LA STAMPA

SABATO 21 GIUGNO 2003. ANNO 137. N. 168. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

DODICI MORTI E 200 DISPERSI AL LARGO DELLA TUNISIA. L'UE SI INTERROGA NEL VERTICE DI SALONICCO. PRIMO SI' ALLA COSTITUZIONE

Nuova strage sulla rotta dei clandestini

Lega all'attacco del governo. Berlusconi: problema europeo

L'ECONOMIA TRADITA

Carlo Bastasin

DA quarant'anni l'Europa cresce grazie alla cooperazione economica, ma nel testo Giscard della Costituzione l'auspicato «governo economico europeo» non c'è. Non solo: l'Ecofin, il Consiglio dei ministri economici e finanziari europei che ha scritto la storia dell'integrazione non solo economica dell'Ue, prima col mercato unico poi con l'euro, è addirittura scomparso.

Il fulcro del lavoro del Consiglio dei ministri diventa il Consiglio Legislativo e degli Affari Generali, in cui i ministri degli Esteri prendono il posto dei ministri economici al centro del processo di integrazione europea. La politica al posto dell'economia? Il sogno di quelli che, come direbbe irritato un economista, non sanno la matematica? Qualcosa di più profondo.

Mettere i ministri degli Esteri al centro del processo decisionale è un passo indietro nell'integrazione europea perché considera tutte le decisioni, per esempio quelle su strade e trafori europei, come decisioni di politica estera, tra Stati diversi, e non di politica interna, come all'interno di uno Stato. La giustificazione dei diplomatici, secondo cui ci vuole una visione d'insieme della politica, riflette l'approccio della politica pre-europea che ignorava l'economia o che ne risolveva i problemi con lo scontro, anche militare.

La filosofia dell'integrazione europea attraverso l'economia era nella cooperazione-competizione tra ministri costretti a trovare un comune accordo, come se «dal basso», attraverso il meccanismo della concorrenza, la realtà, l'agire dei cittadini, dettasse la sua logica pragmatica al legislatore. La filosofia di un Consiglio Legislativo è invece di stabilire «dall'alto» norme a cui la realtà deve poi conformarsi, norme che spesso nel caso delle pratiche internazionali sono vaghe, discrezionali o gravide di obiettivi morali. Un legislatore può decidere che l'immigrazione è intollerabile, per motivi razziali, o è invece auspicabile, per motivi di solidarietà, ma poi la realtà è destinata a farsi beffe, spesso tragicamente, di «visioni politiche» poco pragmatiche.

Un esempio dei fallimenti passati delle scelte diplomatiche in materia economica è quello della politica agricola comune. Ma la sconfitta dell'economia è ora più profonda: non solo i ministri economici sono privi di capacità legislative, ma la loro partecipazione ai Consigli europei è dubbia perfino quando si discute di Unione economica e monetaria. Inoltre l'Eurogruppo (i ministri della sola zona euro) resta confinato in un protocollo della Costituzione con caratteri, graditi ai ministri economici, di confidenzialità e informalità. Altro che governo europeo. Altro che nuova trasparenza come viatico a una nuova cittadinanza politica comune.

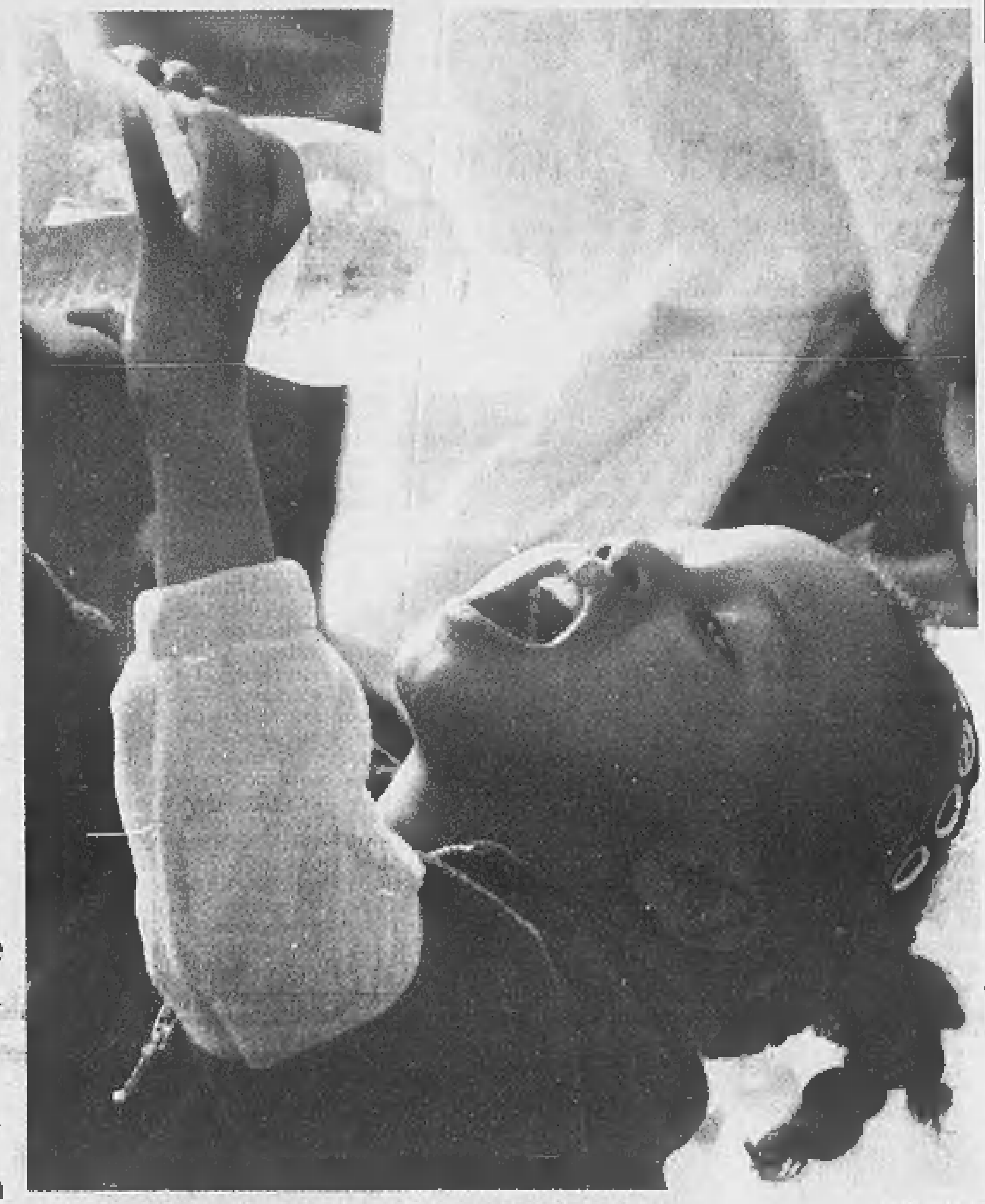
Il testo della Costituzione attribuisce alla Commissione qualche potere di indirizzo, ma manca la responsabilità di governo. Quando il testo sarà studiato, le proteste verranno dai ministri nazionali, ma anche il metodo comunitario è sacrificato: alla Commissione competono soprattutto funzioni tecniche di sorveglianza.

Il disprezzo per la governance dell'economia rientra in una retorica giuridica ottocentesca in cui è cresciuta la Convenzione: i toni magniloquenti, le figure paternalistiche, la prolissità dei testi, le pretese morali. Ci deve essere voluta parecchia diplomazia al vertice di Salonicco per nascondere l'imbarazzo. Da ottobre la Conferenza intergovernativa dovrà mettervi mano. Nel migliore dei casi ciò richiederà un lavoro lungo e coraggioso. Nel peggiore, i governi nazionali saranno poco dispiaciuti di avere indebolito Bruxelles mettendone in secondo piano i poteri economici, lo stesso governo italiano punterà a chiudere in fretta i lavori pur di celebrare a Roma in pompa magna una firma che la storia però potrebbe ricordare come infelice.



LAMPEDUSA. Un carico di 250 clandestini diretti in Italia è naufragato davanti alle coste tunisine. Si sono salvati in 41, mentre le salme recuperate sono dodici. «L'immigrazione è un problema europeo», dice Berlusconi da Salonicco, dove è stata approvata la prima bozza della Costituzione Ue.

Abbate, Galeazzi, La Mattina
Novazio, Poletti, Ruotolo e Zaccaria ALLE PAGINE 2-3-4-5-7



Una bambina si disseta subito dopo lo sbarco di 140 clandestini nel porto di Gela [ANSA/ACCARDI]

SERVIZI

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: BASTA DRAMMATIZZARE
«Ci sono paesi che stanno peggio di noi»
Augusto Minzolini A PAGINA 5

LAMPEDUSA, LA TERRA CIRCONDATA DAI MORTI
Troppi cadaveri in mare, nessuno mangia più il pesce
Francesco La Licata A PAGINA 3

CIAMPI SULLA CONVENZIONE: RISPETTARE LE INTESE
«Nel prossimo semestre decisioni storiche»
Enrico Singer A PAGINA 7

LA «TERZA VIA» DI COSSIGA
L'ex capo dello Stato: l'Italia crei una Legione straniera
INTERVISTA DI **Ugo Magri** A PAGINA 4

I CIBI OGM

La scienza aiuta la natura

Mina



NUOVI dogmi costringono ad un assenso incondizionato. Se non ti schieri per la sopravvivenza naturale di tutte le specie viventi, dai mammuth al planoton, passando attraverso gli ermellini, non sei degno del consesso umano. E se ti scappa di bocca un beneaugurante «crepi il lupo», ti senti addosso uno sguardo di disdegno, come se avessi mandato alla malora un qualsiasi essere umano.

Li sento già i nostri cari ecologisti di maniera. Dopo averci riempito la testa per settimane sull'abolizione della servitù coattiva di elettrodotto (!), paventando sequele di cadaveri devastati dall'elettrosmog, adesso si profila un'altra battaglia. E se non se ne fossero accorti, ecco qui lo spunto. Arriva da un centro di ricerca giapponese la prima pianta di caffè geneticamente modificata, in grado di produrre chicchi con una bassa quantità di caffeina. Queste piantine sarebbero un'alternativa assai più economica al costoso processo industriale per ottenere il caffè decaffeinato. Partendo da una sempre maggiore richiesta di decaffeinato, gli scienziati hanno messo a punto una tecnica che interferisce con l'attività dei geni che nella pianta controllano la produzione della caffeina, arrivando ad una diminuzione del 70 per cento. Che bello!

E invece so che, se non sono già andati al mare, si leveranno le solite urla scomposte di chi vede in tutto questo un orrore, un abuso dell'uomo che altera tutto ciò che gli passa tra le mani. Ci hanno terrorizzato, spacciando gli Ogm come schifezze cancerogene e coniando definizioni come «i cibi di Frankenstein». Ma poi mangiano, come tutti del resto, i fragoloni del supermercato, che in natura non esistono. E che sono frutto di un incrocio francese tra le fragole selvatiche del Cile e del Canada. L'eco degli irrazionali «al lupo, al lupo!» contro gli Ogm è giunto fin nello Zambia, dove lo scorso anno il presidente Mwanawasa ha rifiutato gli aiuti alimentari americani, perché il mais biotech avrebbe danneggiato la salute del suo popolo. Che sentitamente ringrazia, preferendo morire di fame a milioni piuttosto che mangiare le schifezze elargite dagli americani, i quali, invece, mangiano e campano ottimamente. E cioè: meglio essere a rischio di morte per carestia, ma belli sani, piuttosto che sazi e dipendenti dagli yankees.

Gli ambientalisti che vorrebbero tornare all'agricoltura di una volta, ritenuta sana e biologica, dovrebbero accettare la conseguente necessità di devastare di più l'ambiente. Sì, perché in un secolo la produzione di mais in Italia si è moltiplicata per cinque, pur essendosi dimezzata la superficie coltivata.

La scienza e la tecnica sono straordinari alleati della natura. Prova ne è il fatto che noi occidentali non siamo mai stati così sani come in questa società e che il cibo non è mai stato controllato igienicamente come adesso. Basterebbe volerlo, e questo privilegio potrebbe estendersi davvero a tutta l'umanità.

Per questo ha ragione il premio Nobel Norman Borlaug, un vero, grande ambientalista, quando dice che l'opposizione ecologista ai prodotti transgenici è snob, conservatrice e soprattutto fatta da gente con la pancia piena e che non ha mai sofferto la fame.

Va bene, mi faccio una tazza di caffè decaffeinato. Alla mia e alla loro salute.

VENT'ANNI, AVEVA GIÀ MOLESTATO ALTRE RAGAZZE

Como, preso l'assassino Ha rischiato il linciaggio

COMO. Chiuse in 48 ore le indagini per l'omicidio di Teresa Lanfranconi, la ragazza di Mariano Comense uccisa a coltellate mentre faceva jogging. I carabinieri hanno arrestato un ventenne di Anzano del Parco, Giovanni Gambino: in tasca aveva il cellulare della vittima e un coltellino, forse l'arma del delitto. Era stata la madre a segnalare la sua scomparsa subito dopo l'omicidio. Il giovane, che ha precedenti per molestie sessuali, ha confessato. Attorno alla caserma si è radunata una folla minacciosa con il fratello della vittima: quando l'assassino è stato portato in carcere si è sfiorato il linciaggio. **Giovara** A PAG. 11

SANREMO

UCCISO A CALCI IN MEZZO ALLA STRADA
Nessuno interviene per difendere un anziano aggredito Si cercano due giovani «Non era una rapina»
Gian Piero Moretti A PAGINA 15

IL RILANCIO DELL'AUTO ITALIANA



Maserati presenta l'ammiraglia Il premier: ottimo il piano Fiat

«E' previsto uno sforzo importante della famiglia Agnelli, i tagli sono molto ridotti»

SERVIZI A PAGINA 21

BUONGIORNO

Massimo Gramellini

Meno tasse per tutti

IL ministro neozelandese dell'Agricoltura ha deciso di tassare i rutti e ogni altra emissione prodotta dagli stomaci di mucche, pecore e maiali. Non è un effetto del caldo, ma una misura per combatterlo. I gas sprigionati dal bestiame sono infatti fra i responsabili di quel surriscaldamento dell'atmosfera che sta trasformando le zone temperate (per esempio: l'Italia) in succursali particolarmente sauerose dei Tropici (per esempio: Milano). Nelle promesse dei governanti, i soldi rastrellati dai rutti (5 milioni di euro all'anno) serviranno a finanziare la ricerca per raffreddare il clima. Eppure i proprietari degli animali, c'era da aspettarselo, non l'hanno presa bene. Tanto più che nelle stesse ore il New York Times rivelava come l'amministrazione Bush avesse censurato una relazione di scienziati che denunciava il ruolo del petrolio nell'effetto-serra. Sostituendola con un altro studio, finanziato guarda caso dall'American Petroleum Institute, nel quale si affermava esattamente il contrario.

Difficile allora non solidarizzare con i «farmers» neozelandesi, e non solo in ricordo del fantastico proprietario di «Babe il maialino». Un sistema dove si tassano i rutti delle mucche e i petrolieri eleggono il presidente degli Stati Uniti lo abbiamo già provato e, a dar credito ai nostri polmoni, non funziona benissimo. Tanto varrebbe sperimentarne un altro in cui si tassano i petrolieri (ruttanti e non) e il presidente lo eleggono le mucche. Chissà che non si respiri un po' meglio.

30621
9 771122 176003

NEL 1996 LA TRAGEDIA PIU' GRAVE: 300 MORTI NELLO SCONTRO TRA UN CARGO E UNA MOTONAVE



Immigrati clandestini in salvo nel porto di Lampedusa dopo il salvataggio in mare

Sempre più esteso il bilancio degli sbarchi tragici in Sicilia

■ Sul fronte immigrati, quella di lunedì sera è una delle tragedie più gravi: 60 persone disperse, sette cadaveri recuperati e solo tre scampate alla morte. Dal primo giugno ad oggi a Lampedusa sono arrivate in totale circa 2.600 persone, fra cui 134 donne e 26 bambini che non superano i cinque anni. Il centro di prima accoglienza dell'isola è saturo, perché ospita 496 disperati, fra cui 38 donne e cinque bimbi. La struttura ne potrebbe contenere 189. Tutte le persone sbarcate a Lampedusa in quest'ultimo mese provengono da Algeria, Bangladesh, Benin, Camerun, Ciad, Costa d' Avorio, Etiopia, Ghana, Iraq, Kasmir, Liberia, Libia, Marocco, Nigeria, Pakistan, Palestina, Sierra Leone, Somalia, Togo, luoghi, interessati da guerre o conflitti intestini, oppure nei quali i regimi perseguitano chiunque appartenga all' opposizione politica o a minoranze etniche o religiose, come nel Nord della Nigeria. I marinai di Lampedusa ricordano ancora il naufragio più grave e anche quello più misterioso, che sarebbe avvenuto il 25 dicembre 1996 quando centinaia di clandestini (forse 300) morirono nella porzione di mare tra Malta e la Sicilia nello scontro tra il cargo libanese Friendship e la motonave Yohan. Nessun corpo venne recuperato. E il Canale di Sicilia, anche in quella occasione, ha aperto la sua tomba. Ma c'è anche la sciagura del marzo dell'anno scorso quando è naufragata nel canale di Sicilia un'imbarcazione con 65 clandestini a bordo, fra cui dieci donne. Dodici immigrati vennero salvati dal motopesca Elide di Mazara del Vallo, ma le cifre, in questi casi, sono sempre approssimative; i passeggeri dei barconi raramente si contano. Nel settembre 2002 un altro naufragio avviene di fronte le coste di Porto Empedocle. Vennero recuperati 12 cadaveri (tra cui una ragazza di 15 anni) mentre 92 persone furono salvate.

RECUPERATI DALLA NOSTRA MARINA MILITARE SOLTANTO 12 CORPI, I SUPERSTITI SONO 41

Il mare inghiotte altri duecentodieci disperati

L'ennesima «carretta» affondata ieri nelle acque territoriali della Tunisia

Lirio Abbate
LAMPEDUSA

Un carico di 250 disperati è naufragato davanti alle coste tunisine. Si sono salvati in 41, mentre le salme recuperate sono dodici. E' un'altra tragedia del mare, un'altra macabra fine che allarga ancora di più la tomba d'acqua del Canale di Sicilia. Mentre questo gruppo di africani annegava, un' altra "comitiva" formata da un centinaio di clandestini viene salvata al largo di Lampedusa dagli uomini della marina militare italiana. Fuga dalla Tunisia. Ieri all'alba l'allarme via radio di un motopeschereccio informava le autorità tunisine che un'imbarcazione non identificata, con a bordo forse 200-250 persone era naufragata a circa 60 miglia da Sfax. L'imbarcazione con il suo carico di clandestini era partita dalla Libia con destinazione Italia.

La tomba d'acqua si allarga, il mare incide nuove, metaforiche, iscrizioni, nelle lapidi a maglie larghe, le reti dei pescatori che rastrellano il Canale di Sicilia portando a galla corpi ormai decomposti e pezzi di cadaveri. Sono i poveri resti di uomini e donne morti sulle carrette del mare per fuggire dalla miseria dei loro paesi e dall'assenza di speranza. I naufragi di questi giorni, al largo di Lampedusa, ma anche quelli avvenuti vicino a Malta e alla Libia, in cui sono morte centinaia di disperati partiti dalle coste africane verso l'Italia su barconi malandati, fanno di questo pezzo di Mediterraneo una tomba d'acqua dove viene sepolta per sempre la speranza di uomini e donne disperati. Il soccorso offerto l'altro ieri da tre pescherecci di Mazara del Vallo ad una carretta con 140 persone a bordo, ha evitato l'ennesima tragedia. Almeno per quelle che si riescono a conoscere, per quelle che i pescatori riescono a vedere solcando il Canale in lungo e in largo. Ma quasi con cadenza fissa, il dramma ritorna.

Ed è il mare stesso che testimonia queste sciagure: è di due giorni fa il ritrovamento da parte di una unità della Guardia di Finanza, al largo di Lampedusa, di un gommone di 15 metri vuoto, con chiari segni del passaggio a bordo di clandestini. Una imbarcazione del genere, secondo i militari, ne potrebbe trasportare anche 20. Ed è possibile che una bufera li abbia scaraventati in acqua e nessuno si è accorto di nulla. Sul molo di Lampedusa, tra i racconti dei pescatori, la contabilità dei morti si estende ben oltre le cifre ufficiali. Quelli che arrivano si considerano sopravvissuti: per questo, una volta giunti nel centro di accoglienza di Lampedusa, chiedono di avere una carta telefonica per chiamare a casa e avvisare i parenti. Il Canale di Sicilia ne ha risucchiati tanti di disperati. Quella di lunedì sera è una delle tragedie più gravi: 60 persone disperse, sette cadaveri recuperati e solo tre scampate alla morte. Dall'1 giugno ad oggi a Lampedusa sono arrivate in totale 2.443 persone, fra cui 134 donne e 26 bambini che non superano i cinque anni.

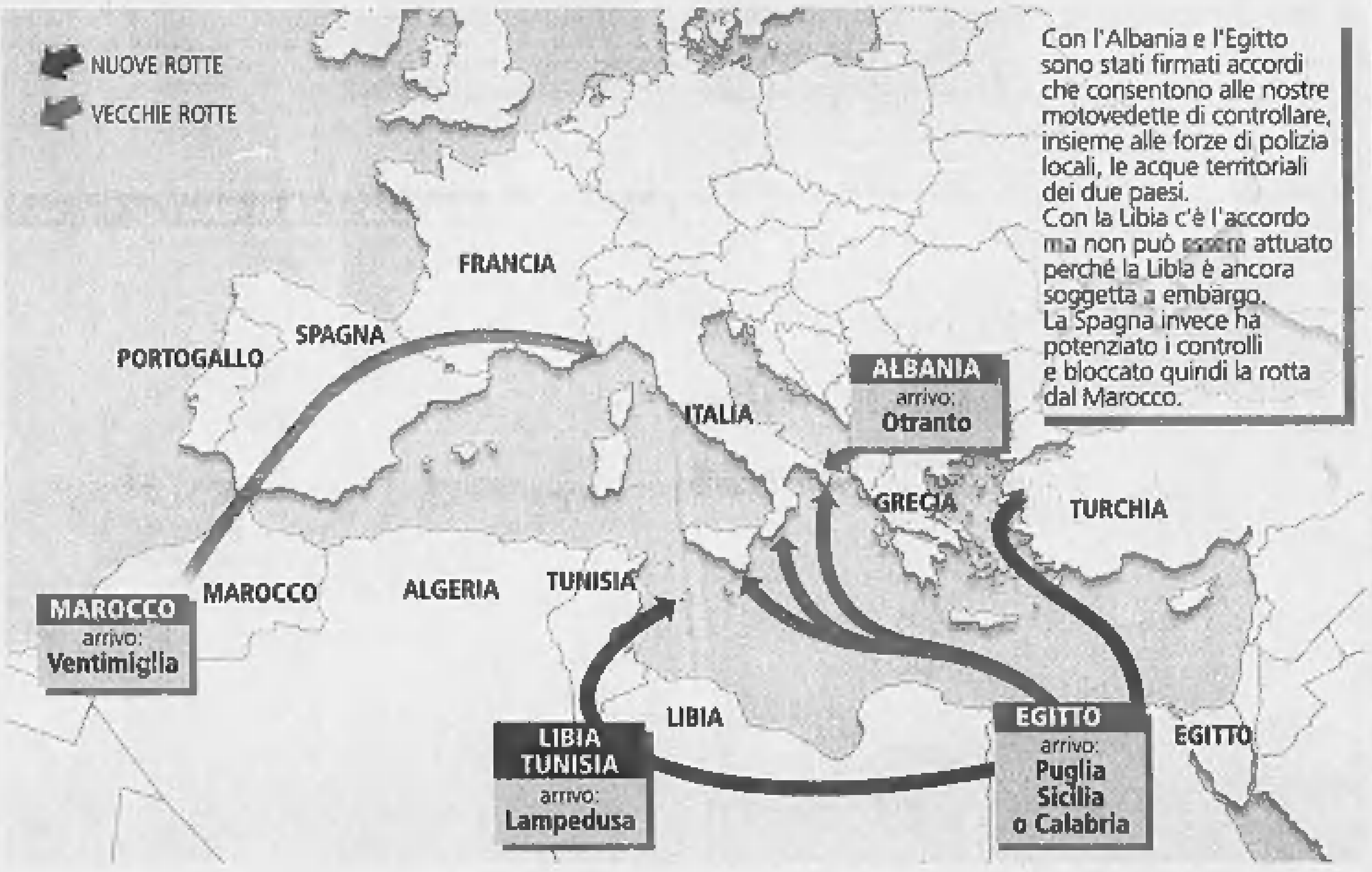
Il centro di prima accoglienza dell'isola è saturo, perché ospita 496 disperati, fra cui 38 donne e cinque bimbi. La struttura ne potrebbe contenere 189. I marinai di Lampedusa ricordano ancora il naufragio più grave e anche quello più misterioso, che sarebbe avvenuto il 25 dicembre 1996 quando centinaia di clandestini (forse 300) morirono nella porzione di mare tra Malta e la Sicilia nello scontro tra il cargo libanese Friendship e la motonave Yohan. Nessun corpo venne recuperato. E il Canale di Sicilia, anche in quella occasione, ha aperto la sua tomba. Ma c'è anche la sciagura del marzo dell'anno scorso quando e' naufragata nel Canale di Sicilia un'imbarcazione con 65 clandestini a bordo, fra cui dieci donne. Dodici immigrati vennero salvati dal motopesca Elide di Mazara del Vallo, ma le cifre, in questi casi, sono sempre approssimative: i passeggeri dei barconi raramente si contano.

Nel settembre 2002 un altro naufragio avviene di fronte le coste di Porto Empedocle. Vennero recuperati 12 cadaveri (tra cui una ragazza di 15 anni) mentre 92 persone furono salvate. Sul molo Favaloro di Lampedusa i pescatori ricordano ancora quel cadavere senza testa, galleggiante tra la loro isola e Malta. E' avvenuto lo scorso aprile. Il corpo era sballottato dalle onde, avvistato da numerosi pescherecci e mai recuperato. Alcuni pescatori tunisini avevano poi legato il cadavere ad un galleggiante affinché una motovedetta lo recuperasse. E sulla quella testa senza corpo si accese una disputa internazionale che coinvolse tre paesi: nessuno voleva mandare una motovedetta a recuperarla. In quel caso la tomba d'acqua ha inghiottito anche il diritto alla sepoltura.



Un momento delle operazioni di salvataggio di una imbarcazione di immigrati clandestini nel Canale di Sicilia

LE FALLE IN UN SISTEMA CAPILLARE COSTRUITO GRAZIE A 27 ACCORDI BILATERALI



La Libia, il buco nella rete dei controlli

L'embargo impedisce il pattugliamento del grande canale

L'efficacia delle intese con Albania e Turchia sta producendo risultati In allestimento nuovi centri di accoglienza a Bologna e Modena

Giacomo Galeazzi
ROMA

Una rete capillare anti-clandestini, una sequela di accordi di riammissione sottoscritti dall'Italia con 27 paesi, una sola «smagliatura» capace, però, di mandare tutto all'aria. Nella lista delle intese bilaterali contro i trafficanti di uomini manca la Libia, ossia la principale «rampa di lancio» dei boat people diretti a Pantelleria, Lampedusa, Porto Empedocle. L'emergenza immigrati nel Canale di Sicilia è dovuta proprio all'impossibilità, a causa dell'embargo, dei pattugliamenti comuni italo-libici. Attualmente sono in vigore 27 accordi per il rimpatrio immediato degli extracomunitari e la repressione della clandestinità, divisi per aree geografiche. Oriente e Balcani: Polonia, Slovenia, Macedonia, Romania, Georgia, Ungheria, Lituania, Moldavia, Slovacchia, Lettonia, Estonia, Jugoslavia, Croazia, Albania, Bulgaria. Europa centrale e meridionale: Francia, Austria, Spagna, Svizzera, Grecia, Malta. Africa e Asia: Marocco, Egitto, Tunisia, Algeria, Nigeria, Sri-Lanka, Turchia, Cipro. Sono in corso trattative per estendere la «rete protettiva» a Paesi di forte emigrazione come Pakistan, Filippine, Cina, Russia, India, Bangladesh e Bielorussia.

L'efficacia delle intese con Albania e Turchia è dimostrata, negli ultimi dodici mesi, dall'azzeramento degli sbarchi nel canale d'Otranto. Anche le coste calabresi che fino al 2002 erano interessate da flussi turchi hanno registrato un radicale decremento degli arrivi. Il problema, a causa dell'embargo libico, restano le isole siciliane. Il cardine degli accordi è costituito dal principio della condizionalità, contenuto, già nel primo articolo della legge Bossi-Fini. «In altre parole: noi possiamo cooperare- spiega il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano- per lo sviluppo nei Paesi di provenienza, non abbiamo difficoltà a stabilire delle quote privilegiate per i flussi ma tutto questo a condizione che ci sia il rispetto da parte di questi Paesi di accordi di riammissione, di polizia e giudiziari. Un rispetto serio e reale verificato periodicamente».

La questione incandescente è la clandestinità. «E' un'area di illegalità che va ridimensionata il più possibile- precisa Mantovano-, negli ultimi 12 mesi si è verificato un incremento degli espulsi, ma anche del numero dei trafficanti di uomini arrestati (+40%), dei mezzi sequestrati (+70%), nonché il rilevamento delle impronte digitali (260mila)». Sugli accordi di riammissione (che impongono ai paesi di origine l'obbligo di accogliere i propri cittadini) si fonda la politica migratoria. Sono in attesa di ratifica, fa sapere il Viminale, intese con altri Paesi «situati in aree geografiche distanti, dalle quali si prevede giungano consistenti flussi migratori clandestini».

Recentemente è stato concluso il negoziato per la revisione dell'accordo di riammissione con la Jugoslavia, in vigore dal 1998, ma non applicato per la mancata collaborazione di Belgrado negli anni che hanno preceduto la svolta democratica del 2000. «Nella conclusione e nell'eventuale revisione dei programmi di cooperazione con gli Stati dai quali provengono in maggior parte i clandestini- precisa Mantovano- non si può non tener conto del grado di collaborazione anche nelle procedure di riammissione, oltreché del contrasto a criminalità e clandestinità».

Per quanto riguarda i centri di permanenza temporanea ed assistenza, in Italia ne sono operativi 12: Torino, corso Brunelleschi, Milano, via Corelli, Roma ponte Galeria, Brindisi, località Restinco, Melendugno e Otranto (Lecce) Lametia Terme, Caltanissetta, località Pian del Lago, Agrigento, ex capannone industriale Asibi, Lampedusa, Trapani. 55 posti. In tutto 1500 posti, di cui 290, quelli utilizzati dai centri di Lampedusa e di Otranto, sono destinati prevalentemente alla prima accoglienza e allo smistamento. Nuovi centri sono in allestimento a Bologna nell'ex caserma Chiarini e a Modena. «Nel complesso- osservano al ministero dell'Interno- lo strumento fondamentale di gestione del fenomeno è quello di garantire la certezza dei criteri di protezione del minore, standardizzando le procedure (identificazione e concessione di apposito permesso di soggiorno, lotta all'immigrazione clandestina) e favorendo il rimpatrio, quando le condizioni del paese di origine e la situazione familiare lo rendano possibile».

«Ma i rifugiati sono un'altra cosa»

Giuseppe Zaccaria
ROMA

La parola «rifugiato» da noi fa scattare immediatamente l'identificazione col clandestino, l'immigrato fuori legge, i barconi carichi di diseredati. Ed invece si tratta di tutt'altra cosa, della possibilità - sancita dalla Convenzione di Ginevra, cui l'Italia aderisce - per i perseguitati di trovare accoglienza, aiuto, possibilità di vita normale. La terza Giornata mondiale del rifugiato ieri è caduta in un momento particolarmente delicato, almeno per l'Italia. Si torna a parlare di diritto d'asilo e flussi migratori, di organizzazioni internazionali e politiche europee, di Alto commissariato per i rifugiati (Unhcr) e Programma alimentare mondiale (Pam) proprio nel momento in cui più aspre si fanno le polemiche sul «decreto antisbarchi», ed a Salonicco si mettono a punto i dettagli del «pacchetto immigrazione» europeo.

Eventi come questo sono soliti fornire storie agghiaccianti e numeri da incubo. Ieri la sezione italiana dell'Unhcr ha scelto invece un registro molto discreto, che combinato alle cifre ed al quadro legislativo del nostro Paese dimostra quanto l'Italia, «sparate» politiche a parte, continui ad essere lontana da un approccio ragionevole al problema.

Il nostro Paese ha accolto dal 1990 in poi meno di 10mila rifugiati ed un rapido raffronto con le cifre di altre nazioni europee basta ad inquadrare le vere dimensioni di un caso che è diverso da quello dei clandestini, anzi ne costituisce l'esatto contrario. Difficile è rimanere clandestini in una nazione che disponga di una chiara legislazione nell'accoglienza e di regole altrettanto chiare sulle espulsioni. In base a questa semplice verità la Germania ospita 903 mila profughi (undici ogni mille abitanti), i Paesi Bassi 152 mila, 148 mila il Regno Unito, 146 mila la Svezia, 58 mila l'impenetrabile Svizzera. In Italia il rapporto è di zero virgola sedici rifugiati ogni mille cittadini, e questo anche a causa del fatto che il nostro Paese è il solo in Europa a non essersi dotato di una legge organica in proposito.

Il sottosegretario agli Interni Mantovano ieri, in un incontro che si svolgeva a palazzo San Macuto, ha anche spiegato perché: «Siamo in attesa di una chiara direttiva europea per poterne recepire i punti chiave», ha detto, aggiungendo che nel semestre di presidenza italiana l'Unione Europea sarà particolarmente sollecitata ad un progetto di «gestione integrata delle frontiere esterne».

Eppure i numeri non sembrano autorizzare nuove attese né interventi a colpi di decreto, il commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati, Ruud Lubbers, proprio ieri in un messaggio diffuso in tutto il mondo ha ribadito che «le azioni unilaterali saranno inefficaci se non accettabili da tutti gli Stati». Il flusso dei rifugiati dall'Africa, da Medio ed Estremo Oriente ha raggiunto nel mondo i 20 milioni di profughi e sfollati e nel loro vegetare per anni in Paesi che non sanno se e come accoglierli fa nascere un problema nel problema: più di un terzo di questa marea umana è costituita da giovani e giovanissimi: «Il potenziale di intere generazioni - ha detto Augustin Mahiga, rappresentante dell'Unhcr in Italia - potrebbe perdersi nella polvere dei campi profughi».

Il Pam fornisce a sua volta consuntivi sempre più drammatici: in Africa ci sono circa 40 milioni di persone, per la grande maggioranza collocate nell'area sub-sahariana, che hanno bisogno di assistenza alimentare ed il programma di aiuti delle Nazioni Unite necessita ogni anni di quasi 2 miliardi di dollari. Nello stesso periodo le donazioni globali di aiuti in cibo sono crollate dai 15 milioni di tonnellate del 1999 ai 10 milioni dello scorso anno. Combinando questi dati con quelli dei flussi migratori non è poi tanto difficile comprendere le ragioni dell'esodo.

TRA REALTÀ E LEGGENDA: CON I PESCATORI CONVINTI CHE, COME SEMPRE, «IL MARE RESTITUIRÀ TUTTO»



reportage

Francesco La Licata

LAMPEDUSA
l'isola circondata dai morti

A guardarla così, con l'occhio distratto del turista che i neri clandestini, mezzi morti, stremati ma sopravvissuti al mare, li vede appena di sfuggita, l'Isola bianca sembra sempre la stessa. Il centro d'accoglienza addossato alla spianata dell'aeroporto brulica di «schiavi» strappati alle onde, ma non è facile vederli per via della discreta barriera eretta dalle forze dell'ordine. No, non sembra regnare il clima delle vigilia di brutti accadimenti, nel senso che neppure il «nervosismo» interessato dello sparuto ed incredibile manipolo di militanti della Lega Nord (per dirla con le parole dei dirigenti che oggi approderanno a Lampedusa) sembra poi così drammaticamente emergenziale. Eppure, eppure c'è qualcosa di inquietante nel tramonto che stempera la calura accumulata nelle ore di impietosa esposizione al sole. Un che di indefinito, una paura impalpabile, come un terribile tanfo di morte avvertito quasi esclusivamente dai lampedusani. E non c'entrano i «nivuri» che rischiano di compromettere la stagione delle vacanze, come - invece - sottolineano ristoratori e commercianti (in maggioranza nordici in trasferta). No, quelli se ne stanno in fila e aspettano una bottiglia d'acqua e un panino. Immobili sotto il sole, stanchi e in fuga chissà da quali tragedie, non fanno paura a nessuno. Due mondi vicini e distanti: la disperazione dei loro occhi, la spensieratezza di chi comincia l'agognata vacanza.

Da dove viene, allora, questo alito di angoscia, catturato lontano dal molo, laggiù nel Canale crudele, e trasportato dal vento fino a depositarlo sugli sguardi attoniti dei lampedusani? A chi chiedere? Forse alla donna anziana seduta in bilico sulla soglia di casa, in modo da poter guardare fuori ma senza soffrire eccessivamente il martirio solare. E' difficile estorcere parole, quando si tratta di vincere ritrosie e timore di esser fraintesi. Chi crederebbe, per esempio, che da alcuni mesi i lampedusani non mangiano il loro pesce?

Sembra di assistere al capovolgimento del mondo ascoltando con quanta accuratezza gli isolani evitano il pesce fresco. Ha senso, nel cuore del mare più pescoso della Sicilia, ascoltare la gente che chiede soltanto pesce spada e calamari? Il primo «non è del posto», gli altri «arrivano congelati», sono le risposte più frequenti. E le sarde, gli sgombri? Che ne è delle reti dei «ciancioli», le barche stracolme di pesce azzurro? A Lampedusa, per ora, non va molto il pesce locale. Certo, sono belli a vedersi le spigole argentate, le orate, i «prai» e i dentici rosa. E allora? Il pensiero va fin laggiù, fino al Canale, quel tratto sterminato e rissoso ormai ridotto in una sorta di fossa comune dove, da anni, vanno a morire i disperati che arrivano a cercare l'utopia di un futuro più umano. E' dal 1996 che centinaia di uomini, donne e bambini scompaiono in quelle acque scure. Vite perdute, esseri umani rimasti senza nome, senza aver lasciato traccia del loro passaggio terreno. Il mare è cattivo, laggiù. Imbarcazioni attrezzate, come quelle dei pescatori, spesso sono costrette ad addossarsi alle coste africane ed attendere anche per giorni che si plachi l'ira delle acque. Figurarsi cosa accade a queste carrette *sgarupate* e governate da negrieri che non hanno esitazioni a liberarsi del «peso eccessivo».

Ecco perché a Lampedusa nessuno mangia più il pesce. Troppe volte le barche hanno urtato corpi gonfi per l'eccessiva permanenza in acqua. Le voci, si sa, corrono. Il mare alimenta fantasie e racconti truculenti. Come quello che gira nell'Isola: un corpo senza testa avvistato al largo e mai recuperato. Una favola dell'orrore? Forse, ma tra i pescatori tutti biascicano di quel busto mai raccolto: troppa paura, forse anche il desiderio di evitare troppe grane con le autorità. Forse per questo, si dice, è stata presa la decisione di legare il corpo ad una boa affinché «la materia si dissolvesse da sola». E ovviamente sono stati i pesci a risolvere il problema del decapitato senza nome. Comprensibile, dunque, che chi sa (o anche soltanto chi crede nelle fantasie) ripieghi su qualità di pesce pescato in acque lontane da questa «sepoltura collettiva».

Come sembra cambiata Lampedusa. Sì, i turisti sono tutti lì. I negozi gestiti da accenti veneti e lombardi lavorano a pieno ritmo e, la sera, gli spaghetti all'aragosta e l'orata al sale imbandiscono i tavoli dei ristoranti che tracimano fin sui marciapiedi. Apparentemente è tutto come negli Anni Settanta, quando una massa di turisti occupava Cala Creta, o l'Isola dei conigli, o Cala Madonna. E la sera si arrostivano le aragoste comprate in mare, da barca a barca, per aggirare il sovrapprezzo del mediatore che «batteva l'asta» sul molo, accanto alle reti e alle nasse ancora piene. Poi, sorseggiando un vino dolce, si ascoltavano i racconti, spesso le «balle», di «quei matti dei lampedusani». E, per chi resisteva fino al 22 di settembre, c'era la Festa della Madonna di Porto Salvo con la sagra del pesce.

C'erano anche allora i racconti di tribolazioni, di sventure marinare. I delfini, per esempio. Il turista si emozionava se incappava nella «fortuna» di incrociare il gruppo che entrava e usciva dalle onde come in una danza festosa. Si emozionavano di meno i pescatori che imprecavano, perché i delfini rompevano le reti e mangiavano il pescato. Già, come per nemesi, oggi gli uomini sono costretti a «selezionare» il cibo che si è cibato di altri esseri umani. E non deve essere proprio fantasia popolare, la causa di tutto ciò. Troppe volte racconti a mezza voce hanno riferito di braccia, gambe, dita rigettate in acqua una volta liberate dai denti dei pesci. Nessuno lo confermerà ufficialmente, ma il «digiuno» (almeno tra gli abitanti dell'isola) sembra destinato a resistere a lungo.

> Sull'isola nessuno mangia più il pesce: troppe volte le barche di pescatori hanno urtato corpi gonfi
>
> Si narra di un cadavere senza testa avvistato al largo e mai recuperato: potrebbe non essere una favola orrida

E' un destino crudele, quello di Lampedusa, isola abitata da appena 160 anni e mai attraversata dal pieno benessere. Chissà, forse - come dice qualche studioso - questa terra piatta e bianca era Africa e perciò esercita un richiamo ai fuggiaschi del nuovo secolo. Forse è solo un problema di vicinanza, ma in questo lembo sperduto è sempre arrivato di tutto. Si straparla di una balena arenata a Cala Pisana: era il 1934. Probabilmente si trattava di un capodoglio, a Lampedusa non si sono scordati dell'evento, anche perché di quella carcassa venne utilizzato tutto: dal grasso, alla carne, alle ossa divenute utensili di ogni tipo. Anche le tartarughe scelgono l'Isola dei Conigli piena di capperi che crescono tra la sabbia. Arrivano a maggio, depongono le uova e poi se ne vanno verso il mare aperto.

Che qualcosa a Lampedusa era cambiato si capì nella seconda metà dei Novanta, quando per la prima volta le tartarughe - tradizionalmente protette e assistite come reliquie - finirono, non senza dolorose conseguenze, nel pieno della ressa provocata da un gruppo di naufraghi africani gettati in mare da una carretta troppo affollata. Allora si salvarono, i «nivuri», e l'indomani all'alba i turisti di Cala Madonna li videro sfilare scalzi come schiavi antichi, scortati da due jeep della polizia che li accompagnava al molo, senza neppure la solita sosta al Centro di prima accoglienza che i lampedusani chiamano «Misericordia». Eppure già allora si favoleggiava di banchetti in mare aperto coi cadaveri dei poveri clandestini. E si chiedevano, gli stessi pescatori: «Dove finiscono le centinaia di uomini che muoiono affogati?». E si faceva l'elenco degli assenti: i trecento della sera di Natale del 1996, i 56 del venerdì santo dell'anno successivo. Poi l'elenco si allungò: fino ai 12 del 7 marzo dell'anno scorso, a questi ultimi, che non si sa neppure quanti siano. Ecco, non sappiamo molto, neppure di quelli che muoiono senza neppure cinque righe sul giornale. Ma i pescatori sanno, sono certi che incontreranno quei resti, perché «il mare restituisce tutto».

«ORMAI SAPPIAMO CIÒ CHE AVVIENE SULLA COSTA DI OTRANTO, QUELLA AFRICANA RESTA UN ENIGMA»

Canale di Sicilia, un mistero anche per radar e satelliti

Dal Viminale: tratto d'acqua troppo vasto e c'è il rischio di intercettare falsi bersagli

analisi

Guido Ruotolo

ROMA

CORPI che riaffiorano ormai «saponificati» e che raccontano di naufragi fino allora sconosciuti; o grida di dolore dei familiari degli «scomparsi» che lanciano l'allarme perché dei loro cari non hanno più notizie. E altri ancora che si annunciano via radio, flebili voci che invocano aiuto sperando che una nave amica si trovi a una distanza utile per salvare i naufraghi. Il mare, ieri il Canale d'Otranto oggi quello di Sicilia, negli ultimi dieci anni ha inghiottito centinaia e centinaia di migranti. E altrettanti sono stati salvati da quelle «sentinelle» che solcano le onde, i finanzieri, i guardacoste, i marinai delle fregate che vigilano nelle acque internazionali.

Ma come è possibile che in tempi di «Grande Fratello», di occhi «indiscreti», di satelliti-spia che riescono a individuare e a fotografare anche piccoli oggetti a migliaia di chilometri di distanza, non si riesca a intercettare le navi in difficoltà, i pescherecci che stanno affondando? Perché, quand'anche si volesse, non si riuscirebbe mai a edificare muri «virtuali» in grado di respingere la flotta di imbarcazioni di migranti diretta sulle nostre coste? La «prima linea», ha dovuto lavorare agli inizi degli anni '90 su quel «fronte» il cui epicentro era rappresentato da quelle quaranta miglie che separano la baia di Valona, l'isola di Saseno, dal Salento, dalle coste pugliesi, anche se poi, nello stesso tempo, altre tragedie si consumavano in altri coni di mare. E dopo anni di drammatiche esperienze, con la graduale costruzione di una efficace cooperazione italo-albanese, si è riusciti a pianificare un sistema di controllo terrestre e marino in grado di intervenire in tempo quasi reale.

«Abbiamo nostri uomini dislocati a Valona - raccontava il capitano della Finanza nei giorni dell'emergenza albanese - che vedono partire i gommoni carichi di clandestini. Sui nostri "squali" sono sempre presenti poliziotti albanesi. Se l'inseguimento riesce, i gommoni puntano la prua a terra e tornano indietro. Altrimenti prendono il largo, direzione Puglia». E dall'altra parte erano pronte altre motovedette per intercettarli. «La difficoltà è rappresentata dai "falsi" bersagli. Sui monitor dei radar - spiegava il capitano - l'imbarcazione appare appunto come un bersaglio che si illumina e che, procedendo, lascia una traccia. Spesso, però, si può incorrere in un falso bersaglio. Il radar può leggere anche un'onda, per esempio». In realtà, più l'imbarcazione è piccola e meno è distinguibile. C'era poi il terzo fronte: il controllo del territorio a terra, i pattugliamenti della costa, delle insenature, delle calette, delle spiagge. Se il gommone riusciva a scaricare il suo carico, gli uomini a terra riuscivano a intercettare i «clandestini».

Il Canale di Sicilia è una storia tutta diversa. Molto più complicato, anzi impossibile, garantire il suo monitoraggio, intanto per le sue dimensioni. Qualsiasi rete di controllo si riesca a mettere in piedi comunque presenterà delle maglie larghe. Questo vale già per il Canale d'Otranto e a maggior ragione varrà per quello di Sicilia. Ma la prima differenza tra l'emergenza di ieri e quella di oggi, spiegano gli addetti ai lavori del Viminale, «sta innanzitutto nel fatto che noi non conosciamo quello che accade nelle acque territoriali libiche o tunisine. Cosa che invece ormai sappiamo per quanto riguarda l'Albania». La seconda differenza, aggiungono al Viminale, «sta nelle dimensioni delle coste nordafricane da cui partono le imbarcazioni e del Canale di Sicilia, zona di intenso traffico marittimo».

> Gli scafisti di Valona scelgono come mezzo agili gommoni per celarsi ad autorità ostili; i «colleghi» maghrebini usano vecchie navi: forse, non hanno il problema di nascondersi alle loro capitanerie compiacenti

E un'altra differenza sta anche nel tipo di imbarcazione che si deve intercettare. Il gommone albanese è il mezzo, per le sue caratteristiche di agilità e velocità, utilizzato per evitare di essere agganciato. Insomma, per garantire la clandestinità agli immigrati e alle organizzazioni che speculano su questo traffico. L'obiettivo del peschereccio tunisino o libico, invece, è solo quello di evitare di essere intercettato nelle proprie acque territoriali e di essere, al contrario, ben identificato per essere guidato, aiutato a raggiungere la Sicilia, Lampedusa o Pantelleria che sia.

Naturalmente, i gommoni non sono stati gli unici mezzi utilizzati dai trafficanti albanesi. Anche da Valona sono salpate navi mercantili con centinaia di uomini e donne, di vecchi e bambini che non volevano nascondersi. Come pure dalla Turchia, per raggiungere la costa calabrese, o dal Canale di Suez. I trafficanti comprano navi ormai in disarmo o pescherecci a poco prezzo ma ancora in grado di galleggiare e di prendere il largo. Spesso accade che i mezzi finiscano in avaria. E in attesa che l'«sos» si traduca in un'operazione di salvataggio, i cui tempi sono imprevedibili e comunque molto più dilatati per le distanze marine, un'onda più grossa, se il mare non è piatto, può anche provocare il naufragio. E' già accaduto e, purtroppo, continuerà ad accadere.

ALTROVE di Guido Ceronetti

Ogni esistenza umana è costituita da una serie di prove, dall'esperienza ripetuta della morte e della resurrezione. Per questo, in un orizzonte religioso, l'esistenza è fondata sull'Iniziazione; quasi potremmo dire che, nella misura del suo procedere, l'esistenza umana è essa stessa una iniziazione.

MIRCEA ELIADE
Il Sacro e il Profano, 1956

TROVATO L'ACCORDO AL VERTICE DI SALONICCO

L'Europa affronta unita gli sbarchi dei clandestini

La Commissione ha stanziato 140 milioni di euro aggiuntivi fino al 2006
Previste sanzioni per i Paesi che lasciano salpare le «carrette del mare»



Respinta la proposta britannica dei «centri di transito» fuori dei confini Ue per chi fa richiesta di asilo politico

Clandestini issati a bordo di una nave della Marina dopo il salvataggio al largo

Emanuele Novazio
Inviato a PORTO CARRAS (Grecia)

«L'opinione pubblica può essere tranquillizzata», commenta Romano Prodi. «Finalmente l'Europa si fa carico di un problema globale», valuta Franco Frattini. Commissione europea e governo italiano concordano: la lotta all'immigrazione clandestina fa un importante passo avanti, al vertice Ue di Porto Carras. Non soltanto perchè i 15 la considerano adesso «una assoluta priorità politica» e «una politica comune», la cui soluzione non può essere affidata agli sforzi isolati di un singolo Paese. Ma perchè, proprio in conseguenza di questo coordinamento anche finanziariario fra Paesi meno esposti al fenomeno e Paesi di prima linea come il nostro, le misure decise aprono più concrete prospettive per la gestione dell'immigrazione, legale e clandestina.

Fra i punti chiave approvati al vertice, quello che regola i rapporti con i Paesi da cui partono i clandestini. Nei loro confronti verrà adottato un «approccio differenziato»: otterranno aiuti comunitari soltanto quelli che collaboreranno. Una formula che implica la possibilità di interrompere i rapporti di assistenza già esistenti. Nei confronti di questi Paesi, l'Unione europea potrà attivare «azioni si stimolo e richiamo», sottolinea il ministro Frattini: «L'Europa ha il dovere di fare di più per aiutare i Paesi di provenienza a fare quanto è necessario per controllare il fenomeno», avverte il capo della nostra diplomazia, ma «la cooperazione non può essere un dono nei confronti di chi non collabora», perchè si tratta di «un mutuo scambio».

Frattini sottolinea anche l'estensione del concetto di «controllo comune delle frontiere esterne» a quelle «marittime»: un riconoscimento significativo per le difficoltà di un Paese come l'Italia, che ha 8000 chilometri di coste. Importante anche l'invito rivolto alla Commissione perchè si doti di uno strumento per la gestione delle «politiche di contrasto dell'immigrazione clandestina»: non una vera «agenzia», piuttosto uno «strumento comunitario».

Accanto al varo di un sistema più efficiente per la gestione comune dei visti, l'intesa raggiunta a Porto Carras riguarda gli accordi di riammissione con i Paesi di provenienza dei clandestini: il Consiglio Ue ha sottolineato la necessità di un «impegno collegiale», e l'Italia ha chiesto ai partner di fissare «linee guida» sulla base delle quali negoziare.

Tutto questo richiederà rinnovati sforzi finanziari: la Commissione ha stanziato 140 milioni di euro aggiuntivi fino al 2006, e il Consiglio riconosce che «le risorse a disposizione nei prossimi 2 anni saranno attentamente riviste», al rialzo. Le prospettive finanziarie in vigore dal 2007 dovrebbero riflettere le priorità della nuova «politica comune». Questo primo stanziamento, commenta Romano Prodi, è «un minimo» ma rappresenta «una decisione che ci consentirà di andare avanti»: la Commissione sta cercando ulteriori fondi per «rafforzare gli strumenti esistenti e trovarne di nuovi».

Dal documento conclusivo di Porto Carras scompare invece la proposta britannica per i «centri di transito» al di fuori dei confini Ue, nei quali raccogliere gli immigrati in attesa dello statuto di rifugiato mentre sono in corso le verifiche. Le perplessità riguardavano i costi e la scelta dei Paesi, e soprattutto l'«opportuinità» politica della scelta. Ma, annucia il premier danese Rasmusssen, Gran Bretagna e Danimarca potrebbero tentare l'esperimento da soli. Non è passata neanche la proposta Blair per l'istituzione di «zone regionali protette» ai confini con Paesi dilaniati da conflitti, che insieme alla precedente mirava ad evitare di sovrapporre il problema dell'asilo e quello della lotta ai clandestini. La Commissione è stata tuttavia incaricata di studiare il progetto: se ne riparlerà fra un anno.

IL PRESIDENTE EMERITO DELLA REPUBBLICA PROPONE UNA TERZA VIA FRA TOLLERANZA E INTRANSIGENZA

Cossiga: l'Italia crei una Legione straniera

«Usare la forza? Impossibile, siamo la via europea di questa invasione»



Francesco Cossiga

intervista
Ugo Magri

ROMA

PRESIDENTE Cossiga, gli sbarchi dei clandestini continuano e la Lega attacca Pisanu...

«Sì, in modo durissimo, e per la seconda volta in pochi giorni. Ma il bersaglio vero non è tanto Pisanu, quanto la politica complessiva del governo sul tema dell'immigrazione».

Lei pensa, come Bossi, che si debbano respingere con la forza le carrette del mare?

«Io penso l'esatto contrario. A mio parere il governo dovrebbe dar vita a una politica dell'immigrazione che non può essere di contenimento».

Non può o non deve?

«Anche volendo, l'Italia non sarebbe in grado, in base a motivi sociali, politici e religiosi, di contrastare questa immigrazione continua che ormai ha il carattere di una vera e propria invasione».

Eppure, secondo Silvio Berlusconi, la legge Bossi-Fini sta dando buona prova di sé, tanto è vero che gli sbarchi rispetto al passato si sono ridotti. Concorda?

«Il decreto attuativo appena presentato dal ministro Pisanu è una buffonata».

Addirittura?

«Aggiungo che non poteva essere niente di diverso. Sia perché il governo non ha la possibilità di realizzare un comando effettivamente unitario delle forze di polizia sulla terra e in mare, sia perché non può minimamente autorizzare l'uso della forza».

In qualche misura, però, il decreto del ministro l'ha consentita...

«Sì, in un modo tale per cui io sconsiglio qualunque comandante della Guardia di finanza, della Marina militare o delle Capitanerie di porto di contrastare gli sbarchi col disturbo alla navigazione o entrando in rotta di collisione».

Perché li sconsiglia?

«In base alla normativa, finirebbero certamente davanti al giudice penale».

Non sono tutelati dalla legge?

«Proprio così».

E allora, cosa bisogna fare?

«Prendere atto che l'Italia è la porta europea di quest'invasione, e porre drasticamente il problema sul tavolo dell'Europa durante il semestre di presidenza italiana. Nel frattempo, là dove ci sono gli estremi per poter espellere i clandestini, bisognerebbe non far finta di espellere ma farlo veramente. Il che finora non è avvenuto».

Che altro suggerisce?

«Di offrire a chi viene in Italia, una disciplina differenziata del lavoro».

Cioè delle gabbie salariali?

«Le chiami come crede. Ci vorrebbero l'aiuto degli imprenditori e la tolleranza dei sindacati. E un po' di fantasia per scegliere i campi di impiego».

Faccia un esempio.

«Si potrebbe creare anche da noi una Legione straniera. Dato che l'italiano non vuole andare in guerra, e si stanno ponendo problemi gravi per trovare i volontari nelle Forze armate, perché non pensare a una Legione albanese, a una Legione curda, oppure formata da quanti arrivano in Italia dai paesi dell'Est?».

Un'idea originale.

«Macché. Una legione straniera ce l'ha la Francia, un'altra ce l'ha la Spagna, ma pure la Gran Bretagna (con i Gurka) e, senza darne l'aria, perfino la Germania, dove la politica di concessione della cittadinanza ha fatto sì che le forze di polizia e quelle armate siano piene di turchi, di curdi, di italiani e così via».

Qual è, presidente Cossiga, l'unica cosa che l'Italia non può fare?

«Illudersi di poter usare la forza per contrastare gli arrivi. Anche perché l'atteggiamento nei confronti dell'immigrazione da parte della Chiesa, che ha in Italia la sua sede centrale, si ispira al principio per cui non possiamo discriminare razze, culture e religioni, secondo la visione profetica dell'attuale Pontefice: Dio ha dato la Terra agli uomini, e ha dato tutta la Terra a tutti gli uomini».

IL DIBATTITO

Storace: con il Carroccio serve un chiarimento definitivo

«Se Alessandro Cè continua così, si chiamerà c'era». È il commento del presidente della Regione Lazio, Francesco Storace. «La questione della Lega - ha precisato Storace - va affrontata in modo definitivo, basta assistere a bizze. Bossi è solito alzare il tiro ma questo non vuol dire che bisogna assistere passivamente a questo gioco clamoroso, L'insultificio quotidiano mi infastidisce e non fa bene alla democrazia».



Francesco Storace (An)

Livia Turco: con il Maghreb è saltata la cooperazione

«Il governo italiano fermi il massacro e la smetta di nascondere la verità agli italiani e di vendere propaganda». E' l'appello dell'ex ministro per la Solidarietà Sociale Livia Turco (Ds) che ha poi attaccato il Polo: «Non c'era bisogno di un'ulteriore tragedia per dimostrare che tutta la politica di cooperazione, costruita negli anni passati, per il controllo dell'immigrazione clandestina con i paesi del Maghreb, è saltata».



Livia Turco (Ds)

Bondi: dall'esecutivo sforzi straordinari

«Il problema dell'immigrazione, in particolare quella clandestina, è una questione epocale che ha le dimensioni di una forza della natura. E che sottopone in particolare l'Italia, per la sua posizione geografica, culturale e sociale ad una esposizione più unica che rara, stiamo facendo sforzi straordinari». Così il portavoce di Forza Italia Sandro Bondi che ha sottolineato «gli sforzi straordinari fatti dal governo».



Sandro Bondi (Fi)

GLI UOMINI DEL SENATÙR ATTACCANO PISANU PER IL DECRETO ANTI-IMMIGRATI. AN: LA NOSTRA PAZIENZA NON È ILLIMITATA

Clandestini, la Lega accende i giorni della verifica

«Non siamo vincolati al governo». Poi Bossi frena. L'Ulivo: premier in aula

Amedeo La Mattina

ROMA

Alla fine di una giornata difficile per la maggioranza, è intervenuto Umberto Bossi a raddrizzare il tiro della Lega. Ma solo dopo che i suoi colonnelli avevano sparato ad alzo zero contro gli alleati e che Alessandro Cè lasciava intendere addirittura il ritiro del Carroccio dal governo: sull'immigrazione, ma non solo, da oggi avremo le mani libere».

Insomma, le dichiarazioni del capogruppo della Lega sembravano una fuga in avanti, proprio mentre a Salonicco Berlusconi sosteneva che l'Italia è il Paese che soffre di meno il problema immigrazione. E mentre il premier diceva questo, Cè parlava di azione «fallimentare» e attaccava il decreto Pisanu sul contrasto in mare dei clandestini. E allora, «preso atto che gli alleati hanno stracciato il patto elettorale - era stata la conclusione di Cè - non ci riteniamo più vincolati ad approvare alcuna iniziativa del Governo». Roberto Calderoli, poi, gettava altra benzina nel fuoco, affermando che il decreto di Pisanu è «quasi inutile, maschera le idee di questo ministro che è contro la legge sull'immigrazione, prevede che la Marina resti a guardare le barche che entrano nel nostro Paese». E come se non bastasse Calderoli aggiungeva che occorre «definire i programmi e sostituire chi ha mancato, chi ha fatto poco o niente».

Le reazioni degli alleati sono state durissime, in particolare quella di An. «Il fatto che la Lega non abbia limiti nel suo quotidiano esternare, non significa che anche la pazienza degli alleati sia illimitata», ha detto il portavoce Mario Landolfi. E Francesco Storace ha invitato il suo partito ad affrontare «in maniera definitiva» la questione della Lega: «O si capisce che vuol dire stare in una coalizione o non ha senso assistere ogni giorno alle bizze di queste persone». Il leader dell'Udc ha derubricato le dichiarazioni di Cè ad una storia da ridere («non ho letto quanto ha scritto Alessandro Cè. Mi manca ancora il sesto libro di Harry Potter, dopodiché passerò alla lettura delle sue dichiarazioni...»). Anche il portavoce di Forza Italia, solitamente cauto, Sandro Bondi ha manifestato disappunto per le parole dei leghisti, affermando che «non è convincente né conveniente sottovalutare gli sforzi straordinari che il nostro governo sta compiendo per controllare il fenomeno immigrazione, soprattutto grazie alla nuova legge Fini-Bossi ed alla sua sapiente applicazione da parte del ministro Pisanu e del presidente del Consiglio».



Il ministro degli Interni Giuseppe Pisanu (Forza Italia) con il ministro per le Riforme Umberto Bossi (Lega Nord)

Dopo lo scontro, è servita la mossa di Gianni Letta a calmare le acque dentro la Lega e a far intervenire Bossi. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio gli ha infatti spiegato l'ordine del giorno, che verrà discusso in un pre-consiglio dei ministri, che prevede i quattro regolamenti di attuazione della legge Fini-Bossi. Proprio quello che chiedeva il Senatùr. Ed ecco che in serata è arrivata la frenata di Bossi. «Ho stima per Cè, è uno gagliardo e io ho stima per chi dice le cose che pensa. Ma il segretario della Lega sono io. Se togliere il voto della Lega lo decido io». E ancora: «Bisogna vedere che cosa lo ha fatto infuriare. E tra i miei ce ne è più d'uno infuriato. Cè è probabilmente stufo di andare in giro a far comizi e sentire la gente dire che non si è fatto nulla».

Bossi ha ricordato di essere stato il primo a criticare il decreto Pisanu: «Non si può mettere un burocrate ministeriale a coordinare la Marina! Come ho già detto e chiesto a Berlusconi, ci vuole un commissario speciale per la questione dell'immigrazione». Un commissario che sappia adottare una linea di «fermezza» contro i clandestini i quali vanno bloccati alla partenza o rimandati indietro: «Lo hanno fatto i democristiani con gli albanesi, figurarsi se non possiamo farlo noi». Per Bossi ci vuole un commissario «con le palle, non dico che ce ne vogliono tre, ne bastano due: una persona decisa, che sappia fare discorsi chiari ed essere credibile. Uno che possa chiamare in Tunisia e dire: adesso ve li rimandiamo perché sappiamo che sono partiti da lì». Secondo il Senatùr, poi, non è vero che è costoso mandare indietro i clandestini: «Basta caricarli su una nave militare e li si rimandano ai paesi che ce li inviano».

Dall'opposizione è arrivata una richiesta di Piero Fassino: a questo punto, «vista la gravità della situazione e il conflitto esplicito tra il ministro degli Interni e una parte della sua maggioranza, è il presidente del Consiglio che deve venire in Parlamento a dire come intende operare il governo». E i capigruppo dell'Ulivo si sono chiesti se c'è una maggioranza per la politica del governo sull'immigrazione. Così hanno scritto al presidente della Camera Pier Ferdinando Casini per chiedergli che sia Berlusconi a riferire quanto prima.

IL PREMIER AL SUMMIT DEI QUINDICI IN GRECIA: NELLA NOSTRA SCALA DI QUESTIONI L'IMMIGRAZIONE NON È AI PRIMI POSTI

Berlusconi: basta drammatizzare

«Possiamo contenere il problema, nell'Ue c'è chi sta peggio»

retroscena

Augusto Minzolini

inviato a PORTO CARRAS

UNA volta c'era un Berlusconi che dava ragione a tutti, che pur di non litigare con nessuno dei suoi polemici alleati, era disposto a soprassedere su quella intemperanza di Bossi, a non esternare un suo convincimento su un errore di Gianfranco Fini, a perdonare una dichiarazione di troppo da parte degli ex dc. Adesso, a quanto pare, il Cavaliere ha cambiato approccio. Mentre in Italia i leghisti sparavano sul governo e sul ministro dell'Interno per l'impotenza che stanno dimostrando - a loro avviso - nella lotta all'immigrazione clandestina, ieri al vertice europeo di Porto Carras il premier non ha pronunciato la solita frase comprensiva nei confronti del Senatùr per evitare che dia di matto, ma in toni pacati ha espresso un concetto che mette in discussione uno dei dogmi della Bibbia leghista: «Nella nostra scala dei problemi e delle preoccupazioni c'è l'immigrazione clandestina ma non è certamente ai primi posti perché siamo sicuri di poterlo contenere». Ed ancora: «La situazione italiana sul problema dell'immigrazione clandestina è probabilmente la migliore d'Europa».

Si tratta di una mezza rivoluzione nella filosofia di governo del Cavaliere che può essere sintetizzata più o meno in questo modo: è necessario mediare, comprendere le ragioni degli alleati, impegnarsi ad accontentarli, ma anche loro debbono imparare ad avere un senso del limite. I motivi che hanno portato a questo cambio di registro sono diversi. Da una parte l'insistenza dei partner di governo nelle polemiche ha infastidito non poco il premier nelle ultime settimane. «Non ne posso più», ha confidato più di una volta ai suoi. Poi, l'approvazione del lodo Maccanico ha aumentato sicuramente la forza contrattuale del Cavaliere e, contemporaneamente, ne ha diminuito il tasso di pazienza. Infine non bisogna sottovalutare il desiderio del premier di liberarsi per un po' di tempo dalle beghe interne per dedicarsi anima e corpo al palcoscenico internazionale, sfruttando al massimo le potenzialità del semestre italiano di presidenza della Ue.

> La nuova strategia del Cavaliere è non dare sempre ragione agli alleati: ora è diventata una spina europea, non solo nazionale

A Porto Carras, nel vertice che di fatto segna il passaggio di consegne tra la Grecia e l'Italia alla guida della Ue, è andato in scena il nuovo Berlusconi. Qualcuno aveva già colto nelle scorse settimane qualche segno della metamorfosi quando il leader del centro-destra aveva ridotto con una certa sufficienza la verifica di governo richiesta da Fini e dagli ex dc al rango di una messa a punto del programma, che non ha nessuna possibilità di sfociare in un rimpasto. «Per quello - osserva uno dei consiglieri del Cavaliere qui in Grecia - dovrete attendere che conquisti il primato del governo più longevo nella storia della Repubblica italiana, quello detenuto, non ancora per molto, da Bettino Craxi».

> «Siamo riusciti ad aumentare a 140 milioni di euro il fondo per arginare il fenomeno Del resto noi siamo un paese di passaggio»

Ieri, invece, il premier ha mostrato la sua nuova faccia alla Lega, cioè all'alleato più scomodo e imprevedibile. Naturalmente lo ha fatto salvaguardando le forme, senza abbandonarsi alla polemica. Ma il dato importante è che lo ha fatto. Nello schema di approccio ha usato una tattica che ha già messo in atto in passato. Come per le pensioni, per la politica economica e per i problemi più scottanti, ha investito del problema dell'immigrazione clandestina l'Europa. Una mossa che sicuramente il Senatùr non può criticare, dato che eleva al rango europeo una delle questioni su cui Bossi ha costruito la sua fortuna. «Il problema dell'immigrazione non sarà più il problema di un singolo paese ma un problema europeo. Siamo riusciti ad aumentare a 140 milioni di euro il fondo per finanziare le misure necessarie a contenere il fenomeno. E' passato il principio che non soltanto i paesi di prima accoglienza, in particolare quelli mediterranei, a dover sostenere le spese per l'accoglienza e il rimpatrio dei clandestini, ma tutti i paesi dell'Unione. Del resto l'80% degli immigrati clandestini che arrivano da noi dichiarano che l'Italia è solo un paese di passaggio. Inoltre la Commissione europea dovrà mettere a punto un modello di accordo per la riammissione nei loro paesi di origine degli immigrati clandestini, che poi dovrà essere sottoposto a tutti i paesi interessati ponendolo come condizione per ogni tipo di cooperazione economica con l'Europa».



Silvio Berlusconi saluta così i fotografi durante la foto di gruppo dopo il vertice di Porto Carras

Fin qui le lusinghe. Poi, però, il Cavaliere ha offerto una sua visione personale della questione che sicuramente non è quella del Senatùr. «C'è un'amplificazione del problema - ha spiegato - da parte dei mezzi di comunicazione. Ho visto sulle prime pagine di alcuni giornali gli sbarchi a Lampedusa. Questi negli ultimi giorni sono stati eccezionali, ma se prendiamo in esame il periodo di tempo che va da gennaio ad oggi, si scopre che sono stati la metà dell'anno scorso. Ed ancora, io adesso non ho il dato esatto, ma se teniamo conto che nell'anno passato sono stati 85 mila i clandestini espulsi dal nostro paese, la nostra è probabilmente la situazione migliore in Europa. Per numero complessivo di immigrati e per la percentuale che esprimono rispetto alla popolazione italiana, l'Italia è oggi il paese che soffre meno questo problema. In più dobbiamo tener conto che come comparto economico abbiamo bisogno di avere queste immissioni per certi lavori che gli italiani non vogliono fare. Solo per il Nord le richieste delle associazioni del lavoro sono state per quest'estate di ben 19 mila lavoratori. Per cui io credo che il problema c'è, ma che sono state messe in atto e lo saranno ancora di più con l'approvazione del regolamento della legge Bossi-Fini e con le nuove regole di ingaggio della nostra marina, le misure atte a contenere e risolvere il fenomeno».

Quindi, per Berlusconi vanno messe al bando le drammatizzazioni e le crociate contro gli immigrati, cioè due delle ragioni sociali dei seguaci del Senatùr. Cose che il Cavaliere ha sempre pensato, ma che da ieri ha avuto il coraggio di dire in faccia ai leghisti.

«Umberto ha tolto il tappo, sbattiamo la porta»

La rabbia del popolo leghista: inutile stare al governo. E oggi Borghezio vola a Lampedusa

MILANO

La sintesi di due ore con gli ascoltatori a «Radio Padania Libera», la fa il direttore Matteo Salvini: «Siamo belli caldi. Il governo ci ha rotto i c... La maggioranza vuole che sbattiamo la porta». Devono essere loro «gli infuriati», come li chiama Umberto Bossi, nel giorno dell'altalena dei rapporti con il governo. Deve essere questa «la gente che protesta e dice che non s'è fatto nulla». Il casus belli è il decreto Pisanu sui clandestini, ma da quando i ballottaggi sono andati come sono andati, il popolo della Lega - e mica solo il popolo - inizia a tirare le somme. Matteo Salvini si sbilancia: «Bossi ha tolto il tappo, fino a 15 giorni fa si taceva per amore di partito... Ma adesso la gente si lascia andare. E mette tutto insieme: la devolution che non c'è, il federalismo che non c'è, la riforma delle pensioni e adesso i clandestini...».

Bossi ha «tolto il tappo». Ma come al solito lo rimette subito dopo: «Il segretario sono io». E' il gioco di sempre. E' il gioco delle parti nella Lega che continua ad essere di lotta e di governo, sulle barricate e nella maggioranza. E come in ogni gioco, quello che conta non sono le conclusioni. Casomai sono le parole di un pomeriggio intero, iniziato con il capogruppo alla Camera Alessandro Cè: «L'azione del governo è fallimentare e tradisce le promesse fatte agli elettori».

Proseguite poi con le dichiarazioni del vicepresidente del Senato Roberto Calderoli: «Il dibattito sul decreto Pisanu va nella direzione sbagliata. Quel decreto è inutile». E ancora di più con la diretta radiofonica, dove chiamano anche gli elettori di Forza Italia e di An: «Sono molto arrabbiati. Bossi lo fa apposta, tiene il governo sulla graticola».

Sarà una strategia sottile, come dice Matteo Salvini. Ma alla fine, il più moderato di tutti sembra Mario Borghezio, che pure questa mattina si infila in aereo e plana a Lampedusa dove continuano gli sbarchi. Lui è stato il primo a parlare di «cannonate agli immigrati». E' stato il primo a parlare di «ronde». Adesso preferisce andare sul velluto: «Non abbiamo dimenticato gli impegni. Andremo lì per sentire la gente. Anche le forze dell'ordine che non hanno le leggi adeguate per combattere l'arrivo dei clandestini». Solo con chi gestisce il traffico di clandestini, Borghezio torna quello di sempre: «Quelli non si possono contrastare con i rosari. Per combatterli ci vuole il pugnale tra i denti».

A Umberto Bossi basterebbe un commissario straordinario sull'immigrazione. Che l'emergenza c'è. E secondo la *Padania* che dà i numeri, ci sarebbero «128 milioni di nordafricani» che premono sull'Europa. A Roberto Calderoli basterebbe fare come l'Australia: «Le loro navi impediscono l'attracco delle barche dei clandestini». O correggere non proprio di poco il decreto Pisanu: «Così com'è non serve a niente. La Marina militare ha solo il compito di osservazione e non di contrasto. Non possono riaccompagnare al punto di partenza le barche dei clandestini». E questo si sa è il sogno di tutti i leghisti: i clandestini a casa loro.

Tema forte, che fa breccia da sempre nel popolo di Bossi. Figuriamoci se sono poi 128 milioni. E se la legge si chiama Bossi-Fini. Con i leghisti che per un bel pezzo hanno detto che era tutta farina del loro sacco e la chiamavano Bossi-Bossi. Mario Borghezio se lo ricorda che questo è un problema in più: «Siamo i padroni della legge. Abbiamo le pressioni degli elettori. Anche a Lampedusa ci sono i leghisti». E allora a «Radio Padania Libera» c'è chi si chiede: «Ma che senso ha stare in questo governo, se poi a casa non riusciamo a portare niente?». Due ore di diretta tutte così. Con gli ascoltatori che non tengono dentro più niente. E il direttore Matteo Salvini che lascia le briglia libere: «Fino a 15 giorni fa si taceva per carità di partito. Si diceva che bisogna aspettare. Ma adesso che Bossi ha tolto il tappo...».

[f. pol.]

«ALTERNATIVI AL CENTROSINISTRA E NON CONFUSI CON LA CASA DELLE LIBERTÀ»


Mario Segni


Carlo Scognamiglio

Segni: un partito liberal-democratico per le prossime elezioni europee

■ Un nuovo movimento politico che mira a raccogliere tutti coloro che «non accettano di dover scegliere tra Silvio Berlusconi e Sergio Cofferati». E' questo, in estrema sintesi, il progetto che Mario Segni presenterà oggi, insieme all'ex presidente del Senato Carlo Scognamiglio, al teatro Eliseo di Roma. L'intenzione è quella di far debuttare questo nuovo partito "liberal-democratico" (che ha già raccolto 16 mila adesioni via Internet) alle prossime elezioni europee. Il disegno è ambizioso: riuscire a costruire entro giugno del 2004 una forza politica alternativa al centrosinistra e che, nello stesso tempo, si tenga ben distinta dalla Casa delle Libertà. «Vogliamo essere un punto di rifimento - ha spiegato Segni - per tutti quei cittadini che vogliono un'Italia veramente liberale, moderna e democratica e che non si riconoscono negli estremismi di Berlusconi e in una sinistra vecchia e inconcludente». Ma non è certamente nelle intenzioni del leader referendario la costruzione di una sorta di terzo polo. «Il mio progetto - ha tenuto a precisare lo stesso Segni - è tutt'altro: noi siamo per il bipolarismo e ci battiamo per l'elezione diretta del premier. Quello che invece non accettiamo è l'attuale bipolarismo che ruota intorno a Berlusconi e a Cofferati. Una sfida, quella di Mario Segni, che sembra diretta soprattutto alla Casa delle Libertà. «Una coalizione - ha osservato il leader referendario - nella quale vige il principio del silenzio-assenso, dove nessuno parla. Anche in questi giorni stiamo assistendo, lì dentro, a un dibattito ridicolo, che, probabilmente, porterà a qualche scambio di poltrone, senza che nessuno sollevi il vero problema, rappresentato dall'accentuato conflitto di interessi imposto da Berlusconi». L'obiettivo di Segni, quindi, è chiaro: riuscire a strappare consensi a Forza Italia, un partito che a suo giudizio, è fittizio. Il nuovo movimento si rivolge dunque agli elettori scontenti del centrodestra, ma, anche a quei moderati che avevano puntato sulla Margherita e ne sono poi rimasti delusi. «C'è una parte dell'Italia - è il ragionamento di Segni - che oggi non ha una casa e una rappresentanza politica. Pensiamo di offrire a questi elettori una valida alternativa, rivendicando l'eredità e la tradizione dei grandi partiti cattolici e laici moderati».

r.r.

MILANO, RESPINTA LA RICHIESTA DELLA DIFESA DI PREVITI

Sme, no all'interrogatorio del premier a Palazzo Chigi

Ciampi ha firmato la legge sull'immunità

Silvano Rubino
MILANO

No all'interrogatorio di Silvio Berlusconi a Palazzo Chigi. Per la terza volta in pochi giorni i giudici del processo Sme hanno bocciato la richiesta delle difese di sottoporre a un esame in trasferta l'imputato più illustre. A chiederlo era stato uno dei legali di Cesare Previti, Alessandro Sammarco. Per la Boccassini però, «l'unica sede istituzionale del processo è quest'aula». E i giudici le hanno dato ragione, respingendo anche la richiesta di un rinvio per studiare le dichiarazioni rese dal premier martedì scorso al processo stralcio e l'acquisizione della loro trascrizione.

Per Berlusconi, tra l'altro, la prospettiva di ricomparire a palazzo di Giustizia si allontana definitivamente. A Roma, il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha firmato infatti la norma che prevede la sospensione dei processi per le cinque più alte cariche dello Stato. Il 25 giugno, quindi, l'imputato premier vedrà bloccato il processo stralcio che lo riguarda per lungo tempo, anche nell'eventualità (data quasi per certa) che la procura sollevi una questione di illegittimità costituzionale della nuova legge. Pure in questo caso il processo andrebbe sospeso, in attesa della pronuncia della Consulta i cui tempi, come è noto, non sono affatto spediti.

E mentre Ciampi firma la legge, nel processo milanese arriva il turno della difesa Previti. L'avvocato Giorgio Perroni prende la parola nel pomeriggio, dopo l'intervento del secondo legale di Attilio Pacifico. Perroni utilizza le sue prime due ore di arringa per sferrare un attacco a tutto campo alla procura, prendendo spunto proprio da un passaggio della requisitoria di Ilda Boccassini, quello in cui il pm parlava della difesa dello stato di diritto («la sua tutela è fondamentale, altrimenti è in gioco la democrazia», aveva detto). «E allora vediamo, qual è il concetto di stato di diritto della pubblica accusa», annuncia polemicamente Perroni, aprendo un elenco di «doglianze». A cominciare dalla nascita dell'inchiesta «toghe sporche» e, quindi, dalla testimonianza di Stefania Ariosto. Come Silvio Berlusconi nel suo intervento di martedì, Perroni attacca la teste Omega («non ne azzecca una») e soprattutto, la sua gestione da parte degli inquirenti: «Una gestione occulta, c'è stato un contatto non legittimo tra procura e Guardia di Finanza in merito a una fonte informativa che invece doveva restare riservata». E torna anche sui verbali di due incontri preliminari con gli inquirenti, avvenuti prima del 25 luglio 1995 (giorno del via della testimonianza), che sarebbero «spariti». Lo aveva detto Berlusconi mercoledì, lo ripete Perroni ieri: la testimonianza dell'Ariosto è stata una testimonianza interessata, ottenuta in cambio di favori: «E di favori ne ha avuti - dice il legale - Attorno alla sua persona è stato creato una specie di "cordone sanitario"».

L'elenco di Perroni continua con un altro cavallo di battaglia delle difese: la bobina del Bar Mandara. L'avvocato la definisce senza mezzi termini «una prova falsa». «Si tratta di una cassetta manipolata - dice - di una copia non originale e l'operazione di manipolazione è avvenuta a Milano. Bisogna chiedersi "cui prodest"?». E poi c'è il lungo capitolo delle cosiddette «prove sottratte». «È un dato significativo la sottrazione da parte della Procura di tutti gli elementi che possono essere utili alla tesi della difesa». Perroni cita una serie di verbali favorevoli alle difese che sarebbero spariti e che, a sua detta, sarebbero confluiti dentro al famoso fascicolo 9520, oggetto anche di un'ispezione ministeriale. Insomma, per il legale «non solo questo processo ha una genesi irregolare ma l'irregolarità si mantiene nel tempo: quindi discutiamo pure dei bonifici bancari ma discutiamo anche di queste cose. Perché tutti hanno diritto ad un processo giusto, perché ne va anche della dignità e della credibilità della magistratura, che non ha solo diritti ma anche doveri».

Dopo meno di due ore, Perroni deve fermarsi. La difesa di Previti riprenderà le sue arringhe in una data non ancora fissata. Per le prossime due udienze, infatti, quelle del 28 e del 30 giugno, sono già previsti gli interventi degli avvocati di Filippo Verde e di Fabio Squillante. Ma già con il 30 giugno sarà entrata in vigore un'altra legge che potrebbe avere riflessi sul processo, quella sul patteggiamento allargato. Se, come sembra, qualcuno degli imputati dovesse chiedere tempo per valutare se ricorrervi o meno, il Tribunale sarebbe costretto a decretare uno stop delle udienze di 45 giorni.


I pubblici ministeri Boccassini e Colombo ieri in aula al processo Sme

DOMANI E DOPODOMANI SI VOTERÀ PER LE ELEZIONI SUPPLETIVE

Frascati, Zanda eletto senza avversario

Già senatore perché il Polo non è riuscito a raccogliere le firme

Fabio Martini
inviato a FRASCATI

Al comizio «virtuale» di chiusura della campagna elettorale presenti quasi tutti i leader dell'Ulivo

Ce ne vuole di estro per trasformare in evento il primo «comizio inutile» della storia della Repubblica, e il sindaco di Frascati Franco Posa inizia così: «Siamo contenti di dare la parola ad un eminente personaggio della politica italiana: Wil-leeer Bor-dooon!». Bordon, salendo sul palco, capisce che prendersi sul serio sarebbe esiziale ed esordisce così: «Oh yes...». Siamo tra le fresche frasche di Villa Torlonia a Frascati e proprio qui Luigi Zanda - già consigliere nel Cda Rai a presidenza Baldassarre e ora candidato senza avversari nel collegio senatoriale dei Castelli romani - ha invitato tutti i big del centrosinistra alla chiusura della sua campagna elettorale. Ma è tutto virtuale, tutto finto, tutto inutile perché Zanda è già sicuro di essere eletto senatore, dopo che il centro-destra è riuscito nella mirabile impresa di fallire la raccolta di firme necessarie per presentare un candidato. In altre parole, sarà sufficiente che domani o dopodomani un solo elettore si presenti ai seggi, faccia una bella x sul simbolo dell'Ulivo e Zanda si ritroverà, come d'incanto, assiso sullo scranno in mogano e velluto rosso di palazzo Madama.

Luigi Zanda è un signore di grandi relazioni e di squisita eleganza: per il «comizio inutile» di Frascati indossa un completo grigio ferro che non fa una piega e dunque neppure la conduzione ruspante del sindaco Posa («facciamoci un applauso!») riesce a guastar la festa. Anzi la rende più originale: mentre il sindaco continua a «lanciare» sul palco gli oratori, dal fondo di Villa Torlonia sciamano signori elegantissimi come Carlo Caracciolo, Fabiano Fabiani, Dodo Battaglia, «pezzi» del partito Rai come Michele Santoro, Carmine Donzelli, Antonio Caprarica, Sergio Zavoli, Enrico Manca.

Più che un comizio sembra la terrazza di Scola e i politici si adeguano al clima «leggero», disimpegnato e virtuale della seratina fuori porta. Il più bravo di tutti a cambiar registro e a non buttarla giù dura è Francesco Rutelli che dal suo repertorio leggero tira fuori due numeri niente male: «Quando ero ragazzo, venivo a Frascati mi ubriacavo in osteria e ricordo come un incubo l'ultimo trenino per Roma: oltre ad una certa ora non ne partivano più e alla stazione attaccavano un cartello: «Chiuso Frascati». Bene quella scritta possiamo dedicarla al centrodestra!». Frascatani e intellettuali in estasi: risate, applausi, simpatia per Rutelli. Che bissa: «In tutto il mondo ci ci si chiede: dove è Bin Laden? Dove è finito Saddam Hussein? E noi possiamo chiederci: dove è finito il candidato del centrodestra?».

Chi non ne vuol sapere di cambiare registro è Antonio Di Pietro che approfitta del suo spazio per parlare quasi unicamente della sua Italia dei valori e del referendum che vorrebbe fare contro il lodo Schifani. Ma alla fine anche il Tonino nazionale si adegua al clima soft della serata, si prende tanti applausi e il «comizio virtuale», grazie alla sapiente regia di Guido Alborghetti, prende quota con una piccola sorpresa. Senza preavviso, dalle casse dell'amplificazione esce la voce di Enzo Biagi che dipinge Zanda con complimenti mozzafiato: «Un italiano atipico, capace di dimettersi, una persona perbene. Chi si affida a Zanda si affida ad un gentiluomo. E io lo voterei perché non farà mai una cosa di cui ci si debba vergognare».

E alla fine, dopo che sono intervenuti i rappresentanti di tutti i partiti, dai repubblicani fino a Rifondazione (con Piero Fassino che ha dato forfeit per un «impegno imprevisto»), per Luigi Zanda la conclusione che coglie il dato politico evidente anche dal «comizio virtuale»: «Se siamo uniti, vinciamo». E l'invito al voto per le elezioni suppletive di domani e dopodomani rese necessarie dalla prematura scomparsa del senatore della Margherita Severino Lavagnini: «Mi è dispiaciuto molto non essermi potuto confrontare con altri candidati», ma più elettori voteranno e meglio sarà anche per Luigi Zanda, che è già senatore prima ancora di essere votato.


Luigi Zanda

L'ex consigliere Rai «Mi è dispiaciuto molto non essermi potuto confrontare con altri candidati»

L'IDEATRICE DELL'INIZIATIVA SANTANCHÈ: «VOGLIAMO UNA DONNA CHE NON FACCIA L'UOMO»

An festeggia le dispari opportunità

Michela Tamburrino
ROMA

MILLE donne da tutt'Italia: domani a Milano, Palazzina Liberty, per la giornata al femminile nella cornice della Festa del Secolo d'Italia, preceduta da un pranzo in giardino per cinquecento; stasera, con i tavoli addobbati e le coccarde con su scritto «Viva la differenza». Il premio «Donne protagoniste» è nato da un gruppo di amici, guidati da Daniela Santanchè, di An.

«Lo abbiamo inventato - dice Santanchè - con Ignazio La Russa, Vera Slepoj, Paola De Benedetti, Francesco Micheli, Cristiana Muscardini, Maria Ida Germontani ed è diretto a dare un riconoscimento a quelle donne che sono rappresentative di una categoria professionale, senza steccati ideologici. Ecco perché abbiamo pensato a Ornella Vanoni, a Valentina Cortese, a Luciana Savignano, a Maria Latella, ad Anna Maria Bernardini De Pace, alla mamma di Sergio Ramelli, a suor Miriam Castelli, ad Andreè Ruth Shammah, ad Alda Merini, a Rosa Alberoni, a Renata Polverini». Capacità di pensare un allargamento oltre i quadri del partito, un'idea che piace ai promotori, tanto da sistemare, subito dopo il premio, un dibattito dal titolo provocatorio: «Oltre le pari opportunità. Viva la differenza», incontro moderato da Maurizio Belpietro e da Barbara Palombelli che non nasconde una certa curiosità culturale per quello che sarà: «Sono molto interessata al tema del dibattito. Voglio proprio vedere come si incrocia il femminismo con la donna di destra».

Come si incrocia è già chiaro a Daniela Santanchè: «Andiamo oltre le pari opportunità in nome delle differenze. Siamo il 53% del Paese e non siamo in politica, non siamo nel giornalismo, non siamo nelle banche. Siamo esclusivamente come quantità e non come qualità. Se finora non siamo riuscite a scardinare certe regole significa che dobbiamo individuare altri strumenti, vuoi educativi, vuoi culturali. Dopo anni a sentir parlare di omologazione dalla sinistra, riconosciamo che il nostro valore sta nella differenza. E, soprattutto, non ci ghettizziamo. Perché è un problema del Paese se il 53% non è rappresentato adeguatamente. Chiediamoci piuttosto se sono giuste le quote, se sono servite a qualcosa. Facciamoci venire dei dubbi. Nessuno di noi ha la verità in tasca. Facciamo autocritica».

Autocritica spietata soprattutto verso se stesse: «Certo, interroghiamoci. Chi sono i peggiori nemici delle donne? Le donne che come scriveva Alberoni non sanno fare branco». E per quanto riguarda l'ambizione e la fame di potere? «Ci risiamo, non è una vergogna. Io sono ambiziosa e ne sono contenta. Usiamo una volta tanto il metro della solidarietà femminile». E puntuale arriva il vaticinio: «Il partito che saprà rispondere alle esigenze femminili dell'Italia aumenterà il suo consenso». La colpa di tutto questo equivoco dei ruoli? «Non è degli uomini. Oltretutto io la figura della vittima non la voglio fare». E uno sguardo al valore più grande: «La famiglia. I figli sono una risorsa non un ostacolo. Si ritorni alla centralità del nucleo familiare. La donna in carriera è solo grottesca».


Daniela Santanchè

IL DOCUMENTO CHE REGGERÀ L'UNIONE ALLARGATA

PARLAMENTO EUROPEO
Esercita, insieme al Consiglio, le funzioni legislative e di bilancio. Elegge il presidente della Commissione e ratifica la nomina del ministro degli Esteri e dei commissari. Vede raddoppiati i suoi poteri di codecisione e ha l'ultima parola su tutte le spese dell'Unione. È composto da 736 membri eletti con il metodo proporzionale.

CONSIGLIO EUROPEO
È un nuovo organismo incaricato di trasmettere all'Unione gli impulsi necessari al suo sviluppo e definire orientamenti e priorità politiche generali. È composto dai capi di Stato e di governo degli Stati membri, dal suo presidente e da quello della Commissione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO EUROPEO
Altra novità: è eletto dal Consiglio europeo per un mandato di 30 mesi, rinnovabile una volta. Presiede i lavori del Consiglio europeo «in cooperazione con il presidente della Commissione» e ha la rappresentanza esterna dell'Unione «senza pregiudizio del ministro degli Esteri dell'Ue».

CONSIGLIO DEI MINISTRI
Insieme all'Europarlamento svolge funzioni legislative e di bilancio. È composto da un rappresentante di ogni Stato membro a livello ministeriale per ciascuna delle sue formazioni.

CORTE DI GIUSTIZIA
Assicura il rispetto dei diritti nell'applicazione della Costituzione. È formata da un giudice per ogni Stato membro.

COMMISSIONE EUROPEA
E' il braccio operativo dell'Ue. Per ora ha un rappresentante per Paese ma a partire dal novembre 2009 sarà composta da un collegio di non più di 15 commissari, incluso il presidente.

PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
È eletto dall'Europarlamento su proposta del Consiglio europeo.

MINISTRO DEGLI ESTERI
Contribuisce all'elaborazione delle politica estera, di sicurezza e di difesa comune. È vicepresidente della Commissione. Viene eletto dal Consiglio europeo con ratifica dell'Europarlamento.

MAGGIORANZA QUALIFICATA
A partire dal 2009 sarà basata sulla maggioranza degli Stati membri e su quella del 60 per cento della popolazione complessiva e non più sul voto ponderato fissato a Nizza. Devono ancora essere definiti alcuni dei settori cui sarà estesa.

NEL VERTICE A 15 GISCARD CONSEGNA A SIMITIS UNA COPIA DEL PROGETTO

Salonicco, primo sì alla Costituzione d'Europa

Ciampi: «Un'Ue avanzata che non deve tradire l'ispirazione originaria»

Enrico Singer
inviato a PORTO CARRAS (Grecia)

Giscard consegna a Simitis una copia del progetto di Costituzione, rilegata in pelle blu. Il premier greco la solleva come fosse una coppa. E sorride quando il presidente della Convenzione declama, in greco, la frase di Tucidide scelta per aprire il preambolo della futura Magna Charta europea: «... la nostra è chiamata democrazia perché il potere non è nelle mani di una minoranza, ma in quelle di un gran numero». Così al vertice di Porto Carras si consuma il passaggio di testimone tra i «padri costituenti» che hanno lavorato per sedici mesi a Bruxelles e i governi dell'Unione che, a partire dal 15 ottobre a Roma, dovranno trasformare la bozza in testo costituzionale con valore di trattato. E' un passaggio non soltanto simbolico perché la vera fase costituente comincia adesso.

Lo dice anche il comunicato finale del summit: «Il Consiglio europeo ha deciso che il testo del progetto di trattato costituzionale è una buona base di partenza per la Conferenza intergovernativa». Valéry Giscard d'Estaing non si sente deluso da questa definizione che ridimensiona in parte il valore della «tappa storica» affermata appena qualche riga prima. Anzi, incassa con evidente piacere i complimenti di Schroeder: «Per me questa Costituzione si potrebbe firmare anche subito». E quelli in stile sportivo di Berlusconi: «Ha fatto un gol difficilissimo». Giscard ringrazia e ammette che «fin dall'inizio» sapeva che il suo lavoro sarebbe passato alla Conferenza intergovernativa. Ma ribatte: «Quello che abbiamo scritto è il migliore testo possibile. Non è un compromesso. E' una sintesi». E' il «punto di equilibrio tra le diverse ipotesi».

Giscard lancia quasi una sfida: «Vedremo se la Conferenza intergovernativa riuscirà a fare di meglio». Poi rivela anche un retroscena. Sul delicato capitolo dei valori religiosi lui era d'accordo per un «richiamo esplicito» al cristianesimo. «Ma non c'è stato consenso nel presidium». Adesso anche la questione della religione passerà alla Conferenza di Roma. Il ministro Franco Frattini ha un suggerimento: «Si potrebbe trovare un'intesa accostando un richiamo esplicito alla laicità dello Stato e al valore rappresentato dalle radici cristiane». Anche Polonia e Spagna sono d'accordo. Si vedrà. Ma un risultato importante l'Italia lo ha incassato già ieri a Porto Carras: la conclusione della complessa procedura della firma del nuovo trattato costituzionale si terrà a Roma dove, nel 1957, fu sottoscritto l'atto di nascita della Comunità europea. A Roma sarà anche depositato il trattato della Grande Europa. E' stato Silvio Berlusconi, che ha incontrato a quattr'occhi Giscard, a spiegare le prossime tappe della Costituzione. Fino al 15 luglio ci sarà una breve coda della Convenzione necessaria a completare la parte terza del testo dedicata alle politiche dell'Unione. Poi sarà lo stesso Giscard che presenterà a Roma, il 18, la bozza completa. «A questo punto chiederemo a tutti i governi di preparare le loro osservazioni», ha detto Berlusconi. In modo di arrivare al 15 ottobre - data dell'avvio della Cig - «con le idee chiare». Il disegno è quello di «concentrare i lavori della Conferenze di Roma soltanto sui punti che dividono e procedere in fretta su tutto il resto».

Il mandato del vertice di Porto Carras, ha detto Berlusconi, è chiaro: «Concludere i lavori della Cig entro dicembre», cioè durante il semestre di presidenza italiana. Ma per le firme di tutti gli Stati membri sotto il testo del trattato costituzionale si dovrà attendere almeno il primo maggio del 2004: il giorno in cui entreranno a pieno titolo nell'Unione i nuovi partner. E' una scelta obbligata: una forma di rispetto per i dieci Paesi. Ma non si potrà andare oltre giugno, quando si terranno le nuove elezioni europee. I tempi esatti della procedura delle firme non sono stati definiti. «Spero che ci sia una stessa data nei diversi Paesi. Ma poi tutti verranno a Roma per la cerimonia finale», ha spiegato Berlusconi. Il trattato, insomma, sarà formalizzato a Roma come era nei desideri italiani.

Un'altra decisione rilevante sulla Cig è quella sulla sua composizione: avranno pari diritti anche i dieci Paesi dell'allargamento. Significa che sui punti più contestati della bozza di Giscard - l'estensione del voto a maggioranza, la presidenza stabile del Consiglio, la riduzione del numero dei commissari - il fronte dei contrari potrà contare su tutti - o quasi - i nuovi partner della Ue. Il premier lussemburghese, Jean-Claude Juncker, ha riferito che dodici Paesi hanno espresso «serie riserve» nel giro di tavolo che c'è stato ieri fra i leader sulla bozza di Costituzione. Romano Prodi, pur rispettando tutte le cautele diplomatiche - «quella di oggi è veramente una giornata storica» - ha rilanciato l'invito a «migliorare la bozza». In particolare sull'estensione del voto a maggioranza. E ha chiuso le polemiche con Giscard delle ultime settimane con una battuta: «Gli sono grato anche di questo perché è servito ad affrontare i problemi in modo costruttivo».

IL GIUDIZIO DEL QUIRINALE SUL TRATTATO

Il Presidente: sarà un continente efficiente

ROMA. «Il progetto di Trattato Costituzionale che ieri il Presidente della Convenzione Giscard d'Estaing ha sottoposto ai Capi di Stato e di Governo riuniti nel Vertice di Salonicco prefigura un'Europa avanzata, efficiente che non deve mai, per nessuna ragione, attenuare il collegamento ideale con l'ispirazione originaria». Lo ha detto il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi incontrando al Quirinale i membri del Gruppo Strauss-Khan incaricati, per conto della Commissione Europea, di un importante progetto di analisi su un modello di sviluppo sostenibile per l'Europa del 2010. «È prioritario - ha continuato Ciampi - consolidare i risultati acquisiti e salvaguardare le premesse di ulteriori sviluppi. Il prossimo semestre di Presidenza è diverso dagli altri: le decisioni dei prossimi mesi incideranno in maniera durevole sulla vita di generazioni di europei». Sarebbe grave ora che le soluzioni consensuali raggiunte dalla Convenzione venissero rimesse in discussione dalla Conferenza Intergovernativa. [Ansa]



Il presidente della Convenzione, Valéry Giscard d'Estaing, consegna al premier greco Costas Simitis il testo della Costituzione europea

ALLE INTESE POLITICHE SI CONTRAPPONGONO OSTACOLI PRATICI

La difesa comune alla prova dei primi bisticci sulle armi

L'Italia si ritira dal progetto con Germania e Francia per il varo di corvette
E Londra abbandona un programma comune con Berlino e Amsterdam

analisi
Emanuele Novazio
inviato a PORTO CARRAS (Grecia)

LA nascita dell'«Agenzia intergovernativa per la difesa», sancita al punto 64 del documento finale del vertice europeo di Porto Carras, conferma che la Difesa - nelle sue componenti politiche, strategiche e industriali - è una delle chiavi di lettura del summit che segna il passaggio di consegne fra la presidenza greca e quella italiana, e che in politica estera invia un «fermo richiamo» ad Hamas perché interrompa immediatamente «ogni attività terroristica», invita il governo israeliano ad «astenersi da ogni misura punitiva», e si impegna a rafforzare le relazioni con gli Usa «su una base di eguaglianza». L'Ue, sottolinea il documento approvato ieri sera, prenderà «le misure necessarie per creare entro il 2004 una agenzia nel campo dello sviluppo delle capacità di difesa, della ricerca, delle acquisizioni e degli armamenti». Questa agenzia, che sarà sotto la diretta autorità del Consiglio europeo e «aperta alla partecipazione di tutti gli stati membri», svilupperà «le capacità di difesa nel campo della gestione delle crisi», «promuoverà e rinforzerà la cooperazione europea in materia di armamenti», «rinforzerà la base tecnologica e industriale europea in materia di difesa» e «creerà un mercato europeo concorrenziale degli equipaggiamenti di difesa». Fra i suoi scopi ci sarà quello di favorire la ricerca, «in vista di raggiungere il vertice delle tecnologie strategiche per le future capacità di difesa e sicurezza» e «di rafforzare il potenziale industriale europeo in questo settore».

Non è un caso che l'Unione si impegni formalmente per la costituzione di un'«Agenzia della difesa» proprio mentre l'Alto rappresentante per la politica estera e di difesa Javier Solana presenta ai 15 il suo rapporto sulle «strategie di sicurezza europea». Nel testo, dal titolo «Un'Europa sicura per un mondo migliore», si sottolinea la necessità che i Paesi dell'Unione si impegnino maggiormente - in termini politici, economici e militari - per realizzare una vera difesa comune. Solana considera essenziale che l'Europa si doti degli strumenti adeguati per far fronte alle nuove minacce internazionali, senza dover contare soltanto sugli Stati Uniti: non in un'ottica di contrapposizione con gli Usa, precisa, ma per essere pronti a «condividere la responsabilità di garantire la sicurezza del mondo». Primo obiettivo dell'Unione dovrebbe essere dunque, secondo Solana, quello di rafforzare l'ordine internazionale attraverso un sistema «multilaterale» basato sul ruolo centrale dell'Onu. Ma allo stesso tempo, l'Unione deve essere pronta a reagire in maniera rapida e vigorosa: anche preventiva, se necessario, quando venga violata la legalità internazionale o ci siano concrete minacce incombenti. Solana continuerà a lavorare al suo progetto: il vertice europeo di dicembre dovrebbe produrre una serie di «raccomandazioni operative» per dar corpo al concetto di strategia europea di difesa.

Proprio ieri, tuttavia, la cooperazione dell'industria europea della difesa ha subito due significative battute d'arresto: secondo il quotidiano economico tedesco «Handelsblatt» l'Italia si è ritirata dal progetto «Polifemo» avviato con Germania e Francia per la costruzione di corvette. Sempre ieri, la Gran Bretagna ha comunicato ai governi interessati l'intenzione di abbandonare un progetto comune con Germania e Olanda per la costruzione di mezzi corazzati da trasporto. Particolarmente irritati sono i tedeschi, che sottolineano come la cooperazione fra industrie europee sia uno strumento molto importante per far fronte alla concorrenza americana: i due progetti, dopo la caduta di un partner, sono ora in pericolo.

In ambienti tedeschi, ma non solo, si affacciava ieri l'ipotesi che nel semestre di presidenza europea, la strategia italiana sull'industria della difesa punterà al rafforzamento della collaborazione con la Gran Bretagna, che dovrebbe presto produrre un accordo fra Finmeccanica e British Aerospace per elettronica della difesa. Secondo ambienti europei, l'insieme di questi sviluppi segnalerebbe che il vero nodo al centro della dinamica strategico-industriale relativa alla difesa europea è l'interesse americano a controllare l'industria militare del vecchio continente attraverso Italia e Gran Bretagna.

Un motivo di potenziali, future divisioni. In margine al vertice di Porto Carras, ieri, è avvenuto un altro fatto significativo soltanto in apparenza scollegato dai precedenti, per le conseguenze che potrebbe avere sulla presidenza italiana e - di riflesso - sugli equilibri interni all'Unione. In serata il presidente francese Jacques Chirac si è dichiarato contrario alla riforma della politica agricola, i cui negoziati si sono arenati due giorni fa e sono stati aggiornati a mercoledì prossimo. Questo ulteriore elemento di rottura, che porta il marchio di Chirac, riversa sulla presidenza italiana anche il dossier rovente della politica agricola: ma la posizione dell'Italia in alcuni aspetti della «Pac» è molto delicata, anche per i forti interessi della Lega. Non sarà facile, per Berlusconi, farsi mediatore.

SCONTRI FRA «NO GLOBAL» E POLIZIA



Lanci di sassi, molotov, lacrimogeni: feriti tre agenti e tre dimostranti

PORTO CARRAS. Ci sono state ieri proteste dei no global e scontri con la polizia a Neo Marmaras, villaggio situato nei pressi di Porto Carras, sede del vertice dei capi di Stato e di governo dell'Unione europea. Secondo le forze dell'ordine elleniche ci sono stati sei feriti, di cui tre manifestanti e tre agenti. I tre manifestanti sono rimasti leggermente feriti perché caduti mentre fuggivano dallo schieramento degli agenti. Invece i tre poliziotti sono stati colpiti dai sassi lanciati dai dimostranti. Sono anche state scagliate alcuni molotov e la polizia ha risposto con i lacrimogeni. Nessuno ha avuto bisogno di essere ricoverato in ospedale. Sempre secondo la polizia non ci sono stati arresti. Invece secondo i no global i manifestanti feriti sarebbero sei e tre sarebbero stati arrestati. [AdnKronos]

PROSEGUONO GLI SFORZI DIPLOMATICI MENTRE IN MEDIO ORIENTE SCORRE ALTRO SANGUE



Una manifestazione a Gaza con le bandiere di Hamas

L'Ue chiede il cessate-il-fuoco a Hamas e a Israele l'alt a esecuzioni e «muro»

■ I Quindici hanno confermato ieri la loro pressione sul movimento fondamentalista Hamas. Lo prevede la bozza delle conclusioni del vertice Ue preparata ieri mattina dalla presidenza greca di turno: «L'Unione chiede ad Hamas e agli altri gruppi che dichiarino il cessate-il-fuoco immediato di tutte le attività terroristiche». C'è ancora incertezza, però, sull'inserimento nella «lista nera» dei movimenti terroristici di cui è disposto il congelamento dei beni, una misura sulla quale già lunedì i ministri degli Esteri Ue avevano deciso di temporeggiare, date le trattative in corso fra Hamas e l'Autorità palestinese. Così, la bozza prevede ancora che «il Consiglio sta studiando con urgenza la possibilità di portare a termine azioni di maggior forza contro la raccolta di fondi di Hamas». I Paesi Ue, nell'attesa di sciogliere questa riserva ricordano l'importanza della Road Map e delle discussioni del «Quartetto» (Ue, Usa, Russia e Onu) che saranno riprese ad Amman domenica. L'Europa ricorda ancora una volta la sua condanna del terrorismo e la sua disponibilità «ad aiutare l'autorità palestinese nel suo sforzo per sopprimere il terrorismo». Ad Israele invece, si chiede di astenersi «da qualunque mezzo punitivo, incluse le esecuzioni extragiudiziali, e di agire nel rispetto del diritto internazionale». A Tel Aviv si chiede inoltre di «cambiare radicalmente la politica degli insediamenti e la sua pratica e ponga termine alla confisca della terre e alla costruzione del cosiddetto muro di sicurezza, che minacciano di rendere impossibile una soluzione a due Stati». I Quindici infine ricordano in un paragrafo specifico che «la pace in Medio oriente non sarà totale se non includerà anche Siria e Libano». In particolare, l'Alto rappresentate per la politica estera comune, Javier Solana, ha enfatizzato la necessità di continuare a esercitare pressioni sul premier palestinese Abu Mazen affinché convinca il movimento Hamas a cessare gli attacchi armati contro Israele, e sul Israele perché applichi per intero la «road map» e cooperi con i palestinesi.

IL SEGRETARIO DI STATO AMERICANO FA UNA MINI-SPOLA DI UN GIORNO FRA ISRAELIANI E PALESTINESI

Powell ad Abu Mazen: disarmi Hamas

Il premier ripete che «bisogna negoziare con tutti»

Aldo Baquis
TEL AVIV

E' stata dominata dalla «questione Hamas» la breve spola intrapresa ieri dal segretario di Stato americano Powell per verificare direttamente con i premier Ariel Sharon e Abu Mazen i progressi nella realizzazione del Tracciato di pace israelo-palestinese. Durante la tappa di Gerusalemme, Powell ha qualificato Hamas «un nemico della pace, che anela alla distruzione di Israele» e che va messo in condizione di non nuocere. Ma a Gerico, nel colloquio con Abu Mazen, il segretario di Stato ha appreso che il premier palestinese è sempre deciso a portare avanti il dialogo «con tutte le fazioni politiche palestinesi, perché soltanto questo dialogo può riportare stabilità».

Anche Hamas ha fatto sentire ieri la propria voce. Proprio mentre la Cnn mandava in onda dal vivo le immagini della conferenza stampa di Powell, due sicari di Ezzedin al-Qassam (braccio armato di Hamas) hanno impugnato i kalashnikov e hanno crivellato un'automobile israeliana che transitava a pochi chilometri da Ramallah. L'autista è rimasto ucciso, dopo essere riuscito a condurre l'auto fuori dalla portata dei fucili. I suoi anziani genitori sono rimasti feriti in modo grave.

In serata un leader politico di Hamas, Mahmud al-Zahar, è apparso in tv per ribadire che gli uomini di Ezzedin al-Qassam «non accetteranno mai di spezzare le proprie spade. Al massimo» ha aggiunto, accennando gli sforzi profusi da Abu Mazen per concordare una tregua «possono accettare di riporle provvisoriamente nel fodero».

A Gerusalemme Powell ha trovato scetticismo e preoccupazione. Nelle due settimane trascorse dal promettente vertice di Aqaba, in Giordania, dove fu lanciato il Tracciato di pace, 30 israeliani sono rimasti uccisi in attentati palestinesi. La pazienza israeliana è al limite, ha avvertito Sharon. «Finché il terrorismo continua, finché la violenza prosegue, finché la sobillazione si scatena, non ci sarà alcun progresso. Con il terrorismo non si può fare la pace».



Colin Powell (a sinistra) con il premier palestinese Abu Mazen

Un colono ucciso a colpi di kalashnikov
Sharon: «Nessuna pace con il terrorismo»
Il ministro Mofaz: entro pochi giorni i guerriglieri dovranno essere tutti disarmati, dalle forze dell'Anp oppure da noi

Più concreto ancora è stato il suo ministro della Difesa, Shaul Mofaz, secondo cui i palestinesi si astengono dall'assumere responsabilità di sicurezza in alcuna porzione dei Territori, ma chiedono a Israele che si astenga da attività militari che potrebbe rivelarsi destabilizzanti. Questo stato di cose, a giudizio del ministro, potrà protrarsi «solo pochi giorni ancora».

Il senso di urgenza avvertito a Gerusalemme è stato subito comunicato da Powell ad Abu Mazen. Il Segretario di Stato gli ha consigliato di assumere al più presto il controllo nel Nord della striscia di Gaza e a Betlemme: forse gli israeliani potrebbero anche cedergli una seconda città cisgiordana come banco di prova.

Powell ha anche detto ad Abu Mazen che non ha senso attendere all'infinito una risposta di Hamas sulla tregua con Israele. Gli Stati Uniti vogliono che Israele rimuova i posti di blocco e allenti la pressione militare e che in parallelo le forze palestinesi vengano dislocate sul terreno. Nel periodo iniziale Israele comprende - secondo Powell - che dovrà astenersi da raid o da esecuzioni mirate. Ma entro poche settimane, gli uomini di Abu Mazen dovranno iniziare a requisire le armi dei combattenti di Hamas, il cui numero dovrebbe aggirarsi fra 700 e 1000.

I palestinesi insistono sulla necessità che Israele allenti la tensione con provvedimenti umanitari. Fra questi, la fine dell'isolamento imposto al presidente Arafat, la rimozione della chiusura della Cisgiordania, la liberazione dei detenuti. E' stata definita necessaria anche la rimozione in massa di tutti gli avamposti eretti dai coloni durante il governo Sharon.

Piuttosto che una repressione armata, proprio misure del genere - ha spiegato Abu Mazen - renderebbero possibile un felice esito dei seri contatti intrapresi con le altre fazioni politiche. «Noi vogliamo realizzare il Tracciato di pace - ha assicurato -, Israele deve dunque compiere lo sforzo mentale di non vedere più in noi un nemico, bensì un partner di pace».

Ma il motore che dovrebbe generare la comprensione reciproca, ossia il dialogo di sicurezza fra le due parti, resta inceppato. Secondo il ministro per la sicurezza interna palestinese Mohammed Dahlan le sue forze non possono spostarsi entro la striscia di Gaza finché non siano rimosse due spine: le colonie ebraiche di Netzarim e di Kfar Darom, che dominano la principale arteria. Proprio ieri, vicino a quelle colonie sono stati deposti almeno cinque ordigni del peso medio di 20 chilogrammi. «Ridurre la nostra presenza ? Non se ne parla proprio», hanno esclamato i comandanti israeliani, facendo perdere le staffe una volta di più al colonnello Dahlan.

KAMIKAZE ISLAMICI IN AZIONE



Un camion-bomba fa strage a Grozny

MOSCA. Ancora un attentato in Cecenia, con notizie contrastanti sul numero delle vittime. Un camion-bomba è esplosa a breve distanza da alcune caserme che ospitano truppe speciali russe e cecene a Grozny (nella foto, il cratere lasciato dall'esplosione). Secondo la tv araba Al-Jazeera il bilancio sarebbe di 6 morti (poliziotti russi) e decine di feriti, più i due attentatori islamici, un uomo e una donna. Invece secondo le fonti russe sono rimasti uccisi soltanto i kamikaze mentre ci sono una trentina di feriti.

DA NOI VIVI TUTTO CON UN ALTRO CLIMA

NON CI SONO PARAGONI

OFFERTE VALIDE FINO AL 30/06/2003

CONDIZIONATORE PORTATILE
argo
MOD. OSCAR FREE 407
5800 BTU/h
doppia velocità
umidità asportata 0,9 lt/h
gas ecologico
€ 449,00

CONDIZIONATORE PORTATILE
DeLonghi
MOD. PAC FX 160
7200 BTU/h
timer elettronico
deumidificazione 0,9 lt/h
funzione deumidificatore separata
€ 749,00

CONDIZIONATORE PORTATILE
DeLonghi
MOD. OSCAR WHITE 410
7300 BTU/h
timer 24 ore
umidità asportata 0,8 lt/h
€ 599,00

CONDIZIONATORE PORTATILE
DeLonghi
MOD. PACF130
6800 BTU/h
doppia velocità
umidità asportata 1,2 lt/h
€ 649,00

CONDIZIONATORE PORTATILE
DeLonghi
MOD. PAC CT 300 H
8500 BTU/h
timer 24 h
deumidificazione 1 lt/h
funzione riscaldamento 2000W
€ 749,00

CONDIZIONATORE PORTATILE
argo
MOD. OSCAR CHERRY 410A
7300 BTU/h
timer elettronico
doppia velocità
di ventilazione
umidità asportata 0,8 lt/h
€ 699,00

FRIGORIFERO 240 lt.
IGNIS
MOD. ARL 644
classe B
€ 199,00

TAGLIACAPELLI
GIRMI
MOD. PN 95
€ 6,95

TV COLOR 14"
SABA
MOD. 14M36130
telecomando, televideo, scart
€ 109,00

TRONY

NON CI SONO PARAGONI.

I SERVIZI TRONY
- Convenienza garantita
- Estensione garanzia
- Lista nozze
- Trony Card

TRONY Gold Aura VISA

CONGELATORE A POZZETTO 110 lt.
IBERNA
MOD. ICF 110
€ 159,90

TRONY
www.trony.it

TORINO Via S. Donato 44/c Tel. 011 4373366 r.a.
TORINO Via Gorizia 58 (S.Rita) Tel. 011 3272244 r.a.
TORINO C.so Vercelli 92/94 Tel. 011 2487021
BUROLO D'IVREA Via Batazzi 1/3 Tel. 0125 57555
CHIERI C.Comm. Il Gialdo Via R. di Montelera 51 Tel. 011 9471185
MONCALIERI Via Vittime di Bologna 21 Tel. 011 645812

LA PROMOZIONE SENZA INTERESSI SI APPLICA A TUTTI I PRODOTTI E PREVEDE UNA MAXI RATA UNICA DI RIMBORSO A FEBBRAIO 2004 (TAN 0% TAEG VARIABILE). COSTO ACCENSIONE PRATICA € 15,00 - ACCENSIONE PRATICA GRATUITO PER I TITOLARI DELLA TRONY GOLD O PER CHI ATTIVA LA CARTA CONTESTUALMENTE AL FINANZIAMENTO.

PREZZI VALIDI SALVO ERRORI ED OMISSIONI FINO AD ESAURIMENTO SCORTE AL FINE DI ACCONTENTARE OGNI CLIENTE È POSSIBILE ACQUISTARE UN SOLO PRODOTTO PER FAMIGLIA O RAGIONE SOCIALE. LE FOTO SONO PURAMENTE ESEMPLIFICATIVE DEI PRODOTTI.

DIFFICILE DOPOGUERRA IN IRAQ

La stampa israeliana: Washington considera l'ipotesi [illegible] un prossimo attacco contro la Siria

■ Due importanti quotidiani israeliani, Haaretz e Maariv, hanno riferito [illegible] con grande evidenza che gli Stati Uniti stanno considerando l'eventuale necessità di un'operazione militare [illegible] confronti della Siria. L'inviato di Haaretz ha appreso [illegible] imprecisate fonti a Washington che i responsabili del Pentagono dispongono di informazioni [illegible] intelligence secondo le quali decine di terroristi infiltratisi dalla Siria sarebbero i responsabili di recenti attacchi contro i militari Usa in Iraq. Anche il commentatore politico di Maariv riferisce ai propri lettori che gli Stati Uniti minacciano un'operazione [illegible] [illegible] la Siria. Al giornale risulta che il segretario alla difesa Donald Rumsfeld è favorevole in linea di principio, mentre il consigliere per la [illegible] nazionale Condoleezza Rice suggerisce di proseguire per ora le consultazioni diplomatiche con Damasco.



Il presidente siriano Bashar Al Assad

Anche dall'Italia per le [illegible] negli Stati Uniti controlli più severi [illegible] il passaporto «high-tech»

■ Cattive notizie per gli amanti delle vacanze «made in Usa». Il Dipartimento di Stato americano ha infatti reso noto che i cittadini dei 27 Paesi che [illegible] hanno l'obbligo [illegible] visto per visitare gli Stati Uniti, tra cui l'Italia, dovranno dal prossimo autunno mostrare il nuovo passaporto «high-tech», quello cioè a prova [illegible] falso. Chi non lo avrà, sarà sottoposto a controlli molto più severi [illegible] momento dell'ingresso [illegible] Paese. La decisione, che interessa numerosi stati dell'Europa occidentale - dai quali arrivano i flussi turistici più massicci per gli Usa - e il Giappone, [illegible] stata adottata in conseguenza dei timori seguiti agli attacchi dell'11 settembre. Altre misure sono [illegible] via d'arrivo. Per chiunque richiederà un visto d'ingresso nel paese - turistico, lavorativo [illegible] per motivi di studio - sarà obbligatorio affrontare [illegible] colloquio con un funzionario dell'ambasciata o [illegible] consolato situati nel paese di provenienza.



Controlli all'aeroporto di Chicago

L'EX LEADER SI NASCONDEREBBE ANCORA NEL PAESE

Unità segreta Usa a caccia di Saddam

Gli 007 si sono convinti che il Raiss sia vivo e la Casa Bianca ora considera prioritaria la sua cattura per far cessare la guerriglia Anche ieri un attacco contro i militari, a Falluja, con i lanciarazzi



Alcuni iracheni osservano un veicolo militare rimasto distrutto nel più recente attacco alla postazione americana di Falluja

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Si chiama Task Force 20 ed è il reparto segreto americano che sta dando la caccia a Saddam Hussein, mentre in Iraq [illegible] gli attacchi contro le forze di occupazione con altri due feriti ieri.

Secondo il «New York Times», l'intelligence ormai si è convinta che il Raiss sia ancora vivo, soprattutto a causa di una serie di conversazioni intercettate tra [illegible] membri dei servizi segreti iracheni e del gruppo paramilitare noto come i Saddam Feddayn. [illegible] questi colloqui i fuggitivi parlano dell'ex leader [illegible] presente e sollecitano tutta la popolazione a proteggerlo. Alle conversazioni si unisce il fatto che finora gli [illegible] non sono riu[illegible] a trovare alcuna prova della morte del presidente iracheno deposto. Hanno scavato tra [illegible] macerie delle Doura Farms, il complesso [illegible] Sud di Baghdad colpito dal primo «raid della decapitazione» il 20 [illegible] scorso, e tra quelle del quartiere al Mansour nella capitale, distrutto dalle bombe lanciate il 7 aprile. In entrambi i casi, però, non hanno trovato il corpo di Saddam, e [illegible] riconducibili a lui tramite gli esami del Dna. Secondo le fonti sentite dal «Times», è quasi sicuro che insieme al Raiss sia sopravvissuto anche il figlio minore Qusay, l'ere[illegible] designato, mentre sul maggiore Uday ci [illegible] meno certezze. L'ex leader, comunque, si nasconderebbe ancora in Iraq, sfruttando la rete [illegible] protezione dei famigliari e dei fedelissimi, perché una fuga all'estero lo esporrebbe più facilmente alla cattura.

Per prenderlo, il Pentagono ha mobilitato la Task Force 20, una speciale unità formata da soldati della Delta Force, specialisti [illegible]-terrorismo della Marina, e uomini della Cia. All'inizio della guerra questa squadra supersegreta aveva il compito di cercare le armi di distruzione di massa, ma ora sarebbe stata dirottata sulla caccia a Saddam, anche perché i due obiettivi potrebbero in qualche modo coincidere. I militari sperano di ottenere informazioni da Abid Hamid Mahmud al Tikriti, il segretario appena catturato, ma sono rimasti sorpresi [illegible] fatto che non fosse con il suo leader di cui era fedelissimo.

Ieri il [illegible] portavoce della Casa Bianca, [illegible] McClellan, ha risposto alle notizie del «Times» senza confermarle: «Noi non sappiamo se Saddam è vivo o morto. Ovviamente ci sono punti di vista diversi nella comunità dell'intelligence. Lui e il suo regime brutale, comunque, non sono più una [illegible]naccia per il resto del mondo e non opprimono più la popolazione irachena. Questo è ciò che sappiamo».

L'amministrazione ha seguito fin dal principio la linea ribadita da McClellan, ma alla luce dei continui attacchi contro [illegible] forze americane c'è chi comincia a discuterla. Ieri assalitori iracheni hanno sparato con un lanciarazzi contro i soldati di guardia a una centrale elettrica vicino a Falluja, la città occidentale teatro di vari attacchi. Un trasformatore è stato distrutto, dimezzando l'elettricità fornita alla città, e due militari sono rimasti feriti, [illegible] [illegible] tv araba Al Jazeera ha detto [illegible] sono morti. Di sicuro dal primo maggio in poi, dopo l'annuncio della fine della guerra da parte del presidente Bush, 55 soldati americani hanno perso la vita, 18 dei quali a causa del fuoco nemico. E' una guerriglia, come ha ammesso lo stesso vice capo del Pentagono Wolfowitz, che sta frenando la ricostruzione e minaccia la stabilità del Paese. Il Washington Post ieri ha pubblicato un reportage sull'umore delle truppe di occupazione che denunciano di non essere preparate ai nuovi compiti di ordine pubblico. I militari che hanno conquistato Baghdad si aspettavano di tornare presto in patria, invece il rientro è stato rimandato a tempo indeterminato e ora si trovano a combattere una guerriglia per la quale dicono di [illegible] essere attrezzati. Lo [illegible] capo degli Stati Maggiori Riuniti, Richard Myers, ha detto che «secondo l'opinione più diffusa Saddam è ancora vivo», e [illegible] governatore Paul Bremer ha aggiunto che questo sta diventando [illegible] problema serio, perché i sopravvissuti del partito Baath girano per il Paese a dire che tornerà al potere. Queste tensioni si sommano alle preoccupazioni per il terrorismo nella regione, come ha confermato l'allarme lanciato ieri dal Pentagono per attentati imminenti in Kenya, dove gli Usa hanno chiuso l'ambasciata.

A Washington la Commissione intelligence [illegible] Senato ha cominciato le audizioni sul mancato ritrovamento delle armi. Sono a porte chiuse, ma i democratici premono per un'inchiesta pubblica.

Ieri il «Christian Science Monitor» ha scritto che [illegible] falsi i documenti pubblicati [illegible] [illegible] quotidiano in aprile, secondo i quali il deputato laburista britannico anti-guerra George Galloway aveva ricevuto pagamenti per oltre 10 milioni di dollari da Baghdad. Il giornale ha fatto le sue scuse al deputato che le ha respin[illegible] confermando la querela.

Allarme per attentati imminenti in Kenya dove è stata chiusa l'ambasciata americana

Erano false le accuse al deputato pacifista inglese accusato di aver preso soldi da Baghdad

L'EX CONSIGLIERE DI JOHN KENNEDY INTERVIENE NEL DIBATTITO SUL MANCATO RITROVAMENTO DELLE ARMI [illegible]

«Impeachment per Bush? Non serve»

Arthur Schlesinger: il giudizio verrà prima, dalle elezioni



Arthur Schlesinger, ex braccio destro del presidente Kennedy

intervista
Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

La proposta di John Dean, ex consigliere del presidente Richard Nixon, di arrivare all'impeachment di George W. Bush a causa del mancat[illegible]to delle armi di distruzione [illegible] [illegible] irachene [illegible] oggetto di discussione fra i democratici alla ricerca di strumenti per indebolire il presidente in vista delle elezioni [illegible] 2004. Arthur Schlesinger, [illegible] braccio destro di John Fitzgerald Kennedy, interviene nel dibattito, dando alcuni suggerimenti su come gestire il delicato caso.

Lei è d'accordo con Dean?

«John Dean è [illegible] mio caro amico da molti anni, ma in questa occasione non sono affatto d'accordo [illegible] [illegible] sull'ipotesi di arrivare fino all'impeachment».

Perché non la condivide?

«Perché l'anno prossimo avre[illegible] le elezioni presidenziali e allora i cittadini avranno la possibilità [illegible] esprimere la loro opinione sul presidente in carica. Per ragioni di tempo e di merito è preferibile che il giudizio sull'operato di George Bush sia espresso dagli americani anziché con un processo complesso come è quello dell'impeachment».

Eppure allo zoccolo duro dell'elettorato liberal l'idea dell'impeachment piace e trova consensi. Qual è l'alternativa possibile [illegible] proposta avanzata da John Dean?

«Sono a favore di un'inchiesta approfondita da parte del Congresso di Washington sui fallimenti di cui si è resa responsabile [illegible] l'intelligence del nostro Paese durante la vicenda irachena. Dico di più: sarebbe molto importante avere due inchieste parallele di questo tipo in Gran Bretagna e negli Stati Uniti, perché l'effetto sarebbe senza dubbio [illegible] e le garanzie di accertare la verità aumenterebbero sensibilmente, in quanto i due governi hanno operato in stretto raccordo».

[illegible] le inchieste dovessero appurare che alcuni dati di intelligence [illegible] stati dav[illegible] manipolati quali potrebbero [illegible] a suo avviso, le conseguenze?

«Ciò che ha detto l'ex ministro degli Esteri britannico Robin Cook a carico del pre[illegible] Tony Blair è vero riguardo il presidente Bush. Il giudizio storico è e sarà sul leader. L'intelligence può av[illegible] commesso errori in buona fede, alcune informazioni possono essere state manipolate in malafede, [illegible] la decisione di andare in guerra è ciò che conta e venne presa da [illegible] [illegible] alla guida del governo. Alla fine la responsabilità è politica, ricade sul leader [illegible] ha il compito di guidare il Paese. A mio avviso la scelta di andare in guerra fu precedente alla diffusione del primo rapporto britannico redatto dall'intelligence. Proprio per questo, anche se l'intelligence [illegible] [illegible] in seguito manipolata, la cosa migliore è che il responso venga alla fine dagli elettori».

Fra i nove democratici che finora si sono candidati alla nomination per le presidenziali del [illegible] il senatore John Kerry appare finora il più determinato a trasformare la questione delle armi di Saddam Hussein in un cavallo di battaglia elettorale anti-Bush mentre altri, [illegible] Richard Gephardt e Joseph Lieberman preferiscono mantenere un profilo più basso. Condivide [illegible] [illegible] [illegible] Kerry?

«Sì, la condivido, credo abbia preso [illegible] decisione giusta perché la perdita di credibilità del presidente sulle armi di Saddam Hussein mina alla base l'intera dottrina Bush sulla guerra preventiva, ovvero l'idea di colpire un nemico prima di [illegible] concretamente [illegible]ti. Quale che possa [illegible] la legittimità di tale dottrina questa si basa sul fatto di poter disporre [illegible] informazioni davve[illegible] molto buone sul nemico, di sapere con certezza che [illegible] fa, dove, come e quando. Senza trovare le armi [illegible] distruzione di massa irachene, sulla base delle quali la guerra è stata giustificata e i soldati [illegible] stati fatti partire, come farà il presidente Bush a convincere il popolo americano di dover andare in guerra per disarmare l'Iran e la Corea del Nord da armamenti di cui l'intelligence adesso attesta l'esistenza senza avere, di nuovo, alcun tipo di dubbio?».

In forza dell'esperienza accumulata in tanti anni, crede che il presidente Bush abbia mentito agli americani, che sia stato tratto in inganno dall'intelligence o che alla fine le armi di distruzione di massa di Saddam Hussein saranno trovate?

«Ciò che penso [illegible] che forse il presidente Bush credeva in buona fede all'esistenza di questi armamenti sulla base di informazioni manipolate che gli vennero sottoposte. Tuttavia anche se [illegible] dovessero trovare, prima o poi, una cassa di queste armi proibite in qualche località sperduta del deserto iracheno la domanda [illegible] [illegible] resterebbe da rispondere è perché non vennero impiegate durante il conflitto. Perché Saddam Hussein non le usò mentre stava lottando per salvare la vita e conservare il potere? E dunque se non le usò allora come potevano costituire [illegible] minaccia diretta [illegible] sicurezza degli Stati Uniti e dei suoi cittadini? Il punto più debole di Bush resta il fatto che non proveniva dall'Iraq una minac[illegible] incombente sulla sicurezza nazionale».

«Sono invece a favore di un'inchiesta da parte del Congresso su fallimenti dell'intelligence e manipolazioni»

«La perdita di credibilità del presidente mina alla base la sua intera dottrina sulla guerra preventiva»

SETTANTACINQUE ESULI IRANIANI FERMATI DALLA POLIZIA A PARIGI DAVANTI A NOTRE DAME

[illegible] due mujaheddin [illegible] danno fuoco [illegible] [illegible]

Continuano in tutta Europa i clamorosi gesti di protesta degli esuli iraniani contro gli arresti di «Mujaheddin» iraniani in Francia nei giorni scorsi. Ieri altri due uomini si sono dati alle fiamme a Londra davanti all'ambasciata francese. Sono stati soccorsi dai poliziotti e portati in ospedale: uno dei due ha ferite lievi mentre l'altro ieri sera versava in condizioni critiche.

[illegible] l'ennesimo tentativo di immolazione di oppositori iraniani dopo i precedenti a Parigi, Roma e Berna e nella stessa Londra contro l'arresto a Parigi di oltre duecento aderenti al gruppo di opposizione iraniano dei Mujaheddin Khalq. Ieri a Parigi altri settantacinque simpatizzanti dei Mujahhedin sono stati fermati, davanti [illegible] cattedrale [illegible] Notre Dame, dove cercavano di manifestare in violazione di un divieto della questura.

Da martedì scorso in Francia sono stati fermati circa 200 membri del gruppo dell'opposizione iraniana dei Mujaheddin Khalq, classificato [illegible] gruppo terroristico tanto dall'Unione europea quanto dagli Stati Uniti. Gli arresti hanno innescato una catena di proteste. Benché la maggior parte dei fermati siano stati rilasciati poco dopo, alcuni sono stati trattenuti e fra [illegible] Maryam Rajavi, una delle dirigenti del gruppo e moglie del capo supremo dei Mujaheddin, Massoud Rajavi. L'altroieri Maryam Rajavi [illegible] chiesto pubblicamente ai sostenitori e ai simpatizzanti del gruppo di astenersi [illegible] ulteriori tentativi di autoimmolazione. Ieri Danielle Mitterrand, vedova del presidente François, si è detta solidale con i Mujaheddin visitando il loro quartier generale a Auverse-sur-Oise, vicino a Parigi.

Intanto a Teheran sembra che dopo [illegible] notti di dimostrazioni siano finite le proteste [illegible] studenti iraniani (nessun legame [illegible] i Mujaheddin) contro il regime teocratico e il presidente Khatami. I dimostranti sono stati intimiditi dall'arresto di oltre 300 persone.

Quanto alla disputa sul nucleare con gli Stati Uniti, ieri c'è stato un aggravamento, dovuto al fatto che Teheran ha vietato all'Agen[illegible] internazionale per l'energia atomica di prelevare campioni dal sito nucleare sospetto di Kalaye. (ApBiscom-Ansa)

IL FUTURO RE E' GIA' STATO PREMIATO DAI SONDAGGI

Le 21 candeline [illegible] principe d'Inghilterra

William, primogenito di Carlo e Diana, festeggia oggi il compleanno con nuove dosi di popolarità. Amato più di quanto desideri, è l'immagine-rivincita della madre



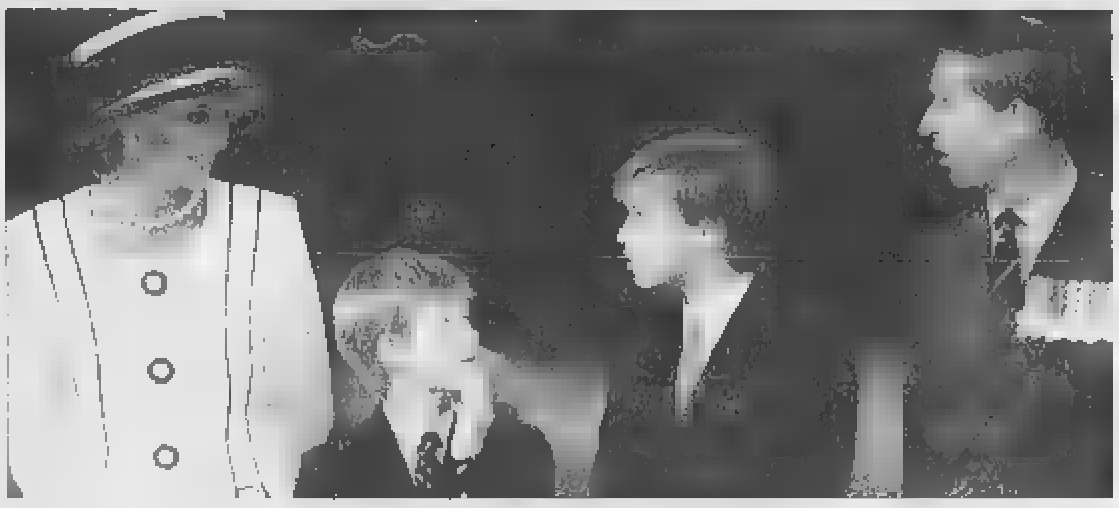
Il principe William accanto alla nonna, la regina Elisabetta, sul balcone di Buckingham Palace durante [illegible] cerimonia. La sua popolarità aumenta ogni anno, è la grande speranza della monarchia



Ventuno candeline: dovunque William andasse, negli ultimi giorni, lo attendevano torte e festeggiamenti. Il principe è molto amato dagli inglesi

personaggio

Pierangelo Sapegno



Una foto «storica», che risale ad alcuni anni fa: da sinistra la principessa Diana, il secondogenito Harry, William e il principe Carlo. Nessuno sapeva, a quell'epoca, che la famiglia più ammirata d'Inghilterra stava per sgretolarsi

Il Daily Mirror: «E' la migliore speranza della monarchia perché è rilassato e naturale»

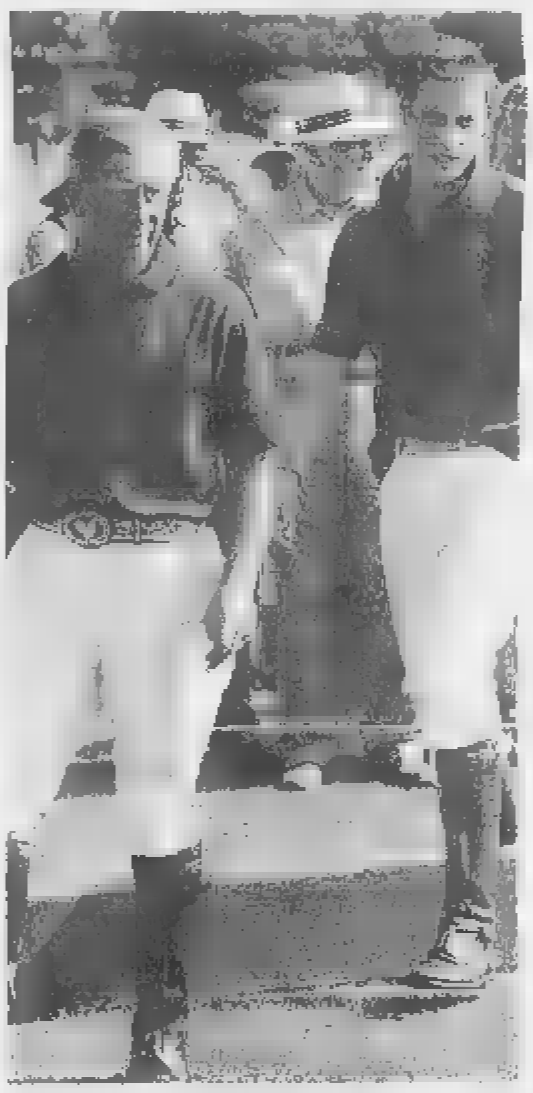
Non ha nulla della tradizionale distanza dei Windsor. «Non vorrai mica farmi sbronzare?», ha domandato al padre

A ventun anni, si diventa un uomo. Per diventare re c'è sempre tempo. Quando verrà il suo, lui ha già fatto capire come sarà: molto popolare, come sognava mamma. Sua madre, la [illegible] stra d'asilo Diana Spencer, ne aveva venti quando sposò il principe Carlo, il 27 luglio 1981. Era timida e impacciata. Poi diventò Lady D e adesso è venerata come una santa. Lui compie oggi 21 anni: il principe William Arthur Philip Louis Windsor è stato messo al mondo da Carlo e Diana il 21 giugno del 1982. Pesava 3,220 chilogrammi. [illegible]lla prima foto appare avvolto in una candida coperta: piange a pieni polmoni. Dopo, l'hanno solo fotografato mentre sorride. E' alto un metro e 88 centimetri. Ha una leggera calvizie. Ma ha anche un patrimonio personale di circa 28 milioni di euro. Cento castelli, aerei, panfili, [illegible] contee. E [illegible] guardie del corpo di Scotland Yard, giorno e notte. Pazienza per i capelli che va[illegible] come d'arcangelo, scrivono i biografi, morbidi e dorati. Ha le camicie di seta. Il suo fisico è asciutto, i gesti sono aggraziati: nessuna legnosità paterna, né titubanze [illegible] tic, come il perpetuo aggiustarsi i polsini. Le orecchie sono perfette. Dicono che assomigli alla madre. Anche lui lo dice. [illegible] «Guardian», invece, fu più preciso: «Una Diana con le palle». Ha già conosciuto tante belle donne. Di Cindy Crawford e Pamela Anderson conserva i poster nella propria stanza. Naomi C[illegible]pbell, Claudia Schiffer [illegible] Christie Thurlington, invece, gliele presentò mamma Diana, in carne e ossa, nel salotto di Kensington Palace, per l'ora [illegible] tè. [illegible] suo primo amore, però, si chiamava Arabella Musgrave: è durato sei mesi. L'ultimo sarebbe Jessica Craig, conosciuta in Kenya. Forse [illegible] da due anni.

E' un ragazzo amato addirittura più di quel che vorrebbe, anche se ha un difficile rapporto [illegible] la stampa: eredità di famiglia, portate pazienza. William è un vero «beautiful boy» hollywoodiano, molto corteggiato, ma anche molto sicuro di sé. Da bambino e fino a 14 anni non voleva fare il Re: «E' noioso», diceva. Voleva fare il poliziotto: «Così, mamma, potrò sempre occuparmi di te». [illegible] le tate che se lo coccolavano sui cuscini reali e il padre che gli risparmiò i rigori della Gordonstown School, concedendogli gli amidi più morbidi della Ludgrove School nel Berkshire, è cresciuto in fondo proprio come in quella foto che [illegible] riprendono appiccicato alla madre, lei che se lo scalda stretto stretto e lui che irradia tutt'attorno buonumore. Alla fine William è la grande, piccola rivincita di Lady Diana, la [illegible] lunga mano nella famiglia reale, quasi fosse una traccia del destino. William non ha nulla della tradizionale distanza dei Windsor. Lo dimostra, una volta di più, l'episodio di ieri, alla vigilia del suo complean[illegible]. Raccontano i reporter [illegible] che «ha conquistato di [illegible] l'affetto del Paese con un'operazione simpatia che [illegible] molti osservatori ha ricordato quel tocco magico che la madre aveva con la gente [illegible] William ha solo fatto se stesso. «Non vorrai mica farmi sbronzare?», ha detto scherzosamente al padre Carlo durante la prima visita ufficiale in Galles, usando il termine più volgare, to piss, che gli passasse per la testa. Tutti i quotidiani ci hanno subito ricamato sopra. Per il «Daily Mirror» è [illegible] prova che William [illegible] il degno erede [illegible] madre Diana: «E' la migliore speranza della monarchia perché è rilassato [illegible] naturale. Non riuscirebbe a comunicare con la gente se non sapesse parlare la loro lingua». William è davvero così. [illegible] fa [illegible] fatica. Fino ad adesso ha rifiutato il titolo «Sua Altezza Reale». Continua a ripetere a tutti: «Chiamatemi solo William». E non fate nessun inchino. Suo padre diven[illegible] principe di Galles a 21 anni. Lui non ci pensa. Vuole finire gli studi: gli mancano ancora due [illegible]. [illegible] poi, prima di [illegible] qualsiasi responsabilità reale, ha già fatto sapere che dopo la laurea vuole tornare in Africa, «continente che adoro e che voglio conoscere più a fondo». Anche per questo la festa di stasera al castello di Windsor, per i suoi 21 anni, avrà per tema «Out of Africa», il titolo originale del celebre roman[illegible] [illegible] Karen Blixen, «La mia Africa».

Come [illegible] non bastasse, la sua popolarità è in aumento. Secondo un sondaggio, oggi il sessanta per cento degli inglesi lo vorrebbe sul trono, saltando l'intorcinato, lunatico papà. Tre anni fa, per la festa dei 18, il sondaggio [illegible] era fermato al 48 per cento. Il 68 per cento diceva che vorrebbero conoscerlo meglio. Oggi, l'80. Quelli che credono nella monarchia vogliono sapere tutto. Qui sono in tanti che ci credono. Per informarsi, leggono i giornali. In realtà Carlo è molto meglio di come lo rappresentano i tabloid inglesi. Paga il fatto di essere Windsor, famiglia non troppo amata. William, invece, detesta i tabloid: li ritiene responsabili della morte di sua mamma e non li ha mai perdonati. Solo che loro lo venerano. Lo trattano [illegible] una star. Jane Kerr, royal reporter, dice: «E' un ragazzo sensibile, prudente. Ha un forte senso del dovere [illegible] farà sicuramente un buon lavoro». Il suo biografo Christopher Andersen sostiene che «ha lo stesso approccio pratico di Diana. Ha già individuato le prime cause benefiche che intende sostenere. Continuerà la missione di sua madre». Dopo i 18 anni, ha conti[illegible] a fare quello che faceva prima. Mentre gli altri lo adoravano, lui ha frequentato il bel mondo e [illegible] belle donne. Non ha fatto molto fatica. E siccome da bambi[illegible] ha imparato che può prendere tutto quello che vede, una volta ha visto [illegible] mare e lo ha preso: [illegible] andato in Sud America. Ha fatto volontariato. Ma ha continuato anche a far fortuna [illegible] le donne, soprattutto. Gli altri sempre [illegible] idrolatarlo. Rilascia semplici interviste ai magazine [illegible] tutto il mondo. «La sola cosa di cui non posso fare a meno è uno stereo. Adoro la musica». Si è fatto fotografare a piedi nudi [illegible] una spiaggia [illegible] Saint Andrews, la cittadina scozzese dove frequenta l'Università. Dice che gli abitanti lo trattano come qualunque altro studente, mentre i turisti fanno finta di non vederlo. Divide la sua camera con due amici. Al braccio destro porta due braccialetti d'oro e d'argento: ricor[illegible] di un safari. Il suo compagno fedele è un labrador nero: si chiama Widgeon.

L'Associated Press spiega che preferisce il sidro alla birra, che sta imparando la lingua swahili, e che gli piace divertirsi davanti alla televi[illegible] con gli amici. Invece, il «Mail on Sunday» dice che si è innamorato di una ragazza, Jessica Craig, di 21 anni, la prima volta che l'ha vista, in Kenya, due anni fa. Il «News of the World» aggiunge che dopo averla conosciuta non è più uscito dal [illegible] ranch. Dice che c'è rimasto per quattro mesi. Un altro tabloid [illegible] sapere che [illegible] questi due anni lei l'ha raggiunto molte volte in Inghilter[illegible]. Adesso, scrivono, la signorina Jessica Craig sta passando qualche giorno nella residenza reale di Highgrove. Da Palazzo St. James smentiscono tutto. «Chiediamo inoltre di lasciare in pace la famiglia [illegible] lei», dichiara una portavoce [illegible] Carlo. L'unico che non dice niente è lui. Che se ne farebbe mai di qu[illegible] pettegolezzi? I [illegible] biografi [illegible] che riceve non [illegible] di cento lettere [illegible] ammiratori al giorno. [illegible] adesso gli [illegible] tutti attorno come a una star di Hollywood e cercano di raccontarlo. Scrivono che ha una passione per il polo, il nuoto, il rugby. Ama la caccia alla volpe. Detesta il cricket. Adora il calcio. E' un gran tifoso dell'Aston Villa. Si confessa [illegible] un giornalista francese: «Non sono una persona difficile. Ho solo bisogno di una camera, di uno spazio [illegible] per rilassarmi». Tratteggiano i suoi occhi «carichi d'azzurro». Lui parla con semplicità davanti a chi lo venera. Può darsi anche che faccia finta di [illegible] accorgersene. L'impressione è che prima o poi dovrà scegliere. A 21 anni tutto gli è ancora permesso. Dopo sarà un'altra storia. Come disse un giornalista del «Guardian»: «William può diventare un re o una star. Non tutt'e due».

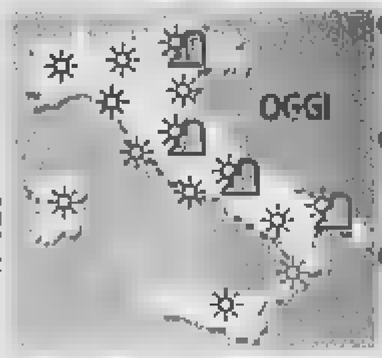


William, come il padre, ama il polo. Eccolo, in una foto scattata nei giorni scorsi, durante la pausa di una partita

Vuole finire gli studi: gli mancano due anni. Poi intende tornare in Africa dove vive Jessica Craig, la ragazza con cui gli attribuiscono un flirt

Gli stanno attorno come a un «beautiful» di Hollywood. Ma il futuro lo aspetta: «Può diventare un re o una star, non tutti e due»

LE PREVISIONI FINO A LUNEDÌ



NORD
Cielo sereno, qualche nuvola sulle Alpi orientali. Caldo fastidioso in pianura e nelle grandi città. Venti deboli.

CENTRO
Cielo sereno, qualche nube lungo la dorsale appenninica. Caldo soprattutto nelle zone più lontane dal mare. Brezze lungo le coste.

SUD
Bel tempo a parte locali nuvole sulla Puglia. al mattino. Venti deboli settentrionali. Mari poco mossi.



NORD
Bel tempo, qualche addensamento sulla costa ligure al mattino. Nel pomeriggio nuvole sui rilievi con qualche isolato temporale. Temperature in ulteriore lieve aumento. Caldo opprimente nelle grandi aree urbane e in pianura.

CENTRO
Cielo sereno e gran sole. Solo lungo i rilievi qualche addensamento nel pomeriggio. Temperature in ulteriore lieve aumento.

SUD
Cielo sereno. Temperature in aumento. Venti deboli con brezze lungo le coste.



Elaborazione a cura di METEO ITALIA S.r.l.

NORD
Al mattino ancora tempo buono ovunque. Nel pomeriggio possibili temporali su Alpi Marittime, Appennino ligure orientale, Alpi Cozie, Bresciano, Varesotto, zone pedemontane del Trentino e del Veneto. Temperature stazionarie con valori superiori alle medie.

CENTRO
Altra giornata estiva, con tanto sole. Nubi pomeridiane sull'Appennino tosco-emiliano. Temperature stazionarie su valori elevati nelle zone interne.

SUD
Cielo sereno, tanto sole. Qualche nube in montagna nel pomeriggio. Temperature in lieve ed ulteriore aumento.

LE PREVISIONI DEL METEOROLOGO: RISTAGNO ATMOSFERICO E FORTE INSOLAZIONE

La tregua è finita, 10 giorni nella bolla di calore

Torna l'anticiclone delle Azzorre con afa al limite della sopportazione

Alessio Grosso

Gran caldo sino alla fine del mese? La tregua è già finita. L'anticiclone delle Azzorre, supportato dal ben più «focoso» anticiclone africano, sta per invadere nuovamente la nostra Penisola con la ferma intenzione di riproporre condizioni di caldo intenso, persistente e talora ai limiti [illegible] sopportazione.

Le perturbazioni atlantiche non avranno la forza di scalfire questa bolla di calore, limitandosi a disturbare, peraltro con molta discrezione, il tempo della regione alpina con qualche temporale di breve durata nelle ore più calde. Supereremo i valori eccezionali misurati la scorsa settimana? Probabilmente no, [illegible] si andremo molto vicini. In queste situazioni di ristagno atmosferico e di forte insolazione si riscontra anche una proliferazione di [illegible] nocivo, quale risultato della reazione chimica dell'ossido d'azoto.

Le alte concentrazioni degli inquinanti finiscono poi per distruggerlo nelle zone più centrali delle aree urbane, ma non nei parchi cittadini e tantomeno in [illegible]. Ecco perché nelle ore pomeridiane, quando fa molto caldo, si sconsiglia di far giocare i bambini più piccoli nel verde. L'ozono troposferico provoca infiammazioni alle vie respiratorie. Anche nel giugno del [illegible] sperimentammo un'ondata di caldo simile a quella attuale ma per un lasso di tempo più breve e soprattutto dopo un maggio decisamente temporalesco su molte regioni.

La situazione che stiamo vivendo è molto più grave e preoccupante perché giunge dopo due stagioni assolutamente siccitose: quella invernale e quella primaverile. E' vero che al sud il mese di giugno è spesso stato avaro di pioggia e che al centro piove solo a sprazzi, ma al nord le precipitazioni si sono sempre verificate con una certa regolarità. E' appena il caso di ricordare la stagione del 97 con oltre 300 mm accumulati a Bergamo, 267 a Milano e 150 a Torino, oppure i 225 mm di Udine nel 1995. Per [illegible] la calura l'unico rimedio è il temporale che ha però il «brutto vizio» di concentrarsi nelle solite [illegible] quelle montuose, distribuendo oltretutto gli acquazzoni in modo irregolare e offrendo un refrigerio solo temporaneo e locale.

> Nelle aree alpine previsti temporali di breve durata durante le ore più calde
> Cresce l'attenzione per i danni dell'ozono
> Si surriscalda la terra e nell'atmosfera sempre maggiore energia

Ad un giugno tanto caldo e secco, potranno seguire un luglio ed un agosto instabili e freschi come avvenne lo scorso anno? Non vi è alcuna certezza in proposito: il tempo non si ripete mai esattamente.

Ci si chiede come mai questi anticicloni siano diventati così potenti da monopolizzare il tempo sul Mediterraneo per periodi [illegible] lunghi: per la verità è abbastanza normale che un anticiclone [illegible] una certa zona per 3-4 settimane, quello che stupisce è la frequenza con la quale queste situazioni tendano a ripresentarsi. Si chiama allora in causa la teoria dei «vasi comunicanti»: Terra più calda, maggiore energia nell'atmosfera, vortici depressionari più profondi nel nord Atlantico, alte pressioni proporzionalmente più forti. Intanto rassegniamoci: con tutta probabilità sino [illegible] fine del mese [illegible] destinati a boccheggiare.

[illegible]perto di meteorologia www.meteolive.it

La corsa a ventole e condizionatori

Vendite record, «molti temono di non arrivare in tempo»

[illegible] Laugeri
[illegible]o

Sei milioni [illegible] italiani (dati Auditel) hanno divorato ogni giorno le previsioni del tempo nelle ultime due settimane. In silenzio hanno ascoltato, osservato e cercato di carpire i segreti di questa scienza in punta di satellite che ha trasformato ufficiali dell'aeronautica in moderni oracoli, che snocciolano vaticini sul meteo-futuro. [illegible] accade anche nei giorni [illegible] apertura ufficiale della [illegible] ai condizionatori, dove qualsiasi indicazione sul domani diventa preziosa quasi quanto una «soffiata» per giocare in Borsa. Dati i prezzi, molti si accontentano di un ventilatore, anche piccolo, purché smuova l'aria torrida regalata dall'anticipo di estate più bollente degli ultimi 50 anni.

In pochi giorni la colonnina di mercurio ha raggiunto livelli ferragostani. Molti sono stati colti di sorpresa e hanno affollato gli ipermercati alla ricerca di un'arma risolutrice per sconfiggere la calura. «Non riuscivamo a far arrivare i "bancali" di [illegible] al reparto elettrodomestici - dicono da "Auchan", a Torino -. Le persone si accaparravano gli scatoloni prima ancora che il personale potesse sistemarli sulle pedane».

Uomini e donne di tutte le età, accomunati dall'insofferenza alle temperature «over 35°», aumenta[illegible] ancora di qualche grado dall'umidità arrivata anche all'80-90 per cento. Le fughe al mare, in piscina e anche soltanto in montagna [illegible] diventate un privilegio; la «condanna» all'inferno metropolitano, poi, è stata più dura soprattutto nel Nord-Ovest. Milano è stata la capitale del «refrigerio artificiale», ma Torino ha anche totalizzato un record nazionale di incassi legati alle vendite di ventole e affini: 85 mila euro in un giorno, quando la colonnina di mercurio aveva sfiorato i 40 gradi. «Abbiamo venduto oltre 500 ventilatori e 60 condizionatori, sembrava di impazzire», dicono alla «Auchan» di Torino, dove l'assalto è stato frenato dal calo di temperatura dovuto ai temporali di martedì notte.

> Il massimo è stato toccato nel Milanese
> Un nuovo boom nei supermarket è previsto per il weekend

La catena «Mediaworld» ha registrato quasi 2 mila 900 vendite di condizionatori (di varie [illegible]mensioni, portatili e fissi) nel Milanese, contro quasi 700 nella zona di Torino, dove l'emergenza caldo è stata affrontata soprattutto ricorrendo ai ventilatori (quasi 4 mila 100). Numeri diversi, ma stessa proporzione anche per il gruppo «Auchan», con 11 mila ventilatori e [illegible] condizionatori venduti nella zona di Milano, 7 mila 400 ventilatori e 650 condizionatori a Torino. «E' vero, è accaduto anche da noi», dice Marco Francois, responsabile torinese di "Saturn", due piani di esposizione al Lingotto. Nel reparto elettrodomestici le impiegate Simona Legittimo, 26 anni, e Giovanna Sorce, 34, ricordano qualche aneddoto. Come il giovane che ha scelto un ventilatore a piantana scatenando la corsa degli altri clienti ad accaparrarsi quel prodotto. «Accade soprattutto quando c'è molta gente - dicono le [illegible] impiegate -. Temono di non riuscire ad acquistare e si fidano della scelta del primo che si avvicina alla [illegible] un prodotto del genere che interessa a loro».

> «E' tale la frenesia per un po' di fresco che molti vogliono acquistare il primo modello che vedono in vendita alla cassa»

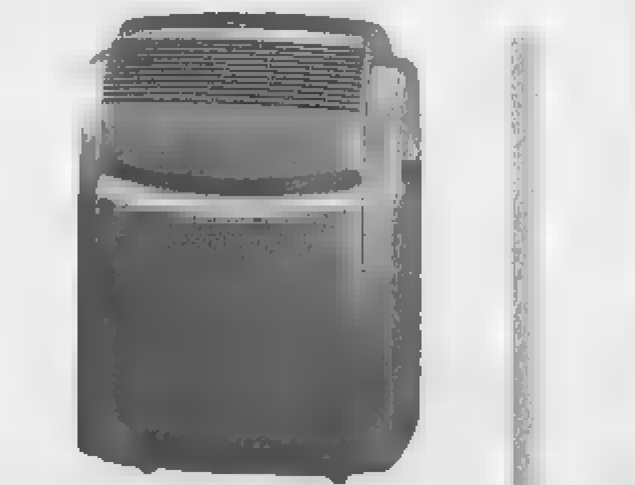
Così, in meno di una settimana [illegible] «spariti» oltre [illegible] mila ventilatori e 400 condizionatori portatili. Differenza di prezzo [illegible] 13-20 euro a 700-900), ma soprattutto di utilizzo: le ventole spostano soltanto l'aria calda e rendono più sopportabile la temperatura; il condizionatore abbassa la [illegible]peratura. [illegible] fa miracoli, soprattutto quando l'impianto è «portatile». «Qualcuno è anche tornato indietro per cambiare la ventola [illegible] condizionatore, anche se portatile», spiega Elena Sculco, [illegible] anni, responsabile dell'ipermercato torinese «Unieuro2», dove la scorsa estate [illegible] stati [illegible] ad appendere il cartello «esaurito» nella [illegible] riservata a ventole e affini. Quest'anno l'assalto è stato previsto con anticipo e i clienti sono riusciti ad acquistare 5 mila 500 «ventagli» in versione Terzo Millennio in un paio di settimane.

Il grande afflusso negli ipermercati è previsto per il fine settimana, quando lacci e lacciuoli lavorativi si sciolgono lasciando il tempo per gli acquisti di famiglia. Ma c'è anche lo zampino dei meteo-oracoli, che hanno già prospettato un possibile aumento delle temperature. Per tutti, vale l'espressione di Vincenzo Robortela, 23 anni, che stringe la scatola di un ventilatore all'uscita dal megastore: «Con questo, staremo freschi stanotte».

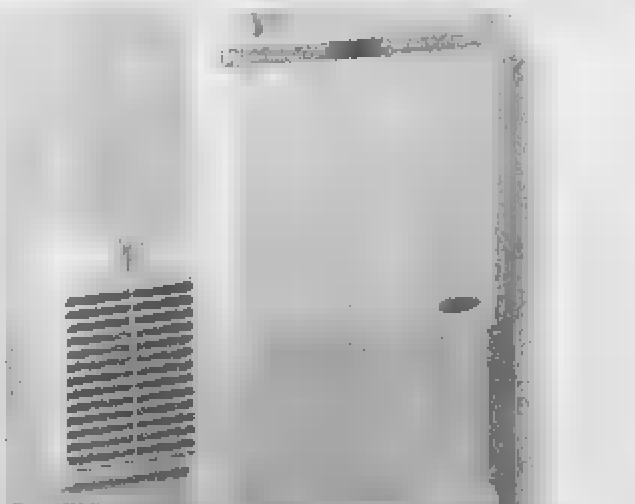


Nei prossimi giorni dobbiamo attenderci ancora caldo e afa

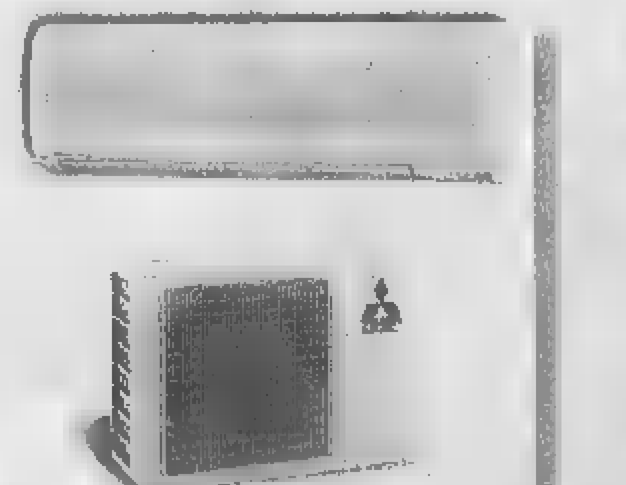
[illegible] IN COMMERCIO



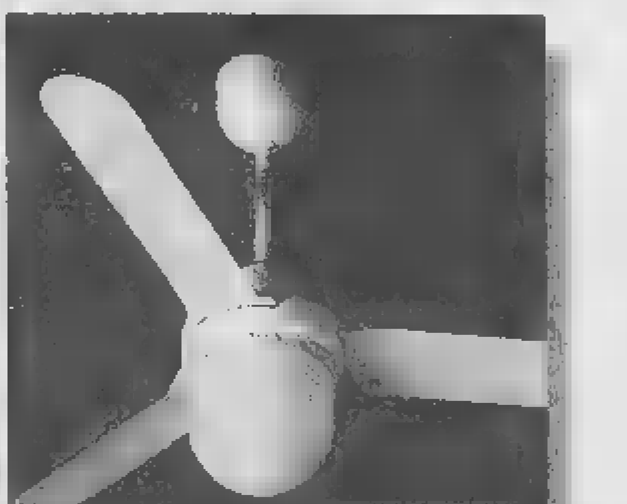
PORTATILI [illegible]
Non richiedono l'intervento di [illegible] installatore e sono subito p[illegible] all'uso. Sono costituiti da un'unica unità, facilmente spostabili da stanza a stanza. E' sufficiente posizionare il tubo di espulsione dell'aria calda tra i battenti di una finestra socchiusa. Ne esistono di due tipi: aria-aria e acqua-aria. La differenza sta nella modalità di raffreddamento del condensatore: attraverso l'aria dell'ambiente o l'acqua contenuta in una tanica. I condizionatori acqua-aria [illegible] più potenti (tutto il vapore e l'umidità in eccesso vengono portati fuori attraverso il tubo). Utili per studi, uffici e ambienti fino a 80 metri cubi, sono [illegible] indicati per chi cerca il fresco [illegible] da letto, perché più rumorosi. Per purificare l'aria da smog, polline, e polvere si deve aggiungere un purificatore e ricordarsi di tenere puliti i filtri. Prezzo [illegible] 400 a 600 euro.



PORTATILI SPLIT
Tecnologicamente avanzati, sono riconoscibili per la presenza di una «valigetta» che va sistemata all'esterno, nella quale è contenuto il condensatore. Questo espediente consente di scaricare fuori dall'ambiente grandi quantità di calore. I modelli split sono più potenti dei monoblocco e migliori per la climatizzazione di ambienti più ampi, fino a 120 metri cubi. Sono molto silenziosi e pronti all'uso, senza l'intervento di un installatore: è sufficiente mettere la valigetta sul balcone, anche in modo permanente. Le due unità sono collegate tra loro da un tubo flessibile che passa facilmente tra i battenti socchiusi [illegible] finestra. Alcuni modelli possono essere utilizzati tutto l'anno, perché dotati anche di funzione riscaldamento. Prezzo: da 500 a 800 euro.



FISSI A PARETE
Richiedono l'intervento di un installatore. La divisione è tra climatizzatori monoblocco, come il classico modello a finestra di stile americano, e split a muro. I primi, meno avanzati tecnologicamente e più rumorosi, [illegible] più economici. Prezzo: da 400 a 1200 euro. I climatizzatori Split, invece, sono costituiti da due unità distinte, una da collocarsi internamente dove è collocato un silenzioso ventilatore tangenziale e una esternamente con il [illegible] della meccanica. Sono dotati di telecomando. Gli split assicurano alti rendimenti e da un'estrema silenziosità [illegible] funzionamento, che li rende ideali per le camere da letto. Possono essere dotati di una pompa di calore che riduce i consumi e consente anche di riscaldare nei periodi freddi. Il costo è un po' più alto e varia dai 600 ai 1500 euro.



VENTILATORI
L'uso [illegible] ventilatori per creare una sensazione di fresco è una delle soluzioni più intuitive e economiche per combattere il caldo opprimente. Possono essere di tipo mobile o fisso a soffitto. Non esistono particolari indicazioni in relazione all'uso e all'installazione dei ventilatori, perché sia le opere di installazione sia la scelta [illegible] abbastanza semplice e spesso dettata da esigenze [illegible] tipo estetico. Una buona regola è preferire i ventilatori [illegible] maggiori dimensioni in modo da poterne mantenere bassa la velocità [illegible] rotazione: il buon diametro delle pale permetterà di movimentare il giusto quantitativo d'aria riducendone la velocità ed evitando così di creare forti correnti d'aria e rumori.

a cura di Roberto Fiori

UOMO

22/25 GIUGNO 2003

CAMERA NAZIONALE DELLA MODA ITALIANA

Domenica 22 giugno

SFILATE		
12,00	CoSTUME NATIONAL [illegible]	Via Forcella, 13
13,00	ROCCO BAROCCO	Via S. Vittore, 21
14,00	PRINGLE OF SCOTLAND	V.le Majno, 39
15,00	DOLCE & GABBANA	Via S. Damiano,9
16,00	VIVIENNE WESTWOOD	Via Turati, 34
17,00	FRANKIE MORELLO	Via Negri, 6
18,00	BURBERRY PRORSUM	P.zza Duomo, 12
19,00	DIRK BIKKEMBERGS	Via Durini, [illegible]
20,00	GIANNI VERSACE - VERSUS	Via Malipiero, [illegible]
PRESENTAZIONI		
10,00-14,00	GIULIANO FUJIWARA	C.so Genova, 11
10,00-16,00	ANTONIO FUSCO	C.so Venezia, 40
10,00-19,00	BALLY	Via S. Rocco, 17
10,00-19,30	BORSALINO	Via Serbelloni, 13
11,00-14,00	VGRANTHAM	Via Forcella, 13
12,00-18,00	ERMANNO SCERVINO	Via Montenapoleone, 15
12,00-20,00	ROBERTO BIAGINI	Via Gesù, 8
15,00-19,00	CIVIDINI	C.so Monforte, 30
20,00-24,00	HAUTE	Via Savona, 127

Lunedì 23 giugno

SFILATE		
9,30	G. GUAGLIANONE	Via Clerici, 10
10,30	ANTONIO MARRAS	Via Olona, 6/bis
11,30	CERRUTI 1881	P.zza Affari, 6
12,30	VALENTINO – R.E.D. VALENTINO	Via Turati, 34
13,30	ROBERTO CAVALLI	Fiera Milano/L.go Domodossola
14,30	ISSEY MIYAKE by NAOKI TAKIZAWA	Via Tortona, 27
15,30	EXTE'	Via Fogazzaro, 23
17,30	PRADA	Via Fogazzaro, 36
19,30	J.LINDEBERG	P.zza Affari, 6
20,30	ANDREW MACKENZIE	Fiera Milano/ P.zza Sei Febbraio
21,30	GF FERRE'	Via Tortona, 27
PRESENTAZIONI		
9,30-19,00	SALVATORE FERRAGAMO	Via Borgospesso, 2
11,00-19,30	LORO PIANA	Via Bigli, 22
14,00-18,30	GAZZARRINI UOMO	Via Friuli, [illegible]
15,00-20,00	ETRO	Via Spartaco, 3
15,00-20,00	MASSIMO REBECCHI UOMO	Via Spartaco, 34
15,00-21,00	RUFFO	Via Fiamma, 18
18,00-20,00	PIOMBO	Via Spiga, 34
18,00-21,00	PAUL SMITH	Viale Umbria,95
18,00-23,00	PREMIATA 1885 SHOES	Via Friuli, 64

Martedì 24 giugno

[illegible]		
9,30	DSQUARED2	Alzaia Naviglio Pavese, 260
10,30	MISSONI	Via Solferino, 9
11,30	TRUSSARDI	P.zza Scala, 5
12,30	BIAGIOTTI	Via Rivoli, 6
13,30	JOHN RICHMOND	Via Turati, 34
14,30	MOSCHINO	Via Bezzecca, [illegible]
15,30	MESSORI	Via Vivaio, 7
16,30	D & G	Via San Damiano, 9
17,30	GUCCI	P.zza Oberdan, 2/b
18,30	VERRI	V.le Majno, 39
19,30	NEIL BARRETT	Giardini di Via Palestro
PRESENTAZIONI		
10,00-18,00	BROOKS BROTHERS	Via Cino [illegible] Duca, 8
11,00-16,00	CORNELIANI	Via Durini, 24
11,00-17,00	BRUNO MAGLI	Via Marco Polo, 9
11,00-18,00	POLLINI	Via Bezzecca, 5
12,00-19,00	BRIONI	Via Gesù, 2/a
12,00-19,00	LARDINI	Via della Spiga, 26
15,00-19,00	LUCIANO BARBERA	Via P. Verri, 10
15,00-19,00	FRATELLI ROSSETTI	Via Montenapoleone, 1
16,00-21,00	SAMSONITE BLACK LABEL	V.le Piave, 42
20,00 in poi	ALESSANDRO DELL'ACQUA	Via Daverio, 7
20,30 in poi	AVIREX	via Borsieri, 37

Mercoledì, 25 giugno

SFILATE		
9,30	JENS	Via Tortona, 27
10,30	NICOLE FARHI	Via Tortona,27
11,30	FENDI	Via Sciesa, [illegible]
12,30	ROMEO GIGLI	Via Procaccini, [illegible]
13,30	CARLO PIGNATELLI OUTSIDE	Via Tortona, 27
14,30	BYBLOS	Via Tortona, 27
15,30	KRIZIA	Via Manin, 21
16,30	GIANFRANCO FERRE'	Via Pontaccio, 21
17,30	CALVIN KLEIN	V.le Umbria, 37
18,30	JOHN VARVATOS	Via Forcella, 13
19,30	STRENESSE GABRIELE STREHLE	Via Manzoni, 37
20,30	ISTITUTO MARANGONI	Via Valtellina, 25
[illegible]		
9,30-18,00	BOTTEGA VENETA	V.le Piceno, 15/17
10,00-18,00	MAURIZIO BALDASSARI	Via S. Marco, 3
12,00-18,00	SERGIO ROSSI	Via Montenapoleone, 9
15,00-19,00	ELIA QUAGLIOLA WORKSHOP	C.so Venezia, 18
15,00-19,00	LUCIFER VIR HONESTUS	C.so Como, 9
15,00-20,00	CHIARA BONI	P.zza Bajamonti, 4
18,00-22,00	INCOTEX-MONTEDORO-ZANONE	Via Ermenegildo Cantoni, 3
22,00 [illegible] poi	DKNY Jeans	Via Teodosio ang. Via Casoretto

Giovedì 26 giugno

SFILATE		
10,30	ENRICO COVERI	P.zza della Repubblica, 17
11,30	ICEBERG	Via Palermo, 10
12,30	MIU MIU	Via Fogazzaro, 36
13,30	M+F GIRBAUD	Via Tortona, 27
14,30	GIORGIO ARMANI-EMPORIO ARMANI-ARMANI JEANS	Via Bergognone, 59
15,30	GIORGIO ARMANI-EMPORIO [illegible] JEANS	Via Bergognone, 59
[illegible]RESENTAZI[illegible]		
8,30-12,30	MALO	Via Archimede, 26
10,00-19,00	HARRY [illegible] SONS	via Tortona, 18
11,00-19,00	C.P. COMPANY	Via Savona, 54
11,00-18,00	BELSTAFF	Via Tortona, 35
11,00-18,00	CAPALBIO	Via Tortona, 35
14,00-18,00	ERMENEGILDO ZEGNA	Via Forcella, 5
18,00-20,00	MOMO DESIGN	Via Morimondo, 2/1

[illegible] 22 al [illegible] Giugno

BAGUTTA	Via Borgonuovo, 27	tel. 02/89013632
BRUNELLO CUCINELLI CASHMERE dal 23/06	V.le Montello, 16	tel. 02/33601990
CARLO PIGNATELLI CLASSICO	Via Montanapoleone, 6/a	tel. 02/77221133
CARLO PIGNATELLI CERIMONIA	Via Montanapoleone, 6/a	tel. 02/77221133
CARLO PIGNATELLI ACCESSORI	Via Montanapoleone, 6/a	tel. 02/77221133
CO.RE 1920 dal 23/06	Via Brera, 9	tel. 02/804075
EA_72 EGON FURSTENBERG	Via Marcona, 3	tel. 02/54050177
FERIERI	P.zza del Liberty, 8	tel. 02/794885
HILTON-VESTIMENTA	Via Mellerio, 5	tel. 02/86984592
NERVESA	Via Rezia, 4	tel. 02/54107917
RIVAMONTI [illegible] 23/06	V.le Montello, 16	tel. 02/33601990
TOUCH GRIGIOPERLA	Via Tortona, 27	tel. 02/4223329
SAVERIO PALATELLA	V.le Gorizia, 22	tel. 02/89423959
ZANONE	Via Ermenegildo Cantoni, 3	tel. 02/3083500

EVENTI CULTURALI:

[illegible]23 giugno: h. 20,00 – IED Moda Lab presenta – Segni di Stile "Icone tra due Secoli" – Spazio IED Moda Lab – Via Pompeo Leoni, 3 – su invito

martedì 24 giugno: dalle h. 19,30 alle h. 21,30 – su invito – Vogue Italia inaugura la mostra fotografica "Femme Cachée" by Steve Hiett – Galleria Marconi – Via Tadino 15

- h. 20,30 in poi – su invito – Avirex presenta il concerto live di Toots Thielemans – [illegible] Note – Via Borsieri, 37
- dalle h. 21,00 alle h. 23,30 - "Creatività: linguaggio universale" Arte - Moda - visita privata alla Mostra di Amedeo Modigliani - l'angelo dal volto severo - Palazzo Reale - su invito - organizzato da Camera Nazionale [illegible] Moda Italiana

[illegible] giugno: Inaugurazione mostra fotografica di Helmut Newton – dalle h. 19,00 alle h. 22,00 – Galleria Carla Sozzani C.so Como 10 - su invito.

- h. 21.30 – [illegible] invito – anteprima dei films di William Klein organizzata da C.P. Company e Contrasto – Via Savona, 54

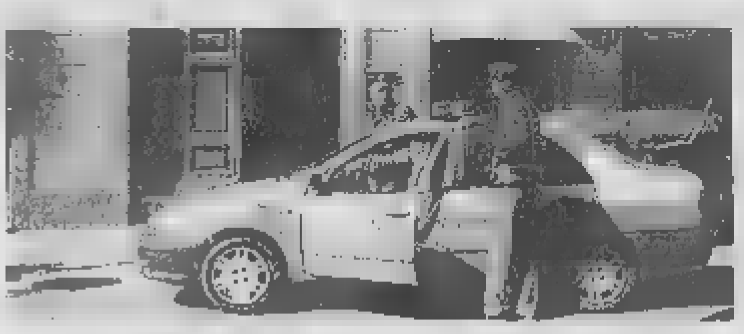
Camera Nazionale della Moda Italiana
Via Gerolamo Morone, 6 - 20121 Milano
tel. 02/7771081 - fax 02/77710850-62
www.cameramoda.it

Camera Nazionale della Moda Italiana

Ufficio stampa: Studio G.M.
Corso Concordia, 6 - 20129 Milano
tel. 02/76000244 - fax 02/784033
e.mail: gmpubrel@gmpubrel.it

Class Editori

IL [illegible] TRAPANI PUNITO PER [illegible]



La polizia ha arrestato i presunti autori dell'omicidio del giovane Michele Rizzo

Madre fa catturare gli assassini del figlio

La polizia ha arrestato [illegible] Trapani i presunti autori dell'omicidio di [illegible] ragazzo [illegible] 17 anni, Michele Rizzo, che [illegible] scomparso [illegible] Trapani nel dicembre 1998. La famiglia del giovane [illegible] aveva denunciato [illegible] scomparsa [illegible] la [illegible] aveva chiesto più volte l'avvio di indagini da parte degli agenti della squadra mobile. Gli investigatori h[illegible] scoperto che Rizzo [illegible] stato assassinato perchè doveva [illegible] «punito» [illegible] un furto che sarebbe avvenuto nella [illegible] di Trapani e di cui il giovane sarebbe stato accusato dai componenti [illegible] piccola banda. In carcere sono finiti Felice Barbara, 25 anni e Vito Poma, 33 anni. I provvedimenti sono stati firmati [illegible] gip [illegible] tribunale [illegible] Trapani su richiesta del pm. Rizzo, secondo quanto è stato ricostruito dalla polizia, era stato attirato in [illegible] trappola dai due indagati, i quali gli avrebbero voluto dare una lezione. [illegible] giovane era stato, quindi, picchiato a [illegible]gue e poi, Poma lo avrebbe colpito alla testa [illegible] un bastone, provocandone la morte. Il corpo di Rizzo venne gettato in un pozzo in disuso nelle campagne di Paceco nel Trapanese. Secondo le indagini Rizzo pagò con la vita un furto commesso nell'abitazione [illegible] un parente di [illegible] persone arrestate. A dare un determinante contributo alle indagini è [illegible] la mamma del ragazzo ucciso, Maria Ruggirello, che indossando i panni dell'investigatore era riuscita ad individuare un gruppo [illegible] persone, vicini di casa della donna, che [illegible] conoscenza del delitto. I due arrrestati devono rispondere [illegible] omicidio premeditato ed occultamento [illegible] cadavere. Dopo cinque anni gli investigatori sono riusciti a fare luce sulla vicenda. Barbara e Poma sono stati arrestati in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa [illegible] Gip [illegible] tribunale di Trapani Alberto Gamberoni [illegible] richiesta [illegible] sostituto procuratore Massimo Palmeri che [illegible] coordinato [illegible] indagini

COMO, AVEVA GIA' AGGREDITO UNA RAGAZZA ALCUNI MESI FA. PROCESSATO PER DIRETTISSIMA, ERA TORNATO A CASA

«Linciamo l'assassino [illegible] Teresa»

In tasca aveva ancora il cellulare della vittima

Brunella Giovara
inviata a MARIANO COMENSE

«Linciamolo! Ammazziamo l'assassino!». Una folla inferocita che insegue un corteo di macchine dei carabinieri, su una di queste c'è l'assassino di Teresa Lanfranconi, la ragazza ammazzata a coltellate mercoledì scorso a Mariano Comense. Alle nove della sera davanti alla caserma ci sono centinaia di persone, che aspettano di vedere la faccia di Giovanni Gambino, 19 anni, un ragazzo con problemi psichici noti a tutti, dalla famiglia alle assistenti sociali che l'hanno seguito finché era minorenne.

E alle nove si conclude il primo suo interrogatorio. I carabinieri formano un corteo di quattro auto che scatta fuori dal cancello [illegible] sgomma via a sirene spiegate verso il carcere di Como. E' il replay del pomeriggio, quando in paese si cominciava a parlare di un fermo per omicidio, e poi era iniziato a circolare prima il nome e poi il cognome, e poi la famiglia, e il paese, Anzano del Parco, 1500 persone, quasi tutte sapevano che Gambino era malato, e pericoloso. Infine, ore 17,30, ecco arrivare le auto blu con su Gambino. Sire[illegible] accese [illegible] carabinieri che si sporgono esultanti fuori dai finestrini. La gente applaude, ci [illegible] con bambini che battono le mani, donne anziane, [illegible] che tornano dal lavoro. [illegible] tutti molto contenti, e sembra quasi una festa, con la gente che si paga da bere a vicenda e brinda a birra [illegible] crodini nel bar «Il gatto [illegible] la volpe».

Ma in poco tempo diventano una folla minacciosa, che circonda la caserma, e aspetta. Il sindaco manda i vigili a dirigere il traffico, c'è un gigantesco ingorgo che paralizza tutta la zona, gente [illegible] anche gente che chiede vendetta per quella ragazza ammazzata co[illegible] neanche un [illegible] in mezzo alla strada.

[illegible] non bastano i vigili, e nemmeno i carabinieri, a salvare le auto dall'assalto della folla. C'è anche il fidanzato di Teresa, Fabio, che urla la sua rabbia e scatta in avanti, verso quelle auto blu bloccate da un semaforo rosso. C'è il fratello, trattenuto da un poliziotto che lo invita alla calma. Ma qualcuno arriva alla macchina su cui c'è Gambino, e sono calci e pugni alle portiere, finché [illegible] scatta il verde, ed è la salvezza.

> Ha ammesso che la studentessa gli piaceva A casa lei [illegible] raccontato di un «tipo strano» «Quello mi fa paura»

Non l'avessero catturato, l'avrebbe rifatto, dicono i carabinieri. [illegible] l'hanno preso, mentre gironzolava a Gardaland come un bambino, solo. Gambino ha di sicuro un precedente specifico: [illegible] già aggredito una ragazza, qualche mese fa, nel parcheggio di un centro commerciale. Processato per direttissima, [illegible] tornato a [illegible] E più [illegible] meno nello stesso periodo aveva molestato Teresa Lanfranconi. Mercoledì l'ha uccisa.

Ieri ha fatto alcune ammissio[illegible] di responsabilità davanti ai carabinieri, ma dopo, davanti al magistrato, si è avvalso della facoltà di non rispondere, seguendo [illegible] consiglio dell'avvocato convocato in fretta e furia dalla famiglia.

Ma una cosa si può dire: Teresa gli piaceva molto e perciò la puntava da tempo, tanto che la ragazza [illegible] raccontato in [illegible] di quel tipo strano che le ron[illegible] attorno, [illegible] sguardo che non le piaceva, [illegible] modi di fare che la inquietavano. «Quello mi fa paura...», aveva detto alle sorelle, che [illegible] hanno confermato il racconto ai carabinieri, e riconosciuto la foto di Gambino.

A lui si [illegible] arrivati grazie a quella che un ufficiale dei carabinieri di Como ha definito «la geniale intuizione di [illegible] comandante di stazione», [illegible] di quelli che «stanno sul territorio, e cono[illegible] tutti». Una settimana fa ha raccolto la denuncia di scomparsa dei genitori di Gambino: «Nostro figlio è sparito, non sappiamo dove sia finito, siamo preoccupati».

> E' stato individuato alla stazione di Peschiera del Garda, accanto alla fermata dei bus diretti a Gardaland

Quando hanno trovato Teresa morta, e quando si è cominciato a setacciare tutta la Lombardia in cerca di uomini con precedenti per reati sessuali, è affiorato anche il suo nome, e anche la denuncia di scomparsa. Ma nessuno sapeva dove potesse essere, Giovanni. Poi, la ricostruzione di un primo identikit, grazie alle testimonianze di alcuni passanti che intorno [illegible] 18 di mercoledì avevano notato quel ragazzo magro, alto circa 1,70, «con lo sguardo strano».

Poi si ritrova [illegible] borsetta di Teresa, nei bagni pubblici della Stazione Centrale di Milano. Dentro ci sono i documenti, [illegible] i soldi e il telefonino. Il telefonino risulta acceso per alcune ore, poi nella notte viene spento. Ma anche spento, viene rintracciato e lascia dietro di sé una [illegible] segnali che portano a lui, l'assassino. Che non è più nel Comasco, ma in un'area tra le province di Brescia e Verona.

Nel frattempo [illegible] accerta che il primo sospettato per l'omicidio di Teresa è completamente estraneo. E' un [illegible] che vive alla stazione, frugando sui treni alla ricerca di qualcosa da riciclare. Immortalato dalle telecamere posizionate [illegible] bagni, racconta [illegible] aver trovato la borsetta su un vagone ormai vuoto, su un treno proveniente da Seregno, paese vicino a Mariano Comense. Un treno che l'assassino ha preso al volo, dopo aver raggiunto, f[illegible] in autostop, una stazione abbastanza lontana da Mariano Comense.

Ma c'è un'altra telecamera, e c'è un altro treno, in tutta questa storia. Alla stazione di Peschiera del Garda Gambino viene filmato mentre si aggira tra la biglietteria e la fermata [illegible] bus navetta che portano ragazzi e famiglie al par[illegible] di divertimenti Gardaland, e ritorno. E intanto quel cellulare pulsa, e guida i carabinieri su quel ragazzo un po' stravolto, solo. Quando lo prendono, si dimostra appena sorpreso. In tasca ha il telefonino di Teresa, per i carabinieri è la prova che mancava all'appello. Viene fermato per omicidio volontario, dopo un po' arriva suo padre, un uomo ancora incredulo, ma gli hanno già detto di portare [illegible] casa dei vestiti per Giovanni, perché verrà arrestato.



Teresa Lanfranconi

(foto Stefano Cavicchi-Corriere della Sera)

LA DISPERAZIONE DI [illegible] FAMIGLIA

«Perdonate Giovanni, sempre [illegible] e sfortunato»

Il fratello maggiore: aveva trovato un lavoro, ma ogni tanto spariva nei paesi qui intorno

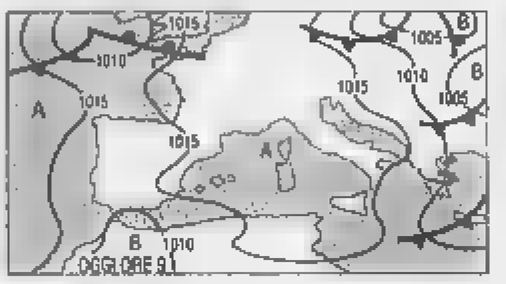
dall'inviata a MARIANO COMENSE

QUANDO hanno trovato [illegible] ragazza morta, mia madre ha avuto un presentimento, se lo sentiva, che forse Giovanni c'entrava...». Paolo invece l'ha saputo nel pomeriggio tardi, è tornato a [illegible] dal lavoro e gli han detto che Giovanni l'avevano poi trovato, i carabinieri, [illegible] che l'avevano anche arrestato. Paolo Gambino ha 22 anni e di quel fratello minore sfortunato e malato si è sempre preso cura, come il padre, e la mamma. La [illegible]amma la [illegible] sente piangere, nascosta dietro le tapparelle abbassate di una villetta [illegible] centro paese, ad Anzano [illegible] Parco, un quarto d'ora di distanza da Mariano Comense. La madre dice «mi dispiace tanto per la mamma [illegible] quella bambina, Teresa. Mi spiace tanto, non so come potremo mai riparare a tutto questo male».

Famiglia perbene e benestante. Papà piastrellista, il figlio maggiore che impara il mestiere con lui. Tutti gran lavoratori, il che da queste parti è condizione essenziale per farsi accettare, soprattutto quando si arriva da un paese diverso, che è poi Lurago d'Erba, pochi chilometri più in là. Cinque anni fa i Gambino si sono trasferiti ad Anzano, inseguiti da quella scia di problemi dovuti a Giovanni, ragazzino difficile [illegible] giudicato [illegible] Asl bisognoso [illegible] assistenza continua, professionale. Cure e farmaci, per rimettere ordine nei comportamenti bizzarri, e nelle ansie, negli sbalzi d'umore e nei silenzi assoluti in cui cadeva, ogni tanto. Lo conoscevano a vista, Giovanni. «Correva dietro alle bambine dell'oratorio, voleva toccarle», racconta in fretta una ragazza con negozio in piazza. «Quando ha compiuto i 18 anni, Giovanni ha deciso che non voleva più nessuno attor[illegible]. Assistenti sociali, medici... basta. Voleva [illegible]ssere libero, lui. Era [illegible]iorenne, nessuno poteva obbligarlo, nemmeno noi della famiglia». Paolo Gambino racconta che ad un certo punto il fratello aveva trovato lavoro [illegible] benzinaio, ma poi non gli piaceva più, e allora lavorava in un'impresa «come spruzzatore, cioè verniciava a spruzzo, e gli piaceva abbastanza».

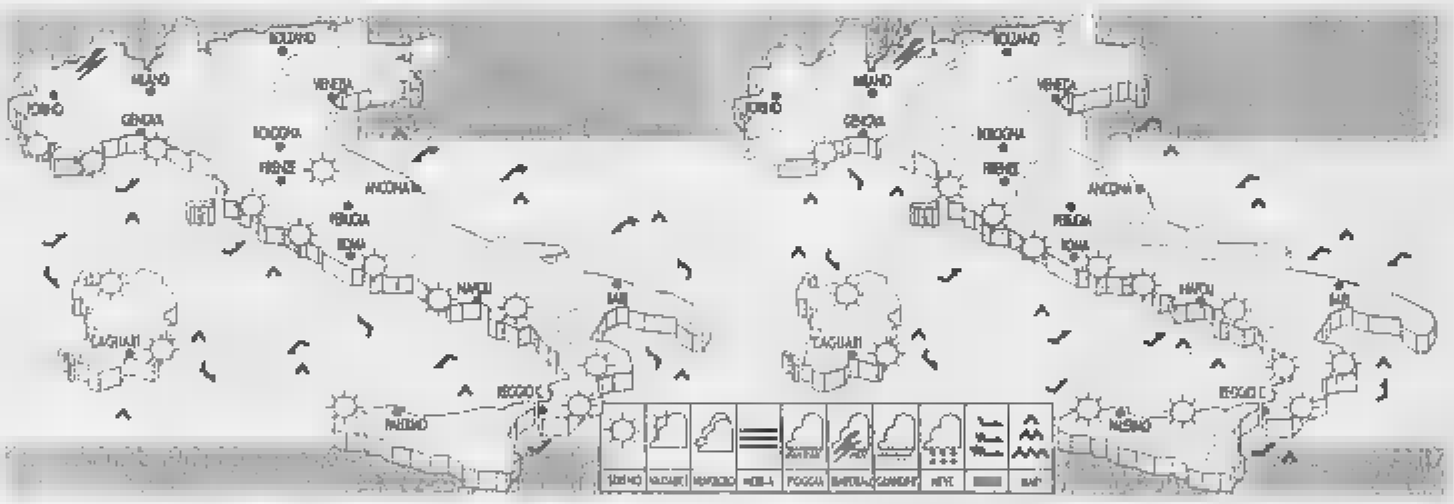
Ma era discontinuo, ogni tanto mollava tutto e se ne andava. «Un po' di tempo fa è sparito, l'abbiamo cercato dappertutto... poi è tornato. Dove sia stato non so, girava per i paesi qui intorno. Non [illegible] meno la patente, non aveva neanche il motorino. Se ne andava con i mezzi, i pullman e i treni. Sì, prendeva tanti treni, da queste parti ci si muove così, se non [illegible] ha la macchina». [illegible] una ragazza, l'aveva? «Tanti [illegible] fa, una. Ma era proprio un bambino, si era [illegible] di una... Poi basta, era sempre da solo, Giovanni. E io me lo portavo insieme con la mia compagnia, perché mi faceva tristezza lasciarlo lì».

[bru. gio.]



AFA IN AUMENTO. Sul Mediterraneo centrale si è formata un'area di alta pressione che fa scorrere le perturbazioni sui Balcani, senza interessare il [illegible] territorio, tuttavia esse passano abbastan[illegible] vicine alle nostre regioni adriatiche. Le temperature, per [illegible] maggior numero di ore [illegible] cielo sereno, sono in aumento; l'umidità è elevata, per cui avremo nuovamente le condizioni di afa.

Tendenza per dopodomani. Sulle regioni settentrionali [illegible] poco nuvoloso a nuvoloso nelle ore pomeridiane, con possibilità di qualche acquazzo[illegible] rilievi alpini. [illegible] Centro e al Sud condizioni di bel tempo.



OGGI. Al [illegible] cielo poco nuvoloso, con possibilità [illegible] addensamenti cumuliformi nelle [illegible] pomeridiane [illegible] qualche temporale sui rilievi. Al Centro sereno o poco nuvoloso. Al Sud nuvolosità variabile con schiarite sempre più ample, [illegible] con possibilità di qualche residuo rovescio.

DOMANI. Sulle regioni settentrionali da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso nelle ore pomeridiane, quando sarà possibile qualche isolato temporale, specie sui rilievi e nel settore orientale. Al centro e [illegible] cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti deboli.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	15	36	Bologna	20	35	Bari	23	28
Bolzano	15	34	Firenze	19	34	Napoli	20	30
Verona	20	33	Pisa	21	32	Potenza	17	24
Trieste	22	28	Ancona	17	31	S. M. Leuca	20	27
Venezia	19	31	Perugia	15	32	Reggio C.	20	31
Milano	18	35	Pescara	17	30	Palermo	24	29
Torino	18	34	L'Aquila	13	29	Catania	17	31
Cuneo	15	33	Roma Ciamp.	19	32	Messina	21	30
Genova	22	28	Roma Fium.	19	34	Alghero	20	34
Imperia	23	28	Campobasso	16	23	Cagliari	22	30

CITTA' [illegible] [PREVISIONE [illegible] GIUGNO]

	min	max			min	max	
Amsterdam	16	23	parz. nuv.	Lisbona	16	27	sereno
Atene	21	31	sereno	Londra	13	26	pioggia
Bangkok	27	34	pioggia	Los Angeles	18	24	parz. nuv.
Berlino	12	21	parz. nuv.	Madrid	18	33	sereno
Bruxelles	15	27	piovaschi	Montecarlo	16	24	parz. nuv.
Bucarest	12	28	sereno	Montreal	12	18	parz. nuv
Budapest	14	26	sereno	Mosca	10	18	pioggia
Buenos Aires	13	18	piovaschi	New York	14	20	parz. nuv.
Copenaghen	13	21	parz. nuv	Parigi	16	27	parz. nuv.
Dublino	12	19	piovaschi	Pechino	18	30	parz. nuv
Francoforte	16	27	parz. nuv.	Praga	11	22	sereno
Gerusalemme	18	26	sereno	Rio de Janeiro	18	24	sereno
Ginevra	14	31	parz. nuv.	Sofia	14	26	parz. nuv
[illegible]	10	21	parz. nuv.	Sydney	7	18	nuvoloso
Istanbul	18	28	sereno	Tokyo	23	32	nuvoloso
Il Cairo	23	36	sereno	Varsavia	8	18	piovaschi
Johannesburg	2	16	sereno	Vienna	13	26	sereno

TELETHON



Un laboratorio di ricerca

Mucca pazza, ricercatori italiani scoprono nuovi meccanismi della malattia

■ Possono assumere mille volti, le proteine killer (i prioni) all'origine delle encefalopatie spongiformi [illegible] la malattia della [illegible] pazza o la malattia di Creutzfeldt-Jakob nell'uomo. [illegible] ha descritti il gruppo italiano, coordinato da Roberto Chiesa, ricercatore da poco rientrato in Italia grazie all'Istituto Telethon Dulbecco, [illegible] due ricerche pubblicate sul Journal of Biological Chemistry e sul Journal of Virology. Entrambi i lavori sono il proseguimento di ricerche iniziate da Chiesa negli Stati Uniti, dove ha lavorato alla Washington University di St. Louis, nel gruppo coordinato da David Harris. Oggi Telethon Scientist presso il dipartimento Neuroscienze dell'Istituto Mario Negri di Milano, Chiesa ha studiato una particolare mutazione dei prioni [illegible] associata alle encefalopatie spongiformi di origine genetica, come la forma tradizionale della malattia di Creutzfeldt-Jakob. Che i responsabili di queste malattie ereditarie fossero i prioni stessi si sapeva da tempo, ma solo ora cominciano ad es[illegible] più chiari sia il meccanismo con cui queste proteine diventano tossiche per le cellule nervose, sia i modi con cui queste malattie si trasmettono, diventando così anche malattie infettive. Finora si credeva che dei prioni esistessero solo due versioni: quella [illegible] normalmente presente nell'organismo (Prp cellulare, e quella alterata (Prp scrapie) responsabile dell'infettività. I ricercatori hanno identificato nuove forme intermedie che scatenano la malattia. Queste diverse famiglie di prioni hanno aspetti diversi: nella forma che dà origine alla malattia i prioni formano aggregati piccoli, formati da poche molecole unite in modo labile; nella forma che [illegible] origine anche all'infezione i prioni formano aggregati più grandi, nei quali le molecole sono più numerose e unite fra loro da legami più forti

SI CERCANO DUE GIOVANI, PRONTI GLI IDENTIKIT

Ucciso a calci e pugni, nessuno interviene

Un anziano massacrato in strada a Sanremo

Gian Piero Moretti

SANREMO

Ammazzato come un [illegible]. Massacrato [illegible] calci e pugni, senza un perché. Un delitto doppiamente inquietante: per la sua brutalità, ma anche perché nessuno è intervenuto per sottrarre al linciaggio un uomo di 67 anni, malato [illegible] incapace di difendersi.

L'uomo arrotondava la magra pensione facendo lavoretti per i commercianti di via Palazzo, il «budello» [illegible] Sanremo alle porte della Città vecchia. Nessuno si è affacciato alla finestra, non una telefonata alla polizia. Sono stati due netturbini, molto più tardi, [illegible] dare l'allarme. Quando è arrivata sul posto l'autoambulanza della Croce Rossa, Riccardo Galdolfo, «un uomo buono e innocuo» [illegible] ormai in fin di vita: contusioni i[illegible] tutto il corpo, il cranio sfondato.

All'ospedale i medici non hanno potuto far altro che constatarne la morte. Un omicidio forse non voluto. Forse doveva essere soltanto una lezione. [illegible] la brutalità, l'efferatezza del delitto ha indotto il procuratore della Repubblica Mariano Gagliano ad aprire un'inchiesta contro ignoti per omicidio volontario.

Chi ha ucciso Riccardo Gandolfo, un uomo che non avrebbe [illegible] fatto del male ad una mosca, e perchè? Per ora [illegible] interrogativi senza risposta anche se dietro al pestaggio conclusosi con un [illegible] all'obitorio potrebbe celarsi un movente legato all'intolleranza. Ammazzato perché, a prima vista, poteva essere scambiato per un barbone. Esclusa la rapina: in tasca gli è stato trovato il portafogli con pochi spiccioli. Escluso anche che potesse avere una doppia vita.

La polizia segue una pista: due uomini, entrambi italiani. Mezz'ora dopo il delitto hanno preso un caffè al bar dell'ex stazione ferroviaria di piazza Cesare Battisti. Uno ha chiesto dei fazzolettini per pulirsi le scarpe. «Sono infangate» ha detto. Ma la cassiera ha notato che erano macchie di sangue e appena i due si sono allontanati ha avvertito il 113. Li ha descritti: uno alto, capelli a spazzola; l'altro più tarchiato indossava una maglietta mimetica. Sono pronti i due identikit. Naziskin? E' un'ipotesi. Com'è un'ipotesi che lo abbiano ammazzato solo perché sembrava [illegible] barbone. Un testimone, [illegible] di quelli che ha assistito al pestaggio nascosto dietro alle finestre chiuse, ha poi raccontato alla polizia che per tutto il tempo del linciaggio hanno continuato [illegible] ripetere «devi stare zitto».

Qualche giorno fa il titolare di un bar di via Palazzo, al momento della chiusura, era stato avvicinato da due sconosciuti molto simili a quelli descritti dalla cassiera di piazza Cesare Battisti. Lo avevano apostrofato malamente, cercavano la rissa. Senza una ragione. Il barista aveva avvertito la polizia che li aveva identificati. Non c'era stato alcun seguito. Ma quei nomi ora fanno parte dell'inchiesta anche [illegible] facile dimostrare un collegamento fra i due episodi. Il delitto alle 3,30 in via Palazzo, proprio di fronte alle Cantine Sanremesi. Trent'anni fa un ragazzo di 18 anni mentre di notte tornava a casa, sempre nello stesso tratto della [illegible], [illegible] stato urtato casualmente da uno sconosciuto. «Ma guarda dove vai» aveva detto. L'altro aveva tirato fuori [illegible] coltello e gli aveva squarciato la gola.

Riccardo Galdolfo era un uomo strano. Viveva con la pensione da invalido civile ottenuta per problemi psichici. Aveva un figlio ed una figlia. La moglie da tempo è ricoverata in una casa di cura. Di giorno faceva il factotum per i commercianti di via Palazzo, di notte lo [illegible] poteva incontrare [illegible] tutte le ore. Non si allontanava mai dalla «sua» strada. Giovedì notte alle 2,30 ha bevuto un caffè al Mazzini Pub, poi ha fatto ancora un giro in via Palazzo dove un'ora dopo ha incontrato la morte.



L'uomo faceva dei piccoli lavori per i commercianti del «budello» di Sanremo

TROVATA SOSTANZA PROIBITA

Sigillata una sorgente della Fiuggi

TORINO

Rubinetti chiusi alla Fiuggi. Con una decisione clamorosa il Ministero della Salute ha sospeso l'autorizzazione a una delle tre sorgenti della famosa acqua minerale laziale. Il provvedimento riguarda la polla «Bonifacio VIII» ed è una conseguenza delle analisi disposte dalla Procura di Torino, che da mesi sta conducendo un'inchiesta sulla bontà delle acque minerali in commercio in Italia. Dai test svolti sull'acqua sorgiva [illegible] la presenza [illegible] tetracloroetilene, una delle sostanze «indesiderate» proibite dalle norme sulle acque minerali.

A svolgere i campionamenti alcuni mesi fa [illegible] stati i carabinieri dei Nas, [illegible] incarico del pubblico ministero torinese Raffaele Guariniello, mentre le analisi sono poi state effettuate a Roma dagli esperti dell'Istituto Superiore della Sanità, che hanno confermato la presenza di tracce - ai limiti di rilevabilità, ma comunque non consentite - della sostanza, considerata potenzialmente cancerogena.

La famosa acqua di Fiuggi proviene da tre sorgenti («Le Cese», «Sambuco Vallico» e «Bonifacio VIII»). Il Ministero ha sospeso la validità del riconoscimento di quest'ultima, che risaliva al 1922. Ora dovranno essere le autorità sanitarie del Lazio a far applicare tutti i provvedimenti [illegible].

Pronta la replica dell'azienda. «Sono oltre nove mesi che la fonte "Bonifacio VIII" è esclusa dal ciclo produttivo - spiega [illegible] sindaco di Fiuggi, Virginio Bonnanni - e le autorità competenti sono già al corrente da tempo di questo nostro provvedimento. Le altre fonti continuano invece ad essere attive [illegible] sono risultate perfettamente in linea con i parametri stabiliti dal Decreto Ministeriale del 2001». (g. bal.)

PER «L'ORDINE DELLA FENICE» IERI LIBRERIE APERTE [illegible] TUTTA LA GRAN BRETAGNA

Harry Potter, [illegible] l'ora [illegible] maghetti

Da mezzanotte la nuova storia della Rowling

[illegible] Chiara Bonazzi

LONDRA

Tre anni e 766 pagine dopo, è stata la notte fatata in cui Harry Potter è tornato a fare incantesimi sul suo pubblico. Forse [illegible] solstizio imminente ha fatto la sua parte nel renderla ancora più chiara e stregata, e non solo per i per i bambini che si sono precipitati nelle centinaia di librerie aperte dopo la mezzanotte per assicurarsi una delle prime copie. Anche per l'editore Bloomsbury e l'autrice J.K. Rowling la pubblicazione di «Harry Potter and the Order of the Phoenix» potrebbe rivelarsi [illegible] successo ancora più fulminante dei quattro libri che lo hanno preceduto, certamente più rapido delle scope volanti in azione in una partita di quidditch.

E' stata una notte dolcemente inquieta per i fans di Harry Potter, ma nulla di paragonabile ai tormenti adolescenziali di cui soffre [illegible] maghetto in questo volume della serie. L'autrice ha preannunciato con cautela i turbamenti del suo eroe quindicenne in un'intervista con il «Times»: «Harry è molto arrabbiato. Credo che sia giusto così, visto quello che gli [illegible] capitato. Non è un racconto molto [illegible]ero. C'è anche una brutta morte nel libro, di un personaggio a cui tengo molto». Quanto alla pubertà [illegible] Harry, la Rowling dice che il medesimo «è molto confuso, come lo sono i ragazzi, che non capiscono come funziona la testa delle ragazze». L'autrice stavolta gli ha concesso di avere «una specie» di prima goffa relazione con una fanciulla.

Nell'aria tiepida di Londra ieri sera ondeggiavano cappelli a punta e molte giovani palpebre, un po' stralunate dall'ora tarda, sbattevano dietro una selva di occhialetti tondi in attesa che aprisse i battenti Waterstone's su Piccadilly, uno dei 100 negozi della catena di librerie più importante del Pa[illegible] che hanno fatto [illegible] straordinari notturni per Harry Potter. Dentro, tra gli scaffali, allo scadere dell'ora dell'embargo finora protetta [illegible] una poderosa macchina pubblicitaria, si esibivano prestigiatori ingaggiati per l'occasione. Stamattina molti librai apriranno alle 7 e i festeggiamenti andranno avanti tutto il giorno. «Bisognerà mettere ai bambini il braccialetto elettronico», sospirava rassegnata una mamma, tipicamente priva di bacchetta magica.

Anche i rivenditori stanno [illegible]cando di fare le loro stregonerie, con i numeri. E' già in atto una guerra spietata per scontare il prezzo di copertina del volume, consigliato a 16,99 sterline. La catena di supermercati Tesco lo metterà in vendita a 9,97 sterline, la rivale Safeway's a 9,99. Amazon è scesa a 8,49, più 2,75 di spese postali. [illegible] «Financial Times», in un articolo intitolato «Harry e la corsa al mitico oro di Potter», nota che, con i rivenditori così impegnati a darsi battaglia, pochi fra loro ci guadagneranno veramente.

Il segreto editoriale che ha circondato «Harry Potter and the Order of the Phoenix» è stato così blindato che gli unici, vaghi indizi sulla trama del libro sono venuti dalla stessa Rowling, se si tralasciano naturalmente i dettagli spifferati a proprio rischio e pericolo dal tabloid Usa [illegible] York Daily News», a cui l'autrice e l'editore americano hanno fatto causa per 100 milioni di dollari.



J.K.Rowling l'autrice di «Harry Potter e l'Ordine della Fenice»

La Rowling, che in una rara intervista con il celebre anchorman della Bbc Jeremy Paxman ha detto di aver deciso lei stessa di mantenere un tale livello di segretezza «per non rovinare la festa ai bambini», guadagnerà probabilmente qualcosa come 30 milioni di sterline dalle vendite del libro, di cui sono state stampate finora 13 milioni di copie. Quanto all'editore Bloomsbury, i profitti lordi previsti non sarebbero inferiori ai 15 milioni di sterline. [illegible] libro esce oggi anche negli Stati Uniti, Canada, Australia e, in inglese, in molti altri Paesi, Italia compresa.

Nell'intervista la Rowling ha protestato contro chi in questi tre anni [illegible] ha attribuito il «blocco dello scrittore»: «Guardi che cosa ho prodotto! Sarebbe stato un po' difficile farlo con il blocco dello scrittore». L'autrice ha anche rivelato di avere concordato in anticipo con l'editore di allungare i tempi della scrittura [illegible] quinto volume, perché [illegible] bisogno di tirare il fiato. Quanto all'uccisione del misterioso personaggio del libro (forse il professor Albus Silente), la Rowling ha detto: «Se uno scrive libri per bambini, bisogna che sia un assassino spietato».



I preparativi in una libreria di Londra per l'uscita della quinta storia del maghetto

ALLE FELTRINELLI INTERNATIONAL

Code anche in [illegible]

■ Grande folla nelle librerie Feltrinelli International di Milano e Firenze dove dall'una di [illegible] si può acquistare il libro [illegible] Rowling in edizione originale. A Milano, dove è stato proiettato il film «Harry Potter e la camera dei segreti», il libreria c'erano oltre duecento persone, la metà delle quali aveva prenotato la sua copia nei giorni corsi. Ancora più affollata la libreria toscana, dove la coda degli appassionati superava [illegible] trecento unità. Per l'uscita italiana, annunciata da Salani prima [illegible] nella versione di Beatrice Masini, bisognerà aspettare invece il prossimo autunno, ma già [illegible] 1° settembre si potranno prenotare le copie grazie [illegible] un'apposita cartolina che si troverà in tutte le librerie. Eccezionale caso editoriale, la saga [illegible] Harry Potter che con i primi 4 volumi ha venduto 200 milioni di copie in 55 Paesi.

La famiglia con [illegible] dolore [illegible]cia la morte di

Simone Cordero

anni 30

I funerali si svolgeranno in [illegible] odierna alle ore 11,30 nella parrocchia San Filippo Neri, via Maria Vittoria, Torino.
— Barcellona, 16 giugno 2003.

La tua forza e la tua protezione sono state di sostegno ed esempio per noi. Siamo fieri di TE. La mamma, Sebastiana con il piccolo Pietro, Sara e le adorate Silvana e Rosi [illegible] stringono forte nella speranza, un giorno, di poterci riunire tutti.
— Torino, 21 giugno [illegible].

Un bacio infinito AMORE mio. Ti amo per sempre. Gaia.

Ci mancherai tantissimo. Famiglia Audino.

I cugini Pasquario e famiglie partecipano commossi al grande dolore di Cesira Sara e Sebastiana

Ruggero, Valerio, Gabriella Aprile e famiglia sono vicini a Cesi in questo triste momento.

Non sappiamo dove i gabbiani abbiano il nido, dove trovino la pace; noi siamo [illegible] loro: e la vita la sfioriamo, come essi l'acqua per acciuffare il cibo. E forse come essi amiamo la quiete, la grande quiete marina, ma il nostro destino è vivere balenando nella burrasca. Siamo certi che tu ora sei al sicuro, insieme a tuo papà, nelle amorevoli mani di Dio, [illegible] forse hai [illegible] la pace e l'amore che fino a quel momento avevi solamente sognato. Ciao

Simone Cordero

Alessia, Valeria, Pallo, Aldo e Wilda.
— Bergamo, 20 giugno 2003.

Ciao SIMO. Billy, Jimmy, Chiara, Luis, Malcol, Marco, [illegible]erto, Chiara, Walter, Zak.

Condomini, Amministrazione dello Stabile di Strada del Salino 8 partecipano al dolore e porgono sentite condoglianze.

Vi siamo [illegible] con tutto il cuore, Dario Alessandra e Valeria.

La famiglia Vestidello partecipa con immenso dolore.

Brunella abbraccia Cesi, Sebastiana e Sara nel tenero ricordo di SIMONE.

Maria con Isolta e Simone, abbraccia Cesi, Sebastiana e Sara, [illegible] profondo affetto.

Luciano e Rusalba, Davide e Federica con Tommaso, Camilla e Vittorio partecipano con grande dolore alla scomparsa del caro SIMONE e sono affettuosamente vicini a Cesi, Sebastiana, Sara e Silvana.

Con affetto partecipiamo al dolore della famiglia. Centralino.

Resterai per sempre tra noi, Michi, Lella, Claudio, Monica, Andrea, Angelina, Ubil, Patrik, Titta, Amed, Tommasino, Ezio, Giorgio.

Giorgina con Raimondo, Elena con Massimo e Stefano abbracciano forte forte Cesi, Sebastiana e Sara.

Ciao [illegible]; Fede, Lachi, Tomas.

Antonio e Maria Rachele Fazzolari con Daniela ed Andrea sono vicini a Sara e alla famiglia per la perdita dell'amato SIMONE.

Graziella Ronchietto

Antonio, Sergio, Alessandro Portaluri e famiglie, unitamente ai colleghi dell'Agenzia Portaluri de «La Piemontese Assicurazioni» Carmen, Cinzia, Paola, [illegible]izia, Ni[illegible], Camilla, Annamaria, Gianfranco, Alberto, Liberato, Anna, Mara, costernati partecipano al [illegible]o per la perdita della cara Graziella, distintasi nel lavoro con dedizione e lealtà per [illegible] anni. Il ricordo [illegible] Graziella sarà sempre con noi.
— Torino, 20 giugno 2003.

Dopo una vita dedicata alla professione, ha raggiunto la sua amata Germana

avv. Colombano Piano

A funerali avvenuti danno il triste annuncio: il figlio Gianni, la nuora Luisella, l'adora[illegible] nipote Alberto, il fratello Giuseppe con la sua famiglia e la cognata Luciana.
— Torino, 18 giugno 2003.

[illegible] l'amico fraterno

avv. Colombano Piano

e si [illegible] famiglia.
— Torino, 18 giugno 2003.

Franca e Renzo partecipano al dolore di Gianni.

Bruna e Pino partecipano al lutto.

Lo Studio Architetto Maurizio Gatti partecipa al dolore dell'amico Gianni per la scomparsa del PAPA'.

L'Ordine Avvocati di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega

avv. Colombano Piano

— Torino, 20 giugno 2003.

Mirella Fresia, [illegible]franco Marina Pavetto si uniscono al dolore di Gianni e famiglia.

Dopo una lunga vita operosa è [illegible]lanamente mancato il

DOTTORE COMMENDATORE

[illegible] Massimo Alzona

chimico farmacista

Con profondo dolore e grande riconoscenza, a funerali avvenuti, lo annunciano la moglie Emma, i figli Gabriella e Gianluigi con Tina, Luca, Paolo. Si ringraziano Ilda, Milan, Randy per l'assistenza prestata. Un grazie particolare al prof. Fabrizio Fabris e al dott. Sergio Borgarino per le affettuose cure di tutti questi anni. Un abbraccio riconoscente alla carissima cugina Maria.
— Torino, 20 giugno 2003.

Nora ricorderà per sempre il carissimo MASSIMO.

E' mancato all'affetto dei cari

Umberto De Salvador

Lo annunciano la moglie Luigina, i figli Piero e Luca, la zia Adelina. Funerali lunedì 23 ore [illegible] parrocchia S. Domenico Savio.
— Torino, 20 giugno 2003.
O.F. Astre - c. G. Cesare 99 - To - 011 280901

E' mancato all'affetto all'affetto dei suoi cari

Sergio Tessa

Lo annunciano: [illegible] moglie Lia, la figlia Mariella, parenti tutti. Un sentito ringraziamento alla dott.ssa Nadia Isabello e alle signore Assunta e Raffaella per le cure prestate. Funerali in Coazze sabato 21 c. [illegible] 14,30 chiesa parrocchiale.
— Torino, 20 giugno [illegible].
O.F. Portigliatti - Giaveno

I consuoceri Anna e Luciano Graziano partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Cesare Varese

— Brusasco, 19 giugno 2003.

I Condomini e l'Amministratore del Condominio Corso Francia 222 sono vicini alla famiglia Sicco per la scomparsa del

[illegible] Ugo Sicco

— Torino, 20 giugno 2003.

Tragicamente è mancato il

[illegible] Piero Roggero

Lo annunciano affranti dal dolore la moglie Laura Guglielmone, genitori, sorella, suoceri, cognati e nipoti. Funerali ad Albugnano in data [illegible] stabilirsi (telefono 011 3352862).
— Alaccio, 19 giugno 2003.

I colleghi del Dipartimento di Biologia Vegetale dell'Università di Torino partecipano al dolore della dott.ssa Laura Guglielmone per la tragica scomparsa del marito

[illegible] Piero Roggero

— Torino, 20 giugno 2003.

L'Istituto di Virologia Vegetale, Cnr, prende viva parte al dolore delle famiglie Roggero-Guglielmone per la tragica scomparsa del collega

Piero Roggero

— Torino, 20 giugno 2003.

I Patologi Vegetali dell'Università di Torino partecipano al lutto dei famigliari e dei colleghi cnr.

E' mancato

[illegible] Pallotta

anni 34

Lo annunciano mamma, papà, sorella e cognato. Funerali lunedì ore 11 parrocchia San Gaetano.
— Torino, 19 giugno 2003.

Laura, con Piera ed Enrico, ricorda con affetto il caro padrino

Albino Girotto

— Torino, 20 giugno 2003.

RINGRAZIAMENTI

«Quelle che conducono e trascinano il mondo non sono le locomotive ma le idee».
Victor Hugo

Laura [illegible] Gabriella Chicco insieme alla mamma Emma desiderano ringraziare quanti [illegible] presenza, con fiori, offerte e S. Messe hanno voluto testimoniare stima ed amicizia al loro carissimo papà

Piero

Esprimono riconoscenza ai medici prof. Segoloni, dott. Morelli, all'amico dott. Silverio Benedetto per le assidue cure prestate.
— Settimo T.se, 21 giugno 2003.

[illegible]

E quando la sera chiudiamo la Tua casa, grande è il desiderio di rivederti, fino al giorno in cui sarai Tu ad aprirci la porta del cielo e vivremo, eternamente uniti e guariti da ogni male, il Giorno senza tramonto, contemplando il volto misericordioso del Padre Celeste.

La moglie Anna Luisa, con i figli Bruno e Piercarlo, i nipotini Maurizio e Marco, annunciano, alla luce della speranza cristiana, che

Fernando Redoglia

al tramonto della vita terrena, è passato all'aurora del Giorno senza tramonto venerdì 21 giugno [illegible]. Lo ricordano affettuosamente nel primo anni[illegible] della sua scomparsa e lo affidano alla misericordia di Dio ed alla preghiera di suffragio [illegible] quanti lo hanno amato in vita.
— Torino, 21 giugno 2003.

ORARIO ACCETTAZIONE

[illegible]

Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lunedì/Venerdì 9-12,30 e 14-18 • Sabato 9-12,30 - Tel. 011 [illegible]

Sportelli PK. Via Marenco, [illegible]
Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21 ■ Dom. e festivi 18,30-21
[illegible] 011 6665258

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati)
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.260 Lu/Sab ore 17-20 • Dom. e festivi 18,30-20



fiestaTDCi
3 porte 70 CV

- 4 airbag
- ABS-EBD

10.500 €

Inoltre: A SOLI 750,00 Euro

- Climatizzatore
- 4 anni di garanzia/150.000 km
- Radio 3500
- Antifurto Ford autoalimentato

Vi aspettiamo anche martedì 24 giugno
festa di San Giovanni
in tutte le sedi Ford Authos

con IdeaFord anticipo zero
e prima quota
ottobre 2003.

IdeaFord
il modo più innovativo di acquistare l'auto.

Authos S.p.A.

authos@ifasgruppo.it

Ford

Corso Savona, 39/41
Moncalieri
Tel. 011 6431888

Corso Allamano, 151/a
Rivoli
Tel. 011 9537911

Corso Grosseto, 318
Torino
Tel. 011 4537511

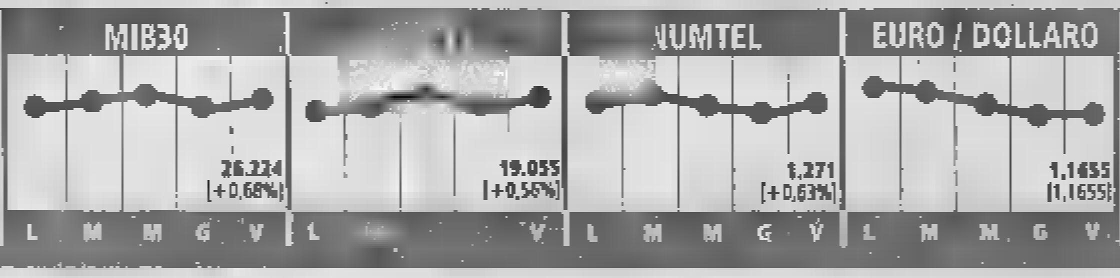
Via Nizza, 69
Torino
Tel. 011 6505535

NUOVA APERTURA
Chivasso
Strada Torino, 46/g
Tel. 011 9173471

ifas GRUPPO
Dal 1951, auto e servizi

Da Peoplesoft [illegible] Oracle

Peoplesoft ha respinto [illegible] nuova offerta da 6,3 miliardi di dollari fatta da Oracle, ritenendo che questa sottovaluti la società, che non sia nel migliore interesse dell'azienda e che porterebbe a «significative» difficoltà nell'iter di approvazione regolamentare della [illegible] entità. Secondo il cda, l'attività risentirebbe inoltre di «danni irreparabili», a fronte dell'intenzione di oracle [illegible] abbandonare prodotti Peoplesoft.



Telecom, altri [illegible] mercato

Telecom Italia ha raggiunto un accordo con Lastra Holding B.V., società del Gruppo Five Mounts Properties (Fmp), per la cessione di alcuni asset immobiliari. Il valore dell'intesa, che sarà finalizzato nel luglio prossimo, è pari a circa 355 milioni di euro. Grazie a questa operazione, Telecom Italia supera i [illegible] miliardi di euro rispetto al target del 12 marzo scorso, di 4,5 miliardi di euro di dismissioni in 18 mesi per ridurre l'indebitamento.

LA PRESIDENZA GRECA PRENDE ATTO DELLE INTENZIONI DI ROMA E LA INVITA A PROSEGUIRE IL LAVORO

L'Europa all'Italia: avanti con la ricetta Tremonti

Berlusconi: possiamo estenderla al di là delle infrastrutture

Enrico Singer
inviato a PORTO CARRAS (GRECIA)

Dal vertice europeo arriva un incoraggiamento alla prossi[illegible] presidenza italiana perché «prosegua il lavoro», in collegamento con la Commissione, per «lanciare l'iniziativa di sostegno alla crescita attraverso un piano di investimenti nelle grandi infrastrutture». Ma i capi di Stato e di governo riuniti a Porto Car[illegible] sul [illegible] della penisola Calcidica, non hanno discus[illegible] nei dettagli quello che è stato già ribattezzato il «piano Tremonti». Lo ha annunciato lo stesso Silvio Berlusconi: «E' più opportuno trattare questo tema nel primo Consiglio che si terrà nel semestre italiano». Perché è un progetto che richiede una discussione approfondita e nel summit di ieri non [illegible] all'ordine del giorno. E perché - dice Berlusconi - «abbiamo pensato, anche un po' egoisticamente, di tenere questo argomento come un tema importante della nostra presidenza e di estenderlo al di là anche delle stesse infrastrutture».

Così, al punto 53 del lungo comunicato finale del vertice, il Consiglio europeo che ha chiuso la presidenza greca della [illegible] ha «preso atto» delle intenzioni e ha richiamato anche il lavoro che nella stessa direzione ha già svolto la Commissione. I prossimi passi saranno discussi nell'Ecofin di metà luglio a Bruxelles. Poi andranno avanti i contatti con la Banca europea per gli investimenti, che Tremonti ha già indicato [illegible] il «pivot» della raccolta dei capitali privati per finanziare gli investimenti. Infine, il piano completo sarà portato al primo Consiglio della presidenza europea che si terrà, sempre a B[illegible], in ottobre. Ieri Berlusconi ha voluto rilanciare le ragioni che sono alla base del progetto: «Per dare sostegno all'economia bisogna sostituire la domanda privata, che cala nei momenti di difficoltà, con la domanda pubblica che non deve essere di [illegible]mi, ma di investimenti».

In particolare nel settore delle infrastrutture dei collegamenti europei che hanno un valore aggiunto. Quello di risolvere uno dei problemi che più penalizzano lo sviluppo del mercato unico. Ma che, ha anticipato Berlusconi, possono essere estesi anche ad altri due campi. Gli investimenti nel settore della difesa, con «specializzazioni» Paese per Paese. E un maggiore finanziamento della ricerca e della scuola in generale. Sul capitolo difesa, il presidente francese, Jacques Chirac, ieri a Porto Carr[illegible] si [illegible] spinto ancora più avanti ipotizzando apertamente lo «storno» delle spese in questo settore dai vincoli del Patto di stabilità. Ma il progetto Tremonti sulle grandi infrastrutture - e Berlusconi lo ha ricordato - [illegible] all'interno del Patto e punta a mobilitare fino a 70 miliardi di euro.

E' una cifra che il premier svedese, Goran Persson, ha definito comunque «non sufficiente» per innescare un consistente processo di ripresa. Un giudizio che contrasta con quello di Romano Prodi. Il presidente della Commissione ha detto che il piano è uno «strumento importrante». Non solo per sostenere la ripresa economica, ma per realizzare opere di cui l'Europa ha bisogno: «Questi investimenti sono necessari perché, altrimenti, ci vorranno venti o trent'anni per completare le reti transeuropee ed anche nella ricerca i ritardi diventeranno incolmabili». Prodi, rispondendo alla domanda [illegible] un giornalista inglese al termine del summit, ha poi detto che la Commissione «manterrà una stretta collaborazione con la presidenza italiana che consentirà di presentare proposte concrete per il rilancio dell'economia».

> La strategia è all'interno del Patto di Stabilità e punta a mobilitare 70 miliardi di euro
> Lo svedese Persson: «Serve ancora di più»

> Dal Consiglio Ue un nuovo appello agli Stati membri perché taglino i deficit e portino avanti la riforma previdenziale

Dal vertice di Porto Carras è partito anche un nuovo appello a tutti gli Stati dell'Unione perché vengano centrati gli obiettivi fissati nei Grandi orientamenti di politica economica (Gope). Tre [illegible] punti essenziali: ridurre debito e deficit e favorire la ripresa economica, interveni[illegible] con riforme del mercato del lavoro per aumentare gli occupati, rinforzare la sostenibilità delle finanze pubbliche. Con una particolare attenzione alla riforma delle pensioni che la situazione demografica rende necessaria per evitare di «lasciare alle fu[illegible] generazioni un carico troppo pesante di spesa». Una nota positiva, nelle conclusioni economiche del summit, è dedicata all'adozione del pacchetto fiscale e di quello «energia». Ma sulla strada degli obiettivi [illegible] Lisbona - fare dell'Europa il mercato più competitivo del mondo [illegible] 2010 - «resta ancora molto da fare».


Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti

PARTE LA LUNGA PROCEDURA DI NOMINA DOPO LA CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO A CARICO DEL FRANCESE

E' deciso, Trichet alla guida della Bce

I Quindici confermano la scelta, la delibera in ottobre

Cesare Martinetti
[illegible]ispondente da [illegible]

L'hanno chiamato l'«ayatollah» del franco forte, era l'uomo della «dinsinflazione competitiva», è stato uno degli «artigiani» del trattato di Maastricht, ha portato la moneta francese nei limiti di Maastricht e al miglior rapporto storico con il marco, ha convinto persino Jacques Chirac al «rigore» di bilancio. Jean-Claude Trichet, 62 anni, governatore della Banque de France è da ieri ufficialmente il candidato - l'unico - alla presidenza della Bce, la Banca Centrale Europea. In pratica, il governatore dell'Euro.

Con [illegible] concorso [illegible] voci e un'unanimità di consensi che [illegible]ramente si vede in Europa, il Consiglio di Porto Carras (Salonicco) l'ha designato ieri a succedere a Wim Duisenberg, l'olandese che cinque anni fa fu nominato alla Bce in una logica di equilibrio [illegible] le grandi banche e i grandi paesi. Un compromesso che fu raggiunto per non scontentare e non premiare nessuno sul quale però Jacques Chirac (che quando c'è da battersi per gli interessi e la visibilità della Francia non si tira mai indietro) riuscì a mettere [illegible] sigillo dell'ipoteca Trichet. Senza troppa convinzione Duisenberg fu convinto ad impegnarsi per lasciare a metà mandato (secondo il trattato di Maastricht il «governatore» della Bce resta in carica otto anni) e con la promesse di una rapida successione l'euro nasceva in una sorta di lottizzazione tra i due paesi che più l'avevano voluto, Francia e Ge[illegible]: ai tedeschi la sede della Bce (Francoforte) ai francesi la virtuale presidenza della Banca.


Jean-Claude Trichet

> Assumerà l'incarico di Duisenberg che lascia dopo cinque anni di presidenza

> Lo hanno chiamato ayatollah del franco forte
> Ha convinto al rigore anche Jacques Chirac

Il sistema fu 'paro' [illegible] in crisi due anni dopo dall'apertura di un'inchiesta giudiziaria sul crack del Crédit Lyonnais, la più grande banca pubblica francese. Trichet che dall'87 al '93, prima di essere nominato governatore, era direttore centrale del Tesoro, finì [illegible] gli accusati del parquet di Parigi per [illegible] vigilanza. Il processo è finito mercoledì, giu[illegible] in tempo per il Consiglio Europeo di ieri. Nel frattempo Wim Duisenberg, con eleganza e dedizione, [illegible] solo non ha mai detto una parola sul suo successore, ma ha accettato di restare ancora un po' là da dove gli avevano chiesto di andarsene prima del tempo. Un passaggio con sfumature surrealiste che il banchiere olandese ha accettato in attesa dell'assoluzione di Trichet.

La procedura di successione è lunga e complessa. Il banchiere francese non siederà a Francoforte prima di ottobre, data del prossimo Consiglio Europeo, perché secondo il Trattato dovrà essere nominato dai capi di stato e di governo dei Quindici. Nel frattempo il prossimo consiglio Ecofin (dove siedono i ministri dell'Economia) darà il suo assenso, poi dovranno pronunciarsi il parlamento europeo e la stessa Banca Centrale.

Trichet ha cominciato il [illegible] viaggio dentro il potere francese negli anni '70 come consigliere del presidente Valéry Giscard d'Estaing all'Eliseo. Diplo[illegible] all'Ena (la grande scuola parigina di formazione dell'alta amministrazione statale della quale si è formata la maggioranza dei politici), dopo la sconfitta di Giscard s'è trasferito al Tesoro, dove è rimasto in carica anche con ministri socialisti. Il primo ministro Balladur ne [illegible] fatto [illegible] suo ca[illegible] di gabinetto; sotto il «regno» di Mitterrand è stato nominato alla Banque de France.

Qui Trichet ha saputo far cre[illegible] la sua immagine negli ambienti finanziari di tutto il mondo. Si dice che il suo vero modello sia Alan Greenspan, presidente della Federal Reserve. E [illegible] caso mercoledì, dopo l'assoluzione che gli spianava finalmente la strada verso la Bce, da New York, dall'uomo più vicino a Greenspan, [illegible] arrivati i sensi della «più grande ammirazione» per il banchiere francese. Ora Trichet può soltanto sbagliare.

LE NUOVE STIME

«Gettito doppio per i condoni»

[illegible] Un gettito-super, fino a 14-15 miliardi, quasi il doppio di quanto il governo aveva previsto inizialmente. A fare la stima dei maggiori incassi che arriveranno complessivamente dai condoni, considerata la proroga decisa venerdì, sono i professionisti del settore, dottori e ragionieri commercialisti, secondo i quali ci sarebbero oltre 100-150.000 contribuenti «in lista di attesa», pronti a mettere mano al portafoglio per chiudere i conti aperti con il fisco. Anche lo scudo, la sanatoria per le attività all'estero, prorogato e scontato, partito [illegible] sordina potrebbe risollevare la testa e permettere un'emersione per 90 miliardi, con un gettito per l'erario, stimano alla [illegible] Steinhauslin, anche fino a 2 miliardi. Un ulteriore successo [illegible] vista, quindi, per una sanatoria alla quale, secondo quanto si apprende, fino [illegible] ora hanno aderito 2,5 milioni di italiani. A registrare un vero e proprio boom sarebbe stato il tombale con 1,5 milioni di contribuenti e 5,6 miliardi di gettito sugli oltre [illegible] già incassati. Sempre secondo quanto si apprende, avrebbe funzionato bene anche la sanatoria per le [illegible] pendenti. Vero e proprio flop invece per il canone Rai nonostante costasse una manciata di euro, 10 per ogni annualità evasa, si sarebbero autodenunciati solo in 30.000 per un introito complessivo di un milione di euro.

LA CORTE COSTITUZIONALE RIBALTA I GIUDIZI FAVOREVOLI A MIGLIAIA DI DIPENDENTI

I ferrovieri dovranno rendere gli straordinari

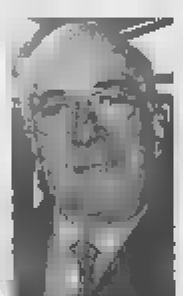
La sentenza riguarda gli adeguamenti dei compensi congelati dal '92

Alberto Gaino
TORINO

Per anni, migliaia di ferrovieri hanno ottenuto per via giudiziaria il riconoscimento dell'adeguamento dei compensi straordinari, congelati dal 1992: chi prese 300 mila lire, chi 7-8 milioni in virtù di una giurispudenza favorevole culminata [illegible] una sentenza della Corte Costituzionale del 1999. Allora si disse che, ricorso dopo ricorso, lira più lira, le Ferrovie ex Stato in via di privatizzazione (ma sempre al 100 per cento di proprietà del Tesoro) avrebbero dovuto dissanguarsi di altri 500 miliardi per pagare tutti i ricorrenti. Oggi, dopo una seconda pronuncia di [illegible]gno opposto, nel 2002, della Corte Costituzionale sono i lavoratori, spesso diventati nel frattempo pensionati, a dover rimettere [illegible]no al portafogli: Rete Ferroviaria Italiana spa ha inviato a tutti una lettera in cui si chiede la restituzione delle somme liquidate dai giudici con gli intere[illegible] maturati. Claudia Bergesio, responsabile torinese della Filt-Cgil, dà il [illegible] del problema sociale: «Il 25 si farà una prima assemblea a Torino. Vi sono lavoratori che ora devono rifondere spese legali per migliaia di euro, dopo [illegible] vinto cause anche da 500 mila lire».

P[illegible] di legali e di magistrati [illegible] lavoro hanno discusso se l'articolo 7, comma quinto, del decreto legge 384/1992 abbia introdotto il blocco dell'intero compenso del lavoro straordinario (così com'è stato interpretato dalle Ferrovie e dai suoi legali) o soltanto le quote riferibili ai meccanismi automatici di indicizzazione al costo della vita. I giudici [illegible] lavoro torinesi sono stati di qu[illegible] secondo avviso, a Milano e altrove [illegible] Si erano divisa anche la magistratura specializzata, al punto che vi furono ricorsi [illegible] ricorsi sulla compatibilità [illegible] l'articolo 36 della Costituzione [illegible] principio, contenuto in quel quinto comma, che le ore di lavoro straordinario potessero valere meno di quelle ordinarie.

«Nel 1999 la Corte Costituzionale ci diede ragione - riassume l'avvocato Antonio Giordano, fra i promotori di quelle cause seriali - né poteva [illegible] diversamente: anche il codice civile dice chiaramente che il lavoro straordinario, più faticoso, deve essere retribuito [illegible] misura proporzionatamente maggiore. Poi, nel 2002, con altra composizione, relatore Romano Vaccarella, [illegible] Consulta ha ribalta[illegible] questo principio sostenendo che si deve far riferimento all'ammontare complessivo della retribuzione per valutare se è sufficiente ad assicurare un'esistenza dignitosa al lavoratore. Però, oggi, siamo al punto che [illegible] far lavorare in straordinario i ferrovieri: costa [illegible] meno che assumere nuovo personale. Considerata la delicatezza del servizio, è un calcolo saggio? Nel pubblico impiego cosiddetto allargato, [illegible] le Ferrovie hanno esteso l'interpretazione del blocco delle indennità indicizzate ai compensi straordinari. Il Tesoro non l'ha applicato ai suoi dipendenti».


Giancarlo Cimoli


Sugli straordinari la Consulta ha dato ragione alle Ferrovie

«Lasciamo certi argomenti alle parti sociali» commenta Franco Carinci, legale di Rete Ferroviaria italiana con il collega Paolo Tosi. Per lui «il diritto del lavoro non deve interferire con l'autonomia della contrattazione collettiva. In questi anni aziende e sindacati [illegible] sono attenuti alla legge e i compensi straordinari dei ferrovieri sono stati congelati, ma si è comunque trovato un equilibrio economico con [illegible] aumento proporzionato delle paghe base che non ha avuto riscontro nel pubblico impiego».

L'ultima parola l'ha spesa la Corte d'appello di Torino che ha espresso perplessità, ma che si è adeguata all'orientamento della Corte Costituzionale e della Cassazione, accogliendo i ricorsi di Rete [illegible] e Trenitalia alle ultime [illegible] favorevoli ai lavoratori.

I NOSTRI PREZZI SONO DA INAUGURAZIONE TUTTO L'ANNO E CON UN COMODO PAGAMENTO A

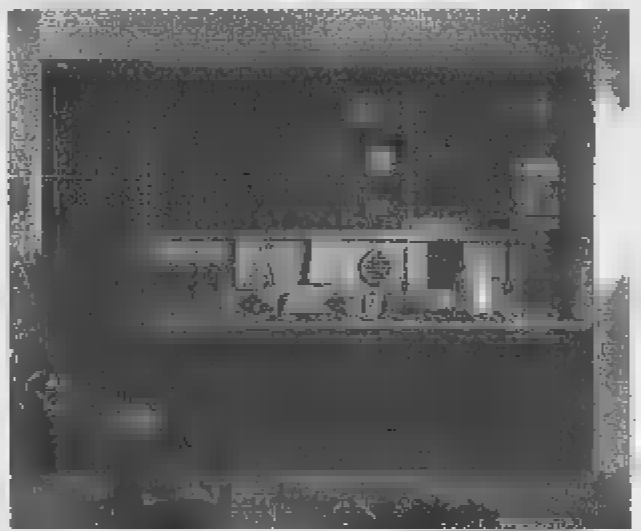
18 RATE INTERESSI ZERO



Struttura metallica verniciata a polveri epossiche ecologiche, non tossiche, completamente sfoderabile e lavabile, rete ortopediche a doghe in legno, fondo del box in laminato ciliegio.

€ 399*

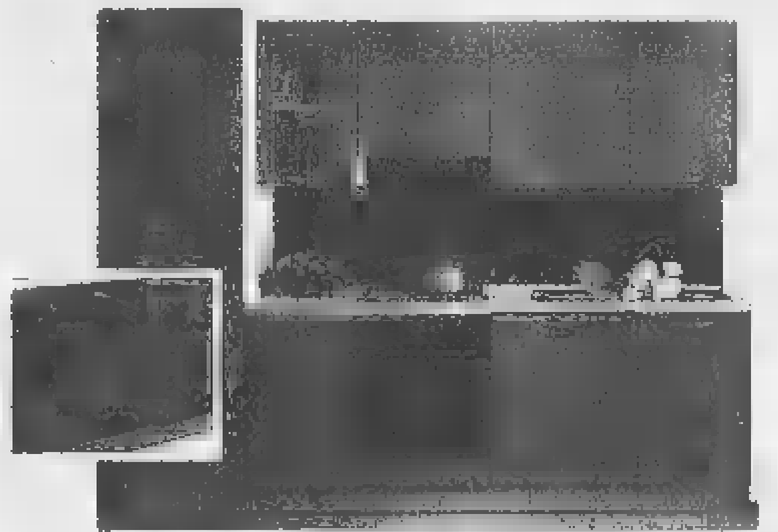
18 rate da € 22,16 senza interessi



Cucina con anta in ontano massello e telaio centinato, composizione come foto, pensili alti COMPLETA di ELETTRODOMESTICI ■ INCASSO

ELETTRODOMESTICI

18 rate da € 19,50 senza interessi



IN PRONTA CONSEGNA!

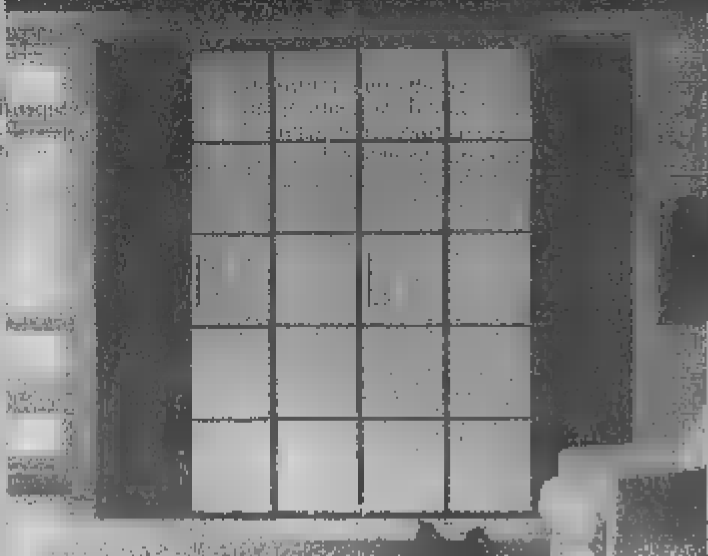
Cucina in laminato con anta stondata cm 270. Come foto completa di elettrodomestici da incasso

€ 1.291*

LAVASTOVI...

18 rate da € 71,70 senza interessi

FANTASTICA PROMOZIONE

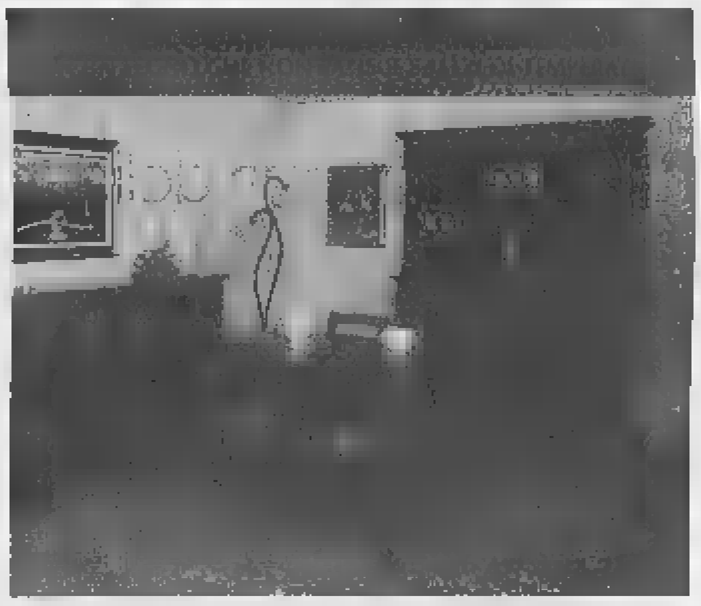


Armadio 6 ante, come foto, misure cm L270 P.58 H.247

Esclusa cornice.

€ 388*

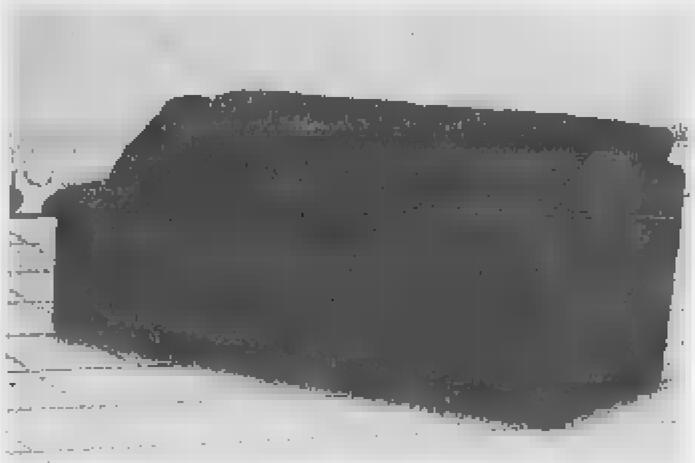
18 rate da € 14,33 senza interessi



Sala costruita interamente in legno massiccio composta da: vetrina 3 ante • credenza 3 ante • tavolo allungabile • 4 sedie

€ 1.125*

18 rate da € 62,50 senza interessi



Divano ■ posti in pregiatissima microfibra, colori a scelta, misure cm ■

Disponibile nella versione ■ posti, possibilità di inserire il letto.

ECCEZIONALE

€198*

18 rate da € 11,00 senza interessi



PREZZO COMPRESO 2 RETI E 2 MATERASSI

Camerotta a ponte struttura tinta ciliegio e anta blu profilo ciliegio

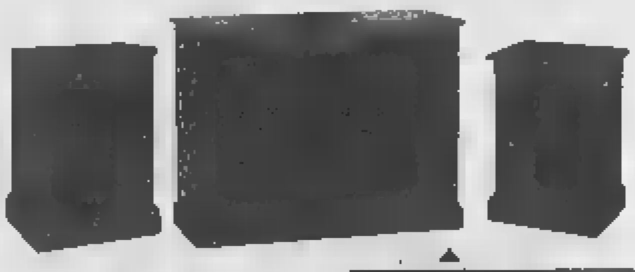
COMPLETA di 2 RETI e 2 MATERASSI

Disponibile anche con anta avorio profilo ciliegio

PREZZO IPERGARANTITO

€594*

18 rate da € 33,00 senza interessi



Gruppo notte toscano interamente ■

■ FANTASTICO ■

SCONTATO ~~€ 568~~

PREZZO PAZZO!

€ 416*

■ rate da € 23,11 interessi ■

APERTI DOMENICA 22 GIUGNO



Camera da letto in Arte Povera, si noti l'eleganza del letto con inserto in ferro. Come foto

Optional: armadio con cassetti esterni e specchi esterni

IMBATTIBILE

€646*

18 rate da € 35,88 senza interessi

IL PREZZO GARANTITO PIU' BASSO

MOBILLANDIA

* I PREZZI si intendono IVA ESCLUSA

LA SCELTA VINCENTE.

Tel. 011/9003361

C.so ■

Tel. 011/9003361

AD APRILE CONTINUA A SCENDERE IL FATTURATO MANIFATTURIERO. IN RIPRESA INVECE GLI ORDINATIVI

Inflazione ferma, l'industria frena ancora

A giugno il caro-tavola blocca i prezzi al 2,7%

ROMA

Ancora segni di difficoltà nel quadro macroeconomico italiano: l'inflazione, a giugno, non riesce a scendere mentre il fatturato dell'industria, nel mese [illegible] aprile, è ancora calato. I due dati sono stati comunicati [illegible] dall'Istat. Per il quarto mese consecutivo il caro vita è inchiodato al 2,7 per cento. La conferma di prezzi fermi è l'effetto, in base alle prime rilevazioni delle dodici città campione, di un incremento del costo della vita pari all 0,1 per cento rispetto a maggio. Giugno è [illegible] caratterizzato soprattutto dal rincaro dei prodotti alimentari freschi. Non sono poi sparite le tensioni per la [illegible] alberghi, ristoranti [illegible] pubblici esercizi. Così non c'è la discesa dell'inflazione che potrebbe avvenire invece grazie al petrolio petrolio meno caro, alla svalutazione del dollaro e alla riduzione del costo delle telefonate da un apparecchio fisso a un cellulare.

Le difficoltà congiunturali si rispecchiano anche nel giro d'affari dell'industria. Nel mese di aprile, si registra un calo dell'1,2% rispetto al mese precedente, mentre su base annua il dato di attesta al -0,2%. Risalgo[illegible] invece gli ordinativi: +2,6% in aprile rispetto a marzo, ma questo non basta a risollevare la performance annuale che si ferma al -2,5%. Mentre riprende fiato il fatturato del mercato interno (+1,8%) e si avverte [illegible] calo [illegible] quello estero (-5,5 %). L'indice del fatturato è diminuito, a livello tendenziale, dell'1,6% per i beni di consumo (-4,5% per quelli durevoli e -0,9% per quelli non durevoli) e del 5,1% per i beni strumentali, mentre è aumentato dell'1,1% per i beni intermedi e del 18,3% per l'energia. Stentano più di tutti i settori «tessile e abbigliamento» (-9,9%), «altre industrie manifatturiere» (-7,3%) e «produzione di apparecchi elettrici e di precisione» (-6,3%).

E' invece il caro-tavola a tenere bloccato [illegible] livello dell'inflazione. A Milano le patate registrano un aumento del 17,7 per cento. [illegible] per alcuni tipi di pesce sono segnalati incrementi consistenti: sgombri +30%, triglie +24,2 e scampi +11,0. Nel complesso alimentari e bevande crescono a Milano dello 0,8%. A Venezia i pomodori da sugo salgono del 6,5%, i limoni [illegible] 7,7. A Perugia i prezzi degli alimentari fanno segnare un +0,6%. A Genova un +0,4. Proprio Perugia con Bari e Milano è una delle città in cui l'inflazione aumenta di più a giugno rispetto a maggio: +0,2%. Nessuna variazione invece dei prezzi su base mensile a Firenze, Genova, Trieste, Palermo e Venezia.

Il fatto che l'aumento del costo della vita è [illegible] marzo fisso al 2,7% per il presidente della Confindustria Antonio D'Amato vuol [illegible] «che l'inflazione oggi non [illegible] un problema». E adesso, aggiunge D'Amato, «il problema dell'Europa si chiama crescita e sviluppo». Mercoledì scorso, tuttavia, [illegible] Centro studi della Confindustria ha constatato come per l'Italia [illegible] sia «riaperto un significativo differenziale», circa un punto in più, rispetto all'inflazione [illegible] europea. Anche il presidente della Confcommercio Sergio Billè parla di «dato positivo» commentando l'«inflazione ferma al 2,7 per cento». Billè crede che ci siano le «condizioni» per il «rientro dall'inflazione», immaginando «che a luglio [illegible] ad agosto assisteremo già a questo rientro». Diversa la valutazione della Confesercenti secondo la quale il dato dell'inflazione è «fermo, [illegible] l'economia». Pertanto «non fa che rispecchiare una situazione fatta di consumi al palo ed imprese in difficoltà».

Il segretario della Cisl Savino Pezzotta dice che viene confer[illegible] «quanto sia sempre più necessaria una seria politica dei redditi». E il governo guidato da Silvio Berlusconi, sempre secondo Pezzotta, deve «darsi [illegible] per chiudere i contratti aperti da tempo, come quelli di sanità [illegible] enti locali: [illegible] in questo modo che [illegible] può mantenere il potere d'acquisto dei salari».

E il leader della Uil Luigi Angeletti crede che per riuscire a far scendere l'inflazione sia necessaria «una maggiore pres[illegible] del governo» per [illegible] tariffe: «ci vuole più controllo sulle assicurazioni ma anche sulle tariffe energetiche».

Ma cosa succederà nei prossimi mesi? L'Isae, l'istituto che studia la congiuntura, p[illegible] che l'inflazione media del [illegible] potrebbe [illegible] pari al 2,4% qualora i prezzi rimanessero fermi fino alla fine dell'anno. L'Isae osserva anche «il ridimensionamento delle attese dei consumatori circa l'andamento dell'inflazione nei prossimi mesi».

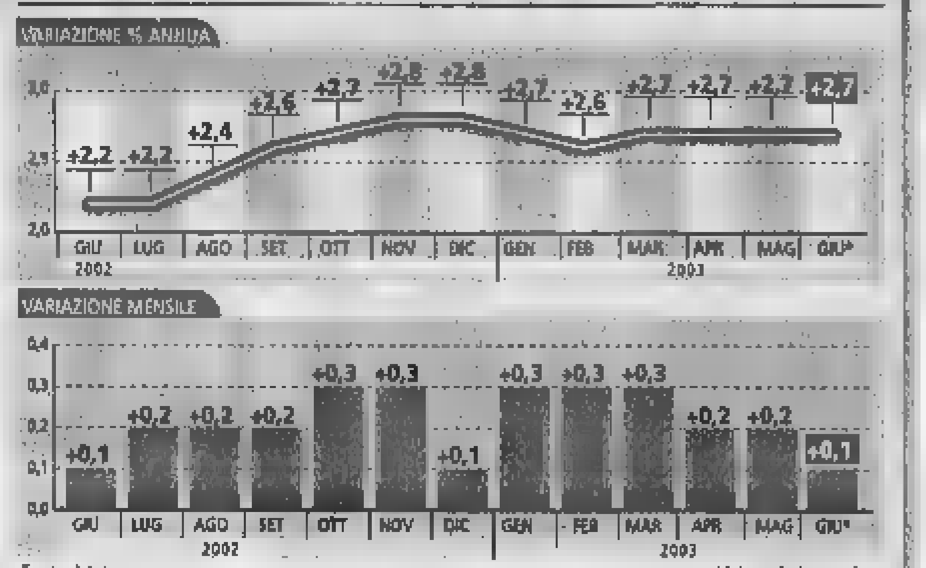
[r. r.]

IL MINISTERO APPROVA CON RILIEVI IL PROGETTO. LEGAMBIENTE: PIU' COSTI

Bollino verde per il ponte sullo Stretto

■ Via libera ambientale con numerose prescrizioni al progetto preliminare del ponte sullo Stretto [illegible] Messina. La Commissione speciale per la valutazione [illegible] impatto ambientale, istituita dal ministero dell'Am[illegible] per valutare le opere strategiche inserite nella legge obiettivo, ha espresso un parere positivo sull'opera, indicando nel contempo prescrizioni ed approfondimenti che dovranno essere contenuti nell'elaborazione del progetto definitivo. Alcuni rilievi riguardano in particolare la problematica geo-sismo-tettonica dell'area dello stretto; la tutela delle aree a delicato equilibrio ambientale, in particolare i P[illegible] di Ganzirri; la salvaguardia delle falde sotterranee; la predisposizione di [illegible] piano [illegible] monitoraggio che valuti gli effetti sulle specie migratorie sensibili; l'analisi dei materiali [illegible] scavo in [illegible] di [illegible] loro riutilizzo; l'adozione di opere di mitigazione del [illegible] Inoltre, nel parere vengono indicate misure per [illegible]tigare l'impatto [illegible] ponte sul paesaggio. La Commissione provvederà a verificare che il progetto definitivo sia coerente con il progetto esaminato e che siano state correttamente rispettate tutte le prescrizioni riportate nel parere. Il parere sul Ponte dello Stretto è il primo parere espresso dalla Commissione speciale per la valutazione di impatto ambientale. Secco il commento di Legaambiente che sottolinea come il parere farà gravitare i costi del progetto: «Il sì al Ponte sullo Stretto è pilatesco, ma ha condizionato il suo assenso a una serie di prescrizioni che modificano sostanzialmente il progetto».

DODICI MESI DI [illegible]



Fonte: Istat

*Stime città campione

IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA DOPO IL PATTO PER LA COMPETITIVITA' SIGLATO CON CGIL, CISL E UIL

D'Amato: «Ora servono le riforme strutturali»

ROMA

«Non abbiamo bisogno di rilanciare i consumi, ma l'economia italiana», il presidente di Confindustria, Antonio D'Amato torna ad essere critico verso provvedimenti-tampone o una tantum perché, spiega, «siamo di fronte ad un cambiamento del ciclo economico e questo richiede che il [illegible] faccia un salto di qualità affrontando i molti nodi che da tanto tempo sono da sciogliere».

A Firenze per consegnare a Eugenio e Genesio Canali il premio «Pitti uomo», D'Amato ha ribadito le richieste più urgenti degli imprenditori italiani: «Per un rilancio competitivo dell' Italia - sottolinea il presidente di Confindustria - serve intervenire sulle infrastrutture, sulla ricerca, la formazione ed il Mezzogiorno, punti sui quali, abbiamo appena firmato con Cgil, Cisl e Uil documenti significativi che dovranno rappresentare una base per il confronto [illegible] il governo sul Dpef e sulla Legge finanziaria». E, a proposito di questo «patto per la competitività» D'Amato ha voluto aggiungere: «La Cgil ha recuperato una responsabile [illegible]sizione sindacale. Mentre negli anni passati aveva avuto una forte accentuazione del ruolo politico». Parole che hanno suscitato la reazione del segretario confederale e leader dell'area di sinistra della Cgil, Gian Paolo Patta: «Non abbiamo mai smesso di svolgere correttamente il nostro compito di sindacato - ha detto Patta - e la sottoscrizione dell'accordo con Confindustria è la dimostrazione che quando esistono le condizioni, la Cgil non rinuncia al proprio ruolo negoziale».

Parentesi polemiche a parte D'Amato ha riconosciuto che «Negli ultimi due anni sono già [illegible] fatte riforme importanti, come quella del mercato del lavoro, del diritto societario e della scuola, ma [illegible] bastano ora [illegible] metter mano [illegible] riforme strutturali». Tra queste certamente c'è quella delle pensioni e qui c'è da registrare la precisazione del ministro del Welfare su ipotetici disincentivi: «Non c'è, nè può esserci, alcun accordo per uno scambio tra disincentivi e Devolution - dice Maroni - . Sono da sempre contrario a interventi sulle pensioni di anzianità, che non siano gli incentivi attualmente previsti nella legge delega».

Tornando a D'Amato il presidente di Confindustria, oltre che al governo italiano, si è rivolto all'Unione Europea, esortandola a «darsi una bella svegliata», soprattutto sul fronte del commercio internazionale, dove servono «chiare regole per una [illegible] leale». [illegible] D'Amato mette l'[illegible]to sul dumping ambientale con i paesi in via di sviluppo per le differenze che con questi [illegible]i esistono sulla questione della tutela [illegible] lavoro minorile e su quella della protezione dei marchi, del lavoro intellettuale e dei brevetti.

[v.cor.]

ECO[illegible]LASH

■ **NASCE IL TG IMMOBILIARE**
Nasce Real Estate News, il primo telegiornale interamente dedicato alle tematiche del mercato immobiliare, che sarà trasmesso su Cfn/Cnbc, il canale televisivo digitale globale a ca[illegible] finanziario di Class Editori. Real Estate News avrà l'obiettivo di offrire un'analisi [illegible] gradi su uno dei settori più interessanti del panorama finanziario mondiale [illegible] il primo spazio televisivo dedicato alla cronaca del mercato immobiliare.

■ **CARTOLARIZZAZIONI [illegible]**
La quarta cartolarizzazione Inps sarà lanciata nella seconda o terza settimana [illegible] luglio e avrà un importo di circa 1,6 miliardi. L'operazione, secondo le informazioni raccolte sulla piazza londinese, poggerà su due serie di emissioni a breve (1 anno) e [illegible] lungo termine, anche se i lead manager banca imi, lehman brothers [illegible] jp morgan stanno ancora mettendo a punto la struttura del deal.

■ **BOT E CTZ PER 1[illegible]**
Emissione Bot [illegible] Ctz per 10 miliardi di euro [illegible] fine [illegible] Nel dettaglio, il Tesoro ha disposto l'offerta al mercato di Bot semestrali per 8750 milioni di euro (contro gli 8.872,877 [illegible] scadenza) e di Ctz biennali per 1250 milioni. Le domande [illegible] sottoscrizione dovranno arrivare in Bankitalia [illegible] le 11 del [illegible] giugno. Il regolamento delle sottoscrizioni è in calendario il 30 giugno.

■ [illegible]
Il cda [illegible] Autostrade per l'Italia, riunitosi sotto la presidenza di Gian Maria Gros Pietro ha nominato Vito Gamberale amministratore delegato [illegible] società, e Giovanni Castellucci direttore generale. Il comitato esecutivo di autostrade ha inoltre delibe[illegible] di affidare a Roland Berger l'incarico di advisor per le procedure di affidamento [illegible] servizi in concessione in scadenza lungo la rete del gruppo.

■ **[illegible] TIPICA IN AUTOGRILL**
«Pit stop» in Autogrill per cono[illegible] specialità locali direttamente dai produttori Coldiretti: [illegible] la proposta a quanti oggi e domani percorreranno l'Autostrada del Sole tra Piacenza [illegible] Bologna. L'accordo prevede infatti che nell'area market dei punti vendita Autogrill sarà possibile assaggiare e acquistare prodotti tipici locali forniti di[illegible] dalle imprese agricole [illegible] Coldiretti.

«E' PREVISTO UNO SFORZO IMPORTANTE DA PARTE DELLA FAMIGLIA AGNELLI». L'AVIO FIRMA UNA INTESA PER I MISSILI DI MBDA

Berlusconi promuove il piano Fiat

Il premier: tagli assolutamente ridotti. Morchio vola da Gm

TORINO

«Abbiamo apprezzato il piano della Fiat». Il primo giudizio sui progetti di ril[illegible]io del gruppo del Lingotto arriva dal presidente del consiglio Silvio Berlusconi che mercoledì scorso aveva incontrato l'amministratore delegato della casa torinese, Giuseppe Morchio per discutere delle «linee generali» delle future strategie Fiat che saranno rese note nei dettagli giovedì della prossima settimana. La valutazione è positiva. Il premier italiano, da Salonicco dove si sta tenendo [illegible] Consiglio europeo, si è soffermato soprattutto sulla ricaduta [illegible]ciale: «I tagli saranno molto ridotti rispetto alle prime ipotesi» e in ogni [illegible] «è previsto un ricambio occupazionale» e una «compensazione» che il governo individua «nella struttura commerciale». «Quindi direi - ha concluso - che si rientra in un ammodernamento del parco di collaboratori che non potrà assolutamente portare delle problematiche importanti e comunque superabili». Il premier ha [illegible] voluto sottolineare che nel progetto di rilancio «è previsto uno sforzo importante da parte della famiglia Agnelli».

Valutazioni di sostanza al termine di una quattro giorni intensa per i vertici del Lingotto, e alla vigilia di un altra settimana che si annuncia fitta di appuntamenti e non solo in vista della presentazione delle nuove linee strategiche e del cda del 26 giugno. Ieri pomeriggio, Morchio è partito per gli Stati Uniti, accompagnato dal direttore fi[illegible] Ferruccio Luppi. Destinazione New York dove probabilmente già oggi incontrerà il numero [illegible] di General Motors, Richard Wagoner per convincere della bontà dei progetti il partner americano.

La giornata di dopodomani avrà il suo clou ancora una volta a Roma dove sarà lanciata la nuova Ypsilon, la piccola ammiraglia della Lancia destinata a competere nella fascia alta «premium» del segmento «compatte». Il modello punterà sui contenuti innovativi con particolare attenzione al designe e alla raffinatezza degli interni. L'evoluzione di uno dei più grandi successi della Lancia sarà in commercio dopo l'estate.

Al rientro dagli Stati Uniti, l'amministratore delegato riprenderà il giro di incontri istituzionali. Sempre lunedì o al massimo martedì vedrà i vertici piemontesi. All'incontro il presidente della Regione, [illegible] Ghigo, il presidente della Provincia di Torino, Mercedes Bresso, e il sindaco del capoluogo sabaudo, Sergio Chiamparino. Ghigo si è già detto convinto che «i vertici della Fiat hanno fatto scelte giuste, nulla è lasciato al caso». Un giudizio completo - ha aggiunto - «potrò darlo solo quando mi sarà [illegible] illustrato, ma dai tanti terminali con cui sono in contatto so che sarà un percor[illegible] difficile e impegnativo. Sono comunque fiducioso perché la Fiat rimarrà [illegible] core business del Piemonte, anche se in questi ultimi anni la Regione ha guidato un processo di diversificazione, che ha già dato i primi successi». Il 26 giugno invece sarà la volta dell'incontro con i sindacati. Gli amministratori locali hanno già fatto sapere che «faranno di tutto perché cuore e teste pensanti [illegible] automobilistico rimangano a Torino».

Intanto ieri Fiat Avio ha incassato da Mbda, il gruppo missilistico europeo detenuto al 25% da Finmeccanica, una commes[illegible] da [illegible] milioni di euro per 100 booster a propellente solido per un valore complessivo di circa 25 milioni di euro. Il contratto, firmato al Paris Air Show di Le Bourget, i booster che equipaggeranno il missile aria-terra Aster 30, saranno consegnati entro il biennio 2004-5 mentre la [illegible] potrebbe salire anche 800 booster entro il 2012.

[r. e. s.]



L'amministratore delegato della Fiat Giuseppe Morchio

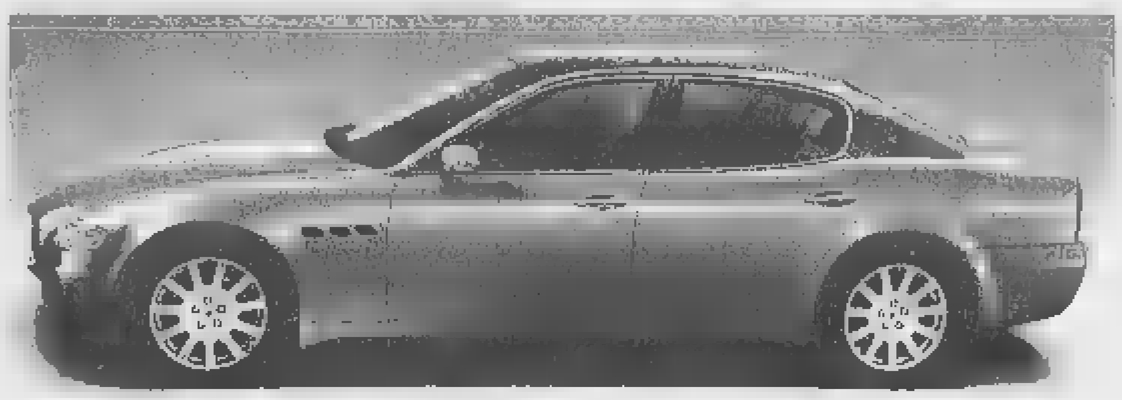
La Maserati ritorna alla Quattroporte

Nuova ammiraglia da 400 cavalli e un occhio puntato sul mercato americano

Michela Fenu

MODENA

A Carlo Azeglio Ciampi era piaciuta moltissimo. Accompagnato da Luca Montezemolo, l'aveva vista in una [illegible] top secret a Modena agli inizi di marzo: è la Maserati Quattroporte, la nuova ammiraglia che riporta in vetrina un nome-simbolo della nostra industria dell'auto per chic e prestazioni, un model[illegible] prodotto in [illegible] edizioni dal 1964 al 2001, apprez[illegible] dai Vip e in uso alla presidenza della Repubblica. Ora cominciano a cadere i veli [illegible] la Quattroporte del Terzo Millennio, che verrà presentata al pubblico il 9 settembre al Salone di Francoforte, nel cuore dell'impero tedesco delle superberline di lusso, appare nelle prime foto in tutta la sua aggressiva e insieme raffinata bellezza italiana: design Pininfarina, sotto il cofano dalla grande calandra un motore V8 da 400 Cv, dimensioni importanti, da regina (mm 5052 di lunghezza, 1895 di larghezza, 1438 di altezza [illegible] pas[illegible] di 3064 mm), [illegible] posteriore.



La nuova Maserati Quattroporte disegnata da Pininfarina

Antonello Perricone, amministratore delegato della Maserati, ne sottolinea con passione la fisionomia. «Con la Quattroporte - afferma - [illegible] un nuovo concetto di ammiraglia, capace [illegible] coniugare lo stile e l'eleganza tipicamente italiani, con il temperamento nelle prestazioni e nella guida che contraddistinguono una vera Maserati. [illegible] vettura ha una doppia personalità: da un lato è estremamente confortevole [illegible]a nei dettagli, dall'altro è aute[illegible]ica sportiva, piacevole da guidare e prodiga di emozioni».

«Pininfarina - aggiunge - ha saputo fondere nella linea modernissima i motivi stilistici tradizionali delle grandi Maserati del passato, realizzando [illegible] capolavoro che celebra nel migliore dei modi questa rinnovata collaborazione. Da 50 anni la Pininfarina non disegnava [illegible] Maserati: l'ultima fu l'A6 GCS nel '53».

Uno degli elementi più intriganti della Quattroporte saranno gli interni. Spiega l'ad: «Sono molto spaziosi e garantiscono un'atmosfera personalissima grazie all'ampio utilizzo di materiali pregiati, in particolare pelli e legni, con una vastissima discrezionalità del cliente nel scegliere gli allestimenti. La sartorialità è in effetti [illegible] delle caratteristiche che contraddistinguono la nuova Quattroporte. Ogni acquirente potrà avere un'auto "su misura", esclusiva, completamente diversa dalle altre, scegliendo tra 4 milioni di possibili combinazioni offerte dal programma [illegible] personalizzazione Officine Alfieri Maserati».

Sergio Pininfarina è giustamente «orgoglioso» di aver partecipato al progetto Quattroporte. «Nel design - dice - ho cercato di riprendere con lo spirito di oggi alcune caratteristiche delle leggendarie Maserati che mio padre aveva disegnato negli Anni '40. Abbiamo curato in modo particolare gli interni e usato il legno [illegible] raffinatezze da ebanisti, pensando a prodotti di fascino come violini, motoscafi, mobili. Quest'auto doveva essere riconoscibile subito come una Maserati e come l'espressione del gusto e dello stile italiani».

Con la Quattroporte, in[illegible]cio dal prossimo anno a [illegible] prezzo che dovrebbe essere inferiore ai 100 mila euro, la Maserati, forte di 450 dipendenti, aggiungerà un altro importante tassello ai suoi piani di espansione. Dal 1997, primo anno [illegible]lla gestione Ferrari, [illegible] oggi la Casa del Tridente si è riorganizzata, ha rinnovato la gamma dei modelli (Coupé e Spyder) e ristrutturato gli impianti di Modena [illegible] tecnologie avanzatissime. Non solo: ha [illegible] l'attività sportiva e ha ampliato la rete commerciale, tornando con successo nel mercato Usa, dove nel 2002 ha distribuito in [illegible] mesi 900 delle 3.300 vetture complessivamente vendute (1.869 nel 2001).

Il Gruppo Ferrari-Maserati, polo della sportività e del lusso, guarda avanti, malgrado il difficile momento dell'auto. E continua a desti[illegible] ingenti risorse ai set[illegible] della ri[illegible] e sviluppo (oltre 283 milioni di euro l'anno scorso su un fatturato di 1.208). «La nostra forza - dice Montezemolo - sta nella grande e costante spinta all'innovazione [illegible] nel reinvestire in autonomia». La Quattroporte ne è splendido esempio.

IL PUNTO SUI MERCATI

Acquisti su Autostrade

TORNA a salire la Borsa, dopo la pausa di giovedì, nella seduta delle importanti scadenze tecniche di metà anno: il Mibtel avanza dello 0,56% e torna sopra i 19 mila punti ma resta sotto il massimo toccato mercoledì. I volumi dell'attività sono stati gonfiati dalle scadenze di inizio seduta e hanno superato i 5,2 miliardi di euro di controvalore (oltre 10 mila miliardi di vecchie lire). Il rialzo è più netto per i titoli della categoria «anticiclici»: salgono Eni (+0,87%, sopra i 14 euro), grazie anche a un contesto internazionale favorevole ai petroliferi per il rialzo del prezzo del greggio, Autostrade (+2,04%, sui massimi storici). Performance meno brillanti per il Nuovo mercato (-0,63%) e per alcuni titoli che risentono delle prese di beneficio dopo un periodo positivo. Il nuovo future con scadenza settembre è trattato a 25.790 punti. Le prese di beneficio hanno fatto scendere le quotazioni di alcuni bancari: Bnl (-1,07%), Monte Paschi (-1,99%) e assicurativi (Alleanza -0,65%). Frenano inoltre le Fiat (-0,64%) che si mantengono sopra i 7 euro in attesa del piano industriale che l'a.d. Morchio presenterà la prossima settimana; in calo anche Mediaset (-1,25%) e, fra gli industriali, Parmalat (-2,02%) e Pirelli (-1,26%) e Seat (-0,69%). Passando ai titoli rialzisti, con Eni salgono le controllate Saipem (+0,50%) e [illegible] Rete Gas (+1,02%). Buone performance per i titoli telefonici, alla vigilia della partenza dell'Opa su Telecom lunedì prossimo: in rialzo Olivetti (+1,37%), Telecom (+0,78%), Tim (+0,34%). Appena limate le Sim (-0,33%) mentre il Numtel del Nuovo mercato è in calo dello 0,63%: prevalgono le flessioni a partire da quelle delle blue chip e.Biscom (-0,35%) mentre salgono le Tiscali (+0,50%). Fra i titoli più richiesti c'è ancora Benetton (+4,16%), sui massimi, mentre Alitalia cede un ulteriore 1,07%. Ancora uno scivolone per Giacomelli Sport (-7,53%).

BORSE ESTERE

Amsterdam (Aex) 303.40 (+1.18); Bruxelles (Bel 20) 1971.78 (+1.17); Francoforte (Dax Xetra) 3238.98 (-0.25); Hong Kong (Hang Seng) 9930.31 (-0.50); Londra (Ftse 100) 4160.10 (+0.69); Madrid (Ibex 35) 7081.60 (+2.50); Parigi (Cac 40) 3190.11 (+0.80); Sydney (AllOrd) 3055.20 (-0.51); Tokio (Nikkei) 9120.39 (+0.11); Zurigo (Smi) 4936.80 (+0.37); New York (Dow Jones) 9200.75 (+0.23); Nasdaq 1645.03 (+0.22).

Kariba euro 0,025; Meleaurora 0,465.

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

EURIBOR

	Debito %	Lettera %
1 sett	2,1020	2,2123
1 mese	2,1630	2,1930
2 mesi	2,1540	2,1839
3 mesi	2,1420	2,1717
4 mesi	2,1080	2,1373
5 mesi	2,0780	2,1078
6 mesi	2,0540	2,0845
7 mesi	2,0340	2,0622
8 mesi	2,0150	2,0429
9 mesi	2,0010	[illegible]
10 mesi	1,9880	2,0156
11 mesi	1,9830	2,0105
12 mesi	1,9740	2,0034

MONETE AUREE

	Lire
Sterlina (v.c.)	68,690 - 80,050
Sterlina (n.c.)	69,310 - 84,960
Sterlina (post.74)	69,210 - 84,100
Marengo Italiano	57,530 - 67,140
Marengo Svizzero	53,710 - 61,970
Marengo Francese	53,710 - 61,970
Marengo Belga	53,710 - 61,970
Marengo Austriaco	53,200 - 61,970
20 Marchi	68,450 - 76,440
10 Dollari Liberty	180,760 - 232,410
10 Dollari Indiano	342,730 - 394,710
20 Dollari Liberty	351,180 - 413,120
20 Dollari St. Gaudens	361,520 - 428,660
4 [illegible]	149,770 - 173,010
100 Corone Austria	306,630 - 319,170
[illegible]	177,660 - 216,910
Krugerrand	294,300 - 325,370
50 Pesos Messico	348,170 - 387,340

LEGENDA. Azioni: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattati nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. Euro 50: selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. Opzioni: call è il prezzo di chi acquista; put quello di chi vende. Sono indicati: il mese di scadenza dell'opzione; la base del prezzo del titolo; il prezzo, cioè il premio da pagare; il volume dei pezzi negoziati; l'interesse aperto, riferimento per i future. Euribor: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro: lettera è il prezzo di chi vende; denaro quello di chi acquista.

OBBLIGAZIONI 20-06-2003

IL MERCATO AZIONARIO DEL 20-06-2003

SABATO SIAMO APERTI TUTTO IL GIORNO - ORARIO: 9-12.30/15-19.30

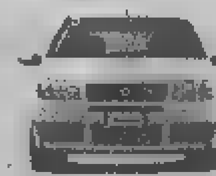
FIAT



PROVE E PRENOTAZIONI PUNTO NUOVO MODELLO

AUTOFRANCIA

CONCESSIONARIA FIAT



PRENOTANDOLA SUBITO VI ASSICURIAMO LA CONSEGNA PRIMA DELLA VOSTRE VACANZE

FIAT

AUTO NUOVE ED USATE - C.SO FRANCIA 341 - Tel. 011.4030361 - Torino   SOLO AUTO NUOVE - C.SO TRAPANI 116 - Tel. 011.3352018 - Torino

Autofrancia è professionalità, cordialità, cortesia, assistenza.

300 AUTO IN ALTERNATIVA AL NUOVO

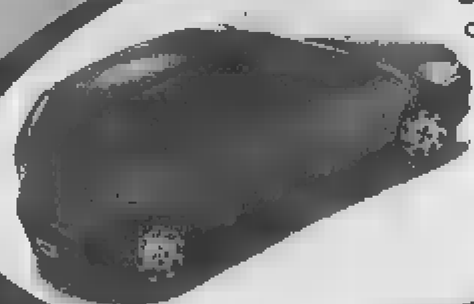
CON RISPARMIO FINO A € 2.000,00 e voltura costo zero*

Pagamento anche senza anticipo con piccole quote mensili a partire da € 100,00 con prima rata dicembre 2003

Assortimento FIAT PANDA a partire da € 50,00 al mese

Autoexpert

Assortimento FIAT 600 a partire da € 50,00 al mese



PUNTO 1.2 ELX 3 e 5 P. aziendale con clima airbag - servosterzo autoradio a partire da € 7.900,00



ALFA 147 BZ e JTD aziendale con clima airbag - abs - servosterzo autoradio a partire da € 13.400,00



STILO BZ e JTD aziendale con clima airbag - autoradio antifurto a partire da € 12.490,00



MAREA WE JTD ELX aziendale con clima - abs airbag - autoradio - antifurto a partire da € 11.900,00



MULTIPLA JTD ELX aziendale con clima airbag - abs a partire da € 15.900,00

Tratto dalla poesia "Quest'è bella giovinezza" di Lorenzo de Medici

Foto non contrattuali - Auto presentate disponibili in diversi colori - *Ritirando la vostra auto da rottamare



RICHARD GINORI - ROSENTHAL - CRISTAL DE SEVRES - SAMBONET - PHILIPPE DESHOULIERES - GUY DEGRENNE - VAL SAINT LAMBERT - WMF - BACCARAT - LAGOSTINA - CRISTAL SAINT ETIENNE - ALESSI - GRAND HOTEL + 50 ALTRE CASE

ROSATI OFFERTE SPECIALI [illegible] STIMOLARE I CONSUMI

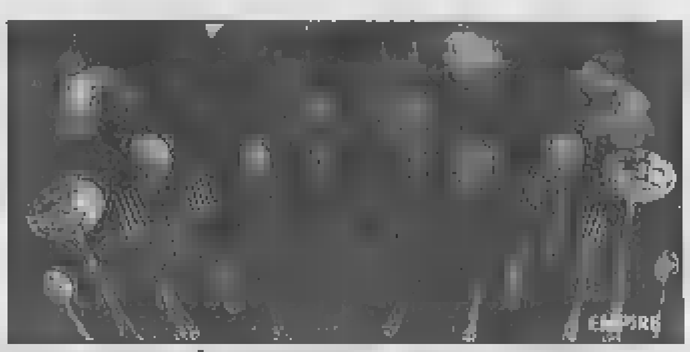
PAGAMENTI A PARTIRE DA DICEMBRE [illegible] SENZA INTERESSI

1.000 ARTICOLI REGALO - IL NEGOZIO PIU' CONVENIENTE DEL PIEMONTE



Servizio di porcellana ★★★★★ stelle - [illegible] disegni

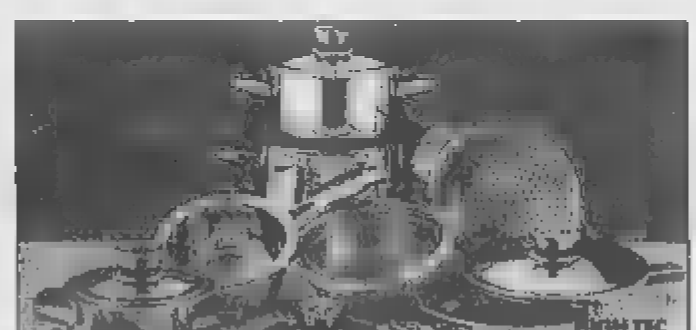
[illegible] PEZZI TAVOLA PER 6 PERSONE	~~€ 130,00~~	[illegible] 60,00
38 PEZZI TAVOLA PER 12 PERSONE	~~€ 260,00~~	€ 115,00
41 PEZZI TAVOLA PER 12 PERSONE	~~€ 379,00~~	€ 199,00
53 PEZZI TAVOLA PER 12 PERSONE COMPLETO DI DOPPIO PIATTO PIANO	~~€ 449,00~~	€ 239,00
72 PEZZI TAVOLA PER 12 PERSONE COMPLETO DI SERVIZIO CAFFE' O THE	~~[illegible] 698,00~~	€ 366,00
77 PEZZI TAVOLA PER 18 PERSONE COMPLETO DI DOPPIO PIATTO PIANO	~~€ 794,00~~	€ 378,00



Servizio di posateria per 12 persone

[illegible] cinque disegni

IN ACCIAIO 18/10 - 49 PEZZI	~~€ 320,00~~	€ 169,00
IN ACCIAIO [illegible]	~~€ 480,00~~	€ 240,00
IN ACCIAIO E ORO - 75 PEZZI CON PESCE	~~€ 590,00~~	€ 299,00
[illegible] 20 MICRON - 75 PEZZI	~~[illegible] 880,00~~	€ 398,00
SERVIZIO PESCE - 27 PEZZI	~~€ 290,00~~	€ 140,00



Set pentole acciaio [illegible] tecnologia

Garanzia a vita

[illegible] PEZZI BARAZZONI	~~[illegible] 260,00~~	€ 139,00
12 PEZZI BARAZZONI	~~[illegible] 290,00~~	[illegible] 159,00
[illegible] PEZZI LAGOSTINA	~~[illegible] 499,00~~	€ 289,00
16 PEZZI BERGHOFF SOLINGEN	~~€ 1.040,00~~	€ [illegible]
21 PEZZI BERGHOFF SOLINGEN	~~€ 1.340,00~~	[illegible] 460,00
30 PEZZI [illegible]	~~€ 2.060,00~~	€ 690,00

[illegible] - [illegible] Francia [illegible] - Torino - Tel. 011.4032740 - Locale [illegible]
[illegible] parcheggi gratuiti davanti all'ingresso - [illegible] aperti [illegible] martedì [illegible] orario 9,30/12,30 - 15,30/19,30

Un successo l'incontro (alla terza edizione) riservato a operatori, giornalisti e autorità. Ospite d'onore Bruno Pizzul





In cinquecento alla cantina Terre da vino

Per i prodotti Presidi Slow Food e i vini dell'azienda di Barolo





In alto una veduta di Barolo e lo staff di vendita della cantina Terre da vino. Sopra, da sinistra, Bruno Pizzul con Piero Quadrumolo, e Piero Sardo (FOTOSERVIZIO BRUNO MURIALDO)

BAROLO

Quasi cinquecento persone hanno partecipato, lunedì 16 giugno, all'incontro organizzato dalla cantina Terre da vino con i presidi Slow Food. Per il terzo [illegible] consecutivo operatori del settore, giornalisti, autorità e amici golosi hanno preso parte all'appuntamento che [illegible] stato dedicato alla degustazione di alcuni prodotti dei Presidi Slow Food [illegible] abbinamento ai vini dell'azienda. [illegible] intervenuti operatori provenienti da diverse regioni italiane tra cui Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Veneto, Lombardia e Piemonte.

Il direttore generale della Terre da vino, Piero Quadrumolo, soddisfatto per la grande partecipazione, ha commentato: «Il [illegible]so registrato ci fa comprendere che esiste interes[illegible] anche culturale per piccole produzioni alimentari, di antica tradizione, [illegible] rischiano di scomparire. L'incontro con i nostri vini si è dimostrato eccellente: sono certo che questa degustazione tecnica contribuirà [illegible] sensibilizzare i consumatori sulla grande qualità sia dei prodotti dei Presidi, sia dei nostri vini».

I prodotti dei Presidi sono stati presentati da Piero Sardo e da Tiziano Gaia di Slow Food. Quest'anno sono stati coinvolti i presidi sardi della pasta «Lorighittas» [illegible] Morgongiori e dello zafferano di San Gavino Monreale. La «Lorighittas» è un pasta tradizionale prodotta interamente [illegible] mano utilizzando semola di grano duro, acqua e sale: si realizza attorcigliando la pasta ridotta a filo tra le dita, e viene fatta essicare all'aria per alcuni giorni. Lo zafferano di San Gavino Monreale i cui fiori si raccolgono a mano e si fanno essicare, ha [illegible] colore rosso brillante, aroma intenso [illegible] gusto deciso. Dalla Toscana ha partecipato il Presidio della [illegible] chianina classica, un bovino da cui si [illegible] carne celebre in tutto il mondo. Dal Piemonte, i presidi della tuma di pecora delle Langhe e dei Mieli di Alta montagna. Dalla Sicilia la provola dei Nebrodi, tradizionale caciocavallo prodotto [illegible] casari [illegible] monti Nebrodi. Dalla Liguria la castagna essicata nei tecci (piccole costruzioni in pietra) di Calizzano e Murialdo. Le casta[illegible] affumicate per due mesi [illegible]pra un fuoco basso e costante alimentato dalla potatura dei castagni, si consumano secche oppure sono utilizzate come ingredienti per biscotti, coinfetture e gelati.

I vini dell'azienda [illegible] stati illustrati da Antonio Dacomno, presidente della sezione A.I.S. Piemonte. [illegible] è iniziato con i bianchi Roero arneis «La Villa 2002» (dal nome del centro storico di Vezza attorno al quale si estendono i vigneti [illegible] provenienza) e con il Monferrato bianco «Tra donne sole 2002», un assemblaggio di chardonnay e Sauvignon provenienti dalle colline del Monferrato. A proseguire due grandi rossi, la barbera d'Alba «Croere» 2000, complessa ed affinata in legno, [illegible] confronto con [illegible] nota ed apprezzatissima barbera d'Asti Superiore «La luna [illegible] i falò» 2000, proveniente dalla zona di produzione più tipica del barbera in provincia di Asti. Sono oltre 60 gli ettari di vigneto accuratamente selezionati dai tecnici della «Terre del vino» [illegible] gestiti a basse rese che partecipano al progetto «Superbarbera». L'affinamento in barrique procede per 12 mesi durante i quali questa barbera, dalla robusta struttura, arricchisce ulteriormente il suo patrimonio estrattivo ed evolve in un vino complesso ed elegante.

Non [illegible] il confronto tra due grandi vini [illegible] base di nebbiolo, il barolo docg «Paesi tuoi» 1998 e il barbaresco docg «La casa in collina» 2000. Il barolo «Paesi tuoi» nasce dall'assemblaggio di uve selezionate appartenenti alle due zone d'elezione di questo vino ricco di storia: l'area elveziana (Castiglione Falletto, Serralunga, Monforte) [illegible] [illegible] tortoniana (Barolo, La Morra, Verduno). Per il barbaresco «La casa in collina» si parte da vigneti in splendide posizioni siti nei Comuni [illegible] Barbaresco e Treiso, [illegible] con basse produzioni per ettaro consentono di ottenere elevati livelli qualitativi. A coronamento della degustazione, l'Asti «Monti Purchi» 2002, spumante innovativo di grande qualità (senza zucchero aggiunto), a fianco [illegible]el rinomato vendemmia tardiva, il Piemonte Moscato Passito «La bella esta[illegible]» 2000, servito in magnum.

La giornata si è articolata, come nelle precedenti edizioni, in due sessioni. Una alle 12 riservata ai ristoratori ed enotecari; l'altra è stata la replica in serata, alle 20, per i soci Slow Food e amici golosi. Ospite d'onore è [illegible] Bruno Pizzul, [illegible] telecronista e giornalista sportivo, che [illegible] tempo è un grande appassionato [illegible] curioso del vino.

	QUOTAZIONI 19/06	18/06	REND. 12 MESI
Abis Cash	5,603	5,602	-
[illegible]	5,300	5,300	-
[illegible]	5,368	5,368	11,37
[illegible]	5,414	5,415	7,53
[illegible]	15,292	15,301	4,53
[illegible]	3,831	3,847	-16,05
[illegible]	6,831	6,874	-13,09
[illegible]	5,703	5,805	-11,49
[illegible]	5,482	5,484	6,93
[illegible] Cash	7,278	7,282	-12,43
[illegible]	4,876	4,921	-
[illegible]	6,556	6,557	-
[illegible]	4,457	4,487	-22,72
[illegible]	14,086	14,154	-6,67
[illegible]	13,434	13,535	-3,45
[illegible]	3,721	3,746	-18,34
[illegible]	5,528	5,337	-2,21
[illegible]	6,379	6,378	3,06
[illegible]	7,294	7,304	6,46
[illegible]	3,789	3,787	-28,83
[illegible]	8,890	10,014	-17,84
[illegible]	4,933	4,988	-17,64
[illegible]	4,474	4,512	9,83
[illegible]	4,166	4,177	-8,27
[illegible]	5,149	5,150	13,44
[illegible]	4,753	4,739	1,95
[illegible]	3,344	3,372	-8,16
[illegible]	11,180	11,213	-1,12
[illegible]	14,323	14,330	12,36
[illegible]	10,629	10,623	-2,75
[illegible]	5,604	5,603	3,95
[illegible]	5,511	5,513	7,27
[illegible]	5,659	5,664	-16,04
[illegible]	9,950	10,024	-9,54
[illegible]	5,806	5,806	6,86
[illegible]	10,415	10,520	-14,93
[illegible]	4,866	4,873	-8,23
[illegible]	4,426	4,430	-3,00
[illegible]	4,026	4,024	-7,37
[illegible]	3,516	3,509	-12,34
[illegible]	3,067	3,057	-14,95
[illegible]	3,400	3,460	-14,89
[illegible]	15,995	16,150	-12,16
[illegible]	[illegible]	3,932	-16,71
[illegible]	[illegible]	4,456	-17,83
[illegible]	17,850	17,977	-5,54
[illegible]	4,162	4,175	-17,09
[illegible]	37,502	37,833	-3,79
[illegible]	10,675	10,699	-1,07
[illegible]	5,809	5,828	14,43
[illegible]	8,212	8,204	-7,43
[illegible]	9,381	9,349	23,13
[illegible]	7,267	7,267	3,09

Fondi e SICAV

PIONEER Investments 75 anni

Pioneer Investment Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

VALORI IN EURO AL 19/06/2003

	CL.E	CL.F	CL.O
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5,51	5,48	5,5
Pioneer Funds - International Short-Term	5,23	5,2	5,24
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	4,56	[illegible]	4,64
COMPARTI OBBLIGAZIONARI			
Pioneer Funds - Euro Bond	6,07	6,01	6,04
Pioneer Funds - International Bond	6,06	6,01	6,03
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5,79	5,7	5,76
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	[illegible]	5	5,08
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	6,19	6	6,08
Pioneer Funds - Strategic Income	[illegible]	5,06	5,09
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 1	50,53	-	-
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 2	[illegible]	-	-
COMPARTI AZIONARI EUROPEI			
Pioneer Funds - Italian Equity	6,02	5,9	5,96
Pioneer Funds - French Equity	9,71	9,57	9,69
Pioneer Funds - Core European Equity	4,72	4,63	4,68
Pioneer Funds - Euroland Equity	2,86	2,83	2,86
Pioneer Funds - Top European Players	[illegible]	3,73	3,76
Pioneer Funds - Top European Research	2,82	2,77	2,8
Pioneer Funds - European Small Companies	5,04	4,95	5
Pioneer Funds - Eastern European Equity	6,55	6,38	6,49
COMPARTI AZIONARI AMERICANI			
Pioneer Funds - U.S. Research	3,61	3,54	3,57
Pioneer Funds - America	3,57	3,51	3,55
Pioneer Funds - U.S. Value	3,81	3,73	3,79
[illegible] - U.S. Growth	3,15	3,08	3,12
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	4,32	4,24	4,3
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	4,26	4,18	4,25
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global Equity	[illegible]	3,55	3,59
Pioneer Funds - [illegible] Environmental & Ethical	3,03	2,99	3,03
Pioneer Funds - Japanese Equity	1,75	1,73	1,74
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	3,15	3,09	3,14
Pioneer Funds - G[illegible] Equity	4,11	4,02	4,07
Pioneer Funds - Emerging Markets Equity	[illegible]	3,01	3,04
COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI			
Pioneer Funds - Global Financials	3,17	3,11	3,16
Pioneer Funds - Global Healthcare	3,1	3,02	3,06
Pioneer Funds - Global Technology	1,31	1,29	1,32
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,69	1,66	1,68
Pioneer Funds - Global Consumers	3,7	3,65	3,7
Pioneer Funds - Global Energy	3,87	3,82	3,87
Pioneer Funds - Global Industrials	3,89	3,83	3,88
[illegible] PROFILO			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6,2	6,12	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,32	5,24	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,32	4,26	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	[illegible]	3,58	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	3,07	3,03	-

www.pioneerinvestments.com

Global Select Sicav

[illegible]	COMPARTIMENTI	CCY	[illegible]	[illegible]
GLOBAL SELECT	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
GLOBAL SELECT	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	EUR	[illegible]	[illegible]
GLOBAL SELECT	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Gli Avvisi Legali de LA STAMPA

li puoi trovare anche su internet

Consulta il sito **www.nordovest.it/ allosportello/** sezione Bandi & [illegible]

AVVISO PER [illegible] DI PUBBLICO INCANTO

Questa Società indice pubblico incanto ai sensi della legge 109/1994 e s.m.i. con il criterio del prezzo più basso determinato a corpo, mediante ribasso percentuale sull'importo posto a base di gara, per l'esecuzione in **Comune di Villadossola (VB)**, dei lavori di urbanizzazione primaria di un'area a destinazione produttiva nonché di demolizione di fabbricato esistente e costruzione di strutture adibite a [illegible] industriale con uso di strutture prefabbricate in cemento armato.

L'importo complessivo dei lavori (compresi oneri per la sicurezza per Euro 110.082,05) è di EURO 6.100.709,00.

L'importo [illegible] di gara soggetto a ribasso è di EURO [illegible].

CLASSIFICAZIONE DEI LAVORI

- **CATEGORIA PREVALENTE** (quota subappaltabile sino al 30%)
  - CATEGORIA OG 3 – Importo lavori EURO 7.366.046,49 - CLASS. IV (fino a Euro [illegible]).
- **"OPERE GENERALI" – OG – ed "OPERE SPECIALIZZATE" – OS –** di cui alla legge 109/94 e DPR [illegible] di importo superiore al 15% dell'importo totale non affidabili in sub appalto e da eseguirsi a cura esclusiva dei soggetti affidatari -:
  - CATEGORIA OG 1 – Importo lavori EURO 822.949,37 – CLASS. III (fino a Euro 1.032.913).
  - CATEGORIA OS 13 – Importo lavori EURO 837.024,95 – CLASS. III (fino a Euro 1.032.913).

Qualora l'impresa singola non abbia adeguata qualificazione, le suddette opere sono eseguibili esclusivamente in associazione temporanea di impresa di tipo verticale.

- **"PARTI APPARTENENTI A CATEGORIE GENERALI O SPECIALIZZATE"** [illegible] dalla categoria prevalente, di importo eccedente Euro 150.000, soggette a qualificazione obbligatoria
  - CATEGORIA OG 6 – Importo lavori EURO 550.332,87 - CLASS. II (fino a Euro 516.457)
  - CATEGORIA OG 10 – Importo lavori EURO 274.868,56 - CLASS. I (fino a Euro 258.228)
  - CATEGORIA OS 24 – Importo lavori: EURO 266.489,70 - CLASS. I (fino a Euro 258.228)
- **"PARTI APPARTENENTI A CATEGORIE GENERALI O SPECIALIZZATE"** diverse dalla categoria prevalente, eccedente Euro 150.000 non soggette a qualificazione obbligatoria.
  - CATEGORIA OS 1 – Importo lavori EURO 492.589,24 - CLASS. II (fino a Euro 516.457)
  - CATEGORIA OS 23 – Importo lavori EURO 167.875,10 - CLASS. I (fino a Euro 258.228)

CONDIZIONE PARTECIPAZIONE ALLA GARA

Il bando originale ed il relativo disciplinare di gara ed allegati contengono tutte le norme, calendole e condizioni relative alle modalità di partecipazione alla gara, di compilazione e presentazione dell'offerta, ai documenti da presentare ed alle procedure di aggiudicazione dell'appalto.

RICEZIONE OFFERTE

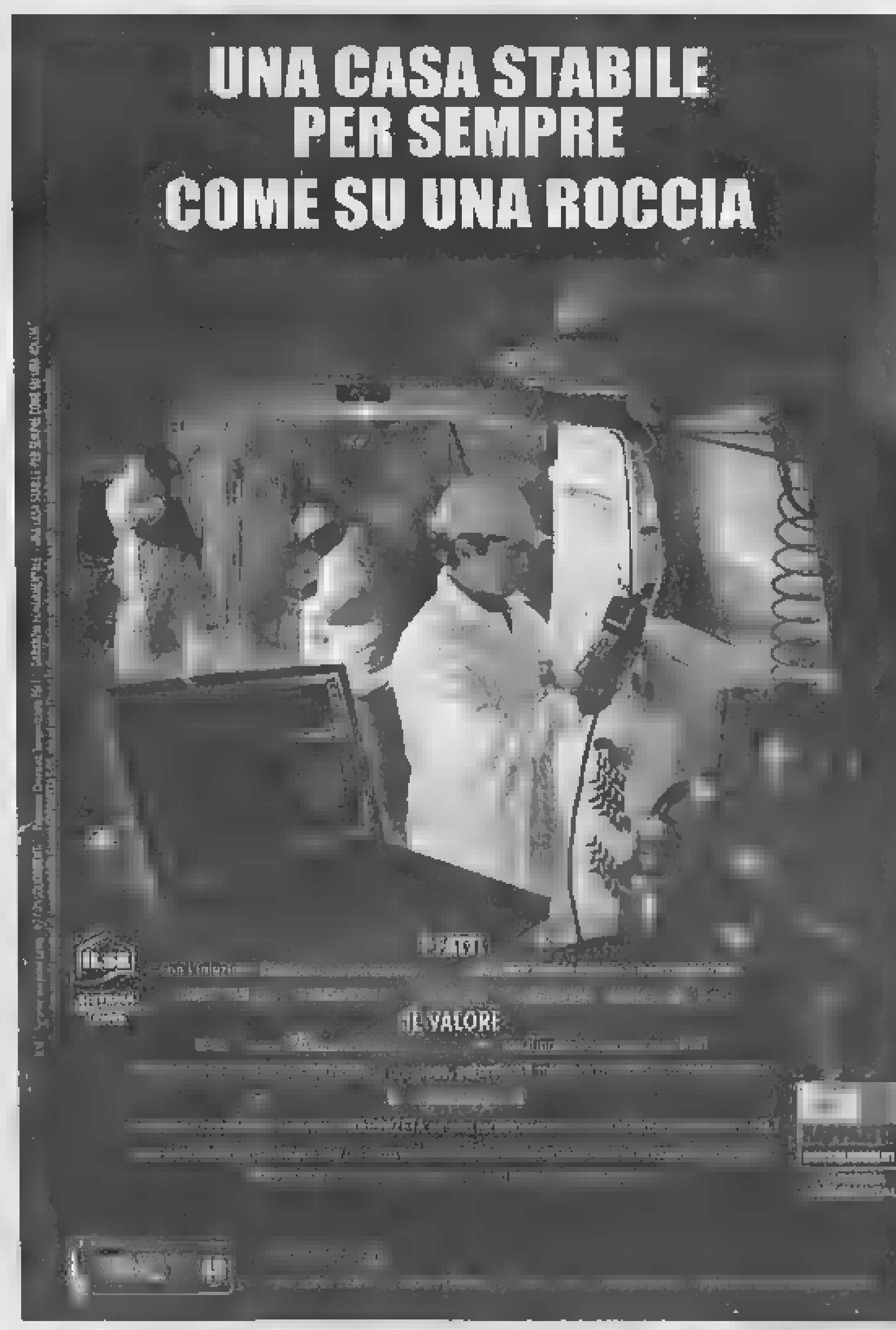
Il termine massimo di ricezione delle offerte è stabilito entro le **ore 12 del giorno 25 luglio 2003**, all'indirizzo e con le modalità espressamente indicate nel bando e disciplinare di gara.

L'apertura delle offerte sarà effettuata in seduta pubblica presso la sede della Società appaltante con inizio alle ore 9.30 del giorno 31 luglio 2003.

Copia integrale del bando di gara, del disciplinare di gara e relativi allegati saranno inviati, dietro specifica richiesta che ne richieda la modalità, via fax o/o via posta elettronica, entro 48 ore dalla richiesta stessa (escluso festivi). Copia integrale del Bando di gara e del Disciplinare di gara sono altresì disponibili sul sito internet www.saiaspa.it/, precisando che tale pubblicazione è effettuata solo ed esclusivamente a titolo informativo e quindi non assume alcuna validità legale.

Verbania, lì 13 giugno 2003

IL PRESIDENTE
Massimo NOBILI





Addio a von Wright

Il filosofo finlandese Georg Henrik von Wright (foto), una delle glorie del pensiero europeo del XX secolo, è morto a Helsinki a 87 anni. Figura teorica di primo piano nel campo degli studi sulla logica, è stato il successore di Ludwig Wittgenstein all'Università di Cambridge. Fondamentale il suo saggio *Norma ed azione* (1963).



La Callas rivive [illegible]

«Maria Callas (foto) come una moderna Euridice. Amata, perduta, ritrovata per sempre attraverso la voce e il canto». Il coreografo e regista belga Mischa Van Hoecke anticipa con queste parole *Maria Callas. La voix des choses*, l'ultima sua creazione che debutta stasera al teatro Rasi, nell'ambito di Ravenna Festival.



Le [illegible] Pellegrino

Oggi, a Chiusa di Pesio (Cn), si inaugura il Museo del Parco con [illegible] omaggio al fotografo Michele Pellegrino. La struttura propone una mostra [illegible] 300 foto in bianco e nero. E' un'antologia [illegible] personaggi, ambienti e scenari che trovano nella montagna il punto [illegible] raccordo.

INCONTRO CON LO SCRITTORE DI CAPE TOWN CHE OGGI RICEVE IL PREMIO SPECIALE GRINZANE CAVOUR

COETZEE il Sud Africa, la mia sfinge

Claudio Gorlier

TORINO

NON so quali sortilegi abbia messo in atto Giuliano Soria, irresistibile patrono [illegible] premio Grinzane Cavour, per convincere J.M. Coetzee a venire di persona a ritirare il riconoscimento «Città [illegible] Torino», lui che non ritenne anni or sono di andare a Londra per il prestigioso «Booker Prize». Per fortuna questo signore (il cui nome si pronuncia Cotzia) è arrivato dall'Australia, dove vive, e ho potuto incontrarlo riannodando un vecchio rapporto. Sessantatrè anni, sudafricano, è [illegible] dei massimi scrittori e saggisti di lingue inglese; riservato ai limiti di una controllata nevrosi, [illegible] molti suoi personaggi, lo posso aggredire con le mie do[illegible]de.

Il suo ricco canone narrativo, da «Aspettando i barbari» al recente «Vergogna», è intessuto di realtà e di simbolo, qualcuno ha detto, di allegoria.

«No, l'allegoria [illegible] anche se gli accademici continuano a ricamarci sopra. Non [illegible] più allegoria in una cultura post-religiosa, dove non contano più i dibattiti teologici».

Ma in «Vergogna» [illegible] realtà si riverbera nel simbolo. [illegible]l'ultima parte, [illegible] protagonista presta la sua opera in una clinica dove si pratica [illegible] eutanasia per cani malati. Esiste qualcosa del genere nella realtà?

«Sicuramente».

Ma [illegible] in «Aspettando i barbari», [illegible] in «Foe», questa moderna riscrittura del «Robinson Crusoe», l'episodio acquista uno spessore simbolico, un discorso sulla vita, il suo crepuscolo, la morte.

«Sicuramente».

Alcuni anni or sono le parlai della centralità del concetto di vergogna nei suoi romanzi. Parecchio dopo è uscito «Vergogna», e dunque ho fatto centro. Penso, tra l'altro, alla vergogna [illegible] signor K., protagonista del «Processo» di Kafka.

«Io credo che [illegible] vergogna derivi dal crollo, tutto moderno, di quello che un tempo si chiamava "onore". Pensi alla società dei romani. Lo si celebrava, lo si verificava, lo si rispettava, e si condannava [illegible] violatore. Oggi la vergogna [illegible] da quel crollo, dalla scomparsa di quella condizione, di quel valore riconosciuto».

In un penetrante volume [illegible] saggi lei discute a lungo del paesaggio africano, specie sudafricano, e della sua relazione con il sublime. Lei intende sublime nel senso in cui lo ha codificato l'estetica a partire dal Settecento, mi sembra.

«Certamente. I colonizzatori [illegible] pei impiegarono molto tempo [illegible] familiarizzarsi con il paesaggio africano. Ci vedevano il pittoresco e cercavano di adattarlo alla loro prospettiva. Come ho scritto "era una sfinge tanto più sconcertante perché non aveva forma", eppure si creava spazio per una retorica del sublime persino nella conquista di questa terra intatta».

Come si colloca lei, ora?

«Ci sono volute generazioni [illegible] arrivarci».

Per metabolizzare il paesaggio?

«Possiamo dire così. In italiano voi direste "piano piano"».

Qual è il rapporto tra il lascito «Afrikaner», quello, tanto per spiegarlo ai nostri lettori, boero, e l'altro acquisito, di matrice inglese? Conflittuale, dialettico, sia sul piano letterario sia su quello esistenziale, penso.

«Ma è così in tutto il mondo, non le sembra? Pensi all'Italia, al rapporto tra lingua e dialetti, alle appartenenze locali, con tutte [illegible] tensioni che comportano».

Diciamo, in letteratura, tanto per fare un nome, Giovanni Verga?

«Sì, benissimo».

Che pensa degli [illegible] africani di lingua inglese e francese? Chinua Achebe, Wole Soyinka, Hamidou Kane?

«Di Soyinka non voglio parlare. Achebe e Kane sono vecchi, hanno scritto [illegible] importanti e poi si [illegible] fermati. Oggi li si ricorda a stento, appartengono al passato».

Nuruddin Farah, che vive a Cape Town?

«Lui è più giovane, continua a produrre, [illegible] un grande scrittore».

Si disse una volta d'accordo [illegible] me nel giudicare Nelson Mandela un conservatore.

«Sì, Mandela ha fatto sua, politica[illegible] e culturalmente, [illegible] visione tardo vittoriana».

Come se la cava il [illegible] discus[illegible] successore, Mbeki?

«Il Sudafrica sta facendo assai bene. Mbeki ha forse [illegible] qualche errore nella questione dell'Aids. Tutti i governi possono sbagliare».

Mandela ha sposato la vedova di Samora Machel, una delle icone dell'indipendenza africana. Una scelta politica?

«Non lo so, può darsi. Ma può anche darsi che lo abbia fatto per amore. Me lo auguro, e mi va bene».

Winnie, la moglie per [illegible] dire storica di Mandela, sta subendo [illegible] nuovo processo, viene spesso descritta come l'incarnazione del male. Fi[illegible] al divorzio non ha fatto che comportarsi da protagonista, spesso sinistra e gli ha nuociuto. Ricordo, quasi una sfida, la sua splendida villa sulla collina di Soweto, il miserabile quartiere nero [illegible] Johannesburg.

«Lo so. [illegible] vorrei conoscere le lingue dei neri, dei diseredati, della classe lavoratrice, dei contadini, e fare a loro queste domande. Credo proprio che le risposte sarebbero positive, che per loro Winnie sia stata e rimanga un idolo».

Perché?

«La risposta davvero io non l'ho».

L'Australia si [illegible] spostando radicalmente a destra, con una dura politica specie nei confronti dell'immigrazione.

«Il governo australiano poggia su una solida maggioranza e fa sicura[illegible] la politica che lei dice. Ma parliamoci chiaro, sull'immigrazione sono molti i Paesi, compreso il vostro, con atteggiamenti e punti di vista conflittuali».

Gli intellettuali, gli studenti, gli ambienti accademici, quale posizione hanno?

«Sono radicalmente, fermamente [illegible]trari alla politica del governo».

I suoi personaggi, [illegible] lei ha detto più volte, si proiettano sul futuro. Che cosa non gli appartiene più?

«La definizione dell'anima».

> I colonizzatori europei usarono parecchio tempo per familiarizzarsi col nostro paesaggio. Ci vedevano [illegible] pittoresco da adattare alla loro prospettiva. Crearono la retorica della conquista

> Scrivendo «Vergogna» ho voluto raccontare il crollo tutto moderno di ciò che un tempo si chiamava onore. Oggi la vergogna nasce da quel crollo, dall'eclisse di un valore riconosciuto



Joseph Michael Coetzee oggi vive in Australia

LE SUE OPERE

Joseph Michael Coetzee (Città del Capo, 1940) [illegible] dei maggiori narratori sudafricani ed è l'unico, in assoluto, ad avere ricevuto per due volte il prestigioso **Booker Prize**. Ha insegnato letteratura a Cape Town, a Chicago e adesso in Australia. Laureato in filosofia nel Texas, Coetzee ha trasfuso nella [illegible] opera le proprie vicende personali nel Sudafrica dell'isolamento internazionale. Narratore, critico letterario e saggista, Coetzee ha vinto numerosi premi in patria e all'estero, fra cui il sudafricano **CNA** e il francese **Etranger Fémina**. I suoi libri [illegible] stati tradotti in Italia fin dagli [illegible] '80. Ricordiamo *Aspettando i barbari* (Rizzoli), *Foe* (Rizzoli), *Il maestro di Pietroburgo* (Donzelli), *Pornografia e censura* (Donzelli), *La vita degli animali* (Adelphi). Einaudi ha edito i due volumi della sua autobiografia, nonché il suo romanzo forse più famoso: *Vergogna*. L'editore torinese ha pubblicato quest'anno i racconti di *Terre al crepuscolo*.

Oggi pomeriggio, nel **Castello di Grinzane**, saranno proclamati i due supervincitori del premio e saranno consegnati i riconoscimenti speciali. La cerimonia sarà presentata [illegible] **Corrado Augias**.

UN [illegible]

Bobo, il Cavaliere e il veleno delle mele

Maurizio Assalto

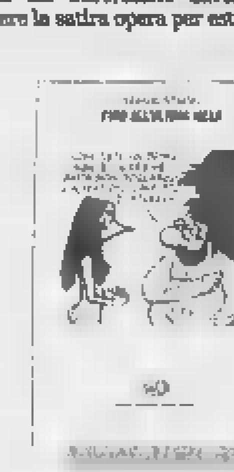
IN una vignetta Cofferati e D'Alema si accaniscono a colpi di scure su una quercia - «Non te la lascerò mai!», «Nemmeno io!!» - [illegible] dalle fronde spuntano le facce disperate di Bobo e di Fassino. In un'altra il segretario Ds è raffigurato come uno stravolto *homo quadratus* vitruviano sul punto di disarticolarsi mentre con le mani e i piedi si aggrappa alle giacche di compagni che se ne vanno in direzioni opposte. In un'altra compare un preoccupatissimo Bobo che sbuca da un'apertura nel pavimento e si rivolge a un'ombra scura, vista di spalle: «Questa botola nel fienile ne ha visti tanti... comunisti, partigiani, ebrei, soldati alleati... Qui è al sicuro, signor giudice».

C'è molta crisi della sinistra, molta convulsione diessina, molto imbarbarimento italiano nella nuova raccolta di Sergio Staino (*Fino all'ultima mela*, Einaudi), il disegnatore che da oltre vent'anni dà voce sull'*Unità* al mugugno amaro del militante (del cittadino) che non capisce e non si adegua. E c'è, fatalmente, molto Berlusconi. Qualche volta presente con faccione e doppiopetto. Qualche volta evocato negli scambi [illegible] battute fra Bobo (l'alter ego dell'autore, [illegible] nel '79 sulle pagine di *Linus*) e i suoi comprimari. Qualche volta (più spesso) confinato sullo sfondo, premessa implicita, riferimento intrinseco, soggetto così immanente che è superfluo nominarlo.

Inevitabile, [illegible] che il volume raccoglie il meglio di due anni di vignette, dalla primavera 2001 a quella che si sta concludendo, contrassegnati dal debordante Cavaliere. [illegible] genere la satira opera per estremizzazione, caricando i tratti, esasperando i caratteri. In questo caso, con un soggetto dichiaratamente eccessivo che fin dal primo apparire ha impostato sugli effetti speciali la comunicazione della propria immagine, la sfida è quella di mantenersi all'altezza del personaggio senza perdere credibilità. Staino - antico maoista più incline al buon senso che all'ideologia - ha scelto la via della «riduzione», puntando al cuore delle cose, isolando [illegible] verità satirica da contesti ridondanti, sul presupposto che la realtà sia di per sé eloquente.

Il presidente operaio [illegible] appropria gli antichi slogan della sinistra? Ed eccolo, ghigno beffardo e spray in mano, [illegible] ha appena finito [illegible] scrivere [illegible] muro «Pagherete [illegible] pagherete tutto» (firmato: Dpel). Promette grandi opere? Ecco il mega-ponte sullo Stretto e accanto a un torreggiante pilastro, piccola, fatiscente, una casupola con l'insegna «Scuola». Apprende che Vanna Marchi prendeva in giro gli italiani? «Perché», si stupisce, «è reato?!».

Ma i confini [illegible] Stivale [illegible] troppo stretti per contenere il tracimante sarcasmo di Staino. E se all'indo[illegible] dell'11 settembre Bobo apre la porta di casa a una Statua della Libertà in lacrime, con i bambini che le corrono incontro ospitali e festanti, già nei giorni successivi il dubbio si affaccia: «Gli Usa faranno giustizia» dice un adolescente [illegible] a un altro che fruga tra i rifiuti, e quello: «Ci tolgono dalla miseria?». Non si tratta di parteggiare per gli uni o per gli [illegible]: [illegible] mila sono pronti a sacrificare [illegible] vita!» minaccia [illegible] un taleban, «Quale vita?» si interroga stranita una donna da dentro la gabbia del burqa. Dopo un anno e più di crescendo bellicista, Miss Liberty, occhi stropicciati, fiaccola ciondolante [illegible] mano e valigia nell'altra, si riaffaccia sullo sfondo della Tour Eiffel: «Sono tornata, Jacques... Non ne potevo più...».



Sergio Staino
Fino all'ultima mela
Einaudi Stile libero
202 pagine, 9 euro

FINO A LUNEDÌ NELLA CITTÀ SVIZZERA LA PIÙ IMPORTANTE FIERA DEL MONDO OFFRE IL TERMOMETRO DELLE VARIAZIONI DEL GUSTO

Basilea, il mondo dell'arte alla rovescia

[illegible] Vallora

BASILEA

SARÀ pure un paradosso, ma forse la Biennale (e con lei tutte le Triennali, e Quadriennali e Manifesta e Documenta del mondo) dovrebbero incominciare a pensare di cambiar data, per non giungere così a ridosso della Fiera [illegible] Basilea, e rischiare un confronto, da casello a casello, tanto diretto ed alla fine così schiacciante, ingeneroso ed inesorabile. E come passare da un girone infernale direttamente al Paradiso: [illegible] ragioni climatiche. Finalmente si respira qualcosa. Lo so, si dirà, è un confronto cretino, perché questa trentaquattresima Fiera, [illegible] rimarrà aperta sino a lunedì sera (inf. 800.100.230), è una volgare fiera capitalistica e di mercato. Ed invece no. Almeno per chi guarda, senza avere in testa il portafogli, tutto è ribaltato, come nel Mondo alla Rovescia: perché il gioioso paradosso [illegible] proprio qui, che mentre le rassegne internazionali soi disant no profit sono sempre più colluse col mercato e prone ai dictat delle gallerie Usa, l'Art Basel spande sempre più profumo di museo e di istituzione autorevole (tanto più che si fa qui partire la contemporaneità addirittura dal '700 Fuessli e poi da Hodler).

Certo, ci saranno giochi anche qui, ma almeno ci sono formidabili opere da delibare, sino a stancarsi. E vere e proprie monografiche da museo. Anche chi ha goduto tantissime mostre, nella propria vita, per esempio di Klee, qui troverà sparso un numero di così tanti capolavori (su[illegible] [illegible] *Brandello di sogno* [illegible] '20) da rimanere stordito. E così potremmo dire di Schwitters (magistrale, sempre, anche quando rifà Boccioni nei '40) e poi di Hockney, di Pierre Soulages, di De Kooning, di Freud, insomma di tutti quelli dimenticati a Venezia e soprattutto di Manzoni, che [illegible] è [illegible] in una triade mistica [illegible] candore minimale, con Ryman e Fontana, [illegible] l'unico italiano che davvero regge l'interna[illegible] (è un po' passato il momento di Morandi). E come sempre bisogna dare la palma d'oro dell'accrochage allo Scudo di Verona, che schiera accanto ad [illegible] possente macchina scultorea di Mattiacci, un'estatica combine tra [illegible], i due unici *Gemelli suturati* di Manzoni e una scultura figurativa, tiepolesca e teatrale, del [illegible] argenti[illegible] in un equilibrio davvero celeste (ma [illegible] Karsten Greve ha di Fontana ceramiche e tagli magistrali). Mentre [illegible] si capisce perché Krugier che vanta dei taccuini picassiani barcellonesi da perder le bave, si attornii poi di tanti ciaffi meticciati del compare Ditersheim.

Quello che [illegible] divertente è che davvero Basilea detta le mode e tira i fili del gusto: quest'anno la Transavanguardia, sal[illegible] qualche spaesato Paladino, [illegible] tramontata del tutto, [illegible]ent[illegible] l'Arte Povera domina, con le nuove spine d'acacia di Penone, lo spettacolare stand di Persano, quello sapiente di Christian Stein, col clamoroso Paolini che già dominava alla Fiera di Bologna. Ma sono anche certi ripescaggi ad intrigare, come le surrealiste minori Toyen e Dora Maar, l'amica di Picasso, non in qualità di fotografa ma di (mediocre) pittrice. E poi il Man Ray pittore post-dada, il Tanguy figurativo e pornografo, il quasi Art Brut Soutter [illegible] un profluvio di Picabia, dopo [illegible] mostra di Parigi.

Incuriosiscono le conversioni: Balkenhol che scolpi[illegible] la [illegible]cie della tela, David Smith quand'era figurativo (e che Kitsch!) Oldenburg che si autoritrae alla Ingres, la Nevelson prima maniera, Jirj Kolar che alle soglie della morte si fa scultore. Si vende davvero di tutto, [illegible] le polaroid di [illegible] di Newton, i provini di Avendon, i disegnini alla Mirò di Desmond Morris, le fotografie [illegible] carcerati dell'Alabama con impronta (che facce! che Lombroso non avesse tutti i torti?). [illegible] sorprende che soprattutto nell'ambito della fotografia ci siano certi pezzi unici in commercio, di Muybridge, Sanders, Bellocq, il Carlyle della Cameron o il Baudelaire di Carjat, circa 1878! Ma anche i Brancusi, e i Medardo Rosso, o i *Bachi da setola* di Pascali non scherzano come rarità. Mentre Sam Taylor Wood continua a fare la sciocchina [illegible] la storia dell'arte rifacendo in fotogra[illegible] il *Cristo disteso* di Holbein, per dimostrare che almeno una volta [illegible] entrata alla Kunsthaus di Basel. Invece, quando [illegible] ha talento, basta davvero un nulla, anche una fila di combine[illegible] sospese alla parete, o una scatola di scarpe in marmo od un ritaglio di Gauloise (leggi Motherwell) a conquistare. E a far tornare la voglia di occuparsi di arte.

> Affascina il ripescaggio di surrealisti minori come Dora Maar, amica di Picasso e il profluvio di Picabia ma è possibile trovare anche sculture di Fontana e acquerelli [illegible] Klee



«Breakfast a Malibu», un olio su tela di David Hockney del 1989

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo [illegible], Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Cotradino
Capo della redazione [illegible] Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
[illegible] director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Umberto Agnelli
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dotta
Amministratori [illegible] Cordero di Montezemolo, Antonio Giraudo, Francesco Paolo [illegible], Lodovico Passerin d'Entrèves, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.65681.11
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino · Sedit srl, via Carlo Pirzoli 130, Bonno · STS spa, Quinta Strada 35, Catania · Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano · L'Unione Sarda spa, via Omodeo, [illegible] (Ca) · B.E.A. printing, Manzoni 13, [illegible]

Certificato n. 4861 del 26/11/2002
La tiratura di venerdì 20 giugno 2003 è stata di 300.[illegible] copie

AL CAIRO UN FORUM SULL'INFIBULAZIONE

SEBBEN CHE SIAMO ISLAMICHE

Giovanna Zucconi

QUANTE saranno, al mondo, le donne che portano ai piedi scarpe Nike e nascondono [illegible] la [illegible] la cicatrice dell'infibulazione? Quante le donne nel cui corpo convivono i segni della globalità e quelli della tribalità?

Si apre oggi al Cairo, e durerà fino a domenica, un seminario internazionale contro le mutilazioni genitali femminili. Lo organizzano l'Aidos (associazione italiana donne per lo sviluppo) e un altro gruppo italiano, «Non c'è pace senza giustizia», con il patrocinio del National Council for Child and Motherhood, proponendosi di fare il punto sulle politiche e le legislazioni dei diversi paesi. Sarà un'altra tappa della Campagna «Stop Fgm» contro le mutilazioni genitali femminili (alla campagna e al seminario aderisce anche l'Udi che ha raccolto più di 4 mila firme dall'8 marzo ad oggi).

E come se cinquant'anni fa due associazioni straniere, venute da luoghi più settentrionali e più emancipati, fossero scese da noi a dibattere del delitto d'onore: [illegible] promiscuità tra culture che rischia l'interferenza nel nome di principi più avanzati. Per altro, sono rischi che è indispensabile correre [illegible] si vuole e si crede che la globalizzazione [illegible] sia solo [illegible] pratica di mercato. È sicuramente più facile e più comodo produrre su licenza scarpe e magliette, magari con manodopera a basso costo, che esportare e importare i diritti umani. Persino se si tratta di un diritto così macroscopico come quello all'integrità fisica.

Il sospetto di colonialismo umanitario è diradato, in questo caso, dall'elenco dei partecipanti. C'è Emma Bonino, deputato europeo, e c'è la signora Susanne Mubarak, first-lady egiziana. Ci sono il patriarca della chiesa copta e la massima autorità islamica. Europei e africani, donne e uomini, Stato e Chiesa. E forse intendersi su una questione pur così delicata, che affonda le sue radici nella cultura tribale africana (non nell'Islam), è meno ostico di quanto si possa temere. La giusta esitazione di fronte alle culture e alle usanze che l'invadenza occidentale rischia di cancellare, diventerebbe pura viltà, o cinico relativismo, di fronte a pratiche come l'infibulazione. La cui crudeltà, già di per sé, richiama un principio davvero universale, e traducibile in tutte le lingue e in tutte le culture, come il rispetto del corpo umano, specie quello infantile.

Se sul chador è comprensibile, e infatti accade, che la discussione sia aperta, sull'infibulazione è naturale che alcuni principi perdano la loro relatività, e si globalizzino senza alcun complesso. Il paradosso, in caso di un'estrema e quasi caricaturale applicazione del relativismo culturale, sarebbe la mutilazione del clitoride passata dalla Usl. Ma qualche principio è più principio degli altri, e il seminario del Cairo prova a trovare, nel groviglio interculturale, il bandolo di uno sguardo comune sulle donne e gli uomini.

ALLA RADIO SI DISCUTE IL SENSO DELLO STATO

LA CULTURA NEL BACO

Angelo d'Orsi

SU queste pagine si è dibattuta la proposta di un TG culturale da assegnarsi a Torino; un'esperienza appena conclusa, che concerne Torino e la Rai, con [illegible] interessante «commistione» con l'istituzione universitaria, viene ora a rafforzare l'ipotesi, sia pure sotto specie radiofonica. Per l'intera settimana tutte le mattine (tranne una, a causa di uno sciopero) dalla sede del Dipartimento di Studi Politici dell'Ateneo torinese si è svolto il programma di Radiouno «Il Baco del Millennio» dedicato al tema, apparentemente curioso, ma di ovvia attualità: «Siamo Stato noi?». Ossia, quel che [illegible] può chiamare «il [illegible] dello Stato», argomento che si può declinare secondo vari approcci, da quello filosofico, ma certo non solo teoretico, che concerne le grandi categorie concettuali (per esempio la libertà dell'individuo, la solidarietà fra i membri di una comunità, il «contratto sociale» etc.), a quello concretissimo, del [illegible] dello Stato, ossia il prezzo che i singoli debbono pagare alla collettività per riceverne benefici in termini di servizi (scuola, sanità, sicurezza, infrastrutture...).

Gli incontri [illegible] pubblico» del «Baco», condotti da Piero Dorfles, con la regia di Maria Grazia Putini, hanno coinvolto docenti (Gian Mario Bravo, Massimo Salvadori, Luigi Bonanate, Pier Paolo Portinaro, Michelangelo Bovero, Silvano Belligni, Alfio Mastropaolo, Enzo Ferrone, Carlo Augusto Viano, Ugo Volli) - ma anche esponenti della cultura non accademica, come Carlo Fruttero, Marcello Sorgi, Bruno Gambarotta, Stefano Della Casa, Paolo Granzotto, e studenti. L'interessante esperimento ha avuto tre elementi di pregio. Innanzi tutto, [illegible] modo di portare, informalmente, davanti ai microfoni, generazioni ed espressioni diverse della cultura. In subordine, si è trattata di una sana immissione di politica nel senso alto (la «nobile arte» della convivenza nella «polis»), all'interno dei palinsesti radiofonici: non i soliti commentatori che si pavoneggiano o i politici di mestiere che fanno autopromozione, ma una tavola cui prendono parte [illegible] a temi precisi coloro che alla politica sono interessati, innanzi tutto in quanto cittadini, [illegible] secondo luogo nella qualità di studiosi, in atto e in formazione, di quei temi: il «Baco» all'Università ha dimostrato che [illegible] può fare ottimo intrattenimento senza perdere in qualità, realizzando inoltre una [illegible] di decentramento funzionale e topologico di cui specie i cultori della devolution - quella intelligente - dovrebbero prendere [illegible]

Infine, Torino si è rivelata, sia detto senza alcun campanilismo [illegible] straordinario serbatoio di intelligenze, di passioni e di competenze. Sì, forse i tempi [illegible] maturi per dare alla città «patria» della radio, una chance per [illegible] ad essere protagonista, fra comunicazione e ricerca, fra politica e cultura.

SE IL SIGNIFICATO LETTERALE DI UNA FRASE È ESATTAMENTE IL CONTRARIO DI QUELLO CHE LE PAROLE SEMBRANO SUGGERIRE

Nessuno è troppo piccolo per essere ignorato

Luciano Coen
Achille Varzi

M[illegible] Con le nuove epidemie che si sono in giro dobbiamo alzare la soglia di allerta e aumentare le precauzioni, soprattutto qui in ospedale.

Primario. Certo. Lanciamo una campagna di sensibilizzazione ai pericoli del contagio. Dobbiamo mandare un messaggio forte, far capire che bisogna fare attenzione a tutto, anche ai casi più banali.

Medico. Mettiamo dappertutto in bella evidenza dei cartelli che allertino il personale. Dobbiamo attirare, come dice lei, l'attenzione sui sintomi più piccoli.

Primario. Ho un'idea. [SCRIVE.]Ecco, che ne dice?

NESSUN SINTOMO È TROPPO PICCOLO PER ESSERE IGNORATO

Medico. Bravissimo. Proprio quello che avevamo...

Primario.. «avevamo»?

Medico .. mi scusi, proprio quello che aveva in mente. Un bel messaggio, forte e chiaro. Bisogna proprio non trascurare nulla.

Primario. Può affiggerlo nell'ingresso? Bene in vista, mi raccomando, in modo che tutti possano vederlo.

Medico. Certamente.

[LO APPENDE.]**Ficcanaso.** [Passava velocemente in abito da infermiere. Frena e scivola sul pavimento di marmo lucidato. Legge il cartello tra sé e sé.] «Nessun sintomo è troppo piccolo per essere ignorato». Questa poi... Meglio così! Vuol dire che oggi posso andare a casa in anticipo! [Si toglie il camice.]

Primario. Ehi lei! Ma dica un po'! Il suo turno non termina alle cinque?

Ficcanaso. Di solito sì.

Medico. E allora perché mai si toglie il camice? Proprio oggi che abbiamo delle emergenze, con un'epidemia alle porte..

Ficcanaso. Io sarei anche rimasto a fare gli straordinari, ma leggendo il vostro cartello ho pensato che potevo andarmene anche prima.

Primario. Ma come? Il cartello invita tutti alla massima cura e attenzione. O forse non l'ha letto bene?

Ficcanaso. [LO RILEGGE.]A me sembra chiarissimo. Si dice che nessun sintomo è troppo piccolo per essere ignorato. Quindi vuol dire possiamo ignorare tutti i sintomi, e allora che ci sto a fare io qui?

Medico. Ma come ragiona? Se nessun sintomo è troppo piccolo per essere ignorato, significa che si devono prendere in considerazione tutti i sintomi, anche i più piccoli, e quindi siamo tutti tenuti a raddoppiare la vigilanza. Lei incluso!

Ficcanaso. Scusi, [illegible] come ragiona lei? Se nessun sintomo è troppo piccolo per essere ignorato, cioè troppo piccolo perché lo si possa ignorare, allora tutti i sintomi sono abbastanza grandi che li si può ignorare tranquillamente. E quindi mi sembra evidente che possiamo starcene tranquilli. [illegible] perdoni, ma a questo punto vorrei proprio approfittarne per andare a fare la spesa prima che chiudano i negozi.

Medico. Come si permette! E poi impari l'italiano. Se nessun sintomo...

Primario. Aspetti... credo che l'infermiere abbia ragione. Ci siamo sbagliati noi. La frase sembra dire una cosa, e non riusciamo a levarci di dosso l'impressione che ci fa di primo acchito. Ma a ben guardare il nostro annuncio afferma proprio il contrario di quello che intendiamo. Restiamo stregati dalle parole "ignorato", "piccolo", "sintomo", e ci [illegible] di voler dire che i sintomi, anche i più piccoli, non devono sfuggire alla nostra attenzione. Ma presa alla lettera la frase significa esattamente l'opposto. Solo che non riusciamo a vederne il significato letterale.

Ficcanaso [al medico che è rimasto interdetto]. Appunto: la dottoressa [illegible] ha spiegato benissimo. Si immagini [illegible] oggi fossi venuto qui con l'intenzione di ignorare tutti i sintomi che potevo. Letto il vostro cartello, comincio a guardarmi intorno. Ecco un sintomo qualunque: posso ignorarlo? Certo che posso: infatti [illegible] può essere troppo piccolo (come dice il cartello). Quindi lo ignoro. E procedendo di questo passo finisco con l'ignorarli tutti.

Primario. Ben detto. [illegible] letto in un libro di filosofia del linguaggio che ci [illegible] degli effetti pragmatici, legati al modo [illegible] cui la mente cerca [illegible] utilizzare le parole che le vengono messe a disposizione, che distolgono la nostra attenzione e ci impediscono di interpretare correttamente certe frasi. Questo è un caso esemplare, e dovremo fare attenzione in futuro. Non dobbiamo sottovalutare questi effetti.

Medico. Come dice lei, dottoressa. È proprio difficile sottovalutare l'importanza degli effetti pragmatici.

Primario. Giustissimo. Anzi, propongo che lei scriva un nuovo cartello proprio con questo principio enunciato a chiare lettere. Ne invieremo copia a tutto il personale, e anche all'ufficio stampa.

Medico. [SCRIVE.]

È DIFFICILE SOTTOVALUTARE L'IMPORTANZA DEGLI EFFETTI PRAGMATICI

Ficcanaso. [TRA SÉ E SÉ.]Ci risiamo.

Medico e primario: Prego?

Ficcanaso. Non vorrei sembrare pedante, [illegible] mi permetto di farvi osservare che anche in questo caso il significato letterale della vostra frase è l'opposto di quello che vorreste suggerire. Se è difficile sottovalutare l'importanza degli effetti pragmatici, allora è facile sopravvalutare la loro importanza. Quindi senza accorgervene ci [illegible] chiedendo di infischiarsene, di questi benedetti effetti pragmatici.

Primario. Come le avevo detto? Non scriva affatto quel cartello.

Medico. Ma veramente...

Ficcanaso [Sottovoce, rimettendosi il camice.] Non ci resti male. Il primario è fatto così. L'insuccesso le dà alla testa.



La pragmatica alla rovescia in un disegno di Matteo Pericoli

LETTERE

Discoteche no, discoteche sì • Giustizia ad uso e consumo • Competitività allo sportello

[illegible] morti [illegible] sabato [illegible]

Il Governo ha predisposto un disegno di legge per chiudere le discoteche alle tre di notte e già sono insorti i discotecari, insieme ad alcuni gruppi di giovani, per tacciare il governo di oscurantismo e di adottare misure illiberali.

Io sono il padre di [illegible] ragazza (si chiamava Amanda) morta a ventiquattro [illegible] in un tragico incidente stradale, la notte di Halloween di tre anni fa. Ogni anno sulle strade muoiono migliaia di giovani (una vera ecatombe) senza che nessuno intervenga, anche perché i morti sulle strade hanno una scarsa utilità politica.

Ho visto i pacifisti scendere giustamente in strada contro la guerra in Irak, che ha fatto meno morti civili di quanti ne fa ogni anno la strada in Italia ed i sindacalisti chiedere giustamente più sicurezza per ridurre il numero dei morti sul lavoro, che [illegible] un decimo dei morti sulla strada. Ho visto i verdi stracciarsi le vesti per il pericolo, [illegible] fino a che punto dimostrato, dell'elettrosmog.

Ho visto solo mons. Riboldi, al quale interessano gli uomini e non la politica, chiamare macellai i discotecari di Rimini che si [illegible] rifiutati di chiudere un giorno solo le loro discoteche per solidarietà [illegible] le famiglie vittime del post discoteca e per richiamare l'attenzione delle autorità sul problema. Ai discotecari di Rimini interessavano gli incassi ed ai politici di Rimini, tanto sensibili ai problemi della pace e della sicurezza sul lavoro, i voti dei discotecari e [illegible] loro clienti.

Finalmente un Governo ha fatto qualcosa: ha lanciato un segnale che non si può assistere alle stragi del sabato sera rimanendo indifferenti. Si tratta solo di un segnale, che rompe però il muro dell'indifferenza. Bisogna fare molto di più, altro che rivendicare un fasullo diritto alla libertà, come stanno facendo i discotecari ed i loro amici!

Attilio Borroni, Torino
Presidente Regionale
Confederazione Italiana
Agricoltori del Piemonte

Un [illegible] alla libertà

Leggo con sconcerto l'ultima nuova legge che avvicina sempre più il nostro paese a quello degli ayatollah! Locali chiusi alle 3! Questo in direzione contraria rispetto tutti i paesi civili e democratici, dove le discoteche chiudono alle 7-8 di mattina, e in molti (tra cui Gran bretagna e USA) ci [illegible] after [illegible] fino all'ora [illegible] pranzo! Una legge che oltre a limitare le libertà personali, convincerà molti giovani europei a scegliere per le loro vacanze paesi come la Grecia, la Spagna, la Francia, [illegible] per andare a divertirsi (anche se a qualcuno sembra assurdo, ai giovani piace fare tardi la notte!). Fini e Giovanardi pensano davvero che [illegible] gente [illegible] notte» andrà a dormire alle 3, magari anche mettendosi sulla posizione dell'attenti? O, come più probabile, si riverseranno tutti insieme (questo ancora più pericoloso per la circolazione stradale) nelle strade o nelle piazze, magari con la musica degli sterei personali, e prendendo qualche birra e alcolico dalle proprie macchine?

Aspetto ora, viste le decine di morti sulle strade durante i week end, il divieto di andare al mare il sabato e la domenica, o quanto meno lo scaglionamento di un week end al mese a testa: si ridurrà così il traffico e gli incidenti di un buon 75% cento!

Luca, Roma

Il vero calvario

Sono scandalizzato nel leggere che l'uomo più ricco e potente d'Italia si lamenta del suo calvario giudiziario, a quanti imputati è consentito di andare in tribunale a fare il comizio e non rispondere alle domande dei giudici?

Credo che il calvario vero, stia su quelle carrette del mare stracolme di profughi che tentano disperatamente di attraversare il mediterraneo, o peggio ancora di chi è rimasto al suo paese a subire persecuzioni o angherie di ogni genere; oppure sia quello sofferto da qualche malato grave al quale non vengono fornite cure adeguate per risparmiare sulle spese sanitarie; o quello vissuto da qualche poveraccio che in prigione ci sta davvero, dimenticato da giudici, avvocati e parenti, magari per piccoli reati.

Se poi qualcuno si vuole paragonare a Colui che sul calvario ci è salito duemila anni fa, mi permetto di citare solo due passaggi dei Suoi Vangeli, «quello che hai fatto al più piccolo dei miei fratelli l'avrai fatto a [illegible] e «è più facile che un cammello passi dalla cruna di un [illegible] piuttosto che [illegible] ricco entri nel regno dei cieli» e questa è una giustizia che non si può riformare a proprio uso e consumo.

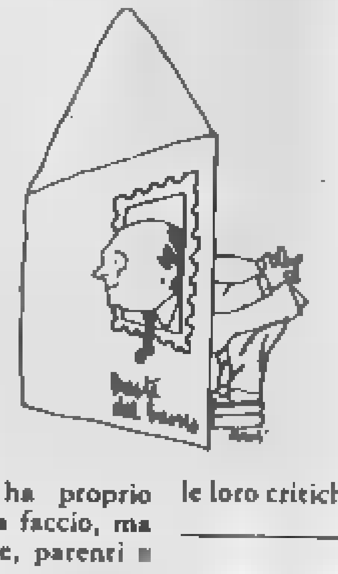
Gianni Zaninetti, Cureggio

RISPOSTA di O.d.B.

Con l'euro non si arriva a fine mese

GENT. OdB, condivido le idee del sig. Prisciandaro, ho il terrore di fare la spesa, non si trova niente a meno di 1,50-2,00 euro, [illegible] è di sicuro il modo per incentivare i consumi. A malapena si arriva a fine mese. I vari ministri mangiano al ristorante di Montecitorio e non devono far quadrare i conti, per loro e per l'Istat non ci sono stati rincari. Nessuno conosce più il lavoro fisso e uno stipendio normale, solo le banche lo richiedono come garanzia per un mutuo. Chi [illegible] lo fornisce?

Liliana Paoli, Torino



GENTILE corrispondente, ha proprio ragione. Io la spesa non la faccio, ma vedo che anche le [illegible] amiche, parenti e conoscenti non sanno più dove battere la testa con il bilancio famigliare: alcune rimangono senza soldi già prima del 15 (altro che fine del mese), e senza certo fare sprechi. Naturalmente quando si è così angosciati della politica ci si occupa poco, si pensa soprattutto a come arrangiarsi con i soldi mancanti. Al di là di una crisi economica assai più grave di quanto si dica, dev'essere una tattica: ridurre i cittadini squattrinati per favorire la loro distrazione e risparmiarsi le loro critiche.

Oreste del Buono

L'esempio delle banche

Circa un mese fa il governatore della Banca d'Italia ha spronato le imprese italiane a guadagnare competitività. Nel frattempo la banca centrale europea ha tagliato i tassi. La mia banca mi annuncia che da luglio aumenteranno i tassi passivi, già elevati. Siccome il tipo di servizio non è cambiato se [illegible] nei costi, forse sarebbe il caso che il recupero di competitività se deve esserci dovrebbe partire proprio dalle banche. Altrimenti il messaggio del Sig. Fazio potrebbe suonare come un invito a migliorare, a ingrassare, così da avere più occasioni per un sistema bancario tra i meno efficienti a livello europeo di affondare i denti. Agli animali da macello si chiede loro la stessa cosa: fai in fretta a ingrassare, ingrassa molto, che così quando ti tirerò il collo guadagnerò molto di più e più in fretta.

Randall J. Wilkins

I sindaci e i Savoia

Ho appreso con un certo stupore che i signori Savoia sono stati ricevuti dai Sindaci di Torino, Venaria e Druento, da numerosi assessori e soprintendenti, poi in Provincia e in Regione, e infine dal cardinale arcivescovo. Sono un cittadino italiano di una [illegible] età, che ha sempre pagato le [illegible] ed è, sino ad oggi, incensurato; mio padre ha fatto la guerra 1915 - 18, [illegible] è uscito decorato, ha vissuto ed è morto da galantuomo. Fra i miei avi [illegible] ve n'è alcuno - [illegible] sono certissimo - che abbia tradito lo Statuto Albertino, e che abbia firmato leggi razziali, e nemmeno che [illegible] vilmente fuggito davanti al nemico. Bene, posso aspirare a ricevere un trattamento per lo meno simile a quello che è stato riservato ai suddetti signori dalle Autorità della Repubblica italiana?

Eugenio Calvi, Torino

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.65681.11 ... Internet: www.lastampa.it
SERVIZIO ABBONAMENTI ...
CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass ...

LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO FAX 011-6568924 E-MAIL lettere@lastampa.it

LA LETTURA

«Épépé»
[illegible] professore s'addormenta in [illegible] e si ritrova in [illegible] megalopoli che parla una lingua assurda. Lo studioso dapprima cerca di orientarsi tra le parole, poi lotta contro follie e violenze. E per un [illegible] pensa di trovare soluzione [illegible] al popolo ribelle. Il romanzo, uscito nell'Ungheria [illegible] 197[illegible] truccato con ghigni surreali, è un'amara, scorata, parabola sul totalitarismo. L'autore, Ferenc Karinhty (morto nel '92) è figlio del letterato più eversivo del '900. Uno che metteva in ironia tutto, persino il proprio cancro. (Voland, pp. 219, € 13,50) [Bruno Ventavoli]

L'ANNIVERSARIO di Fabrizio Rondolino

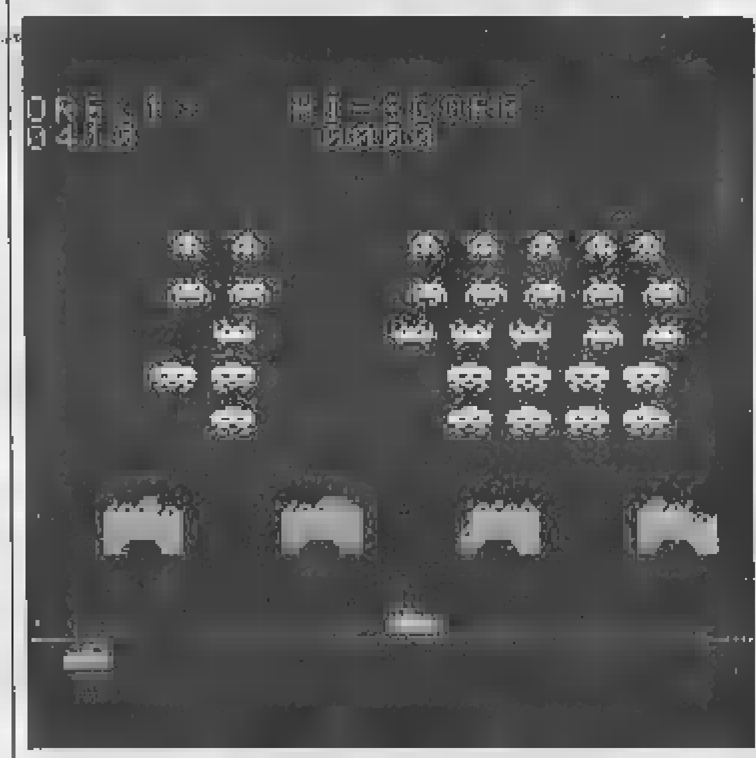
[illegible] giugno 1945
[illegible] non ha mai sognato di fare il giro [illegible] mondo tutto in [illegible] volta? Non ha senso, è vero, perché praticamente si vedono soltanto aerei [illegible] aeroporti, che in effetti si somigliano tutti: però l'id[illegible] l'idea in sé [illegible] quelle che fanno [illegible] guerra non era ancora finita, [illegible] già bisognava sognare la pace: così, il 21 giugno 1945, la Pan Am annunciò al pubblico un volo intorno al mondo della durata di 88 ore. Costava 700 dollari - non molto, per un sogno.

1979. CON «SPACE INVADERS» IL BOOM DEI VIDEOGAME

Tre tasti per difendersi dagli alieni

Raffaella Silipo

UNA fila di venusiani scende inesorabile dallo spazio, l'astronave spara fasci di luce per disintegrarli. Ma sono sempre di più, sempre più veloci... Grassi alieni in prima fila da 10 punti, piccoletti inesorabili con i braccini alzati [illegible] 20, temibili piovre da 30, una beffarda astronave rossa che passa ogni tanto sopra [illegible] [illegible] si lascia mai colpire. Asserragliati dietro il fortino, ci si difende con tre tasti, due per muoversi [illegible] per sparare: tatatatatatata, con il palmo della mano. Gli alieni incominciano l'invasione dell'Italia nell'estate 1979. «Space Invaders» arriva dal Giappone, dove [illegible] nato l'anno prima, e non è il primo videogame della storia, ma sarà il primo a diventare un'icona dell'immaginario collettivo, il primo a lanciare il sistema degli *high scores* (il punteggio più alto viene memorizzato e [illegible] in mostra nella schermata iniziale). Il primo vero videogioco di massa, talmente di massa che in Giappone causa la carenza di monete: lo Stato deve quadruplicare la produzione per far fronte alla richiesta crescente, ossessiva di *coin*.



La schermata di Space Invaders, il videogioco arrivato dal Giappone



Alle fine degli Anni Settanta i videogames conquistano anche l'Italia. Ma la playstation è ancora lontana

In tv spopola «Happy Days», alla radio Sorrenti e Rettore. Mentre nelle sale giochi tramontano i flipper e si annuncia un cambiamento d'epoca

Corse in bicicletta verso le sale giochi, code sotto il sole a infilare monetine nelle macchine che aprivano mondi, mentre la radio [illegible] successi di cantanti oggi dimenticati come *Tu sei l'unica donna per me* di Alan Sorrenti, *Splendido splendente* («come sono affascinante grazie a un bisturi tagliente») di Donatella Rettore, *Era lei* di Michele Pecora o *Ricominciamo* [illegible] Adriano Pappalardo. È l'ultima estate degli anni 70, il cambiamento d'epoca si [illegible] nell'aria, come nuvoloni si addensano nel cielo gli anni [illegible] della Milano da bere e dei paninari. E' «l'estate della disillusione» per Sergio Stai[illegible] che in quell'agosto dà vita [illegible] Bobo, simbolo [illegible] crisi degli ideali sessantottini. I ragazzini [illegible] dalla parte sbagliata degli anni 60 [illegible] con *Grease* al cinema e [illegible] non sanno [illegible] essere esploratori [illegible] una terra misteriosa, l'Eldorado dei decenni a venire, i primi alfieri di un cambio generazionale.

Già, perché se per i *baby boomers* gli anni 70 sono gli anni di piombo, per i trentenni di oggi sono «anni di pongo», come recitava [illegible] indovinato titolo di *Panorama*. Anni che passeranno alla storia per la contestazione, [illegible] terrorismo, la crisi economica. Ma per chi frequentava la scuola dell'obbligo verranno ricordati per l'arrivo sul primo canale del telefilm americano *Happy Days* [illegible] sul secondo del primo cartone animato giapponese, *Goldrake*, la cui sigla tanti anni dopo scandirà i cortei studenteschi, «circuiti di mille valvole» orgogliosa[illegible] cantati per sottolineare l'appartenenza a una generazione che non ha fatto il '68 e [illegible]o il '77. Per la classe dirigente sono mesi drammatici, cruciali, in cui la democrazia viene [illegible] [illegible] dura prova e ne esce escogitando il «compromesso storico». Per i minorenni [illegible] «gli anni d'oro del Grande Real, gli anni di Happy Days e di Ralph Malph» come rievocherà con nostalgia Max Pezzali degli 883, uno che di sicuro a «Space Invaders» gioca benissimo. È l'era del flipper [illegible] quella del videogame, a scontrarsi in quelle calde sale giochi. Non per nulla si tramanda una definizione attribuita a Umberto Eco: il flipper [illegible] «riposo del guerriero per la generazione del '68», l'esempio «di una civiltà ancora a misura d'uomo, dalla parte di John Wayne e non di Goldrake».

Incolmabili divergenze. «Io sono nata nello stesso anno del primo videogioco a gettone, lo stesso anno in cui la Intel mise in produzione il suo primo microprocessore»: J.C. Herz, autrice di *Il popolo del joystick* (F[illegible]li), indica così la sua «appartenenza temporale». «Non mi ricordo di un mondo privo di puntini colorati, che si rincorrono sullo schermo. Ho maneggiato un joystick prima di [illegible] imparato a leggere, ho appreso gli stratagemmi di Breakout prima di aver imparato a memoria le tabelline, ho dominato Asteroids prima di aver risolto il mistero delle divisioni». Quel primo videogioco aveva visto la luce qualche estate prima, [illegible]l 1972. L'ingegner Nolan Bushnell piazza nel Bar Andy Capp's di Sunnyvale in California la [illegible] invenzione, una strana macchina con uno schermo e due manopole: si chiama Pong. Il giorno dopo riceve una telefonata dal proprietario del locale: la macchina [illegible] rotta.



Fonzie, [illegible] dei beniamini della serie televisiva Happy Days

Corre al bar, apre il cabinato [illegible] [illegible] il problema: è stracolma di monetine. Fu[illegible] i ragazzini sono già ordinatamente in [illegible] dalle dieci del mattino per fare una partita. Una settimana dopo, il 27 giugno, nasce la Atari.

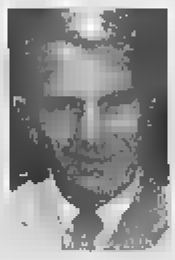
[illegible] playstation che avrebbe rivoluzionato il mondo dell'infanzia [illegible] ancora lontana: gli anni Settanta sono gli anni delle Arcade, nome aulico per uno dei luoghi più prosaici della contemporaneità. Atri [illegible] stazioncine [illegible] montagna, trattorie [illegible] mezzo alla pianura padana, retri di spiagge liguri e romagnole zeppi di vecchi giochi da bar con schermate di preistorici platform e [illegible] abbastanza monetine per riavviare la partita. Fuori, parcheggiate le nuove «Ritmo», neonate creature rivoluzionarie [illegible] casa Fiat [illegible] a casa aspettano le prime televisioni [illegible] colori, addirittura con telecomando, aggeggio avveniristico che si sarebbe rivelato ben presto utile. I canali, infatti, stanno per moltiplicarsi: nel dicembre 1979 na[illegible] la terza rete Rai, le tv «private» [illegible] [illegible] locali ma Silvio Berlusconi pone le basi [illegible] [illegible] impero fondando Rete Italia. Al momento, però, gli italiani si accontentano di *Portobello* e *Fantastico*.

Presto il teleschermo sarebbe servito anche a giocare, [illegible] ben sanno i ragazzini di allora, che oggi sfidano i figli alla playstation e perdono quasi sempre. A volte vanno ancora a caccia di quelle lontane emozioni grazie a una sorta di video-modernariato, che permette di «scaricare» i giochi dei primordi sui telefonini o sul pc. E dire che sembrava solo una moda passeggera, da [illegible] con supponenza e coltivare quasi di nascosto, come le palline clic-clac o i mille altri intrattenimenti che hanno attraversato [illegible] [illegible] infanzie e sono poi scomparsi. Invece i videogames hanno conquistato il mondo modificando pensieri, opere e parole di più generazioni, grazie al magico potere dell'interattività e al legame sempre più stretto tra uomo e video. Il compromesso storico è dimenticato, gli anni di sangue rimossi dalla memoria collettiva, quelli da bere rinnegati, mentre i videogames regnano indiscussi, sono entrati nelle nostre case, hanno cambiato le nostre vite, sfumando i confini tra gioco e lavoro. Dopo tutto gli alieni ce l'hanno fatta, a conquistare il mondo.



Un bacio interrotto all'Avana

Carlo Rossella



L'HOTEL Capri, in Calle [illegible] Vedado, era [illegible] il quartier generale di George Raft e della mafia durante gli anni [illegible] Fulgencio [illegible]. Aveva ospitato [illegible] Hollywood. E nel cabaret aveva cantato Frank Sinatra.

Adesso era occupato in prevalenza da equipaggi di linee aeree dell'Est europeo, visitatori politici di passaggio, giornalisti con visto regolare ben controllati dalla Seguridad.

Insomma, il Capri non era più il Capri. Come l'Avana non era più l'Avana. Sovietici in zoccoli e canottiera, tedeschi dell'Est vestiti di grigio anche al mare, bulg[illegible] in luna [illegible] miele. Strade vuote [illegible] traffico. Povertà e *vigilancia revolucionaria*.

Quel pomeriggio di marzo la piccola piscina dell'hotel, sul tetto dell'edificio, era deserta. Solo il barman e una bella donna bionda dalla pelle bianchissima cosparsa di crema anti-sole. [illegible] piccolo altoparlante arrivava la musica di Radio Avana Internacional. Los guarracheros de Oriente stavano cantando *Son de la loma*.

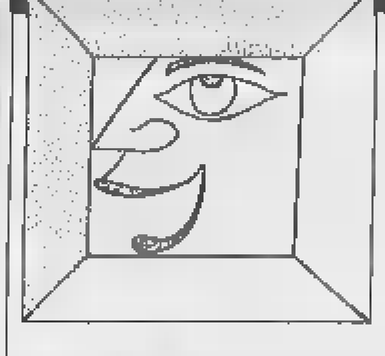
M., un giovane reporter, [illegible] sedette accanto alla ragazza. Era italiano. Aveva una magica e collaudata tecnica di [illegible]rteggiamento. Parlavano in inglese.

Lei era una hostess dell'Aeroflot, [illegible] chiamava Irina, aveva 25 anni. Assomigliava a Key Kendall, un'attrice che a M. piaceva molto.

Il sole volgeva al tramonto. Il bar aveva già chiuso. [illegible] i due [illegible] [illegible] lì, adraiati [illegible] [illegible] un solo lettino. Verso le 6, ormai al buio, cominciarono di nuovo a baciarsi. Il corpo di Irina [illegible] morbido. E lei [illegible] le lacrime agli occhi. «Fra poche ore il mio aereo riparte per Mosca e non ti rivedrò mai più», disse singhiozzando a M.

Lui [illegible] risp[illegible]. Stava per darle un altro bacio quando si sentì un ordine in russo: «Presto, alzati, [illegible] tardi!». Il controllore politico dell'equipaggio, [illegible] divisa dell'Aeroflot, portò via Irina. Verso il grande freddo della Moscovia. M. andò al cabaret. [illegible] dimenticare. [illegible] [illegible]. Subito. Cuba, 1974.

OCCHIO ALLA BIENNALE



Sembra vero il bosco finto di Demand

Francesco Bonami



THOMAS Demand è un fotografo, [illegible] un fotografo strano. Le [illegible] immagini non rappresentano la realtà che lo circonda ma la realtà che lui costruisce [illegible] nel [illegible]o studio. Nel caso di questa opera, realizzata per la Biennale, l'artista ha ricostruito in studio [illegible] intero pezzo di bosco, tagliando nella carta migliaia di foglie [illegible] attaccandole sui rami, anche questi di cartone. I raggi che filtrano fra le foglie arrivano da un potente riflettore, un [illegible] sole artificiale. Per confondere le idee ancora un po' Demand ha deciso di presentare questa immagine fotografica all'esterno, come [illegible] grande manifesto, in [illegible] agli alberi dei giardini della mostra, dove [illegible] una certa [illegible] [illegible] giorno il sole, quello vero, batte forte e i raggi nella foto coincidono con quelli che arrivano dal cielo. Il bosco allora si nasconde nel bosco e il sole si confonde con il [illegible]. Questa idea di raddoppiare la realtà è un modo per l'artista di stimolare una riflessione su cosa oggi, in un mondo molto artificiale, sia veramente reale. La maggior parte delle cose che vediamo, dagli effetti speciali dei film alle bevande dissetanti, sono perfettamente finte [illegible] nella loro perfezione ci appaiono vere e anche più belle e buone. Quando guardiamo un tramonto ci scappa di dire «sembra una cartolina» anche se poi le cartoline oggi sono modificate da un computer in modo da fare il tramonto più tramonto, il sole, la luna, il cielo, più sole, più luna e più cielo. Anche V[illegible]ia a volte può sembrare finta, nella [illegible] bellezza fuori dal tempo. L'artista si chiede e ci chiede se è poi davvero così importante cosa è vero e cosa non lo è, [illegible] è più importante cosa ci piace [illegible] [illegible] ci emoziona.



Flare / Bagliore 2002 di Thomas Demand, Courtesy Victoria Miro Gallery, Londra, Galerie Schiper und Krone, Berlino, 303 Gallery, New York e Galerie Monika Sprüth, Colonia.

UNA STAGIONE RICCA DI NUOVE E VECCHIE STORIE

«Csi Miami»



Una scena del telefilm su Italia 1

■ La squadra della scientifica di Las Vegas non si trasferisce a Miami in [illegible] «C. S. I. Miami» (in autunno in prima serata su Italia 1) ha una squadra tutta sua (capitanata da David Caruso) e non ricalca esattamente lo spirito della serie originale. Più avventure, [illegible] analisi e più [illegible] In Usa stanno già testando «C.S.I. New Orleans».

Monk, come Colombo



Una scena della serie «Monk»

■ «Monk... L'incubo dei criminali» è stato ribattezzato il [illegible] C[illegible]. E' nevrotico, [illegible] nato dai germi ■ ha lasciato la polizia di San Francisco per fare il detective privato. Si fa assistere da un'infermiera che gli serve anche da psicanalista ■ da fido Watson. Monk ha la faccia di Tony Shalhoub e andrà in onda dalla seconda metà di settembre, in prima serata su Rete 4

«The Strip»



«Ally Mc Beal»

■ La protagonista è Melissa,. un avvocato trentenne in carriera. Sembrerebbe somigliare ■ Ally McBeal, ma Melissa è sposata ■ quando trova il marito a letto con un uomo la sua vita cambia. Assalita dai rimorsi per aver dedicato troppo tempo al lavoro molla tutto e apre un esclusivo club di strip per soli uomini. «The Strip», serie neozelandese, va in onda in autunno su La 7.

AL TELEFILM FESTIVAL DI MILANO TRA LE NOVITA' DELL'AUTUNNO LA CREATURA DI ALAN BALL, QUELLO DI «AMERICAN BEAUTY»

La famiglia felice non abita più in televisione

Dai Simpson ai becchini di «Six feet under»

Giulia Zonca

MILANO

I sociopatici piacciono. Almeno quando [illegible] in gruppo, possibilmente imparentati, e mescolano infinite manie, tic, ossessioni e disturbi. Si chiamano famiglie disfunzionali, un termine tecnico, praticamente psichiatrico che ormai definisce un genere di intrattenimento. Ci sono «I Simpson», i più svitati e i più popolari; «Gli Osbourne» derivazione dark un po' più ■ nicchia; «I Tenenbaum», versione cinematografica con Gene Hackman nella parte del capo famiglia cialtrone, bugiardo ■ nullafacente e Gwyneth Paltrow in quella della figlia ex genio precoce che vive autoesiliata in bagno; i Lambert, protagonisti di [illegible] Correzioni» di Jonathan Franzen, caso letterario dell'anno scorso e ora i Fisher.

Sono l'ultima famiglia di svitati, protagonisti di «Six Feet Under», la serie che in America ha battuto gli ascolti di «Soprano» e che, dopo l'anteprima di questi giorni al Telefilm Festival di Milano, dal prossimo autunno arriverà su Italia 1, ■ tarda notte, intorno alle 24 (rischiando di fare proprio la fine dei Soprano, la serie più chiacchierata e meno vista che ci sia).

I Fisher gestiscono un'impresa di pompe funebri e escono dalla fantasia di Alan Ball già creatore di «American Beauty»; altra famiglia instabile. Con quel film vinse il premio Oscar per la sceneggiatura e con queste serie ha portato a casa un ■mpressionante numero di Emmy ■ un paio ■ Golden Globe. La morte lo affascina, nel film di Sam Mendes, Kevin Spacey si dichiara[illegible] morto [illegible] prima b[illegible] e ■ «Six Feet under», uno dei protagonisti muore nella prima scena. Non uno qualsiasi, il padre, il capo famiglia e capo becchino, burbero, mani[illegible] della perfezione e guastatore di figli. Non c'è il tempo di riprendersi dai titoli di testa (che scorrono tra camere mortuarie e cadaveri congelati) che il signor Fisher viene travolto da un autobus e lo spettatore investito dalla sua famiglia. Cadono tutti a pezzi, presi alla sprovvista da un «morto vero», uno che conoscono, amano e detestano, uno che non somiglia in nessun modo alle decine di corpi che per anni hanno restaurato, truccato e accompagnato fino «a degna sepoltura».

La madre [illegible] di testa, confessa tradimenti e si abbandona ■ scene isteriche (vietate dal decalogo del perfetto becchino imposto dal defunto) ■ i tre figli, puntata dopo puntata, vanno allo sbando. La ragazza si mette a provare ogni tipo di droga (e di amante), il figlio maggiore che aveva abbandonato la casa per un lavoro diverso, a Seattle, è costretto a rientrare nella ditta di famiglia e, anche se [illegible] sembra avere particolari problemi, disfa in un secondo ■ sua aria da belloccio, barba incolta ■ sguardo languido con la dissacrante battuta: «Sono un fallito. Non ho nemmeno la pazienza di passarmi il filo interdentale. Mi cadranno i denti e ho solo 35 anni». E l'altro figlio, quello responsabile, posato, attento a ogni dettaglio è in realtà un gay represso che non riesce a comunicare e si fa odiare da tutti.

Vanno avanti a zig zag, intrecciando storie improbabili, scontrandosi continuamente senza riuscire a staccarsi dal lavoro di casa. Anche la figlia ribelle gira su un auto famigliare che nonostante il colore, verde pisello, ricorda molto un carro funebre e ha pure un teschio sul cofano. Sono così squinternati da essere affascinanti, nessuno di loro si prende sul serio, nessuno cerca di raddrizzare la situazione, [illegible] alla deriva in un modo così naturale (e spesso ridicolo) che invece di fare compassione ispirano simpatia.

La puntata pilota (l'unica diretta proprio da Alan Ball) resta a cavallo tra il drammatico e il grottesco, ma più la serie va avanti più l'humour [illegible] conquista spazio (e, fino a oggi, spettatori). Nel primo episodio le scene più divertenti sono gli spot che interrompono la storia per reclamizzare creme anticicatrici, balsami per il rigor mortis e saliere formato maxi per la terra da buttare sulle bare.

Le scene di sesso esplicito, l'uso di droga e il linguaggio decisamente libero, condannano «Six Feet Under» a restare proprio sei piedi sotto terra, confinato nel «night time», ma i Fisher sono così sconclusionati da riuscire a trainare il pubblico fino a lì.



«Six feet under» in America ha battuto gli ascolti dei Sopranos

MALAGESTIONE DELLE SERIE: NASCONO E MUOIONO LASCIANDO ORFANI I FANS

Giù le mani dalla fiction, è evoluzione

Alessandra Comazzi

I pubblici televisivi sono tanti. Compositi, eterogenei. Come gli spettatori. Ci sono quelli che tengono acceso l'apparecchio e le immagini scorrono come l'acqua dal rubinetto; quelli che lo usano come [illegible] radio; quelli che si fanno influenzare dai modelli proposti; quelli che si disinteressano, [illegible] guardano i tg»; quelli che scelgono. Costoro sono i più temuti, sono i più rompiscatole, magari non sono moltissimi ma hanno un peso specifico rilevante, anche come clienti dei pubblicitari. ■ dunque oltremodo strano che ■ reti televisive non li coccolino, informandoli, titillandoli, intessendo con loro un dialogo a distanza. Il popolo dei telefilm potrebbe portare, anche nell'era di Internet, un valore aggiunto all'obsolescenza della tv. Il valore aggiunto della consapevolezza e del senso critico. Invece, proprio la tv generalista che cerca il consenso, non teme il dissenso del suo zoccolo duro, ■ maltratta gli appassionati di telefilm, che sono il fulcro dell'«audience», coloro che più [illegible] lo «specifico televisivo», ma che non meritano attenzione non essendo «politici»: eppure l'evoluzione della società passa più attraverso la fiction che non attraverso l'informazione.

Il telefilm è, sostanzialmente ancora oggi, americano. Dalle origini della tv ai giorni nostri, l'immediatezza ■ la velocità delle avventure di medici, avvocati, poliziotti che si svolgono in una società realistica o almeno plausibile, sono da sempre potenti veicoli per informare, e anche, se del caso, influire, su abitudini e stili di vita. Eppure succede che i canali, tutti, Rai e Mediaset indistintamente, manchino di comunicazione. Quando hanno per le mani i telefilm, belli ■ brutti che siano, da «E.R» a «Friends» ■ «Streghe» ■ «Alias», tolgono, mettono, riprendono, non spiegano. Spesso le serie ■ interrompono laddove si devono interrompere perché gli americani scelgono di lasciare il finale aperto in attesa delle nuove puntate. Però, visto che si dispone di un pubblico così appassionato, non indifferente, perché non provare a parlare [illegible] lui? Dicendo e ripetendo, le ripetizioni aiutano, ve lo devono dire gli antichi romani? Ma la società della comunicazione è fatta per non comunicare.

Celti e girovaghi a ciascuno un Festival

ARGENTA. Nel parco della Pieve di San Giorgio si apre Trigallia Celtic Festival, una delle più importanti kermesse dedicate alla cultura e alla storia dei Celti. Fino al 29 giugno un ricco programma di concerti, rievocazioni, attività ludiche, dimostrazioni.

RAVENNA. Micha van Hoecke e il suo Ensemble al Teatro Rasi presentano la loro creazione per il Festival: [illegible] ria Callas - La voix des Choses».

TORINO. Prosegue l'[illegible] edizione del Festival delle Colline. Presso le scuderie Cavallerizza Reale, «Progett-Othello - Per morire in un tuo bacio», tragedia in musica per due attori solisti. Sul palco Michele Di Mauro e Lucilla Piagnoni.

COMPIANO (Parma). Inizia ■ 1° Festival dei Girovaghi che fino al 21 agosto chiamerà a raccolta gli artisti con la valigia. Scenario l'antico borgo dove ogni sabato sera prendono vita spettacoli dal sapore magico e curioso.

VICCHIO (Firenze). Concerti, artisti di strada, cene in piazza, mercato etnico per la tre giorni «Etnica 2003». Oggi Peter Weyel, artista tedesco impegnato in uno spettacolo di giocoleria in chiave comica e a seguire musica e danza con i brasiliani Republica da Allegria.

S. GIORGIO A CREMANO (Napoli). A Villa Sinicropi la Cooperativa Cantieri teatrali e Laboratorio di Scrittura Comica e Umoristica presentano «Si può mungere un capro espiatorio?» da un'idea di Pino Imperatore.

ANAGNI. Per il Festival del Teatro Medievale e Rinascimentale danza tradizionale giapponese con il gruppo della scuola di Jikiha Wakayagiryuu.

VENEZIA. Biennale al centro dell'attenzione con il 1° Festival Internazionale Danza Contemporanea. Al Teatro Piccolo Arsenale, prima italiana di «Bureau» con l'Hans Hof Ensemble di Amsterdam. Al Teatro delle Fondamenta Nuove la coreografia di André Gingras «CYP 17».

JAZZ & ROCK. Terry Callier a Milano. David Binney Quartet, Erik Truffaz a Terni. Erika Stucky e Mrs Bubble & Bones a Roma. Vinnie Colaiuta, Abe Laboriel Sr, Paul Jackson Jr, Tom Brooks a Roma. Cristina Donà a Milano. Piero Pelù a Vicenza. V7 a Napoli. Claudio Lolli, Il Parto delle Nuvole Pesanti, Chichimeca a Barchidda (Sassari).

a cura di Mario Priolo
festival@lastampa.it



Johnny Depp è il protagonista del film Disney

Un Disney vietato ai minori

■ Per [illegible] prima volta il [illegible] cinematografico di Walt Disney sarà affiancato [illegible] un divieto [illegible] minori. Il 9 luglio debutta in Usa «Pirati dei Caraibi: la maledizione della Perla Nera» [illegible] Johnny Depp [illegible] l'indicazione «PG-13», cioè l'obbligo per i minori di 13 anni di essere accompagnati da un adulto: non per scene [illegible] sesso ma per effetti speciali da filmd ell'orrore. Nell'universo Disney i film vietati non [illegible] novità, ma fino ad oggi [illegible] sempre usciti con il marchio p[illegible] adulti di Touchstone Pictures o prodotti dalla controllata Miramax.



Niente Domenica sportiva per Chiambretti

Chiambretti senza calcio

■ Sfumato l'accordo con Mediaset, per Piero Chiambretti sembra allontanarsi anche l'ipotesi della conduzione della «Domenica sportiva» [illegible] Raidue. «Sono in una situazione di attesa», commenta Chiambretti. «Se ci [illegible] le condizioni per lavorare, bene: altrimenti, pazienza». L'offerta di Raidue per Chiambretti pare sia, al momento, una seconda serata, dopo dicembre al posto di «Bulldo[illegible]» o della «Grande notte». Quanto alle voci che [illegible] vedrebbero coinvolto nelle «Iene», in sostanza non c'è niente di vero.

«SCORTA QS 21, L'ULTIMA ESTATE» DI ROCCO CESAREO CON TONI GARRANI

Anno di morte 1992 ecco il film su Borsellino

Fulvia Caprara

ROMA

Solo 57 giorni separano, nell'anno di morte 1992, la strage di Capaci, in cui persero la vita il giudice Giovanni Falcone e la moglie Francesca Morvillo più tre uomini della scorta, da quella di via D'Amelio che fece saltare in aria il procuratore aggiunto di Palermo Paolo [illegible]rsellino. Con lui, uniti da un destino che sembrava già scritto, morirono i cinque agenti incaricati di vegliare sulla sua sicurezza. Tra questi, unica donna, bersaglio mobile, come i suoi compagni, dell'offensiva della [illegible] contro la Stato, c'era una ragazza sarda di 25 anni, Emanuela Loi, arrivata a Palermo solo da pochi mesi. A lei, e ai suoi compagni della scorta che, in codice, si chiamava «Quarto Savona 21», è dedicato il film che il regista Rocco Cesareo sta girando in queste settimane tra Roma e Palermo: «Abbiamo scel[illegible] di [illegible]vilegiare la vicenda [illegible] rispetto a quella politica e sociale, per altro già affrontata in altri film. C'interessava raccontare il percorso esistenziale [illegible] Loi e dei suoi compagni, persone consapevolmente votate alla morte, carne da macello come vengono definite in una battuta fulminante del film». Accanto a loro, interpretato da Toni Garrani, si muove il giudice Paolo Borsellino, un morto che cammina, come ebbe a dire qualcuno all'indomani dell'attentato di Capaci: «Lo vedremo nei colloqui con un pentito, daremo l'idea di quello che avveniva nei Palazzi, ma senza mai prendere un tono epico, lasciando in primo piano i sentimenti, le storie, i timori dei giovani della scorta».

Con gli stessi nomi dei veri protagonisti dei fatti, recitano nel film, oltre a Brigitta Boccoli, scelta dal regista per il ruolo principale dopo quattro mesi di provini, Alessandro Preta, Cristiano Morroni, Vincenzo Ferrera, Francesco Guzzo e Pino Insegno nel ruolo di Agostino Catalano, il caposcorta che «è rimasto al suo posto, anche quando avrebbe avuto l'occasione di fare carriera». Cesareo, che ha 46 anni e una lunga militanza teatrale alle spalle, spiega: «Il loro è un viaggio senza ritorno, sono come i guerrieri che si battono [illegible] Alien mentre il mostro già li possiede. La denuncia contenuta nel film non riguarda le istituzioni, ma, più in generale, [illegible] disagio sociale e generazionale. I giovani di "QS21" potevano trovarsi anche in un [illegible] testo diverso, davanti a una prova comunque più grande e forte di loro». Nelle vesti dell'Ispettore Capo del nucleo scorte «il cattivo che manda la gente allo sbaraglio» reci[illegible] Sebastiano Lo Monaco; Ernesto Mahieux, il protagonista dell'«Imbalsamatore», è il pentito che dialoga con Borsellino, sullo schermo Palmara, nella realtà Gaspare Mutolo; Selvaggia Quattrini è Francesca, la migliore amica della protagonista. Le immagini della strage, seguite da una specie di testamento di vita di Emanuela Loi e dalla sequenza delle foto delle vittime, chiudono [illegible] film che non poteva essere realizzato senza il pieno appoggio dei familiari degli scomparsi: «Abbi[illegible] avuto rapporti molto stretti e cordiali con le famiglie dei ragazzi della scorta e con i parenti di Borsellino. Ci hanno dato consigli e pareri importanti». Attraverso i racconti della madre e dalla sorella della Loi, regista e sceneggiatori hanno ricostruito il suo modo di affrontare le cose della vita, soprattutto [illegible] punto di vista etico». E Boccoli, secondo Cesareo, riesce a rendere al meglio «l'itinerario di maturazione, da Cagliari a Palermo, compiuto troppo in fretta da una ragazza coraggiosa che non si tira indietro davanti alla minaccia della fine». Nell'attrice [illegible] regista dice di aver trovato le necessarie caratteristiche [illegible] dolcezza e di serenità, i toni sommessi, [illegible] anche la grinta giusta per affrontare i momenti chiave della vicenda».

Alla base della pellicola c'è il libro di Francesco Massaro «La ragazza poliziotto» (Edizioni Arbor); la sceneggiatura porta [illegible] firme di Ugo Barbàra, Mirco Da Lio, Massimo Di Martino e Paolo Zucca e il film, realizzato con il Fondo di garanzia destinato dal Ministero dei Beni culturali alle opere cinematografiche giudicate di interesse culturale nazionale, è costato complessivamente 2 milioni e 200mila euro. L'uscita nelle sale è prevista per il prossimo autunno, [illegible] il marchio della Cdi di Gianni Di Clemente.



Brigitta Boccoli in una scena di «Scorta QS 21 - L'ultima estate»

«Ammiro il suo sacrificio»

Brigitta Boccoli è la poliziotta Emanuela Loi

ROMA

Della vita di Emanuela Loi non ha voluto sapere più di tanto e quello che le interessa, adesso, è soprattutto «non deludere le attese delle persone che le hanno voluto bene e rendere onore alla memoria del suo sacrificio». Trent'anni, sotto i riflettori da quando ne aveva 14 («ma prima avevo già fatto tanta pubblicità»), Brigitta Boccoli ha preferito costruire il personaggio al centro di «Scorta QS21 L'ultima estate» basandosi sulla sceneggiatura, sui colloqui con il regista Rocco Cesareo, sulle immagini della strage nella ricostruzione del programma di Lucarelli su Raitre: «Mi hanno dato il numero di telefono della migliore amica di Emanuela, ma ho [illegible] non chiamarla, non volevo imbottirmi di informazioni finendo per farmi troppo condizionare. Questo non vuol dire che non abbia pensato, e molto, ai familiari che vedranno il film e a tutte quelle persone che, [illegible] perderla, hanno provato un dolore immenso».

Senza divisa, senza l'accento sardo che avrebbe dovuto avere (Emanuela Loi era di Sestu, in provincia di Cagliari), con la pistola sotto l'ascella, Boccoli descrive sul grande schermo «una ragazza semplice che ha una gran voglia di vivere, ma sa bene che sta andando incontro alla morte. Il film parla proprio di questa consapevolezza e del modo con cui le persone come lei imparano a conviverci. Nella vita di Emanuela c'è un fidanzato che le chiede di sposarlo, proprio nel momento in cui l'impegno della scorta li sta allontanando, e c'è una sorella che per lei rappresenta l'unico legame con la vita di prima, con i sogni e la spensieratezza della gioventù». Per calarsi al meglio nella parte Boccoli ha imparato a usare la pistola: «Mi sono allenata al Poligo[illegible] tiro». Eppure l'idea che una donna scelga di fare [illegible] soldato o [illegible] poliziotta, [illegible] molto lontana dalla [illegible] indole: «Certe donne vogliono la parità [illegible] gli [illegible] su tutto, per forza, io non [illegible] capisco. Abbiamo la fortuna di essere diverse e di non dover fare tutta una serie di cose...». [f.c]

LA NUOVA STAGIONE RAI

Apre Prêtre decano dei grandi

Armando Caruso

TORINO

L'orchestra Sinfonica Nazionale Rai festeggia i suoi dieci anni, proietta nella stagione 2003-2004 tutte le esperienze acquisite, le legittime aspirazioni internazionali, chiama a raccolta una variegata genia di direttori e di prestigiosi solisti, la tournée di luglio in Giappone e pone le basi per un futuro decisamente più tranquillo, anche se la pace sociale e le condizioni dell'economia italiana [illegible] sono delle migliori. L'assessore Fiorenzo Alfieri annuncia per il 2004-2005 la riapertura dell'Auditorium alla città, dopo anni di incredibile attesa causata dal famigerato amian[illegible]. Daniele Spini, il direttore artistico fiorentino, loquace, arguto e Cesare Dapino, astigiano pacato e sornione, hanno lavorato bene. I numeri e non solo quelli, parlano in loro favore: ventotto concerti (14 «Turno Rosso» e 14 «Turno Blu»), [illegible] ampia scelta [illegible] parte del pubblico di abbonarsi [illegible] stagione che ritiene più idonea ai propri gusti, il ciclo delle Nove sinfonie di Beethoven affidate al direttore principale Rafael Frühbeck de Burgos; la sempre più intensa partecipazione dei complessi cameristici della OSNR alla stagione, sono armi strategiche per far crescere l'unica orchestra Rai.

Un'inaugurazione d'eccezione il 2 ottobre, replica il [illegible] con il ritorno graditissimo del «poeta» Georges Prêtre, che regalerà ai torinesi la «sua» Quinta di Mahler; quasi una doppia apertura con Frühbeck de Burgos che il 9/10 ottobre dirigerà la «Quinta» di Anton Bruckner, uno dei colossi del sinfonismo europeo e il 16/17 punterà la propria attenzione su Turina, chiamando a sé la preziosa arpista torinese Letizia Belmondo, giovane stella internazionale. E gli altri grandi? Sono Lazarev, con Dindo e Ranieri; Vladimir Conta, che proporrà «L'Isola dei morti» di Rachmaninov e Pletnev nell'interpretazione del concerto n. 4. La collaborazione con il Coro del Regio è ora più organica: ne approfitta Frühbeck de Burgos, per [illegible] serata dedicata a Debussy; ritornano Kitaenko per Mozart e Strauss il 13/14 novembre; Kovakos per Ciaikovski il 20/21 novembre, Eliahu Inbal per Mozart e Mahler con la Sinfonia n. 1 il 26/27 novembre ancora Inbal con il pianista Fazil Say il 4/5 dicembre. [illegible] riaffaccia a Torino Azio Corghi di Ciriè [illegible] Cruci-verba per [illegible] orchestra da il «Vangelo secondo Gesù» di Saramago. Il cartellone è ricco di altri nomi illustri: Radu Lupu 19/20 dicembre; Gianandrea Noseda, primo direttore ospite dell'orchestra Rai; l'affabile Jeffrey Tate per Wagner e Bruckner; Skrovaczewski e Gerd Albrecht e Györivany Rath per una dedica alla [illegible] Ungheria, il 6/7 maggio [illegible].

PRIME CINEMA

Che «Tandem» due per la strada salvati dal quiz

Lietta Tornabuoni

D[illegible] uomini non gay nè parenti che vivono, lavorano, viaggiano, mangiano, dormono, parlano sempre insieme, sono protagonisti di «Tandem», un film diretto da Patrice Leconte nel 1986, sinora mai uscito in Italia. Non è una coppia padrone/servo del genere Don Chisciotte/Sancho Panza nè Don Giovanni/Sganarello, non li lega un rapporto amichevole né complice né fraterno, [illegible] d'affetto né [illegible] colleganza: quello a cui somiglia di più è una coppia coniugale, asessuata ma perfetta, salvaguardia contro la solitudine, garanzia [illegible] provvida solidarietà. Tra le analisi dei nuovi tipi di famiglia, il film di Leconte è ben fatto, esatto, toccante.

Jean Rochefort, [illegible] capelli e baffi tinti di nero per apparire più giovane, [illegible] il presentatore d'un quiz radiofonico nozionista condotto in diretta dalle piazze della Francia provinciale: fa [illegible] trasmissione da venticinque anni, ha posto [illegible] domander a 18.000 concorrenti, non s'è [illegible]i annoiato. Lo spettacolo si chiama «La lingua al gatto» (in francese «donner sa langue au chat», dare la lingua al gatto, significa rinunciare ad indovinare o capire), ha come slogan «L'allegria [illegible] con voi!». Gèrard Jugnot, trentenne, è il suo tecnico del suono, assistente, aiutante, autista, sorvegliante (la salute di Rochefort [illegible] è buona, [illegible] suo vizio per il gioco d'azzardo è distruttivo). Insie[illegible] i due percorrono il Paese: piccoli alberghi, stazioni di servizio, lavanderie automatiche, cibo sbagliato, notte e nebbia, battibecchi, malesseri.

Durante uno di questi viaggi, vengono a sapere che la [illegible]dio, dopo un quarto di secolo, ha improvvisamente deciso di eliminare la trasmissione. Il loro mondo va in pezzi. Rochefort scompare, l'altro teme che voglia uccidersi. Ma la vita è più forte: i due si ritrovano, tornano insieme, affrontano insieme la nuova attività molto più vivace e redditizia della radio, quiz condotti nei supermercati e nei paesi. Jean Rochefort [illegible] un interprete magnifico e anche Jugnot è molto bravo; il film che ha oltre quindici anni non appare minimamente invecchiato.

TANDEM
di Patrice Leconte
[illegible] Jean Rochefort, Gérard Jugnot
Commedia. Francia, 1987.
TORINO, [illegible] Nazionale; **MILANO**, Arlecchino; **ROMA**, Greenwich, Mignon

Per «La grande storia» il «Duello reale» tra i rami di famiglia e ipocrisie «in rosa»

Alessandra Comazzi

Meglio le velone dei Savoia

NON mi vengano a parlar male delle velone». Da Giorgio Filli arriva una lettera indignata. «Molto meglio le velone, televisive e schiette, dei Savoia. Abito a Torino, e in questi giorni i mezzi di comunicazione ci stanno tormentando con i movimenti dei Savoia in città. Le colpe dei padri devono ricadere sui figli. Di solito. Ma se quella non è famiglia "normale", come sembra non voglia essere, allora altroché se ricadono. Perché si deve continuamente parlare di queste persone, lasciarle languire nel loro brodo di fede monarchica? Che cos'hanno fatto per il paese, per Torino? Niente. Non solo: pare che sia stata "una sorpresa", per i signori Savoia, scoprire continue tracce dei propri antenati nella Torino sabauda. E già, è vero, chi l'avrebbe mai detto che la prima capitale d'Italia è stata Torino, che Cavour stava a Torino come pure il loro antenato Vittorio Emanuele. Sono davvero indignato per tutto lo spazio che i media dedicano a questo argomento. curioso di vedere la trasmissione di stasera su Raitre».

Quando il lettore scriveva, non era ancora andata in onda per «La grande storia» la puntata di Roberto Olla dal titolo «Duello reale», programma che ieri ha ripercorso le vicende dell'ex famiglia reale, soffermandosi in particolare sulla rivalità tra due fratelli che furono sovrani: Umberto, d'Italia, e Amedeo Ferdinando, re di Spagna. Si risaliva ai tempi in cui per l'appunto capitale era ancora Torino, Vittorio Emanuele che, lunga abitudine, cercava alleanze con i matrimoni. Oggi i discendenti dei due fratelli Umberto e Amedeo sono Vittorio Emanuele e Amedeo, duca d'Aosta, terzo nella lista di successione, dopo Emanuele Filiberto. Dice Olla: «Sono passate cinque generazioni e il duello reale tra i due rami di Casa Savoia continua. Con gli Aosta che hanno sempre inanellato vicende intriganti, dall'esilio del duca Aimone (padre dell'Amedeo contemporaneo), causato da una intervista ad una bella giornalista subito dopo la Seconda Guerra Mondiale, alla storia d'amore del duca degli Abruzzi (che nacque a Madrid durante il regno del padre e fu Infante di Spagna) con la bella miliardaria americana Kath Elkins». I settimanali rosa sono ghiotti di notizie come queste, campano su Carolina di Monaco, Diana d'Inghilterra buonanima e la loro corte. Come se il 1789 fosse passato invano. Però chi è senza peccato «reale» scagli la prima parola. Un'ultima zione per ribadire che la storia, rosa o gialla che sia, fa bene alla tv.

Questa rubrica si ferma per qualche giorno. A presto.

alessandra.comazzi@lastampa.it

ANTENNA DI GIORGIO

OGGI
Pippo Franco presenta *La sai l'ultimissima?* (Canale 5, alle 21), Alda D'Eusanio in prima serata con la trasmissione *Punto e capo* (Raiuno alle 20,55), *Altra Storia* è dedicata alla vita di Padre Pio (La7, alle 23,55), la vita quotidiana sul Po (Tg2 *Dossier - Storie*, Raidue, 23,05), Maurizio Costanzo parla della sfida con Bruno Vespa a *Il grande talk* (7,30 Raitre, 18,10 Sat 2000).

DELFINI
Donatella Bianchi rimase colpita dall'incontro con un delfino nel porto di Manfredonia: «Sono sicura che lui capì che una donna. Infatti avventò l'operatore delle riprese. Con me invece si girò sul dorso facendomi vedere tutta la sua virilità» (*Linea Blu*, Raiuno, alle 14).

CIABATTE
Quella volta che Maria Te Ruta, per accontentare un certo Marco, sconosciuto ammiratore dei suoi piedi, gli regalò un paio di ciabatte usate «lasciandogliele in una cabina telefonica» (*Unomattina sabato & domenica Estate*, Raiuno, alle 7).


Maurizio Costanzo

FRUSTATE
Constatazione di Diego Dalla Palma nel leggere a Cristina Parodi un'e-mail un telespettatore che confessava di voler essere frustato da lei: «E' rimasta lusingata» (*Il trucco c'è*, Rete 4, alle 17).

Le foto «gioie del sadomaso» secondo Ambra: «Prima ti spalmano il silicone liquido per far scivolare la tuta di latex, poi t'infili 'sta gomma. L'ho fatto per un servizio fotografico: una fatica del genere mai più nella vita» (*Speciale per Voi... 30 anni dopo o poco più*, Raidue, 18,45).

Gianfranco Vissani: «Da giovane ero un Rambetto, volevo sistemare tutte le ingiustizie del mondo» (*Unomattina sabato & domenica Estate*).

TETTONE
«Per parlare di cucina non basta mettere lì una tettona a caso. Devi colta, preparata» (Antonella Clerici) (*Oscar del vino*, Raiuno, alle 23,35).

I PROGRAMMI DI OGGI

TELEGIORNALE

RAIUNO		RAIDUE		RAITRE		CANALE 5		ITALIA 1	RETE 4
13.[illegible]	[illegible]	8.00	20.30	12.00	19.00	8.00	1.00	[illegible]	11.30
17.00	2.55	9.00	23.50	14.00	19.30	13.00	2.30	[illegible]	13.30
20.00	5.50	13.00		14.15	22.40	20.00	[illegible]		18.55

RAIUNO

GIORNO
- 6.00 **Euronews** Il telegiornale europeo. Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
- 6.35 **Casa e chiesa** Telefilm "Benvenuti Todd e Nancy, addio Harley" Dan Aykroyd, Dakin Mathews
- 7.00 **Unomattina Sabato & Domenica estate**
- 10.25 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica
- 10.30 **Settegiorni Parlamento**
- 11.05 **Quark atlante - Immagini dal pianeta** Documentari
- 11.40 **Concerto della Banda musicale della Guardia di Finanza**
- 12.35 **La signora del West** Telefilm
- 14.00 **Linea blu** Documentari
- 15.30 **Overland 5** Documentari
- 16.15 **Easy driver estate**
- 16.30 **Italia che vai - Estate**
- 17.10 **Che tempo fa**
- 17.15 **A sua immagine** Rubrica
- 17.45 **L'ispettore Derrick** Telefilm. Le avventure del più popolare ispettore tedesco
- 18.45 **L'eredità** Gioco

SERA
- 20.35 **Rai Sport Notizie** Notiziario sportivo
- 20.40 **Telefonate al buio** Gioco condotto da Mara Venier. Regia di Gianni Boncompagni
- 20.55 **Punto e a capo** Varietà con Alda D'Eusanio
- 23.35 **Oscar del** Varietà con Antonella Clerici, Franco Maria Ricci. Regia di Simonetta Tavanti
- 1.05 **Estrazioni del lotto** Ruota per ruota tutti i numeri usciti
- 1.10 **Bellissima** Film (dramm., 1951) con Anna Magnani, Alessandro Blasetti, Walter Chiari, Gastone Renzelli, Tecla Scarano, Nora Ricci, Arturo Bragaglia, Tina Apicella. Regia di Luchino Visconti
- 2.55 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica
- 3.00 **Linda e il Brigadiere 2** Serie "Delitto al Teatro dell'Opera" Nino Manfredi, Claudia Koll
- 4.35 **Poliziotti d'Europa** Telefilm "Giocatori"
- 5.30 **Homo ridens**

RAIDUE

GIORNO
- 6.05 **Zibaldone... Cose a caso** di Nicoletta Leggeri, Pietro Di Silvestro
- 6.35 **Anima** un programma Gabriele La Porta. Programma di cultura e libri
- 6.45 **L'avvocato risponde** In studio Nino Marazzita. Regia di Stefania Barone
- 7.00 **Sabato Disney** All'interno: Il libro di Pooh - Stanley - Ducktales
- **Art Attack**
- 8.40 **Cartoni animati**
- 9.05 **Wild Things** Documentari
- 10.00 **Sulla via di Damasco** Rubrica religiosa
- 10.30 **Tg2** L.I.S.
- 10.35 **Speciale Europa**
- 10.45 **Regioniamo**
- 11.15 **Cartoni animati**
- 11.25 **Lui e lei 2** Miniserie
- 13.30 **Sereno Variabile Estate**
- 14.05 **Top of the Pops**
- 15.00 **Pit Lane**
- 15.55 **Tg2 Net**
- 16.10 **Aspettando Disney Club**
- 17.35 **Art Attack**
- 18.00 **Quizzauto**
- 18.40 Previsioni del tempo
- 18.45 **Speciale per Voi... anni dopo o poco più**
- 19.55 **Cartoni animati**

SERA
- **Il lotto alle otto** Varietà con Sabina Stilo
- 20.55 **Giustizia tradita** Film (thriller, 1997) con Jeff Fahey, Marlee Matlin, Chuck Shamata. Regia di Allen A. Goldstein
- 22.35 **Dreams road** di e con Emerson Gattafoni
- 23.05 **Tg2 Dossier - Storie**
- 0.10 **Meteo2** Previsioni del tempo
- 0.15 **Palcoscenico** Varietà presenta Il diluvio fa bene ai gerani con Enrico Bertolino. Regia di Rinaldo Gaspari - 2ª ed ultima parte
- 1.15 **Vela: Nation Cup**
- 1.45 **Pit Lane** Rubrica sportiva
- 2.20 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica
- 2.25 **Fantasticamente**
- 2.45 **Le medicine alternative**
- 3.15 **Fermate il colpevole** Telefilm
- 3.45 **Scanzonatissima**
- 4.10 **Anima e Rinascere**
- 4.15 **NETTUNO - Network per l'Università Ovunque** Rubrica
- 5.45 **Amore ed Eros**

RAITRE

GIORNO
- 7.00 **Rai Educational** Gap - Generazioni alla p: Renato Brunetta in discussione - Il grande talk. Programma temi scolastici di più scottante attualità
- **Il giornale del Fantabosco** Un programma di Mela Cecchi, Bruno Tognolini, Janna Carioli
- 10.30 **Tgr Italia Agricoltura** Fabrizio Binacchi. Regia di Fausto Dall'Olio
- 11.15 **Tgr Economia e Lavoro** di Enrico Castelli
- 11.30 **Screen saver**
- 12.35 **Bell'Italia** Un viaggio nel Paese del bello, del buono e del sano
- 13.10 **Mediterraneo - Appuntamento al cinema**
- 14.40 **Tg3 Ambiente Italia** L'approfondimento di problemi comuni alla qualità della vita
- 15.50 **Sabato Sport** Pallacanestro: Nba Action - Ciclismo: Giro d'Italia dilettanti - Atletica leggera: Coppa Europa - Motociclismo: World Superbike 2003. Appuntamento settimanale con lo sport
- 18.55 **Meteo**

SERA
- 20.00 **Geo Geo** Documentari "Tra le miniere di Nebida e Buggerru"
- 20.30 **Blob** Videoframmenti. Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione tv.
- 20.50 **Il ritorno dei magnifici sette** Film (western, 1966) con Yul Brynner, Warren Oates, Fernando Rey. Regia di Burt Kennedy
- 23.00 **Dove osano le quaglie** con Antonello Dose, Marco Presta. Regia di Matteo Minissi
- 0.10 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica
- 0.15 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica presenta "Cammina cammina (strade di latte, di sale, di riso) con i film: **Gli uomini del sale del Tibet** (1997) regia di Ulrike Koch - **La via lattea** (1968) Laurent Terzieff, Paul Frankeur. Regia di Luis Buñuel - **L'estate di Kikujiro** con Takeshi Kitano, Yusuke Sekiguchi. Regia di Takeshi Kitano

CANALE 5

GIORNO
- 6.00 **Tg5 Prima Pagina** All'interno: **Traffico - Meteo**. Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
- **Superpartes** condotto da Piero Vigorelli. Programma di zione politica
- 9.00 **Continenti - Viaggio in Sud America** Documentari
- 9.15 **In fuga a Las Vegas** Film (comm., 1996) con Ileana Douglas, Paulina Porizkova, Julie Warner, Jonathan Penner, Charles Martin Smith, Richard Edson. Regia Dana Lustig. All'interno **Navigare Informati**
- 11.30 **I Robinson** Telefilm con Bill Cosby. La vita di una tipica famiglia americana di colore
- 12.00 **Cinque in famiglia** Telefilm
- 13.40 **Finché c'è Ditta c'è speranza** Serie
- 14.10 **Da grande** Film
- 16.15 **Corto II - Le regole del viaggio** Cortometraggio
- 16.30 **Cielo d'ottobre** Film
- 18.35 **Passaparola** Gioco con G. Scotti

SERA
- 20.35 **Velone** conduce Teo Mammucari, con la partecipazione del Gabibbo. Regia di Fabio Calvi. Un viaggio itinerante in più tappe, regione per regione, piazza dopo piazza, alla ricerca di simpatiche signore "over 65" dotate sopratutto di autoironia
- 21.00 **La sai l'ultimissima?** Varietà con Pippo Franco. Regia di Egidio Romio
- 23.30 **Nonsolomoda - E'...contemporaneamente** Condotto da Silvia Toffanin. A cura di Fabrizio Pasquero. Regia di Luca Pasquero
- 24.00 **NYPD - New York Police Department** Telefilm "Omicidio nel parco"
- 1.30 **Velone** Varietà satirico con Teo Mammucari (R)
- 2.00 **Nonno Felice** Telefilm "Il problema" con Gino Bramieri, Franco Oppini, Paola Onofri
- 3.00 **Felix** Telefilm "Il cieco" con Marc Diele, Nadine, Elisabeth Niederer, Alexander Pelz
- 4.15 **Melrose place** Telefilm

ITALIA 1

GIORNO
- 6.55 **Cartoni animati** All'interno trasmessi gli episodi della serie: Kipper - Franklin - Un tritone per amico - Space Goofs - L'ispettore Gadget - What a mess Slump e Arale - Siamo fatti così - Orso Yogi - L'incredibile Hulk
- 10.30 **Mowgli, il libro della giungla** Telefilm "L'uccello lucente" Sean Price McConnell.
- 11.00 **Wrestling presenta Velocity** Rubrica sportiva con Dan Peterson. Programma dedicato ai commenti sul wrestling
- 11.55 **Arrivano i Rossi** Telefilm "L'ultimo mandingo - Non è giornata" con Mauro Pirovano, Barbara Scoppa, Orlando Valente, Laura Chiatti. Regia di Andrea Marchi (R)
- 13.00 **Tequila e Bonetti** Telefilm "La del tenente" con Jack Scalia
- 14.00 **In corsa con il sole**
- 15.55 **Cartoni animati**
- 17.30 **Pacific Blue** Telefilm "Giovani arrabbiati"
- 19.00 **Dharma & Greg** Telefilm "Concorrenza sleale" - "Arresti domiciliari"

SERA
- **Sarabanda** Gioco musicale con Enrico Papi. Regia di Giuliana Baroncelli
- 20.45 **Ziggie Show** All'interno: Picchiarello - Pixie & Dixie
- 21.00 **Il fantastico mondo di Aladino** Film (avv., 1997) con Nicholas Irons, Aharon Ipalé, Rhona Mitra, James Faulkner. Regia di Robert L. Levy. All'interno sarà trasmesso: **Meteo**
- 22.50 **Day break - Scosse tali** Film-tv (dramm., 1998) con Ted McGinley, Ken Olandt. Regia di Jean Pellerin. All'interno: **Navigare informati**
- 0.45 **Studio Sport** Notiziario sportivo. Un programma di Fabio Cazzaniga
- 1.10 **Ciak Speciale - In linea con l'assassino** Rubrica cinematografica
- 1.20 **Dr. Giggles** Film (horror, 1992) con Larry Drake, Holly Marie Combs. Regia di Manny Coto. All'interno **Meteo**
- 3.15 **L'ambulanza** Film
- 5.20 **Talk radio** Varietà
- 5.30 **College** Telefilm

RETE 4

GIORNO
- **La grande vallata** Telefilm "Le 25 be di Mida" Barbara Stanwyck, Richard Long, Peter Breck, Lee Majors, Linda Evans, Napoleon Whiting. La saga della famiglia Barkley, capeggiata dalla vedova Victoria e dai suoi figli
- **Solaris, il mondo a 360°** Documentari. Il programma si occupa di astronomia, scienze, tecnologia, natura, animali, fenomeni atmosferici, professioni pericolose, archeologia, personaggi e storia. Una sorta di piccola enciclopedia per i giovani che vi troveranno documentari, filmati e approfondimenti
- 7.40 **Tg4 Rassegna stampa** (R)
- 8.00 **Murder call** Telefilm
- 9.00 **Pronto** Film-tv
- 11.00 **Sapore di vino**
- 11.40 **Forum**
- 14.00 **Il viaggio** Film
- 17.00 **Il trucco c'è**
- 18.00 **Auguri Raffa!**
- 19.35 **Sipario del Tg4**
- 19.50 **Walker Texas Ranger** TF

SERA
- 21.00 **Criminal Intent (Law & Order)** Serie "L'angelo della morte - Senza volto" con Vincent D'Onofrio, Kathryn Erbe, Jamey Sheridan, Courtney B. Vance. Un'Unità speciale della polizia di New York si occupa di risolvere efferati crimini, grazie ad un approccio psicologico
- 22.50 **Parlamento in** conduce Piero Vigorelli
- 23.25 **Donnavventura**
- 0.10 **Appuntamento fatale** Film (thriller, 1998) con Nick Mancuso, C. Thomas Howell, Ambert Smith, Brian Austin Green, James Russo, Robert Miano. Regia di Bill Corcoran (Joey Travolta). All'interno: **Navigare informati - Tg4 Rassegna stampa**
- 2.15 **Primo amore** Film (comm., 1958). All'interno **Navigare informati**
- 3.40 **Il sentiero della rapina** Film (western, 1958) con Walter Matthau, Gia Scala. Regia di Jessie Hibbs. All'interno:
- 5.20 **Tv Tv**

La 7
- 6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico - Tg La7**
- 7.30 **La7 del Mattino - Rassegna stampa**
- 8.00 **Isole** Documentari
- 9.00 **Il trionfo della primula rossa** Film (1938) con Barry K. Barnes, Sophie Stewart. Regia di Hans Schwartz
- 11.00 **Agente speciale** Telefilm. Steed combatte contro cibernauti, piante carnivore e ogni inquietante entità
- 12.00 **Tg La7** Notiziario
- 12.20 **La settimana di Alain Elkann**
- 12.30 **La7 M** Rubrica sportiva
- 13.00 **End Cartoon Network**
- 14.00 **Lord Brummel** Film
- 16.05 **Mission Impossible** Serie
- 17.05 **Sportissimo** Rubrica sportiva
- 17.40 **National Geographic - Adventure Zone** Documentari
- 18.45 **Week Cartoon Network**
- 19.45 **Tg La7** Notiziario
- **Sport 7**
- 20.40 **L'infedele**
- 23.30 **Tg La7** Notiziario
- 23.55 **Altra Storia**
- 0.55 **Crono - Tempo di motori** Rubrica sportiva con Renato Ronco. Rubrica sportiva dedicata del motori
- 1.40 **Pallavolo: Brasile-Italia World League**
- 3.30 **Cnn**

TMC2/MTV
- **Wake up!**
- 10.00 **Flash** Notiziario
- 10.10 **Pure Morning**
- 11.50 **Flash** Notiziario
- 12.00 **European Top 20**
- 14.00 **Trigun**
- 14.30 **Slam Dunk**
- **Top selection**
- 16.50 **Flash** Notiziario
- 17.00 **Essential Britney**
- 17.30 **Becoming Presents: Wannabes Britney**
- 18.00 **The Mtv R'n'B Chart**
- 19.00 **TMF Awards**
- 20.00 **MTV Special: Heineken Jammin Festival 2003**
- 21.00 **Hitlist Italia+**
- 23.00 **MTV Special The Clash**
- 23.55 **Flash** Notiziario
- **Brand: New**
- **Dance Floor Chart**
- 2.30 **Party zone**

RETEA/ALLMUSIC
- 6.00 **Get Up** Alzatevi con la nostra energia!
- 7.00 **Inbox**
- 10.00 **Surfin'**
- 10.50 **TgA Flash** Notiziario
- 11.00 **Energy**
- **Compilation**
- 13.55 **Speciale live Alex Britti**
- 15.00 **All Music Chart**
- 17.00 **TgA Flash** Notiziario
- 17.05 **Mono Speciale**
- 18.00 **Inbox**
- 18.55 **TgA Flash** Notiziario
- 19.00 **Azzurro**
- 20.00 **Music Zoo**
- 20.30 **Inbox**
- 22.35 **Compilation**
- 24.00 **Dance** Una selezione di video a tema - Il meglio della dance
- **Night** I video della notte

TELE+BIANCO
- 7.35 **The Bank - Il nemico pubblico n. 1** Film
- 9.20 **Submerged** Film
- 10.50 **Romantic comedy 101** Film
- 12.20 **Mindstorm - Fuga dal passato** Film
- 13.55 **Prima serata**
- 14.15 **Giornale cinema**
- 14.45 **C.S.I.: Scena del crimine** Telefilm
- 16.10 **Spettacolo teatrale: Marco Della Noce**
- 17.55 **61*** Film
- **Predatori in pericolo** Documentari
- 21.00 **Vanilla Sky** Film
- 23.15 **John Q** Film
- 1.[illegible] **The in crowd** Film
- 2.50 **La degli altri** Film

TELE+NERO
- 9.25 **Golf: Diageo Championship**
- 11.30 **Automobilismo: Rally Cipro**
- 12.00 **+Motori**
- 13.30 **NBA Action**
- 14.00 **Sporthandicap**
- 14.30 **Alle frontiere dell'avventura**
- 15.00 **Golf: Diageo Championship**
- 18.05 **Rugby: Super 10 - Speciale stagione 2002/2003**
- 21.00 **Calcio: Premier League - Speciale stagione 2002/2003**
- 23.05 **Automobilismo: Rally Cipro**
- 23.30 **Golf: Diageo Championship**
- 1.10 **Rugby: Super 10 - Speciale stagione 2002/2003** (R)

STREAM
- 6.35 **Fuori sintonia** Film
- **Marianna Ucria** Film
- **Due mariti per un matrimonio** Film
- 11.25 **24 donna**
- 12.55 **L'ultimo treno** Film
- 14.30 **Il segnafilm** Rubrica cinematografica
- 15.00 **Il mistero di Sleepy Hollow** Film
- 16.45 **Storia immortale** Film
- 17.30 **Hi-Life** Film
- 18.55 **Fate come se non ci fossi** Film
- 20.30 **Il segnafilm** Rubrica cinematografica
- 21.00 **Novecento atto I** Film
- 23.40 **Settembre** Film
- 1.05 **Le notti di Cabiria** Film (dramm., 1957)
- 2.50 **riffa** Film (comm., 1991)
- 4.20 **La casa 3**

Lord Brummel

Per chi ama i classici in costume, sui toni dell'avventura e dalla bella e colorata cornice, un film di Curtis Bernhardt con Stewart Granger ed Elizabeth Taylor. Un giovane di umili origini, ufficiale delle guardie, diventa amico del principe di Galles – futuro re d'Inghilterra – e degli uomini di Corte più potenti. ■ 14.00 LA7

La via lattea

Luis Buñuel firma un intelligente «viaggio surrealista» – fra passato e presente – nel sacro e nella religione cattolica, senza dimenticare l'ironia e il sarcasmo. Sulla via di Santiago di Compostela («Via Lattea»), i vagabondi Pierre e Jean ripercorrono la storia del cristianesimo grazie a incontri ora bizzarri ora mistici. ■ 2.00 RAITRE

I FILM DI OGGI


Anna Magnani e Walter Chiari in una scena del film «Bellissima» di Luchino Visconti

Bellissima ★★★★★

1.10 RAIUNO B/N ITALIA 1951. REGIA: LUCHINO VISCONTI. CON ANNA MAGNANI, ALESSANDRO BLASETTI, WALTER CHIARI, GASTONE RENZELLI E TINA APICELLA. DUR: 1H53'

Luchino Visconti dirige la grande Anna Magnani in un dramma sul falso mito del cinema, attualissimo ancora oggi. Maddalena Cecconi, popolana romana, sogna per la figlioletta un futuro da star. E fa di tutto per farle superare il provino con Alessandro Blasetti a Cinecittà, ma travolta dall'amara realtà...

Il ritorno dei magnifici sette ★★

USA 1966. REGIA: BURT KENNEDY. CON YUL BRYNNER, OATES, FERNANDO REY, VIRGILIO TEXEIRA E EMILIO FERNANDEZ. DUR: 1H36'

Modesto seguito, che in realtà è una sorta di rifacimento, dei «Magnifici sette» (ma firmato dal mediocre Kennedy) dove il protagonista (sempre Yul Brynner) assolda altri sei mercenari per liberare i peones di tre villaggi messicani dalla solita banda di criminali senza scrupoli. Il celebre western ebbe altri due sequel.

Giustizia tradita ★★

20.55 RAIDUE USA 1997. ALLEN A. GOLDSTEIN. CON JEFF FAHEY, MARLEE MATLIN E CHUCK. DUR: 1H22'

Convenzionale thriller di stampo televisivo dello specialista Allen A. Goldstein con del grande schermo Fahey e Matlin. Tom Chaney indaga sull'omicidio di un pregiudicato, ma nel frattempo viene ucciso un altro con lo stesso sistema. lui sospetta Katy, pubblica accusa sordomuta, abile ma spietata...

RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 12; 12.10; 13; 15; 17; 19; 21; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
7.36 Break: Settimanale del benessere; 8.23 Sport; 8.33 Inviato speciale; 9.11 Radiogames; 9.21 Radiouno Musica; 9.37 Speciale Agricoltura; 10.06 In Europa; 12.33 Mondomotori; 12.46 Tam Tam Lavoro; 13.20 Sport; 13.22 Nuovi italiani; 13.33 Magazine; 14.00 Baobab Sabato Sport; 18.35 ...Motomondiale: Il Ruote al X; 20.00 Ascolta, si fa sera; 23.33 Demo; 23.48 Oggiduemila - La Bibbia; 0.33 Stereonotte; 5.45 Bolmare.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 21.30.
Il Cammello di Radio2; 7.54 Sport; Che bestie!; 9.33 Il Cammello di Radio2 - Rassegna Stampa; 10.37 Un lupo alla radio; 12.47 Sport; 13.00 Scritto misto; 13.38 Giocando; 15.00 Hit Parade Live Show; 17.00 Classifica Top Album "Musica e dischi"; 18.00 Hit Parade Live Show: Placebo in concerto; 19.00 Top World; 19.52 Sport; 20.00 Il libro oggetto; 20.30 Gr2; 20.35 Riveduti e corretti; 21.00 Giustizia tradita; 21.00 Il Cammello di Radio2 - Domani lavoro; 21.36 Bravo Radio2 Italia; 22.30 Bravo Radio2; 1.00 Bravo Mix; 2.00 Due di notte.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45.
7.15 Prima Pagina; 9.03 Il Terzo Anello. Dedica Musicale; 9.30 Percorsi; 10.51 Ritorni di fiamma; 12.15 Uomini e profeti "Monografie"; 13.00 Di palpiti; 14.00 Il Terzo Anello. Dedica Musicale; 15.00 Radio3 suite - Prima fila; 17.15 La Grande Radio. L'archivio; 19.00 Il Terzo Anello. I tanti nomi della pace; 19.47 Radio3 Suite - Festival dei Festival; 20.05 Il Cartellone; Esercizi di memoria; 2.00 Notte Classica.

RTL 102.5 Gr: in onda allo scoccare di ogni ora; Gr Orario Europa: 8.30; Viaradio: 6.35; 7.35; 8.35; 9.40; 10.40; 11.40; 13.40; 17.40; 18.40, 19.40; 20.40.
6.00 Non stop news - Sos Ambiente con Max Pagani; 9.00 Ed ecco a voi; con Luca Viscardi, Antonio Gerardi; 11.00 W l'Italia, con Angelo Balguini, Valeria Benatti. All'interno: W le donne; 13.00 Mai visto alla radio con Fabio Santini e José Altafini; 15.00 The Flight, con Federico l'Olandese Volante; 17.00 Napoli-Napoli, Gianni Simioli, Antonio Riscetti e dalle 19.00 con Manzo; 21.00 Protagonisti con Vanessa Incontrada (R); 24.00 Federock, Federico l'Olandese Volante; 1.00 Capriccio Dance Live; 2.00 Crazy Club, Stefano Bianchini, Nino Tortorici


BGS
Iniziativa valida per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province
I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al Numero
alle 19.00. Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, riceveranno
Fatevi una biblioteca d'amare.
Dal 27 giugno La Stampa presenta Scelte d'autore. 8 libri di narrativa italiana
consigliati dalle grandi firme del quotidiano.
Ogni venerdì in edicola con La Stampa a 4,90 euro in più.
LA STAMPA


LE GRANDI OCCASIONI DELL'ESTATE SPAZIO.
DAEWOO MATIZ SE
ANNO 2002 - FULL OPTIONAL
SMART
+500
grandi occasioni sulle "straniere" più belle preferite dagli italiani.
Usato garantito in perfette condizioni.
RENAULT CLIO
TOYOTA YARIS
FULL OPTIONAL
-300 In esclusiva da Spazio
300 vetture nuove al prezzo dell'usato.
Affrettati ad assicurarti le ultime 300 grandi occasioni di risparmio
versione 2002.
di finanziamento
prima rata tra
SPAZIO
AUTO E SERVIZI IN GRANDE

OGGI

12,00 Raisport Notizie Raitre
15,00 Pit Lane Raidue
15,00 Golf. Diageo Championship, Tele+
16,10 Ciclismo. Giro dilettanti Raitre
16,25 Atletica. Coppa Europa Raitre
18,30 Superbike. Da Misano: superpole Raitre
20,35 Raisport Notizie Raiuno
21,00 Calcio. Conf. Cup Brasile-Usa Antenna3-Quartarete
0,45 Studio sport Italia1
1,40 Pallavolo. Brasile-Italia, World League La7



Baggio conferma: resto al Brescia

FIRENZE. «Resto al Brescia, il [illegible] allenatore De Biasi ha fiducia in [illegible] e fra noi c'è stima reciproca». Così Roberto Baggio (foto) ha ribadito [illegible] sua intenzione di continuare a giocare nel club lombardo nonostante la partenza del tecnico Mazzone che l'aveva voluto con sè. L'ha fatto al termine [illegible] matrimonio del fratello Eddy che ha sposato una giovane fiorentina di nome Beatrice. Robi [illegible] il [illegible]

DOPO BLASI E MICCOLI ECCO LEGROTTAGLIE: IL CLUB BIANCONERO RINGIOVANISCE LA SQUADRA, IL DIRIGENTE FA CAPIRE CHE CI SARANNO NUOVI ARRIVI

Juve, non è finita qui Moggi: «Altri scambi nessuna spesa folle»

«Il calcio è malato, per curarlo bisogna mettere fine agli sperperi Noi non siamo avari, cerchiamo giocatori che possano e sappiano adattarsi alle caratteristiche di un gruppo chiamato a vincere»

Fabio Vergnano
TORINO

Nicola Legrottaglie ha confuso Torino con Gallipoli a giudicare da come [illegible] è presentato ieri mattina per le prime foto ufficiali e la conferenza stampa cui ha presenziato tutto lo staff dirigenziale. Questo il look del difensore con le mèches: ciabatte infradito, pantaloni bicolori [illegible] pescatora e maglietta attillata color fucsia. Mancavano le pinne e la maschera ed era pronto per la spiaggia. Nessuno [illegible] perfetto e la Juve non lo giudicherà certamente [illegible] la scelta dell'abbigliamento da bagnino. Legrottaglie è un pezzo della Juventus che cambia, che cerca come sempre la perfezione nella continuità. Inserimenti mirati: dopo Miccoli e Blasi, ecco il pretoriano della difesa. [illegible] non sarà lui a chiudere la porta della campagna acquisti. Moggi ieri l'ha promesso pure al benzinaio vicino al Comunale: «Faremo una grande squadra». In arrivo il cileno Pizarro, probabilmente un altro difensore e anche una punta.

E' il gioco degli scambi, come lo chiama Moggi per non dare troppa enfasi alla campagna di rafforzamento. In realtà ci pare che ci sia qualcosa di più di un semplice baratto se per un difensore si spendono oltre 7 milioni di euro. Ce ne saranno altri di questi «scambi», neppure il dg lo [illegible]. [illegible] sempre secondo regole severissime: se c'è l'opportunità dell'affare si procede, altrimenti non ci si dissangua per inseguire nessuno. La Juve può operare perché è un società sana e ha i mezzi per intervenire sul mercato senza squassare il suo bilancio. Moggi, in abito gessato blu da cerimonia, ha spiegato: «Da tempo abbiamo messo fine alle sp[illegible] esagerate. Questo [illegible] significa essere avari, siamo oculati, compriamo soltanto i giocatori indispensabili per le esigenze della squadra, con le caratteristiche per integrarsi con il resto del gruppo, meglio se italiani. Così si [illegible]para il futuro. E da anni i fatti ci danno ragione». Legrottaglie[illegible] inserisce in questo progetto e il dg juventino ne spiega così l'arrivo: «La difesa andava ringiovanita». Peccato che fino all'altro ieri sostenesse che il reparto era perfetto e la carta d'identità di certi giocatori [illegible] andasse guardata. [illegible] non sarebbe più Moggi [illegible] raccontasse la verità. Il re del mercato [illegible] volta fu sincero: «Finché ci sarò io i giocatori migliori verranno alla Juve». Difficile smentirlo, anche perché la società bianconera esercita sempre un richiamo irresistibile. Moggi ne spiega il perché: «Qui si vive tranquilli, si pagano gli stipendi regolarmente e un giocatore questo lo valuta. Ecco perché anche D[illegible]ids e Thuram vogliono restare. Il nostro calcio è malato, ma si sta curando. La guarigione [illegible] è vicina perché non tutti hanno ancora capito che [illegible] si può spendere più di quanto si ricava».

In tema di rinnovi contrattuali ci sono dei movimenti. Anche l'adeguamento economico di Trezeguet [illegible] sembrerebbe un problema. Martedì David era a Torino per faccende personali e ha incontrato Moggi. I big resteranno in blocco, se ci sarà un sacrificio sarà in difesa dove sia Montero che Iuliano sono vicini [illegible] saluti. E del [illegible] l'arrivo di Legrottaglie crea problemi di abbondanza, soprattutto se, come detto, il reparto verrà ancora rinforzato. Il barese appartiene [illegible] categoria dei giocatori che arrivano tardi alla notorietà, ma nell'ultimo anno ha guadagnato il tempo perduto scalando le vette fino a raggiungere la Nazionale. Lo voleva la Roma, lui non avrebbe disdegnato la prospettiva giallorossa, ma ovviamente oggi nega tutto: «Non ho mai detto che la Roma era la mia prima scelta. Sarebbe stato impossibile pensarlo. Falso anche che ritenga i romanisti più simpatici. La mia voglia di Juve non può essere messa in discussione».

L'importante, al di là delle solite manfrine dialettiche, [illegible] lasciare il Chievo: «Non ho mai pensato di restare e sapevo che mi avrebbero ceduto perché dopo la sentenza della Caf su Luciano servivano i quattrini e per me in prospettiva mancavano le garanzie. Il Chievo non smobilita, vende giocatori importanti, tuttavia sopravviverà [illegible] un volta e sarà fra i protagonisti anche della prossima stagione».

Il difensore: «Non potevo rimanere al Chievo perché mancavano le garanzie economiche» Un altro arrivo per la difesa se Montero e Iuliano cambiano maglia Davids, Thuram, Trezeguet (dichiarati incedibili) verso il rinnovo contrattuale

IN CAMPO CON FERRARA NELLA PARTITA DEL CUORE

Legrottaglie contro Schumi

TORINO. La Juventus sta definendo il programma delle amichevoli estive. La squadra resterà in ritiro a Châtillon [illegible] il 24 luglio giocando due partite contro formazioni valdostane. Il 25 partenza per gli Usa con impegni il 27 contro il Barcellona a Boston e il 31 con il Manchester United a New York. Dopo la Supercoppa Tim del 3 agosto al Giant Stadium contro il Milan, i bianconeri ritorneranno in ritiro dal 6 al 12 agosto. Giocheranno l'8 a [illegible] il tradizionale Torneo Birra Moretti e il 12 saranno ad Ancona per il Trofeo Tim con Inter e Milan. Il 17 Trofeo Berlusconi [illegible] Meazza.
Ieri sera a Reggio Emilia sono scesi in campo due giocatori bianconeri per un impegno particolare, la «partita del cuore» [illegible] Team Ferrari [illegible] Nazionale Cantanti (4-1 [illegible] risultato), il cui ricavato, 233 mila euro di incasso allo stadio, più le donazioni da casa, servirà a finanziare la ricostruzione di un ospedale pediatrico a Baghdad. Ciro Ferrara e il neoacquisto Nicola Legrottaglie hanno rafforzato le due squadre e dato vita a una sfida nella sfida. E' stata proprio Ferrara (con la maglia rossa della Ferrari) a sbloccare il risultato, spingendo in rete da [illegible] metro [illegible] pallone respinto [illegible]. La scuderia del Cavallino, guidata [illegible] panchina da Dino Zoff e Jean Todt, con il team manager Stefano Domenicali in porta [illegible] in campo i piloti Schumacher e Rubens Barrichello, i collaudatori [illegible] Bad[illegible] e Felipe Massa, il pilota Ivan Capelli, il figlio [illegible] Luca Montezemolo, Matteo, ha arrotondato il [illegible] le [illegible] di Badoer, [illegible] nazionale iracheno Jaber, di Domenico Trotta e dello [illegible] Schumacher. [illegible] ha segnato il gol della bandiera [illegible] cantanti, allenati dall'azzurro Damiano Tommasi e da Sandro Giacobbe.



Nicola Legrottaglie, presentato ieri alla Sisport, ha spiegato: «Non ho mai detto [illegible] preferire la Roma»

Il Barça pensa [illegible] Crespo, il Benfica vuole [illegible] Costa

Nino Sormani
MILANO

L'acquisto [illegible] **Beckham** ha già creato i primi problemi al Real Madrid. Il centrocampista-attaccante **Guti** se ne vuole anda[illegible] e il dg Valdano è pronto ad accontentarlo: «Parleremo col giocatore per esaminare la situazione. Siamo disposti a cederlo». La Roma e il Milan sono già in prima fila pronti ad aprire [illegible]a trattativa. Gli altri giocatori, come hanno già fatto l[illegible] anno quando fu acquistato **Ronaldo**, non [illegible] molto soddisfatti del suo arrivo e lo stesso Ronaldo mette in guardia l'inglese: «I tifosi del Real sono difficilissimi da accontentare, se vorrà farsi amare dovrà lavorare moltissimo. Spero che David riesca ad ambientarsi rapidamente e adattarsi al club e alla squadra».

Altri problemi ben più grossi Beckham, che ha [illegible] fissato per sabato prossimo un mega-party con 300 invitati a Londra per salutare gli amici, li ha creati [illegible] Barcellona e al nuovo presidente Laporta che contava molto sul suo ingaggio per fare bella figura [illegible] tifosi. Per riscattarsi adesso il club catalano pun[illegible] su fantasista brasiliano **Ronaldinho** che il Real vorrebbe bloccare già per la prossima stagione.



L'interista Crespo

Giovedì sera Laporta ha spedito a Parigi il segretario tecnico Beguiristain e il vicepresidente Rosell per parlare direttamente col giocatore ottenendo un assenso di massima e la firma di un preaccordo. Intanto ha deciso di rivedere gli ingaggi troppo elevati: il primo contratto che sarà rinegoziato [illegible] quello di **Kluivert** [illegible] guadagna 6 milioni di euro netti. All'olandese verrà proposto un nuovo ingaggio di 4 milioni più una quota variabile in base alle gare disputate e ai titoli vinti. Se l'attaccante non accetterà verrà ceduto [illegible] la Roma [illegible] subito [illegible] alla finestra in attesa. Al suo posto potrebbe arrivare **Makaay** dal Deportivo la Coruña, vincitore della Scarpa d'oro e migliore realizzatore della Liga, o l'argentino **Crespo**, che deve ancora accettare la decurtazione dell'ingaggio proposta dall'Inter.



Rui Costa del Milan

Il Benfica ha chiesto al Milan [illegible] prestito [illegible] **Albertini**, **José Mari** e **Coloccini**, tutti attualmente all'Atletico Madrid, per disputare la prossima Champions League. Ha l'appog[illegible] dell'Adidas, sponsor tecnico delle due società, che vede di buon occhio un potenziamento tecnico dei portoghesi, pronti a chiedere anche **Rui Costa** che il Milan ha di nuovo dichiarato incedibile. La Lazio ha bloccato l'udinese **Jorgen**[illegible] e spera di inserire nella trattativa la cessione di **Castroman**. Il Bologna lascia libero **Paramatti** che potrebbe concludere la carriera alla Reggia[illegible]. L'Ancona ancora alle prese con il problema allenatore perché **Simoni** prende tempo tentato dal Genoa di Preziosi, ha chiesto alla Lazio il centrocampista **Baronio** che rientra [illegible] Perugia. Il Parma ha rinnovato con il Fulham il prestito di **Djetou**. Il Lecce ha deciso di [illegible] sul mercat[illegible] spagnolo, dove lo richiedono Deportivo la Coruña e Celta Vigo, l'attaccante uruguaiano **Chevanton**.

LE RECENTI DELUSIONI E GLI ERRORI DEL PASSATO CONSIGLIANO AL PRESIDENTE NERAZZURRO UNA STRATEGIA DI MERCATO PIÙ MODESTA

Moratti, estate triste alla finestra

Niente Giggs, Figo o Ronaldinho: «L'Inter deve vendere»

Marco Ansaldo

DICONO che negli [illegible] tempi Massimo Moratti si sia arrabbiato per una frase di Riccardo Garrone più che per le contestazioni degli ultras. «Non voglio che mi succeda come a Moratti e Sensi che sono stati definiti soggetti da manicomio perché per arrivare a certi obiettivi, vengono presi da follia», aveva detto il presidente della Sampdoria, pure lui un petroliere prestato al calcio. Forse è per disinnescare l'antologia di battute come questa che Moratti in questo avvio di estate sembra caduto in un letargo fuori stagione, dopo gli anni di iperattivismo sul mercato, sublimati nei 130 milioni di euro spesi quando arrivò Lippi.

Il Milan ha preso Cafu, la Juve Legrottaglie, il Real [illegible] Beckham. Lui che deve risistemare l'Inter assai più di quegli altri che hanno vinto qualcosa (il Real lo farà domani conquistando lo scudetto spagnolo), finora è rimasto ai buoni desideri: tanti nomi ruotano attorno all'Inter eppure la casella degli acquisti è riempita dal solo Karagounis, centrocampista del Panathinaikos, arrivato a costo zero. «Prima si vende e poi si acquista» è il motto presidenziale per il mercato: pare voglia mantenervi fede, anche perché, se dovesse scivolare sul primo punto del programma gli sarebbe difficile tenere duro sugli altri, soprattutto quel «mai più secondi» che ha imposto a Cuper come ultima chance per conservare la panchina. Facile e impietosa la battuta dei milanisti: «Moratti non vuole più i secondi perché sa di avere una squadra alla frutta».

Certamente ci vuole una grande pazienza per sopportare il calvario che dopo 8 anni pieni di gestione, ha portato soltanto la Coppa Uefa conquistata da Simoni, epurato subito dopo perché nei cuori interisti la più piccola [illegible] coppe europee era «argent de poche» rispetto ai tesori che si potevano depredare. La storia ha dimostrato che vincere non è poi così facile. Oggi lo è certamente meno che ai tempi di Angelo Moratti, suo padre, quando la ricetta consisteva nel comprare il meglio e non erano in [illegible] a poterlelo portare via: Massimo ha reincarnato la filosofia paterna, ha preso Roberto Carlos, Djorkaeff, Ronaldo, Vieri, Toldo, Cannavaro, Crespo, più una dose di presunti fenomeni da Kanu a Vampeta a Farinos a Conceiçao, e una marea di costose «patacche» che hanno dissestato i conti in via Durini oltre alle zolle della Pinetina. Un po' di testa sua e molto con il consiglio degli altri, il presidente gentiluomo ha commesso errori clamorosi: che si può dire di uno che perde Mutu e lascia Adriano in prestito per due anni però ingaggia Batistuta, quando persino al Pizzighettone sapevano che era spolpato? Quell'ambaradan di arrivi e partenze come in un grande albergo è costato a Moratti cifre che probabilmente si vergogna a dire. R[illegible]o i conti ufficiali. La punta dell'iceberg parla di gestioni in rosso acceso: 91 milioni di euro [illegible] 2001, 94 e mezzo nel 2002 e quest'anno il bilancio (che si chiuderà a fine mese) si è aggiustato nel finale, grazie agli incassi e al bonus conquistato con la semifinale di Champions League. Il disavanzo dovrebbe ridursi [illegible] cinquantina di milioni invece dei 100 che si temeva ma, dopo [illegible] aumenti di capitale, Moratti non può iniettare miliardi all'infinito, anche perché si dice che suo fratello Gianmarco sia parecchio critico su quest'avventura nerazzurra che munge denari e passione ma regala sfottò e cori malevoli.

Perciò Moratti s'è ravviato il ciuffo ed è partito con altri propositi. Ha tenuto un allenatore perdente anche per risparmiare un doppio ingaggio (quello di Cuper ancora sotto contratto più quello del [illegible] allenatore), sta tagliando gli ingaggi con [illegible] formula che prevede accantonamenti tipo la «liquidazione» che spetta ai dipendenti quando chiudono un rapporto di lavoro, cerca di gestire la campagna acquisti alleggerendo il gruppo dai contratti pesanti per sostituirli con gente che costi meno. Non tutto fila liscio. Ieri ad esempio il sito della società ha annunciato che Crespo accettava la riduzione dell'ingaggio e pochi minuti dopo il procuratore dell'argentino smentiva, per cui se ne dovrà riparlare. Quanto al mercato non è facile disfarsi di giocatori che costano troppo per quanto [illegible] in crisi [illegible] calcio: Recoba guadagna 10 miliardi di vecchie lire, Cannavaro 8 e pure gli scarti all'Inter hanno garantite cifre che contrastano con il buon senso. Del resto si racconta che quando il procuratore di un terzino mediocre, [illegible] un campione, si presentò da Moratti chiedendo 800 milioni di lire per accontentarsi di 600, si vide offrire subito più di un miliardo: «Perché qui nessuno guadagna meno». Se è leggenda, assomiglia alla verità.

In queste condizioni, [illegible] slogan «prima vendere e poi comprare» trova perciò forti ostacoli anche se questa volta, per gli acquisti, si insiste sui [illegible] di Perrotta, Cesar e Luciano, oppure su Camoranesi, [illegible] restano lontani i fuoriclasse come Giggs, Ronaldinho e Figo che piacciono al tifoso-presidente. Non è detto che tutto il male venga per nuocere. Le delusioni, i fallimenti, le amarezze provate in questi anni hanno portato Moratti a inseguire ciò che utile e non più quello che piace, ad esempio a comprare gente che dia un gioco sulla fascia invece dei cento doppioni in mezzo alla difesa. Sarebbe la prima pietra importante per provare a vincere e non arrivare secondi. Nonostante Cuper.

Si punta su giocatori utili come Perrotta e Cesar più che sui nomi eccellenti, ma il nodo da risolvere sono i contratti troppo alti anche per disfarsene



Hector Cuper, a sinistra, e Massimo Moratti: un'altra stagione [illegible]

UNA NOVITA' IN ATTESA DEL DIFENSORE ARGENTINO (VISITE MEDICHE FRA POCHI GIORNI)

Toro, con Fernandez arriva Semioli

Cravero ■ Zac riportano a casa il tornante vicentino Galante ■ Lucarelli restano, via Osmanovski e Franco

Aurelio Benigno

TORINO

Il nuovo Toro è fatto. Il mercato granata è arrivato quasi alla parola fine. Rimangono da ultimare solo due operazioni in uscita relative a Osmanovski e Franco Ramallo. All'inizio della prossima settimana verrà a Torino l'argentino Mariano Antonio Fernandez, 25 anni. Il difensore centrale che ha militato in questa stagione in Portogallo nel Beyra mar sarà sottoposto al rituale delle visite mediche, dopodichè sarà convocato in sede per la firma del contratto che sarà biennale con l'opzione per il terzo anno.

Sarà dunque questo l'ulti■ acquisto di Zaccarelli ■ Cravero dopo i ritorni di Tiribocchi, Pinga, Mandelli e Martinelli e gli acquisti di Rizzato ■ Walem. Nessun giapponese, nessun ■ e nemmeno cinese. L'oriente può attendere tempi migliori, per ora il Toro non sogna, sta con ■ piedi ben piantati per terra. Lo ha confermato Cravero: «Lasciamo stare per favore. Siamo seri. Il più è fatto, siamo in dirittura d'arrivo. Con le visite ■ Fernandez abbiamo praticamente concluso gli acquisti. Semmai si vedrà di entrare in qualche scambio di prestiti che saran■ legati al futuro dei nostri Osmanovski e Franco».

Ma proprio ieri si ■ aperta una possibilità per riportare Franco Semioli in granata. L'esterno destro era a metà ■ Inter (che ricevette la parte granata due anni fa) ■ il Vicenza. Ma ieri la società veneta ha comunicato a Cravero che non farà valere la sua compartecipazione, che girerebbe quindi al Torino. Dunque, si troveranno in questi giorni Cravero e Oriali per discutere il riscatto di Semioli o il rinnovo della compartecipazione stessa con il ritorno in granata dell'esterno destro già dalla prossima stagione. Un'arma in più a disposizione di Ezio Rossi che si ritrova con due esterni giovani e forti come Semioli (a destra) e Rizzato (a sinistra).

In questo giro Toro-Vicenza, rientrerà anche il difensore Fissore e Cravero ha già trovato la soluzione giusta: «Visto che il Vicenza ci lascerà la metà di Semioli, noi gli rinnoveremo il prestito ■ Fissore che rimarrà ■ bianco■ anche per la prossima stagione, dopodichè valuteremo se riportarlo ■ ■ ■ lasciarlo definitivamente al Vicenza».

Ed eccoci ai due «casi» ancora irrisolvibili: Galante e Lucarelli. Anche in questo caso Cravero non può che ripetere ■ già dette e ridette: «Rimarranno con noi. Non ci ■ altre possibilità. Se qualcuno li vuole, anche in prestito, deve accollarsi pure il loro ingaggio, diversamente rimangono do■ sono. Anche perchè il Toro non può pagare l'ingaggio a giocatori che vanno a giocare altrove».

Lo stesso concetto viene più ampiamente delineato da Zaccarelli che è andato persino oltre: «Se vogliono andar■ dovranno rinunciare ■ qualcosa anche loro (rescissio■ ndr) altrimenti rimarranno qui e giocheranno qui fino ■ quando ■ scadrà il loro contratto. Se va bene è così, altrimenti non ci sono altre vie ■ uscita. Qui, l'ho già detto, le cose ■ cambiate, non siamo più disposti a buttare via i soldi, siccome ■ abbiamo già sprecati abbastanza, abbiamo deciso di tenere una linea molto dura e irremovibile nei confronti ■ tutti».

Compresi i rinnovi contrattuali dei prossimi contratti in scandenza (2004) di Tiribocchi e Vergassola: «Nessuno si ■ fatto vivo - conclude Cravero - noi siamo qui ad aspettare, disponibili per le loro richieste, a patto che siano in linea con i nostri programmi che loro ■ benissimo».



Franco Semioli in un contrasto con Gianluca Pessotto durante il derby della stagione 2001-2002 finito 3-3

URBANI SUL CASO CATANIA

«Sbagliato bloccare le retrocessioni»

■ ■. «Non intaccare l'autonomia dello sport e ■ suo ordinamento». Il ministro dei ■ Culturali, Giuliano Urbani, parla del ■ Catania e ■ le istituzioni sportive a non «litigare» sulla vicenda che tiene in sospeso l'esito del campionato di B. Secondo Urbani, nominato commissario ad acta per il caso dal Tar ■ Catania, la ■ andrà risolta «■ piano giuridico, rispettando ruoli e sfere di competenza. Ciò premesso non capisco perché si dovrebbero bloccare retrocessioni sancite dal campo», afferma Urbani sottolineando l'importanza di difendere i «principi etici e normativi su ■ si regge il s■ sportivo». Sulla vicenda interviene anche Leonardo ■menici, sindaco di Firenze: «Di fronte alle notizie di una possibile riforma della ■ B, è necessario che ■ Figc ■ trascuri realtà importanti ■ Firenze. ■ città ha un credito aperto nei confronti del calcio italiano».

Fra Seedorf e Coco una plusvalenza di nome Manuela



Gigi Garanzini

COME passa il tempo. Un ■ fa eravamo al day-after coreano e sembrava che chissà quando avremmo mai rialzato la testa, oggi viviamo un interminabile dopo-Manchester e chissà chi sarà capace di farcela abbassare. Il Milan batte moneta (celebrativa), la Juve rimarca le distanze dai collezionisti (di figurine). ■ effetti Florentino Perez, presidente ■ Real, somiglia sempre più alla proiezione adul■ di un ragazzino che deve completare l'album, Raul, celo, Zidane, celo, Ronaldo, celo, Beckham, manca. ■ mancava gente in difesa, come la stagione ha dimostrato ampiamente, ■ con le figurine dai numeri bassi si fa meno marketing, si vendono meno magliette e si vincono meno Palloni d'oro. ■'arrangerà Del Bosque, con uno che crossa meglio di Figo ma, quand'è ora, torna ■ meno. E s'arrangeranno Makelele, Conceicao, Cambiasso, anche Salgado, il Real è una società pronta a soddisfare ogni minima esigenza, cosa sarà mai una bombola d'ossigeno in più o in meno.

F■. Passa sì il tempo. Un anno fa Byron Moreno era ■ nemico pubblico numero uno, Di Livio gli aveva appena ribadito all'aeroporto, dopo averglielo già suggerito in campo, di starsene alla larga dall'Italia, vita natural durante. Tempo sei mesi e Moreno era ospite d'onore in ■ show di Raidue, denaro dei contribuenti sotto forma di canone of course, tempo altri sei e dirigerà ■ ■età luglio la finale di un torneo notturno a Scortichino, provincia di Ferrara. Ormai è anche lui una figurina, nel suo piccolo. E sempre nel suo piccolo anche il nostro ■ ■ popolo di collezionisti.

■ E per fortuna ■ passa, il tempo. Sembra ieri che Inter e Milan si saltano alla gola, non nel derby europeo per fortuna, prima. Storie di rigori dati e non dati, anzi soltanto dati per la verità, contro l'Inter sul campo del Chievo, a favore del Milan un po' ovunque sino al rispettabile totale conclusivo di 15. Era stato Facchetti ad aprire la querelle, sull'altra sponda non s'erano tirati indietro, qualcuno prendendola sul serio l'aveva buttata là, mai più affari, mai più scambi tra Inter e Milan. Già. E le plusvalenze? L'estate, difatti, sta portando consiglio. Si tratta sui nomi, si insegue l'affare tecnico da accoppiare a quello economico, anzi finanziario, anzi ■ cosmesi del bilancio. L'ipotesi di partenza era Shevchenko-Recoba, si è ripiegato su Serginho-Dalmat, la soluzione minimalista potrebbe essere Laursen-Conceicao. E' vero che la plusvalenza viene prima di tutto. E' ancor più ■ che nel calcio ■ ■ il pudore è alle spalle. Ma se ancora ne esistesse una traccia, se la parola fair-play continuasse ad avere un senso, dopo lo scambio di un anno fa il Milan dovrebbe semplicemente dire, grazie di tutto e adesso fate ■ Seedorf contro Coco. Uno che si è preso la ribalta a settembre e con rarissime pause l'ha mollata alla fine di maggio, la notte di Manchester. L'altro che se la sta guadagnando adesso, per via del flirt ■ la Arcuri. Beato lui, ■ parliamo di tempo libero. Se parliamo invece di pallone, beato il Milan.

Il Milan ringrazia ancora per lo scambio proposto dagli interisti l'anno scorso. L'olandese è stato protagonista della stagione mentre l'ex azzurro è salito alla ribalta per il flirt ■ la Arcuri


È DOMENICA: SI RISPARMIA.
GELATO
in vaschetta, gusti assortiti, kg 1,5
3,49 Lire 6.758
al kg 2,33
Quantità Disponibile n.1.000 pezzi Acquisto pezzi
cl 66 x 6 bottiglie
6,91, litro 1,74
SCONTATO 4,84 Lire 9.372
litro 1,22
SCONTO 30% ALLE CASSE
SIRGE MOD.
diametro 40 cm, funzionamento a velocità, altezza regolabile fino a 140 cm, movimento oscillante
18,90 Lire 57.894
CONDIZIONATORE FISSO AMSTRAD MOD. D9 9000 BTU
capacità di raffreddamento 9000 btu, deumidificazione 1,6 L/h, volume d'aria di raffreddamento 6,0 metri cubi/min., volume d'aria di riscaldamento 6,5 metri cubi/min., dimensioni unità interna in cm L 81,5 x H 29,8 x P 18,2, dimensioni unità esterna in cm L 72 x H 53,2 x P 24,5
249,00 Lire 482.131
Quantità Disponibile n.50 pezzi Acquisto limitato n.1 pezzo
TIMMY LIGHT
5,00 di traffico prepagato
GPRS 1800 Mhz, WAP, SMS, EMS, suonerie polifoniche personalizzabili, batteria al Litio con autonomia di circa 240 ore in stand-by. Incluso 5 Euro di traffico prepagato.
89,00 Lire 172.328
BEINASCO
APERTI DOMENICA 22 GIUGNO
dalle 10,00 alle 20,30
OFFERTE VALIDE SOLO DOMENICA 22 GIUGNO 2003
ipercoop
LA COOP SEI TU.
Centro Commerciale "Le Fornaci", Strada Torino 34/36 - BEINASCO (TO) Tel. 011.3494111


Da sabato 21 giugno
Nuova Apertura
SCARPE & SCARPE

DOPO IL ROLAND GARROS, LA GIOVANE BELGA CERCA IL BIS A WIMBLEDON

Justine, [illegible] tennis [illegible] volta

La Henin torna a sfidare i muscoli delle Williams

[illegible]gio

La ragazza [illegible] magra, non [illegible] alta, in apparenza gracile. La ragazza viene dal Belgio, terra famosa per la produzione di investigatori immaginari (Poirot) e ortaggi (cavoletti e indivia), non certo di tennisti. La ragazza, oggi, usa la racchetta come pochi al mondo, [illegible]uno forse, maschi compresi. [illegible] ragazza si chiama Justine Henin, ha 22 anni, ha appena vinto il Roland Garros e vuole vincere Wimbledon: il torneo che dà l'immortalità. Mica facile, la vita di Justine. Con quel [illegible] preso in prestito da libri scabrosi, è cresciuta con un padre mezzo orco, accanto a una madre amatissima, [illegible] quando Justine [illegible] appena 13 anni. Che fosse brava lo hanno capito in molti, e molto in fretta, già quando sgambettava, sei anni o poco più, sui campi del TC Rochefort. Che potesse vincere cose grosse non tutti lo dicevano e lo pensavano, invece, fino a poco tempo fa. Troppo minuta, troppo scucita dentro, gli occhioni larghi e lunghi sempre spalancati sulla paura di deludere qualcuno, di non farcela, di sprecarsi.

Il bello di Justine è sempre stato, invece, il suo gioco pulito, rigoroso, classico, anacronistico in tempi [illegible] basso muscolo. Il rovescio, soprattutto. Giocato a una mano, con il braccio disteso, accarezzando la palla in top-spin, affettandola con il «back», schiaffeggiandola piatta, magari lungolinea, fino a metterla lì, dove serve. Con traiettorie e tempi che [illegible] sue avversarie - quasi tutte bimani, quasi tutte podiste - non riescono a raggiungere con il pensiero, prima [illegible] che con le gambe. [illegible] colpo ispirato da Edberg, [illegible] indegno di Rosewall, di Pietrangeli, [illegible] il paragone non spaventa. Non che non vincesse, Justine, da piccola, non che non abbia continuato a vincere fra le grandi. Un titolo assoluto belga a 15 anni, la più giovane della storia, il torneo under 18 del Roland Garros vinto lo stesso anno.

Nel '98 e nel '99 i primi passi da professionista, incoraggianti. Giocava, creatura minuscola [illegible], mostrava miracoli, poi tornava a infilarsi nel marsupio scomodo di una famiglia slabbrata: padre manesco, postino a Marloie, fratello e sorella mai troppo amati. «Fino a quando, [illegible] 2000, un giorno mi [illegible] dette: stasera non torno a casa. Se voglio combinare qualco[illegible] di importante devo andarmene. Una decisione importante: soprattutto perché finalmente l'avevo presa io». I tasselli cominciavano a disporsi in un disegno complesso, ma armonioso. Accanto, come guida tecnica, c'era Carlos Rodriguez, il coach argentino trapiantato [illegible] Belgio che aveva capito che il corpo e l'anima di Justine avevano bis[illegible] di qualcosa di più di un coach, e di meno di un padre. Ma fuori erano piombate le Williams: scure, digrignanti, fortissime. E Kim Clijsters, la belga dell'etnia accanto, fiamminga, rossa, pote[illegible]

«A [illegible] pensavo: [illegible] troppo dura, le altre sono troppo forti, tu sei fragile». Nel 2001, una semifinale a Parigi lasciata per un crollo interiore a Kim, una finale a Londra abbandonata ai colpi da mantide [illegible] Venus Williams. L'anno [illegible] la Henin ha capito che occorreva più fisico, e si è rivolta [illegible] guru americano Paty Etcheberry, in Florida. Mesi duri, [illegible] non scriteriati, usati per migliorare tono e resistenza senza usurare i delicati ingranaggi del suo gioco. A novembre Justine si è sposata, e ha smontato [illegible] suo entourage: via tutti, tranne Carlos e Pierre-Yves, il marito, un biondi[illegible] ricciolute, l'aria da paggio, che ora le fa anche da manager. Quest'anno è arrivato il boom. Battuta Serena Williams a Charleston, battuta la Clijsters a Berlino, battute tutte e due, in sequenza, a Parigi. La rivincita del tennis com'era, [illegible] quasi, di come tutti vorremmo che fosse: geometrico ma geniale, creato all'istante, [illegible] precotto in palestra (o, peggio ancora, distillato in farmacia). Un balsamo per gli occhi.

Lunedì aprono i cancelli verdi di Wimbledon, e Justine entrerà se non proprio da favorita - oggi è numero tre al mondo - sicuramente da aspirante al trono. Sorridere, dopo che [illegible] è sorriso la prima volta, è sempre più facile: «Oggi so che non ho bisogno di vincere per esser amata, attorno a [illegible] c'è chi non mi abbandonerà mai». Nel tempio [illegible] gioco, la chiave della fantasia, ora che il cuore [illegible] smagato, la tiene in mano lei.

> Malgrado il fisico minuto ha un gioco geometrico ma geniale e un rovescio [illegible] una mano che spiazza le avversarie palestrate



Justine Henin, 22 anni, impegnata nel suo classico rovescio a una mano

RALLY DEL SALENTO

Navigatore [illegible] in uno scontro

LECCE. Loris Roggia è morto ieri [illegible] poche centinaia di metri dal traguardo di Santa Maria di Leuca, terza prova speciale [illegible] 37° Rally del Salento. Era il navigatore di Andrea Aghini, pluricampione italiano, ch[illegible] ha riportato [illegible] frattura di una gamba e di un dito. Al termine di un lungo rettilineo, la loro Peugeot 206 si è schiantata contro [illegible] muretto. Nato a Bolzano nel 1953, sposato, tre figli, Roggia aveva debuttato nei rally nel 1976 [illegible] da tempo [illegible] in coppia con Aghini. Dopo l'incidente, i principali team [illegible] lizza per la classifica nazionale hanno deciso di ritirarsi. La corsa è stata dichiarata chiusa in serata con un giorno di anticipo, senza proclamazione di vincitori. Sulle cause dell'incidente si formulano due ipotesi: [illegible] nella segnalazione che lo stesso Roggia potrebbe aver fatto al [illegible] pilota [illegible] una sbandata su un tratto di asfalto rifatto da poco. [s. g.]

DUE GIORNI DI COPPA EUROPA A FIRENZE: DONNE VERSO LA RETROCESSIONE, UOMINI A CORTO DI TALENTI

[illegible] atletica per piccoli azzurri

Giorgio Barberis
Inviato a FIRENZE

La Coppa Europa 2003 tiene [illegible] battesimo il nuovo stadio di Firenze riservato all'atletica e intitolato al marchese Luigi Ridolfi, benemerito uomo di sport che fu presidente della Federatletica e della Federcalcio. Firenze salda un debito: quando il «Franchi» venne ristrutturato e fu cancellata la pista per l'atletica su cui Sebastian Coe nel 1981 costruì un 800 capolavoro con record del mondo (1'41"73) che fu eguagliato solo 16 anni dopo da Wilson Kipketer - fu promesso il nuovo impianto.

Ci sono voluti parecchi anni più del previsto [illegible] se qualcosa adesso stona, riguarda questa Coppa Europa il cui fascino è andato amarrendosi, a causa della cadenza annuale che la rende appuntamento molto meno appetibile rispetto a un tempo. Sono tanti i nomi illustri rimasti a casa, la testa rivolta ad altri impegni (soprattutto i Mondiali di Parigi), ma per la squadra italiana si aspettano lo stesso due giorni di sofferenza.

Le ragazze, pur con qualche individualità interessante (Martinez, Balassini [illegible] May, ci auguriamo) sembrano condannate a quella retrocessione scampata un anno fa solo grazie al fatto che nel 2003 si sarebbe gareggiato in Italia, mentre gli uomini mai come questa volta paiono un'armata spuntata, mesta come il suo capitano, quel Fabrizio Mori che sognava - lui livornese - di essere protagonista in Toscana e che si ritrova invece a fare i conti c[illegible] tendini dolenti, in una vigilia che ieri riproponeva quella della finale dei Giochi di Sydney. Tanta voglia di spaccare il mondo, da parte di Mori, quasi l'ostentazione di una fiducia che non può [illegible] dopo l'esordio di dieci giorni fa a Napoli, un 50"73 che [illegible]vilisce uno dei pochissimi campioni [illegible] dell'atletica italiana negli anni [illegible]

Non[illegible] guardinga è [illegible] May, in lenta ripresa dopo la maternità. Anche lei vorrebbe far bene davanti ai concittadini d'adozione, ma i riscontri finora avuti inducono a non sbilanciarsi troppo. «Sono tranquilla e guardo avanti senza problemi - chiarisce -: l'anno importante sarà il prossimo, quello dell'Olimpiade».

Da lei, come da Mori, quindi non aspettiamoci sfracelli. Sono altri, [illegible] a dover dimostrare qualità loro riconosciute ma raramente espresse: l'occasione [illegible] buona. I colossi sono in fase di ricambio al punto che a fare il colpo tra gli uomini potrebbero essere Francia o Spagna. Tra le donne, la Russia appare superiore. Sette [illegible] squadre in gara sia con gli uomini sia con le donne (Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Spagna, Russia [illegible] Italia) più Polonia (maschi) e Romania (femmine): le ultime due retrocederanno dalla Superleague alla serie A.

Programma di oggi. Ore 15: martello (Vizzoni); 16,20: disco F (Maffeis); 16,25: alto (Talotti) [illegible] asta F (Farfaletti); 16,30: triplo F (Martinez); 16,35: 400 hs F (Niederstatter); 16,45: 400 hs (Mori); 16,55: 100 F (Marchetti); 17,05: 100 (Scuderi); 17,10: peso (Dal Soglio); 17,15: 800 F (Artuso); 17,25: 1500 (Obrist); 17,35: [illegible] F (Balsamo); 17,40: lungo (Trentin) e giavellotto F (Coslovich); 17,50: 400 F (Perpoli); 18: 400 (Barbari); 18,10: 5000 (Mazza); 18,30: 4x100 F; 18,40: 4x100.

SPORT FLASH

■ **LADRI IN CASA CAFU.** Una ventina di orologi è il bottino di un furto nella casa del calciatore della Roma Cafu. I ladri [illegible] penetrati ieri mattina nell'appartamento, in viale Città d'Europa all'Eur, probabilmente utilizzando chiavi false.

■ **PALLAVOLO, [illegible] DI [illegible]** La nazionale di Montali gioca oggi e domani a Brasilia contro la nazionale campione del mondo le partite che decidono il primo posto del girone della World League.

■ **[illegible] 1°, [illegible] HODGSON.** Nella prima giornata di prove del Gp di Misano del mondiale Superbike, dominio Ducati [illegible] non [illegible] Hodgson, leader del mondiale, solamente sesto. Miglior tempo per l'australiano Steve Martin, seguito da Chili, Laconi [illegible] lo spagnolo Xaus, primo dei piloti ufficiali Ducati.

■ **BASEBALL, UN CASO DI DOPING.** Un giocatore del Cus Parma Baseball, Umberto Brambilla, è risultato positivo per pseudoefedrina a un controllo a sorpresa eseguito il 10 marzo [illegible] a Parma in occasione della partita del campionato di A1 Cus Parma-Rimini. «Brambilla ha assunto un farmaco prescrittogli [illegible] medico di famiglia - lo difende la sua società -. Il suo errore è di non aver informato le autorità del Coni prima del sorteggio».

■ **VELA, RIVINCITA DI MASCA[illegible] LATINO.** Mascalzone Latino ha battuto Alinghi nelle regate di semifinale della Nations' Cup, in corso [illegible] golfo di Trieste. Dopo i primi quattro match di semifinale, la situazione è di perfetta parità per i quattro team rimasti in gara (oltre [illegible] Mascalzone Latino e Alinghi, [illegible] sono One World e Victory Challenge), ciascuno vincitore di una regata. Oggi le regate decisive per l'accesso alle finali.



SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso TORINO, via Priving 80 - via Marenco 32, t. 6655211, MILANO, via G. Carducci 29, t. 24424811, ALESSANDRIA, via Cavour 58 t. 445822, AOSTA, piazza Chanoux 28/A, t. 231424, ASTI, corso Dante 80, t. 351011, BARI, via Permeggiani 8 t. 5464626, BIELLA, piazza Casalegno 9A t. 8491212, BOLOGNA, via Amendola 13 t. 258852 r.a. CAGLIARI, via Ravenna 24, t. 305250, CASALE MONFERRATO, via Corte d'Appello 4 t. 452154, CATANIA, corso Sicilia 37/43, t. 7306311, CATANZARO, via M. Greco 78, t. 724090-725129, COSENZA, via Monte Santo 39 t. 72527, CUNEO, corso Giolitti 21bis, t. 609122, FIRENZE, via Don Minzoni 46 t. 561192-573668, GOZZANO, via Cavour 13 t. 913839, LECCE, via Trinchese 87 t. 314185, MESSINA, via U. Bonino 15/c t. 2930855, NAPOLI, via A. Depretis 31, t. 4201411, NOVARA, via Cavour 13 t. 33341, PADOVA, via Meriana 4 t. 8734717, PALERMO, via Lincoln 19, t. 6235100, REGGIO CALABRIA, via Ten. Panella 13 t. 2478-24479, ROMA, via Quattro Fontane 15 t. 4620011, VERCELLI, via Verdi 40 t. 250754. PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA, piazza Piccapietra 21 t. 53641, SAVONA, via [illegible]ocapa 16/3 t. 821705, IMPERIA, via [illegible] Aubo 4 Santo 16 t. 273300, SANREMO, corso Mombello 16 t. 504651 oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo [illegible] quelle iniziali) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,00. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase «Scrivere: Publikompass n. ... 10100 Torino»; l'importo del nolo cassetta è di Euro 0,26 per decade oltre un rimborso di Euro 3,10 per spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare e vagliare e di incasellare soltanto quella strettamente inerente agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

[illegible] convenzione stipulata con FASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom del territorio di Torino e provincia.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO [illegible] PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

1

CERCHIAMO persona a cui affidare clientela acquisita composta da 100 negozianti, piccolo investimento € 6.000,00 Tel 800 031 911

FINANZIAMENTI, mutui, leasing, consulenza tutti livelli, risposte veloci qualsiasi importo. Svizzera 004191 640 4460 Registro Commercio 3254454

2

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

CERCO in affitto o vendita un grande albergo [illegible]. Tel 00377.679 633 106

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GERENZA

RIVIERA DI PONENTE Bordighera cedesi tabaccheria ricevitoria lotto. Trattative [illegible] servata. [illegible] modico [illegible] 347.763.847.

3

OPERAI AUTISTI FATTORINI

ADDETTO officina meccanica, manovale, uso carrello elevatore, automunito, assumesi zona Settimo Torinese. Ambosessi inviare curriculum al fax 011 895 2663

AZIENDA stampaggio [illegible] Rivoli cerca stampista pratico [illegible] progressivi con predisposizione organizzativa. Ambosessi telefonare 011.415.[illegible].

[illegible]

AZIENDA settore calzature ricerca personale punto vendita centro commerciale Lingotto, [illegible] esperienza, massimo 30enni. Apprendisti massimo 24enni. Inviare curriculum fax 02 6530.5808 - n.saturno@[illegible].com

CATHERINE KLEE ricerca per punto vendita di prossima apertura in zona Crocetta responsabile max 32 anni e commessa max 24 anni. Richiesta esperienza nella mansione e spiccate doti commerciali. Ambosessi. Inviare curriculum vitae a: personale.kle@[illegible].it oppure a IOS SpA via Egeo 16 - 10134 Torino

IMPIEGATI

MEGADYNE S & D.

leader nel settore delle trasmissioni industriali ricerca per il centro logistico di Rebaudengo diplomati / laureati da inserire nel servizio customer service. Costituisce titolo preferenziale la provenienza dal settore. Ambosessi inviare curriculum vitae e-mail: info@megadynesd.com

SOCIETA' con sede in Alpignano ricerca ambosesso per assunzione immediata, contabile esperta / o per gestione contabilità ordinaria con conoscenza approfondita di software applicativi e pacchetti Windows. Si richiede residenza in zona. Inviare curriculum e referenze Publikompass 5516 - 10100 Torino

[illegible]ALI DOMESTICI BABY SITTER

CERCASI coppia custodi senza figli conviventi per villa bassa Valle Susa, lui piccola manutenzioni, lei disponibile e pratica lavori casa. Richiedesi referenze. Offresi stipendio e alloggio adeguato, disponibili da settembre. Scrivere Publikompass [illegible] - 10100 Torino

COPPIA referenziatissima, esperienza case signorili, cercasi per settembre in villa Torino. Lei esperta cucina, pulizia, stiro. Lui autista, giardiniere, tuttofare. Tel. 329.[illegible].

LAVORI VARI E PART TIME

AMBOSESSI da 18 fino 36 anni cerchiamo per fiction televisiva da effettuarsi in Piemonte. Telefonare 06 863 3013

AZIENDA in Torino ricerca 4 ambosessi per amministrazione del personale, pubbliche relazioni, marketing [illegible]. Tel 011.918.0034

[illegible] un imprenditore o sogni e diventarlo. Conosci il mercato delle macchine o delle barche. Dr Vinyl rappresenta il tipo franchising "mobile". Scopri come. Contattaci www.drvinyl.com - manenne@drvinyl.com - Tel/fax 0183 667.377 - Cell 333 [illegible] 9441

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AFFERMATA azienda piscine residenziali ricerca agente geometra o persona con esperienza settore edile per vendita e assistenza cantieri, province Asti, Alessandria. Richiedesi esperienza lavorativa, età 30-35 anni. Offresi fisso mensile, provvigioni, rimborso spese e telefono aziendale. Per colloquio tel 0172.47 02 04

FASTWEB azienda leader nel settore TLC, fornitore di servizi esclusivi rivolti all'utenza residenziale e business, ricerca in Torino agenti singoli ambosessi ed agenzie. Portafoglio clienti e trattamento economico di sicuro interesse. Inviare curriculum a: FastWeb - via Paolo Veronese, 252 - Torino. agenti@fastweb.it - fax 011.569.9377 - tel. 011.569.9365.

IMPORTANTE spa seleziona funzionari ambosessi. Indispensabili bella presenza, dinamismo, professionalità. I guadagni sono tali da soddisfare qualunque candidatura. Telefonare per fissare un colloquio preliminare allo 011 789 854.

PRESTAZIONI CONSULENZE

DITTA cerca tecnico ambosesso per collaborazioni saltuarie, disponibile a trasferte, settore spettacolo. Tel 011 773 2080.

ASSISTENZA SANITARIA

CENTRO odontoiatrico in Torino cerca personale ambosesso con esperienza in qualifica di assistente alla poltrona. Inquadramento e buona retribuzione. Tel. 011.548 506 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 18.30.

5

TORINO CITTA'

VENDESI collina Val San Martino, appartamento in condominio mq 100 circa, composto ingresso, soggiorno, grande cucina, camera letto, bagno, ripostiglio, due ampi terrazzi, piano seminterrato due posti auto, verde condominiale. Esp Immobili 011 546 066

LIGURIA

ALASSIO bilocali e trilocali di nuova realizzazione con box auto. Occasione! Affiliato Fondocasa 0182.647.047.

ANDORA immersi nel verde [illegible] con terrazzo giardino e box. Affiliato Fondocasa 0182 661 022

ANDORA in prestigioso contesto ampio bilocale arredato con terrazzo vista mare. Affiliato Fondocasa [illegible] 022.

DIANO MARINA appartamento in centro storico ristrutturato finemente, termoautonomo, composto da soggiorno con angolo cottura con vetrata sulla piazza del Comune, camera, cameretta con balcone, bagno. € 273.700,00. Ag. La Marina 347 667 4275 - 339 128 7735

DIANO MARINA fronte mare in complesso di ogni tipologia termoautonomi con posto auto. Giardino e possibilità di garage. A partire da € 308.874,00. Agenzia La Marina 347 667 4275 - 339 128 7735

IMPERIA Aregai, metri 300 mare, nuove villa, mq 130, esposizione sud, splendida vista mare, mq 700 terreno € 250.000,00 Tel 328 324 7575

IMPERIA a 20 mt dalla spiaggia bilocale mansardato ristrutturato. Ottima occasione € 105.000,00 Professionecasa 0183 767 570

LAIGUEGLIA fronte mare! Trilocale di nuova realizzazione, finiture di pregio. Affiliato Fondocasa 0182 690.570.

LOANO [illegible] soggiorno spazioso [illegible] mare bagno grande terrazzo box termoautonomo € 177.000,00. Piazzaimmobiliare 328.192.7611.

NOLI (Savona) antica residenza totalmente restaurata fronte mare vendiamo nuovi prestigiosi appartamenti, posto [illegible] Tel. 02 931.4435.

SANREMO semicentrale 6° piano, ascensore bilocale completamente ristrutturato, arredato nuovo. € [illegible],00. Tel. 333.466 [illegible].

SANTO STEFANO AL MARE (Im) impresa vende direttamente nuova costruzione in ville mono e trilocali vista mare. Per informazioni Tel 0183.290.332 - 348 143 2763.

ITALIA

PUNTA SARDEGNA vicinanze Porto Rafael, & attrezzato residence a mare, immerso nella verdissima macchia mediterranea, bilocali trilocali arredati con ingresso indipendente, terrazze private. Da Euro 103.000,00 mutuabili. Telefonare 0789 700 218 - 030 390 [illegible].

COSTA AZZURRA

A. AREA CASA 0182.555.627 Cannes, occasionissima, fronte mare, splendidi appartamenti € 84.000,00. Resa garantita 4,5% più utilizzo

A. AREA CASA 0182.555.627 Juan Les Pins splendido complesso fronte mare, bilocali pronta consegna € 75.000,00 imperdibili.

[illegible] Mentone, vista [illegible] tranquilla residenziale bella villa provenzale 270 mq perfette condizioni, 2500 mq terreno, piscina. € 1.000.000,00. Azur Vacances 0033.493.470.055 - www.azur-vacances.fr

CAGNES SUR MER in palazzo, messi in vendita 27 appartamenti dal monolocale al 4 vani posto eccezionale centro città a partire da € 43.000,00. Tel. 0033.493.201.675

CANNES centro, bilocale 60 mq esposizione sud, € 135.000,00. Investite in Costa Azzurra: vendita appartamenti monolocali, bilocali, villa con affitto garantito, minimo anticipo più mutuo. Per informazioni, contattare il 340.937.8786.

CANNES Croisette in palazzo appartamento cucina soggiorno bagno camera da letto. € 120.000,00. Christophe 348.775.4635 - 0033.613.809.533.

[illegible] DES [illegible] vicino Negresco, trilocale con balcone e vista mare panoramica. € 297.000,00. Nizza Costa Azzurra 0039 493 678 333

LOCALI UFFICI CAPANNONI

CEDESI negozio nel centro di Sanremo adatto a qualsiasi attività [illegible] ore ufficio 333 210.1602

SAN MAURIZIO provinciale Torino-Lanzo, capannone mq. 700 uso commerciale/artigianale. Cortile 800 mq. Occasione. Globe 011.921.1496

6

LIGURIA

ANDORA posizione impareggiabile, fronte mare, vendesi stupenda villa composta due appartamenti, rifinita lussuosamente. Tel. 348 787 5634

7

TORINO CITTA'

VIA MEUCCI P.zza Solferino, prestigioso appartamento, composto ingresso, ampio soggiorno, cucina completamente ammobiliata, lavanderia, due camere letto, due bagni, [illegible] 011 546 066.

[illegible]

SANREMO [illegible] posti [illegible] parcheggio e giardino. Tel 0184.543.213.

ITALIA

ELBA, Marina di Campo affittasi appartamenti mare, su richiesta prenotazione traghetto. Tel. 0565.977.390 - www.elbacasa.it

NUMANA "Riviera del Conero" affittiamo villette, case a schiera. Richiedere catalogo gratuito visitate il nostro sito www.agenziacasavacanze.it Case Vacanze 60026 Numana (Ancona) Tel. 071 739 016 7 Fax 071 739 132 0

LOCALI UFFICI CAPANNONI

TORINO via Porpora locale 450 mq, indipendente, luminoso, fronte strada, affittasi Tel 333 466 1183

9

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino Tel 011.661.1370 - 335.619.2718.

ACQUISTA auto ogni tipo con voltura. Massima valutazione. Autosalone D'Elia corso Orbassano 241 - Torino. Tel. 011.322.616.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel 011.779 1696 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 8. Tel. 011.817.1643 - 011.[illegible].

10

ALBERGHI PENSIONI [illegible]

A. LIMONE PIEMONTE Hotel 3 Amis posizione incantevole, piscina. Qualità prezzo eccellente. Tel. 0171.929.175

[illegible] mare Silvimarina, affittiamo [illegible] finanziamente appartamenti in complesso - montagna Pescasseroli. Tel 0864 946.050 www.adisangro.it

ANDORA [illegible] Francisco 0182.87.391 [illegible] appartamentini [illegible] / [illegible] settimanali canali ogni comfort piscina. Telefonate

ANDORA sul mare affittiamo residence bungalows muratura tipo villino 2/4/6 posti letto offerta lancio. Telefonare 0182.683.213 - 0182.857.78

BELLARIA Hotel Continental ***. Tel. 0541 344 375. Sulla spiaggia, parcheggio, palestra, [illegible], canoe, bici, TV, lettini. Bassa € 35,00 / 39,00 Alta € 41,00 / 54,00 www.hcontinental.net.

CATTOLICA - Hotel Alexander 3 stelle - Tel. 0541 831 920 - Fax 0541 953 732 - www.nonnihotels.com - Prospiciente mare, spiaggia scontata, recentemente ristrutturato, completamente climatizzato, piscina. Camere balcone, telefono, tv - sat, cassaforte. Scelta menu, buffet insalate, colazione buffet. Giugno € 42,00, Luglio € 49,60. Speciali per famiglie

CATTOLICA - Hotel Colibrì ***. Tel 0541.962.169 - 30 metri spiaggia. Completamente climatizzato. Camere vista mare, tv, cassaforte, telefono. Piscina idromassaggio, fitness in spiaggia. Luglio € 32,00 - 38,00 - agosto € 36,00 - 46,00

CATTOLICA Hotel Ines ***. Tel. 0541.954.775. Fax 0541 953 382. Moderno, climatizzato, vicino mare, ampia piscina 18 mt, idromassaggio, parcheggio adiacente hotel. Scelta menu carne, pesce tutti giorni, buffet insalate, colazione buffet. Camere insonorizzate climatizzate, tv-sat, telefono, frigo, cassaforte, phon, balcone. Maggio Giugno Settembre € 34,00 / 42,00. Dal 5 / 7 al 1 / 8 e 24 - 31 / 8 € 46,00 sconto bambini fino 50%. Maggio fino 13 / 6 e dal 6 / 9 gratis bimbo fino 6 anni. www.hotelines.it.t

CATTOLICA - Hotel London *** Tel 0541 961 593. Direttamente mare. Piscina. Parcheggio. Camere tv. Sala climatizzata. Scelta menu carne, pesce alla griglia, buffet contorni e colazione. Luglio € 42,00 - 46,00 sconto famiglie.

CATTOLICA Offertissima 3 x 2 - Occupando camera tripla pagherete solo due, escluso 08 - 19 agosto. Waldorf Palace Hotel 4 stelle. Tel 0541 960 758. Fax 0541.960.629 www.nonnihotels.com. Fronte mare, zona tranquilla, spiaggia [illegible]. Gestito proprietari, completamente climatizzato, piscina riscaldata, fitness / beauty centre, garage. Camere nuovissime, balcone, TV satellite. Scelta menu, specialità pesce, serate a tema. Colazione buffet. Min.€ [illegible] max € 96,90.

CATTOLICA - Offertissima 3 x 2 occupando camera tripla pagherete solo 2, escluso 8 - 20 agosto. Hotel Imperiale 3 stelle. Tel. 0541.951.014, Fax 0541.951.204 - www.nonnihotels.com. Prospiciente mare, spiaggia scontata, ristrutturato 2003, piscina. Completamente climatizzato. Camere: doccia idromassaggio, balcone, telefono, tv sat., cassaforte. Scelta menu, [illegible] insalate, [illegible] buffet. Giugno € 44,50 - Luglio € 51,80

DIANO MARINA [illegible] 0183.495.474 - Lungo passeggiata mare con servizi, tv, scelta menu, pesce tutti i giorni. Prezzi speciali

DIANO MARINA pensione Jolanda 0183.495.962, cucina familiare con servizi Tv, telefono. Parking, tranquillità. Prezzi modici.

DIANO MARINA Villa Aranci *** 0183 497 304 camere tutti i comforts, parking, giardino, cucina ligure con pesce. Speciale bambini

FINALE LIGURE albergo Villa Nina 200 metri mare giugno € 34,00 luglio € 39,00, pensione completa. Tel 019 601 680

GATTEO MARE Hotel Rex tre stelle - Vicino mare, piscina, idromassaggio, [illegible] condizionata, autoparco. Pensione completa [illegible] € 38,00 - www.hotelrex.com Tel. 0547.863.81 - Fax 0547.682.39

[illegible] - [illegible] ** - Tel. 0541.331.036. [illegible] minute pensione completa da € 30,00. Vicinissimo mare, parcheggio, ascensore. Camere comfort. Buffets vari, menu scelta carne - pesce, cucina caratteristica dei proprietari. Bambini gratis e scontatissimi.

MISANO Adriatico Hotel Hamilton *** Tel / Fax 0541 615 369. Tranquillo. Ristrutturato. Aria condizionata. Camera balcone, telefono, tv - sat. cassaforte. Ascensore. Parcheggio. Buffet. Pensione completa: speciale Luglio / Agosto € 40,50. Settembre € 33,00

RICCIONE Hotel Astra ***. Tel. 0541 647.460. Direttamente mare, moderno. Camere tv, cassaforte. Parcheggio. Cucina curata dai proprietari, scelta menu, specialità pesce, buffets contorni / colazione. Giugno, settembre € 38,00 / 40,00, luglio € 44,00, agosto € 44,00 / 56,00

[illegible] - Hotel Amarcord *** Tel. 0541 217 34. Vicino mare. Trattamento familiare. Menu a scelta, buffet. Parzialmente condizionato. Autoparco. Offerta last-minute pensione luglio € 34,00 agosto € 45,00. Bambini gratis

[illegible] - Hotel Nuovo Belvedere *** Direttamente mare. Grande piscina attrezzata. Parcheggio. Ascensore. Sala climatizzata. [illegible] balcone, telefono, tv - satellite. Menu a scelta. Buffets. Balli, animazione, escursioni, biciclette, canoe, internet point. Speciale giugno, luglio € [illegible] - [illegible]. Bambini gratis. Tel. 0541.247.29 - www.hotelnuovobelvedere.it

RIMINI Hotel Ottavia. Tel. 0541 561.81 - 244 40. 50 metri mare. Camere bagno, tv, telefono, aria condizionata. Ascensore, parcheggio. Scelta menu buffets. Giugno € 31,00, Luglio € 36,00, bambini 50%. Mezza pensione Giugno € 27,00, Luglio € 33,00 www.adria.net/hotelottavia.

RIMINI - Hotel Record ***. Tel. 0541.218.06. Fronte mare. Piscina. Parcheggio. Tutti comforts. Pensione completa ombrellone compreso da € 39,00. Il pagano 3

RIMINI - Rivabella Hotel Euromar ***. Tel. 0541 510 27. Vicinissimo mare. Moderno. Parcheggio chiuso. Menu scelta, buffets. Giugno - settembre € 30,00, luglio € 32,00 - 36,00. Speciale settimana 26 luglio - 9 agosto € 210,00 - 290,00

RIMINI Rivazzurra Hotel ABC *** Tel 0541 375 870. Confortevolissimo, vicino mare. Cucina curata dai proprietari, specialità carne, pesce alla griglia, scelta menu. Luglio 34,00. Agosto interpellateci. Offerta famiglie.

RIMINI - Rivazzurra Hotel Austin ** - 0541 375 580. Elegante, vicino mare. [illegible] climatizzato. Camere comforts. Parcheggio. Cucina curata. Giugno € 24,00 - Luglio € 27,00 - 29,00 - Agosto € 32,00 - 37,00. Offerte famiglie.

RIMINI - Viserba - Villa Sorriso Tel 0541 733 474. Sul mare. Ambiente familiare. Ottimo trattamento. Giugno - Settembre € 28,50 - Luglio € 33,00 - Agosto da € 33,00 a 42,00.

VENTIMIGLIA www.villagg[illegible] grande occasione: 3 giorni per 4 persone € 200,00. Tel. 0184 358 171

[illegible]

A.A. CENTRO AGENZIE MATRIMONIALI ASSOCIATE & AUTORIZZATE dal 1990 la certezza del giusto incontro nell'assoluta serietà. Amicizia - matrimoni. Via Giusti 3 angolo corso Vinzaglio - Torino 011.561.1055.

A. GRAZIELLA 35enne, insegnante lettere, amante cinema, teatro, molto carina, cerca max 50enne, distinto, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817

A. PAOLA 31enne farmacista, bionda, occhi azzurri, tranquilla, conoscerebbe uomo max 45enne sportivo, gentile, sensibile, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di [illegible]

[illegible] 51enne, avvocato, [illegible] sci, tennis. [illegible] cerca dolce compagna, amante natura per iniziare [illegible] sentimentale, scopo matrimonio. [illegible] Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. STEFANO 57enne agente immobiliare, amante viaggi, interessante, cerca donna max 50enne, attiva, dinamica, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011 506 9817

GIANNI 53 anni, divorziato alto 1,82, buon reddito, deciso, ironico, comprensivo, cerca donna, femminile, semplice, spontanea, affettuosa, per costruire futuro insieme con matrimonio. Ho mercenaria, no agenzie. Scrivere: Publikompass 5515 - 10100 Torino.

[illegible] diplomata, distinta, ottima presenza, alta 1,70 peso forma, stimata, sincera, leale, solare, dinamica, sportiva, curatissima, svariati interessi, moralità e facilità seri. Vorrebbe conoscere, scopo matrimonio gentiluomo rigorosamente di pari requisiti [illegible] sposati e avventurieri. Scrivere a P.A. TO3010733 - 10140 Moncalvello (To).

13

A.A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, [illegible], gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 183 Torino.

A. ALBA GIOIELLI 011.[illegible] compra oro argento preziosi francobolli numismatica. Max valutazione. Via Tripoli 65

[illegible] GE.MA 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42




Muovetevi a tempo.
599,00
Pioneer
Frontalino
179,00
SONY
AUTORADIO CON LETTORE CD
RDS. Uscita
Frontalino
129,00
Clarion
AUTORADIO CON
Potenza 4x50 Watt.
RDS.
299,00
KENWOOD
AUTORADIO
Potenza 4x50
RDS. Uscita Pre.
estraibile
999,00
BLAUPUNKT
CAR NAVIGATOR E SINTO
Potenza 4x50
1.499,00
ALPINE
CAR NAVIGATOR E SINTOLETTORE CD
estraibile.
Saturn for You
800 992300
SATURN
MILANO
TORINO

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 6639003, E-MAIL cronaca@lastampa.it, «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA

DEFENDINI
Logistica
tel. 011.88.19.326/329



Ricordo [illegible] Caccia

Commemorazione di Bruno Caccia a 20 anni dalla morte del procuratore capo di Torino, ucciso dalla malavita il 26 giugno 1983. Venerdì 27, aula magna del Palagiustizia (ore 16), lo ricorderanno Franco Giordana (presidente Anm Piemonte), Gian Carlo Caselli e Antonio Rossomando (Ordine Avvocati).



To-Mi, velocità ridotta

Limite dei 110 km all'ora [illegible] ieri, e fino alla fine del 2005, sull'autostrada Torino-Milano, nel tratto fra il capoluogo e il casello di Novara Est. Causa dell'abbassamento della velocità sono i numerosi cantieri aperti per la realizzazione della quarta corsia e i lavori [illegible] ammodernamento della A4.



Prezzi in giugno: +0,1%

[illegible] dello 0,1% l'incremento dei prezzi nel mese di giugno [illegible] Torino. Il più basso dall'inizio dell'anno. [illegible] determinare la frenata è stato soprattutto il calo dei costi dei servizi telefonici (-2,9%), dei trasporti (-0,4%) [illegible] del carburante (-1,6%). Alimentari aumentati dello 0,4%.

LA VISITA DEI TREDICI COMMISSARI GUIDATI DA JEAN-CLAUDE KILLY

La promozione del Cio dopo i veleni sul Toroc

«Bravi, avete rispettato le nostre indicazioni di quattro mesi fa» Castellani replica alle accuse della presidente Mercedes Bresso «Non dimentichiamo le imprese nazionali, scegliamo i migliori»

«Siamo stati colpiti dai progressi della macchina organizzativa dei Giochi». Jean-Claude Killy, presidente della Commissione di coordinamento del Cio sintetizza così l'esito della quinta ispezione ai siti e alle infrastutture delle Olimpiadi Invernali del 2006. Il rappresentante del Cio tesse [illegible] vero e proprio elogio del Comitato che «lavora con intelligenza, integrità e determinazione». Parole che suonano come una risposta alle polemiche che nei giorni scorsi, ultima in ordine di tempo la presa di posizione della presidente della Provincia di Torino, Mercedes Bresso, hanno contrapposto gli enti locali [illegible] il Toroc. Rispondendo alle domande dei giornalisti, Killy è ancora più esplicito: «E' impossibile organizzare un'olimpiade senza una forte partnership con il governo nazionale e con gli enti locali ma è il Toroc ad avere il mandato di organizzare le Olimpiadi ed è il nostro interlocutore numero 1».

Killy tornerà sotto la Mole a gennaio e per quella data si dice convinto che «si instaureranno dei rapporti armoniosi tra il Comitato organizzatore e gli enti locali». Anche il presidente del Toroc, Valentino Castellani, si [illegible] «ottimista» sulla possibilità di «instaurare un giusto equilibrio tra le partnership di tanti soggetti e la necessaria autonomia operativa del Comitato organizzatore». Detto questo, però, il professore difende a spada tratta la struttura [illegible] sotto accusa dalla presidente della Provincia. In un'intervista [illegible] Stampa, Mercedes Bresso, difendeva «il diritto-dovere [illegible] degli enti locali di intervenire per difendere [illegible] realtà economiche del proprio territorio senza per questo essere accusati [illegible] essere lottizzatori». E aggiungeva: «Chi dice che le decisioni prese da una struttura tecnica siano giuste a priori?». La replica di Castellani è puntuale: «Non siamo un organismo tecnocratico ma un gruppo di persone professionalmente capaci, eticamente trasparenti e integri e siamo animati da una forte passione».

M. Tropeano A PAG. 39

IL CASO



[illegible] DELLA REGINA [illegible] TORINO»

Vittorio Emanuele non si opporrà al loro trasferimento

G. Favro e M. Lupo A PAG. 37

PENSIONATO PATTEGGIA 18 MESI DI CARCERE

Sgridato dai vicini bruciò sei auto

Lo avevano rimproverato perché parcheggia[illegible] nello spazio riservato agli handicappati. E lui avrebbe reagito incendiando al[illegible] un carrozziere, parcheggiate all'esterno. La vicenda si è chiusa ieri [illegible] un patteggiamento. L'uomo [illegible]ato di av[illegible] provocato sei incendi e alcuni danneggiamenti, Giovanni Cutrono, 67 anni, ha chiuso i conti [illegible] la giustizia con 18 mesi di carcere. Pena concordata tra il difensore Antonio Mencobello e il pm Gabriella Viglione e accolta dal giudice Vincenzo Bevilacqua. Una storia di litigi, di discussioni. Il Cutrono [illegible] «accusato» dai vicini di parcheggiare in quel posto riservato ad altri. Lui, stando alla ricostruzione del pm Viglione, avrebbe fatto per un po' orecchi da mercante. Poi sarebbe passato all'azione. Tra il marzo e il settembre [illegible] si verificarono nella zona tra corso Belgio e corso Tortona ben [illegible] incendi di vetture, e altre automobili subirono danneggiamenti. Alcune con liquido corrosivo. I sospetti puntarono già all'inizio sul Cutrono. Molti sapevano [illegible] discussioni per quel parcheggio contestato. Cutrono ha sempre negato. In alcuni casi, mentre venivano incendiate le auto, lui era al mare. Così ha sostenuto e ha citato anche i testi. Ma per alcuni episodi la sua posizione era decisamente più compromettente. Alla fine ha chiesto di patteggiare. Parte civile per il carrozziere, l'avvocato Michela Quagliano.

LA PROCESSIONE



La patrona [illegible] Ieri [illegible] folla [illegible] migliaia di persone ha partecipato alla tradizionale processione in occasione della festa della Vergine Consolata, patrona di Torino. Il corteo si è [illegible] alle 20,30, guidato dal cardinale Severino Poletto, [illegible] si è snodato attraverso via della Consolata, piazza Arbarello, via Bertola, via Milano [illegible] una [illegible] davanti [illegible] Palazzo Civico. Alla processione hanno partecipato il sindaco Sergio Chiamparino [illegible] il vice-sindaco Marco Calgaro. Poi, le migliaia di fedeli hanno proseguito [illegible] Porta Palazzo, piazza Emanuele Filiberto e il santuario per la [illegible] di chiusura celebrata dall'arcivescovo. Stamane alle 10,30 è in programma una celebrazione per i malati presieduta dal cardinale Poletto: sarà anche l'occasione per ricordare il cardinale Anastasio Ballestrero nel quinto anniversario della [illegible].

FESTA DI SAN GIOVANNI

Dai Negrita al Farò in piazza

Saranno il concerto dei Negrita in piazza San Carlo e lo spettacolo «Luci [illegible] acque» al Parco Carrara a inaugurare la lunga kermesse del fine settimana in vista dello spettacolo pirotecnico per celebrare San Giovanni. La musica dei Negrita invaderà il salotto di Torino dalle 21,30, mentre un quarto d'ora dopo si animeranno i giochi di luce e [illegible]acqua al Parco Carrara. La giornata di spettacoli comincerà al mattino, con l'8ª edizione del trofeo storico Lancia (partenza da piazza San Carlo) e la 20ª edizione della tradizionale cicloturistica a squadre.

Sport senza interruzione, da domani a martedì, dalle 9,30 alle 21,30: a Torino Esposizioni si disputano le fasi eliminatorie del secondo Palio dei borghi.

In attesa dell'accensione del Farò (lunedì alle 23) e dei fuochi artificiali di martedì (ore 22,30), domani si alterneranno, per le vie del centro, musica e sport: dalle 10 alle 13 sfida in canoa sul Po, alle [illegible] partirà invece una regata di canottaggio organizzata dagli Amici del fiume. Per gli appassionati delle quattroruote, invece, dalle 10 alle 18,30, in piazza San Carlo, [illegible]arrivo delle vetture che partecipano al trofeo Lancia.

Domani alle 15, in largo Cassini, coro Gospel. Dalle [illegible] 19 bande musicali in ogni circoscri[illegible] tranne che nella 1. Le bande si ritroveranno alle 19,30 in via Po, e [illegible] qui sfileranno in via Roma verso piazza San Carlo.

Lunedì, dalle 18 alle 22, in piazza Carlo Felice, corteo storico con sfilata in costumi d'epoca. Martedì ricco di appuntamenti. Fra i tanti, la messa solenne [illegible] Duomo con la «distribuzione dei pani della carità». Piazza Vittorio Veneto [illegible] Cairoli, [illegible] animeranno dalle 18 alle 21 [illegible] spettacoli di strada: giocolieri, fire-show, acrostyle. Lo spettacolo pirotecnico dal ponte Vittorio Emanuele sarà anticipato, alle 22, dalla tradizionale fiaccolata sul Po.

La Telecom Italia dedica alla città [illegible] festa teatrale nelle tre sale del Teatro Alfieri. Alle 18,30, nella Sala Piccola, incontro con Franco Malerba, primo astronauta italiano. La Bocciofila Madonna [illegible] Pilone organiz[illegible] in viale Michelotti 102, dalle ore 13,30, una gara a bocce a baraonda.

De Castro, l'uomo della statistica

Mauro Reginato

U[illegible] della statistica e della demografia, che studiò, spiegò, divulgò, in cattedra e sulle pagine dei giornali: così sarà ricordato Diego de Castro, spentosi [illegible] Roletto lo [illegible] 13 giugno.

Nato a Pirano (Istria) il 19 agosto del 1907, laurea [illegible] giurisprudenza nel [illegible] (con una tesi sull'impostazione teorica della statistica giudiziaria penale), sale in cattedra prima a Messina, poi a Napoli. Nel 1932 arriva a Torino, dove, dal 1937, è professore ordinario di Statistica nella Facoltà di Economia e Commercio [illegible] Torino (insegnerà anche Demografia); l'anno successivo fonda l'Istituto di Statistica che dirige fino al 1972 (e che oggi, trasformato in «Dipartimento di statistica e matematica applicata alle scienze umane» a lui è intitolato).

E' durato ben 37 anni il rapporto di De Castro con la nostra città, alimentato anche dalla collaborazione [illegible] Stampa, iniziata nel '40 e proseguita fino all'80 (con oltre 400 articoli), anche dopo il suo trasferimento [illegible] Roma (lì conclude la carriera universitaria nell'82 e Pertini lo nomina professore emerito).

Per l'assiduo impegno nella ricerca scientifica e nella didattica, De Castro era diventato presidente della Società italiana di economia demografia e statistica, vice presidente dell'Istituto Italiano di antropologia, Fellow della Royal Statistical Society di Londra, socio onorario della Società Italiana [illegible] Statistica, dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano e membro titolare a vita dell'Istituto Internazionale di Statistica.

Restano nel nostro patrimonio culturale le sue numerose pubblicazioni scientifiche nel campo della statistica demografica, economica, sociale, docimologica, sindacale e giudiziaria (memorabile il [illegible] testo sui «Metodi per calcolare gli indici [illegible] criminalità», 1934, per cui si affermò come il più esperto studioso italiano di statistica giudiziaria penale).

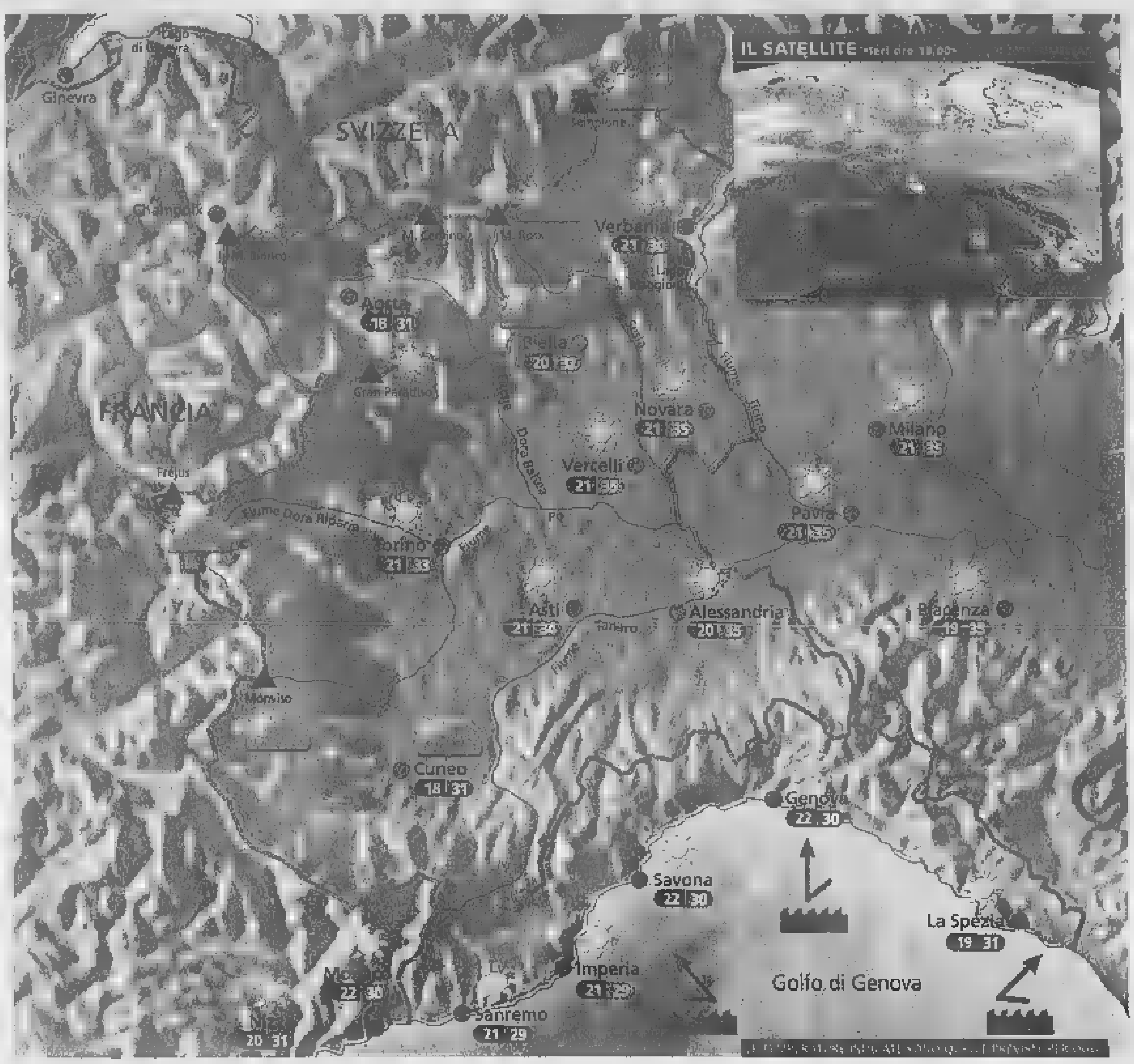
Importante anche il suo percorso nell'attività diplomatica: il governo italiano nel 1946 gli affidò incarichi legati [illegible] preparazione del Trattato di pace; tra il 1952 e il 1954 fu rappresentante diplomatico dell'Italia presso il Governo Militare Alleato [illegible] Trieste e Consigliere politico del Comandante della Zona angloamericana, generale John Winterton. Era considerato uno dei massimi esperti dei problemi dei confini orientali italiani (si ricordano in particolare i suoi due libri: «Il problema di Trieste. Genesi e sviluppi della questione giuliana in relazione agli avvenimenti internazionali (1943-1952)» edito nel 1953, e «La questione [illegible] Trieste. L'azione politica e diplomatica italiana dal 1943 al 1954» pubblicato nel 1981). La sua capacità di analisi della società contemporanea, la lucidità di pensiero, la coerenza, la sua vastissima cultura e la profonda competenza in tutti i settori economici italiani, resteranno nella memoria di allievi, amici e lettori.

Demografo Università di Torino

BOLLETTINO METEO

OGGI IN PIEMONTE · LIGURIA · VALLE D'AOSTA





Situazione La giornata di ieri si è presentata luminosa e soleggiata, per merito di una vasta area di alta pressione sull'Europa occidentale. Pochi gli addensamenti perfino sulle zone montuose. Oggi ancora condizioni di assoluta stabilità, salvo qualche nube sui rilievi nelle ore più calde senza conseguenze. Temperature in ulteriore aumento

Previsioni Al mattino bel tempo su tutti i settori. Temperature minime comprese tra 19° e 21° sulle aree pianeggianti. In giornata nessun cambiamento, a parte la formazione [illegible] qualche addensamento sui rilievi, senza fenomeni. Temperature massime in [illegible] aumento, con punte di 35° nelle aree di pianura. Sulle coste liguri i valori oscilleranno tra 28° e 30° per merito della brezza di mare. Tasso di umidità in leggero aumento con sensazione di disagio fisico, specie in tarda mattinata. Domani qualche temporale sui rilievi, invariato altrove.

Come si riconosce un temporale grandinifero?

Quando un violento temporale si avvicina alla nostra postazione, il nostro pensiero va subito alla grandine. Per un osservatore comune, il veder precipitare pezzi di ghiaccio più e meno grandi dal cielo è un fenomeno molto spettacolare e anche un po' angosciante, mentre per un agricoltore può rivelarsi un vero e proprio flagello, che può distruggere il lavoro di un anno intero. Come si fa a sapere se il temporale in avvicinamento risulta grandinifero oppure no?
Non ci sono delle regole precise, ma ad un'attenta osservazione appaiono degli indizi inequivocabili, che ci consentono di prevedere la grandine a breve.
Precisando che in tutti i fenomeni temporaleschi di una certa intensità un po' di grandine c[illegible] sempre, per stabilire se questa sarà predominante nel rovescio [illegible] verrà [illegible] molto importante il colore del cielo.
Se nel rovescio temporalesco è presente [illegible] grande quantità di grandine, il colore delle nubi ci apparirà di un verde chiaro.
Se, invece, nella direzione del temporale notiamo un cielo grigio uniforme, allora si tratterà in gran parte di pioggia, magari anche intensa, ma pioggia.

A CURA DI: www.meteolive.it

PER CHI VIAGGIA

Città	Min	Max	Città	Min	Max
ANCONA	23	30	REGGIO CALABRIA	23	29
BARI	22	28	ROMA	20	35
BOLOGNA	22	35	VENEZIA	23	30
CAGLIARI	23	30	BARCELLONA	22	33
CATANIA	21	28	BRUXELLES	13	23
CATANZARO	21	28	FRANCOFORTE	12	23
FIRENZE	19	34	GINEVRA	17	30
OLBIA	22	29	LONDRA	16	23
PALERMO	22	28	MONACO DI [illegible]	[illegible]	[illegible]
PERUGIA	19	34	PARIGI	16	26
POTENZA	18	28	ZURIGO	15	[illegible]

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 5 e 42 minuti; culmina alle ore 13 e 31 minuti, tramonta alle ore 21 e 20 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 1 e 44 minuti; cala alle ore 13 e 12 minuti

OGGI IL RITORNO A GINEVRA


Margherita di Savoia con un gran diadema e due bracciali di diamanti

Collane, spille e bracciali tempestati da 6114 diamanti

Il tesoro che Re Carlo Alberto costituì quale ornamento delle regine sabaude è composto da 26 prestigiosi gioielli, tempestati da 6114 diamanti. L'identità di questo bene, che la Banca d'Italia di Roma custodisce nel [illegible] in un infruttifero deposito sotterraneo, è accertata dal verbale stilato il 7 giugno del 1946, quando il Ministro della Real Casa Falcone Lucifero, a nome del Re Umberto II, affidò il tesoro alla Banca affinché fosse consegnato a chi di dovere».
Da allora Roma è sempre stata avara d'informazioni e di decisioni. Del deposito ne parlò solo Lucifero, una volta anche alla Stampa, nel 1991: «Ebbi l'incarico dal Re - disse - di consegnare alla Banca d'Italia una cassetta di cartone, sigillata, di grandi dimensioni, [illegible] tela attorno, contenente i gioielli della Corona».
Di che cosa si tratta? «Era stata un'idea di Carlo Alberto, che aveva messo lì dei gioielli, perché servissero per le funzioni della Regina. Finché c'è stata la regina Margherita non li ha toccati, quando poi è salita al trono la Regina Elena si è servita di questi gioielli. Erano bei gioielli per quell'epoca. Poi, ripeto, la regina Elena se ne era servita». Nel senso che li aveva anche cambiati? «No, non li ha [illegible] sostituiti con altri. Ma alcuni li [illegible] fatti modificare». Falcone non ricordava nel dettaglio il contenuto della cassetta, che fu però ben documentato nel verbale.
Si scoprono così 26 preziosi, fra collane, spille, orecchini, fibbie, bracciali. Spicca fra loro «un grande diadema a undici volute di brillanti, attraversato da un filo di perle orientali, negli spazi inferiori perle incastonate; in quelli superiori gocce di perle con 541 brillanti incastonati». Memorabili sono anche «due braccialetti uguali a rettangoli incastonati e snodati, di brillanti legati in argento e oro (1040 brillanti)», un «grande nodo a broche a sette volute con due capi [illegible] pendaglio tutto in brillanti. Al centro grande brillante [illegible] (679 brillanti)» e una «collana a "collier de chien", con tre fili di [illegible]ni quadri e due fili laterali legati da castoni a losanges, tutto in brillanti (n. 119)». Il loro valore? Un po' più di 7 miliardi di lire. [m.lup.]

L'ANNUNCIO DEL PRINCIPE DURANTE LA VISITA DI PALAZZO REALE: «QUI HANNO VISSUTO I MIEI GENITORI»

I Savoia promettono a Torino i gioielli della regina

Vittorio Emanuele non si opporrà al loro trasferimento dalla capitale

Maurizio Lupo

Il museo, finanziato dalla Fondazione Crt, potrebbe nascere nei depositi dismessi della Banca d'Italia

«Mi piacerebbe che i gioielli delle regine sabaude, custoditi dalla Banca d'Italia di Roma, fossero esposti in permanenza a Torino, città che ha dimostrato di ben valorizzare il patrimonio di Casa Savoia».

Il principe Vittorio Emanuele di Savoia l'ha affermato ieri, dopo aver visitato l'Armeria, la Biblioteca e il Palazzo Reale, dove con il figlio Emanuele Filiberto e la moglie Marina ha voluto applaudire i Soprintendenti Carlenrica Spantigati e Francesco Pernice e, in particolare, la direttrice della reggia Daniela Biancolini, per «l'opera che conducono a favore dei beni della tradizione sabauda».

«So che Torino ci tiene ad esporre quei preziosi - ha detto il principe - e ritengo che la città abbia tutti i meriti per accoglierli. Sono pronto a intraprendere ogni azione utile perché questo avvenga. Non so che valore venale abbiano. Ma se possono far vendere biglietti in un museo, è giusto che questo avvenga a Torino».

La Fondazione Crt, presieduta da Andrea Comba, da tempo si è detta disponibile a finanziare l'operazione. Comba propone di trasformare in museo gli aulici depositi dismessi della Banca d'Italia di Torino, affinché possano accogliere il tesoro delle Regine. «Da parte di Casa Savoia non vi [illegible] problemi» conferma il principe.

La famiglia reale è rimasta molto colpita dalle «opere dei torinesi, da una città dove ovunque ti giri vi sono memorie di Casa Savoia, ben conservate». Entrando a Palazzo [illegible] le hanno quasi accarezzate con gli occhi. Lo hanno fatto non da reali, nemmeno da turisti, ma con quella stessa gioiosa sorpresa che ben conoscono tutti coloro che, dopo essere [illegible] a lungo privi di vista, saluto o libertà, riescono infine a ritrovare il mondo dal quale credevano di dover rimanere separati per sempre.

I Soprintendenti hanno mostrato quadri, saloni, gabinetti cinesi, spiegato i restauri avvenuti a seguito dell'incendio della Cappella della Sindone. I principi hanno ascoltato con compunzione, hanno rivolto domande competenti. Poi la visita ufficiale è diventata più intima, quando piccole, a volte persino marginali, testimonianze hanno risvegliato ricordi, [illegible] legami fra la storia aulica del casato e la vita quotidiana della famiglia odierna che lo rappresenta.

Come un bustino di bronzo. «Che cosa ne dite?» ha chiesto Vittorio Emanuele «Mi sembra Carlo Emanuele I quand'era bebè. Ne ho una copia anch'io sul mio scrittoio, ma più piccola». Poi all'improvviso chiama il figlio: «Emanuel, guarda questo quadro. Lo vedi Amedeo VIII, il fondatore dell'Ordine di San Maurizio?». Quando la visita giunge nella sala dove fu firmato lo Statuto Albertino il principe Emanuele Filiberto ne prende in mano un fac-simile, lo sfoglia con garbo, ne soppesa le parole e chiede se può tenerselo. La galleria degli antenati offre un altro viaggio nel passato. Il principe Serge di Jugoslavia dinanzi a tanta solenne magnificenza scherza compiaciuto: «Qui è tutto straordinario. E' tutto pronto. Mancano forse solo le lenzuola». E il Soprintendente Pernice mormora: «Ci sono anche quelle».

La principessa Marina e [illegible] si passano poi in rassegna le stoviglie da tavola. «Sono quelle da tutti i giorni - stupisce lei - ed erano ben 1500 pezzi?». Ce n'è di meglio: nella «sala da pranzo piccola», imbandita come ai tempi di Re Umberto I. Emanuele Filiberto ne è visibilmente colpito e chiede: «Se questa è la sala piccola, i banchetti più grandi dove avevano luogo?». Cerca di esaminare una forchetta, ma è cucita alla tavola, resiste e strappa un sorriso. Poi tocca agli appartamenti dove vissero Umberto II e Maria José, quindi alla Biblioteca Reale, con l'autoritratto di Leonardo.

Marina è visibilmente fiera di Carlo Alberto che li acquisì e si stupisce che sia esposto da poco. «Perché? Mancanza di fondi? Sono un problema». Mentre il figlio esamina libri antichi e d'improvviso sbotta: «Qui [illegible] felice». Il tempo stringe, ma i principi non rinunciano a vedere l'Armeria Reale, seppure sotto restauro. Dove Emanuele Filiberto scopre e accarezza «Favorito» il cavallo di Carlo Alberto. Il padre chiede di vedere la spada di San Maurizio e [illegible] «Balthus la voleva replicare per farne dono agli odierni cavalieri mauriziani. Ma la [illegible] poi cadde». Vorrebbe fermarsi di più. E promette: «Torneremo, quando l'Armeria inaugurerà il suo storico allestimento».


Vittorio Emanuele accanto alla moglie Marina Doria e al figlio Emanuele Filiberto durante la visita a Palazzo Reale

LA GIORNATA

Il Risorgimento e gli Industriali

«Posso fare un discorso di qui?», ha scherzato Vittorio Emanuele al balcone di Palazzo Carignano durante la visita con Emanuele Filiberto al Museo del Risorgimento, accompagnato dal presidente Franzo Grande Stevens e dal direttore Roberto Sandri Giachino. In mattinata, con Marina Doria, erano stati all'Unione Industriale: «E' un piacere riceverli - ha detto il presidente Andrea Pininfarina - in una città che da capitale del regno è divenuta capitale dell'Industria». Dopo la colazione al Cambio, l'incontro con il parlamento subalpino. «E' incredibile rivivere la creazione della nostra patria» ha detto Vittorio Emanuele. Il figlio è apparso stanco del tour de force [illegible] visita. «Sono stufo di essere ripreso!» ha detto a un cameraman di Mediaset, che gli ha così ceduto per un attimo la telecamera. Uscendo dal Museo, visita lampo al teatro Carignano, dov'erano in corso le prove della compagnia di danza orientale Artemide.

«FORSE A SETTEMBRE RITORNEREMO»

«I beni reali sono ormai dello Stato»

Il principe: nessuna trattativa sui doni di mio nonno

Giovanna Favro

Al termine del suo viaggio, il principe Vittorio Emanuele traccia un bilancio della [illegible] visita.

Che impressione ha avuto della città?

«Ho sempre sentito parlare di Torino, soprattutto dai miei genitori. Era la città a cui forse erano più affezionati, anche perché è qui che a[illegible] vissuto i primi anni di matrimonio. In questi anni ho letto molti libri su Torino e ho visto molte videocassette»

Che cosa l'ha colpita?

«Anche se questa è la mia prima visita, io mi sono innamorato di Torino. Forse mi immaginavo una città più piccola. Sarà perché è la città fondata dai miei avi, sarà perché si respira un'atmosfera familiare, non so. E' una città bellissima: spero di tornarci presto e di restarci a lungo. Merita di essere conosciuta più a fondo, per il suo patrimonio storico e spirituale e perché vive un momento di grande innovazione».

Che cos'è lo spirito sabaudo? Cosa ne è rimasto?

«Una cosa mi appare chiara, che Torino sia una vera città [illegible]a. Sono riconoscente ai miei antenati per aver posto le basi e realizzato [illegible] città di tale fascino. Rinnovo i miei ringraziamenti agli attuali conservatori dei palazzi e dei musei piemontesi che hanno saputo [illegible] il lustro di questi monumenti».

Perché ha atteso tanto a lungo prima di visitarli?

«Non è stato affatto a lungo, sono venuto appena ho potuto. Prima di [illegible] italiano sono cattolico e la mia prima visita poteva soltanto [illegible]re dal Santo Padre. Dopo sono tornato in Patria a Napoli, la città in cui sono nato e da cui sono partito. Comprenderà come, durante 57 anni, il mio ultimo ricordo dell'Italia sia stato il golfo di Napoli. Ce l'ho troppo impresso nella memoria quello scenario, quando il Golfo si allontanava sempre di più alla mia vista, su quella nave che mi avrebbe obbligato a vivere lontano dal mio paese. Infine sono andato a Roma perché volevo conoscere e incontrare i rappresentanti delle Istituzioni. Dunque la nostra [illegible] Torino ha dovuto attendere, ma non nel mio cuore».

Che rapporto ha avuto con i torinesi?

«Spesso si dice che [illegible] molto riservati. In questi giorni invece tanta gente è venuta a salutare me e la mia famiglia. [illegible] siamo rimasti molto commossi, felicemente commossi. I torinesi sono sempre stati fedelissimi amici e presenti in tutte le occasioni importanti della mia famiglia. Ricordo l'emozione che ho provato quando ho saputo che in oltre 800 hanno partecipato in Duomo alla messa di trigesimo per mia madre».

Molti monarchici sono rimasti sconcertati a sentirla dire che Ciampi è "il [illegible] presidente": si ritiene ancora il pretendente al trono?

«Ho detto che il Presidente Ciampi è il nostro Presidente perché è il Presidente di tutti gli italiani e io sono orgoglioso di esserlo. I miei genitori mi hanno educato a rispettare le Istituzioni. Come figlio e successore di re Umberto II [illegible] naturalmente depositario della tradizione sabauda in quanto Capo di Casa Savoia, che festeggia proprio quest'anno il suo primo millennio, sono fiero di incarnare queste tradizioni e questi valori».

Quali sono i beni dei suoi antenati che le piacerebbe riavere? A che punto è la trattativa con lo Stato?

«Quasi tutti i beni di Casa Reale sono stati donati dal Re Vittorio Emanuele III, mio nonno, allo Stato. Ribadisco che non esiste alcuna trattativa con lo Stato Italiano su questa questione».

Esiste un contributo che vuole o può dare al rilancio della città?

«Sono qui da quattro giorni, non sarebbe serio fare previsioni. Ci sono molti progetti che mi interessano, e ne ho parlato con tutti i rappresentanti delle istituzioni piemontesi. Di prima impressione mi sembra importantissimo continuare a preservare il patrimonio artistico e [illegible] della [illegible] e della regione. Se potrò contribuire in qualche modo, ne sarò felicissimo. Vorrei parlarne anche con mio figlio: la sua Fondazione, Principe di Venezia, è attivissima in questo campo».

Quando tornerà?

«Forse a settembre. Certo l'Italia è grande e voglio conoscerla bene, visto che per troppo tempo non mi è stato possibile».

Specchio dei tempi

«Senza buono-taxi vivrò agli arresti domiciliari» - «L'affitto della casa popolare è salito da 70 a 230 euro» - «La detrazione dall'Irpef dei contributi Inps si farà nel 2004» - «Montascale a prenotazione»

Una lettrice ci scrive:
«Sono invalida e fruisco del servizio taxi, che però con la fine dell'anno verrà a cessare. La mia pensione, con reversibilità di mio marito, ammonta a euro 615,50 mensili, altri redditi non ne ho; 45 anni e 39 io, di lavoro, pagando il dovuto. Il minimo richiesto è di euro 542,86.

«Non ho mai approfittato del servizio. Solo per visite mediche al Cto per tre operazioni avute e per la quarta che sto per fare. Inoltre dovrò fare cure di fisioterapia. Non prendo né tram né bus. Con la differenza da euro 542,86 a euro 615,50, mi sarà impossibile pagarmi i diversi trasporti. Questa è la mia liquidazione dopo tanti anni di lavoro. Grazie a nome di tutti gli invalidi agli arresti domiciliari, senza aver commesso alcun reato».

Maria Teresa Alberti

Una lettrice ci scrive:
«Ho 89 anni e dal 2000 abitavo con un'amica settantenne malata di cancro in una casa popolare in zona Barca. Non ho mai preso la residenza presso di lei, anche se l'ho sempre accudita con grande affetto. Nell'ottobre scorso la mia amica è morta, sono rimasta nell'alloggio pagando 70 euro di affitto al mese. A maggio ho chiesto la residenza e mi è arrivata una bolletta dell'importo di 230 euro che ho pagato, ma per l'Istituto sono sempre abusiva. L'assistente sociale a cui mi sono rivolta mi ha consigliato di pagare che poi le cose si sarebbero sistemate.

«A giugno mi è arrivata un'altra bolletta che non riesco a pagare... con la cifra sempre di 230 euro. Percepisco una pensione di 450. Come posso campare in questa situazione?».

Maria Giuseppina Pisano

Il direttore regionale dell'Inps ci scrive:
«Posso rassicurare la lettrice che il 9 aprile aveva denunciato un rapporto di lavoro domestico che la sua pratica verrà evasa nel più breve tempo possibile. Per quanto riguarda la possibilità di usufruire della deducibilità prevista per i contributi dovuti e versati, si precisa che tale opportunità potrà essere utilizzata già con la presentazione della dichiarazione dei redditi (Modello Unico) di prossima scadenza, ma è bene precisare che il criterio utilizzato per tale facoltà è quello di cassa. Vale a dire che per quanto concerne i contributi versati dalla lettrice nel corso dell'anno 2003, anche se riferiti ad anni precedenti, potranno essere dedotti, ai fini Irpef, solo in occasione della presentazione del Modello Unico relativo ai redditi percepiti nel 2003, che sarà in scadenza nel giugno 2004. Risulta quindi evidente che non vi sarà alcuna penalizzazione fiscale nell'anno corrente e comunque provvederemo all'emissione dei bollettini di versamento dei contributi dovuti in tempo utile per godere dei benefici previsti dalla legge».

Rosario Bontempi

Il dirigente dei Servizi Cimiteriali ci scrive:
«Il problema evidenziato dalla lettrice Cappelli (lettera del 12 giugno) è, in effetti, reale. I montascale ancorché funzionanti non possono essere utilizzati autonomamente dall'utente, che quindi abbisogna della presenza di un addetto non sempre disponibile in quanto spesso diversamente impiegato: l'alto grado di diversificazione delle attività all'interno di un grande cimitero metropolitano obbliga i dipendenti ad una versatilità di mansioni quale difficilmente si riscontra in altro pubblico servizio.

«Inoltre, com'è facilmente comprensibile, si tratta di macchine che, a fronte della delicata funzione, necessitano di una frequente manutenzione: spesso in caso di dubbio sul funzionamento si preferisce "scontentare" il cittadino piuttosto che fargli correre il benché minimo rischio. Per non citare il fatto che esse funzionano (sempre per motivi di sicurezza dell'utente) a batteria, la cui efficienza non è certo agevolata dall'inevitabile saltuarietà dell'utilizzo.

«Ciò, tuttavia, non può e non deve impedire ad ognuno di portare, quando lo desidera, il proprio affetto ai suoi cari defunti: pertanto approfitto di queste righe per invitare la lettrice e tutti coloro che intendono avvalersi di tale servizio a contattare anticipatamente gli uffici del cimitero al numero 011/44.21.306 oppure al numero 011/44.21.359 per concordare il preciso momento della visita in funzione sia dell'utilizzabilità del montascale sia della possibilità di dedicare personale a tal fine.

«Ciò consentirà all'utente di ridurre al minimo il proprio disagio e a noi di rendergli sicuramente un miglior servizio».

Gian Mario Motta

specchiotempi@lastampa.it

SCHERMI OSCURATI PER UN GIORNO



«Non è affatto vero che la categoria ce l'abbia con i Multiplex: questa situazione danneggia tutti, anche loro patiscono un forte calo di spettatori»

Roberto Morano



«L'Italia è l'unico Paese al mondo dove non escono film importanti durante i mesi estivi: persino l'Ungheria ha allungato la sua stagione»

Pi Caracciolo



«Spesso esiste una drammatica sproporzione tra elevati investimenti e magri incassi il caso del fallimento della società Giuliva è emblematico»

Giampiero Massimelli

GRANDE ADESIONE IN PIEMONTE ALL'INIZIATIVA DELL'AGIS. INTANTO, DOPO LE SALE DI TORINO E VENARIA, CHIUDE ANCHE IL GIOIELLO DI RIVOLI

Cinema, i gestori in sciopero sfidano la crisi

Assemblea al Lux: «Nessuna guerra ai Multiplex, mancano buoni film»

Daniele Cavalla

«La manifestazione è pienamente riuscita: abbiamo avuto la quasi totalità di sale piemontesi chiuse e riscontrato una notevole attenzione da parte degli enti pubblici». E' il commento di Roberto Morano, segretario piemontese dell'Agis, al termine della giornata «Chiudiamo un giorno per non chiudere per sempre», che ha lasciato ieri i piemontesi senza film da vedere sul grande schermo se non entrando in un multiplex. Una serrata cominciata al mattino in Municipio con l'audizione, seguita peraltro senza eccessiva partecipazione da parte dei consiglieri membri di commissione, dei rappresentanti dell'Agis le Commissioni Cultura e Commercio e continuata con un'assemblea dei lavoratori del cinema al Lux in Galleria San Federico. L'esito degli incontri è, a parere di Morano, soddisfacente: «Siamo sulla strada di portare gli enti pubblici intorno a tavoli comuni: mercoledì 25 c'è all'ordine del giorno del consiglio provinciale un intervento di sostegno al settore». Alla manifestazione di ieri non hanno aderito i multiplex, cioè quelle strutture che hanno profondamente cambiato negli ultimi anni le abitudini degli spettatori cinematografici. «La nostra lotta - precisa Morano - non è contro i multiplex: l'attuale situazione è infatti sfavorevole anche a loro».

La crisi del cinema sotto la Mole è esplosa nei giorni scorsi con il fallimento della Giuliva e la conseguente improvvisa chiusura dei locali King, Kong, Greenwich,, Empire, Supercinema di Venaria e Tortona. «La Giuliva - ha detto Morano - è fallita non solo per questioni di mercato ma anche perchè non ha potuto di beneficiare di finanziamenti a lungo respiro da parte delle banche. Adesso stiamo cercando, con il curatore fallimentare, di riaprire alcune di queste sale. Inoltre in estate chiuderà il Ciak, mentre Rivoli rimarrà senza cinema a causa della perdita del Gioiello». Sulla questione Giuliva è intervenuto al Lux uno dei trentaquattro dipendenti, Giampiero Massimelli: «Nel nostro gruppo si è presto creata una sproporzione tra l'investimento e gli incassi: l'assenza di tanti film di rilievo e l'apertura di troppe sale ci hanno danneggiato». E proprio un'estate povera di titoli in grado di richiamare tanto pubblico nelle sale è al centro delle lamentele di Piero Caracciolo, presidente dell'Anec: «L'Italia rimane l'unico Paese europeo dove in estate non escono film da incassi elevati, persino in Ungheria hanno allungato la stagione. Questa situazione è insostenibile: i distributori cinematografici devono intervenire». Caracciolo replica poi alle affermazioni in Commissione Cultura di Marilde Provera, la quale aveva evidenziato che «la colpa di questa crisi è anche un po' di vostra: avreste dovuto intervenire nella cura delle sale, con scelte mirate sulla funzione dello spettacolo». «La signora - ha detto il presidente Anec - è probabilmente qualche che non va al cinema che in questi anni gli esercenti, a cominciare da Carlo Rosso, hanno investito tanti soldi e reso i loro locali all'avanguardia nel sonoro e nella proiezione». L'assessore Alfieri, annunciando l'avvio di una campagna di sensibilizzazione affinchè i cittadini frequentino le sale cinematografiche, ha individuato le ragioni della crisi nelle multisale e nella mancanza di cinema di qualità.

IN CIFRE

1896
Quando è nato il **Romano**, la sala più antica

1983
Nasca l'**Eliseo**, prima multisala torinese

1336
I posti del **Lux**, la sala più grande

11
Le sale del **Pathé**, il multiplex più grande

7,30
Gli euro per entrare al **Pathé**, il più caro di Torino

6,20
L'ingresso al **Massimo**, il meno

109.049
Gli spettatori del film più visto in questa stagione: «Il signore degli anelli»

21
Gli spettatori totalizzati dal flop della stagione: «Il maestro Cambiafaccia»

8606
Le presenze di domenica nelle sale torinesi (a Milano 12.242, a Roma 23.715)

4,46
La percentuale di spettatori persi nell'aprile 2003 rispetto allo stesso mese dell'anno scorso

DAL CENTRALE AL MASSIMO, VIAGGIO NEI LUOGHI (E NELLE MANIE) DEI CINEFILI

Il fascino discreto dei piccoli d'essai

Roberto Pavanello

ESIGENTE, a volte intollerante, spesso trombone. E' il cinefilo che ha fatto della sua vita una continua lotta contro il cattivo Ha i suoi tic, le manie, un codice di comportamento. E le sue sale di riferimento. Difficilmente un cinefilo si addentra in una di quelle colorate multisale in cui sciamano decine di ragazzini. Il cinefilo preferisce il piccolo cinema, quello in cui addirittura si proiettano film senza effetti speciali. A Torino le sale che preferisce sono, ad esempio, il Centrale di via Carlo Alberto 27, che fa tanto vintage, l'istituzionale Massimo di via Verdi 18 e i più giovani Due Giardini, via Monfalcone 62, e F.lli Marx, corso Belgio 53.

Un tempo le chiamavano sale d'essai, oggi sarebbe più adatto «sale resistenti», perché resistono alla logica del mercato e, pur muovendosi al suo interno, conservano una loro dignità. La sale del Due Giardini e del F.lli Marx hanno nomi cinefil-evocativi come Ombrerosse, Nirvana, Harpo, Groucho e Chico, che magari sono figli del marketing ma che fanno anche tanto cinema. Alle pareti campeggiano grandi foto d'epoca di star come Jimmy Stewart, Marylin, Bogart o Audry Hepburn, e così il cinefilo può divertirsi a indicarle e chiedere al vicino: «E quello lo riconosci?». E poi le poltrone sono comode, perché va bene andare alla ricerca della semisconosciuta pellicola israeliana, ma se poi tocca vederla male...

Quando il film finisce le luci non si accendono in sala sui titoli di coda e si azzarda ad alzarsi fino all'ultimo rullo, perché quella di non aspettare la fine dei credits è l'ennesimo malcostume ereditato dalla tivù che, per mettere un paio di spot in più, li taglia impietosamente. E guardando il film non si succhia nessun bibitone con cannuccia, né si ravana in unti secchielli di popcorn: «Perché chi vuole mangiare e bere vada da un'altra parte, questo è un cinema!». Il bar c'è anche qui, ma è discreto, l'ideale per comprare le caramelle o per un caffè prima o dopo la proiezione.

Quando invece si spengono le luci, silenzio e attenzione. E, se uno non è in grado, vada pure nella policroma multisala, il cinefilo non sentirà la sua mancanza.

IL GIUDIZIO DI TRENTA REPORTER ECONOMICI EUROPEI: TANTE OPPORTUNITÀ PER IL FUTURO

«Torino, è qui la qualità della vita»

I giornalisti stranieri: in città la stessa euforia di Berlino nell'89

Francesca Paci

E' sempre la stessa storia: lo straniero che visita Torino per la prima volta passa rapidamente dall'entusiasmo alla sorpresa. Come mai l'Europa conosce piazza Castello, il museo di Rivoli, il lungo Po lussureggiante? La domanda circola nella hall dell'hotel Le Meridien, dove trenta giornalisti francesi, tedeschi, spagnoli, attendono il pulmino che per ventiquattr'ore ancora li condurrà alla scoperta della realtà piemontese. La Regione ha scommesso sulla promozione per proiettare il territorio verso la sfida nale dei Giochi Olimpici.



Stefano Soldati, Corriere del Ticino



Sandra Deutschlander, del Financial Times

Basta fare un giro tra i cronisti economici impegnati in valutazioni congiunturali anche nelle pause, per capire l'aria che tira: dopo due giorni di tour l'affondo comunicativo dell'amministrazione locale comincia a fare effetto. Marie Bordet, reporter ventottenne del settimanale francese «Le Point», sentenzia con la nettezza di giudizio consentita ai più giovani: «Assolutamente ingiustificata la fama di città industriale tutta fumo malsano e malinconia». E dire che i suoi connazionali varcano il confine a pochi chilometri da qui quando migrano le mete soleggiate della Toscana, il litorale romano, Napoli. La parigina giura che passerà parola: «Il turismo è una risorsa tutta da sfruttare. Il deve essere una meta da raggiungere, ma un trampolino per l'Europa».



Marie Bordet, Le Point



Carlos Gomez, El Pais

«La semina promette raccolto», Sandra Deutschlander. La ventiseienne inviata dalla redazione berlinese del quotidiano «Financial Times» a stimare la scommessa torinese sul futuro, mette sulla bilancia anche la componente immateriale dello sviluppo. Sentite: «Gli investimenti importanti, d'accordo. Ma c'è nell'aria un'euforia creativa che addosso voglia di fare: mostre, concerti, inziative culturali e gastronomiche, itinerari naturistici. Se l'attivismo creativo contagerà le aziende locali contagia lo straniero appena arrivato, la città è già con un piede fuori dalla dell'automobile».



Dieter Wuschick, Die Welt

Il Financial Times: «Gli investimenti sono importanti, ma c'è nell'aria un'euforia creativa che mette addosso voglia di fare mostre, concerti, cultura»

Dieter Wuschck preferisce parlare di stallo economico. Come la collega e concittadina Sandra, il giornalista del quotidiano tedesco «Die Welt», scopre le piazze di Torino da pioniere conosce a fondo «il secolo della Fiat». A suo parere la fase acuta della recessione è passata: «La vitalità della piccola impresa dimostra che il tessuto imprenditoriale è pronto ad assorbire le sfide future. Che, di sicuro, vedranno ancora protagonista la produzione automobilistica». Il mercato, per dire: «Sono cOlpito dalla miriade di piccoli negozi aperti, ognuno con la sua specificità. Ho l'impressione che Torino sia rimasta ai margini della colonizzazione promossa dalle grande catene e ne trarrà beneficio». Rispetto all'arrembaggio commerciale che ha travolto la sua Berlino dopo l'unificazione, mister Wuschck invidia bonariamente a Torino «la qualità della vita da premio Oscar».

Il paragone con la capitale della Germania post tenta anche l'italo-svizzero Stefano Soldati. «Come Berlino, Torino è un immenso cantiere aperto», commenta la firma del quotidiano «Il Corriere del Ticino», che non capitava da queste parti da oltre dieci anni. Lui legge in questo attivismo febbrile una gran voglia di crescere: «L'iniezione di capitali legati alle Olimpiadi è stata una fortuna. Speriamo che la città sfrutti l'opportunità meglio di quanto fece durante i Mondiali di sci del '97, quando l'investimento nelle infrastrutture avrebbe potuto essere migliore».

I Giochi sì, ma non separate Torino dall'utilitaria. Il madrileno Carlos Gomez lo scrive già da molto tempo sulle colonne del suo «El Pais»: «Il problema non è la Fiat, ma il mercato dell'automobile più in generale. Il futuro dell'Europa passerà per la concentrazione dei fabbricanti e la Fiat sarà nel team internazionale». La città sconosciuta agli spagnoli? «Gravissimo». Tornerà? L'idea lo gusta.

LA CITTÀ VERSO IL 2006



Il presidente della Commissione Jean-Claude Killy soddisfatto della verifica sul campo: «Avete rispettato le indicazioni che vi erano state date quattro mesi fa»

Le prossime sfide «Dovete riuscire a portare avanti contemporaneamente i cantieri per siti e strade e raggiungere gli obiettivi finanziari prestabiliti»

Il Cio in visita a Torino, elogi al Toroc

Castellani: «Coinvolte nei Giochi solo le migliori imprese»

Maurizio Tropeano

Quattro mesi fa abbiamo chiuso la nostra visita sottolineando la necessità di vedere fatti concreti. Oggi li abbiamo visti e possiamo lanciare [illegible] di ottimismo». Jean-Claude Killy, presidente della Commissione di Coordinamento del Cio, conclude con queste parole la visita di due giorni che i tredici commissari olimpici hanno effettuato sotto la Mole e nei siti alpini sedi di gara. Killy sottolinea i «notevoli progressi registrati nella macchina organizzativa del Comitato organizzatore dei Giochi, nell'affiatamento delle varie direzioni interne e dell'accresciuta sinergia con l'Agenzia».

Tutto bene, allora? Restano aperte quelle che nella nota ufficiale del Cio, Killy definisce «sfide». La prima: «Portare avanti contemporaneamente e nei tempi previsti i cantieri delle strade e dei siti olimpici». La seconda ha un unico giocatore, il Toroc, che «deve raggiungere gli obiettivi finanziari stabiliti». Killy fissa anche un termine: «Gli organizzatori dovranno vincerle nel breve e medio periodo. Siamo certi che questi obiettivi [illegible]giunti».

Ieri, comunque, il rappresentante del Cio ha tessuto un vero e proprio elogio del Comitato che «lavora con intelligenza, integrità e determinazione». Parole che suonano come una risposta alle polemiche che nei giorni scorsi, ultima in ordine di tempo la presa di posizione della presidente della Provincia di Torino, Mercedes Bresso, hanno contrapposto gli enti locali e il Toroc. Rispondendo alle domande dei giornalisti, Killy è ancora più esplicito: «E' sicuramente impossibile organizzare un'Olimpiade senza una forte partnership con il governo nazionale e con gli enti locali e qui ringrazio pubblicamente il sindaco Chiamparino, la presidente Bresso e il governatore Ghigo ma è il Toroc ad avere ottenuto il mandato per organizzare le Olimpiadi. Ed è il Toroc il nostro interlocutore numero 1». E ribadisce: «Il Cio è soddisfatto, completamente soddisfatto, di come è gestito il Toroc».

Rispetto a quattro mesi fa quando il gran capo del Comitato Olimpico, Jacques Rogge, lanciò un grido d'allarme sulla necessità di rispettare i tempi e di accelerare tutte le procedure «sono stati compiuti grandi progressi», precisa Killy che ieri ha visitato gli impianti di montagna mentre un altro gruppo di commissari ispezionava i cantieri della città. Il risultato? «Siamo soddisfatti» è la risposta anche se resta una forte criticità per quanto riguarda la pista del bob di Cesana. Spiega Killy: «Il cantiere è aperto ma la nostra preoccupazione principale resta il rispetto dei tempi di consegna, cioè novembre 2004».


Jean-Claude Killy con Valentino Castellani e Evelina Christillin

> L'EX [illegible]
> Non siamo un organismo tecnocratico ma un gruppo di persone professionalmente capaci, eticamente trasparenti e integre e siamo animati da una forte passione

Killy tornerà sotto la Mole a gennaio e per quella data si dice convinto che «si instaureranno dei rapporti armoniosi tra il Comitato organizzatore e gli enti locali». Anche il presidente del Toroc, Valentino Castellani, si dice «ottimista» sulla possibilità di «instaurare un giusto equilibrio tra le partnership di tanti soggetti e la necessaria autonomia operativa del Comitato organizzatore». Detto questo, però, il professore difende a spada tratta la struttura messa sotto accusa dalla presidente della Provincia. In un'intervista a La Stampa, Mercedes Bresso, difendeva «il diritto-dovere degli enti locali di intervenire per difendere le realtà economiche del proprio territorio senza per questo essere accusati di essere lottizzatori». E aggiungeva: «Chi dice che le decisioni prese da una struttura tecnica siano giuste a priori?».

La replica di Castellani è puntuale: «Non siamo un organismo tecnocratico ma un gruppo di persone professionalmente capaci, eticamente trasparenti e integre e siamo animati da una forte passione». Parole di apprezzamento a cui si uniscono Evelina Christillin, vicepresidente vicario, e l'altro vicepresidente Bruno Rambaudi.

Il j'accuse degli enti locali riguarda soprattutto la «scarsa valorizzazione dell'imprenditoria locale da parte del Toroc». [illegible] esploso nel corso delle valutazioni per la scelta degli organizzatori delle [illegible] d'apertura e chiusura dei Giochi. In pole position ci sono due team italiani, uno piemontese, e due inglesi. La Bresso, a parità dei progetti, chiede che il Toroc scelga il made in Italy. Anche qui la replica è puntuale: «Gli imprenditori locali sono perfettamente a conoscenza delle opportunità offerte dai Giochi. Registriamo una grande attenzione e grandi aspettative ma il nostro dovere è fare la scelta migliore in base ai requisiti di qualità, dei costi e delle eventuali economie di scala. Il nostro primo impegno è far fare bella figura a livello internazionale all'Italia». Castellani precisa che il Comitato organizzatore ha fatto e farà scelte «in assoluta trasparenza» e si dice convinto che su questa base e sull'esistenza di [illegible] partnership [illegible] da parte di tutti i soggetti i problemi non sono certo insormontabili».

LA GIUSTIZIA AL CENTRO DI UN CONVEGNO CON GAWRONSKI, PACINI E VIETTI

«I miei pm? Avvocati dell'accusa»

Dell'Utri: l'unica difesa è avvalersi della facoltà di non rispondere

Giuseppe Sangiorgio

«L'Italia sembra nuovamente in guerra. Una sorta di guerra civile tra due fazioni contrapposte e inconciliabili», dice Jas Gawronski, eurodeputato, aprendo il fuoco di fila degli interventi sul tema «Giustizia, guerra o pace?».

Partecipano Marcello Dell'Utri che subito si autoaccusa di «conflitto d'interessi», perché è imputato in un processo a Palermo con l'accusa di [illegible] esterno ad [illegible] mafiosa». C'è Marcello Pacini, che affronta il problema sotto il profilo culturale. Mentre il sottosegretario Michele Vietti lo analizza sotto il profilo giuridico, definendo i termini dell'«invasione di campo» della magistratura, dopo la vacanza del potere politico determinata dall'operazione «Mani[illegible]».

Un convegno sulla Giustizia, inedito, organizzato dal centrodestra, ossia dal nascente Circolo Giovani di Forza Italia, inaugurato al Circolo della Stampa, sotto la guida di Luca Angelantoni, che ieri ha aperto i lavori di questo primo rendez-vouz, di fronte al presidente della Regione, Enzo Ghigo, a numerosi assessori ed esponenti della Casa delle Libertà. Fra gli altri il sottosegretario Maria Grazia Siliquini, l'avvocato Ennio Galasso di An, Rosa Anna Costa dell'Udc, il [illegible] Aldo Scarabosio di Forza Italia [illegible] il commissario cittadino Osvaldo Napoli, l'assessore Gilberto Pichetto, presente pure Angelo Burzi.

Insomma, osserva Gawronski, se il grado di funzionamento della giustizia è un valido indicatore del livello di evoluzione civile di un sistema sociale, sotto questo aspetto «l'Italia può apparire come un Paese arretrato».

Vietti ricorda che la «guerra» [illegible] dichiarata fra due o più contendenti che vogliono occupare lo stesso territorio. E nel caso in questione, il territorio che ha fatto sorgere il conflitto è, appunto, la Giustizia. Un comparto che dovrebbe prevedere il primato della politica nei settori distributivo e sociale, quello della magi[illegible] in sede commutativa e penale. «Ma la vacanza di poteri politici ha portato i giudici all'invasione di campo in una lunga marcia incominciata all'inizio degli Anni 90». Adesso il «Lodo Maccanico» dovrebbe [illegible] una tregua. Ma per arrivare alla pace, la strada è lunga: «Sarà necessario varare leggi che, divi[illegible] le carriere fra pm e giudici, consentano alla politica di riappropriarsi dei propri compiti istituzionali».

Marcello Dell'Utri, infine, racconta la propria vicenda giudiziaria, «ovvero - dice - i risultati di questa "guerra", vissuti sulla mia pelle, da ormai otto anni, che mi hanno portato a Palermo ogni lunedì per seguire le udienze di un processo, cui si è arrivati per mia sprovvedutezza: perché all'inizio andai da quelli che consideravo giudici (erano invece pm), a raccontare la mia verità. Ed è in base a quel racconto, di circa 17 ore, che mi hanno rinviato a giudizio, perché i pm non [illegible] giudici ma avvocati dell'accusa. Ed è per questo che ci vuole la separazione delle carriere, per porli alla pari con gli avvocati della difesa».

Adesso Dell'Utri si autodefinisce «sprovveduto». E annuncia che presenterà un opuscolo per dare consigli a chi si trovi nelle [illegible] condizioni. In [illegible] il primo suggerimento («Ovviamente se si è innocenti») è di avvalersi della facoltà di non rispondere.


Marcello Dell'Utri con Michele Vietti e Enzo Ghigo

IL DELITTO DOPO UN VIOLENTO [illegible] IN [illegible]

Condannato a dodici anni perché [illegible] ucciso il fratello

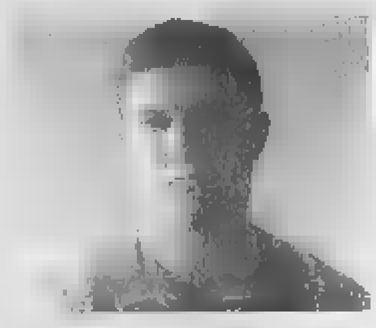
■ Dodici anni di [illegible] per Fulvio Fardella che il [illegible] dicembre [illegible] ha ucciso [illegible] coltellate il fratello Renato nella casa della madre in via Colleasca 2. La condanna è stata inflitta [illegible] gup Prunas Tola che ha accolto le tesi dei difensori Fulvio Gianaria e Andrea De Carlo: «E' stato un delitto che ha all'origine [illegible] di discussioni. C'è stata una reazione sproporzionata, ma non [illegible] può parlare [illegible] delitto premeditato». Parte civile, l'avvocato Giampaolo Mussano. Il pm [illegible]lli [illegible] chiesto l'ergastolo. Litigavano da tempo i fratelli, i vicini sentivano i rimproveri [illegible] Renato al più giovane, che, [illegible] suo dire, non si dava abbastanza da fare per trovare [illegible] lavoro. E l'altro [illegible] ribattere che non era colpa sua [illegible] nessuno gli dava una mano. E tra i due fratelli, l'anziana madre Iride [illegible] di portare un po' di pace. Non sempre ci riusciva.


Fulvio Fardella

ACCUSATO [illegible] AVER AGGREDITO UNA COPPIA A BASTONATE

Arrestato [illegible] gigante romeno per [illegible] rapina [illegible] due ristoratori

■ Un gigante di quasi due metri, con il fisico [illegible] culturista e i capelli rasati sulla nuca. Quell'uomo che, la sera del 2 giugno scorso, aveva aggredito una coppia di ristoratori appena usciti [illegible] locale. «Era violento, aggressivo. Potremmo riconoscerlo tra mille...» avevano raccontato [illegible] poliziotti le vittime, finite entrambe in pronto [illegible] a farsi medicare. Ora, quel gigante che non aveva esitato ad adoperare un bastone per massacrare i ristoratori, è finito in manette, arrestato dalla polizia giudiziaria del commissariato Madonna di Campagna. Si chiama Alexandru Adrian Bradu, ha [illegible] anni, è di origini romene e, fino a due giorni fa, viveva con il padre, Dimitru, e altri 14 connazionali, tutti clandestini, in un alloggio di via Assisi 10. Sarebbe stato lui il capo della banda di tre romeni che, per bloccare l'automobile delle vittime, [illegible]a piazzato un grosso masso in mezzo alla carreggiata. Bottino di quella rapina: mille e [illegible] euro.


Alexandru Adrian [illegible]

A UNA LITE TRA CONDOMINI SONO SEGUITE NUMEROSE DENUNCE E UN'INDAGINE DELLA MAGISTRATURA

Finanza all'alba nel condominio de[illegible]'odio

Perquisizione alla ricerca di tracce di lettere anonime inviate a due inquilini: «Stai attento, non testimoniare»

Massimo Numa

Via Capriolo 36. Questo [illegible] il condominio dell'odio. Piastrelle rosse, giardinetto curato, doppio cancello, portone e ascensore. Qui, tra gli inquilini (impossibile dire chi ha torto o chi ragione) è nata una guerra legale senza fine: lettere, denunce, querele incrociate, una casa perquisita all'alba dalla Finanza, memoriali al commissariato [illegible] San Paolo. Famiglie contro famiglie. Non poteva neppure mancare il solito corvo, qualcuno che va inviando lettere anonime alla procura scritte in un perfetto s legalese.

La storia la racconta Sandra Ferrari, 49 anni, professione bancaria, sposata [illegible] Germano Maiocco e madre di un bimbo di 7 anni. Abitano al quinto piano. Vita d'inferno. Se incroci i vicini è come incontrare il nulla, neppure un saluto. Il resto sono «sguardi eloquenti». Adesso Sandra Ferrari, seduta al tavolo della cucina, sfoglia il faldone (proprio così: un fascicolo alto [illegible] centimetri) delle liti condominiali che hanno avvelenato la sua e l'altrui esistenza. E' ancora provata dallo choc provocato dalla perquisizione all'alba [illegible] quattro finanzieri a caccia di prove per inchiodare il Corvo di via Capriolo, poi seguita da un secondo blitz nella banca dove lavora.

Risultato: un esaurimento nervoso [illegible] tanta vergogna. «Dovrei cominciare dall'inizio, quando un giorno notai, nella bacheca dell'amministratore una lettera in cui si annunciava che la manutenzione dei giardini sarebbe stata affidata, pagando, a tre "assistenti condominiali", cioè tre inquilini. Abbiamo detto subito no ed [illegible] iniziato l'inferno». Perché no? «Perché quelli sono lavori complicati, pericolosi per l'uso di macchine, doveva occuparsene un giardiniere vero, iscritto all'Inail».

Siamo nel febbraio 2002 [illegible] parte la prima denuncia: ingiurie, questa volta. Il signor Vincenzo Cantacessa, con la testimonianza di altri due inquilini, A. S. (non vuole che compaia il suo nome per «ragioni di sicurezza»: è un poliziotto che lavora in procura) e Giovanni Mongiello, ha sostenuto che la signora Ferrari avrebbe detto al marito: «Germano, non parlare [illegible] quello, che mi ha toccato il seno...». Molestia mai avvenuta, peraltro. Sorride, adesso, Sandra Ferrari, che fu denunciata per ingiurie: «Io non ho mai detto quella frase, però c'erano i "testimoni"...».

A metà marzo, altro capitolo. Il marito, Germano Maiocco presentava denuncia contro «Canta[illegible] Vincenzo per aggressione, violazione di domicilio, mediante violenza sulle cose». Al centro, una polemica per una veranda. Il [illegible] maggio altro esposto, in un inarrestabile crescendo. Poi ce ne sono da registrare altri due, in rapida sequenza. Ma il fatto più grave, che trasforma questa storia di liti condominiali in un paradigma di «come» viene usata (male) la giustizia, è la storia della perquisizione domiciliare subita dalla famiglia torinese.

Il pm Riccaboni firma il decreto di perquisizione. Nella notte del 14 marzo 2003 l'atto è già nelle mani dei militari della Guardia di Finanza. Alle 5 del 15 marzo, tutto è pronto. Il target localizzato nel condominio di via Capriolo 36. La casa, appunto, dei signori Maiocco-Ferrari. Due temibili bancari, genitori di un bimbo di 7 anni appassionato di cartoon giapponesi. Alle 5,45 obiettivo raggiunto. I signori stanno dormendo, balzano dal letto quando suona il citofono. «Chi è?». «La Finanza, apra». Attimi di angoscia [illegible] paura. I militari, molto gentili e [illegible] po' imbarazzati iniziano a perquisire l'appartamento. Cercano indizi per identificare il Corvo inviata [illegible] uno dei testimoni del dell'inchiesta sul [illegible]no sfiorato» (indagata la Ferrari) che diceva: attento, non testimoniare, sennò sono guai.

I finanzieri aprono cassetti, cercano le tracce del Corvo. Fosse mai nell'album delle foto di famiglia? O tra i giochi del bambino, che dorme tranquillo nella sua cameretta? Niente. E nessun indizio neppure in banca. Conclude la signora Sandra: «Io vorrei sapere perché tutte [illegible] querele presentate da noi per difenderci dai vicini non hanno avuto, sino a oggi, alcun esito, sembrano ingoiate dal nulla, mentre quelle a carico nostro hanno avuto un iter velocissimo. Qualcuno dovrà spiegarlo, prima o poi».


Il condominio di via Capriolo 36 dove sono «nati» vari esposti

UN COLPO DI PISTOLA PER LA PRECEDENZA CONTESA

Lo inseguono e gli sparano

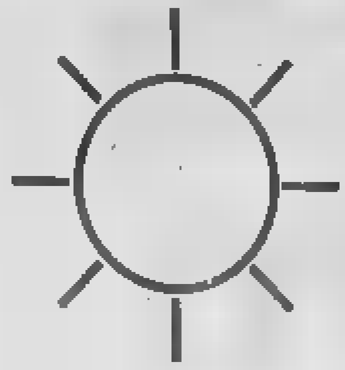
Sparatoria, l'altra notte, in via [illegible] Marchi. Movente, una questione [illegible] viabilità. Prima gli insulti, poi l'inseguimento in auto e infine la «punizione». Due, tre colpi di pistola esplosi in rapida [illegible]e. Un uomo è stato raggiunto all'inguine da un colpo di revolver [illegible] [illegible] è ricoverato al Cto in prognosi riservata.

Si chiama Michele D[illegible] Gennaro, ha 36 anni. Le sue condizioni, però, sono migliorate e ieri [illegible] stato sentito a lungo dai dirigenti della squadra mobile, il vicecapo Sergio Molino e il capo della Omicidi, Marco Basile. La polizia sta cercando di ricostruire cosa è successo, attraverso il racconto dei numerosi testimoni che hanno assistito al ferimento. Intanto proseguono le ricerche dell'uomo che ha sparato. Pochi gli elementi in mano agli investigatori della squadra mobile. Si cerca inoltre di recuperare i proiettili esplosi dall'arma, in apparenza una 38 special.

«Ero in via De Marchi - ha raccontato De Gennaro che è un commerciante ortofrutticolo, incensurato - e stavo parlando con un amico. Hvisto arrivare "quelli" e non ho avuto il tempo di fuggire o di reagire. Hanno sparato. [illegible] rimasto ferito».- L'uomo che era con lui. che lavora nello stesso settore, non ha visto nulla che possa aiutare al polizia a individuare il killer mancato. Tutti [illegible] due hanno escluso di [illegible] ricevuto minacce o forme di intimidazio[illegible]. «Credevamo che lite per una questione di precedenze, si fosse già esaurita. Nessuno poteva pensare che finisse in questo modo».

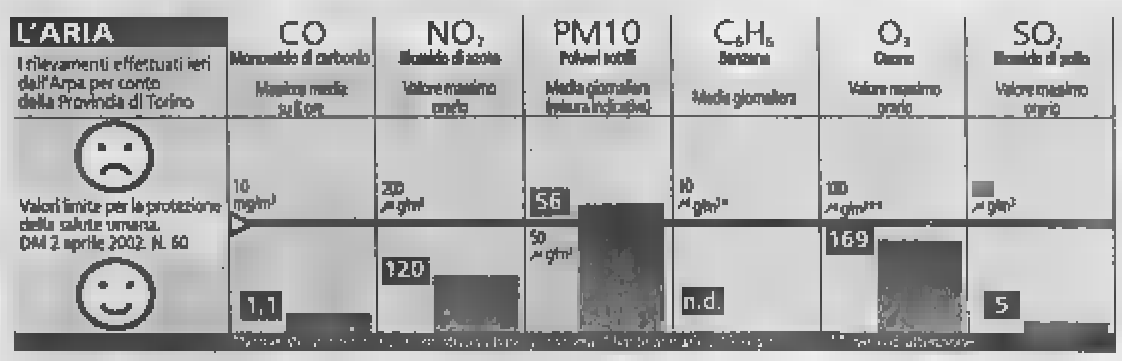
L'anno scorso. nella stessa zona, nei dintorni di via Reiss Romoli, era avvenuto un episodio analogo. Due brasiliani, uno armato di pistole, litigarano con un automobilista torinese. alla fine uno dei brasiliani (poi arrestato dalla polizia) fece fuoco e colpì a un polmone il rivale, ridotto in fin [illegible] vita. Le ricerche dei due extracomunitari diedero un risulta[illegible] immediato, grazie ai testimoni che rilevarono il numero di targa. Quello che purtroppo non [illegible] accaduto l'altra notte in via De Marchi. [m. nu.]

VENTIQUATTRORE



IL [illegible]

Situazione meteorologica facilmente prevedibile a [illegible] [illegible] consistente presenza dell'anticiclone delle Azzorre sul Mediterraneo che porta bel tempo ma rialzo termico ed incremento dell'umidità. Per questo weekend avremo quindi temperature oltre 35 gradi con qualche isolato temporale serale in montagna. Zero termico oltre i 4000 metri. Giornata molto calda ieri a Torino ma [illegible] po' ventilata [illegible] 34,9 [illegible] massima, 16,7 di minima e 24% di umidità [illegible] ore 14; 87% di umidità alle ore sette con una media giornaliera [illegible] 55%. Bello e caldo l'anno scorso con 32,5 di massima, 20,7 di minima e 30% di umidità.



FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** [illegible] Peschiera 142/F; via Passo Buole 168; via Giachino 53; corso G. Agnelli 56; corso Svizzera 42; corso Grosseto 216; corso San Maurizio 35; via Bologna 91/D; Galleria Umberto I 54; via De Sanctis 60; via Nizza 65; co[illegible] Moncalieri 257; via Sempione 112; via Bellini [illegible] **Di notte (19,30-9):** corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; via Sacchi 4. **Di sera (19,30-22,30):** via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta [illegible] ore:** Venaria, via L. da Vinci 50. **Informazioni:** 011/65.90.100.

RAPPORTO IRES SULLA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA DELLA REGIONE

Sale fra i piemontesi la paura delle tasse

Per la prima volta le imposte sono al terzo posto delle preoccupazioni persino davanti all'inquinamento e all'immigrazione che è solo quinta In testa come sempre la criminalità e la difficoltà di trovare lavoro

[illegible]na Cassi

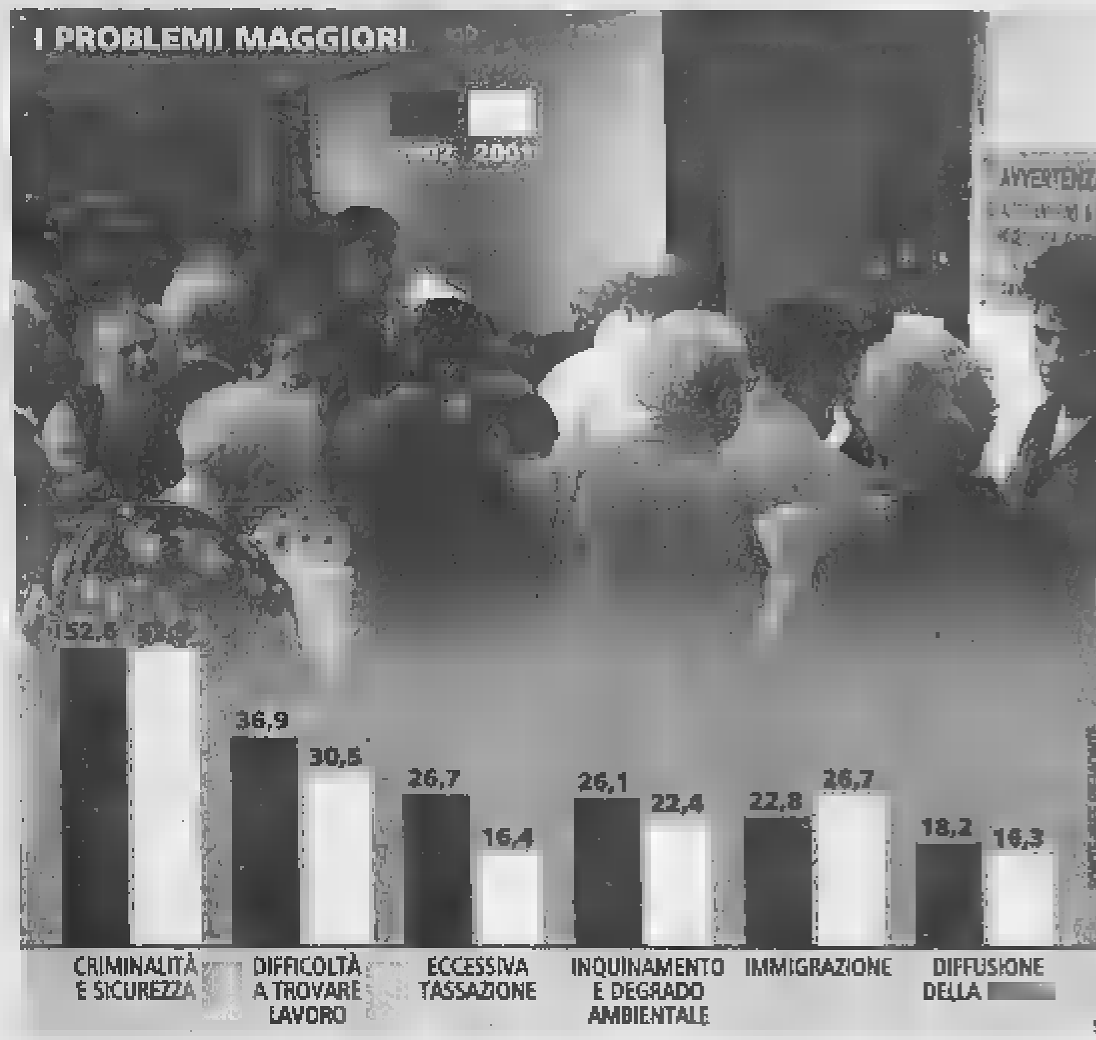
Per la prima volta le tasse eccessive diventano uno [illegible] tre problemi più importanti dei piemontesi mentre l'immigrazione scende al quinto posto (era al terzo) addirittura dopo l'inquinamento e il degrado ambientale. In testa, come sempre, la criminalità e la sicurezza indicate da oltre metà campione e la difficoltà a trovare lavoro che, in sintonia con un ciclo economico decisamente depresso, coinvolge quasi il 37% degli interpellati contro il 30,5 del 2001.

In sintesi - secondo il poderoso rapporto dell'Ires Piemonte sulla situazione socio-economica della regione che si avvale anche di sondaggi oltreché di dati di consuntivo - i piemontesi appaiono impauriti per la criminalità (vera o immaginata) ma anche in ansia per le incertezze occupazionali - non a caso l'aumento dell'occupazione si è fer[illegible] lo scorso anno - e sentono che il fisco sta pesando in modo eccessivo e crescente sui bilanci delle famiglie.

E le famiglie non sono soddisfatte per come sono andate le cose nel 2002: quasi la metà giudica la propria situazione stazionaria, il 43 peggiorata e solo un misero 6 la ritiene migliorata. Sei su dieci dichiarano di quadrare appena il bilancio, il 14 per campare fa debiti e solo il 33 riesce a risparmiare. [illegible] un po' a sorpresa in una situazione di autorappresentazione così negativa c'è un briciolo di fiducia nel futuro, anche se più contenuta di quella che si manifestava lo scorso anno: per il 62% tutto rimarrà stazionario, per il 13 ci sarà un peggioramento, [illegible] per il 16 migliorerà.

I piemontesi hanno molto chiare le priorità di cui dovreb[illegible] occuparsi il pubblico al quale [illegible] viene richiesto il superfluo, ma lo stretto necessario per la sopravvivenza: in testa e in misura crescente la sanità indicata dal [illegible] per [illegible] degli interpellati contro il 53% dello scorso anno, seguono i servizi per gli anziani con il 25%, poi l'ordine pubblico, quindi i servizi per l'occupazione, l'ambiente, i trasporti, la scuola e in coda con il 4,4 e il 3,6 sport e cultura.

Questo tipo di indicazioni si correla strettamente con i giudizi forniti dal campione sul funzionamento dei servizi pubblici: in testa nel gradimento con il 72% quelli culturali, poi la pubblica sicurezza e lo sport. I servizi sanitari sono al quinto posto con un apprezzamento [illegible] parte del 63%; seguono la scuola, i trasporti, e sotto la sufficienza i servizi per gli anziani e quelli per il lavoro il cui indice di gradimento è però in leggero aumento. Per la prima volta nella sua analisi l'Ires Piemonte [illegible] inserito anche valutazione sulla socialità dei piemontesi; in testa ci [illegible] le associazioni religiose frequentate assiduamente dall'8% dei piemontesi e quelle culturali e ricreative quasi alla pari. Molto forte il ruolo del volon[illegible]ato al quale dedica una presenza almeno saltuaria il 15% del campione e assidua l'8. Maluccio le attività sindacali (anche se il sindacato è al terzo posto come destinatario di sottoscrizioni in denaro), quelle politiche e delle associazioni di categoria.



VERTICE AL TURIN-PALACE

Forza Italia presenta il direttivo

Gran Consiglio azzurro, ieri all'hotel Turin-Palace. Guido Crosetto, ha presentato il nuovo direttivo del Piemonte. «Un organigramma di fiducia e di speranza - ha detto - per superare gli scontri interni e dare slancio al partito in vista delle prossime scadenze elettorali»: in Provin[illegible] e in Europa nel 2004, in Regione nel 2005, in Comune e per Camera e Senato nel 2006. A fianco del coordinatore, il presidente della Regione, Enzo Ghigo. Che ha precisato: «Quest'ultima tornata elettorale ha dimostrato che occorrono candidature vincenti. Biso[illegible] trovarli per tempo. Per [illegible] provinciali di Alessandria e di Torino, abbiamo già persone che hanno la caratteristica giusta per vincere: Ugo Cavallera e Osvaldo Napoli».



Guido Crosetto

Ed ecco i nomi della direzio[illegible] piemontese: oltre a Ghigo e a Crosetto, i sottosegretari Armosino, Vegas, Boniver e Mammola, i parlamentari Rosso, Tarditi, Napoli, Gawronski, Costa, Lavagnini, il capogruppo in consiglio regionale Valerio Cattaneo. I responsabili dei sei settori individuati [illegible] Galvagno per gli Enti Locali, Burzi per la Formazione, Daniele Cantore per la Comunicazione, poi Walter Zanetta e Luigi Tealdi. L'organigramma prevede inoltre alcuni dipartimenti, tra cui i rapporti [illegible] la Giunta regionale (Pichetto), le relazioni Istituzionali (Pacini), la Scuola (Battuello), le Attività Patrimoniali (Nicotra), la Cultura (Mina), i Rapporti con il mondo cattolico (Paoletti), le Olimpiadi (Marengo), la Politica Economica (Caramelli), i Trasporti (Pozzo).

Ritorna in pista Anna Benso, ex consigliere regionale (che nel 2005 [illegible]trebbe tentare nuovamente l'avventura) e candidata alle politiche del 2001 che si occuperà dei problemi del Commercio.

«C'è [illegible] una fase non troppo democratica, necessaria per superare le contrapposizioni personali - spiega Crosetto - ma d'ora in poi chi pensa di trovare spazio nel partito sulla base delle proprie aspirazioni personali non avrà legittimazione. Questo nuovo organigramma è una scommessa e punta sull'autorevolezza delle persone scelte». Fra l'altro i consiglieri regionali non potranno più [illegible] anche segretari del partito a livello cittadino o provinciale. [g. san.]

INSEGNANTI E GENITORI IERI IN PIAZZA CASTELLO PER PROTESTARE CONTRO LA RIFORMA, CONSEGNATA UNA LETTERA AL PREFETTO

«Una scuola di qualità non si fa risparmiando»

Maria Teresa Martinengo

Nonostante il caldo, le scuole dell'obbligo ormai chiuse, gli esami alle superiori: in piazza Castello, ieri pomeriggio, a chiedere un'istruzione pubblica di qualità erano in tanti, centinaia di insegnanti e genitori in rappresentanze di sigle e coordinamenti che hanno ader[illegible] alla mobilitazione di Cgil, Cisl, Uil Scuola e Snals. Una delegazione ha consegnato una lettera rivolta al prefetto «per esprimere le difficoltà che la scuola vive», firmata dai sindacati promotori, da Cub, Manifesto dei 500, Gruppo Abele, Coordinamento Genitori Democratici «Malaguzzi», Coordinamento Genitori Grugliasco, Legambiente, Coordinamento Genitori Nidi, Materne, Elementari, [illegible]. Presenti in pi[illegible]a - in un trionfo generale di volantini, cartelli e magliette anti-Moratti - anche Cobas (vogliono il ritiro della Riforma), Comunisti Italiani.

«Oggi, dopo un anno di intense e diffuse proteste, ognuno porta accentuazioni differenti. Ma l'obiettivo è comune: la difesa della scuola pubblica. Purtroppo - prosegue la lettera - gli atti di politica del governo perseguono solo obiettivi di risparmio e non di investimento sociale». Ed ecco le richieste: ripristino esplicito e possibilità di espansione, nei decreti attuativi della riforma, del tempo pieno e prolungato, garanzia della continuità didattica nella scuola secondaria, investimenti per il diritto allo studio e non tagli agli organici, ascolto della scuola reale per una riforma condivisa e utile. Ancora: immissione in ruolo dei precari, annullamento del decreto sfasciaorganici. Segnalate anche le preoccupazioni per la validità dei titoli di studio con esami di stato fatti da commissioni interne.



Manifestanti e striscioni ieri davanti alla Prefettura, in piazza Castello, per protestare ancora una volta contro la riforma del ministro Letizia Moratti

I sindacati soddisfatti «Un momento unitario molto significativo La nostra regione ha una forte tradizione in fatto di servizi, difficile tollerare troppi tagli»

«Il Piemonte ha una situazione talmente consolidata in fatto di tempo pieno e mense - ha spiegato Enzo Pappalettera, Cisl - che è difficile che tagli significativi possano [illegible] tollerati. Qui anche gli enti locali [illegible] molto coinvolti». «Cgil, Cisl, Uil e Snals aspettano per lunedì le risposte dell'amministrazione rispetto agli impegni presi in tema di restituzione delle cattedre», ha detto Alberto Badini, Cgil. Poi, la questione-precariato: «Chiediamo al ministro Moratti di dare i 21 mila posti promessi più volte. A maggior ragione oggi che passano in ruolo gli insegnanti di religione con una legge speciale».

Cosimo Scarinzi, Cub: «La partecipazione odierna dimostra che si è cucita una rete di rapporti ed esperienze che continuerà a funzionare». Per domani, ore 9,30, Itis Avogadro, annuncia l'incontro dei coordinamenti dei docenti tecnico-pratici «contro lo smantellamento dell'insegnamento laboratoriale». Giovedì 26 il Manifesto dei 500 terrà un'assemblea alla scuola Aleramo, via Lemie 48. E c'è chi guarda lontano: il Coordinamento Genitori Nidi, Materne ha già programmato per il 26 settembre lo «sciopero del bambino». Intanto, i collegi docenti dell'istituto comprensivo Tommaseo e dell'elementare Franca Mazzarello hanno diffuso le mozioni approvate negli ultimi giorni: di netta opposizione alla riforma.

PROPOSTA DELLA LEGA NORD IN REGIONE PER RIORGANIZZARE IL SETTORE

«Per salvare la Sanità meno Asl»

Cota: si potrebbero risparmiare 22 milioni di euro all'anno

Giuseppe Sangiorgio

La Lega Nord, dopo «gli attacchi e le strumentalizzazioni» del centrosinistra in tema di Sanità, propone un proprio «vademecum» per arrivare a breve ad una soluzione che consenta di rimettere ordine nel settore riducendo le spese. Lo fa con Roberto Cota, presidente del Consiglio regionale e segretario del partito, Matteo Brigandì, [illegible] re d[illegible] giunta Ghigo (che loda come «persona seria, pacata e costruttiva»), insieme con i consiglieri Oreste Rossi e Claudio Dutto.

Primo punto: ridurre le Asl [illegible] 22 a 10-11, una per provincia, 3-4 in quella di Torino. Spiega Cota: «Chiederemo di inserire questa e le altre nostre proposte nel piano sanitario sotto forma di emendamenti». Con lo slogan «Meno passacarte, più servizi ai cittadini» con il quale la Lega vuole dare concretezza al proprio progetto. «Tutti parlano di riduzione dei costi, ma nessu[illegible] spiega come fare». Con un minor [illegible]ro di Aziende sanitarie, osservano Cota e Dutto, «riusciremmo a risparmiare 22 milioni di euro l'anno sui costi fissi e il personale in esubero potrebbe essere ricollocato presso altri enti pubblici». Altro aspetto, la gestione degli immobili che le Asl hanno ricevuto in donazione. «Si tratta - chiarisce Dutto - di edifici non utilizzati per scopi sanitari, spesso abbandonati».

«La sanità - sottolinea Brigandì - assorbe il 70 per cento del bilancio regionale e [illegible] può [illegible] appannaggio di un solo partito, mentre le conseguenze della gestione ricadono su tutta la maggioranza». La Lega chiede quindi che sia individuata in termini analitici la destinazione di ciascun presidio ospedaliero, con programmi e tempi per il trasferimento o il mantenimento dei servizi, e la netta separazione fra le funzioni di alta direzione, svolte dai direttori generali, da quelle di pura gestione da delegare ai dirigenti amministrativi.

Fondamentale, nell'ottica del risparmio diventa pure il lavoro dei medici di base. Che in prospettiva dovrebbero raggrupparsi in poliambulatori, al servizio del cittadino 24 ore su 24, in modo da poter effettuare visite e piccoli interventi specialistici, attenuando la pressione che oggi esiste sugli ospedali.

Per evitare scompensi e «incidenti di percorso» poi colpiti giustamente dalla magistratura, la Lega propone di centralizzare, a livello regionale, gli acquisti di apparecchiature ad alta tecnologia e delle polizze assicurative. Allo stesso modo dovrebbe essere istituzionalizzata la distribuzione dei farmaci tramite i punti di vendita interni agli ospedali, dove le medicine costano sino al 60 per cento in meno.

Infine, le liste d'attesa, che, secondo la proposta del Carroccio, dovrebbero ridursi a tempi massimi di un mese, grazie alla creazione di un sistema informatizzato centrale e non a discrezione di ciascun direttore. «Questa razionalizzazione - spiega Rossi - è più che mai [illegible] anche in prospettiva [illegible] dell'aumento [illegible] tariffe su tutte le prestazioni sanitarie, approvato una decina di giorni fa dal Comitato regionale della sanità. Si tratta di prezzi fermi al 1997, che adesso crescono mediamente [illegible] 20-30 per cento. E se non vogliamo aumentare ticket e tasse per far quadrare il bilancio, dobbiamo razionalizzare e far diminuire le altre spese».



Il presidente Roberto Cota



UNIEURO HA DECISO DI CAMBIARE GLI ELETTRODOMESTICI AGLI ITALIANI

IL TUO USATO VALE FINO A 300 €



Oltre 250 modelli tra cui scegliere. Alcuni esempi:

LAVATRICE ARISTON	LAVATRICE ARISTON	LAVASTOVIGLIE REX	FRIGO WHIRLPOOL
carica frontale classe A/A vasca inox 5,5 kg progr. Cachemire, carico variabile.	carica dall'alto classe A/A carico 5Kg centrifuga reg. fino a 800 giri. Partenza ritardata, display lcd	Classe A/A/C alluminio 4temperature WRD lavaggio ad impulsi	frigo combinato classe A 320 litri, estatica bombata ripiani in cristallo
€ 529,00	€ 549,00	€ 679,00	€ 549,00
€ 130,00	€ 100,00	€ 80,00	€ 90,00
€ 399,00	[illegible]	€ 599,00	€ 459,00

Salvo esaurimento scorte, errori ed omissioni

UniEuro

www.unieuro.com

SE HAI LA CARD UNI CLUB

ESTENDI LA

GRATIS!

Chiedi informazioni all'interno del punto vendita

(TO) RIVALTA C.Soledoro V.Giaveno,63 t.011/9019036
(TO) TORINO via Cenelli,112 ang.C.Moroncelli t.011/6638885
(TO) TORINO 1/4033993
(TO) SETTIMO TORINESE C.comm.Panorama tel.011/2238337
(TO) BUROLO di IVREA St. 228 Lago di Viverone, n° 8 tel.0125/676183
(TO) VENARIA c.so Garibaldi 260 T.01
(TO) PINEROLO Abb.Alpina V.Giustetto 41 t.0121/202010
(TO) CHIANOCCO Val di Susa C.C.Le Rondini S.S.25 tel.0122/641564
(TO) CARMAGNOLA v.Gobetti,21 t.011/9713826
(NO) NOVARA via Mattei,33 Tel.0321/499629
(AO) AOSTA S.CHRISTOPHE Loc. Gran Chemin,114 t.0165/235415

(VC) VERCELLI tang.Ovest P.le Carrefour t.0161/294692
(BI) GAGLIANICO V.Cavour ang.Cacchette t.015/2544256
(CN) SALUZZO v.Torino,73 Tel.0175/47411
(CN) CINZANO S.S. località Borgo S.Martino,60
(CN) B.S.DALMAZZO Interno Borgomercato t.0171/261190
(CN) RORETO di Che
v.Cuneo,54 T.0172/495835
(CN) CASTAGNITO tel.0173/211224
(CN) GENOLA S.S.20 V.Fossaneto,24 tel.0172/68611
(CN) MONDOVI' Langhe,54 t.0174/40423
(AT) ASTI C.so Alessandria tel.0141/476768
(GE) BOLZANETO via Sardorella,2 t.010/7490990
GE) GENOVA Area Campi Zona Ipercoop Campi tel.010/6018883

(GE) GENOVA Bartoli P.za della Vittoria,146/150
Diaz,29/r 9291
(IM) PONTEDASSIO Centro IPERVALLE' V.Nazionale .0183/779070
(IM) VALLECROSIA Via Roma,67 tel.0
(SV) CISANO S.NEVA v.Bonossera 3/2 t.0182/20905
M.TE V.Vamotti,5 t.019/506378

CITY UniEuro

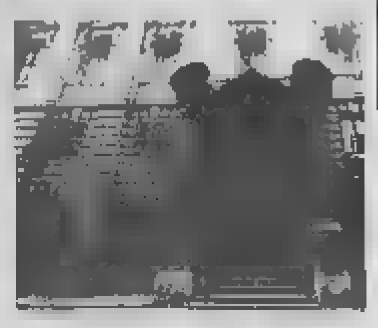
TORINO C.so Palermo,118 t.011/2484191
TORINO B.G.Elettroservice C.Cadore,38 t.011/8994389
TORINO C.Agnelli, 98 Tel.011/3176626
TORINO PORTANUOVA C.so Vitt.Emanuele, 67 tel.011/542508

TORINO La Casa del Televisore C.so Montegrappa,39 t.011/751842
(TO) CHIERI BERTOLINO v. V.Emanuele,69 t.011/9472467
(TO) NICHELINO MERCOL CENA V.Torino, 127 t.011/6809023
(TO) MONCALIERI Curino Str.Genova t.011/643461
(TO) ALPIGNANO D&D CASA V.Cavour,131 t.011/9662091
(TO) CHIVASSO MAGIS CASA Str.Torino, 135 T.011/9173362
(TO) ORBASSANO MasterVideo2000 Via Vittorio Emanuele, 17 Tel.011/9003163
(TO) Castellamonte Torzano St.Castelnuovo Nigra, 17 T.0124/582161
(TO) RIVAROLO Emiren Luca C.so Indipendenza,24 tel.0124/424085
Castigliano Giorgio Via Fratelli Plot. 18 tel.011/9586471
(TO) PINASCA Fenoretto S.a.S Via Nazionale, 92 tel.0121/800754
Casati P.za XX Settembre tel.0322/81762
AOSTA L'ANTENNA di Mattecotti via Chambery, 96 tel.0165/361008

NELL'AULA MAGNA DEL

Oggi la Giornata diocesana del docente e del ricercatore universitario

■ Si tiene stamane (ore 9-12,45) nell'aula magna Seminario Maggiore, via Lanfranchi 10, la Giornata diocesana del docente ricercatore universitario. L'intenzione è di rendere annuale l'appuntamento, «in modo da stabilire punto di riferimento per cogliere le istanze emergenti attraverso l'informazione e la testimonianza di coloro che esercitano la docenza comunque impegnati nella ricerca universitaria». L'incontro comprende una riflessione di padre Cesare Falletti (Comunità di Pra' d'Mill), interventi di Marco Codegone (Politecnico), Mario Eandi (Medicina), Giancarlo Jocteau (Lettere), Annamaria Poggi (Scienze della Formazione), Silvano Scannerini (Smfn), un dibattito.


Il seminario torinese

E GIACOMETTA ALLA «BERGIA»

I pani della «Carità» consegnati al giovane tenente donna

■ Gianduja e Giacometta, in visita ieri mattina Comando Regione Carabinieri Piemonte e Valle d'Aosta, hanno trovato ad attenderli il generale di divisione Angelo Desideri ma anche bella brunetta, tenente Ornella Barbara Castagnaro, 27 anni di Brindisi. La «carabiniera», laureata in Giurisprudenza frequentatrice dell'ottavo formativo Ruolo Tecnico-Logistico presso Scuola Ufficiali Carabinieri di Roma, si sta «facendo le ossa» a contatto con i reparti territoriali. Gianduja e Giacometta hanno consegnato proprio al tenente Castagnaro (la seconda donna-carabiniere a lavorare caserma Bergia) le tradizionali «Carità», cioè i pani simboli del lavoro e della solidarietà Torino.


La consegna della «Carità»

ALL'OMAGGIO DELL'EDITTO ALBERTINO SUBENTRA LA MEMORIA DELLA TRAGEDIA

Una piazza per i morti del cinema

San Maurizio ricorderà le 64 vittime dello Statuto con un'originale «sottoscrizione» fra i cittadini

Gianni Giacomino
SAN MAURIZIO CANAVESE

L è senz'altro originale: ricordare le 64 vittime del cinema Statuto con un sulla piazza del paese. E' saltata in mente ad un gruppo di ragazzi di San Maurizio che l'hanno proposta al sindaco Roberto Canova. «La piazza è già intitolata allo Statuto Albertino e tutti qui la conoscono come piazza Statuto - spiega Franco Vivenza, il coordinatore dell'iniziativa che da dieci anni organizza singolari gare solidarietà -. Non sarà nemmeno il problema del nome. Infatti. «Devo dire che hanno colto un po' di sorpresa, all'inizio portarmi tenuto conto che è già passato un po' di tempo quella tragedia - ammette Canova, professore di religione che da anno siede sulla poltrona di primo cittadino e proprio oggi incontrerà la popolazione per illustrare i primi dodici mesi di lavoro a Palazzo Civico -. Poi ho pensato a due miei amici che erano morti in quel rogo, ho rivisto i loro sorrisi, di ricordare le loro voci, l'ultima volta che ci siamo visti. Così ho pensato: perché no, vada per il monumento, d'altronde mi sembra che, a parte una lapide nei cimiteri di Torino, non ci sia qualcos'altro che ricordi quei morti». Ma la particolarità dell'iniziativa "La mattonella del cuore per il miracolo di Natale" è che a finanziare l'opera sarà la gente. Chi vuole, a partire da mercoledì prossimo e fino al giorno di Natale, potrà infatti acquistare al prezzo 30 euro una delle 1200 mattonelle (in vendita esclusivamente alla cremeria "Stranamore" davanti al municipio dove rilasciate le ricevute), sulle quali si potrà incidere un nome, che serviranno a costruire il monumento. Cosa verrà tirato su in piazza non si sa. La progettazione la studiando dei professionisti di San Maurizio e non è così immediata. «Di sicuro sarà qualcosa che nella forma o nell'immaginario della gente ricordi quello che successe a Torino ella domenica del febbraio del 1983» racconta ancora Vivenza. Dall'idea è soddisfatto anche Sergio Cabodi, il presidente del comitato che in questi venti anni ha riunito i parenti di 45 vittime, ha processi si è battuto allo strenuo perché migliorasse la sicurezza nei locali pubblici. Lui perse la sorella e il cognato che avevano due bambini. «In questi anni abbiamo vuto diverse proposte per ricordare i nostri cari, molte non mi sembravano cristalline e le abbiamo accantonate - ricorda Cabodi, primario di geriatria all'ospedale Maria Vittoria -. Quella di San Maurizio Canavese, tutte le cautele che si possono avanzare, mi sembra un'iniziativa genuina. Qui a Torino, parte due cippi con i 64 nomi nei due cimiteri, non si è più fatto nulla a parte la cerimonia del ventesimo anniversario della tragedia. Se ben ricordo qualche anno fa la IV Circoscrizione voleva intitolare un nome e una piazza alle vittime dello Statuto, poi finì nel dimenticatoio». Cabodi prende spunto per lanciare un avvertimento: «Purtroppo ancora oggi vedo che in molti locali frequentati dai giovani esiste troppa tolleranza per dei difetti alle strutture che potrebbero diventare molto pericolosi». quel giorno maledetto per spe- il rogo dello Statuto e cercare di salvare qualche vita in più lavorarono per ore ore, giorno e notte, centinaia di vigili del fuoco. Così l'iniziativa ha pensato anche a loro. Con il ricavato della vendita delle mattonelle, che potrebbero anche diventare più di 1200 a seconda delle richieste della gente, verrà acquistato un mezzo (una jeep o un'autobotte spara schiuma) destinato al distaccamento dei vigili del fuoco di San Maurizio Canavese che da poco ha inaugurato una nuova sede.


L'ingresso del cinema Statuto dopo l'allarme: la sera del 13 febbraio del

PER GLI ABUSI NELLA CASERMA DI SAN SALVARIO

Altri 4 carabinieri sono sotto inchiesta

Altri quattro carabinieri fra cui un maresciallo, oltre ai tre arrestati e a un quarto già identificato, sono stati iscritti nel registro degli indagati dai pm Gabriella Viglione e Giuseppe Ferrando, titolari dell'inchiesta sugli abusi compiuti da militari in servizio alla stazione dell'Arma di via Madama Cristina, San Salvario. Nell'ordinanza custodia cautelare del gip Alessandra Salvadori si indicavano le responsabilità dell'appuntato Giuseppe Placì e dei carabinieri Paolo Patanè e Loris Rizzato (per un episodio, agli arresti domiciliari dopo rientrato dal viaggio nozze sul Mar Rosso) in concorso colleghi «non identificati». Mercoledì, Placì, assistito dagli avvocati Romano Console e Giuseppe Ossola, è stato interrogato per otto dai pm e gradualmente, con grande fatica, ha fatto importanti ammissioni.

«Ma non sulle responsabilità di altri - precisa l'avvocato Ossola -. Nell'interrogatorio sono stati contestati nuovi episodi di violazione della legge in base alle dichiarazioni di altri carabinieri. Nella maggior parte dei casi, si tratta di fatti in l'appuntato Placì, essendo il più alto in grado coinvolto, è stato indicato dai commilitoni il principale responsabile, è una tesi che abbiamo respinto».

Nei giorni precedenti, infatti, i pm avevano sentito sia Patanè sia Rizzato e dalle dichiarazioni dell'uno e dell'altro si già ampliato il quadro accusatorio confronti tutti, compreso un maresciallo (che non è il comandante della stazione). Si parla soprattutto della «fabbricazione» di verbali per «inchiodare» a precise responsabilità penali pregiudicati e non per spaccio di droga, ma che nei casi specifici erano del tutto estranei alle accuse. L'ordinanza di custodia cautelare ha rivelato che una giovane extracomunitaria, E.R., finì in galera te. Con lo sviluppo delle indagini, successivo agli arresti, sono emersi nuovi episodi di questo tipo. A parte, c'è poi il caso dell'affittacamere di San Salvario che utilizzava i carabinieri inquisiti per sbattere fuori dalla sua pensione chi la rientrava senza denaro per pagare la stanza per la notte.


Il pm Giuseppe Ferrando

B NC RA

■ **ESAME LICEO SCIENTIFICO.** Si precisa che nello svolgimento della prova di matematica, pubblicata ieri, relativamente al problema 2 - parte c -, nell'espressione della derivata seconda nca il coefficiente 2 del termine di terzo grado al numeratore, come anche nell'equazione della funzione riportata di seguito. Si conferma la correttezza tutte le affermazioni riportate, nonché del grafico della funzione: si è trattato di refuso nella trascrizione.

■ **ASL 4.** L'Asl 4 approda sul Televideo di Rai 3: alla pagina 571 c'è l'elenco dei 5 ambulatori e delle farmacie dove possibile prenotare gli esami.

● **PRESIDI.** Non stata sufficiente la prima votazione e si andrà ad un secondo turno elettorale per la scelta dei presidi in facoltà di Ingegneria del Politecnico. Nella I facoltà vanno al ballottaggio Romualdo Conti e Francesco Profumo. Non s'è invece raggiunto il quorum nella III (candidato unico Carlo Naldi) e nella IV (Sergio Rossetto). Riconfermati invece presidi ad Architettura I Carlo Olmo e ad Architettura II Vera Comoli. Luigi Ciminiera, infine, stato eletto nella II facoltà di Ingegneria a Vercelli.

■ Il ministro per l'Istruzione dello stato di Victoria in Australia Lynne Kosky ha incontrato al Politecnico il vicerettore per relazioni internazionali Carlo l'assessore regionale Mariangela Cotto, per collaborazione nel settore del Design che incentivino la mobilità degli studenti.

■ **RIVOLI, ARRESTI.** Due persone sono state arrestate per spaccio dagli agenti del commissariato di Rivoli, termine di un'indagine durata mesi. In manette finiti due uomini di Rivalta. Vincenzo Sesto Ferreri, 57 anni, pregiudicato, trovato in possesso di oltre due chilogrammi di eroina e alcune decine di grammi cocaina, O.B., 40 anni, trovato con 80 grammi di eroina. Ferreri, da poco uscito dal carcere, dove aveva scontato una condanna per lo reato, teneva l'eroina, suddivisa in panetti, nascosta nel della tapparella del bagno. La cocaina, invece, era in parte confezionata e pronta per lo in parte in pietra. L'eroina a casa di O.B. invece nascosta sotto un cuscino, in una cassapanca in cucina.

PASSAGGIO AL TORINO CALCIO, VIA LIBERA IN COMMISSIONE

«Comunale ristrutturato entro il 31 luglio del 2005»

Via libera dalle commissioni consiliari Patrimonio, Sport e Olimpiadi al trasferimento dal Comune al Torino Calcio del diritto di superficie sull'area dello stadio comunale per 99 anni. La decisione finale potrà arrivare all'esame del Consiglio, che la dovrà approvare, già nella seduta convocata per mercoledì giugno.

La delibera prevede che la società granata completi i lavori di ristrutturazione dell'impianto di corso Sebastopoli entro il 31 luglio del 2005, altrimenti il complesso sportivo tornerà, senza spese, «in proprietà piena della Città». Sull'area Filadelfia, invece, il Torino Calcio dovrà realizzare un campo di gioco per la squadra Primavera, dotato di tribune per due-tremila posti, e il Museo della storia del club granata. «In tal modo abbiamo completato - ha detto Gioacchino Cuntrò, presidente della prima commissione comunale, che si occupa di Bilancio e Patrimonio - un atto auspicato: due stadi per due società. Siamo convinti che i granata, come hanno promesso durante l'audizione della settimana, il patron Cimminelli il presidente Attilio Romero, sapranno rispondere alla sfida per realizzare le strutture sportive inserite nell'accordo fra le parti».

Ora, dopo il via libera della Rossa e con l'approvazione del piano di recupero e riordino dell'area intorno al Comunale (piazza d'Armi compresa) potranno partire i cantieri per la ristrutturazione di questa zona che, durante le Olimpiadi, farà da sfondo alle cerimonie di inaugu- e di chiusura dei Giochi, oltre che alle gare che si svolgeranno nell'annesso Pala-hockey.

[g. san.]


Il presidente Franco Ciminelli

«TORINO E' LA CAPITALE»

internazionale

Torino capitale della formazione universitaria internazionale. E' l'unica città al mondo a disporre di un campus delle Nazioni Unite in operano tre organismi: Oil, Unicri e lo Staff College, con i quali l'ateneo ha ideato sei nuovi master di eccellenza per i laureati di tutto il mondo in settori come il commercio internazionale, la gestione dello sviluppo, la prevenzione e il controllo della criminalità internazionale, la g delle risorse idriche, le relazioni internazionali e diplomatiche.

Hanno presentato l'iniziativa il rettore dell'Università degli Studi Rinaldo Bertolino, l'assessore regionale Mariangela Cotto, il presidente dell'Istituto universitario studi europei, Lionello Jona sia, Rappresentante dell'Unicri Marinelena Andreotti, con Giulio Piva dell'Oil, il presidente della Fondazione Crt Andrea Comba, Giuseppe Porro dell'Università. Hanno sottolineato che «Una quarta organizzazione internazionale delle Nazioni Unite con sede a Ginevra, la Wipo, ha scelto l'Università come partner per un importante master sulla proprietà intellettuale». L'iniziativa è sostenuta dal ministero degli Affari esteri, Regione, Provincia, Comune, Fondazione Crt e Compagnia di San Paolo.

Dall'Università è anche un'altra buona notizia: la commissione Spin Off presieduta dal prorettore Angelo Garibaldi ha dato via libera al primo progetto per la costituzione di una nuova impresa nata dall'attività ricerca svolta in universitario. Si tratta «Certimeter», che ha attività la certificazione e l'analisi degli accessi dei servizi on line attraverso una tecnologia innovativa in grado di rilevare accessi falsificati. L'attività di certificazione permette a editori e a content provider di dimostrare che il volume di traffico ricevuto e comunicato corrisponda ad un effettivo utilizzo da parte di utenti Internet.

ASSALTO BEFFA NEL GIORNO DI PAGA AGLI UFFICI DELL'AGENZIA OMEGA A CHIERI

Il lavoro interinale piace ai rapinatori

Antonella Perotti

«CI hanno fatto una bella sorpresa». E' disperata una delle dipendenti dell'agenzia di lavoro interinale Omega in via Vittorio Emanuele 14 a Chieri. Ieri mattina due rapinatori sono saliti fino al primo piano del condominio che ospita la società, hanno puntato coltello alla gola dell'impiegata e si sono portati via le buste paga pronte per la consegna: 10 mila euro in tutto.

E ai dipendenti non sto che masticare amaro. Ieri, poco dopo le 12, erano tutti davanti agli uffici dell'agenzia; erano venuti per ritirare gli stipendi, che servono a pagare l'affitto, la bolletta della luce, a mandare avanti la famiglia. «Così non vediamo una lira del nostro lavoro» dice una biondina, giovanissima e truccatissima, tra le più arrabbiate; un altro dipendente seduto sulla Vespa scuote la testa: «Mentre questi disgraziati facevano piazza pulita dei nostri soldi, io stavo lavorando tra i bulloni a smontare auto. Ma sanno cosa significa faticare?». Quello che off de di più è che siano stati portati via i soldi di chi fa salti mortali per portare a uno stipendio.

E la rabbia tra i lavoratori cresce. Ieri sono rimasti a lungo da alla sede dell'Omega a tra loro, ciascuno con la sua storia.

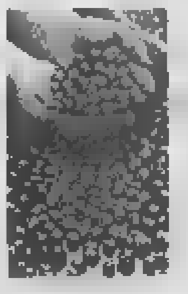
Tutto è pochi minuti. Intorno 11 due rapinatori - probabilmente ragazzi - sono saliti fino all'ufficio al primo piano, sono entrati minacciando l'impiegata, Claudia, 24 anni, l'unica in sede quel momento, hanno tirato fuori un serramanico glie l'hanno puntato addosso. «Stai zitta» le hanno urlato in quella di secondi in cui hanno afferrato le buste paga sistemate sulla scrivania prima di fuggire a piedi il cortile interno.

I due sapevano dove andare e soprattutto sapevano che era giorno paga. Davanti alla sede dell'Omega sono arrivate subito sei pattuglie dei carabinieri di Chieri, che hanno aperto le indagini e raccolto le prime testimonianze.

Da tempo in città si era registrato un drastico calo delle rapine grazie anche ai servizi di pattugliamento del territorio messi in dall'arma e voluti comandante provinciale dei carabinieri Cosimo Apostolo. Mentre a Torino nei Comuni della cintura scoppiava il degli assalti alle farmacie, Chieri sembrava un'isola felice. Invece, ieri, i delinquenti si sono fatti vivi con rapina lampo beffando i lavoratori.

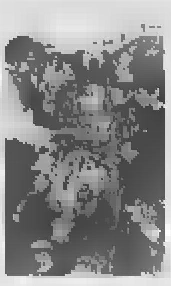

APERTO LA DOMENICA POMERIGGIO
STIEVANI MOBILI
L'ARTE DI ARREDARE
TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666
Prima rata nel 2005 senza anticipo!
ARREDA CASA TUA SENZA PENSIERI!
TUTTE LE NUOVE COLLEZIONI 2003 CON PAGAMENTO ANCORA PIU' COMODO DI PRIMA!
NOCE NAZIONALE
PREZZO DI LISTINO € 5.200,00
PREZZO BLOCCATO € 2.250,00
Il vero noce nazionale in questa stupenda camera matrimoniale completa come foto
DI LISTINO
PREZZO BLOCCATO
Splendida cucina moderna cm. 360, disponibile in vari colori completa di elettrodomestici Ariston
PREZZO DI LISTINO € 1.105,00
PREZZO BLOCCATO € 590,00
Camera da letto moderna in tinta ciliegio e panna.
Composta da: armadio 6 ante, comò con specchiera, due comodini e letto matrimoniale
PREZZO BLOCCATO
Fascino ed eleganza in questo soggiorno con anta massello L. 274 cm. e con corpo avanzato curvo
PREZZO DI LISTINO € 2.100,00
Salotto moderno di alta qualità, in tessuto pregiato sfoderabile, disponibile in diversi colori.
Composto da divano 3 posti + divano 2 posti

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
[illegible] Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 65.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it



CHIVASSO: FESTA DEI NOCCIOLINI

Festa dei Nocciolini oggi a Chivasso, per i minuscoli dolcetti inventati nel 1800 da un pasticcere locale. S'inizia alle 16 con una passeggiata per [illegible] vie del centro della banda musicale, poi alle 16,30 s'inaugura [illegible] ristrutturata tettoia storica in piazza Carlo Noè e dalle 17, Festa del Commercio: negozi e bancarelle, enogastronomia, artigianato. [illegible] 19,30, nella chiesa degli Angeli, consegna del Nocciolino d'Oro al cardiochirurgo Angelo Actis Dato. Dalle 21,30, musica, streghe, danze etniche e [illegible] strada. A mezzanotte, in piazza della Repubblica, distribuzione di zabaglione ai Nocciolini.



MERCANTI PER UN GIORNO

Domani, al Motovelodromo «Fausto Coppi», corso Casale 144, seconda edizione estiva di «Mercanti per un giorno», occasione per chi [illegible] vuole improvvisare mercante [illegible] desidera scambiare, acquistare oggetti [illegible] ogni tipo, dall'antiquariato alla rarità, [illegible] è in cerca di oggetti da collezione. Il successo dell'ormai tradizionale manifestazione ha fatto [illegible] «Mercanti per un giorno» il più grande mercatino dell'usato del Piemonte. Ingresso ai visitatori dalle 8,30 alle 19, biglietto a 4 [illegible] (i bambini [illegible] i 12 anni entrano gratuitamente). Informazioni: tel. 011.8196393

AUTRICI TORINESI A CONFRONTO

Tre signore in GIALLO

FRANCESCA PACI

I torinesi adorano leggere la città nascosta. Non [illegible] i forestieri più curiosi che s'avventurano con spirito pionieristico a svelare sottotesti solitamente ignoti ai nativi. I torinesi delegano volentieri l'indagine ai romanzieri della porta accanto per godersi poi la scoperta [illegible] dopo pagina. La presentazione di un libro nato sotto la Mole si spezza raramente in silenzi imbarazzati: quando l'autore offre al pubblico la possibilità di fare domande, ci [illegible] sono sempre una decina di braccia pronte a scattare.

La scuola piemontese occupa una s[illegible] importante nella storia della letteratura italiana. Dove i manuali sorvolano è sul catalogo minore: dirà probabilmente poco ad un lettore di Roma, Napoli, Palermo, ma imperversa sugli scaffali dei torinesi.

Prendete tre volumi appena pubblicati [illegible] già al centro dei pomeriggi [illegible] al caffè: «Una piccola bestia ferita» di Margherita Oggero (Mondadori, 16 euro), «Uno strano cliente» di Gianna Baltaro (Edizioni Angolo Manzoni, 14 euro), «La quarantunesima carta» [illegible] Elisabetta Chicco Vitzizzai (Robin Edizioni, 18 euro). In comune hanno lo sfondo di una città misteriosa e magica che sfuma nel giallo poliziesco nei primi due romanzi e nell'ultimo cede alla suggestione gotica-noir. D'accordo, [illegible] amici della Baltaro, che [illegible] tredici anni non perdono un'avventu[illegible] del commissario Marini, non sapranno molto [illegible] debutto letterario [illegible] Margherita Oggero alla [illegible] seconda, fortunata, p[illegible]. Ma come gli aficionados della Chicco, i fans di tutte le «signore suspan[illegible] privilegiano il punto di vista femminile e indiscreto [illegible] Torino.

Le scrittrici, convertite alla scrittura in seconda battuta (la Oggero [illegible] la Chicco veng[illegible] dal mondo della scuola, la Baltaro, classe 1926, [illegible] una cronista in pensione), si conoscono appena. Interrogate insieme raccontano la città [illegible] polifonia.

BALTARO. «Mi piace perdermi nell'atmosfera malinconica [illegible] certi scorci. Via Valperga Caluso, via Madama Cristina, le strade protagoniste delle [illegible] storie, le stesse dove sono nata [illegible] vivo. E' [illegible] zona che esteriormente è cambiata molto nel tempo, ma ha conservato l'anima popolare. Quasi fosse un sottile velo di polvere posato sugli edifici ancora identici a come erano [illegible]li anni Trenta».

OGGERO. «Seguo [illegible] crescente interesse il divenire, la città che muta sotto la spinta dell'immigrazione straniera degli ultimi dieci anni. Un [illegible] chiaroscuro che dalla borghesia tradizionale sfuma fino ai tossici nascosti all'ombra dei portici».

CHICCO. «Ascolto e trascrivo la voce della Torino d'inizio Novecento, quando gli echi [illegible] secolo precedente non s'erano [illegible] spenti e la modernità annunciava meraviglie. Se osservi attentemente alcuni vicoli puoi scorgere le tracce del passato. E' emozionante abbandonarsi all'immaginazione e seguire fin dove porta quel [illegible] antico risalendolo a ritroso nel tempo».

Il mito della capitale nera, magia buona e cattiva, arcane trame fatali. Perché Torino?

BALTARO. «Una leggenda popolare, niente [illegible] più. Sono convinta che il mistero è dovunque lo cerchiamo. Molti, evidentemente, sono venuti [illegible] cercarlo da queste parti».

OGGERO. «Non ho mai avvertito presenze sataniche, eppure so bene di cacciatori di fantasmi, simboli, presenze ultraterrene avvertite da sensitivi. La questione [illegible] un'altra: quel che incide sul Dna locale è la presenza aleatoria di Cesa[illegible] Lombroso, il teorico del delitto come fenomeno atavi[illegible] Voglio dire che i torinesi doc sono molto attenti alla fisiognomica, all'aspetto fisico, ai tratti caratteristici della persona. C'è una battuta grandiosa di Fruttero&Lucentini: "Quando [illegible] ha la faccia da picio dopo i 40 anni vuol dire che è picio". Insomma l'occhio clinico e razionalmente analitico ci deriva dall'illustre concittadino criminologo».

CHICCO. «Sono d'accordo. Lombroso [illegible] un po' il [illegible] malefico della città, la [illegible] anima irrazionale e nera. Leggende a parte, trovo Torino un posto magico per alcune sue caratteristiche riconducibili a [illegible] [illegible]terici. Penso all'acqua per esempio: la nostra è l'unica capitale europea bagnata da ben quattro fiumi. E poi c'è la solitudine domenicale delle piazze deserte che contrasta col [illegible] convulso del mondo fuori. E' come fosse un limbo metafisico».

Tra realtà e immaginazione, Torino ospita ogni anno una [illegible] più importanti fiere del libro. La lettura come cifra di una città sulla soglia?

BALTARO. «La lettura rimanda certamente a una dimensio[illegible] onirica che ben [illegible] addice a Torino. Un libro, secondo [illegible] significa notte, calore delle coperte che avvolgono il corpo, la carta da stropicciare sfogliando le pagine con avidità. Emozioni fantastiche, come passeggiare nelle strade del centro vecchio attraversando continuamente il confine tra passato e presente».

OGGERO. «Leggo qualsiasi co[illegible] mi capiti a tiro, romanzi, gialli, quotidiani. A costo di passare per la solita "profia" saccente voglio citare il filosofo tedesco Hegel quando diceva che la lettura dei giornali è la preghiera mattutina dei laici. La parola scritta ha un potere evocativo più potente dell'immagine, capace di scavare oltre l'apparenza della realtà. Tutto questo ha molto a che vedere con il fascino della mia città, ovviamente. Però, [illegible] penso alla Fiera del Libro la prima cosa che mi viene in mente non è la soglia, ma la saracinesca calata sull'immaginazione dei ragazzi appena finiscono le elementari. A quel punto la scuola esaurisce la funzione didattica d'avvicinamento stimolante alla lettura e buonanotte ai suonatori».

CHICCO. «Torino e la scrittura d'accordo, ma anche Torino patria del cinema. Due linguaggi che a mio parere condividono un forte potere immaginifico. Se questa magia sarà la cifra della città in [illegible] nuova fase [illegible] passaggio come quella che [illegible] attraversando ora? E' possibile. Confido nella creatività dei torinesi, so che reagirà positivamente all'ansia per la crisi dell'automobile e per il futuro. L'impressione di chi arriva per la prima volta [illegible] quella d'un luogo monotono, grigio, di routine. Ma attenzione [illegible] non accontentarsi della prima occhiata: die[illegible] c'è bizzarria, inventiva, guizzo. Prendete il dialetto: ma dove lo trovate un linguaggio più surreale? Sono convinta [illegible] sotto la veste [illegible] i torinesi siano grandi comici: niente di chiassoso, un'ironia sobria ma esilarante, alla Buster Keaton».

Molti identificano il romanzo della torinesità ne «La donna della domenica» di Fruttero& Lucentini. La torinesità è una caratteristica oggettiva o, come un abito, si plasma sulle forme di chi lo indossa?

BALTARO. «Potrei dire che torinesi veri non ce ne [illegible] quasi più. La mia torinesità [illegible] protagonista dei libri che scrivo, garbo, discrezione, gusto per i particolari poco rumorosi».

OGGERO. «Credo che Fruttero& Lucentini abbiano [illegible] [illegible] fuoco il carattere della città, [illegible] quel suo modo sornione e tutto torinese di guardare la realtà sottotono. Come ci ridiamo addosso noi non [illegible] farlo nessuno».

CHICCO. «La sorpresa. Torino sorprende, e i suoi abitanti sono sorprendenti; tetra severità e di colpo, inaspettato, un guizzo surreale».

Le tre signore dell[illegible] suspense [illegible] [illegible] confondersi nelle strade che celano e proteggono. Detective démodé nel mondo postmoderno del backstage ammazza-mistero, sbirciano e [illegible] la città che finge di non farci caso. Salvo rileggersi [illegible] prossimo romanzo.



Nella foto accanto, **Margherita Oggero** [illegible] libreria si può trovare il suo recente volume «Una piccola bestia ferita», pubblicato da Mondadori. Sugli scaffali anche «Uno strano cliente» di **Gianna Baltaro**, Edizioni Angolo Manzoni e «La quarantunesima carta», di **Elisabetta Chicco Vitzizzai**, Robin Edizioni



GIANNA BALTARO



ZIZZAI

l'angolo di Enzo

di FABRIZIO VESPA

Caccia alle pennette al sugo

Sempre di più inaugurazione fa rima con follia. Infatti inaugurazione significa soprattutto «robba da magnà» che tradotto in soldoni sta per: «Ho visto cose che voi umani neanche potete immaginare». Cose al confronto delle quali [illegible] definizione «cavallette da tartina» è ancora un complimento gentile. Cose che quando senti il triste ritornello del problema della fame del mondo, ti fanno capire di quanto il mondo sia in realtà molto piccolo, perché il rapporto col cibo non è solo questione di quantità, pancia piena o pancia vuota, ma è qualcosa che è capace di modificare le coscienze a tutte le latitudini, anche in una città relativamente agiata e occidentale come la nostra. Per cui ti può capitare di andare all'inaugurazione di un bellissimo locale nel pieno centro cittadino, ultramoderno, innaffiato di gente da tutte le parti e trovarti drammaticamente faccia a faccia con il problema della fame: quella di casa nostra, un fenomeno trasversale, che non fa distinzione tra le classe sociali. Il dj si trova proprio al centro del confronto. Perché nel caso specifico fa girare i dischi all'angolo estremo del banco bar. Dietro la [illegible] che sforna pasta, tartine e tapas a ritmo continuo. I più innocui chiedono due medie chiare, nel senso che scambiano il dj per un barista, ma fin qui, niente di allarmante. Il problema è una nuvola sempre più densa e assortita di persone che iniziano a fissarti imbambolate come in uno stato di trance. Assolutamente immobili e silenziose. Capisci che sono vive solo dal fatto che hanno ancora la fronte imperlinata di sudore. Non sono lì per te. Allora provi a scorgere negli occhi qualche messaggio e dal fondo di quello sguardo arriva solo un'immagine: un enorme pentolone dove qualcuno sta cucinando l'esploratore bianco. Tutti, giovani e non più giovani, studenti, pensionati a spasso per la piazza, mondani scafati, madri di famiglia, perfino la signora appena scesa dalla collina che stringe al petto il dépliant di qualche nuovo fondo azionario, insomma proprio tutti tendono il braccio con [illegible] ciotolina di plastica e chiedono un'unica cosa: dacci le penne al sugo!

Adesso [illegible] notte ho gli incubi. Sogno di aprire il frigo e di trovarci un bambino grasso che dopo aver divorato tutto mi implora: «Mi dai ancora due fettuccine?».

[illegible]

GIORNO E NOTTE

[illegible] Seconda Repubblica

Sergio Romano: «Italia: verso una seconda Repubblica?».
■ Unione Industriale, via Fanti 17, ore 9

Gnosi

«L'essenza della gnosi».
■ Lst Centro [illegible] Teosofici H.P. Blavatsky, [illegible] Isonzo 33, [illegible] 17, tel. 348.567.59.66

Cà [illegible]

«La religione e la Bibbia», incontro con don Franco Martinacci. Dopo la conversazione, [illegible] prefestiva nella Cappella di Santa Giovanna d'Arco, in via Pomba 21.
■ Cà Nostra, via Pomba 14 bis, ore 16

Balbuzie

Chiara Comastri conduce la conferenza sul proprio metodo di psicodizione. L'incontro è gratuito.
■ Postobello, via Berthollet 44, [illegible] 18, tel. 011.932.27.58

INCONTRI Integrazione e impresa

Seminario organizzato dal Cna: «Quando la cultura d'impresa favorisce l'integrazione».
■ Sermig, piazza Borgo Dora, ore 15,30

[illegible] interiore

Incontro con Satyananda: «Trovare la pace interiore, [illegible] Verità e la Libertà qui e ora».
■ Centro Studi Acquariani, via Principi d'Acaja 40/h, ore 15-19

Internet per adulti

In collaborazione con il Ctp Castello [illegible] Mirafiori, lezioni [illegible] alfabetizzazione (primo livello) [illegible] navigazione guidata (secondo livello). Iscrizione obbligatoria.
■ Biblioteca Cesare Pavese, [illegible] Candiolo 79, [illegible] 9-12, tel. 011.443.70.80.

Terapie

Incontro dedicato [illegible] tema «Funzione della terapia: guarire è più che curare». [illegible] replica domani.
■ Elena Cohen, corso Peschiera 337, ore 9-13 e 14,30-18, tel. 011.79.75.74

[illegible] Sabato dei funghi

Visita guidata alla scoperta del mondo misterioso dei funghi e della loro interazione con l'ambiente.
■ Venaria, Cascina Rampa, Parco Regionale La Mandria, ore 15

[illegible] [illegible] the Beach

Il Coordinamento Danza Piemonte, Coorpi, presenta le immagini della manifestazione «Io danzo», che si è svolta nel dicembre scorso. Il video «Io danzo 21 dicembre 2002» è stato prodotto e [illegible] da Elisabetta Ajani [illegible] Riccardo Sassone. Nell'ambito della [illegible] alcuni danzatori realizzeranno brevi performance accompagnate dalla musica dell'armonicista Riccardo Senatore.
■ The Beach, Murazzi [illegible] Po, ore 19,30

Camerun

Serata camerunense [illegible] [illegible] e musica africana. Occorre prenotare.
■ Wall Street Bar, via Garizio 24, ore 21, tel. 011.749.56.90

Porte aperte in Provincia

[illegible] Provincia [illegible] Torino apre al pubblico, ogni sabato mattina, le porte della su[illegible] sede storica. Non [illegible] prenotare. Le visite sono a cura di Barburin.
■ Palazzo Cisterna, via Maria Vittoria 12, ore 9-13

Single

«Festa d'estate» a [illegible] del Single Club Valsusa e Torino: buffet ed elezione [illegible] «Miss Single Torino». Giochi per socializzare [illegible] magari trovare l'anima gemella. Occorre prenotare.
■ Discoteca Patio, corso Moncalieri 146, ore 22,30, tel. [illegible]

Concorso di poesia

L'Associazione culturale di Trofarello La Clessidra organizza il primo concorso di poesia «La Clessidra 2003», [illegible] le Città gemellate [illegible] Le Teil [illegible] Raunheim. Le sezioni [illegible] a) poesia a tema libero in italiano; b) poesia in piemontese a tema libero, c) poesia in francese a tema libero (dedicata ai cittadini di Le Teil) d) poesia [illegible] tema libero in tedesco (dedicata alla città di Raunheim). Le poesie dovranno [illegible] [illegible] entro il 15 agosto.
■ La Clessidra c/o Angela Riu, viale Resistenza 11, Trofarello

GLI ... TI

CLASSICA **Corali**

La corale «Ora è tempo di Gioia» diretta da Danilo Agosta si esibirà nella Chiesa del Monte dei Cappuccini venerdì prossimo alle ore 21; il concerto previsto per sabato 28 giugno nella chiesa Sacro Cuore di Gesù a Savonera, delle corali «Ora è tempo di Gioia» e «Gruppo Corale Europa Cantat» di Reano (diretto da Arturo Giolitti), è stato spostato a domenica 29 giugno alle 20,45.
■ Monte dei Cappuccini e Savonera, venerdì e domenica prossimi

Montagna

Il Coro Alpino Valsusa, diretto da Orlando Guglielminotti interpreta «I canti della montagna».
■ Sant'Ambrogio, Sacra di San Michele, Chiesa Abbaziale, ore 21, tel. 011.93.91.30

VARIE **Stradabiliante**

San Salvario ospiterà domani, nel corso della prima giornata di «Stradabiliante 2», la seconda Fiera del disco di Torino. Saranno presenti oltre cento espositori, dall'Italia e dall'estero, che proporranno pezzi rari, edizioni limitate, memorabilia. Si potranno anche trovare videocassette, magliette, cimeli e manifesti «storici».
■ Piazza Madama Cristina, domani dalle ore 10 alle 21

Psicologia analitica

Il Centro Italiano di Psicologia Analitica organizza una giornata di studio sul tema «Seduzioni dell'anima. Luci ed ombre del sentimento nel setting analitico». Nel corso della mattinata verrà proiettato il film «Prendimi l'anima» di Roberto Faenza; nel pomeriggio, relazioni di Clementina Pavoni e Caterina Vezzoli.
■ Cinema Massimo, sala 3, in Via Verdi 18, dalle ore 10 alle 17

... d'estate

Festa d'estate in concomitanza della chiusura della stagione. Musica e ballo con i dj Filippo & Luca. Ingresso libero.
■ 360°, corso Moncalieri 202/a

Associazione Nazionale Bersaglieri

Commemorazione del 167° anniversario della fondazione del Corpo dei bersaglieri. Deposizione di corone al giardino La Marmora e messa nella chiesa di San Lorenzo, piazza Castello, alle 16,30.
■ Giardino La Marmora, ore 17

Domani (ore 11,30) sul Laghetto di Italia 61, semifinali e finale della Medium Cup, regata match-race per scafi raggruppamento Medie. Nel pomeriggio (ore 14,30), Trofeo Amati, quarta prova del campionato sociale del Gruppo Modellisti della lega Navale Italiana sezione di Torino.
■ Laghetto Italia 61, domani

TEATRO **Troisi**

Serata in ricordo del cinquantesimo compleanno di Massimo Troisi a cura dell'associazione Campania Felix.
■ Grugliasco, Piccolo Teatro Perempruner, piazza Matteotti 4, ore 21

MOSTRE **Venezia**

S'inaugura la mostra di Lidia Franchino «Venezie, città d'acquerelli». Fino al 28 giugno.
■ Biblioteca Alberto Geisser, corso Casale 5, ore 11, tel. 011.

CORSI **Riflessologia**

Corso di riflessologia plantare, disciplina non convenzionale riconosciuta dalla Regione. Ogni mercoledì, ore 20,30, vengono gratuitamente presentati (ore 20,30) metodo e tecnica.
■ Centro massaggio del piede Corso Turati 23, tel. 011.59.79.79

... ARIS

NEGRITA. In occasione della festa di San Giovanni il Comune propone gratuitamente il concerto dei Negrita in piazza San Carlo.
RITMIKA. Alle Fonderie Teatrali Limone di via Pastrengo 8 (Moncalieri) stasera si chiude il Festival Ritmika. Il sipario finale tocca agli ska-jazzisti catanesi Aretuska di Roy Paci (ore 21) che nel pomeriggio sono anche alla Fnac per presentare il nuovo album «Tuttapposto» (ore 18,30). ... Per «Il ... della musica batte per la pace» si suona alle Vallette in piazza Pollarolo (viale dei Mughetti): a partire dalle 16,30 si avvicendano i gruppi rock Slick, Super Sound Express, Venere, Blow Out. La musica riprende alle 21 con Statuto, Blues Corner,



Republic Square, Livido, Scanferlato e Gravidansia. «L'Isola» del circolo Sardanapalo di largo Cibrario 13/a ospita il Flavio Bonifacio Trio (ore 21), mentre al Circolo Amici del Po, da Giancarlo (Murazzi arcata 59), continua «Hip Hop Contest» con l'inaugurazione di una rampa per lo skate.
LIVE. Alle 21 performance rock dei TempoXso, Skanapa, Dog Tale, Did al BelleVille - Caraglio 101 di via San Paolo 101/a.
ALL'APERTO. Festa di Rinascita al parco Ruffini; alle ore 22,30 cover di black music con i Funky Power. Alle ore 21 si esibisce in Piazza Falchera l'Anno Domini Gospel Choir; nell'area Muovitipositivo (piazza d'Armi) dalle 20 alle 22 e dalle 23 all'1 pianobar con Ritha.

Lo sguardo di Treves in viaggio per il mondo

ANGELO MISTRANGELO

Volti e paesaggi dal mondo. All'Archivio di Stato, in piazza Castello ... è aperta sino al 24 luglio la mostra «Dario Treves lo sguardo in viaggio», curata da Marco Vallora (ingresso da piazza Mollino, orario: 10-18, tel. 011.540382). A venticinque anni dalla scomparsa, questa ... gna ... a delineare con sorprendente continuità espressiva il percorso di Dario Treves (Torino 1907-1978), che dopo l'iniziale frequentazione del pittore Arturo Conterno è stato allievo di Giovanni Guarlotti, nel cui studio ha incontrato Egle Carpano, sua futura moglie.

Amico di Cesare Pavese e Norberto Bobbio, e di artisti e intellettuali torinesi della cerchia di Felice Casorati, Riccardo Gualino, Enrico Paulucci e Carlo Levi, Treves ha elaborato una pittura dalla linea disinvolta e immediata, dalla concisa rappresentazione, dall'essenziale definizione del paesaggio piemontese o di un porticciolo americano, di uno scorcio della Valle d'Aosta o della Camargue. Un vedutismo che va al di là della realtà per trasmettere le sensazioni, le emozioni, i momenti di una ricerca che dai soggiorni parigini alla 57ª Strada a New York esprime il senso di una autentica, vitale, sintetica interpretazione dell'immagine rivelata dalla luce atmosferica. Le esposizioni al Petit Palais di Ginevra, fondato da Oscar Ghez, e la retrospettiva alla GAM di Torino, segnano un itinerario scandito da una serie di robusti ritratti, dai pastelli («Elsa») risolti con rapidità, dai mazzi di fiori e dalle nature morte con triglie, dallo scorrere delle acque del Po e dall'Autoritratto del 1945.

Durante la ... proiettato il film «Dario Treves», della durata di 20 minuti, realizzato dal regista Giorgio Treves, figlio del pittore. Contemporaneamente è possibile visitare al Museo del Territorio-Chiostro di San Sebastiano, in via Quintino Sella a Biella, una seconda esposizione intitolata «Il corpo e l'ombra», realizzata da Floriano De Santi (sino al 20 luglio, tel. 015 2529345). Accompagnata dal catalogo con un testo di Gianfranco Schialvino, la collettiva «La figura» caratterizza il finale di stagione della Galleria Davico, in galleria Subalpina 30. Per questo incontro con realistiche raffigurazioni, Silvano Gherlone ha selezionato un «Nudino» di Mario Calandri e il viso di ragazza di Francesco Tabusso, la tecnica mista di Andrea Barin e il bronzo di Giuseppe Bergomi, l'emblematica figura di Stefano Faravelli e il ritratto di donna eseguito da Velasco Vitali. E tra le altre opere, si ricorda l'interno di una stanza di Albino Trigilio, l'uomo seduto su una sedia di Paolo Quaresima, i «Riflessi» di Alessandro Papetti, la «Figura notturna» di Giovanni La Cognata e la tela di Kurt Mair (sino al 5 luglio, orario: 10-12,30/ 16-19,30, tel. 011.5628152).

La Galleria Il Quadrato, in via Palazzo di Città 1 a Chieri, propone fogli di grafica di Enrico Gravela e Tina Ciravegna Giacone, di Maria Antonietta Onida e Luciana Francone, di Roberto Gelso e Elena Monaco, Maria Grazia Raffaelli, Margherita Gonella Ceuda, Sergio Boujeat e Jessy Jacob (sino al ... giugno, orario: 17-19,30, tel. 011.9408672).



DA... TREVES NEL SUO ...

Avvocati in palestra e sul kayak

Nella pausa di pranzo, ma soprattutto dopo le 17,30, molti avvocati lasciano il Palazzo di Giustizia e vanno a cercare sfogo alle tensioni nella palestra «Up and Down» di via Duchessa Jolanda 3. Aperta da pochi mesi, in una zona che non dispone di molti spazi per il fitness, non ha avuto difficoltà a crearsi una discreta schiera di affezionati. E non soltanto fra avvocati, ma anche fra persone che hanno bisogno di assistenza particolare.

La palestra, diretta da Francesco Spitaleri e Paola Resta, infatti, è stata studiata in modo da agevolare chi ha problemi fisici e ha bisogno di fare attività di riabilitazione, fisioterapia, massaggi e recupero funzionale. Una saletta è predisposta per fare ginnastica di riabilitazione anche con l'assistenza di un personal trainer e un ascensore permette di raggiungere la piscina sotterranea anche in carrozzella. Naturalmente ci sono anche le consuete attività: cardio-fitness, pesi, una sala per attività di gruppo e una per lo spinning. In menù: step, tone up, body conditioning, circuit training (a piccoli gruppi con allenatore) e body pump. In piscina oltre al nuoto libero e ai corsi per adulti e bambini si fa aquagym e aquakick. Non manca la sensibilità per venire incontro anche alle persone meno giovani con corsi in piscina, aerobica leggera, ginnastica dolce e stretching. Spogliatoi ampi, sauna e bagno turco. Unico difettuccio, l'illuminazione un po' soffusa che, però, pare gradita ad alcuni.

Due volte la settimana la saletta ristoro, che ha un pavimento a palchetto, si trasforma in sala danze per appassionati e aspiranti ballerini di tango e latino. La domenica «Up and Down» chiude i battenti in città, ma si trasferisce su laghi e torrenti per attività di canoa, wakeboard, kayak e rafting. Informazioni tel. 011.433.01.05.

TENDENZE

Aperitivo in casa Montalban

Aumentano i locali dedicati a scrittori e artisti ambienti che ricreano atmosfere dei romanzi Citazioni per Fante, Marinetti, Pennac e Totò

TIZIANA PLATZER

«Vagavamo nelle piccole vie della rambla cercando la bottega di un tatuaggista, per [illegible] [illegible] siamo trovati di fronte al "Pastis": potevamo non entrare?». Impensabile, immersi in una magica sera a Barcellona e fortunosamente capitati in uno dei locali più ricordati per un passato che inizia con i movi[illegible] antifranchisti. «Quello che da noi oggi chiameremmo una b[illegible] bettolaccia, credo sia rimasta la stessa da decenni» continua nel ricordo di quella nottata Marco Mangione, 28 anni, barman di professione e prima ancora per passione. Seduto a quel bancone Anni Quaranta è l'amico di [illegible] a notare il signore solo, col bicchiere in mano: «Era Montalban, lo scrittore. Così, per curiosità, ci siamo avvicinati, abbiamo cominciato a parlare e ci ha offerto il suo cocktail, quello che beve sempre». Che beve lui e naturalmente il suo personaggio detective Pepe Carvalho nel romanzo «Gli uccelli di Bangkok», il Singapore Sling: due terzi di gin, un terzo di soda, spruzzata di Contreau, limone, succo d'ananas e ciliegina. «Me lo ha spiegato il barista quella sera, io sul momento ho fatto una variante e Montalban l'ha assaggiata, perché non è tipo da tirarsi [illegible]: gli è piaciuta».

Ora questa stessa «variante» con ingrediente [illegible] non svelabile la si può sorseggiare al Macario Cafè, locale un po' barocco, un po' essenziale, un po' moderno con voglia di essere anche luogo di Barcellona o Amsterdam o Parigi, appena aperto in zona Quadrilatero davanti all'incrocio via San Secondo-via Bellezia e futura piazzetta Macario. «Una sera un [illegible]ore mi ha chiesto il "Singapore", l'ha gustato, si vedeva, e poi mi ha detto che gli sono tornati in mente i suoi vent'anni in Spagna, che per questo ama Vasquez Montalban».

Passioni letterarie, semplici coincidenze [illegible] destino librario, pagine addirittura stampate sul parquet: si cammina su John Fante che scrive «..., caro signor Bandini, con il suo permesso vorrei tagliare l'inizio e la fine della [illegible] lunga lettera [illegible] pubblicarla [illegible] racconto sulla mia rivista...». Arturo Bandini, l'alter ego dello scrittore culto italoamericano, figlio di un padre operaio di una fabbrica di maccheroni, personaggio autobiografico spaccone, visionario e passionale di «Chiedi alla polvere» [illegible] «Aspetta [illegible] primavera», le copertine plastificate sono appese [illegible] pareti.

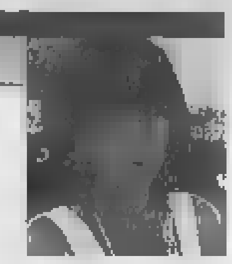
E' un piccolo tempio la pizzeria ristorante di corso Tortona 4, con in cima al menù pizza-spaghetti-insalata alla Bandini e una filosofia da happening letterario con poche pretese, luogo che nasce per far incontrare i lettori di Fante, o così almeno l'aveva concepito il primo titolare mentre per la nuova gestione recentemente insediata questo mito significa poco o niente, ma nessun balzo al cuore: nè immagini nè scritti sono finiti in cantina. Curioso che accanto, al numero civico 2 di corso Tortona, ci sia un altro regno, della risata e del Principe, il grande Totò. E' tutto per lui l'emporio-bar-tabacchi da dieci anni aperto sino a mezzanotte, videoteca fornitissima di tutti i film di Totò trasmessi dalle tv dal negozio a ciclo continuo (possibile anche l'acquisto). «La giornata comincia meglio co[illegible] [illegible] battuta, e chi fa più ridere di Totò?» dice la signora Mina Formato spiegando così l'omaggio all'artista. Non ci sono i tavolini, e non importa, i clienti chiedono il caffè e lo bevono lentamente al banco rivolti verso lo schermo, almeno il tempo [illegible] una sequenza degli intramontabili Totò e Peppino.

C'è chi invece si lancia in operazioni culturali più sofisticate, come il «Fish», ristorante in via Valerio 5/b che quest'inverno ha realizzato una cena con porta[illegible] esclusivamente da scuola gastronomica futurista, ovvero su ricette originali di Marinetti - che a Torino nel 1931 aprì la «Taverna Futurista del Santopalato» -, [illegible] che [illegible] sul suo menù riporta il «pollo Fiat»: prima fritto e poi «cromato» [illegible] glassa grigia (non c'è da preoccuparsi, si tratta di coloranti [illegible] pasticceria).

Fra gli ultimi luoghi dedicati ha inaugurato proprio in questi giorni lo spazio giovanile «Belleville», in via Caraglio 101, che a chiunque abbia letto Pennac non può che far venire in [illegible] [illegible] storie parigine dei fratelli Malaussene: «Il colore di quel quartiere, le tante provenienze, le più diverse estrazioni sociali [illegible] generazioni: questo vorremmo che fosse il nostro Belleville di Borgo San Paolo» dicono i ragazzi mentre sono alle prese con gli ultimi lavori nel parco.


L'EMPORIO BAR-TABACCHI DI CORSO TORTONA «DEDICATO» A TOTÒ

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI



Scene (horror) da un matrimonio

Cara Stefania, dopo l'ennesimo intervento nella tua rubrica sull'egoismo e l'insensibilità dei sig.ri maschietti mi sento tirato per i capelli e costretto ad intervenire. La mia storia di marito infame: 25 [illegible] di matrimonio, 2 figli [illegible] 17 [illegible] e 20 anni. Ho un buon lavoro, un lavoro sicuro, in uno [illegible] quei settori che prosperano sullo straordinario dei dipendenti. Il mio orario dovrebbe essere di 36 [illegible] settimanali, mai fatto meno [illegible] 55/65 ore settimanali. Per una vita ho lavorato uscendo di casa alle 06,30 e rientrando alle 22/23 dal lun. [illegible] ven. il sabato tra le 15,30 e le 17. Arrivavo a casa e tutti dormivano, tavola preparata, [illegible] nel forno. Cenavo, sparecchiavo, passeggiata del cane e poi rassettare cucina, mi sono regalato la lavastoviglie per disperazione, ed a seguire scopare e lavare i pavimenti di cucina, soggiorno, bagno e corridoio di 7 [illegible], le camere da letto dove a quell'ora dormivano moglie e figli me [illegible] riservavo alla domenica. Ho sempre fatto questo ben volentieri, in particolare per i bimbi che così potevano andare gattoni sul pulito e disinfettato ed ero orgoglioso di poter aiutare mia moglie che nel frattempo dormiva. La notte mi sono sempre alzato quando i bimbi piangevano, io li passeggiavo, accudivo e cambiavo; ed ero felice [illegible] farlo per portare sollievo [illegible] [illegible] moglie sempre stanca e nervosa. In [illegible] mia [illegible] è mai mancato il superfluo, [illegible] paio [illegible] volte alla settimana in pizzeria o ristorante, [illegible] domenica sempre fuori casa, in ferie [illegible] volte l'anno; lo stipendio della sig.ra si toccava solo [illegible] casi estremi altrimenti lei si adombrava, fra noi sempre conti separati ed i risparmi intestati a lei. Man mano che i figli [illegible]vano la sig.ra diveniva sempre più pigra e più acida, piano piano è riuscita [illegible] limitare la nostra vita fra le 4 mura di casa, ho dovuto accantonare le mie passioni. Sino [illegible] un 6 anni [illegible] quando ho cominciato ad accusare problemi di salute. La sig.ra mi ha seguito sinché non mi è stato diagnosticato uno stato depressivo, dopodiché mi ha abbandonato ai miei problemi dicendomi che dovevo [illegible] da solo. Le mie giornate passavano fra crisi di ansia e panico, ero un assiduo del pronto soccorso [illegible] lei mi accusava solo di [illegible] un lagnano [illegible] egoista e continuava nella sua opera di demolizione. Erano liti continue per costringermi [illegible] vivere esclusivamente [illegible] voleva lei [illegible] [illegible] riuscendo a mettermi [illegible] [illegible] addosso [illegible] [illegible] mi rifilò scientificamente un calcione su un mio ginocchio malandatissi[illegible] e mi costrinse a [illegible] 2 [illegible] [illegible] stampelle: ed anche in questa situazione ero io il mistificatore. Per farla breve dopo 25 anni la settimana scorsa mi ha detto che è ora che io me ne vada di casa [illegible] in fretta. Devo solo sparire... Dovessi rinascere cara Stefania voglio rinascere donna e fare [illegible] stessa vita che ha fatto sino ad [illegible] la bipede che ho sposato dopo 12 anni di ingannevole convivenza. Questa [illegible] ti sembrerà una storia impossibile ma, purtroppo per me, è assolutamente vera. Dimmi che ho incontrato l'unica donna di questo genere...

Alberto

E' così, Alberto: è ora che tu te ne vada di casa. Non so dire se tu abbia incontrato un mostro o una persona più depressa di te, ma in questo [illegible] lungo racconto di ordinario [illegible] domestico, [illegible] [illegible] mi ha colpita: lei che ti dice «devi uscirne da solo». [illegible] ragione. Sbrigati a fare le valigie, stappa una bottiglia di champagne e tieni presente che puoi rinascere: non necessariamente donna.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

Quest'anno il vero chic è etnico

Gioielli e monili di sapore indiano o afro

Non v'è alcun dubbio: l'etnico quest'anno fa chic. Praticamente un «must» dell'estate. Addirittura, sulle spiagge i caftani stanno soppiantando [illegible] normale copricostume. All'occorrenza, capaci anche di trasformarsi in seducenti abiti da sera. Sul tema esotico giocano pure gli accessori [illegible] gioielli [illegible] monili, [illegible] trionfo di pietre preziose e semipreziose montate su oro e argento, frutto di un'attenta [illegible] accurata lavorazione artigianale. Un tripudio di coralli, perle, cammei, ambre e giade, a ornare mise dal sapore indiano oppure d'ispirazione afro che spopolano ovunque alla grande, da Capri a Porto Cervo, da Saint-Tropez a Taormina.

Così detta tendenza. Dunque, non resta che adeguarsi rivolgendosi agli indirizzi specializzati in materia. Come «I gioielli del mare», il negozio torinese di via San Donato 7, specialista in monili di rara [illegible] originale fattura. Ma non solo.

Infatti, dopo vent'anni [illegible] attività, il negozio ha ampliato i locali triplicando la superficie di vendita (200 metri quadrati), e adesso affianca alle sue proposte «classiche» una straordina[illegible] linea di arredi, oggetti in legno e bronzo, gioielli di foggia etno-chic e collezioni di abbigliamento, tutti importati direttamente dal Rajasthan, «per soddisfare una richiesta crescente del mercato che sempre più spesso predilige oggetti capaci di evocare il fascino di terre l[illegible] e misteriose», confidano i titolari.



Suggestioni alla portata di ogni budget perché l'importazione diretta, si sa, abbatte decisamente i costi. Basta guardarsi intorno. L'abbigliamento etnic[illegible] proposto a prezzi davvero competitivi: abiti da 15 euro; camicie, pantaloni e gonne da 12 euro; borse e cinture a partire da 3 euro, proprio come i cuscini da disseminare sul divano, un'idea [illegible] più per vestire la casa con ricercata eleganza. Ma il vero pezzo forte è la straordinaria collezione di tavoli, piccoli mobili e una ricca serie di oggetti che faranno la felicità degli appassionati del genere. Finemente intarsiati, vantano pietre dure incastonate a formare preziosi ornamenti. Ogni articolo un pezzo unico. Non [illegible] poi animaletti portbonheur da collezione (tipo gli elefantini) disponibili in svariate misure.

Con qualche chilo in più, ma comunque sexy

A Torino un bazar con tanta esperienza per esaltare le rotondità mediterranee

Dialogando di moda, impossibile escludere il ruolo predominante dell'abbigliamento. E' noto che oggi, il fashion style impone spesso capi «difficili» da indossare, sovente adatti solo a chi vanta silhouette esili come un giunco. Eppure le rotondità mediterranee - fianchi ben torniti, generoso décolleté alla Valeria Marini, gambe non proprio da gazzella - restano il vero simbolo della femminilità. Da esaltare al massimo. Con linee giovani e moderne, sportive o sofisticate, che [illegible] non fanno rimpiangere le scenografiche mise da passerella. Anzi. Il segreto? Imparare a vestire il proprio corpo in perfetta armonia. Alla faccia dei chili di troppo. Uomo o donna, non c'è differenza.

Proprio in questo settore si è fatto strada [illegible] «Bazar La Barca», un'attività nata nel 1931 e passata dagli avi [illegible] nipoti per ben quattro generazioni. Sorto come [illegible] [illegible] e proprio bazar, un ambiente all'inizio piccolissimo, conta oggi ben sette vetrine, con là [illegible] tutta [illegible] vista, disposta lungo sedici metri lineari di esposizione. Un paradiso per chi vuol rifarsi [illegible] semplicemente aggiornare [illegible] proprio guardaroba. Un negozio che si è trasformato sia nelle dimensioni che nell'offerta, specializzandosi col tempo nelle taglie forti, maschili e femminili. «Proponiamo un guardaroba da "tutti i giorni", linee ottime [illegible] dai prezzi contenuti» spiega il titolare Mario Ferrero.

Il reparto jeans, ad esempio, [illegible] fornitissimo e ospita capi con taglie fino a 160-170 centimetri di girovita, a prezzi intorno ai 29 euro, oltre a capi spalla disponibili sino alla taglia 86, girovita 190 centimetri, e pantaloni sportivi e classici a [illegible] [illegible] 43 euro. Con l'arrivo dell'estate poi, l'assortimento [illegible] diventato ancora più ricco, declinato [illegible] tutte le tonalità dell'arcobaleno, da quelle classiche a quelle che più fanno tendenza. Una gioia per gli occhi.

Al «Bazar La Barca», disposti con eleganza nonostante la vastità del negozio situato subito dopo il ponte della Barca, si trova davvero di tutto per vestire con «taglie più», dall'intimo alle maglie, dalle camicie all'abito. Non mancano comunque le taglie regolari, (a partire dalla 42 in su) [illegible], grazie [illegible] un ampio magazzino in grado di accogliere una grande quantità di merce, riesce davvero difficile non tro[illegible] ciò che si cerca.

Qualche esempio concreto? Tra le offerte migliori di questo periodo ci sono i jeans che vanno dai 10 ai 30 euro; e poi i pantaloni in fresco lana proposti a meno di 45 euro. Prezzi di sicuro interesse che, abbinati alla specializzazione in modelli per chi ha un fisico mediterraneo o qualche chilo da perdere, rendono in qualche modo unico il «Bazar La Barca». Un indirizzo dove tutti possono vestire con gusto e calibrata eleganza. Un indirizzo diventato punto di riferimento [illegible] per chi desidera non rinunciare [illegible] vestire alla moda, anche quando la bilancia segna qualche chilo di troppo. «Tanti nostri clienti arrivano da lontano, anche [illegible] cinquanta-cento chilometri di distanza, dalla provincia - spiega il signor Ferrero - ci conoscono un po' tutti, perché [illegible] sono anni che ci occupiamo di questo particolare settore».

E come si sa, l'esperienza ha il suo giusto peso.

ALLO STADIO NEBIOLO FRA GARE E MILLE STORIE DA RACCONTARE

Campioni sempre, senza età

Grande festa per i Master di atletica leggera

Silvia Garbarino
Domenico Lataglìata

Li vedi arrivare alla spicciolata, borsa in spalla e maglietta fresca di lavatrice. I «vecchietti terribili» (dai 35 ai 90 anni... anche oltre) si sono impossessati dello stadio Nebiolo per i tricolori Master di atletica leggera: l'importante è partecipare e sentirsi atleti veri.

Gente che arriva da tutta [illegible] portandosi dietro passione, amore per lo sport e voglia di conoscere posti nuovi spendendo soldi di tasca propria: le società di appartenenza non pagano nulla, anche i rimborsi spese sono un miraggio. Torino e il Ruffini li hanno accolti con un sole cocente e una giornata che più limpida non si poteva. «Il disegno delle strade mi ha ricordato quello [illegible] Buenos Aires - racconta Ernesto Emilio Belleggia, 65 anni argentino di nascita, a Civitanova da 15 con la moglie Maria Luce -. Eccezion fatta per le prime ore che sono seguite al nostro arrivo a Porta Nuova, siamo stati benissimo e abbiamo visto una splendida città».

Già, perché i due sono stati «alleggeriti» sul pullman che li portava in albergo: addio al portafoglio con tanto di carta di credito e convocazione urgente del figlio, casualmente a Milano per lavoro. «Avevamo una palestra a Buenos Aires - racconta la moglie -, ma la situazione economica del [illegible] non ci convinceva già allora e abbiamo deciso di trasferirci nella città [illegible] cui è originario Ernesto». Il quale Ernesto si è piazzato 2° nel lancio del martello (categoria [illegible]65) prima di salire sul camion del figlio («ben fornito di birra») alla volta delle Marche.

BAFFONI ALLA MAZZINI. Rino Feltrin [illegible] un [illegible] forlivese che tra ieri e oggi si è messo alla prova nell'eptathlon (100, 400, 1500, salto in alto e in lungo, lancio del peso e del giavellotto): baffoni bianchi alla Mazzini, il tennis come passionaccia alla quale non intende rinunciare, ha girato il mondo prima per lavoro (disegnava modelli per scarpe, ha vissuto 10 anni anche nell'ex Congo belga giocando a calcio nello stadio di Kinshasa che fu poi teatro del memorabile match di pugilato Alì-Frazier) e poi per sport: «I Master li ho scoperti 12 anni fa e mi ci sono avvicinato in maniera sbagliata, [illegible] punto che le prime due gare mi sono strappato. Serve intelligenza, a volte c'è anche chi esagera e negli ultimi anni qualcuno ci ha anche rimesso la pelle: io ho sempre fatto sport per sfogarmi, intendo continuare».

DONNE D'ACCIAIO. Rossana Possagno è la campionessa italiana [illegible] eptathlon categoria M50. Trevigiana di Villorba ha cominciato a fare sport a 35 anni su consiglio dell'ortopedico. Da allora non solo non ha smesso di frequentare palestre, piscine e piste d'atletica [illegible] ha raccolto medaglie e trasmesso ai figli Luisa, 21 anni, e Martino, 16 anni, la febbre dello sport: una insegna nuoto e l'altro è provetto saltatore in lungo e alto. Il marito è ciclista, e così il cerchio è chiuso. Donne d'acciaio nel carattere soprattutto e poi [illegible] fisico. Rosanna Franchi, 61 anni, di Verbania, due brevetti d'insegnante di aerobica, ha vinto l'oro agli Europei indoor di San Sebastian nei 60 ostacoli, stabilendo il nuovo record italiano sulla distanza, 15"17. A Torino negli 80hs è arrivata seconda. Sarebbe [illegible] personaggio perfetto per una storia sul valore e significato del femminismo. «Lo sport fatto bene a qualunque età è una rivincita per le donne» sostiene [illegible] concetti condivisibili al cento per cento. «L'atletica ti mantiene attraente fisicamente - aggiunge - in buona salute, ti fa stare in gruppo e gli uomini ti rispettano».

PAZIENTE E MEDICO. Maria Lorenzoni, campionessa in carica nei 5 mila M45, di Montichiari (Brescia), ha tolto il gesso per tendinite femorale meno di un [illegible] fa. Pur sapendo di non poter ambire nuovamente al titolo è qui per ritrovare la forma e tenere sotto pressione le avversarie. «Mi piace lo spirito di queste manifestazioni - dice - si fanno amicizie e mi danno molte soddisfazioni, quelle che [illegible] ragazzina non ho avuto». Il marito la coccola con lo sguardo e ne aggiorna il curriculum.

Calciatore di serie A negli Anni 70-80 (Fiorentina, Cesena fra le più note), portiere sui generis e laureato, Lamberto Boranga è il nuovo campione M60 di salto in lungo e pure il nuovo recordman con 5,45. Per il suo doppio ruolo atleta-medico, specializzato in cardiologia e medicina sportiva, è conosciuto da tutti i suoi colleghi di disciplina e a tutti fa il check-up prima delle gare. «L'atletica mi piace dai tempi del liceo - spiega - e non ho mai smesso di fare sport. Per venire a Torino oggi, sono partito da Perugia alle 9. Con il caldo e la fatica del viaggio ho saltato però meno dei 5,80 a cui ambivo». Campioni si resta, l'età è un dettaglio.

AMICI [illegible] OSTACOLI. Enzo Azzoni, M70, e Vietina Massimiliano M65, si conoscono ormai da anni perchè s'incrociano più volte in una stagione in pista, stessa specialità, 80hs. Ieri si [illegible] laureati campioni nelle proprie categorie. Azzoni viene da Verbania e ha persino limato il suo personale sulla distanza (14"19 contro 14"39), Vietina è un lucchese emigrato a Riva del Garda da ragazzo, con un trascorso da ala destra nel Trento. La cosa [illegible] è che non appena finiscono con gli ostacoli si risfidano nel lungo, [illegible] non si danneggiano mai perchè sono in categorie diverse. Amici ancor più per questo motivo.



Le «signore del martello» sorridono felici mostrando la medaglia appena vinta

NEL LANCIO DEL MARTELLO E DEL DISCO

Mario [illegible] non finisce di stupire due primati del mondo a 90 anni

■ Due primati del mondo a novant'anni compiuti: succede anche questo agli Assoluti Master. Merito [illegible] Mario Riboni, classe 1913, milanese tesserato per l'A[illegible] Novara che nel 1938 [illegible] laureò campione italiano universitario.
Ha iniziato al mattino presto lanciando [illegible] martello a m 19,69, [illegible] proseguito nel pomeriggio con il disco scagliato a 22,38. Laureato alla Bocconi nel 1951, [illegible] scheggia di proiettile nella schiena [illegible] nella spalla a ricordargli il [illegible] passato nel 3° Bersaglieri, ha girato il mondo anche grazie allo sport: «Ho visitato 36 Stati - dice - e [illegible] orgoglioso».
«La prima gara Master l'ho vin[illegible] Nuova Zelanda, ho proseguito in Finlandia, Giappone e via di questo passo». Allenamenti due volte alla settimana, [illegible] vita affrontata con squardo fiero: «L'attività bisogna imporsela, altrimenti a 90 anni è normale sentirsi sempre stanchi e rassegnarsi al divano e al televisore».



Mario Riboni, 90 anni, laureato alla Bocconi nel '51, nuovo primatista mondiale di disco e martello

PORTIERE [illegible] LUNGO

I titoli assegnati ieri. Disco, cat. [illegible] Capozzi 21,06; MM80 Dematteis 19,54; MM75 Mercandelli 29,20; MM70 Rado 41,93m. Martello, [illegible] MM55, Puleo 33,41; MM50 Maino 40,96; MM45 Terreni 53,65; MM40 Barberis 31,54 e Di Fant 23,29. Femminile. Martello MF75 Anna Flaibani 20,73; [illegible]5 Teresa De Pace 15,39; MF50 Rosanna Possagno 15,07; MF45 Paola Melotti 21,42; MF35 Maria Bartolozzi 37,17. 80 hs: MF60 Rosanna Franchi 16"07; MF50 Simonetta Martelli 14"42; MM70 Enzo Azzoni 14"19. 110 hs: MM35 Vannucci 14"59, MM40 Rebuzzi 16"24, MM45 De Ponti 18"44. 100hs: MM 65 Bertolisi 19"67; MM60 Vistina 17"54; MM55 [illegible] Meglio 20"47; MM50 Hrovatin 16"78. Nel lungo, l'ex portiere del Perugia, Lamberto Boranga ha stabilito il [illegible] record italiano MM60 con m 5,45.

CALCIO, OGGI A CIVITAVECCHIA SFIDA DECISIVA CONTRO IL POMIGLIANO EST

Canavese, gli juniores [illegible] il [illegible]

E' il 2° anno consecutivo che conquistano la finale nazionale

Paolo Accossato

La Juniores del Canavese non lascia. Anzi, [illegible] di raddoppiare il titolo nazionale ottenuto l'anno [illegible]. Per il secondo anno [illegible]cutivo i rossoblù raggiungono la finale italiana di categoria ribadendo che il miglior sodalizio Juniores [illegible] [illegible] penisola ha sede nel Torinese. Oggi (ore [illegible] nella finale unica che si gioca a Civitavecchia contro il Pomigliano Est avrà l'occasione unica di scrivere per due volte di seguito il proprio nome nell'albo d'oro, impresa difficilissima se si pensa che al torneo partecipano tutte le società italiane e che di anno in anno per i limiti di età le rose giovanili sono da reinventare.

Alla finale il Canavese è arrivato vincendo [illegible] raggruppamento piemontese con [illegible] punti di vantaggio sul Cuneo grazie al gruppo di giocatori nati nel 1985. Poi ha superato nel triangolare di semifinale la Cerretese ed il Belluno, entrambi per 3-1. [illegible] Pomigliano Est è invece approdato alla fase conclusiva con una vittoria ed un pareggio ed ha vinto la resistenza dell'Albalonga solo grazie alla differenza reti. A leggere la formazione torinese c'è di che [illegible] fiduciosi: praticamente 10/11 (a parte il portiere Menso) sono in pianta stabile nella rosa anche della prima squadra che milita nel Campio[illegible] Nazionale Dilettanti e può quindi sfruttare la grande esperienza dei suoi singoli.

Allenatore del Canavese è Giorgio Tonino che, dopo 16 anni nel settore giovanile del Torino ed esperienze in altre società dilettantistiche come il Moncalieri, tenta di bissare l'alloro che un anno fa conquistò Marco Malabaila. Dice Tonino: «Alcuni elementi che scenderanno oggi in campo facevano già parte del [illegible] che l'anno scorso raggiunse lo scudetto. E gli altri sono di sicuro valore. Quindi ho grande fiducia pur consapevole che le finali secche possono essere influenzate da tanti fattori, tra cui l'emozione. I ragazzi sono tuttavia preparati e motivati e ho a disposizione un ottimo gruppo».

Oltre al portiere Mencio, il probabile undici titolare sarà formato da Grancitelli, Bili, Tomatis, Bonato, Cessario, Scermino, Rosso, Ingari, Viola e Vailatti, tutti vecchie conoscenze dei campi Cnd. In particolare il centrocampista Rosso è reduce da una stagione eccezionale che lo ha fatto diventare titolare della prima squadra e oggetto dell'attenzione di diverse squadre professionistiche.

AL CRAL «LA STAMPA»

«Racchetta d'oro» oggi [illegible] sfida [illegible] giovani [illegible]

Prende il via oggi, sui campi in terra rossa del «Cral La Stampa Regione Piemonte» di piazza Muzio Scevola, la 43ª [illegible] della Racchetta d'Oro di tennis riservata a giocatori e giocatrici [illegible] categoria 2, 3, 4 e Non Classificati.

Il tabellone principale maschile (cat. 2 e 3.1), limitato a 64 iscritti, inizierà sabato 28 giugno (iscrizioni [illegible] aperte, tel. 011.6614990). I primi a darsi battaglia, fin da oggi, saranno i giocatori delle categorie 3 (64 partecipanti: prime teste di serie Corrado Bertucci, Massimiliano D'Uggento, Fabio Damiano e Jacopo Marcheggiani) e 4 più i non classificati (128: Ugo Fugalli, Stefano Motta, Cesare Poiretti e Corrado Armandi). Restano ancora aperte le iscrizioni per i tabelloni 3.1 femminile (il via mercoledì 25), Over 35 (32, entro domenica 22), 2.6 maschile e doppio maschile (32, entro martedì 24).

SPORT FLASH

■ **EQUITAZIONE.** Concorso nazionale di salto ad ostacoli di tipo C notturno, sabato [illegible] giugno (inizio ore 18) alla Società Ippica Torinese, a Nichelino (strada dei Cacciatori 113).

■ [illegible]. Domenica [illegible] giugno a Candiolo si disputa la "Corri per la ricerca" di 10 km (ore 7,45; strada provinciale 142 km 3,95), a Usseglio la "Tre alpeggi" di 6,7 km (ore 9,30; frazione Margone) e a Ingria il "Giro delle frazioni" di 8 km (ore 8; piazza del Comune).

■ [illegible] Un sestetto della Vezza-Brunero-Boeris (Boggia, Delfatti, Bianco, Giuliani, Marenco e Vanin), partecipa oggi a Carnago (Va) al 32° Gran Premio Industria (km 170), gara Open che vedrà in gara numerosi professionisti, tra cui Figueras, Lanfranchi, Massi, Baliani e Konyshev. Domani gli [illegible] atleti, [illegible] l'aggiunta di Papa, disputeranno a Gessate (Mi) il Trofeo Fumagalli per Elite-Under 23 (km. 154), cui sono iscritti anche i chieresi della Roeder 1956 Farmaceutici, capeggiati da Marengo e Perotto, ed i ragazzi della Polisportiva Borgonuovo di Collegno. In campo regionale, domani gli Juniores [illegible] di scena nella Arona-Mercallo (km. 102, via alle 9), gli Allievi a Castiglione Tinella (At) nel Gran Premio del Moscato (km.60, via alle 10) e gli Esordienti a Vinzaglio (No) nel Trofeo Comune (doppia gara, km. 33 e 44, prima partenza alle 15).

■ **BASKET.** La Tecnosteel Ginnastica Torino, neopromossa in C1, ha messo a segno il primo colpo della propria campagna acquisti prendendo da Alba l'ala torinese Fabio Cesco, 30 anni, gran tiratore che ha concluso la stagione con 23,9 punti di media.

■ **NOICOM IN [illegible]** Una vittoria e due sconfitte per le cestiste della Noicom alle finali nazionali di Comacchio (Fe): bilancio che costringe le torinesi ad accontentarsi del quarto posto nel girone (per la classifica avulsa) e della finale per il 7° posto in programma oggi.

■ **MOUNTAIN BIKE.** Domani 2ª edizione [illegible] Transfrontaliera Sestriere-Briançon, gara internazionale di mountain bike [illegible] percorso di km 42 e un dislivello di 2000 metri. Partenza alle 10 per le categorie agonistiche, 10,10 per la cicloturistica.

TEATRI

ACCADEMIA CORALE [illegible] TEMPIA - Conservatorio. Lunedì [illegible] giugno alle ore 21 si [illegible] il 15° [illegible] certo della stagione concertistica 2002/2003 dell'accademia Stefano Tempia. In programma: CARMINA BURANA, CANTIONES [illegible] per soli, coro, [illegible] pianoforti e percussioni. Direttore: Massimo Peiretti. Biglietto € 12.

RITROVI

[illegible] HILLS Santhià il salotto del liscio 0161.935243-987103-questa serata grande orchestra Roberta Cappelletti e spaghettata [illegible].

CLUB [illegible]4: c. [illegible]. D'Azeglio [illegible]. 011.6699560: 15,30 e 21 danze by Rocky & Veruska.

CRAZY ONE: Via Galliari 15 bis tel. 011.6505470 - Le mitiche Crazy [illegible] Eva, Romina, Anna, Tiffany ecc.

DU PARC LA TERRAZZA: 011.5215275 - h. 21,15 Rox e [illegible]ruppo.

[illegible] ESTIVO: 6603443-h. 15-21.

LA LUCCIOLA 011.200097-15-21.

LE ROI GIARDINO: ore 21 ballando sotto le stelle.

PATIO E IL TANGO: stasera musica live e discoteca.

PIPER LISCIO CLUB Vigone tel. 011.6901402 - ore 21 orch. Ciao Pais.

TROCADERO: Night Club, via A. Doria 9. Erotic Show. Tel. [illegible]0986.

GALLERIE E [illegible]

ACCADEMIA: collettiva 1930 - 2002.

ARTE ANTICA (L') via Volta [illegible] tel. 011.5625834 Stampe originali [illegible]che e moderne.

DAVICO: La Figura.

PIRRA: Corbetti Da [illegible]. Savinov Bogajaskaja - Il segno e il colore.

[illegible]E: via Dalla [illegible] 3 tel. 011.836765 - 338.5045631 - rassegna di pittura.

SANT'AGOSTINO: Tassoni [illegible] - 011.4377770. Esposizione d'Asta ore 10-22 fino al 25/6. ASTE GIOVEDÌ 26/6 ore 17 e ore 21 - 325 dipinti antichi e moderni.

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA

[illegible]N: Pittori 800 e 900 italiano. Boswell, Delleani, D. Casorati, Colmo, Follini, Garino Gheduzzi, Guarlotti, Lisa, Lupo, Maggi, Malinverni, Morando, Mus, Paulucci, Quaglino, Roda, Tavernier.

BIASUTTI: v. della Rocca [illegible] - Manno Marini.

[illegible] Carol Rama il rosso e il [illegible]

LE TV PRIVATE

TELESTAR
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
19.20 Cupole Lido on [illegible] beach; 19.30 Tg4; 20.00 Tg4; 20.30 Cupole Lido on the beach; 20.45 Viaggiando; 22.30 Tg4; 24.00 Autoccasioni.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 **Film.**

VIDEOGRUPPO
20.10 Euro news; 20.30 Videonotizie; 21.00 Siamo avanti; 22.15 Videonotizie; 22.45 Editoriale; 23.00 Autoexpo.

PRIMANTENNA
21.10 Arti marziali; 21.40 Cw-Wrestling; 22.10 Grandangolo; 22.40 Primantenna News; 22.55 Mosaico; 23.50 Autoccasioni.

QUARTA RETE TV
17.30 Fox Kids; 19,00 Antenna 13; 22.55 Coming soon; 23.00 Penthouse; 24.00 Le auto della settimana; 1.[illegible] Penthouse.

TELETIME
9.00 **Looney Tunes Show**, Film; 14.30 **Una testa di rapa**, Film; 21.00 **Le comiche**, Film; 22.45 **Scorpion Woman**, Film.

QUINTA RETE
20.00 Avventure nello spazio; 20.30 [illegible] out; 22.30 Marco Polo Express; 23.00 Marco e Mauro Sib; 23.15 Giramusica.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.00 Lotto in salotto; 20.35 Diamo i numeri; 20.45 Sincerità; 22.00 Couture; 23.30 Net TV.

RETE CANAVESE
19.30 Telegiornale; 20.00 Telenovela; 20.30 Telefilm; 21.[illegible] Fun Tv; 22.30 Telegiornale.

SESTA RETE
20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; [illegible] Disco Italia; 24.00 Notiziario.

G.R.P.
13.00 Avvenimenti; 18.00 Motori Italia; 19.15 Cristiani nel mondo; 20.30 Novastadio.

RETE 7
19.00 Agrimagazine; 19.30 Tg; 20.30 Festival Napoli; 1.00 Video Italia.

INTV
14.00 Coming soon; 15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
19[illegible] Il vangelo della domenica; 19,15 Notiziario; 19.40 Tg 2000; 20.05 Tg bambini; 20.20 Tg Asti; 20.45 **Maigret e il cadavere** [illegible] Film; 23.00 Tg Asti.

TAI 9
19.15 Il Regionale; 19.40 TG 2000; 20.00 [illegible]ntri; 20.20 Tg Asti; 20.45 **Maigret e il cadavere scomparso**, Film; 23.00 Il regionale.

TELESTUDIO
20.15 Marco e Mauro (R); 20.30 Musica Big; 22.30 E... state con noi (R); 0.15 Autoccasioni.

VIDEONORD
20.30 **Film**; 22.15 Telegiornale - Meteo - Oroscopo; 22.40 Mondo dell'occulto.

MOTORI TV
20.15 Motority News; 20.30 Autoccasioni; 23.00 Sport Extreme; 23.20 L'uomo e i motori.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

[illegible]

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS. Via Pomba 23. Tel. [illegible] 5157.511. Aperto dalle 9 alle 13. Mostra di [illegible]r Lericolais dal 5/6 al 20/7. Mostra di Yto Barrada dal [illegible] 4/7.

CINE TEATRO BARETTI. Via [illegible] 4. [illegible] 011 655.187. Non pervenuto.

ERBA. Via Botero 15, Torino. Tel. 011 531.668. Non pervenuto.

ESKONTEATRO. C.so G. Cesare 29 bis, Torino. Tel. 011 197.08600. Non pervenuto.

IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA. V[illegible] Pinelli 23, [illegible]. Tel./fax 011 484.944. 27/7/03 piazza [illegible] Rosso Avigliana [illegible] 21.30 Retopyserm **Alfonsa Van Warden**. Teatr Biuro Podróży, regia di P. Szkotak. In [illegible] «Avigliana Sogna», e-mail zonacastalia@libero.it

MASSIMO TRE. Via Verdi 18. Tel. 011 8125.606. Or. 18,30 **Othello**; or. 20,30 **Baja California**; or. 22,30 **El Cometa**.

STALKER TEATRO. Piazza Montale, 14 bis/a, Torino Tel. 011 7399.833. Non pervenuto.

SANTIBRIGANTI TEATRO. Via Artisti 10. Tel. 011 643.038. Non pervenuto.

TEATRANZARTEDRAMA. Affiliato Arci, via Palestro 9 Moncalieri. Tel. 011 645.740. Dal 10 al 24 giugno presso Teatro Civico Matteotti verranno presentati i saggi-spettacolo degli allievi dei corsi 2002/03.

TEATRO DI DIONISO. [illegible] Manzoni 3, Torino. Tel./fax 011 5172.828. Non pervenuto.

TEATRO D'UOMO. Via Bligny 10, Torino. Tel./fax 011 5211.570. Comp. A. Bolens presenta [illegible] **Alfieri e Aristofane**. [illegible] ore [illegible]. Teatro Juvarra 15.

UASL. Via Saluzzo 23, Torino. [illegible]. Non pervenuto.

L'ESPACE. [illegible] Mantova 38, [illegible] 011 2385 067 Non pervenuto.

RADIO ENERGY

FM 93.9 Mhz
[illegible] (Energy News)
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
30" Minuto Sport
7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30.
Economia
10.30 - 18.30.
Viaggio alla radio
11.30.
Spettacolo
14.30.
Pianeta Hi-teck
17.30.
Spazio Toro
19.30 con Orlando Ferraris.
Primo piano 12.00 (lunedì).
Sindaco in diretta 12.00 (me[illegible]).
Musica & News 7.00-12.00
Intrattenimento 9.00 (con S. Melito) - 15.00 (con C. Panzanaro)
La StampaNews dal quotidiano 18.00
Non stop music 21.00

le trame DEI FILM

L'ANIMA DI UN UOMO. Documentario. Wim Wenders rende omaggio a tre bluesman: Skip James, Blind Willie Johnson e J.B. Lenoir. ●●● [Massimo]

BLUE CRUSH. Avventura. Alle Hawaii tre ragazze alternano l'impegno da cameriere in hotel alla passione per il surf. [Ideal]

CITY OF GHOSTS. Drammatico. L'esordio alla regia di Matt Dillon è ambientato in Cambogia e descrive le vicissitudini di un abile truffatore in fuga dagli Stati Uniti. ●●● [Ambrosio]

IL CUORE ALTROVE. Commedia drammatica. Avati racconta la storia d'amore, nella Bologna Anni Venti, tra il timido figlio del titolare di una sartoria pontificia romana e una bella ragazza che ha perso la vista. ●●● [Eliseo, Marx]

IO NON HO PAURA. Drammatico. Nella campagna lucana [illegible] trova, giocando con gli amici, un bambino in un buco; scoprirà che è un rapito. ●●● [Alfieri]

KANGAROO JACK. La commedia di [illegible] McNally («Le ragazze del Coyote Ugly») narra le divertenti avventure di due amici d'infanzia, un parrucchiere e un musicista dilettante, che finiscono nei guai con la mafia e sono costretti a portare un milione di dollari in Australia. All'improvviso la somma viene sottratta alla coppia da un canguro. [Capitol, Pathé, Eliseo, Reposi]

LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati e con figli, Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. [illegible] anni sparire un vicino di casa, entrambi conoscono un anziano che nasconde un segreto. ●●● [Erba]

GOODBYE, LENIN. Commedia. Nella Germania dell'est del 1989 una ex attivista si sveglia dal coma dopo il crollo del muro: al fine di evitarle forti emozioni, il figlio cerca di nasconderle l'accaduto. ●●● [Eliseo]

[illegible] - LA RESURREZIONE. Horror. Alcuni ragazzi vincono il concorso che prevede di passare una notte nella casa dove è cresciuto Michael Myers: l'avvenimento viene [illegible] diretta via internet. [Cish]

[illegible]. Il regista americano James Mangold («Copland») narra la storia di dieci persone, apparentemente senza nulla in comune, che a causa del maltempo si rifugiano in un motel nel deserto. Dopo il loro arrivo, cominciano gli omicidi. ●●● [Ambrosio, Ideal, Medusa, Pathé]

INFILTRATO SPECIALE. Azione. Steven Seagal è un agente in missione all'interno del penitenziario di Alcatraz. [Medusa, Pathé]

LA 25ª ORA. Drammatico. Spike Lee descrive l'ultimo giorno di libertà, prima della galera, dello spacciatore Edward Norton. ●●● [Olimpia]

LETTERE AL VENTO. Drammatico. Un ex professore di Tirana arriva a Torino alla ricerca del figlio, da tempo emigrato in Italia. [Centrale]

MATRIX RELOADED. Fantasy. Tornano sullo schermo Neo, Trinity e Morpheus per difendere la loro Zion. ●●● [Eliseo, Marx, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

LA MEGLIO GIOVENTU'. Drammatico. Le vicissitudini di una famiglia italiana dal 1966 ai giorni nostri. ●●● [Massimo]

MISSIONE COCCODRILLO. Commedia. Un coccodrillo ha ingoiato un faro americano top secret: lo stravagante Steve Irwin viene immediatamente mandato alla sua ricerca. [Pathé]

MY NAME IS TANINO. Commedia. Paolo Virzì [illegible] il viaggio americano del giovane intraprendente ragazzo siciliano Tanino. ●●● [Due Giardini, Pathé, Reposi]

IL [illegible] LIBERTA'. Drammatico. Tim [illegible] ambienta il suo film nell'America degli anni Trenta, quando le opere di alcuni artisti erano soggette a censura. ●●● [illegible]

RESPIRO. Drammatico. La spregiudicata Grazia, sposata e madre di tre bambini, vive a Lampedusa nell'ostilità degli altri isolani. ●●● [Alfieri]

RIDERS. Azione. Dal regista di «Taxi» le avventure di quattro spericolati rapinatori braccati dalla polizia e da un gruppo di sicari. ●● [Pathé, Medusa]

TANDEM. Commedia. Questo vecchio film di Patrice Leconte narra la storia di due uomini che vagano per la Francia proponendo un curioso quiz radiofonico. [Nazionale]

TERAPIA D'URTO. Commedia. Adam [illegible] è un irascibile funzionario condannato dal Tribunale a sottoporsi a un corso di controllo della [illegible] guidato dall'irritabile Jack Nicholson. ●● [Arlecchino, Massaua, Ideal, Medusa, Nazionale, Pathé]

TRA DUE MONDI. Drammatico. Nella Sicilia del 1857 il re [illegible] affianca alle truppe regolari (capeggiate spesso da ufficiali francesi) alcuni mercenari. [Due Giardini]

TRE PUNTO SEI. Drammatico. Nella vita degli amici Dante e Salvo irrompe Marà, donna amata da entrambi. Lei sceglie Salvo, Dante fugge e dieci anni dopo torna a Torino con intenti vendicativi. ●●● [Fratelli Marx]

THE TRUTH ABOUT CHARLIE. Azione. Regina torna a Parigi da un viaggio: trova la casa in soqquadro e il marito scomparso. Remake di «Sciarada». [Studio Ritz]

UNA SETTIMANA DA DIO. Jim Carrey è un giornalista televisivo che improvvisamente ha un contatto con Dio e viene messo nelle condizioni di vivere giorni da «onnipotente». ●● [Adua, Arlecchino, Ideal, Fiamma, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

28 GIORNI DOPO. [illegible] Danny Boyle («Trainspotting») narra di un uomo che si risveglia in un ospedale londinese e trova la sua città deserta, vittima di un terribile virus. ●● [Adua, Ambrosio, Lux, Medusa, Massaua, Pathé]

UN CICLONE IN CASA. Commedia. [illegible] Martin è un vedovo che conosce via internet una signora: quando la incontra si accorge che non è l'avvocato che pensava. [Olimpia, Massaua, Medusa, Pathé]

2 FAST 2 FURIOUS. Azione. Espulso dalla polizia, l'ex agente O'Connor viene infiltrato dal suo ex capo in un giro clandestino di corse automobilistiche a Miami. ●●● [Adua, Ambrosio, Ideal, Reposi, Pathé, Medusa, Massaua]

CONCERTO PROMOSSO DALL'ASSOCIAZIONE PER LA PREVENZIONE E LA CURA DEI TUMORI

I «MANOUCHES» AL CARIGNANO

Armando Caruso

Musica gitana e jazz per la Prevenzione e la Cura dei Tumori in Piemonte. La musica come terapia per lo spirito lenisce ogni sofferenza ed è un veicolo sicuro per chi intende avvicinarsi ai problemi che la vita impone. Lunedì alle 21, al Teatro Carignano, risuonerà la musica dei nomadi Manouches, una delle famiglie zingare più antiche d'Europa, nata dalla fusione di varie culture e resa famosa in tutto il mondo da un musicista di grande talento come Django Reinhardt. Vedere all'opera il quintetto acustico «Manomanusches» è un vero spettacolo visivo e sonoro perché Nunzio Barbieri alla chitarra, Florence Forchade al violino, Pierre Steeve Jino Touche al contrabbasso, Luca Enipeo alla chitarra e Massimo Pitzianti alla fisarmonica, riempiono di gioia, di voglia di suonare, l'atmosfera del teatro.

Il concerto promosso dall'associazione per la Prevenzione e la Cura dei Tumori, vuol essere dunque un momento per richiamare l'attenzione e la partecipazione del pubblico, sempre sensibile ai problemi che angustiano la nostra società. Prevenzione e cura: due momenti essenziali per tentare di sconfiggere una delle malattie più diffuse del secolo. L'associazione, che periodicamente coordina attività culturali tese al raggiungimento del fine terapeutico, è oggi sicuramente una delle più attive in campo regionale. Fissa ad ogni sabato visite gratuite in vari centri del Piemonte, organizza convegni e congressi medici, sollecita la ricerca sia in Regione, sia presso gli organismi ministeriali, ed è vista e seguita quindi con grande interesse e simpatia. I biglietti - prezzo unico 28 Euro - si potranno acquistare presso la sede dell'associazione in via Carlo Alberto 5 a Torino oppure telefonando al numero 011/882435. Per altre informazioni rivolgersi a: Fabrizio Salvio Tel. 3470481439. E mail: fabriziosalvio@hotmail.com.

PRIME VISIONI

LIETTA TORNABUONI consiglia
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

ADUA ● corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Anz. pom. € 2,50; int. 6,50; Alace 4,50
Adua 100 28 giorni dopo, di D. Boyle, con C. Murphy, N. Harris. Viet. min. 14. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.
Adua 200 2 Fast 2 Furious di J. Singleton con P. Walker, T. Gibson, E. Mendes. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Adua 400 Una settimana da Dio, di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman, J. Aniston. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

ALFIERI ● piazza Solferino 4, tel. 011 5623.800. € 7,00, rid. 5,00
Solferino 1 Respiro di E. Crialese con V. Golino, V. Amato, F. Casisa. Or.: 15,30; 17,50; 20,15; 22,35.
Solferino 2 Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abatantuono, D. Abbrescia. Or.: 18,30; [illegible]; 20,30; 22,30.
Alfieri Vedi teatro.

AMBROSIO ● corso Vittorio 52, tel. 011 547.007. € 6,75; cinecard 5,00; m/r 4,00.
Sala 1 Identità di James Mangold con J. Cusack, R. Liotta, A. Peet. Or.: 17; 18,45; 20,30; 22,30.
Sala 2 2 Fast 2 Furious di J. Singleton con P. Walker, T. [illegible], E. Mendes. Or.: 17,30; [illegible]; 22,30.
Sala 3 28 giorni dopo, [illegible] Boyle con C. Murphy, N. Harris, viet. min. 14. Or.: 17,30; 20; 22,30.

ARLECCHINO ● corso [illegible], tel. 011 5817.190. € 6,70; pom. anz. 3,10; rid. 4,65
Sala 1 Una settimana da Dio, di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman. Or.: [illegible]; 18,10; 20,20; 22,30.
Sala 2 Terapia d'urto, di P. Segal con J. Nicholson, A. Sandler. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

CAPITOL via S. Dalmazzo 24, tel. 011 [illegible]. € 5,20; rid. 4,15; g/a 3,10; In+ 5,70
Kangaroo Jack, di D. McNally con J. O'Connell, C. [illegible], E. Warren. Or.: 15,30; 17,15; 19; [illegible].

Sala Ambrosoli Tra due mondi, di F. Conversi con E. Freiss, L. Crespi, M. Placido, G. Guaccero. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

[illegible] ● piazza Sabotino, tel. 011 4475.241. [illegible] pom. € 2,50; int. 6,50
[illegible] Grande Matrix Reloaded, regia dei F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C. A. Moss, M. Bellucci. Or.: 15,10; 17,30; [illegible]; 22,30.
Eliseo [illegible] Kangaroo Jack, regia [illegible] McNally con J. O'Connell, C. Walken, E. Warren. Or.: 15,20; 16,55; 18,50; 20,40; 22,30.
[illegible] Rosso Good bye Lenin di W. Becker con D. Bruhl, K. Sass. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

ERBA corso Moncalieri 241, tel. 011 6615.447. € 6,50; rid. 5,00
Erba 1 La finestra di fronte di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti, R. Bova. Or.: 20; 22,30.
Erba 2 Vedi teatro.

ETOILE via Buozzi ang. via Roma, tel. 011 530.353. € [illegible]; m/r/Agis Alace 4,50; anz. 3,00; In+ 4,00
Il cuore altrove, regia di Pupi Avati con N. Marcorè, V. Incontrada, G. Gammino. Or.: [illegible]; 18,10; 20,20; 22,30.

FIAMMA corso Trapani 57, tel. [illegible]. € 7,00
Una settimana da Dio di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

F.LLI MARX corso Belgio 53, tel. 011 8121.410. € 6,70; Alace 4,60; a/r 3,10
[illegible] Groucho Tre punto sei di [illegible] Rondolino con M. Gialani, V. Sinasco. Viet. min. 14. Or.: 15,20; 17,10; 19; 20,50; 22,40.
Sala Chico Matrix Reloaded, regia dei F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C. A. Moss, M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; [illegible]; 22,30.
Sala Harpo Il cuore altrove di P. Avati con N. Marcorè, V. Incontrada, G. Bosatti, N. D'Angelo. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

FREGOLI piazza S. Giulia 2 bis/b, tel. 011 8179.373. € 6,20; rid. soci Alace rag. 4,15; anz. 3,62
Rassegna «Un giorno per rivederli» A proposito di Schmidt, di A. Payne con J. Nicholson, H. Davis. Or.: 16,30; 18,50; 21,10.

UGAL - Cityplex ● corso Beccaria [illegible], tel. 011 5214.316. € 7,00; rid. 5,00; pom. 3,50
Ideal 1 2 Fast 2 Furious di J. Singleton con P. Walker, T. Gibson, E. Mendes. Or.: 16,10; 18,20; 20,30; 22,40.
Ideal 2 Una settimana da Dio, di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman. Or.: 16,20; 18,20; 20,30; 22,40.
Ideal 3 [illegible] regia di J. Mangold con J. Cusack, [illegible]. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; [illegible].
[illegible] Matrix Reloaded regia dei F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C. A. Moss, M. Bellucci. Or.: 16,50; 19,40; 22,30.
Ideal 5 Undercover Brother, di M. Lee con E. Griffin. Or.: 16,40; 18,40; [illegible] di J. Stockwell con K. Bosworth. Or.: 20,30; 22,40.

LUX Galleria S. Federico, tel. 011 541.283. € 7,00; m/r/Agis Alace 4,50; anz. 3,00; In+ 6,00.
28 giorni dopo di D. Boyle, con C. Murphy, N. Harris. Viet. min. 14. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

MASSIMO ● via Verdi 18, tel. 011 8125.606. € 6,20; rid. [illegible]; anz. 3,60
Massimo 1 La meglio gioventù - Atto I, di M. Tullio Giordana con L. Lo Cascio, A. Asti. Or.: 15,15; 18,30; 21,45.
Massimo 2 L'anima di un uomo, di W. Wenders con C. T. King, K. B. Brown. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

MEDUSA MULTICINEMA TORINO ● corso Umbria 60, tel. [illegible]. € 7,00.
Sala 1 Una settimana da Dio, di T. Shadyac con J. Carrey, J. Aniston. Or.: 15,40; [illegible]; 20,05; [illegible]; 0,35.
Sala 2 2 Fast 2 Furious, di J. Singleton, con P. Walker, T. Gibson. Or.: 15,45; 18,20; 20,15; 22,30; 0,45.
[illegible] Terapia d'urto di P. Segal con J. Nicholson, A. Sandler, M. Tomei. Or.: 15,30; 17,45; 20; 22,25; 0,40.
Sala 4 Matrix Reloaded, dei F.lli Wachowski, con K. Reeves, L. Fishburne, C.A. Moss, M. Bellucci. Or.: 16,45; 19,30; 22,15.
Sala 5 [illegible] di J. Mangold, con J. Cusack, R. Liotta. Or.: 16,25; 18,25; 20,25; 22,25; 0,25.
[illegible] 28 giorni dopo di D. Boyle, con C. Murphy, N. Harris. Viet. min. 14. [illegible]: 15,35; 17,55; 20,15; 22,35; 0,55.

[illegible] Riders, di G. Pirès con S. Dorff. Or.: 16,40; 20,45; 0,50. Infiltrato speciale di [illegible] con S. Seagal, M. Chestnut. Or.: 18,30; 22,40.

NAZIONALE ● via Pomba 7, tel. 011 8124.173. Pom. anz. € 2,50; int. 6,50.
Nazionale 1 Terapia d'urto, di P. Segal con J. Nicholson, A. Sandler, M. Tomei. Or.: [illegible]; 18,10; 20,20; 22,30.
[illegible] 2 Tandem di P. Leconte con G. Jugnot, J. Rochefort. Or.: 16,05; 18,20; 20,25; 22,30.

OLIMPIA ● via Arsenale 31, tel. 011 532.448. € 7,00
Olimpia 1 Un ciclone in casa, regia di A. Shankman con S. [illegible], Q. Latifah. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.
Olimpia 2 La 25ª ora di S. Lee con E. Norton, P. Seymour Hoffman. Or.: 15; 17,30; 20; [illegible].

PATHE' LINGOTTO ● via Nizza 262, Lingotto, tel. 011 6677.856. € 7,30; st. anz. 5,80
Matrix Reloaded dei F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C.A. Moss, M. Bellucci. Or.: 15,30; 18,15; 21; 0,05.
Terapia d'urto, di P. Segal con J. Nicholson, A. Sandler, M. Tomei. Or.: 14; 16,05; 18,15; 20,30; 22,40; 0,30; 0,50.
Infiltrato speciale di [illegible] Michael Paul, con S. Seagal, M. Chestnut. Or.: 14; 18,10; 22,30; 0,40.
[illegible] con S. [illegible]. 16,10; [illegible].
Un ciclone in [illegible] di A. Shankman con S. [illegible], Q. Latifah. Or.: 15,25; 17,50; 20,10; 22,30; 0,45.
Identità, di J. Mangold con J. Cusack, R. Liotta. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30; 0,25.
28 giorni dopo di D. Boyle con C. Murphy, N. Harris. Viet. min. 14. Or.: [illegible]; 17,40; 20,05; 22,35; 0,50.
2 Fast 2 [illegible]. Or.: 15,30; 18; 20,20; 22,40; 0,50.
Una settimana da Dio di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman. [illegible]: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30; 0,40. [illegible] 14; [illegible]; 18,15; 20,30; 22,45; 0,50.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: 011 9312.403. Identity.

BARDONECCHIA
SABRINA: 0122 99 633. Matrix Reloaded.

BEINASCO
BERTOLINO: 011 3490.270. Chiusura estiva.
LE FORNACI: Inf./pren. 011 36.111
Sala 1: Identity.
Sala 2: Una settimana da Dio.
Sala 3: Una settimana da Dio.
Sala 4: 28 giorni dopo.
Sala 5: Matrix Reloaded.
Sala 6: 2 Fast 2 Furious.
Sala 7: Ciclone in casa.
Sala 8: Terapia d'urto.
Sala 9: Kangaroo Jack - Infiltrato speciale.

BORGARO TORINESE
ITALIA - DIGITAL: [illegible] 4703.576. Matrix Reloaded.

[illegible]
[illegible]: 0122 49 249. Chiusura estiva.

CARMAGNOLA
MARGHERITA - DIGIT: 011 9716 525. Identity.

CASCINE VICA - RIVOLI
DON BOSCO [illegible] 011 [illegible]. Chiusura estiva.

CESANA TORINESE
[illegible]: 0122 811.564. Non pervenuto.

CHIERI
SPLENDOR: 011 9421 601. Good bye Lenin.
UNIVERSAL: [illegible] 9411.867. Una settimana da Dio.

CHIVASSO
MODERNO: 011 9109.737. Kangaroo Jack.
CINECITTA': 011 911.158. Non pervenuto.
POLITEAMA: 011 9101.433. Una settimana da Dio.

CIRIE'
NUOVO: 011 920.9984. X Men II.

COLLEGNO http://cscinema.supereva.it
PRINCIPE: 011 4056 795. Una settimana da Dio.
REGINA UNO: 011 781 623. 2 [illegible]
REGINA DUE: 011 [illegible]. Kangaroo Jack.
[illegible]: 011 789.792. Terapia d'urto.
STUDIO LUCE: 011 4056 681. Un [illegible] in casa.

[illegible]DOVE
CONDOVESE: 3398391871. Chiuso.

[illegible]
[illegible]: 0124 657.523. 28 giorni dopo.

[illegible]
[illegible] LUMIERE: 011 9375 923. Come lasci lasciare in 10 giorni.

IVREA
ARC D'ESSAI: 0125 425 084. Chicago.
BOARO: 0125 641 480. Chiuso per ferie.
LA SERRA: 0125 627.573. Terapia d'urto.
POLITEAMA: 0125 641 571. Una settimana da Dio.

[illegible]
Incontri d'estate. Non pervenuto.

LESSOLO'
AUDITORIUM: 011 9984 098. Chiuso.

MONCALIERI
E.E. CASTELLO: 011 641.236. Una settimana da Dio.

[illegible]
EDEN: 011 9905.020. Chiusura estiva.

PIANEZZA http://cscinema.supereva.it
LUMIERE: 011 9682.088.
SALA 1: 2 Fast 2 [illegible]
SALA 2: Una settimana da Dio.

PINEROLO
[illegible]: 0121 201.142. Una settimana da Dio.
MULTISALA ITALIA 200: 0121 393.905. Identità.
[illegible] ITALIA 500: Terapia d'urto.
RITZ: Un [illegible] casa.

[illegible]
[illegible]NUOVO: Non pervenuto.
[illegible] 011 [illegible] da Dio.

[illegible]
MAZZETTI: 0161 486.714. Chiusura estiva.

SAN MAURO TORINESE
GOBETTI: Chiuso.

SANT'ANTONINO DI SUSA
CORTILE DELLA BIBLIOTECA: Non pervenuto.

SAUZE D'OULX
[illegible] 01[illegible] 850 974. Non pervenuto.

[illegible]STRIERE
FRAITEVE: 0122 76.338. Matrix Reloaded.

SETTIMO TORINESE
[illegible] 011 8007.050
[illegible] 1: Una settimana da Dio.
[illegible] 2: Halloween - La resurrezione.
[illegible] 3: 28 giorni dopo.

SUSA
CENISIO: 0122 622 686. Matrix Reloaded.

TORRE PELLICE
[illegible]: 0121 933 096. Matrix Reloaded.

VALPERGA
AMBASADOR: 0124 617 122. Terapia d'urto.
AMBASADOR: 0124 [illegible]. Identità.

VILLAR PEROSA
NUOVO: 0121 933.056. Il [illegible]

TEATRI

TEATRO REGIO. Stagione d'Opera 2003-2004. Vendita dei biglietti per tutte le recite fuori abbonamento. Alla biglietteria on line, via fax e per posta si possono prenotare gli abbonamenti ai turni ordinari. Biglietteria ore 10.30-16. Tel. 011 8815.241/242/270. www.teatroregio.torino.it.

PICCOLO REGIO G. PUCCINI. Il 18, 19 e [illegible] ore 21,30 al Cortile di Palazzo Reale: Sogno di una notte di mezza estate, con il corpo di ballo del Teatro alla Scala. Coreog. di George Balanchine. Orchestra e Coro del Regio. Vendita alla biglietteria ore 10.30-16. Tel. 011 8815 241/242/270. www.teatroregio.torino.it.

[illegible] Via Casalborgone. Stasera ore 20.45, domani ore 16 il corso Alfa [illegible] presenta La mandragola [illegible] Machiavelli. Per tutto giugno Alfa T. Rassegna [illegible] di danza: spett. delle scuole di danza partecipanti. Aperta [illegible] abbonamenti stagione operette 2003/04 per i vecchi abbonati posto fisso. Tel. 011 8193 529. www.alfateatro [illegible]

ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel. 011 5623 800. Stagione [illegible] Fiore [illegible] Grande Prosa rinnovi e nuovi [illegible] biglietti festival Vignaledanza. Inf. Alfieri 011 [illegible] - Erba 011 6615 447 - [illegible] 011 [illegible] www.torino.spettacoli.it

ARALDO. [illegible] Chiomonte 3, Torino [illegible] d'estate. Dal [illegible] Il Pifferaio Magico rassegna itinerante di spettacoli estivi per ragazzi e famiglie. Ingr. gratuito. Inf. 011 489676. www.teatrodellangolo.it

[illegible] GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO. Via Nizza 280. Non pervenuto.

BALLETTO TEATRO DI TORINO. Via Principessa Clotilde 3, tel. 011 4730.189. Stage internazionale di danza Acqui Terme dal 29 giugno al 27 luglio - Carmen Panader, Mireille Bourgeois, [illegible] Krichenco, Max Luna, [illegible] [illegible] Acqui [illegible] dal 10 al 15 luglio. Inf. e pren. 011 4730.189 - cell. 339.5761700.

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Non pervenuto.

[illegible] CORALE STEFANO TEMPIA. Conservatorio. Lunedì 23 giugno alle ore 21 si terrà il 15° [illegible] della stagione concertistica 2002/2003 dell'Accademia Stefano Tempia. In programma: Carmina Burana, Cantiones Profanae per soli, coro, 2 pianoforti e percussioni. Direttore: Massimo Peiretti. Biglietto € 12.

COLOSSEO. Via M. Cristina 71, tel. 011 6698.034. Questa sera ore 21 Saggio di Danza. 30/6 ore 21 King Crimson in concerto. Biglietteria via M. Cristina 71 [illegible] al [illegible] 10-13 15-19. Inf. tel. 011 6698 034. www.tea[illegible]

[illegible] «G. VERDI». Piazza Bodoni. Non pervenuto.

ERBA. Corso Moncalieri 241, tel. 011 6615.447. Domani sera ore 21 la Scuola di Teatro Torino Spettacoli sezione ragazzi in Pinocchio e cura di F. Dorato. La biglietteria è aperta dalle 9 alle 22 tutti i giorni. E-mail: info@torinospettacoli.it www.torinospettacoli.it

FREGOLI. Piazza S. Giulia 2 bis, tel. 8179.373. Chiusura estiva.

[illegible] TEATRO. Via S. Teresa 8, tel. e fax 011 530 238. La compagnia Marionette Lupi replica per scuole e gruppi Il giardino segreto - Cappuccetto Rosso - Gianduja - Pulcinella amici per casa e spettacoli del repertorio dei pupi siciliani. Prenotazioni telefoniche.

[illegible] TEATRO. Via Cristoforo Colombo, 31 [illegible]. Tel. 011 5805.769. Sono in vendita biglietti e abbonamenti per Vignale Danza 2003 e gli abbonamenti Fiore all'occhiello [illegible] prosa - Torino spettacoli a scelta per la Stagione 2003/2004. Inf. e bigl. 011 [illegible]. www.teatrogioiello.it

GOBETTI TEATRO. Via Rossini 8, tel. 011 8159.132. Festival delle colline torinesi. Ore [illegible] Cavallerizza Reale [illegible] Michele Di Mauro. Prenotazioni 011 5169484 orario 11/15. www.festivaldellecolline.it

[illegible] Juvarra 15, [illegible] 011 [illegible] Installazioni [illegible] e Experimenta 03. Informazioni dal lun. al [illegible] alle 19. Tel. 011.540675. Cafè Procope dal 26.9 ogni venerdì Tango Argentino.

[illegible] AGNELLI. Via [illegible] 111, tel. 011 6192.351. Per informazioni sulla stagione Assemblea Teatro tel. 011 [illegible] in ufficio.

TEATRO NUOVO. [illegible] D'Azeglio 17, [illegible] Vignaledanza 2003 - 25° Festival Internazionale di Danza e Arti Integrate. Organizzato e Promosso dalla Fondazione Teatro [illegible] Ente di Promozione. Dal 27/6 [illegible] (27-28 e 29 giugno) spettacoli inaugurali con la Compagnia Teatro Nuovo.

PICCOLO TEATRO COMICO. Via A. Guglielminetti 17/C, Torino - tel. 08 364 659. Aperte [illegible] per le selezioni al Concorso di Teatro [illegible] per esordienti. [illegible] a fine maggio. Info tel. 011 [illegible]

TANGRAM TEATRO. Via Don Orione 5, tel. 011 [illegible]. Dal 2 al 16 [illegible] Festival con la partecipazione di D. [illegible], Tina [illegible] Di Mauro, Bruno Maria Ferraro, Ilaria Drago, Ivana Ferri. Inf. e pren. 011 338 987. www.tangramteatro.it

TEATRO CARDINAL [illegible]. Via G. Massaia 104, tel. 011 257 881. E' in allestimento la Stagione Teatrale [illegible] - Rassegne Sipario [illegible] ragazzi, sipario 0-12, sipario scuole. [illegible] informazioni www.teatromassaia.it

[illegible] 65, tel. 011 [illegible]. In questa settimana [illegible] e [illegible] danza di fine anno. In allestimento nuova stagione 2003/04 Stagione del decennale.

[illegible] TEATRO. [illegible] Garibaldi 4, Settimo Torinese. Teatro [illegible] Teatro Stabile d'innovazione per ragazzi e giovani. Per informazioni 011 489 [illegible]. www.teatrodellangolo.it

[illegible] GOBETTI. Via M. Libertà [illegible] San Mauro [illegible]. Non pervenuto.

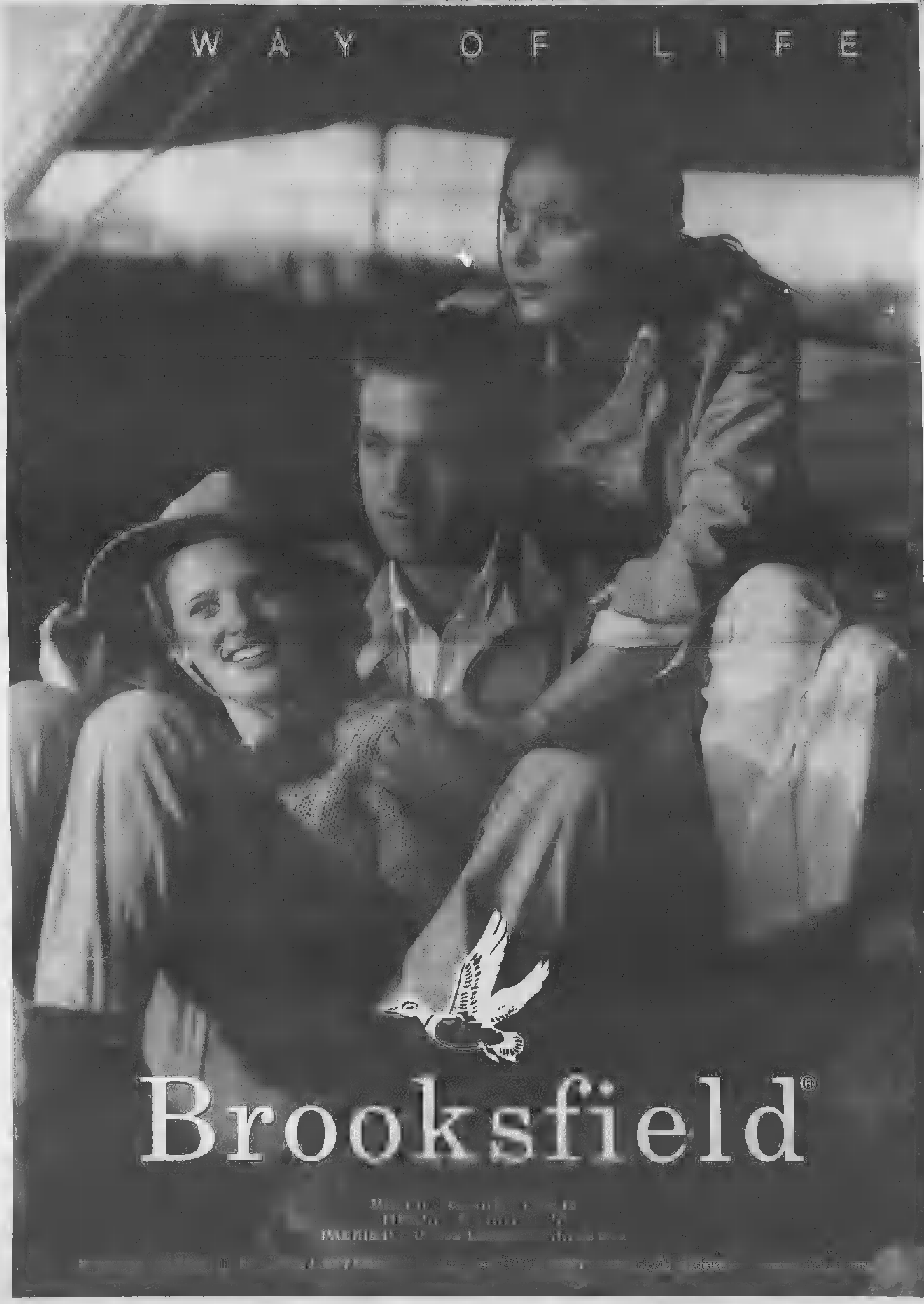
TEATRO SUPERGA. Via Superga 44 - Nichelino, tel. 011 [illegible]. Non pervenuto.

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1 - Moncalieri. Il coordinamento Moncalieri Teatro presenta Theatropolis 2003. Festival Internazionale delle Arti Teatrali alle Fonderie Teatrali Limone, via Pastrengo 88, Moncalieri dal 25/7 al 3/8. Inf. e pren. 011 6403.700.

[illegible] TEATRO [illegible]. Grugliasco, tel. 011 787 780 - 011 7806.717. Non pervenuto.

TEATRO GIACOSA di Ivrea. Piazza [illegible], Ivrea. Non pervenuto.

SALA MURIALDO. Piazza [illegible] della Salute 17/b. E' in allestimento la [illegible] rassegna Divertiamoci [illegible]. Inf. Tel. 011 2216072 - [illegible] 16-19.


WAY OF LIFE
Brooksfield

FINANZA E INVESTIMENTI

SPECIALE

SUPPLEMENTO AL NUMERO

Situazione dei mercati e prospettive a breve

Quali spazi di crescita rimangono ancora ai mercati dopo il rimbalzo pre-estivo? E quali sono le asset class che meglio interpreteranno la situazione macroeconomica ancora confusa?

Due domande legittime vista la forte volatilità dei mercati azionari che hanno visto perdere, da inizio anno alla fine della guerra in Iraq, il 15% circa per poi tornare in terreno positivo e dove i segnali di ripresa dell'economia sono ancora deboli e poco incoraggianti.

Partiamo proprio dall'analisi di questi segnali perché i mercati anticipano l'andamento economico e ne influenzano il ciclo.

Secondo Corrado Caironi, Chief Investment Officer di Merrill Lynch Investment Managers, «i dati più rassicuranti sono quelli relativi alla fiducia, dati "anticipatori" del ciclo, che dopo la forte discesa del primo sono tornati a buoni livelli: gli indici ISM americani vicini e sopra quota 50 mostrando un' attesa positiva; in ripresa anche i dati tedeschi dell'IFO. a anche la tenuta dell'occupazione sia in Usa che in Europa è positiva e offre considerazioni positive sui mi. Dati meno positivi sugli ordini arrivano dalle aziende, ancora impegnate nelle ristrutturazioni interne, il ciclo degli investimenti spostati avanti nei budgets».

«Le nostre stime di crescita del GDP per il 2003 rimangono basse, 2,5% Usa (consensus di mercato 2,3%), 1% Europa (1,1%), 0,5% Giappone (0,8%); meglio le attese per il 2004 dove vediamo 4% USA (consensus 3,6%), 1,5% Europa (2,1%) e 1,5% Giappone (0,8%). Una ripresa che vediamo guidata dagli Stati Uniti, mentre la Eurozone rimane debole anche per il prossimo anno. Sicuramente l'indebolimento del Dollaro Usa contro l'Euro farà sentire i suoi effetti trasferendo, almeno in parte, la crescita del prodotto interno europeo al Nord America. Se quindi da un lato il costo in dollari dell'energia ha portato benefici ai costi industriali dall'area Euro dall'altro la competitività delle società americane è in forte crescita».

Un dato positivo arriva anche dalla maggiore profittabilità delle aziende Usa. La flessibilità del sistema, il forte intervento di politica monetaria che ha visto la FED portare i tassi di interesse ai minimi da più di 40 anni, hanno permesso ristrutturazioni efficaci e una ritrovata crescita di utili: nel primo trimestre + 14.5% per le azioni dell'indice 500. Anche in Europa finalmente taglio di 50 punti parte della BCE ha dato fiducia al mercato in attesa ulteriori interventi.

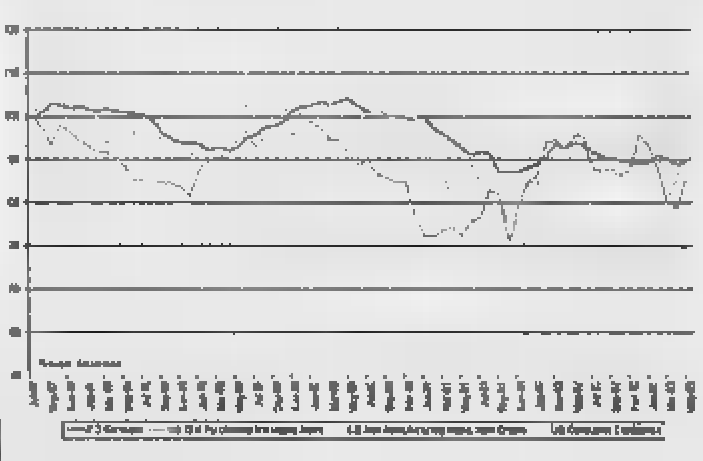
«Il finanziario è disorientato - continua Caironi -. I mercati azionari stanno scontando una ripresa "anticipata" del ciclo, mentre le attese di ulteriori tagli dei tassi proietta i titoli Stato ai massimi livelli storici. In termini relativi l'azionario è sottovalutato rispetto ai titoli governativi. Per questo le nostre indicazioni sono per un portafoglio che privilegi tatticamente l'azionario».

«Bilanci più solidi, ritorno alla redditività e buon posizionamento sul mercato sono le caratteristiche delle aziende da privilegiare. Le aree da sovrappesare so Usa, gli stimoli monetari e fiscali ne faranno la locomotiva nel 2004, Asia Pacifico Giappone. I forti timori recessivi sull'economia causati dalla diffusione della SARS, che avevano penalizzato questi listini, sono rientrati lasciando valutazioni attraenti».

«Tra i settori la nostra preferenza rimane su Energy, Healthcare e Materials. Settori che offrono valutazioni in linea con una ripresa economica lenta ma anche buona redditività. La parte obbligazionaria è invece posizionata sui governativi lla zona Euro favoriti da minori timori inflattivi e dai più ampi spazi intervento monetario. Per diversificare manteniamo una posizione limitata su Corporate Bonds e High Yield attraverso portafogli selezionati e di gestione attiva. Rimane ancora in Euro la parte monetaria e di liquidità evitando la volatilità della divisa americana. Ci aspetta ancora un trimestre di attesa prima delle conferme di maggiore solidità con spazi di crescita limitati per tutti i mercati finanziari e dove la capacità dei gestori saprà fare la differenza».

DI QUESTO SPECIALE

Indicatori di Fiducia



Source: MLIM/Datastream

Rapporto Censis: il risparmio nel mattone

I del Censis tracciano tendenza molto chiara.

Nel "Rapporto Annuale 2002" si evidenzia che l'anno scorso si è chiuso con un ulteriore allargamento degli scambi nel mercato di consumo abitativo, e si sono valutate oltre 800.000 unità immobiliari compravendute (con un +1,6% rispetto alle 790.000 dell'anno precedente) indice dei prezzi medi di riferimento salito del 5,0%. Nell'ultimo triennio il risultato consolidato 2000-2002 conferma un incremento vendite pari a +16,7% e dei valori sino a +18,2%.

Secondo il Censis, almeno per quanto la domanda, la propensione all'investimento immobiliare dovrebbe rimanere alta fino al 2004. Ma non solo. Il Rapporto evidenzia un'inversione di tendenza: quanto alle intenzioni di investimento emerge che il 35% di famiglie con risparmi da allocare ha decisamente invertito le sue scelte. nel il 44% si rivolgeva agli immobili il esclusivamente a impieghi finanziari, nel le proporzioni si sono rovesciate e i primi raggiungono il 65,5% mentre i secondi scendono al 34,5%.



E così, più di 5 milioni di famiglie si dichiarano, quindi, potenzialmente interessate ad acquistare un immobile nel biennio 2003-04, in particolare 3,1 milioni una prima casa, 800mila un bene per investimento, 930mila un alloggio per vacanza o weekend.

Un dato confermato anche dalla Banca d'Italia alla fine Come riportato sul sito miaeconomia.it, l'anno scorso il risparmio indirizzato sui mercati borsistici si è ridotto di quasi un terzo, passando dai 106,1 miliardi del 2001 ai 74,2 dello scorso anno (-30,1%). Di contro, è invece proseguito il boom dei mutui: l'indebitamento contratto con le banche, in larga misura per l'acquisto di abitazioni, è aumentato dai 20 a quota 37,2 miliardi.

Tanta pressione sociale, a fronte dell'inesistenza di un sufficiente volano di nuova offerta, ha portato a un surriscaldamento dei prezzi, dal 1999 costantemente al di sopra di alcuni punti percentuali del tasso di inflazione. Anche prima di importanti osservatori internazionali, il Censis ha segnalato, agli inizi del 2002, il pericolo potenziale del formarsi di una bolla immobiliare. Come si comporteranno gli italiani?

Di certo la propensione al risparmio è molto sentita nelle famiglie e la casa è un'esigenza altrettanto prioritaria. Ma se gli alti e bassi della Borsa ci hanno spaventato parecchio, sembra che la crescita del mattone sia un rischio altrettanto sentito.

Investire con il telefonino



Informazioni in tempo reale, possibilità di movimenti e banking online, senza contare le opzioni di trading, vero e proprio cavallo di battaglia per molte banche e strutture specializzate. Inoltre, grazie all'evoluzione dei protocolli, in particolare con la nascita del WAP, sono moltissimi i servizi che consentono di movimentare gli investimenti dal telefonino.

Il sistema Wireless Application Protocol consente infatti di operare in tempo reale dal cellulare, come se si fosse tranquillamente seduti alla propria scrivania davanti alla tastiera del PC. Queste applicazioni sfruttano il protocollo di trasmissione e visualizzano sullo schermo una serie di opzioni, sfruttando la connessione a Internet. Proprio come un PC, il software del cellulare viene "settato" con semplici comandi, per consentire un numero decisamente elevato di operazioni. Esattamente come minicomputer. Sono moltissime le offerte sul . Unica condizione è l'essere già cliente del servizio. Per esempio, IMIWEB (Gruppo San Paolo), consente di acquistare e vendere titoli, ottenere informazioni sul portafoglio e sulla liquidità, monitorare gli ordini e dati di mercato. Servizi che sono offerti anche dalla maggior parte degli altri istituti bancari. Allo stesso modo, molte SIM offrono servizi di trading online.

Diventa possibile investire in azioni, warrant e covered warrant collegandosi da qualsiasi luogo e in qualsiasi momento. Molti gestori offrono poi servizi di informazioni in tempo reale sulla borsa italiana e alcune piazze internazionali. Un altro servizio è l'SMS banking, basta richiedere l'informazione seguendo una semplice procedura e "a stretto giro di posta" si riceve il messaggino desiderato. Il cellulare diventa quindi un vero e proprio terminale finanziario, che consente anche di essere sfruttato, normale PC, per tenere sotto controllo i conti personali. Sono stati addirittura sviluppati appositi software, come 21Money, un'applicazione ideata e realizzata in J2Me da 21 Media, azienda torinese del gruppo Techne. 21Money, realizzato per telefonia che consente l'utilizzo del linguaggio Java, permette di gestire, con un arco temporale di 3 mesi, spese e scadenze di vario tipo.

Al software di personal finance si accede tramite password e permette di registrare tutte le spese in modo dettagliato. È, infatti, possibile inserire una descrizione della spesa, l'importo, una definizione (lavoro, personali, utenze) e la tipologia di pagamento effettuata (contanti, assegni, carta di credito, bancomat).

I fondi dei fondi per non impegnarsi in azioni ma soltanto nelle quote di altri fondi e/o sicav

Non tutti li [illegible] eppure i fondi di fondi sono un'alternativa interessante per chi vuole differenziare i propri investimenti. A differenza dei fondi tradizionali, i fondi di fondi [illegible] non investono il loro patrimonio [illegible] azioni o obbligazioni, bensì in quote di altri fondi e/o sicav. Al risparmiatore offrono il vantaggio di un portafoglio ben diversificato.

Declinati in un'ampia gamma di proposte con profili di rischio diversi, richiedono generalmente un importo piuttosto basso come investimento minimo d'ingresso. I fondi di fondi sono una proposta d'investimento piuttosto [illegible] dalla loro introduzione in Italia nell'estate del 2000 hanno raccolto un patrimonio complessivo di 6,2 miliardi di euro, pari all'1,3% [illegible] raccolta totale del risparmio gestito. Un portafoglio ben diversificato, che sappia fondere stili di gestione e settori d'investimento diversi, è la migliore tutela contro i rischi. La selezione degli strumenti d'investimento più adeguati non è però un compito facile e non tutti si sentono pronti o sono disposti a impegnarsi in prima persona. L'investitore che preferisce escludere la scelta del fai-da-te, può considerare la soluzione offerta dai fondi di fondi, che consentono di puntare su un portafoglio dinamico di fondi. In questo modo, è facilmente risolto il problema della selezione, poi[illegible] l'asset allocation e la scel[illegible] dei fondi viene delegata alla società di gestione.

I fondi di fondi si distinguono nel panorama del risparmio gestito perché investono il loro patrimonio in quote di altri fondi e/o sicav e non in azioni o obbligazioni, come avviene per gli altri fondi comuni. Si tratta di prodotti finanziari per molti versi [illegible] alle gestioni patrimoniali in fondi (Gpf), ma su [illegible] aspetto importante si differenziano: le soglie minime di accesso sono più contenute. I fondi di fondi garantiscono, inoltre, un livello maggiore di trasparenza: la pubblicazione della quota è giornaliera (e non trimestrale, come per le Gpf) e, quindi, consente all'investitore [illegible] seguire da vicino l'andamento del fondo e di valutare l'operato del gestore.

In Italia, sono ormai oltre quindici la società che propongono [illegible] sistema di fondi di fondi. Pioniere in questo campo è stata la società di gestione Arca, che nell'estate del 2000 ha lanciato Arca CinqueStelle, una gamma completa [illegible] proposte d'investimento suddivisa in cinque comparti con pesi azionari diversi e dunque [illegible] gradi di rischio differenziati. Alla [illegible]na di proposte Arca CinqueStelle si sono gradualmente aggiunti i fondi di fondi nati per iniziativa di varie altre società di gestione: Aureo, Iam, Eptafund, Generali, Capitalgest, Epta, Ducato, Effe gestioni, Nextra, Bnl, Ing, Gestnord, SG Asset Management e Merrill Lynch Sgr.

Come quasi tutte le innovazioni introdotte nella realizzazione di prodotti del risparmio gestito, anche i fondi multimanager, strumenti nei quali viene incrociato e utilizzato l'operato di più gestori, trovano nel mercato statunitense la loro sede di nascita. Era il 1969, quando la Frank Russell, una grande società di gestione, selezionò e costituì il primo gruppo di money manager specializzati in diversi settori e strumenti e correva il 1981 quando la stessa società creò i primi fondi multigestione. Proseguendo, si arriva nel 1990, anno nel quale sempre la Frank Russell lancia i fondi multigestione caratterizzati da tre livelli di diversificazione, denominati Multi-assets, Multi-style e Multi-manager. L'idea ha trovato terreno fertile tra i risparmiatori d'Oltreoceano e ha permesso alla Frank Russell di diventare il leader del settore. In Europa, occorre attendere metà anni Novanta per vedere all'opera i primi fondi di fondi, impostati dalla francese Société Générale seguendo le linee direttive imperniate sui meccanismi di funzionamento dei prodotti lanciati anni prima dalla statunitense Frank Russell. L'esperienza francese ha progressivamente fatto proseliti nel vecchio continente e in Italia è stata Arca Fondi Sgr la p[illegible]a a recepire le potenzialità del prodotto multimanager e multistyle, ideando e lanciando, non appena possibile per la legislazione finanziaria, nel maggio 2000 il primo fondo di fondi, avvalendosi nella gestione proprio della esperienza di Frank Russell.





Ristrutturazioni ecco le detrazioni



L'Unico 2003 è ormai alle porte e, in tema di ristrutturazioni della casa, è utile fare il punto su un beneficio fiscale che possa permettere una "solida" pianificazione fiscale, in termini di minori esborsi a titolo di imposta. Innanzitutto, la detrazione spettava in misura del 41% delle spese sostenute negli anni 1998 e 1999. Successivamente e, quindi, per le spese sostenute negli anni 2000, 2001 e 2002 è stata ridotta al 36%. In questa dichiarazione si applicano per la prima volta le nuove disposizioni introdotte con decorrenza dal 1 gennaio [illegible]. Per le spese sostenute fino al 31 dicembre 2001 il contribuente poteva scegliere se rateizzare la detrazione in 5 o in 10 anni. Una volta scelta, la durata della rateazione non era modificabile. Per le spese sostenute nel 2002 la rateazione è obbligatoriamente prevista in 10 anni.

La novità più rilevante, tuttavia, riguarda l'importo massimo detraibile. Tale importo era stabilito per le spese fino a tutto il 2001 in 77.468,53 [illegible] riferito a ogni persona e a ogni immobile oggetto di ristrutturazione. Dal 2002 se le spese sostenute sono la prosecuzione di interventi iniziati negli anni precedenti, per determinare l'importo massimo detraibile occorre [illegible] riferimento all'intero importo dei lavori. L'importo detraibile nel 2002 si otterrà, in questo caso, detraendo dall'importo di 77.468,53 [illegible] le spese già detratte negli anni precedenti. Resta fermo che per i lavori realizzati nell'anno 2003, che non costituiscono prosecuzione di interventi iniziati negli anni precedenti, la detrazione potrà essere calcolata sull'intero importo. Infine, nel caso in cui per la stessa abitazione vengano proseguiti nel corso del 2003 interventi di manutenzione iniziati in anni precedenti e, contemporaneamente, vengano sostenute spese per interventi iniziati nel 2003, l'importo massimo di spesa sostenuta nel 2003 sul quale calcolare la detrazione spettante [illegible] potrà comunque superare la misura complessiva di euro 48.000.

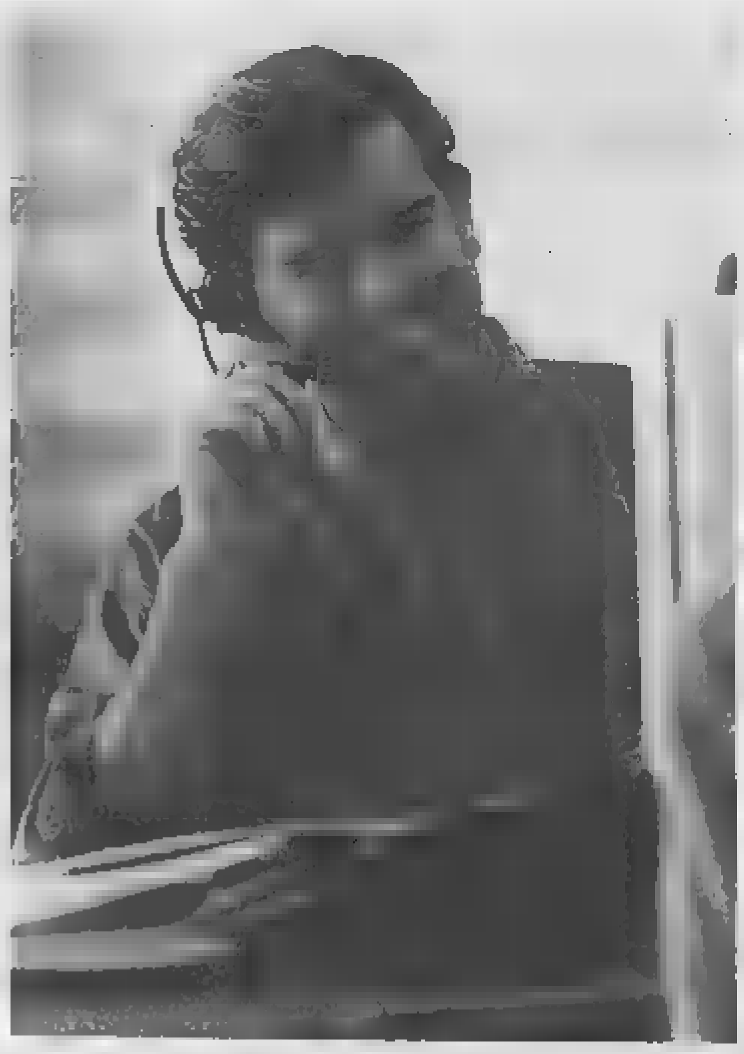
Casa, una scelta da meditare

Se, come è vero, l'acquisto di una casa è una delle principali destinazioni di investimento degli italiani, la scelta di cosa, come e quando acquistare è tutt'altro che banale. Il problema è sempre lo stesso: far quadrare i conti. Il reddito disponibile e la capacità di risparmio non "decidono" solo il valore della casa ma anche l'entità del mutuo che si dovrà accendere, visto che l'opzione mutuo (o prestito) è di gran lunga la più diffusa.

Nel calcolo del costo totale della casa vanno comunque considerate diverse variabili, oltre [illegible] prezzo dell'abitazione stessa. Tra queste [illegible] la percentuale dovuta all'agenzia immobiliare per [illegible] intermediazione [illegible] solito dall'1,5% al 4,5% + IVA), le spese notarili, le imposte, l'eventuale trasloco e ristrutturazioni. E il tutto va inserito nell'economia del nucleo familiare. Di fronte alla complessità di questa scelta una consulenza viene sicuramen[illegible] dalle agenzie immobiliari stesse o dagli istituti di credito specializzati. [illegible] anche su Internet si trovano siti che, in base ai dati di reddito, permettono di definire quale tipo di casa ci si può "permettere" e quali mutui sono disponibili. Su mutuionline.it, per esempio, si trova una semplice scheda [illegible] compilare per confrontare i mutui più convenienti, richiedere online il mutuo alla banca scelta e, volendo, procedere all'istruttoria presso l'istituto di credito voluto.

Su miaeconomia.it, nella sezione dedicata alla casa, si trova una vera "Guida pratica alla compravendita", che percorre tutti i passi di questo investimento dalla scel[illegible] dell'immobile, all'istruttoria per il mutuo, al rogito. Inoltre, è disponibile [illegible] strumento calcolatore che in base al reddito, alla capacità di risparmio e ovviamente al capitale disponibile indica quale casa si può acquistare. Lo strumento tiene conto anche delle commissioni d'agenzia, delle spe[illegible] per la compravendita e calcola il valore della casa, l'entità del mutuo e in conseguenza la rata mensile che si è in grado di sostenere sulla base dei dati inseriti.





Cresce l'ottimismo degli investitori

Da più parti e, non ultima, dagli autorevoli partecipanti al vertice del G8 a Evian, si sente parlare di una ripresa economica che si fa sempre più imminente. Si è addirittura ipotizzata [illegible] data: il primo [illegible] 2004. Ne hanno [illegible] questi giorni parlato i nostri esponenti politici e [illegible] governo e, per favorire questo tanto atteso evento, anche la BCE ha deciso recentemente di tagliare i tassi di interesse in misura significativa. E' noto che ogni ripresa economica deve essere supportata a livello strutturale, [illegible] può fare a [illegible] quella leva formidabile che è l'ottimismo degli investitori. L'indice di quest'ultimo è balzato ai massimi negli ultimi nove mesi, e ciò la dice lunga in merito alle prospettive dell'economia europea. Il dato emerge da uno studio condotto [illegible] Ubs AG e dall'agenzia Gallup, che compilano un indice sulla base dell'opinione di 1000 investitori significativi. L'indice in esame ha recuperato ben 11 punti a maggio rispetto solo a [illegible] mese prima, arrivando a [illegible] più che discreto 69%. Sono saliti infatti a questa percentuale i soggetti che prevedono una ripresa economica moderata fin dal prossimo anno. Ad aprile l'indice era del 63%. L'indi[illegible] Dow Jones Stoxx 50 che riguarda il comparto azionario europeo segna un guadagno del 16% rispetto ai valori del [illegible] marzo, che rappresentavano il minimo storico dei sei anni precedenti. Un recupero che molti analisti attribuiscono alla fine della guerra [illegible] l'Iraq e alla convinzione che si apre così un [illegible] periodo di prospettive di crescita.

A livello azionario, gli investitori interpellati dal sondaggio [illegible] attendono attualmente rendimenti medi del 6,8% nel 2004, [illegible] un incremento dello 0,3% rispetto alle aspettative di solamente un mese prima. Lo studio rileva inoltre che Europa e Stati Uniti hanno lo stesso valore di "attrazione" per gli investimenti (36% degli intervistati), mentre la non ambita palma di maggiore rischio viene attribuita ai mercati emergenti (9%). Ottimismo in crescita, dunque, anche se moderato.

Pensioni domani

Gli italiani e la pensione. Un tema che diventa sempre più di stretta attualità. Recentemente anche l'Unione Europea ha invitato l'Italia a promuovere una riforma pensionistica per mettere il Paese alla pari rispetto alle nazioni più evolute su questo problema. Purtroppo per noi, nel suo globale, la popolazione invecchia. Infatti L'ISTAT ha recentemente rivisto le sue proiezioni demografiche e le previsioni [illegible] allungamento della vita media degli italiani.

Il risultato è che nel 2[illegible] gli italiani oltre i 65 anni non saranno 15, ma ben 18 milioni. Ciò significa che vengono meno i dati su cui si basava la riforma Dini e costringerà il ministero competente a una revisione del coefficiente [illegible] trasformazione del montante contributivo (la somma versata nel [illegible] degli anni lavorativi) in rendita.

Secondo la riforma Dini, attualmente in vigore, nel 2035 il coefficiente sarebbe dovuto essere pari al 6,1%. Che vuol dire, per esempio, che chi arrivava a quella d[illegible] con un età di 65 anni e un [illegible] contributivo di un milione di euro, avrebbe ricevuto nel primo anno [illegible] pensione [illegible] 6,1% del capitale: 61mila euro. La revisione dell'ISTAT porta a una drastica revisione dei conti, [illegible] abbassamento di un punto del coefficiente [illegible] trasformazione, portandolo a 5,1. La differenza è di 10mila euro percepiti all'anno in meno.

Queste sono le cifre ufficiali [illegible] portano sempre più persone a optare per la previdenza integrativa. Sono molte le offerte sul mercato italiano. Certamente, per chi vuole mettere il proprio futuro al sicuro, sembra una scelta [illegible]ta. Del resto, se la popolazione italiana vanta il poco invidiabile record della "crescita zero" - in pratica il numero di soggetti nati è inferiore a quelli defunti - sarebbe da inguaribili ottimisti sperare che con il lavoro delle generazioni future si possano pagare le pensioni. Il risanamento dell'intero sistema richiederà tempo e sarà certamente prima o poi messo in atto. Ma quanto occorrerà aspettare perché se ne vedano i benefici?

Cinque regole per un corretto risparmio famigliare

Nell'allocazione del risparmio familiare è 5 il numero perfetto. Grazie a cinque semplici regole è infatti possibile ottimizzare i propri investimenti, riducendo al minimo i rischi ed elevando - nel contempo - i potenziali di rendimento: e questo a prescindere dagli andamenti di mercato del breve periodo. Matrice comune è il concetto di diversificazione degli impieghi, ovvero la scelta di "spalmare" tra il maggior numero possibile di strumenti finanziari e di soluzioni [illegible] somma che si è deciso di investire. "Perché un investimento si[illegible] ben congegnato - ammonisce il premio Nobel Samuelson - occorre diversificare, suddividendo l'investimento in modo tale da ridurre volatilità e rischi". "Inseguire di persona l'andamento dei singoli titoli di Borsa - aggiunge un altro Nobel per l'[illegible]ia, Harry Markowitz - è come giocare una partita ai dadi".

Fama, Tobin, Sharpe, Merton, per citare altri "mostri sacri" dell'economia, hanno aggiunto ulteriori elementi alla scienza [illegible] diversificazione. Tutti questi preziosi contributi [illegible] stati sintetizzati [illegible] Banca Mediolanum [illegible]lla legge delle 5D, le cinque regole che permet[illegible] [illegible] diversificare nella maniera più adeguata: in base all'asse temporale, alla tipologia dei titoli, alla variabile geografica, al potere di crescita [illegible] singoli settori, ai nuovi strumenti finanziari.

Più nel dettaglio, la prima [illegible] prevede [illegible] diversificare gli impieghi in base all'asse [illegible]le, suddividendo [illegible] proprie disponibilità tra il breve periodo (2 o 3 anni) al quale riservare il denaro di [illegible] si può [illegible] bisogno [illegible] qualsiasi momento, di medio periodo e [illegible] lungo periodo (oltre i 7 anni). La componente azionaria entra in gioco proprio sul lungo[illegible] [illegible] l'orizzonte temporale è sufficientemente ampio (oltre i 10 anni) l'impiego in Borsa si dimostra sempre il più redditizio.

[illegible] seconda D ha a che fare con la diversificazione tra titoli, il classico "giardinetto". Maggiore è il loro numero, migliori sono le prospettive di un investimento. Lo strumento che meglio risponde a quest[illegible] esigenze è rappresentato dai fondi comuni di investimento.

La terza D parte dal presupposto [illegible]e l'economia mondiale viaggia a velocità diverse nelle differenti [illegible] geografiche e che, tranne rari casi di crisi generalizzata, esistono sempre dei Paesi nei quali l'economia ha maggior prospettive di crescita. Differenziando anche secondo un'ottica geografica, e ripartendo i propri impieghi [illegible] più Paesi diversi, sempre utilizzando lo strumento dei fondi, si possono cogliere queste opportunità. Stesso discorso vale per la quarta D, quella riservata al risparmio sul quale si può speculare un po' di più, che punta a investimenti mirati sui settori emergenti dell'economia. La cinquina si completa con la diversificazione sugli strumenti innovativi di ultima generazione, quali ad esempio le [illegible] polizze index linked.

Naturalmente questo approccio all'investimento non può prescindere [illegible] guida di [illegible] professionista del risparmio. Un portafoglio che segua la regola delle 5D è per forza di cose composto da una pluralità di strumenti, che devono essere monitorati nel tempo e all'occorrenza ricalibrati. Ma, soprattutto, è un portafoglio che va costruito su misura in base alle esigenze del singolo risparmiatore che incidono, ad esempio sulle quote da destinare agli impieghi [illegible] breve, medio e lungo periodo (la prima D) ma anche sulla parte da destinare all'investimento più speculativo (la quarta D).



Come difendere il capitale se la Borsa delude

Grande interesse per i fondi, e si riaffacciano gli azionari

Gli italiani continuano a non fidarsi degli investimenti in Borsa, dopo la disillusione [illegible] new economy, preferendo rimanere "liquidi" o "protetti". E se molti conti correnti on-line hanno abbassato i tassi di interesse attivi e i Bot ormai non coprono più il carovita, molti risparmiatori corrono ai ripari cercando strade alternative che proteggano il capitale e diano qualche punto di rendimento in più dei titoli di stato.

[illegible] prima fila tra i prodotti più gettonati ci sono i fondi comuni, ovviamente quelli di liquidità, anche se i rendimenti medi [illegible] magri, circa il 2,5% nel 2002. Preferiti invece da chi vuole dormire sonni tranquilli sono i prodotti a capitale garantito, che negli ultimi mesi hanno registrato un boom di richieste, siano essi gestioni patrimoniali, polizze unit, index linked oppure obbligazioni strutturate. Si stima che l'anno scorso questi prodotti abbiano raccolto nel mercato italiano 20-25 miliardi di euro.

Tuttavia, in questa calda primavera è da notare un segnale in controtendenza: dopo oltre un anno in discesa, la raccolta netta dei fondi azionari è tornata a salire. Sull'onda della ripresa degli indici di Borsa, nell'ultimo mese la categoria registra per la prima volta performance positive.

Dobbiamo dire che ancora una volta il primato spetta ai [illegible] liquidità (+2,4 miliardi) e agli obbligazionari (+1,8) cui si deve il grosso dei 3,8 miliardi della raccolta dei fondi comuni. Ma un segnale decisamente positivo arriva anche dagli azionari: + 122,7 milioni, un risultato in netta inversione rispetto al [illegible] costante dei dodici mesi precedenti. Una svolta di entità modesta, che tuttavia segnala un cambiamento d'umore dei risparmiatori. Alla ritrovata fiducia degli investitori, che si riaffacciano timidamente sui mercati azionari, hanno contribuito vari fattori: la fine del conflitto armato in Iraq, il recente rialzo dei listini e, infine, i dati sui profitti aziendali, migliori del previsto nel primo trimestre 2003.

Se si analizza più da vicino la raccolta degli azionari, si nota che l'interesse degli investitori si è focalizzato nel mese di aprile sui fondi che investono sui mercati azionari Usa (+327,8 milioni di €), seguiti a distanza da quelli internazionali (+64,5) e, in terza posizione, dai paesi emergenti (+21,7). Resta, invece, negativa la raccolta negli altri comparti in cui è suddivisa la categoria degli azionari. Il fanalino di [illegible]da della macrocategoria sono gli azionari Europa [illegible] un saldo di -82,3 milioni, preceduti di poco nella graduatoria negativa dagli azionari Italia con -70,2 milioni.



Il recente andamento positivo delle Borse ad aprile non incide in maniera decisiva sui risultati della macrocategoria, che registra una perdita media annua del 19,6%. Cambia [illegible] la musica per la performance a un mese, che passa decisamente in terreno positivo (+2,48%). Nel dettaglio, tutte le sottocategorie ottengono risultati preceduti dal segno + e ai primi posti sono in particolare gli azionari America, con +3,88%, seguiti dagli azionari Italia [illegible] 3,13%. Se si [illegible] invece a confronto i risultati conseguiti dagli azionari America sugli ultimi tre anni con l'andamento della macrocategoria, si nota che le performance dei fondi che investono sui mercati Usa restano stabilmente superiori ai rendimenti ottenuti.

Una strada alternativa all'investimento in fondi è rappresentata dalle gestioni patrimoniali, spesso consigliate per permettere una maggiore diversificazione. In base ai dati Assogestioni di fine febbraio, il patrimonio investito dagli italiani nelle gestioni patrimoniali in fondi è di 93 miliardi di €, cui si aggiungono i 39 miliardi di € delle gestioni in titoli. Recentemente sono proposte sul mercato le gestioni a capitale protetto. Pioniere in questo campo è stato Unicredito, partito tre anni fa. Ma anche Banca I[illegible] [illegible] Sanpaolo-Imi hanno tra gli scaffali gestioni [illegible] il paracadute di protezione. Invece, Banca Esperia ha appena lanciato una gestione a capitale garantito che investe in fondi di hedge fund.

Sanpaoloimprese è anche on-line

Dialogare [illegible] operare online con la banca, in qualsiasi orario, ovunque ci si trovi. Una realtà che Sanpaolo ha messo da tempo a disposizione dell'impresa grazie al suo sito www.sanpaoloimprese.com e a "Links Sanpaolo", la piattaforma per l'Internet banking dedicata agli operatori professionali. L'offerta si arricchisce [illegible] di due nuovi servizi: "Gestione Tesoreria" e "Orizzonti europei", che guardano rispettivamente all'efficacia operativa dell'azienda ed alle numerose opportunità di sviluppo in ambito europeo.

Con il servizio di "Gestione Tesoreria", realizzato in collaborazione [illegible] "Gruppo Met", società leader nelle soluzioni per la tesoreria e la finanza, l'azienda cliente è in grado di convogliare in un unico sistema di gestione finanziaria le informazioni provenienti dai servizi [illegible] remote banking [illegible] quelle aggiuntive disponibili in azienda (per esempio, dati contabili, previsioni, informazioni ancora da contabilizzare).

Il sistema consente di gestire tutti i tipi di conti (correnti, di finanziamento, etc.) [illegible] con anticipo i s[illegible] di tesoreria; di prevedere e valutare la creazione di "cash flow" aziendale e [illegible] relativi impatti; [illegible] gestire le disposizioni [illegible] pagamento e gli ordini di incasso; di trasferire le movimentazioni bancarie in contabilità; di monitorare costantemente l'operatività e [illegible] performance delle banche con cui si intrattengono rapporti; [illegible] attuare una pianificazione finanziaria.

Come tutti i servizi offerti online da Sanpaolo, anche per la "Gestione Tesoreria" è prevista la possibilità di decidere il livello [illegible] abilitazione di ogni addetto. Elevatissimi gli standard di sicurezza, garantiti da un triplice sistema di controllo. "Orizzonti europei" si colloca invece tra i canali predisposti da Sanpaolo per favorire e accompagnare l'impresa nel suo sviluppo.

Il ful[illegible] è la conoscenza e la fruizione dei numerosi "Programmi" e delle "Sovvenzioni" varate in ambito europeo, che possono interessare l'attività delle imprese. La sola Unione Europea, per esempio, gestisce ben [illegible] "Programmi", i cui obiettivi spaziano dalla coesi[illegible] sociale, [illegible] cooperazione internazionale, alla ricerca, alla formazione. Sanpaolo, tramite "Orizzonti europei", ne fornisce una dettagliata descrizione: caratteristiche, [illegible]dalità di accesso, scadenze. Inoltre, [illegible] collaborazione con "Coopération Bancaire pour l'Europe" (gruppo con sede a Bruxelles creato da alcune banche italiane, fra cui Sanpaolo, per offrire assistenza alle imprese clienti sui programmi e le politiche dell'Unione Europea), il servizio l'"Esperto Risponde" di www.sanpaoloimprese.com fornisce risposte personalizzate ai quesiti sulle opportunità in ambito europeo.

L'online diventa così [illegible] luogo di incontro privilegiato tra impresa, banca, istituzioni europee, dove domanda ed offerta trovano uno spazio di interazione rapido ed efficace.

Investire in tecnologia

Per stare al passo con i tempi

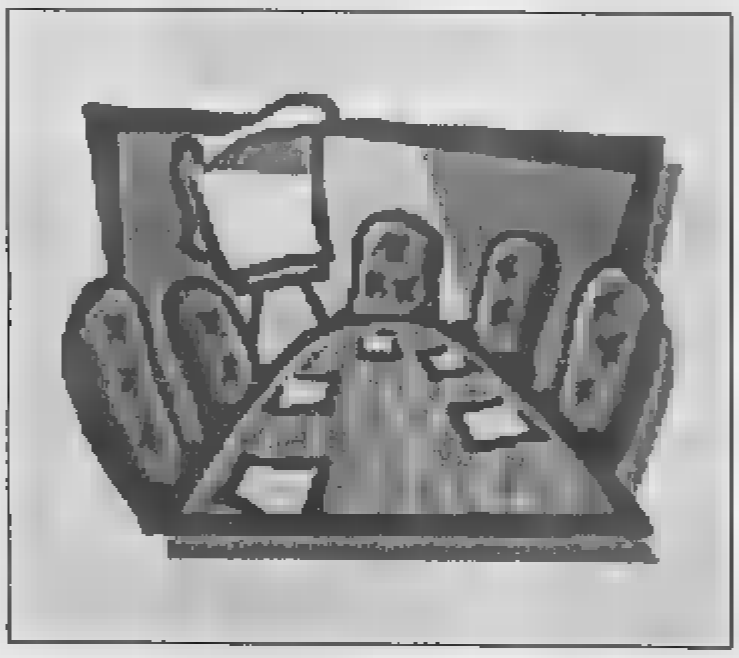
Mantenere e migliorare la produttività. Ottimizzare le risorse umane ed economiche. Fornire prodotti e servizi sempre più competitivi. Questo dovrebbe far parte del DNA di tutte le aziende, dalle più grandi fino a quelle familiari, passando per le PMI, vero punto di forza dell'economia italiana.

In quest'ottica, da tempo vanno visti gli investimenti in tecnologia, strumenti e supporti che contribuiscono a perseguire - frequentemente in misura decisiva - gli obiettivi preposti. Investire in tecnologia significa, per esempio, acquistare macchinari che consentano una produttività superiore, magari facilitando man[illegible] e snellendo passaggi critici, sostituendo per lo più strumenti obsoleti, [illegible] anziché agevolare il lavoro, talvolta lo rallentano.

Oppure ad[illegible]do procedure di acquisto e vendita di beni e servizi basate [illegible] Internet, come nel caso dell'e-procurement.

Investire nella propria attività consente quasi sempre di vedere un ritorno degli investimenti nel medio-breve periodo. Ciò, naturalmente, non significa che l'adozione di [illegible] strumentazione metta in discussione la necessità della presenza umana nel processo produttivo. Anzi, dietro [illegible] macchina [illegible] una nuova apparecchiatura è sempre essenziale il fattore umano.

Occorre quindi vedere l'investimento in tecnologia come l'adozione di uno strumento in grado di migliorare sia l'ambiente di lavoro, sia i processi che lo compongono. Per esempio, è da tempo dimostrato che [illegible] nuova rete informatica migliora le performance di ogni singolo lavoratore.



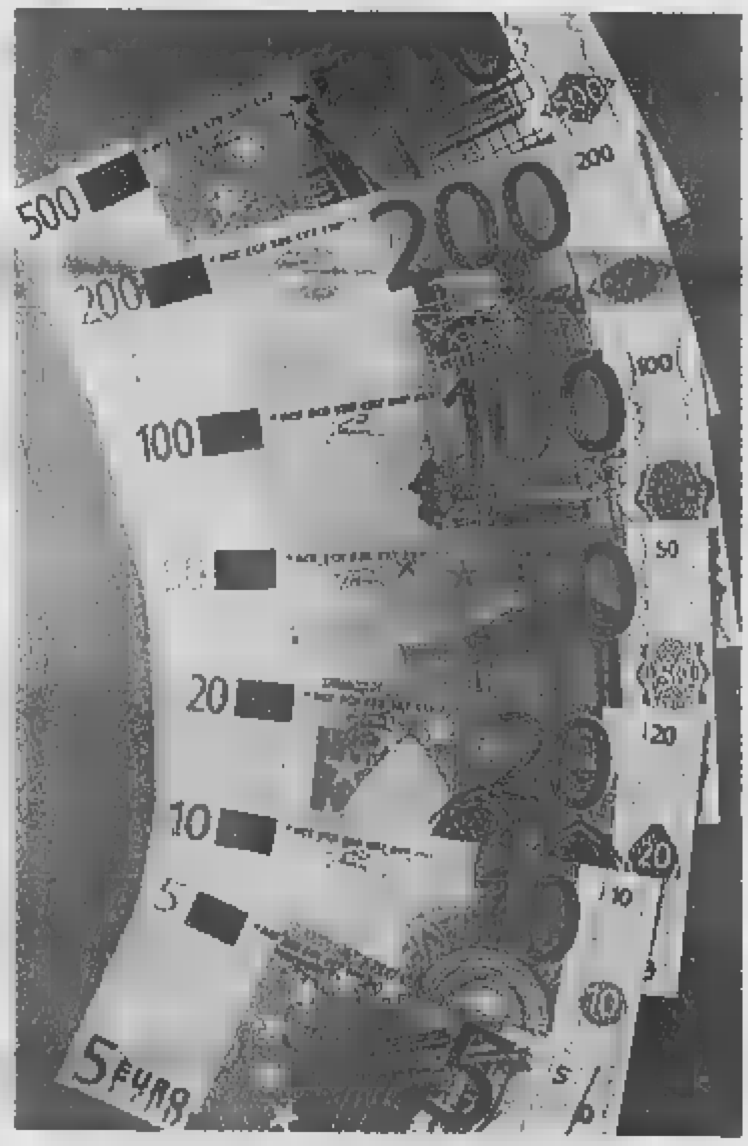
Conoscere meglio i propri clienti

Per lavorare con più fiducia e più tranquillità

Fornitori di fiducia, ma anche clienti fidati. In un contesto di relativa incertezza come quella che le imprese stanno affrontando, [illegible] conoscenza approfondita dei propri clienti aiuta [illegible] aziende a lavorare con fiducia [illegible] tranquillità, riducendo i margini di rischio. E in particolare, quelli connessi al rischio commerciale (credit risk). La ricerca e la gestio[illegible] delle informazioni sull'azienda cliente, la valutazione della sua capacità economica, finanziaria e patrimoniale va condotta con attenzione e, naturalmente, molta discrezione.

Questo è l'ambito d'azione delle società che si occupano di assicurazione al credito. Tale assicurazione aiuta l'impresa a valutare tutta la propria clientela, con un costante controllo delle linee di credito accordate al fine di prevenire mancati pagamenti e, in caso di situazione di insolvenza, la stessa viene indennizzata della perdita subita, spese legali incluse. Le imprese titolari di polizza possono inoltre, usufruire di altri vantaggi come l'accesso facilitato al credito finanziario (i diritti di polizza possono essere ceduti all'ente finanziante); una maggiore competitività commerciale, perché hanno la possibilità di concedere condizioni di pagamento più competitive rispetto alla propria concorrenza; un'ottimizzazione dell'area controllo credito, che può affidarsi a un servizio di recupe[illegible] crediti. E, naturalmente, le società di questo settore, d[illegible] poter garantire il proprio servizio in tutti i paesi nei quali l'impresa opera.

Sulle opportunità di tale servizio Tullio Ferrucci - Direttore Centrale Commerciale e Mktg. di Euler-Siac, la branch italiana del Gruppo internazionale di assicurazione al credito, Euler Hermes - afferma: "ciò che appare evidente, in questo momento, è che la valutazione attenta del rischio da parte degli operatori economici diventa sempre più fattore fondamentale per lo sviluppo del business. Da questo fenomeno di diffusione universale del rischio, nasce l'esigenza per le imprese di garantirsi con strumenti adeguati. Prevenzione, protezione e certezza: sono queste le parole d'ordine, gli imperativi categorici che devono orientare la loro attività. Prevenzione: come possibilità [illegible] selezionare al meglio i propri clienti in fase [illegible] acquisizione degli ordini; protezione: [illegible] possibilità [illegible] avere garanzie contro l'eventuale mancato pagamento di un cliente; certezza: come possibilità di incassare il proprio credito anche quando si è [illegible] l'insolvenza da parte di un cliente. Euler-Siac, grazie alla propria gamma diversificata di servizi [illegible] prodotti e anche per l'appartenenza [illegible] un gruppo presente in 35 paesi, [illegible] dentro a questa logica e può favorire lo sviluppo commerciale delle imprese in tutto il mondo".




SHARP METTE AL SICURO
I VOSTRI DOCUMENTI RISERVATI.
SHARP
MFP Data Security Kit
Common Criteria
Printing from PC
Copying/Scanning
Faxing

Le regole di un piano finanziario

Quali obiettivi? Quale reddito? Quali rischi?

Quali obiettivi, quale reddito disponibile, quale propensione al rischio? Queste sono alcune delle principali domande da porsi quando si affronta una pianificazione finanziaria. Tale processo, [illegible] considera la definizione delle esigenze finanziarie [illegible] la realizzazione delle soluzioni per coprirle, è sempre più usuale per le famiglie italiane.

Le motivazioni sono molteplici: assicurarsi una indipendenza finanziaria, il mantenimento (o l'incremento) del proprio [illegible] di [illegible], garantire il miglior futuro possibile ai figli. E senza porre grandi aspettative nelle capacità finanziarie dello Stato. [illegible] primo passo della pianificazione è una definizione concreta e precisa dei propri obiettivi.

Premesso che per famiglia si vuole intendere anche quel[illegible] mononucleare (i single), gli obiettivi per i quali fare una pianificazione finanziaria sono davvero molti. Possono essere obiettivi a breve termine come l'acquisto di un'auto o l'organizzazione di una vacanza. Oppure a più lungo termine, come l'acquisito [illegible] una casa, risparmiare per gli studi dei figli, l'integrazione della previdenza. L'importante è che venga data una priorità ai differenti obiettivi.

Segue, quindi un'attenta [illegible] oggettiva valutazione del reddito disponibile, sommando tutte le entrate. Il risparmio possibile [illegible] quanto [illegible] [illegible] speso in consumi, in tasse [illegible] contributi obbligatori. E il resto come va investito? I canali sono molteplici [illegible] così i rendimenti. La cosa certa, però, è che lasciare fermi su un conto corrente i propri risparmi non dà, di solito, alcun rendimento.

La consulenza finanziaria della banca [illegible] fiducia, o di professionisti dedicati è consigliabile, soprattutto in momenti come questo dove l'oscillazione di titoli di Borsa [illegible] accentuata da un contesto economico internazionale [illegible] facile. Solitamente, i parametri di riferimento per scegliere come investire sono la propensione al rischio e la durata dell'investimento. Per fare l'esempio [illegible] fondi [illegible] investimento, [illegible] regola è che quelli a forte componente azionaria - di solito i più redditizi [illegible] anche più rischiosi - danno risultati solo sul lungo termine, mentre quelli su base [illegible]ligazionaria possono dare "risposte" già dopo 3-5 anni.



E ritorniamo agli obiettivi. Per esempio [illegible] previdenza, uno degli ambiti di investimento dove maggiormente si concentra l'attenzione delle famiglie italiane. Tra gli strumenti che [illegible] possono utilizzare per garantirsi un futuro sereno, si può brevemente ricordare l'opportunità di affiancare alla pensione offerta [illegible] sistema obbligatorio statale (ed, eventualmente, [illegible] quella integrativa garantita da fondi pensione o casse aziendali) un ulteriore copertura.

Questa può comprendere polizze assicurative individuali (da quelle di morte a quelle per malattia) ma anche Piani di Accumulazione di fondi [illegible]ni, i cosiddetti PAC. La scelta di combinare un fondo [illegible]ne, che comunque ha un certo margine di rischio, con una polizza è consigliabile a chi è giovane e quindi, con un orizzonte temporale di investimento più lungo.

Ma, indipendentemente dalla sua finalità, la pianificazione finanziaria si rivela come una buona "disciplina" in se stessa. Obbligando a monitorare redditi e risparmi possibili, aiuta a gestire in modo ottimale le entrate e le uscite. Consente di contrastare gli effetti dell'inflazione sul potere d'acquisto. E, naturalmente, permette di ripararsi da eventuali imprevisti o di affrontare spese rilevanti. Magari realizzando qualche desiderio.

Soluzione Artigiancredit

Accesso al credito al minimo costo

Artigiancredit Piemonte è il consorzio dei confidi piemontesi, nato per agevolare l'accesso al credito delle imprese [illegible] per aiutarle a reperire al minor costo possibile gli strumenti finanziari necessari alla realizzazione delle politiche di sviluppo aziendali. Artigiancredit Piemonte nasce dalla volontà delle Confederazioni Artigiane di categoria, delle cooperative di garanzia e soprattutto grazie alla Regione Piemonte, la quale ha individuato in Artigiancredit Piemonte uno degli strumenti più idonei a sostenere la crescita e lo sviluppo dell'impresa artigiana. Molti sono i servizi che Artigiancredit Piemonte, tramite la capillare presenza sul territorio regionale delle cooperative artigiane di garanzia, offre alle imprese artigiane ed alle PMI. L'elevata professionalità e le notevoli competenze maturate in oltre 30 anni di attivi[illegible] dei confidi a sostegno dello sviluppo della minor impresa, sono comprovate da oltre [illegible]0.000 imprese artigiane che utilizzano le nostre strutture operative.

Il problema per le PMI in merito al reperimento dei finanziamenti presso il sistema bancario, in assenza di garanzie sufficienti a supporto, è un fatto ormai storico. Un[illegible] cui i Consorzi di garanzia fidi hanno dato una risposta efficace: tutti i soci [illegible] garantiscono reciprocamente. Infatti, ogni azienda associata, attraverso il versamento di una piccola percentuale del finanziamento ottenuto dalla banca, [illegible] a implementare un fondo che ha funzione di garanzia collettiva per tutte le imprese.



Proprio da quel fondo, in caso di insolvenza, vengono prelevate le [illegible] necessarie [illegible] ripianare eventuali morosità dell'impresa. La garanzia copre di solito fino al 50% del finanziamento concesso.

N[illegible]li ultimi anni la funzione dei Consorzi di garanzia fidi si [illegible] implementata. Oltre alla tradizionale funzione di erogatori di garanzie, le imprese potranno trovare dei professionisti che li accompagnano nella scelta finalizzata del miglior reperimento e utilizzo delle fonti finanziarie. Potranno inoltre impostare domande di finanziamento agevolato ai sensi delle normative regionali, nazionali e comunitarie. Quindi la tradizionale funzione [illegible] "prestatori [illegible] garanzia" [illegible] stata ampliata con informazioni, consulenze e assiste[illegible] alle imprese socie, che configurano i co[illegible]sorzi di garanzia fidi come veri [illegible] propri partner finanziari dell'impresa. Nel caso del Piemonte, su 126 mila imprese artigiane, oltre 57 mila sono associate al sistema dei Consorzi di garanzia fidi e, nel corso dell'esercizio 2002, oltre 400 milioni di euro di finanziamenti [illegible] stati ammessi alla garanzia.

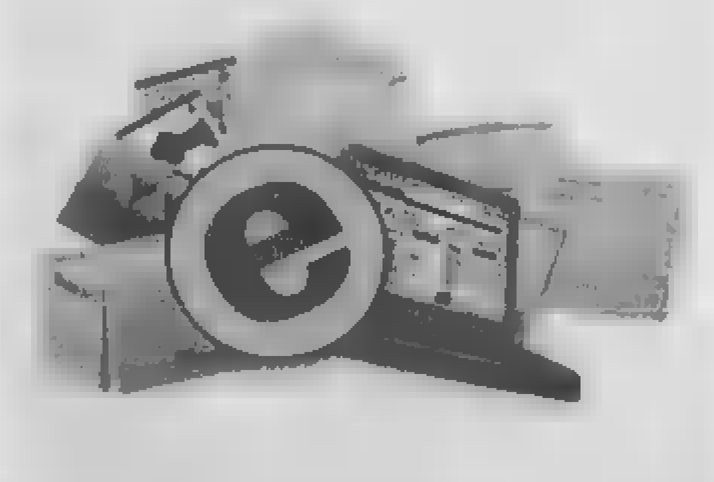
BancoPosta, tante opzioni

Un'opportunità per far fruttare i risparmi attraverso [illegible] conto aperto presso le Poste Italiane. Le possibilità di investimento dei propri risparmi offerte da BancoPosta sono infatti molteplici, dai fondi di investimento, alle obbligazioni, al risparmio assicurativo. I fondi di investimento di BancoPosta si distinguono in fondi Mobiliari, nei quali il patrimonio è investito esclusivamente in strumenti finanziari e fondi Aperti, nei quali l'investitore ha [illegible] facoltà di entrare o uscire dal fondo in qualsiasi momento. Entrambi vengono distinti e tarati in base alle singole esigenze, in termini di spazio temporale obiettivi e propensione al rischio del cliente.

Ovviamente, chi ha una bassa propensione al rischio potrà sempre orientarsi verso le offerte [illegible] previdenza integrativa attraver[illegible] [illegible] opzioni Postapresente, Postafuturo e i prodotti denominati Programmadinamico. Tutte e tre le opzioni garantiscono un'estrema semplicità, trasparenza e convenienza di investimento unite a un'elevata sicurezza di rendita nel tempo.

Le obbligazioni BancoPosta rappresentano, invece, un'ottima possibilità di investimento per chi desidera sfruttare l'andamento positivo delle borse salvaguardando, in ogni caso, il capitale investito. La durata media di tale investimento è di tre o cinque anni ma è sempre possibile smobilizzare il capitale in qualsiasi momento ai prezzi correnti di mercato.

BancoPosta offre un'interessante opportunità anche a chi desidera effettuare investimenti a lungo termine. Tramite i Buoni Fruttiferi Postali, titoli di credito nominativi rimborsabili a vista caratterizzati da un meccanismo di capitalizzazione degli interessi di tipo composto [illegible] base [illegible] fino al compimento del 20° anno; il rendimento è effettivo poiché è un investimento privo di commissioni e spese. Per questa tipologia di investimento le condizioni e i tassi di interesse sono stabiliti con decreti ministeriali pubblicati sulla [illegible] Ufficiale. Un investimento sicuro nel tempo, con un rendimento assicurato [illegible] capace di garantire maggiori certezze per il futuro.



DWS Rendimento, «obbligazionario misto»

DWS Rendimento è un fondo "obbligazionario misto" che utilizza una componente azionaria limitata (max 20%) come leva in più per aggiungere redditività ad un investimento obbligazionario.

[illegible] alternativa a un fondo obbligazionario euro a breve termine, è adatto al risparmiatore disposto a spostare leggermente verso l'alto il proprio profilo di rischio-rendimento o, in alternativa, a un fondo bilanciato obbligazionario, per scegliere un profilo rischio-rendimento più basso.

L'obiettivo del fondo è battere l'indice MTS a capitalizzazione lorda BOT maggiorato di 0,25 [illegible] al netto degli oneri fiscali; tale parametro è utilizzato per calcolare la commissione di incentivo (prelevata trimestralmente e pa[illegible] al [illegible] dell'overperformance rispetto a tale indice).

Caratteristiche salienti:

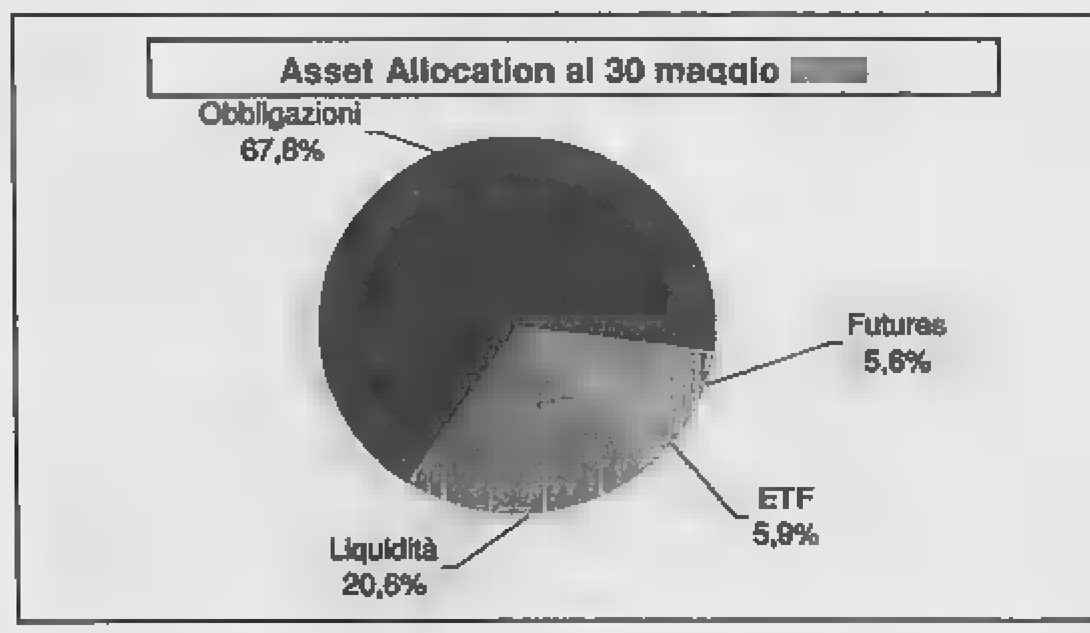
- la finalità [illegible] il graduale incremento del capitale investito;
- l'orizzonte temporale [illegible] il medio periodo (1-3 anni);
- la duration è compresa [illegible] i 3,5 e i 4 anni;
- il rischio di tasso è limitato per effetto della struttura [illegible] scadenze a medio termine;
- non è prevista alcuna commissione di ingresso e/o di uscita
- la commissione di gestione, su base annua, [illegible] pari all'1,08%.

Il gestore sfrutta la possibilità di investire in azioni in modo dinamico e comunque in misura ridotta rispetto al tetto massimo del 20% al fine di contenere la rischiosità del fondo. L'investimento azionario non viene gestito attraverso l'attività di stock picking bensì tramite l'utilizzo di ETF e futures. Tale approccio consente una gestione più prudente.

I titoli sono denominati principalmente in euro; potenzialmente il fondo può investire anche in strumenti finanziari denominati in valuta estera, ma il gestore tende a utilizzare tale leva in modo non rilevante, coerentemente con il benchmark così composto: 90% JPM Traded EMU Index; 5% JPM Traded Global Index; 5% MSCI World Index.

I risultati conseguiti da DWS Rendimento sin dalla data della sua partenza (5 gennaio 2001) sono particolarmente interessanti nonostante la volatilità registrata dai mercati finanziari (sia azionari che obbligazionari).

Ecco qui di seguito alcune indicazioni relative alle performance (al [illegible] [illegible] ritenute fiscali e [illegible] tutti degli oneri a carico del fondo) [illegible]alizzate nei diversi periodi di osservazione (dati puntuali calcolati al 30 maggio 2003): 1,41% a un mese, 1,96% a tre mesi, 2,60% da inizio [illegible], 3,37% a dodic[illegible] e 4,92 dalla data di avvio. DWS Rendimento è gestito da DWS Investments Italy Sgr S.p.A. e viene collocato alla clientela retail attraverso gli sportelli e le unit di Private Wealth Management di Deutsche Bank oltre che [illegible] 16 banche collocatrici (www.dws-investments.it).



ING DIRECT, affidabilità dai grandi numeri

ING DIRECT è la banca diretta del Gruppo ING, il 6° gruppo finanziario-assicurativo in Europa, presente in 65 paesi nel mondo con oltre 110.000 dipendenti. ING DIRECT [illegible] [illegible] progetto mondiale partito in Canada e approdato poi in Spagna, Australia, Francia, Stati Uniti, Italia, Germania e Gran Bretagna.

La mission è di offrire prodotti finanziari semplici e innovativi operando esclusivamente attraverso canali diretti, internet e telefono, e senza intermediari finanziari, con l'obiettivo di diventare la banca diretta più grande del mondo.

In Italia [illegible] DIRECT è attiva dall'aprile 2001 e commercializza Conto Arancio il Conto di Deposito che vive in simbiosi con il conto corrente della banca tradizionale garantendo un tasso di interesse ai più alti livelli di mercato (3,10%) e zero rischi.

Tutte le operazioni - apertura, depositi, trasferimenti e chiusura - sono [illegible] [illegible] zero, [illegible] [illegible] [illegible] nemmeno l'imposta di bollo [illegible]nuale dal conto corrente di 25,56 Euro. Non c'è un importo minimo per l'apertura, c'è solo un limite massimo di giacenza di 1,5 milioni di euro e gli interessi vengono calcolati giornalmente con accredito a fine anno. I soldi depositati sono sempre disponibili e si possono trasferire al conto predefinito con una semplice telefonata [illegible] navigando sul sito www.ingdirect.it. La forza dell'offerta ING DIRECT si fonda su un modello di business efficiente con una struttura [illegible] costo molto snella. [illegible] assenza di sportelli e di intermediari finanziari e grazie all'utilizzo delle tecnologie più avanzate, ING DIRECT è infatti in grado di abbattere i costi operativi tipici di una struttura più tradizionale, traducendole in condizioni economiche più favorevoli per i propri clienti. Un indice di efficienza è il numero di clienti gestiti: 2000 clienti per ogni dipendente. L'azienda si afferma rapidamente sul mercato italiano grazie ad una strategia di marketing assolutamente innovativa per il mercato finanziario. Per le sue caratteristiche Conto Arancio può essere considerato il primo prodotto finanziario da largo consumo. ING DIRECT è oggi considerata il caso di successo del settore finanziario italiano: in poco più di due anni ha raggiunto 350.000 clienti, una raccolta di 6,9 miliardi e una brand awareness dell'83%. Il sito www.ingdirect.it ha raggiunto quota 750.000 unique visitors mese, confermando ING DIRECT come primo operatore finanziario on line.



I clienti di ING [illegible] Italia hanno un grado di istruzione medio-alto (il 93% è almeno diplomato) e hanno un'età compresa tra i 25 e i 65 [illegible] con una forte concentrazione nella fascia tra i 25 e i 44 anni.

Polizze temporanee e vacanze serene

Le vacanze sono alle porte. Chi ha già avuto il tempo di sfogliare i dépliant di tour operator e agenzie di viaggi, avrà [illegible] che, tra i servizi offerti nei pacchetti e nei viaggi organizzati, c'è sovente un'assicurazione. Generalmente, infatti, chi organizza attività che coinvolgono più persone (come sono i viaggi organizzati) si assume l'obbligo di tutelare i partecipanti stipulando una polizza infortuni temporanea, spesso abbinata [illegible] una polizza [illegible] responsabilità civile.

Quello di assicurarsi in vista di un viaggio, magari lontano dalle rotte più usuali, diventa un buon investimento. Non certo per averne un rendimento economico, ma per far sì che il ricordo della vacanze non s[illegible] in un incubo e che il rientro sia il più sereno possibile.

Così anche chi partecipa all'attività [illegible] si muove autonomamente, può stipulare polizze temporanee specificamente "pensate" per le sue vacanze. Tali polizze hanno solitamente un costo piuttosto limitato e una durata circoscritta. Si tratta di prodotti progettati per affrontare più serenamente il viaggio. P[illegible] esempio, tutelarsi in caso di incidenti in macchina (ma anche in moto, col camper), in caso di infortuni, di furto e, addirittura, di morte. Queste ultime fanno parte delle polizze vita che prevedono il versamento [illegible] un capitale al beneficiario, in caso di morte dell'assicurato. Tali polizze sono dette temporanee se il capitale viene pagato solo nel [illegible] in [illegible] la morte si verifichi entro un determinato periodo di tempo.

Alcune società di assicurazio[illegible] propongono pacchetti molto completi che prevedono, per esempio per il veicolo in panne, il soccorso stradale, il rimborso di eventuali spese di albergo (se si è costretti a fermarsi), l'anticipo delle spese di riparazione, l'invio dei pezzi di ricambio, il rientro a domicilio [illegible] il proseguimento del viaggio, il recupero del veicolo in panne e le spese di custodia.

Altre polizze coprono tutte le spiacevoli eventualità un viaggio. Per esempio, Europe Assistance propone anche una polizza che offre [illegible] copertura in caso di infortunio, malattia improvvisa, smarrimento del bagaglio, l'assistenza medica. Più nello specifico, l'assistenza garantisce, tra l'altro, la consulen[illegible] medica, la segnalazione di un medico specialista all'estero, il rientro sanitario alla propria residenza, il viaggio di un familiare, il supporto di un interprete, e anche l'accompagnamento a casa per i minori di 15 anni in viaggio, nel caso in cui l'assicurato infortunato non possa prendersene cura.

LA STAMPA
Direttore Responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin
Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Editrice La Stampa SpA
Via Marenco 32, Torino
Amministratore Delegato
Ernesto Auci
Direttore Generale
Giovanni Dotta
Stabilimenti di stampa
La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino
Nuova GAME spa v. della Giustizia 11, Milano
Beta srl, v. C. Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
Supplemento chiuso in tipografia il 18-6-2003


Metti a fuoco la qualità dei fondi DWS Investments.
Informatevi presso Deutsche Bank S.p.A., Finanza & Futuro Banca e le altre nostre Banche Collocatrici.





L'alluvione del 2000 colpì duramente la provincia torinese

Resta in carcere Mattioda jr. Obert agli arresti domiciliari

■ Appaltopoli, ultimo atto. A una settimana dalla più recente tornata di arresti, la Procura va avanti sul filone degli appalti pubblici per i lavori post-alluvione del 2000. Nei giorni scorsi i pm Paolo Storari [illegible] Roberto Furlan hanno interrogato gran parte degli imprenditori arrestati il 12 giugno scorso, compreso Giancarlo Obert, 57 anni, di Forno Canavese, che dopo un'iniziale latitanza si [illegible] consegnato lunedì scorso all'autorità giudiziaria. Obert era accusato di aver pagato tangenti a fu[illegible] dell'ex Magistrato del Po (ora Aipo) per ottenere una lunga serie di lavori di messa in sicurezza degli argini. Dopo essersi costituito l'imprenditore canavesano è stato subito interrogato dai magistrati, ha fatto parziali ammissioni ed è stato posto agli arresti domiciliari. Sono stati già interrogati e poi mandati agli arresti in casa anche altri quattro arrestati: Giovanni Occelli, [illegible] Piozzo (Cuneo); Antonio Cogni, [illegible] Piacenza; Giorgio Morletto, di Rivarolo Canavese e il palermitano Salvatore Catalano, che in realtà non è [illegible] finito dietro le sbarre per raggiunti limiti d'età (ha 72 anni) ed [illegible] subito accompagnato agli arresti domiciliari. L'unico ancora in carcere è Giampiero Mattioda, l'imprenditore di Cuorgnè [illegible] capo con il padre di una delle più importanti e storiche imprese del Canavese. E' accusato di aver pagato mazzette al direttore del Magispo, Girolamo Calvi, in cambio dell'appalto per i lavori di disalveo del torrente Orco, in alto Canavese. Difeso dal professor Gilberto Lozzi, Mattioda [illegible] è ancora stato interrogato dai pubblici ministeri che coordinano le indagini. La monumentale inchiesta su Appaltopoli s'è iniziata nel maggio dello scorso anno ed ha portato finora all'iscrizione nel registro degli indagati di oltre 200 persone, fra imprenditori [illegible] pubblici dipendenti, 70 delle quali tratte in arresto. Nei giorni scorsi si [illegible] costituito anche Giacomo Cumino, 60 anni, titolare [illegible] «Cumino Spa» di strada comunale della Pellerina 27 e consigliere del consorzio Cubit, latitante da circa un anno. [g. bal.]

ALL'OMAGGIO DELL'EDITTO ALBERTINO SUBENTRA LA MEMORIA DELLA TRAGEDIA

Una piazza per i morti del cinema

San Maurizio ricorda le vittime dello Statuto

Gianni Giacomino
SAN MAURIZIO CANAVESE

L'idea [illegible] senz'altro originale: ricordare le 64 vittime del cinema Statuto con un monumento sulla piazza del paese. E' saltata in mente ad un gruppo di ragazzi [illegible] San Maurizio che l'hanno proposta al sindaco Roberto Canova. «La piazza è già intitolata allo Statuto Albertino [illegible] tutti qui la conoscono come piazza Statuto - spiega Franco Vivenza, il coordinatore dell'iniziativa che da dieci anni organizza singolari gare di solidarietà -. Non ci sarà nemmeno [illegible] problema del nome». Infatti. «Devo dire che mi hanno colto un po' di sorpresa, all'inizio non sapevo [illegible] comportarmi tenuto conto che [illegible] già passato un bel po' di tempo da quella tragedia - ammette Canova, professore di religione che da un anno siede sulla poltrona di primo cittadino [illegible] proprio oggi incontrerà la popolazione per illustrare i primi dodici mesi di lavoro [illegible] Palazzo Civico -. Poi ho pensato [illegible] due miei amici che erano morti in quel rogo, ho rivisto [illegible] loro sorrisi, cercato [illegible] ricordare le loro voci, l'ultima volta che ci siamo visti. Così ho pensato: perché no, vada per il monumento, d'altronde mi sembra che, [illegible] parte una lapide nei cimiteri di Torino, non ci sia qualcos'altro che ricordi quei morti». Ma la particolarità dell'iniziativa "La mattonella del cuore per il miracolo di Natale" è che a finanzia[illegible] l'opera sarà la gente. Chi vuole, a partire da mercoledì prossimo e fino al giorno [illegible] Natale, potrà infatti acquistare al prezzo di 30 euro [illegible] delle 1200 mattonelle (in vendita esclusivamente alla cremeria "Stranamore" davanti al municipio dove verranno rilasciate le ricevute), sulle quali si potrà incidere [illegible] nome, che serviranno a costruire il monumento. Cosa verrà tirato [illegible] in piazza ancora non si sa. La progettazione la stanno studiando dei professionisti di [illegible] Maurizio e non è così immediata. «Di sicuro sarà qualcosa che nella forma o nell'immaginario della gente ricordi quello che successe a Torino quella domenica del febbraio del 1983» racconta ancora Vivenza. Dell'idea è soddisfatto anche Sergio Cabodi, il presidente [illegible] comitato che in questi venti anni ha riunito i parenti di 45 vittime, ha sostenuto processi e si è battuto allo strenuo perché migliorasse la sicurezza nei locali pubblici. Lui perse la sorella e il cognato che [illegible] due bambini. «In questi anni abbiamo ricevuto diverse proposte per ricordare [illegible] nostri cari, [illegible] molte non mi sembravano cristalline e le abbiamo accantonate - ricorda Cabodi, primario di geriatria all'ospedale Maria Vittoria -. Quella di San Maurizio Canavese, con tutte le cautele che si possono avanzare, mi sembra un'iniziativa genuina. Qui a Torino, a parte due cippi con i 64 [illegible] nei due cimiteri, [illegible] è più fatto nulla a parte la cerimonia del ventesimo anniversario della tragedia. [illegible] ben ricordo qualche anno fa la IV Circoscrizione voleva intitolare un nome e una piazza alle vittime dello Statuto, poi finì tutto nel dimenticatoio». Cabodi prende spunto per lanciare un avvertimento: «Purtroppo ancora oggi vedo che [illegible] molti locali frequentati dai giovani esiste troppa tolleranza per dei difetti alle strutture che potrebbero diventare molto pericolosi». [illegible] quel giorno maledetto per spegnere il rogo dello Statuto [illegible] cercare di salvare qualche vita in più lavorarono per ore [illegible] ore, giorno e notte, centinaia di vigili del fuoco. Così l'iniziativa ha pensato anche [illegible] loro. Con il ricavato della vendita delle mattonelle, che potrebbero anche diventare più di 1200 a seconda delle richieste della gente, verrà acquistato [illegible] mezzo (una jeep o un'autobotte spara schiuma) destinato al distaccamento dei vigili del fuoco di San Maurizio Canavese che da poco ha inaugurato [illegible] nuova sede.



L'ingresso del cinema Statuto dopo l'allarme: è la sera del [illegible] febbraio del [illegible]



La piazza [illegible] San Maurizio ricorda oggi lo Statuto albertino

[illegible] venticinque [illegible] «volano alto»

A Rocca la straordinaria storia di amore e solidarietà per una coppia di disabili

ROCCA. Questo fine settimana Rocca festeggia un anniversario molto speciale. L'Associazione [illegible] volontariato «Volare Alto», che da anni [illegible] occupa di prestare aiuto ai portatori di handicap, ha organizzato una grande festa per il 25° anniversario [illegible] matrimonio dei suoi due fondatori, Marisa Bettassa e Giancarlo Ferrari. Una coppia singolare, non soltanto per le tante iniziative che in questi anni sono riusciti ad organizzare a favore delle fasce deboli, ma perché entrambi sono gravemente handicappati [illegible] necessitano, ogni giorno, dell'aiuto [illegible] qualcuno per poter svolgere le normali attività di vita. Questa festa è anche per loro, per tutti gli amici di Volare Alto, per dirgli grazie di quanto hanno fatto e per quanto faranno. Giancarlo e Marisa sono costretti su una sedia a rotelle, hanno difficoltà a comunicare eppure, con i loro 25 anni di matrimonio hanno dimostrato di possedere una volontà più forte dei loro handicap fisici. Questa coppia, insieme ai tanti volontari dell'Associazione, [illegible] riuscita a crearsi una vita dignitosa [illegible] felice, nonostante le infinite [illegible] che ogni giorno incontra. Per festeggiare il traguardo delle nozze d'argento, Marisa e Giancarlo, insieme al direttivo di "Volare Alto" invitano tutti coloro che vorranno partecipare ad [illegible] festa organizzata oggi al centro "Le Canavesane" di Rocca Canavese. Domani alle 11.30, nella parrocchia di Maria Assunta, invece, ci [illegible] cerimonia per rinnovare la promessa che i due sposi si [illegible]biarono 25 anni fa.

[illegible]SH

■ **BUSSOLENO, PRO [illegible]** Fabrizio Formica, medico dentista di Bussoleno [illegible] il nuovo presidente della Pro loco. Subentra a Pietro Giuliano, nominato presid[illegible] onorario. Il direttivo ha inoltre nominato vicepresidenti Alice Caporali ed Oreste Baudin.

■ **CHIVASSO, [illegible]** Oggi alle 16,30, in piazza Carlo Noè a Chivasso, inaugurazione della storica tettoia del Borgo Vercelli, ristrutturata dal Comune. Verrà anche allestita la mostra fotografica «Il Borgo Vercelli, ieri e oggi».

■ **SAN SEBASTIANO, SCONTRO.** Francesco Cappellino, 19 anni, di Brusasco, via Mazzini 58, è rimasto ferito per un incidente avvenuto sulla statale della Valle Cerrina, in località Abate. Al volante di una "Ibiza", [illegible] è scontrato con la "Laguna" guidata Michele Sariglio, 42 anni, di Borgo d'Ale [illegible] la "Mini" di Paolo Pizzo, [illegible] anni, di Bianzè, ferme in sosta [illegible] lato della strada.

■ **BRANDIZZO, [illegible]** Per migliorare i servizi ai cittadini, il Comune ha attivato un Banco[illegible] presso il comando di polizia Municipale, in piazza Carlo Ala, per il pagamento di qualsiasi tipo di sanzione amministrativa.

■ **BORGHINFESTA.** Musica, sapori e vini locali sono le basi per la terza edizione di Borghinfesta [illegible] Sant'Antonino [illegible] Susa. Questa sera alle [illegible] 20 presso il cortile parrocchiale si terrà il "convito a corte [illegible] la [illegible] secentesca". Domani, a partire dalle [illegible] 18, esibizioni musicali: ballo liscio, musica occitana ed un mini raduno bandistico sul sagrato della chiesa alle ore 21. In via Torino [illegible] saranno punti di esposizione [illegible] vendita di prodotti tipici della valle di Susa, Cenischia [illegible] Sangone. La manifestazione terminerà alle ore 23.

L'INCIDENTE SULLA CIRIÈ-SAN MAURIZIO GIÀ TEATRO DI GRAVI SCIAGURE

Operaia muore nel «frontale»

Si scontra con l'auto di una vicina di casa

CIRIE'

Giovanna Reina abitava a Ceretta di San Maurizio in via la Parrocchia. Anche Antonella Su[illegible] vive allo stesso indirizzo. La prima al civico numero 66, l'altra qualche isolato prima, al civico 16. Forse si conoscevano, si saranno salutate un mucchio di volte, qualche minuto per due battute. O forse non si erano mai scambiate una parola. Il destino [illegible] le ha fatte incrociare in [illegible] Torino, la lunga lingua di asfalto che collega Ciriè con San Maurizio. Giovanna Reina, operaia di 39 anni era al volante della [illegible] Panda, Antonella Suma, 33 anni fra qualche settimana, guidava una Renault Scenic. Le due macchine si sono scontrate frontalmente. Una botta tremenda: Reina è [illegible] poco dopo [illegible] schianto, l'altra giovane è invece finita al pronto [illegible] dell'ospedale civile di Ciriè [illegible] se la caverà in un mese. [illegible] tragedia [illegible] avvenuta ieri intorno alle 15.30, all'altezza dello svincolo per via dello Sport, proprio davanti alla Svara, una concessionaria della Opel. Giovanna Reina, è diretta [illegible] Ciriè [illegible] bordo dell'utilitaria mentre nella corsia di marcia opposta viaggia la Scenic. Improvvisamente, forse per evitare un'al[illegible] auto che rallenta di colpo, Antonella Suma perde il controllo della sua monovolume, invade la carreggiata opposta e centra in pieno al Panda che [illegible] schianta poi [illegible] il muretto in cemento della concessionaria [illegible] auto. La Renault finisce invece [illegible] corsa solo una ventina di metri dopo l'impatto in mezzo alla provinciale. Solo per fortuna nella drammatica carambola non vengono coinvolte altre macchine. Questa sarebbe la dinamica dell'incidente secondo [illegible] prima ricostruzione effettuata dai carabinieri [illegible] dalla polizia municipale di Ciriè. Le condizioni di Giovanna Reina appaiono subito molto gravi. Con un intervento rapidissimo i vigili del fuoco di San Maurizio e Torino riescono a liberare [illegible] donna dalle lamiere della Panda. Lungo via Torino atterra anche l'elicottero del 118. I sanitari tentato per diversi minuti di rianimare l'operaia, ma purtroppo il suo cuore non riparte. Antonella Suma [illegible] invece medicata dai sanitari [illegible] Croce Verde [illegible] trasportata all'ospedale civile di Ciriè. L'incidente ha causato gravi rallentamenti la traffico che è ripreso in maniera regolare solo intorno alle 17. E adesso, come succede oramai da diversi anni dopo ogni tragedia, riesploderanno le polemiche della gente che abita lungo il rettilineo, considerato troppo pericoloso non solo dai residenti ma anche dai tecnici che tre anni fa prepararono [illegible] studio sul traffico per il settore viabilità della Provincia.



Giovanna Reina, la vittima

Anzi proprio nel punto dove via Torino si interseca con [illegible] dello Sport si sono già verificati diversi incidenti, più [illegible] meno gravi. Da tempo la gente chiede l'inserimento di una rotonda che spezzi la velocità di chi percorre il rettilineo.

ASSALTO BEFFA NEL GIORNO DI PAGA AGLI UFFICI DELL'AGENZIA OMEGA A CHIERI

Il lavoro interinale piace ai rapinatori

Antonella Perotti

«CI hanno fatto una bella sorpresa». E' disperata una [illegible] dipendenti dell'agenzia di lavoro interinale Omega in via Vittorio Emanuele 14 a Chieri. Ieri mattina due rapinatori sono saliti fino al primo piano del condominio che ospita la società, hanno puntato un coltello alla gola dell'impiegata [illegible] si sono portati via le buste paga pronte per la consegna: 10 mila euro in tutto.

E ai dipendenti non è rimasto [illegible] che masticare amaro. Ieri, poco dopo le 12, erano tutti davanti agli uffici dell'agenzia; erano venuti per ritirare gli stipendi, soldi che servono [illegible] pagare l'affitto, la bolletta della luce, a mandare avanti [illegible] famiglia. «Così non vediamo una lira del nostro lavoro» dice una biondina, giovanissima [illegible] truccatissima, tra le più arrabbiate; un altro dipendente seduto sulla Vespa scuote [illegible] testa: «Mentre questi disgraziati facevano piazza pulita dei nostri soldi, io stavo lavorando tra i bulloni a smontare auto. [illegible] sanno cosa significa faticare?». Quello che offende [illegible] più è [illegible] siano stati portati via i [illegible] di chi fa salti mortali per portare a casa [illegible] stipendio.

E la rabbia tra i lavoratori cresce. Ieri sono rimasti a lungo davanti alla sede dell'Omega a comm[illegible] loro, ciascuno con la sua storia.

Tutto è successo in pochi minuti. Intorno alle 11 due rapinatori - probabilmente due ragazzi - sono saliti fino all'ufficio al primo piano, sono entrati minacciando l'impiegata, Claudia, 24 anni, l'unica in sede in quel momento, hanno tirato fuori un serramanico [illegible] gliel'hanno puntato addosso. «Stai zitta» le hanno urlato in quella manciata [illegible] secondi in cui hanno afferrato le buste paga siste[illegible] sulla scrivania prima di fuggire a piedi attraverso il cortile interno.

I due sapevano dove andare e soprattutto sapevano che era giorno [illegible] paga. Davanti alla sede dell'Omega sono arrivate subito sei pattuglie dei carabinieri di Chieri, che hanno aperto le indagini e raccolto le prime testimonianze.

Da tempo in città si era registrato un drastico calo delle rapine grazie anche ai servizi di pattugliamento del territorio messi in atto dall'arma e voluti dal comandante provinciale dei carabinieri Cosimo Apostolo. Mentre a Torino e nei Comuni della cintura scoppiava il caso degli assalti alle farmacie, Chieri sembrava un'isola felice. Invece, ieri, i delinquenti si [illegible] fatti vivi con [illegible] rapina lampo beffando i lavoratori.

[illegible]

Successo della spedizione andina coordinata dalla guida alpina Bertoglio

■ Le guide della Escuela de Alta Montaña «Don Bosco [illegible] los Andes» Cesar Rosales e Miguel Martinez, con le guide alpine piemontesi Fabrizio Manoni e Enrico Rosso hanno scalato in prima assoluta la cresta Sud integrale, del Nevado Copa 6188 m nella Cordillera Blanca (Ande Peruviane). La spedizione è stata organizzata e coordinata dalla guida alpina Valerio Bertoglio, guardaparco del Gran Paradiso, che ha partecipato direttamente alla scalata [illegible] acclimatamento del gruppo sul Nevado Artensonraju di 6025 metri. Lo stesso Bertoglio, con altre due cordate italo-peruviane, ha raggiunto la cima per [illegible] via normale.



Valerio Bertoglio

[illegible] NEL PARCO

Al via [illegible] regolamento nel Gran Paradiso Si installa la nuova segnaletica

■ Entra in vigore il [illegible] regolamento per la fruizione del Parco nazionale Gran Paradiso: «In merito al divieto [illegible] [illegible] [illegible] cani all'interno dell'area protetta, rimane il divieto generale di accesso, ad eccezione del fondovalle e, nei periodi estivi dal 15 luglio al [illegible] agosto, lungo alcuni sentieri individuati dall'. Ente Parco in funzione dell'assenza [illegible] impatti ambientali significativi». I percorsi, tutti in Valsoana, sono la strada dell'Azaria fino a Barmaion e il sentiero da Molino [illegible] Forzo [illegible] Tressi [illegible] Boschietto [illegible] Boschiettiera. Intanto, si sta installando la nuova segnaletica, che «unifica» la cartellonistica nell'area protetta. Perplessità per la sistemazione di alcune paline «ad altezza bambino», che d'inverno, spariranno sotto la neve.



I nuovi cartelli del Parco

INCHIESTA TANGENTI

Arresti domiciliari per Obert

Appaltopoli, ultimo [illegible]. A una settimana dalla più recente tornata di arresti, la Procura va avanti sul filone degli appalti pubblici per i lavori post-al[illegible] del 2000. Nei giorni scorsi i pm Paolo Storari e Roberto Furlan hanno interrogato gran parte degli imprenditori arrestati il 12 giugno scorso, compreso Giancarlo Obert, 57 anni, di Forno Canavese, che dopo un'iniziale latitanza si è consegnato lunedì scorso all'autorità giudiziaria. Obert era accusato di aver pagato tangenti a funzionari dell'ex Magistrato del Po (ora Aipo) per ottenere una lunga serie di lavori di messa in sicurezza degli argini. Dopo essersi costituito l'imprenditore canavesano [illegible] stato subito interrogato dai magistrati, ha fatto parziali ammissioni ed [illegible] stato posto agli arresti domiciliari.

[illegible] [illegible] già interrogati [illegible] poi mandati agli arresti in casa anche altri quattro arrestati: Giovanni Occelli, di Piozzo (Cuneo); Antonio Cogni, di Piacenza; Giorgio Moriotto, di Rivarolo Canavese e il palermitano Salvatore Catalano, che in realtà non [illegible] mai finito dietro le sbarre per raggiunti limiti d'età (ha 72 anni) ed è stato subito accompagnato agli arresti domiciliari.

L'unico ancora [illegible] [illegible] [illegible] Giampiero Mattioda, l'imprenditore di Cuorgnè a capo con il padre di una delle più importanti e storiche imprese del Canavese. E' accusato di aver pagato mazzette al direttore del Magispo, Girolamo Calvi, in cambio dell'appalto per i lavori di disalveo del torrente Orco, in alto Canavese. Difeso dal professor Gilberto Lozzi, Mattioda non è ancora stato interrogato dai pubblici ministeri che coordinano le indagini.

La monumentale inchiesta su Appaltopoli s'è iniziata nel maggio dello scorso anno ed ha portato finora all'iscrizione nel registro degli indagati di oltre 200 pers[illegible], fra imprenditori e pubblici dipendenti, 70 delle quali tratte in arresto. Nei giorni scorsi si è costituito anche Giacomo Cumino, 60 anni, titolare della «Cumino Spa» di strada comunale della Pellerina 27 e consigliere del consorzio Cubit, latitante [illegible] circa un anno. L'imprenditore è stato sentito [illegible] dal Gip Emanuela Gai, che ha revocato l'ordine di arresto nei suoi confronti. Cumino era anche indagato nell'inchiesta sui presunti finanziamenti illeciti per la [illegible] pagna elettorale delle amministrative del 2001, ma un mese fa anche la sua posizione è stata archiviata.

[g. bal.]

DA LUNEDÌ IL VIA AI LAVORI DI RIASFALTATURA DI VIA TORINO

A Ivrea l'estate inizia con cantieri in centro

L'assessore Redolfi: «Ci saranno inevitabili disagi, ma il traffico di luglio ed agosto si riduce di molto, in certi orari si arriva al 70% in meno»

Mauro Revello

IVREA

[illegible] un'estate caratterizzata dai disagi, purtroppo inevitabili, per gli abitanti di Ivrea e gli utenti delle strade cittadine. Alcune delle arterie principali [illegible] infatti [illegible] [illegible] diversi cantieri, che metteranno a dura prova la viabilità. Se ne rendono conto gli amministratori comunali, [illegible] hanno comunque cercato di pianificare gli interventi in modo da ridurre al minimo i problemi di traffico.

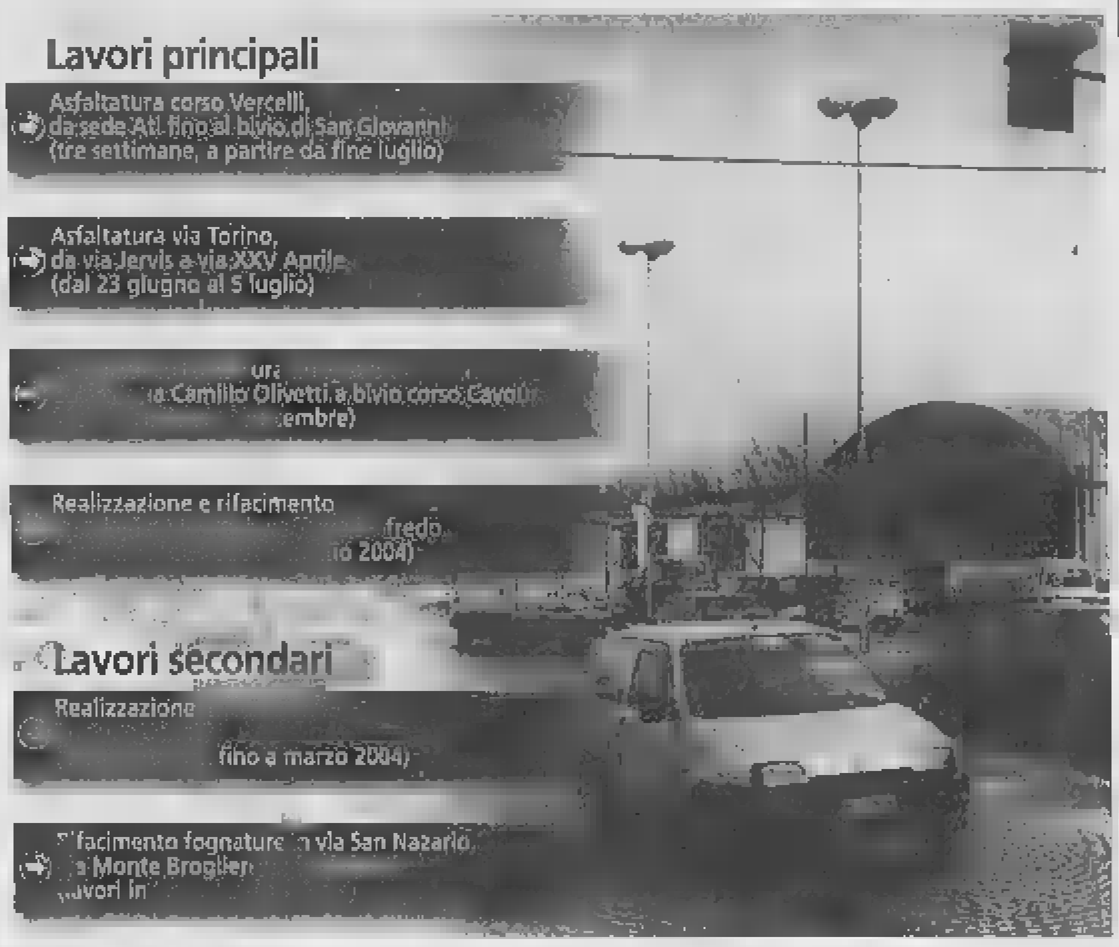
Già la scelta di realizzare [illegible] opere nel periodo estivo rientra in quest'ottica. «Ci [illegible] innanzitutto le condizioni per lavorare meglio [illegible] più velocemente - spiega l'assessore all'urbanistica e alla mobilità, Alberto Redolfi -, per le giornate più lunghe e il clima favorevole. Ma, soprattutto, il traffico di luglio e agosto, grazie alle ferie e alla chiusura delle scuole, si riduce notevolmente, in certi orari si arriva fino al 70 per cento in meno».

Sono due, in particolare, i cantieri destinati a provocare i disagi maggiori. Il primo è quello di via Torino, dove sarà rifatto [illegible] manto d'asfalto dall'incrocio con via Jervis sino all'imbocco dello svincolo per il Terzo Ponte. I lavori inizieran[illegible] lunedì prossimo, per terminare - salvo imprevisti - [illegible] [illegible] 5 luglio. Sarà in vigore il senso unico in uscita dalla città, eccetto che per gli autobus (sono tre le linee interessate) e i mezzi di soccorso. Chi deve [illegible] in città verrà dirottato sul Terzo Ponte o su percorsi alternativi, quali via Verdi e via Dora Baltea. Da fine luglio il cantiere si sposterà più [illegible] Sud, [illegible] verrà adottato il [illegible] unico alternato. «Per alcune giornate - dice Redolfi - sarà chiuso anche il tratto finale di via Jervis».

Altro [illegible]tiere problematico sarà quello nel tratto iniziale del Lungodora, [illegible] fontana di Camillo Olivetti al bivio di corso Cavour, dove da metà luglio a inizio settembre si procederà al rifacimento della fognatura. «In quel punto - spiegano in Comune - la strada si restringerà ad una carreggiata». Facile immaginare le con[illegible]enze sulla viabilità [illegible]lla zona, dal momento che il lungodora raccoglie gran parte del traffico proveniente da Nord, Ovest e Sud.

Si riprende [illegible] lavorare anche nel tratto cittadino di [illegible] Vercelli, dove in tre settimane verrà rifatta l'asfaltatura [illegible] dove si viaggerà su [illegible] sola corsia, a senso unico alternato. Disagi, infine, [illegible]eppur più limitati, anche in frazione Torre Balfredo: da settembre fino alla prossima primavera verrà realizzato il marciapiede in via Pratisecchi [illegible] rimesso a posto quello già esistente in via Casale.

A questi cantieri principali vanno poi aggiunti altri interventi di portata ridotta (quali la realizzazione del marciapiede [illegible] in via Cascinette e l'ultimazione delle fognature in alcune vie secondarie) e le normali opere di manutenzione. «Vigili urbani [illegible] tecnici [illegible] Comune - [illegible] Redolfi - faranno il possibile per ridurre i disagi al minimo. Per gli utenti sarà comunque importante informarsi [illegible] valutare i tempi di percorrenza, oltre [illegible] seguire la segnaletica per i percorsi alternativi».





La strettoia di Parella sulla «Pedemontana»

A Parella sono tornate le ruspe

«Entro agosto sarà pronta la galleria paramassi»

PARELLA

Sarà finita, salvo nuovi imprevisti, entro fine agosto la galleria paramassi tra Parella e Colleretto Giacosa lungo l'ex statale 565. Un intervento da oltre tre milioni di [illegible] che l'Anas sta portando avanti [illegible] [illegible] pochi problemi. Solo da pochi giorni, infatti, sono ripresi i lavori, interrotti alcuni mesi fa dopo uno stop imposto dalla Soprintendenza. Il motivo? Il disaccordo sul materiale che dovrebbe rivestire il [illegible]: pietra per la Soprintendenza, pannelli per l'Anas. Ora il dubbio è stato sciolto a favore dell'ente di tutela ambientale. Non solo: a complicare la situazione c'è stato anche un errore in fase di costruzione; il progetto iniziale non prevedeva l'appoggio di micropali sulla spalla della sponda del fiume; con il risultato che i lavori erano stati interrotti e le speranze di vedere finalmente risolto il problema della strettoia nuovamente infranto.

[illegible] dal settembre 1993 che [illegible] trascina questo problema sull'ex statale 565. Allora una frana si staccò dalla collina soprastante, si formò una strettoia che l'Anas [illegible] pensò mai di eliminare. «Ora sarà necessario chiedere un altro sforzo ai residenti dei Comuni limitrofi e agli automobilisti - spiega Luciano Ponzetti, assessore provinciale alla Viabilità -: è entrato in vigore il [illegible] unico alternato ma a breve quel tratto di strada sarà chiuso per consentire [illegible] posa delle travi per la copertura in assenza di traffico. Faremo di tutto perché questo coincida col periodo delle ferie».

DOVE & QUANDO

IVREAESTATE. Dopo l'esordio di ieri, la rassegna di spettacoli estiva [illegible] alle 17 nelle eporediesi piazza Ottinetti e piazza [illegible] Città, musiche e danze afro [illegible] gli Abajò; [illegible] 22, nel cortile del castello, viene proiettato il film "Chicago" (biglietti interi 4,50 euro, ridotti 3,50 euro).

SOLSTIZIO. A partire dalle 20, al castello di Masino, Festa del Solstizio d'Estate, [illegible] i falò, i rabdomanti, i maghi e altri personaggi curiosi. Inoltre intrattenimento danzante, stand gastronomico e, per i bambini, le fiabe "a lume di lanterna", raccontate da Ezio Novarini, con il suo teatrino di luci e ombre. Ingresso a 6,50 euro per gli adulti, 3 per i bambini dai [illegible] ai 12 anni. Informazioni: 0125/778100.

SACRO E PROFANO. L'associazione dei commercianti di via Arduino (Cipac) e [illegible] Gran Paradiso organizzano a Cuorgnè la "Festa di San Giovanni tra sacro e profano". A partire dalle 21, sotto gli antichi portici, bancarelle di prodotti esoterici e dell'artigianato locale, oltre a [illegible] di pittori, scultori e fotografi. Inoltre esibizioni di mangiafuoco, trampolieri e giocolieri; la rappresentazione "De arte tragica" della "Confraternita dei Beoni" e del Mago Gargiulo; coreografie del Centro danza La Fenice; i racconti del gruppo dei cantastorie di Alpignano. E, per finire, a mezzanotte in piazza Boetto, la celebrazione del Solstizio d'Estate.

ORCHESTRA [illegible] [illegible] [illegible]ale, alle 21 all'auditorium [illegible] Officina H Olivetti [illegible] Ivrea, per la stagione concertistica dell'Orchestra Sinfonica Giovanile del Piemonte. La formazione esegue la Sinfonia n. 9 di Beethoven, sotto la direzione di Guido Maria Guida.

[illegible] Nel salone dell'Oratorio di Santa [illegible] a Pavone, alle 21, [illegible] sul [illegible] "2003: alla conquista di Marte... fra storia ed esplorazione futura". Relaziona Claudio Casacci, membro del Gruppo Astrofili Eporediesi.

[illegible] **CLASSICA.** Al santuario della Madonna del Bosco [illegible] Ozegna, alle 21, "Concerto per il Solstizio d'Estate" di alunni e insegnanti del Liceo musicale di Rivarolo, con un repertorio comprendente brani di Cimarosa, Kreisler, Paganini, Rachmaninov, Schubert e Wieniawski.

[illegible] [illegible] Termina, a Borgofranco, la rassegna "Primavera a teatro": alle 21, nel salone dell'ex scuola materna Choc, la compagnia locale I Vagabondi presenta "La gabia del merlo", regia di Claudio Savant Aira.

FESTE E [illegible] A Spineto di Castellamonte, alle 19, apre i battenti lo stand gastronomico e alle 21 si prosegue con una serata danzante in compagnia dell'orchestra spettacolo Mirage. A Vico Canavese, dove si svolge la festa patronale, [illegible] [illegible] animata dall'orchestra spettacolo di Marco "la voce di Radio Zeta". La Festa dell'Allegria, nella ex scuola di borgata Dossi di Pavone, propone alle 19,30 la cena con specialità alla brace e alle 21 le danze con l'orchestra di Loris Gallo; domani alle [illegible] caccia al tesoro in bicicletta.

[illegible] [illegible] In occasione del 25° anno di fondazione del gruppo "Anti Incendi Boschivi - Protezione Civile" di Ozegna, il Comune di Ozegna e il Corpo Volontari Aib Piemonte organizzano domani [illegible] primo raduno provinciale dei volontari Aib. Ritrovo alle 8,30 in piazza Umberto I, sfilata (accompagnata [illegible] filarmonica "Succa") per le vie del pa[illegible] messa al campo al Palazzetto dello sport; alle 13 il pranzo e nel pomeriggio festa e attrazioni varie.

DAL VIVO. Gli Hot Staff sono in concerto, alle 21.30, nel cortile del palazzo municipale di Montalenghe o, in caso [illegible] maltempo, alla ex fornace di regione Gogliasso.

LA STAMPA

SABATO 21 GIUGNO 2003. ANNO 137. N. 168. € 0,90 [PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA] • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE [illegible] - TO • www.lastampa.it

DODICI MORTI E 200 DISPERSI AL LARGO DELLA TUNISIA. L'UE SI INTERROGA NEL VERTICE DI SALONICCO. PRIMO SI' ALLA COSTITUZIONE

Nuova strage sulla rotta dei clandestini

Lega all'attacco del governo. Berlusconi: problema europeo



[illegible]SA. Un carico [illegible] 250 clandestini diretti in Italia [illegible] naufragato davanti alle coste tunisine. [illegible] sono salvati in 41, [illegible] le salme recuperate sono dodici. «L'immigrazione [illegible] problema europeo», dice Berlusconi da Salonicco, dove è stata approvata la prima bozza della Costituzione Ue. Abbate, Galeazzi, Di Mattina, Minzolini Novazio, Poletti, Rostolo e Zaccaria ALLE PAGINE 2-3-4-5-7



Una bambina si disseta subito dopo lo sbarco di 140 clandestini nel porto di Gela [ANSA/NACCARI]

SERVIZI

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: [illegible]
«Ci sono paesi che stanno peggio di noi»
Augusto Minzolini A PAGINA 5

LAMPEDUSA, LA [illegible] CIRCONDATA [illegible] MORTI
Troppi cadaveri in mare, nessuno mangia più il pesce
Francesco La Licata A PAGINA 3

CIAMPI SULLA [illegible]: [illegible] LE INTESE
«Nel prossimo semestre decisioni storiche»
Enrico Singer A PAGINA 7

[illegible] DI COSSIGA
L'ex capo dello Stato: l'Italia crei una Legione straniera
INTERVISTA DI Ugo Magri A PAGINA 4

L'ECONOMIA TRADITA

Carlo Bastasin

DA quarant'anni l'Europa cre[illegible] grazie alla cooperazione economica, [illegible] nel testo Giscard della Costituzione l'auspicato «governo economico europeo» non c'è. N[illegible] solo: l'Ecofin, il Consiglio dei ministri economici e finanziari europei che ha scritto la storia dell'integrazione non solo economica dell'Ue, prima col mercato unico poi con l'euro, è addirittura scomparso.

Il fulcro del lavoro del Consiglio dei ministri diventa il Consiglio Legislativo e degli Affari Generali, in cui i ministri degli Esteri prendono il posto dei ministri economici al centro del processo di integrazione europea. La politica al posto dell'economia? Il sogno di quelli che, come direbbe irritato un economista, non sanno la matematica? Qualcosa di più profondo.

Mettere i ministri degli Esteri al centro del processo decisionale è un passo indietro nell'integrazione europea perché considera tutte le decisioni, per esempio quelle su strade e trafori europei, come decisioni di politica estera, tra stati diversi, e [illegible] di politica interna, [illegible] all'interno di uno stato. La giustificazione dei diplomatici secondo cui ci vuole una visione d'insieme della politica, riflette l'approccio della politica pre-europea che ignorava l'economia o che ne risolveva i problemi con lo scontro, anche militare.

La filosofia dell'integrazione europea attraverso l'economia era nella cooperazione-competizione tra ministri costretti a trovare un comune accordo, [illegible] se «dal basso», attraverso il meccanismo della concorrenza, la realtà, l'agire dei cittadini, dettasse la sua logica pragmatica al legislatore. La filosofia di [illegible] Consiglio legislativo è invece di stabilire «dall'alto» norme a cui la realtà deve poi conformarsi, norme che spesso nel [illegible] delle pratiche internazionali sono vaghe, discrezionali o gravide di obiettivi morali. Un legislatore può decidere che l'immigrazione è intollerabile, per motivi razziali, o [illegible] invece auspicabile, per motivi di solidarietà, [illegible] poi la realtà è destinata a farsi beffe, spesso tragicamente, di «visioni politiche» poco pragmatiche.

Un esempio dei fallimenti passati delle scelte diplomatiche in materia economica è quello della politica agricola comune. Ma la sconfitta dell'economia è ora più profonda: non solo i ministri economici sono privi di capacità legislative, ma la loro partecipazione ai Consigli europei è dubbia perfino quando si discute di Unione economica e monetaria. Inoltre l'Eurogruppo (i ministri della sola zona euro) resta confinato in un protocollo della Costituzione con caratteri, graditi ai ministri economici, di confidenzialità e informalità. Altro che governo europeo. Altro che nuova trasparenza come viatico a una nuova cittadinanza politica [illegible]ne.

Il testo della Costituzione attribuisce alla Commissione qualche potere di indirizzo, ma manca la responsabilità di governo. Quando il testo sarà studiato, le proteste verranno dai ministri nazionali, ma anche il metodo comunitario e sacrificato alla Commissione competono soprattutto funzioni tecniche di sorveglianza.

Il disprezzo per la governance dell'economia rientra in una retorica giuridica ottocentesca in cui è cresciuta la Convenzione: i toni magniloquenti, le figure paternalistiche, la prolissità dei testi, le pretese morali. Ci deve essere voluta parecchia diplomazia al vertice di Salonicco per nascondere l'imbarazzo. Da ottobre la Conferenza intergovernativa dovrà mettervi mano. Nel migliore dei casi ciò richiederà un lavoro lungo e coraggioso. Nel peggiore, i governi nazionali saranno poco dispiaciuti di avere indebolito Bruxelles mettendone in secondo piano i poteri economici, lo stesso governo italiano punterà a chiudere in fretta i lavori pur di celebrare a Roma in pompa magna una firma [illegible] la storia però potrebbe ricordare come infelice.



«IMPEACHMENT INUTILE IL VOTO BATTERÀ [illegible]»

Schlesinger: la perdita di credibilità per l'Iraq ha minato la sua dottrina sulla guerra preventiva

Maurizio Molinari A PAGINA 9

VENT'ANNI, AVEVA GIÀ AGGREDITO ALTRE RAGAZZE

Como, preso l'assassino Ha rischiato il linciaggio

COMO. Chiuse in 48 ore le indagini per l'omicidio di Teresa Lanfranconi, la ragazza di Mariano Comense uccisa a coltellate mentre faceva jogging. I carabinieri hanno arrestato un ventenne di Anzano del Parco, Giovanni Gambino, in tasca aveva il cellulare della vittima e un coltellino, forse l'arma del delitto. Era stata la madre a segnalare la sua scomparsa subito dopo l'omicidio. Il giovane, che ha precedenti per molestie sessuali, ha confessato. Attorno alla caserma si è radunata una folla minacciosa con il fratello della vittima: quando l'assassino è stato portato in carcere si è sfiorato il linciaggio. Giovara A PAG [illegible]

SANREMO

UCCISO A CALCI IN MEZZO ALLA [illegible]

Nessuno interviene per difendere un anziano aggredito Si cercano due giovani «Non [illegible] una rapina»

Gian Piero Moretti A PAGINA 15

IL RILANCIO DELL'AUTO ITALIANA



Maserati presenta l'ammiraglia Il premier: ottimo il piano Fiat

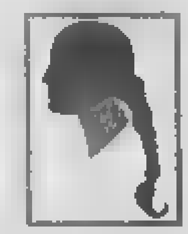
«E' previsto uno sforzo importante della famiglia Agnelli, i tagli sono molto ridotti»

SERVIZI A [illegible] 21

I CIBI OGM

La scienza aiuta la natura

Mina



NUOVI dogmi costringono ad un assenso incondizionato. Se non ti schieri per la sopravvivenza naturale di tutte le specie viventi, dai mammuth al plancton, passando attraverso gli ermellini, non sei degno del consesso umano. E se ti scappa [illegible] bocca un beneaugurante «crepi [illegible] lupo», ti senti addosso [illegible] sguardo di disdegno, come [illegible] avessi mandato alla malora un qualsiasi essere umano.

Li sento già i nostri cari ecologisti di maniera. Dopo averci riempito la testa per settimane sull'abolizione della servitù coattiva di elettrodotto (!), paventando sequele di cadaveri devastati dall'elettrosmog, adesso si profila un'altra battaglia. E se non se ne fossero accorti, ecco qui lo spunto. Arriva da un centro di [illegible] giapponese la prima pianta di caffè geneticamente modificata, in grado di produrre chicchi con una bassa quantità di caffeina. Queste piantine sarebbero un'alternativa [illegible] più economica al costoso processo industriale per ottenere il caffè decaffeinato. Partendo da una sempre maggiore richiesta di decaffeinato, gli scienziati hanno messo a punto [illegible] tecnica che interferisce con l'attività dei geni che nella pianta controllano la produzione della caffeina, arrivando ad una diminuzione del 70 per cento. Che bello!

E [illegible] so che, se non sono già andati al mare, si leveranno le solite urla scomposte di chi vede in tutto questo un orrore, [illegible] abuso dell'uomo che altera tutto ciò che gli passa tra le mani. Ci hanno terrorizzato, spacciando gli Ogm come schifezze cancerogene e coniando definizioni come «i cibi [illegible] Frankenstein». [illegible] poi mangiano, come tutti del resto, i fragoloni del supermercato, che in natura non esistono. E che [illegible] frutto di un incrocio francese tra le fragole selvatiche del Cile [illegible] del Canada. L'eco degli irrazionali «al lupo, al lupo!» contro gli Ogm è giunto fin nello Zambia, dove lo [illegible] anno il presidente Mwanawasa ha rifiutato gli aiuti alimentari americani, perché il mais biotech avrebbe danneggiato la salute del suo popolo. Che sentitamente ringrazia, preferendo morire di fame a milioni piuttosto che mangiare le schifezze elargite dagli americani, i quali, invece, mangiano e campano ottimamente. E cioè: meglio essere a rischio di morte per carestia, ma belli sani, piuttosto che sazi e dipendenti dagli yankees.

Gli ambientalisti che vorrebbero tornare all'agricoltura di una volta, ritenuta sana e biologica, dovrebbero accettare la conseguente necessità di devastare di più l'ambiente. Sì, perché in un secolo la produzione di mais in Italia si è moltiplicata per cinque, pur essendosi dimezzata la superficie coltivata.

La scienza e la tecnica sono straordinari alleati della natu[illegible]. Prova ne [illegible] il fatto che noi occidentali non siamo mai stati così sani [illegible] in questa società e che il cibo non è mai stato controllato igienicamente come adesso. Basterebbe volerlo, e questo privilegio potrebbe estendersi davvero a tutta l'umanità.

Per questo ha ragione [illegible] premio Nobel Norman Borlaug, un vero, grande ambientalista, quando dice che l'opposizione ecologista ai prodotti transgenici è snob, conservatrice e soprattutto fatta da gente con la pancia piena [illegible] che non ha mai sofferto la fame.

Va bene, mi faccio una tazza [illegible] caffè decaffeinato. Alla mia e alla loro salute.

BUONGIORNO

Meno tasse per tutti

IL ministro neozelandese dell'Agricoltura ha deciso di tassare i rutti e ogni altra emissione prodotta dagli orifizi di mucche, pecore e maiali. Non è un effetto del caldo, ma una misura per combatterlo. I gas sprigionati [illegible] bestiame sono infatti fra i responsabili di quel surriscaldamento dell'atmosfera [illegible] trasformando le zone temperate (per esempio, l'Italia) [illegible] succursali particolarmente zanzarose dei Tropici (per esempio: Milano). Nelle promesse dei governanti, i soldi rastrellati dai rutti (5 milioni di euro all'anno) serviranno a finanziare la ricerca per raffreddare il clima. Eppure i proprietari degli animali, c'era da aspettarselo, non l'hanno presa bene. Tanto più che nelle stesse ore il New York Times rivelava come l'amministrazione Bush avesse censurato una relazione di scienziati che denunciava il ruolo del petrolio nell'effetto-serra. Sostituendola con un altro studio, finanziato guarda caso dall'American Petroleum Institute, nel quale si affermava esattamente il contrario.

Difficile allora non solidarizzare con i «farmers» neozelandesi, e non solo in ricordo del fantastico proprietario di «Babe il maialino». Un sistema dove si tassano i rutti delle mucche e i petrolieri eleggono il presidente degli [illegible] lo abbiamo già provato e, a dar credito ai nostri polmoni, non funziona benissimo. Tanto varrebbe sperimentarne un altro in cui si tassano i petrolieri (ruttanti e non) e il presidente lo eleggono le mucche. Chissà che non si respiri un po' meglio.

DAL PRIMO GIUGNO A OGGI A LAMPEDUSA ARRIVATE IN TOTALE 2.443 PERSONE



Immigrati clandestini in salvo nel porto di Lampedusa dopo il salvataggio in [illegible]

Sempre più esteso il bilancio degli sbarchi tragici in Sicilia

■ Sul fronte immigrati, quella di lunedì sera è una [illegible] tragedie più gravi: 60 persone disperse, sette cadaveri recuperati e solo tre scampate alla morte. Dal primo [illegible] [illegible] oggi a Lampedusa sono arrivate in totale 2.443 persone, fra cui 134 donne e 26 bambini che non superano i cinque anni. Il centro di prima accoglienza dell'isola è saturo, perchè ospita [illegible] disperati, fra cui [illegible] donne e cinque bimbi. La struttura ne potrebbe contenere 189. Tutte le persone sbarcate a Lampedusa in quest'ultimo mese provengono [illegible] Algeria, Bangladesh, Benin, Camerun, Ciad, Costa d'Avorio, Etiopia, Ghana, Iraq, Kasmir, Liberia, Libia, Marocco, Nigeria, Pakistan, Palestina, Sierra Leone, Somalia, Togo, luoghi, interessati da guerre [illegible] conflitti intestini, oppure nei quali i regimi perseguitano chiunque appartenga [illegible] opposizione politica o a minoranze etniche o religiose, come nel Nord [illegible] Nigeria. I marinai [illegible] Lampedusa ricordano ancora il naufragio più grave e anche quello più misterioso, che sarebbe avvenuto il 25 dicembre 1996 quando centinaia di clandestini (forse 300) morirono nella porzione di mare tra Malta e [illegible] Sicilia nello scontro tra il cargo libanese Friendship e la motonave Yohan. Nessun corpo venne recuperato. E il Canale di Sicilia, anche in quella occasione, ha aperto [illegible] [illegible] tomba. Ma c'è anche la sciagura del [illegible] dell'anno scorso quando è naufragata nel canale di Sicilia un'imbarcazione con [illegible] clandestini a bordo, fra [illegible] dieci donne. Dodici immigrati vennero salvati dal motopesca Elide di Mazara del Vallo, ma le cifre, in questi casi, sono sempre approssimative: i passeggeri dei barconi raramente [illegible] contano. Nel settembre 2002 un altro naufragio avviene di fronte le coste di Porto Empedocle. Vennero recuperati 12 cadaveri (tra [illegible] [illegible] ragazza [illegible] 15 anni) mentre [illegible] persone furono salvate.

RECUPERATI DALLA NOSTRA MARINA MILITARE SOLTANTO 41 CORPI

Il mare inghiotte altri duecentodieci disperati

L'ennesima «carretta» affondata ieri nelle acque territoriali della Tunisia

Lirio Abbate
LAMPEDUSA

Un carico di 250 disperati è naufragato davanti alle coste tunisi[illegible] Si sono salvati in 41, mentre le salme recuperate sono dodici. E' un'altra tragedia del mare, un'altra macabra fine che allarga anco[illegible] [illegible] più la tomba d'acqua [illegible] Canale di Sicilia. Mentre questo gruppo di africani annegava, un' altra "comitiva" formata da un centinaio di clandestini [illegible] salvata al largo [illegible] Lampedusa dagli uomini della marina militare italiana. Fuga dalla Tunisia. Ieri all'alba l'allarme via radio di [illegible] motopeschereccio informava le autorità tunisine che un'imbarcazione non identificata, con a bordo forse 200-250 p[illegible] [illegible] naufragata a [illegible] 60 miglia da Sfax. L'imbarcazione [illegible] il suo carico di clandestini era partita dalla Libia con destinazione Italia.

La tomba d'acqua si allarga, [illegible] mare incide nuove, metaforiche, iscrizioni, nelle lapidi a maglie larghe, le reti dei pescatori che rastrellano il Canale di Sicilia portando a galla corpi ormai decomposti e pezzi di cadaveri. Sono i poveri resti di uomini e donne morti sulle carretta del mare per fuggire dalla miseria dei loro paesi e dall'assenza di speranza. I naufragi di questi giorni, al largo di Lampedusa, ma anche quelli avvenuti vicino a Malta e alla Libia, in cui sono morte centinaia di disperati partiti dalla coste africane [illegible] l'Italia su barconi malandati, fanno di questo pezzo di Mediterraneo [illegible] tomba d'acqua dove viene sepolta per sempre la speranza di uomini e donne disperati. Il soccorso offerto l'altro ieri da tre pescherecci di Mazara [illegible] Vallo ad [illegible] carretta con 140 persone a bordo, ha evitato l'ennesima tragedia. Almeno per quelle che si riescono a conoscere, per quelle che i pescatori riescono a vedere solcando il Canale in lungo e in largo. Ma quasi con cadenza fissa, il dramma ritorna.

Ed è il mare stesso che testimonia queste sciagure: è di due giorni fa il ritrovamento da parte di una unità della Guardia di Finanza, al largo di Lampedusa, di un gommone di 15 metri vuoto, con chiari segni del passaggio a bordo di clandestini. Una imbarcazione del genere, secondo i militari, ne potrebbe trasportare anche 20. Ed è possibile che una bufera li abbia scaraventati in acqua e nessuno si è accorto di nulla. Sul molo di Lampedusa, tra i racconti dei pescatori, la contabilità dei morti si estende ben oltre le cifre ufficiali. Quelli che arrivano si considerano sopravvissuti: per questo, una volta giunti nel centro di accoglienza di Lampedusa, chiedono [illegible] avere una [illegible] telefonica per chiamare a casa e avvisare i parenti. [illegible] Canale [illegible] Sicilia [illegible] ha risucchiati tanti [illegible] disperati. Quella di lunedì sera è una delle tragedie più gravi: 60 persone disperse, sette cadaveri recuperati e solo tre scampate alla morte. Dall'1 giugno ad oggi a Lampedusa [illegible] arrivate [illegible] totale 2.443 persone, fra cui 134 donne e 26 bambini che [illegible] superano i cinque anni.

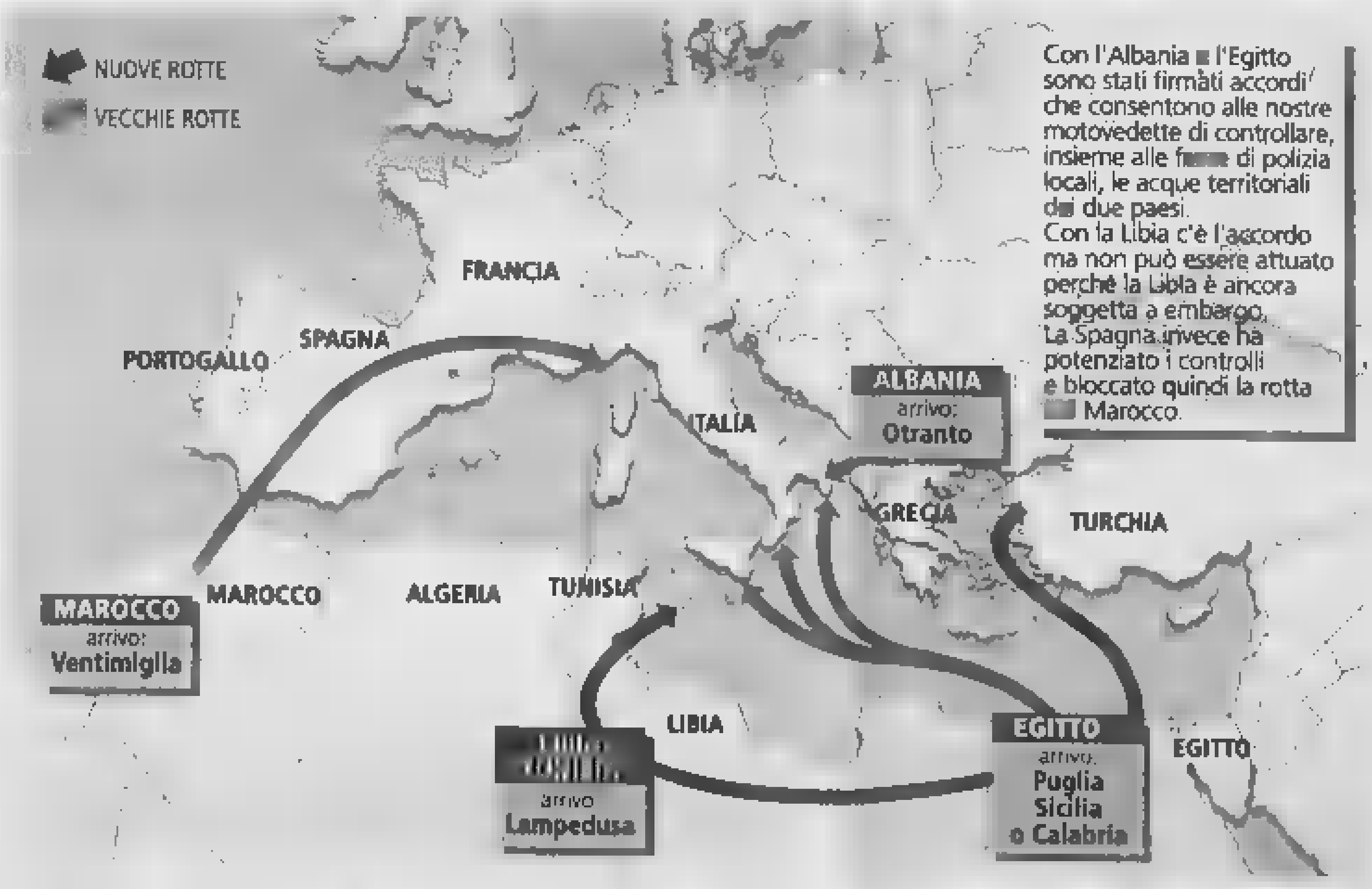
Il centro di prima accoglienza dell'isola è saturo, perché ospita 496 disperati, fra cui 38 donne e cinque bimbi. La struttura ne potrebbe contenere 189. I marinai di Lampedusa ricordano ancora il naufragio più grave e anche quello più misterioso, che sarebbe avvenuto il 25 dicembre 1996 quando centinaia di clandestini (forse 300) morirono nella porzione di mare tra Malta e la Sicilia nello scontro tra il cargo libanese Friendship e la [illegible] Yohan. Nessun corpo venne recuperato. E il Canale di Sicilia, anche in quella occasione, ha aperto la sua tomba. [illegible] c'è anche la sciagura del marzo dell'anno [illegible] quando e' naufragata [illegible] Canale di Sicilia un'imbarcazione con 65 clandestini a bordo, fra cui dieci donne. Dodici immigrati vennero salvati dal motopesca Elide [illegible] Mazara del Vallo, ma le cifre, in questi casi, sono sempre approssimative: i passeggeri dei barconi raramente si contano.

Nel settembre 2002 un altro naufragio avviene di fronte le coste di Porto Empedocle. Vennero recuperati 12 cadaveri (tra cui una ragazza di 15 anni) mentre 92 persone furono salvate. Sul molo Favaloro di Lampedusa i pescatori ricordano ancora quel cadavere senza testa, galleggiante tra la loro isola e Malta. E' avvenuto lo scorso aprile. Il corpo era sballottato dalle onde, avvistato da [illegible]merosi pescherecci e mai recuperato. Alcuni pescatori tunisini avevano poi legato il cadavere [illegible] un galleggiante affinché una motovedetta lo recuperasse. E sulla quella testa [illegible] corpo si accese una disputa internazionale che coinvolse [illegible] paesi: nessuno vole[illegible] mandare una motovedetta a recuperarla. In quel caso la tomba d'acqua ha inghiottito anche il diritto alla sepoltura.



Un momento delle operazioni di salvataggio di una imbarcazione di immigrati clandestini nel Canale di Sicilia

LE FALLE [illegible] [illegible] SISTEMA CAPILLARE COSTRUITO GRAZIE A 27 ACCORDI BILATERALI



La Libia, il buco nella rete dei controlli

L'embargo impedisce il pattugliamento del grande canale

L'efficacia delle intese con Albania e Turchia sta producendo risultati In allestimento nuovi centri di accoglienza a Bologna e Modena

Giacomo Galeazzi
ROMA

Una rete capillare anti-clandestini, una sequela di accordi [illegible] riammissione sottoscritti dall'Italia con 27 paesi, una sola «smagliatura» capace, però, di mandare tutto all'aria. Nella lista delle intese bilaterali contro i trafficanti [illegible] uomini manca la Libia, [illegible] la principale «rampa di lancio» dei boat people diretti a Pantelleria, Lampedusa, Porto Empedocle. L'emergenza immigrati nel Canale di Sicilia è dovuta proprio all'impossibilità, a causa dell'embargo, dei pattugliamenti comuni italo-libici. Attualmente sono in vigore 27 accordi per il rimpatrio immediato degli extracomunitari e la repressione della clandestinità, divisi per aree geografiche. Oriente e Balcani: Polonia, Slovenia, Macedonia, Romania, Georgia, Ungheria, Lituania, Moldavia, Slovacchia, Lettonia, Estonia, Jugoslavia, Croazia, Albania, Bul[illegible]. Europa centrale e meridionale: Francia, Austria, Spagna, Svizzera, Grecia, Malta. Africa e Asia: Marocco, Egitto, Tunisia, Algeria, Nigeria, Sri-Lanka, Turchia, Cipro. Sono in corso trattative per estendere la «rete protettiva» a Paesi [illegible] forte emigrazione come Pakistan, Filippine, Cina, Russia, India, Bangladesh e Bielorussia.

L'efficacia delle intese con Albania e Turchia è dimostrata, negli ultimi dodici mesi, dall'azzeramento degli sbarchi nel canale d'Otranto. Anche le coste calabresi che fino al 2002 erano interessate [illegible] flussi turchi hanno registrato un radicale decremento degli arrivi. Il problema, a causa dell'embargo libico, restano le isole siciliane. Il cardine degli accordi è costituito dal principio della condizionalità, contenuto, già nel primo articolo della legge Bossi-Fini. «In altre parole: noi possiamo cooperare- spiega il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano- per lo sviluppo nei Paesi di provenienza, non abbiamo difficoltà a stabilire delle quote privilegiate per i flussi ma tutto questo a condizione che ci sia il rispetto da parte di questi Paesi di accordi di riammissione, di polizia e giudiziari. Un rispetto serio e reale verificato periodicamente».

La questione incandescente è la clandestinità. «E' un'area [illegible] illegalità che va ridimensio[illegible] il più possibile- precisa Mantovano-, negli ultimi 12 mesi si è verificato un incremento degli espulsi, ma anche del numero [illegible] trafficanti di uomini arrestati (+40%), [illegible] mezzi sequestrati (+70%), nonché il rilevamento delle impronte digitali (260mila)». Sugli accordi di riammissione (che impongono ai paesi di origine l'obbligo di accogliere i propri cittadini) si fonda la politica migratoria. Sono in attesa di ratifica, fa sapere il Viminale, intese con altri Paesi «situati in [illegible] geografiche distanti, dalle quali si prevede giungano consistenti flussi migratori clandestini».

Recentemente è stato conclu[illegible] il negoziato per la revisione dell'accordo di riammissione con la Jugoslavia, in vigore [illegible] 1998, ma non applicato per la mancata collaborazione di Belgrado negli anni che hanno preceduto la svolta democratica del 2000. «Nella conclusione e nell'eventuale revisione dei programmi di cooperazione con gli Stati dai quali provengono in maggior parte i clandestini- precisa Mantovano- non si può non tener conto del grado di collaborazione anche nelle procedure di riammissione, oltreché del contrasto a criminalità e clandestinità».

Per quanto riguarda i [illegible] di permanenza temporanea ed assistenza, in Italia ne sono operativi 12: Torino, corso Brunelleschi, Milano, [illegible] Corelli, Roma ponte Galeria, Brindisi, località Restinco, Melendugno e Otranto (Lecce) Lametia Terme, Caltanissetta, località Pian del Lago, Agrigento, ex capan[illegible] industriale Asibi, Lampedusa, Trapani. [illegible] posti. In tutto 1500 posti, di cui 290, quelli utilizzati dai centri di Lampedusa e di Otranto, sono destinati prevalentemente alla prima accoglienza e allo smistamento. Nuovi centri sono in allestimento a Bologna nell'ex caserma Chiarini e a Modena. «Nel complesso- osservano al ministero dell'Interno- lo strumento fondamentale di gestione del fenomeno è quello di garantire [illegible] certezza dei criteri di protezione del minore, standardizzando le procedure (identificazione e concessione di apposito permes[illegible] di soggiorno, lotta all'immigrazione clandestina) e favoren[illegible]do il rimpatrio, quando le condizioni del paese di origine e la situazione familiare lo rendano possibile».

«Ma i rifugiati sono un'altra cosa»

Giuseppe Zaccaria
ROMA

La parola «rifugiato» da noi fa scattare immediatamente l'identificazione col clandestino, l'immigrato fuori legge, i barconi carichi di diseredati. Ed invece si tratta di tutt'altra [illegible] della possibilità - sancita dalla Convenzione [illegible] Ginevra, cui l'Italia aderisce - per i perseguitati di trovare accoglienza, aiuto, possibilità di vita normale. [illegible] terza Giornata mondiale del rifugiato ieri è caduta in un momento particolarmente delicato, almeno per l'Italia. Si torna a parlare di diritto d'asilo e flussi migratori, di organizzazioni internazionali e politiche europee, di Alto commissariato per i rifugiati (Unhcr) e Programma alimentare mondiale (Pam) proprio nel momento in cui più aspre si fanno le polemiche sul «decreto antisbarchi», ed a Salonicco si mettono a punto i dettagli del «pacchetto immigrazione» europeo.

Eventi come questo sono soliti fornire storie agghiaccianti e numeri da incubo. Ieri la sezione italiana dell'Unhcr ha scelto invece un registro molto discreto, che combinato alle cifre [illegible] al quadro legislativo del nostro Paese dimostra quanto l'Italia, «sparate» politiche a parte, continui ad essere lontana da un approc[illegible] ragionevole al problema.

Il nostro Paese ha accolto dal 1990 in poi [illegible] di 10mila rifugiati ed un rapido raffronto [illegible] le cifre di altre nazioni europee basta ad inquadrare le vere dimensioni di un caso che è diverso da quello dei clandestini, anzi ne costituisce l'esatto contrario. Difficile è rimanere clandestini in una nazione che disponga di una chiara legislazione dell'accoglienza e di regole altrettanto chiare sulle espulsioni. In base a questa semplice verità la Germania ospita 903 mila profughi (undici ogni mille abitanti), i Paesi Bassi [illegible] mila, 148 mila il Regno Unito, 146 mila la Svezia, 58 mila l'impenetrabile Svizzera. In Italia il rapporto è di zero virgola sedici rifugiati ogni mille cittadini, e questo anche a causa del fatto che il nostro Paese è il solo in Europa a non essersi dotato di una legge organica in proposito.

Il sottosegretario agli Interni Mantovano ieri, in un incontro che si svolgeva a palazzo San Macuto, ha anche spiegato perché: «Siamo in attesa di [illegible] chiara direttiva europea per poterne recepire i punti chiave», ha detto, aggiungendo che nel semestre di presidenza italiana l'Unione Europea sarà particolarmente sollecitata ad un progetto di «gestione integrata delle frontiere esterne».

Eppure i numeri non sembrano autorizzare nuove atte[illegible] né interventi a colpi di decreto, il commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati, Ruud Lubbers, proprio ieri in un messaggio diffuso in tutto il mondo ha ribadito che «le azioni unilaterali saranno inefficaci [illegible] non accettabili da tutti gli Stati». Il flusso dei rifugiati dall'Africa, da Medio [illegible] Estremo Oriente ha raggiunto nel mondo i 20 milioni di profughi e sfollati e nel loro vegetare per anni in Paesi che non sanno se e come accoglierli fa [illegible] un problema nel problema: più di un terzo [illegible] questa marea umana è costituita da giovani e giovanissimi: «Il potenziale di intere generazioni - ha detto Augustin Mahiga, rappresentante dell'Unhcr [illegible] Italia - potrebbe perdersi nella polvere dei campi profughi».

Il Pam fornisce a sua volta consuntivi sempre più drammatici: in Africa ci [illegible] circa 40 milioni di persone, per la grande maggioranza collocate nell'area sub-sahariana, che hanno bisogno [illegible] assistenza alimentare ed il programma di aiuti [illegible] Nazioni Unite necessita ogni anni di qu[illegible] 2 miliardi di dollari. Nello stesso periodo le donazioni globali di aiuti in cibo sono crollate dai 15 milioni di tonnellate del 1999 ai 10 milioni dello scorso anno. Combinando que[illegible] dati con quelli dei flussi migratori non è poi tanto difficile comprendere le ragioni dell'esodo.

TELETHON


Un laboratorio di ricerca

Mucca pazza, ricercatori italiani scoprono nuovi meccanismi della malattia

■ Possono assumere mille volti, le proteine killer (i prioni) all'origine delle encefalopatie spongiformi come la malattia della mucca pazza o la malattia di Creutzfeldt-Jakob nell'uomo. Li ha descritti il gruppo italiano, coordinato da Roberto Chiesa, ricercatore da poco rientrato in Italia grazie all'Istituto Telethon Dulbecco, in due ricerche pubblicate sul Journal of Biological Chemistry e sul Journal of Virology. Entrambi i lavori sono il proseguimento di ricerche iniziate da Chiesa negli Stati Uniti, dove ha lavorato alla Washington University di St. Louis, nel gruppo coordinato da David Harris. Oggi Telethon Scientist presso il dipartimento Neuroscienze dell'Istituto Mario Negri di Milano, Chiesa ha studiato una particolare mutazione dei prioni umani associata alle encefalopatie spongiformi di origine genetica, come la forma tradizionale della malattia di Creutzfeldt-Jakob. Che i responsabili di queste malattie ereditarie fossero i prioni stessi si sapeva da tempo, ma solo ora cominciano ad essere più chiari sia il meccanismo con cui queste proteine diventano tossiche per le cellule nervose, sia i modi con cui queste malattie si trasmettono, diventando così anche malattie infettive. Finora si credeva che dei prioni esistessero solo due versioni: quella sana normalmente presente nell'organismo (Prp cellulare, e quella alterata (Prp scrapie) responsabile dell'infettività. I ricercatori hanno identificato nuove forme intermedie che scatenano la malattia. Queste diverse famiglie di prioni hanno aspetti diversi: nella forma che dà origine alla malattia i prioni formano aggregati piccoli, formati da poche molecole unite in modo labile; nella forma che dà origine anche all'infezione i prioni formano aggregati più grandi, nei quali le molecole sono più numerose e unite fra loro da legami più forti

SI CERCANO DUE GIOVANI, PRONTI GLI IDENTIKIT

Ucciso a calci e pugni, nessuno interviene

Un anziano massacrato in strada a Sanremo

Gian Piero Moretti
SANREMO

Ammazzato come un cane. Massacrato a calci e pugni, senza un perché. Un delitto doppiamente inquietante: per la sua brutalità, ma anche perché nessuno è intervenuto per sottrarre al linciaggio un uomo di 67 anni, malato e incapace di difendersi.

L'uomo arrotondava la magra pensione facendo lavoretti per i commercianti di via Palazzo, il «budello» di Sanremo alle porte della Città vecchia. Nessuno si è affacciato alla finestra, non una telefonata alla polizia. Sono stati due netturbini, molto più tardi, a dare l'allarme. Quando è arrivata sul posto l'autoambulanza della Croce Rossa, Riccardo Galdolfo, «un uomo buono e innocuo» era ormai in fin di vita: contusioni in tutto il corpo, il cranio sfondato.

All'ospedale i medici non hanno potuto far altro che constatarne la morte. Un omicidio forse non voluto. Forse doveva essere soltanto una lezione. Ma la brutalità, l'efferatezza del delitto ha indotto il procuratore della Repubblica Mariano Gagliano ad aprire un'inchiesta contro ignoti per omicidio volontario.

Chi ha ucciso Riccardo Gandolfo, un uomo che non avrebbe mai fatto del male ad una mosca, e perchè? Per ora sono interrogativi senza risposta anche se dietro al pestaggio conclusosi con un uomo all'obitorio potrebbe celarsi un movente legato all'intolleranza. Ammazzato perché, a prima vista, poteva essere scambiato per un barbone. Esclusa la rapina: in tasca gli è stato trovato il portafogli con pochi spiccioli. Escluso anche che potesse avere una doppia vita.

La polizia segue una pista: due uomini, entrambi italiani. Mezz'ora dopo il delitto hanno preso un caffè al bar dell'ex stazione ferroviaria di piazza Cesare Battisti. Uno ha chiesto dei fazzolettini per pulirsi le scarpe. «Sono infangate» ha detto. Ma la cassiera ha notato che erano macchie di sangue e appena i due si sono allontanati ha avvertito il 113. Li ha descritti: uno alto, capelli a spazzola; l'altro più tarchiato indossava una maglietta mimetica. Sono pronti i due identikit. Naziskin? E' un'ipotesi. Com'è un'ipotesi che lo abbiano ammazzato solo perché sembrava un barbone. Un testimone, uno di quelli che ha assistito al pestaggio nascosto dietro alle finestre chiuse, ha poi raccontato alla polizia che per tutto il tempo del linciaggio hanno continuato a ripetere «devi stare zitto».

Qualche giorno fa il titolare di un bar di via Palazzo, al momento della chiusura, era stato avvicinato da due sconosciuti molto simili a quelli descritti dalla cassiera di piazza Cesare Battisti. Lo avevano apostrofato malamente, cercavano la rissa. Senza una ragione. Il barista aveva avvertito la polizia che li aveva identificati. Non c'era stato alcun seguito. Ma quei nomi ora fanno parte dell'inchiesta anche se non sarà facile dimostrare un collegamento fra i due episodi. Il delitto alle 3,30 in via Palazzo, proprio di fronte alle Cantine Sanremesi. Trent'anni fa un ragazzo di 18 anni mentre di notte tornava a casa, sempre nello stesso tratto della via, era stato urtato casualmente da uno sconosciuto. «Ma guarda dove vai» aveva detto. L'altro aveva tirato fuori un coltello e gli aveva squarciato la gola.

Riccardo Galdolfo era un uomo strano. Viveva con la pensione da invalido civile ottenuta per problemi psichici. Aveva un figlio ed una figlia. La moglie da tempo è ricoverata in una casa di cura. Di giorno faceva il factotum per i commercianti di via Palazzo, di notte lo si poteva incontrare a tutte le ore. Non si allontanava mai dalla stessa strada. Giovedì notte alle 2,30 ha bevuto un caffè al Mazzini Pub, poi ha fatto ancora un giro in via Palazzo dove un'ora dopo ha incontrato la morte.



L'uomo faceva dei piccoli lavori per i commercianti del «budello» di Sanremo

TROVATA SOSTANZA PROIBITA

Sigillata una sorgente della Fiuggi

TORINO

Rubinetti chiusi alla Fiuggi. Con una decisione clamorosa il Ministero della Salute ha sospeso l'autorizzazione a una delle tre sorgenti della famosa acqua minerale laziale. Il provvedimento riguarda la polla «Bonifacio VIII» ed è una conseguenza delle analisi disposte dalla Procura di Torino, che da mesi sta conducendo un'inchiesta sulla bontà delle acque minerali in commercio in Italia. Dai test svolti sull'acqua sorgiva è emersa la presenza di tetracloroetilene, una delle sostanze «indesiderate» proibite dalle norme sulle acque minerali.

A svolgere i campionamenti alcuni mesi fa sono stati i carabinieri dei Nas, su incarico del pubblico ministero torinese Raffaele Guariniello, mentre le analisi sono poi state effettuate a Roma dagli esperti dell'Istituto Superiore della Sanità, che hanno confermato la presenza di tracce - ai limiti di rilevabilità, ma comunque non consentita - della sostanza, considerata potenzialmente cancerogena.

La famosa acqua di Fiuggi proviene da tre sorgenti («Le Cese», «Sambuco Vallico» e «Bonifacio VIII»). Il Ministero ha sospeso la validità del riconoscimento di quest'ultima, che risaliva al 1922. Ora dovranno essere le autorità sanitarie del Lazio a far applicare tutti i provvedimenti necessari.

Pronta la replica dell'azienda. «Sono oltre nove mesi che la fonte "Bonifacio VIII" è esclusa dal ciclo produttivo - spiega il sindaco di Fiuggi, Virginio Bonnanni - e le autorità competenti sono già al corrente da tempo di questo nostro provvedimento. Le altre fonti continuano invece ad essere attive e sono risultate perfettamente in linea con i parametri stabiliti dal Decreto Ministeriale del 2001». [g. bal.]

PER «L'ORDINE DELLA FENICE» IERI LIBRERIE APERTE IN TUTTA LA GRAN BRETAGNA

Harry Potter, è l'ora dei maghetti

Da mezzanotte la nuova storia della Rowling

Maria Chiara Bonazzi
LONDRA

Tre anni e 766 pagine dopo, è stata la notte fatata in cui Harry Potter è tornato a fare incantesimi sul suo pubblico. Forse il solstizio imminente ha fatto la sua parte nel renderla ancora più chiara e stregata, e non solo per i per i bambini che si sono precipitati nelle centinaia di librerie aperte dopo la mezzanotte per assicurarsi una delle prime copie. Anche per l'editore Bloomsbury e l'autrice J.K. Rowling la pubblicazione di «Harry Potter and the Order of the Phoenix» potrebbe rivelarsi un successo ancora più fulminante dei quattro libri che lo hanno preceduto, certamente più rapido delle scope volanti in azione in una partita di quidditch.

E' stata una notte dolcemente inquieta per i fans di Harry Potter, ma nulla di paragonabile ai tormenti adolescenziali di cui soffre il maghetto in questo volume della serie. L'autrice ha preannunciato con cautela i turbamenti del suo eroe quindicenne in un'intervista con il «Times»: «Harry è molto arrabbiato. Credo che sia giusto così, visto quello che gli è capitato. Non è un racconto molto tenero. C'è anche una brutta morte nel libro, di un personaggio a cui tengo molto». Quanto alla pubertà di Harry, la Rowling dice che il medesimo si molto confuso, come lo sono i ragazzi, che non capiscono come funziona la testa delle ragazze». L'autrice stavolta gli ha concesso di avere «una specie» di prima goffa relazione con una fanciulla.

Nell'aria tiepida di Londra ieri sera ondeggiavano cappelli a punta e molte giovani palpebre, un po' stralunate dall'ora tarda, sbattevano dietro una selva di occhialetti tondi in attesa che aprisse i battenti Waterstone's su Piccadilly, uno dei 100 negozi della catena di librerie più importante del Paese che hanno fatto gli straordinari notturni per Harry Potter. Dentro, tra gli scaffali, allo scadere dell'ora dell'embargo finora protetta da una poderosa macchina pubblicitaria, si esibivano prestigiatori ingaggiati per l'occasione. Stamattina molti librai apriranno alle 7 e i festeggiamenti andranno avanti tutto il giorno. «Bisognerà mettere ai bambini il braccialetto elettronico», sospirava rassegnata una mamma, tipicamente priva di bacchetta magica.

Anche i rivenditori stanno cercando di fare le loro stregonerie, con i numeri. E' già in atto una guerra spietata per scontare il prezzo di copertina del volume, consigliato a 16,99 sterline. La catena di supermercati Tesco lo metterà in vendita a 9,97 sterline, la rivale Safeway's a 9,99. Amazon è scesa a 8,49, più 2,75 di spese postali. Il «Financial Times», in un articolo intitolato «Harry e la corsa al mitico oro di Potter», nota che, con i rivenditori così impegnati a darsi battaglia, pochi fra loro ci guadagneranno veramente.

Il segreto editoriale che ha circondato «Harry Potter and the Order of the Phoenix» è stato così blindato che gli unici, vaghi indizi sulla trama del libro sono venuti dalla stessa Rowling, se si tralasciano naturalmente i dettagli spifferati a proprio rischio e pericolo dal tabloid Usa «New York Daily News», a cui l'autrice e l'editore americano hanno fatto causa per 100 milioni di dollari.



J.K.Rowling l'autrice di «Harry Potter e l'Ordine della Fenice»

La Rowling, che in una rara intervista con il celebre anchorman della Bbc Jeremy Paxman ha detto di aver deciso lei stessa di mantenere un tale livello di segretezza «per non rovinare la festa ai bambini», guadagnerà probabilmente qualcosa come 30 milioni di sterline dalle vendite del libro, di cui sono state stampate finora 13 milioni di copie. Quanto all'editore Bloomsbury, i profitti lordi previsti non sarebbero inferiori ai 15 milioni di sterline. Il libro esce oggi anche negli Stati Uniti, Canada, Australia e, in inglese, in molti altri Paesi, Italia compresa.

Nell'intervista la Rowling ha protestato contro chi in questi tre anni le ha attribuito il «blocco dello scrittore»: «Guardi che cosa ho prodotto! Sarebbe stato un po' difficile farlo con il blocco dello scrittore». L'autrice ha anche rivelato di avere concordato in anticipo con l'editore di allungare i tempi della scrittura del quinto volume, perché aveva bisogno di tirare il fiato. Quanto all'uccisione del misterioso personaggio del libro (forse il professor Albus Silente), la Rowling ha detto: «Se uno scrive libri per bambini, bisogna che sia un assassino spietato».



I preparativi in una libreria di Londra per l'uscita della quinta storia del maghetto

FOLLA ANCHE IN ITALIA

Appuntamento da Feltrinelli

■ È la notte di Harry Potter anche in Italia. Ha preso il via il conto alla rovescia per l'uscita mondiale, oggi, di «Harry Potter e l'Ordine della Fenice». A tenere aperto fino a tarda notte per i fan che non sanno aspettare un secondo in più, pur di accaparrarsi la propria copia in lingua originale, sono le Feltrinelli International di Milano e Firenze. Ma è grande festa anche nelle Feltrinelli International di Roma, Bologna e Padova. Per l'uscita italiana, annunciata da Salani prima di Natale nella versione di Beatrice Masini, bisognerà aspettare invece il prossimo autunno, ma già dal 1° settembre si potranno prenotare le copie grazie a un'apposita cartolina che si troverà in tutte le librerie. Eccezionale caso editoriale, la saga di Harry Potter che con i primi 4 volumi ha venduto 200 milioni di copie in 55 Paesi, anche con il quinto volume preannuncia strepitosi record d'incassi. Diviso in 38 capitoli, «Harry Potter e l'Ordine della Fenice» è di circa un terzo più lungo del precedente volume, «Harry Potter e il calice di fuoco».

La famiglia con immenso dolore annuncia la morte di

Simone Cordero

anni 30

I funerali si svolgeranno in data odierna alle ore 11,30 nella parrocchia San Filippo Neri, via Maria Vittoria, Torino.
— Barcellona, 16 giugno 2003.

La tua forza e la tua protezione sono state di sostegno ed esempio per noi. Siamo fieri di TE. La mamma, Sebastiana con il piccolo Pietro, Sara e le adorate Silvana e Rosi ti stringono forte nella speranza, un giorno, di poterci riunire tutti.
— Torino, 21 giugno 2003.

Un bacio infinito AMORE mio. Ti amo per sempre. Gaia.

Ci mancherai tantissimo. Famiglia Audino.

I cugini Pasquario e famiglie partecipano commossi al grande dolore di Cesira Sara e Sebastiana.

Ruggero, Valerio, Gabriella Aprile e famiglia sono vicini a Cesi in questo triste momento.

Non sappiamo dove i gabbiani abbiano il nido, dove trovino la pace; noi siamo come loro: e la vita la sfioriamo, come essi l'acqua per acciuffare il cibo. E forse come essi amiamo la quiete, la grande quiete marina, ma il nostro destino è vivere balenando nella burrasca. Siamo certi che tu ora sei al sicuro, insieme a tuo papà, nelle amorevoli mani di Dio, e che forse hai trovato la pace e l'amore che fino a quel momento avevi solamente sognato. Ciao

Simone Cordero

Alessia, Valeria, Paffo, Aldo e Wilda.
— Bergamo, 20 giugno 2003.

Ciao SIMO. Billy, Jimmy, Chiara, Luis, Maicol, Marco, Roberto, Chiara, Walter, Zar.

Condomini, Amministrazione dello Stabile di Strada del Salino 8 partecipano al dolore e porgono sentite condoglianze.

Vi siamo vicini con tutto il cuore. Dario Alessandra e Valeria.

La famiglia Vestidello partecipa con immenso dolore.

Brunetta abbraccia Cesi, Sebastiana e Sara nel tenero ricordo di SIMONE.

Maria con Isotta e Simone, abbraccia Cesi, Sebastiana e Sara, con profondo affetto.

Luciano e Rosalba, Davide e Federica con Tommaso, Camilla e Vittorio partecipano con grande dolore alla scomparsa del caro SIMONE e sono affettuosamente vicini a Cesi, Sebastjana, Sara e Silvana.

Con affetto partecipiamo al dolore della famiglia. Centralino.

Resterai per sempre tra noi, Michi, Lella, Claudio, Monica, Andrea, Angelina, Ubit, Patrik, Titta, Amed, Tommasino, Ezio, Giorgio.

Giorgina con Raimondo, Elena con Massimo e Stefano abbracciano forte forte Cesi, Sebastiana e Sara.

Ciao SIMO; Fede, Lachi, Tomas.

Antonio e Maria Rachele Fazzolari con Daniela ed Andrea sono vicini a Sara e alla famiglia per la perdita dell'amato SIMONE.

Graziella Ronchietto

Antonio, Sergio, Alessandro Portaluri e famiglie, unitamente ai colleghi dell'Agenzia Portaluri de «La Piemontese Assicurazioni» Carmen, Cinzia, Paola, Patrizia, Nives, Carola, Annamaria, Gianfranco, Alberto, Liberato, Anna, Mara, costernati partecipano al lutto per la perdita della cara Graziella, distintasi nel lavoro con dedizione e lealtà per 30 anni. Il ricordo di Graziella sarà sempre con noi.
— Torino, 20 giugno 2003.

Dopo una vita dedicata alla professione, ha raggiunto la sua amata Germana

avv. Colombano Piano

A funerali avvenuti danno il triste annuncio: il figlio Gianni, la nuora Luisella, l'adorato nipote Alberto, il fratello Giuseppe con la sua famiglia e la cognata Luciana.
— Torino, 18 giugno 2003.

Jose Boschiasso piange l'amico fraterno

avv. Colombano Piano

e si unisce al dolore della famiglia.
— Torino, 18 giugno 2003.

Franca e Renzo partecipano al dolore di Gianni.

Bruna e Pino partecipano al lutto.

Lo Studio Architetto Maurizio Gasti partecipa al dolore dell'amico Gianni per la scomparsa del PAPA'.

L'Ordine Avvocati di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega

avv. Colombano Piano

— Torino, 20 giugno 2003.

Mirella Fresia, Pierfranco Marina Pavetto si uniscono al dolore di Gianni e famiglie.

Dopo una lunga vita operosa è cristianamente mancato il

DOTTORE COMMENDATORE

Mario Massimo Alzona

chimico farmacista

Con profondo dolore e grande riconoscenza, a funerali avvenuti, lo annunciano la moglie Emma, i figli Gabriella e Gianluigi con Tina, Luca, Paolo. Si ringraziano Ilda, Milan, Randy per l'assistenza prestata. Un grazie particolare al prof. Fabrizio Fabris e al dott. Sergio Borgarino per le affettuose cure di tutti questi anni. Un abbraccio riconoscente alla carissima cugina Maria.
— Torino, 20 giugno 2003.

Nora ricorderà per sempre il carissimo MASSIMO.

E' mancato all'affetto dei cari

Umberto De Salvador

Lo annunciano la moglie Luigina, i figli Piero e Luca, la zia Adelina. Funerali lunedì 23 ore 10 parrocchia S. Domenico Savio.
— Torino, 20 giugno 2003.
O.F. Astra - c. G. Cesare 11 - To - 011 280901

E' mancato all'affetto all'affetto dei suoi cari

Sergio Tessa

Lo annunciano: la moglie Lia, la figlia Mariella, parenti tutti. Un sentito ringraziamento alla dott.ssa Nadia Isabella e alle signore Assunta e Raffaella per le care prestate. Funerali in Coazze sabato 21 c. ore 14,30 chiesa parrocchiale.
— Torino, 20 giugno 2003.
O.F. Portigliatti - Giaveno

I consuoceri Anna e Luciano Graziano partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Cesare Varese

— Brusasco, 19 giugno 2003.

I Condomini e l'Amministratore del Condominio Corso Francia 222 sono vicini alla famiglia Sicco per la scomparsa del

dott. Ugo Sicco

— Torino, 20 giugno 2003.

Tragicamente è mancato il

dott. Piero Roggero

Lo annunciano affranti dal dolore la moglie Laura Guglielmone, genitori, sorella, suoceri, cognati e nipoti. Funerali ad Albugnano in data da stabilirsi (telefono 011 3352862).
— Aiaccio, 19 giugno 2003.

I colleghi del Dipartimento di Biologia Vegetale dell'Università di Torino partecipano al dolore della dott.ssa Laura Guglielmone per la tragica scomparsa del marito

dott. Piero Roggero

— Torino, 20 giugno 2003.

L'Istituto di Virologia Vegetale, Cnr, prende viva parte al dolore delle famiglie Roggero-Guglielmone per la tragica scomparsa del collega

Piero Roggero

— Torino, 20 giugno 2003.

I Patologi Vegetali dell'Università di Torino partecipano al lutto dei famigliari e dei colleghi cnr.

E' mancato

Matteo Pallotta

anni 34

Lo annunciano mamma, papà, sorella e cognato. Funerali lunedì ore 11 parrocchia San Gaetano.
— Torino, 19 giugno 2003.

Laura, con Piera ed Enrico, ricorda con affetto il caro padrino

Albino Girotto

— Torino, 20 giugno 2003.

RINGRAZIAMENTI

«Quelle che conducono e trascinano il mondo non sono le locomotive ma le idee».
Victor Hugo

Laura e Gabriella Chicco insieme alla mamma Emma desiderano ringraziare quanti di presenza, con fiori, offerte e S. Messe hanno voluto testimoniare stima ed amicizia al loro carissimo papà

Piero

Esprimono riconoscenza ai medici prof. Segoloni, dott. Morelli, all'amico dott. Silverio Benedetto per le assidue cure prestate.
— Settimo T.se, 21 giugno 2003.

ANNIVERSARI

E quando la sera chiudiamo la Tua casa, grande è il desiderio di rivederti, fino al giorno in cui sarai Tu ad aprirci la porta del cielo e vivremo, eternamente uniti e guariti da ogni male, il Giorno senza tramonto, contemplando il volto misericordioso del Padre Celeste.

La moglie Anna Luisa, con i figli Bruno e Piercarlo, i nipotini Maurizio e Marco, annunciano, alla luce della speranza cristiana, che

Fernando Redoglia

al tramonto della vita terrena, è passato all'aurora del Giorno senza tramonto venerdì 21 giugno 2002. Lo ricordano affettuosamente nel primo anniversario della sua scomparsa e lo affidano alla misericordia di Dio ed alla preghiera di suffragio di quanti lo hanno amato in vita.
— Torino, 21 giugno 2003.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lunedì/Venerdì 9-12,30 e 14-18 • Sabato 9-12,30 - Tel. 011 6665259

Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21 • Dom. e festivi 18,30-21
Tel. 011 6665258

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati)
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20 • Dom. e festivi 18,30-20

OGGI IL RITORNO A GINEVRA


Margherita di Savoia con un gran diadema e due bracciali di diamanti

Collane, spille e bracciali tempestati da 6114 diamanti

■ Il tesoro che Re Carlo Alberto costituì quale ornamento delle regine sabaude è composto da 26 prestigiosi gioielli, tempestati da 6114 diamanti. L'identità di questo bene, che la Banca d'Italia di Roma custodisce dal 1946 in un infruttifero deposito sotterraneo, è accertata dal verbale stilato il 7 giugno del 1946, quando il Ministro della Real Casa Falcone Lucifero, a nome del Re Umberto II, affidò il tesoro alla Banca affinché fosse consegnato «a chi di dovere».
Da allora Roma è sempre stata avara d'informazioni e di decisioni. Del deposito ne parlò solo Lucifero, una volta anche alla Stampa, nel 1991: «Ebbi l'incarico dal Re - disse - di consegnare alla Banca d'Italia una cassetta di cartone, sigillata, di grandi dimensioni, con una tela attorno, contenente i gioielli della Corona».
Di che cosa si tratta? «Era stata un'idea di Carlo Alberto, che aveva messo lì dei gioielli, perché servissero per le funzioni della Regina. Finché c'è stata la regina Margherita non li ha toccati, quando poi è salita al trono la Regina Elena si è servita di questi gioielli. Erano bei gioielli per quell'epoca. Poi, ripeto, la regina Elena se ne era servita». Nel senso che li aveva anche cambiati? «No, non li ha mai sostituiti con altri. Ma alcuni li aveva fatti modificare». Falcone non ricordava nel dettaglio il contenuto della cassetta, che fu però ben documentato nel verbale.
Si scoprono così 26 preziosi, fra collane, spille, orecchini, fibbie, bracciali. Spicca fra loro «un grande diadema a undici volute di brillanti, attraversato da un filo di perle orientali, negli spazi inferiori perle incastonate; in quelli superiori gocce di perle con 541 brillanti incastonati». Memorabili sono anche «due braccialetti uguali a rettangoli incastonati e snodati, di brillanti legati in argento e oro (1040 brillanti)», un «grande nodo a broche a sette volute con due capi con pendaglio tutto in brillanti. Al centro grande brillante rosso (679 brillanti)» e una «collana a "collier de chien", con tre fili di castoni quadri e due fili laterali legati da castoni a losanges, tutto in brillanti (n. 119)». Il loro valore? Un po' più di 7 miliardi di lire. [m.lup.]

L'ANNUNCIO DEL PRINCIPE DURANTE LA VISITA DI PALAZZO REALE: «QUI HANNO VISSUTO I MIEI GENITORI»

I Savoia promettono a Torino i gioielli della regina

Vittorio Emanuele non si opporrà al loro trasferimento dalla capitale

Maurizio Lupo

«Mi piacerebbe che i gioielli delle regine sabaude, custoditi dalla Banca d'Italia di Roma, fossero esposti in permanenza a Torino, città che ha dimostrato di ben valorizzare il patrimonio di Casa Savoia».

Il principe Vittorio Emanuele di Savoia l'ha affermato ieri, dopo aver visitato l'Armeria, la Biblioteca e il Palazzo Reale, dove con il figlio Emanuele Filiberto e la moglie Marina ha voluto applaudire i Soprintendenti Carlenrica Spantigati e Francesco Pernice e, in particolare, la direttrice della reggia Daniela Biancolini, per l'opera che conducono a favore dei beni della tradizione sabauda».

«So che Torino ci tiene ad esporre quei preziosi - ha detto il principe - e ritengo che la città abbia tutti i meriti per accoglierli. Sono pronto a intraprendere ogni azione utile perché questo avvenga. Non so che valore venale abbiano. Ma se possono far vendere biglietti in un museo, è giusto che questo avvenga a Torino».

La Fondazione Crt, presieduta da Andrea Comba, da tempo si è detta disponibile a finanziare l'operazione. Comba propone di trasformare in museo gli aulici depositi dismessi della Banca d'Italia di Torino, affinché possano accogliere il tesoro delle Regine. «Da parte di Casa Savoia non vi sono problemi» conferma il principe.

La famiglia reale è rimasta molto colpita dalle «opere dei torinesi, da una città dove ovunque ti giri vi sono memorie di Casa Savoia, ben conservate». Entrando a Palazzo Reale le hanno quasi accarezzate con gli occhi. Lo hanno fatto non da reali, nemmeno da turisti, ma con quella stessa gioiosa sorpresa che ben conoscono tutti coloro che, dopo essere stati a lungo privi di vista, salute o libertà, riescono infine a ritrovare il mondo dal quale credevano di dover rimanere separati per sempre.

I Soprintendenti hanno mostrato quadri, saloni, gabinetti cinesi, spiegato i restauri avvenuti a seguito dell'incendio della Cappella della Sindone. I principi hanno ascoltato con compunzione, hanno rivolto domande competenti. Poi la visita ufficiale è diventata più intima, quando piccole, a volte persino marginali, testimonianze hanno risvegliato ricordi, creato legami fra la storia aulica del casato e la vita quotidiana della famiglia odierna che lo rappresenta.

Come un bustino di bronzo. «Che cosa ne dite?» ha chiesto Vittorio Emanuele «Mi sembra Carlo Emanuele I quand'era bebè. Ne ho una copia anch'io sul mio scrittoio, ma più piccola». Poi all'improvviso chiama il figlio: «Emanuel, guarda questo quadro. Lo vedi Amedeo VIII, il fondatore dell'Ordine di San Maurizio?». Quando la visita giunge nella sala dove fu firmato lo Statuto Albertino il principe Emanuele Filiberto ne prende in mano un fac-simile, lo sfoglia con garbo, ne soppesa le parole e chiede se può tenerselo. La galleria degli antenati offre un altro viaggio nel passato. Il principe Serge di Jugoslavia dinanzi a tanta solenne magnificenza scherza compiaciuto: «Qui è tutto straordinario. E' tutto pronto. Mancano forse solo le lenzuola». E il Soprintendente Pernice mormora: «Ci sono anche quelle».

La principessa Marina e consorte passano poi in rassegna le stoviglie da tavola. «Sono quelle da tutti i giorni - stupisce lei - ed erano ben 1500 pezzi?». Ce n'è di meglio: nella «sala da pranzo piccola», imbandita come ai tempi di Re Umberto I. Emanuele Filiberto ne è visibilmente colpito e chiede: «Se questa è la sala piccola, i banchetti più grandi dove avevano luogo?». Cerca di esaminare una forchetta, ma è cucita alla tavola, resiste e strappa un sorriso. Poi tocca agli appartamenti dove vissero Umberto II e Maria José, quindi alla Biblioteca Reale, con l'autoritratto di Leonardo.

Marina è visibilmente fiera di Carlo Alberto che lo acquisì e si stupisce che sia esposto da poco. «Perché? Mancanza di fondi? Sono un problema». Mentre il figlio esamina libri antichi e d'improvviso sbotta: «Qui sono felice». Il tempo stringe, ma i principi non rinunciano a vedere l'Armeria Reale, seppure sotto restauro. Dove Emanuele Filiberto scopre e accarezza «Favorito» il cavallo di Carlo Alberto. Il padre chiede di vedere la spada di San Maurizio e racconta: «Balthus la voleva replicare per farne dono agli odierni cavalieri mauriziani. Ma la cosa poi cadde». Vorrebbe fermarsi di più. E promette: «Torneremo, quando l'Armeria inaugurerà il suo storico allestimento».

> Il museo, finanziato dalla Fondazione Crt, potrebbe nascere nei depositi dismessi della Banca d'Italia


Vittorio Emanuele accanto alla moglie Marina Doria e al figlio Emanuele Filiberto durante la visita a Palazzo Reale

LA GIORNATA

Il Risorgimento e gli Industriali

■ «Posso fare un discorso di qui?», ha scherzato Vittorio Emanuele al balcone di Palazzo Carignano durante la visita con Emanuele Filiberto al Museo del Risorgimento, accompagnato dal presidente Franzo Grande Stevens e dal direttore Roberto Sandri Giachino. In mattinata, con Marina Doria, erano stati all'Unione Industriale: «E' un piacere riceverli - ha detto il presidente Andrea Pininfarina - in una città che da capitale del regno è divenuta capitale dell'industria». Dopo la colazione al Cambio, l'incontro con il parlamento subalpino. «E' incredibile rivivere la creazione della nostra patria» ha detto Vittorio Emanuele. Il figlio è apparso stanco del tour de force della visita. «Sono stufo di essere ripreso!» ha detto a un cameraman di Mediaset, che gli ha così ceduto per un attimo la telecamera. Uscendo dal Museo, visita lampo al teatro Carignano, dov'erano in corso le prove della compagnia di danza orientale Artemide.

«FORSE A SETTEMBRE RITORNEREMO»

«I beni reali sono ormai dello Stato»

Il principe: nessuna trattativa sui doni di mio nonno

intervista
Giovanna Favro

Al termine del suo viaggio, il principe Vittorio Emanuele traccia un bilancio della sua visita.

Che impressione ha avuto della città?

«Ho sempre sentito parlare di Torino, soprattutto dai miei genitori. Era la città a cui forse erano più affezionati, anche perché è qui che avevano vissuto i primi anni di matrimonio. In questi anni ho letto molti libri su Torino e ho visto molte videocassette»

Che cosa l'ha colpita?

«Anche se questa è la mia prima visita, io mi sono innamorato di Torino. Forse mi immaginavo una città più piccola. Sarà perché è la città fondata dai miei avi, sarà perché si respira un'atmosfera familiare, non so. E' una città bellissima: spero di tornarci presto e di restarci a lungo. Merita di essere conosciuta più a fondo, per il suo patrimonio storico e spirituale e perché vive un momento di grande innovazione».

Che cos'è lo spirito sabaudo? Cosa ne è rimasto?

«Una cosa mi appare chiara, che Torino sia una vera città europea. Sono riconoscente ai miei antenati per aver posto le basi e realizzato una città di tale fascino. Rinnovo i miei ringraziamenti agli attuali conservatori dei palazzi e dei musei piemontesi che hanno saputo mantenere il lustro di questi monumenti».

Perché ha atteso tanto a lungo prima di visitarli?

«Non è stato affatto a lungo, sono venuto appena ho potuto. Prima di essere italiano sono cattolico e la mia prima visita poteva soltanto essere dal Santo Padre. Dopo sono tornato in Patria a Napoli, la città in cui sono nato e da cui sono partito. Comprenderà come, durante 57 anni, il mio ultimo ricordo dell'Italia sia stato il golfo di Napoli. Ce l'ho troppo impresso nella memoria quello scenario, quando il Golfo si allontanava sempre di più alla mia vista, su quella nave che mi avrebbe obbligato a vivere lontano dal mio paese. Infine sono andato a Roma perché volevo conoscere e incontrare i rappresentanti delle Istituzioni. Dunque la nostra cara Torino ha dovuto attendere, ma non nel mio cuore».

Che rapporto ha avuto con i torinesi?

«Spesso si dice che sono molto riservati. In questi giorni invece tanta gente è venuta a salutare me e la mia famiglia. Ne siamo rimasti molto commossi, felicemente commossi. I torinesi sono sempre stati fedelissimi amici e presenti in tutte le occasioni importanti della mia famiglia. Ricordo l'emozione che ho provato quando ho saputo che in oltre 800 hanno partecipato in Duomo alla messa di trigesimo per mia madre».

Molti monarchici sono rimasti sconcertati a sentirle dire che Ciampi è "il suo presidente": si ritiene ancora il pretendente al trono?

«Ho detto che il Presidente Ciampi è il nostro Presidente perché è il Presidente di tutti gli italiani e io sono orgoglioso di esserlo. I miei genitori mi hanno educato a rispettare le Istituzioni. Come figlio e successore di re Umberto II sono naturalmente depositario della tradizione sabauda in quanto Capo di Casa Savoia, che festeggia proprio quest'anno il suo primo millennio, sono fiero di incarnare queste tradizioni e questi valori».

Quali sono i beni dei suoi antenati che le piacerebbe riavere? A che punto è la trattativa con lo Stato?

«Quasi tutti i beni di Casa Reale sono stati donati dal Re Vittorio Emanuele III, mio nonno, allo Stato. Ribadisco che non esiste alcuna trattativa con lo Stato Italiano su questa questione».

Esiste un contributo che vuole o può dare al rilancio della città?

«Sono qui da quattro giorni, non sarebbe serio fare previsioni. Ci sono molti progetti che mi interessano, e ne ho parlato con tutti i rappresentati delle istituzioni piemontesi. Di prima impressione mi sembra importantissimo continuare a preservare il patrimonio artistico e storico della città e della regione. Se potrò contribuire in qualche modo, ne sarò felicissimo. Vorrei parlarne anche con mio figlio: la sua Fondazione, Principe di Venezia, è attivissima in questo campo».

Quando tornerà?

«Forse a settembre. Certo l'Italia è grande e voglio conoscerla bene, visto che per troppo tempo non mi è stato possibile».

Specchio dei tempi

«Senza buono-taxi vivrò agli arresti domiciliari» - «L'affitto nella casa popolare è salito da 70 a 230 euro» - «La detrazione dall'Irpef dei contributi Inps si farà nel 2004» - «Montascale a prenotazione»

Una lettrice ci scrive:

«Sono invalida e fruisco del servizio taxi, che però con la fine dell'anno verrà a cessare. La mia pensione, con reversibilità di mio marito, ammonta a euro 615,50 mensili, altri redditi non ne ho; 45 anni e 39 io, di lavoro, pagando il dovuto. Il minimo richiesto è di euro 542,86.

«Non ho mai approfittato del servizio. Solo per visite mediche al Cto per tre operazioni avute e per la quarta che sto per fare. Inoltre dovrò fare cure di fisioterapia. Non prendo né tram né bus. Con la differenza da euro 542,86 a euro 615,50, mi sarà impossibile pagarmi i diversi trasporti. Questa è la mia liquidazione dopo tanti anni di lavoro. Grazie a nome di tutti gli invalidi agli arresti domiciliari, senza aver commesso alcun reato».

Maria Teresa Alberti

Una lettrice ci scrive:

«Ho 89 anni e dal 2000 abitavo con un'amica settantenne malata di cancro in una casa popolare in zona Barca. Non ho mai preso la residenza presso di lei, anche se l'ho sempre accudita con grande affetto. Nell'ottobre scorso la mia amica è morta, sono rimasta nell'alloggio pagando 70 euro di affitto al mese. A maggio ho chiesto la residenza e mi è arrivata una bolletta dell'importo di 230 euro che ho pagato, ma per l'Istituto sono sempre abusiva. L'assistente sociale a cui mi sono rivolta mi ha consigliato di pagare che poi le cose si sarebbero sistemate.

«A giugno mi è arrivata un'altra bolletta che non riesco a pagare... con la cifra sempre di 230 euro. Percepisco una pensione di 450. Come posso campare in questa situazione?».

Maria Giuseppina Pisano

Il direttore regionale dell'Inps ci scrive:

«Posso rassicurare la lettrice che il 9 aprile aveva denunciato un rapporto di lavoro domestico che la sua pratica verrà evasa nel più breve tempo possibile. Per quanto riguarda la possibilità di usufruire della deducibilità prevista per i contributi dovuti e versati, si precisa che tale opportunità potrà essere utilizzata già con la presentazione della dichiarazione dei redditi (Modello Unico) di prossima scadenza, ma è bene precisare che il criterio utilizzato per tale facoltà è quello di cassa. Vale a dire che per quanto concerne i contributi versati dalla lettrice nel corso dell'anno 2003, anche se riferiti ad anni precedenti, potranno essere dedotti, ai fini Irpef, solo in occasione della presentazione del Modello Unico relativo ai redditi percepiti nel 2003, che sarà in scadenza nel giugno 2004. Risulta quindi evidente che non vi sarà alcuna penalizzazione fiscale nell'anno corrente e comunque provvederemo all'emissione dei bollettini di versamento dei contributi dovuti in tempo utile per godere dei benefici previsti dalla legge».

Rosario Bontempi

Il dirigente dei Servizi Cimiteriali ci scrive:

«Il problema evidenziato dalla lettrice Cappelli (lettera del 12 giugno) è, in effetti, reale. I montascale ancorché funzionanti non possono essere utilizzati autonomamente dall'utente, che quindi abbisogna della presenza di un addetto non sempre disponibile in quanto spesso diversamente impiegato: l'alto grado di diversificazione delle attività all'interno di un grande cimitero metropolitano obbliga i dipendenti ad una versatilità di mansioni quale difficilmente si riscontra in altro pubblico servizio.

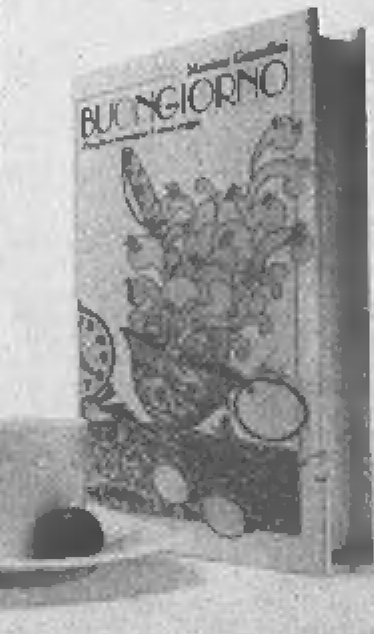
«Inoltre, com'è facilmente comprensibile, si tratta di macchine che, a fronte della delicata funzione, necessitano di una frequente manutenzione: spesso in caso di dubbio sul funzionamento si preferisce "scontentare" il cittadino piuttosto che fargli correre il benché minimo rischio. Per non citare il fatto che esse funzionano (sempre per motivi di sicurezza dell'utente) a batterie, la cui efficienza non è certo agevolata dall'inevitabile saltuarietà dell'utilizzo.

«Ciò, tuttavia, non può e non deve impedire ad ognuno di portare, quando lo desidera, il proprio affetto ai suoi cari defunti: pertanto approfitto di queste righe per invitare la lettrice e tutti coloro che intendono avvalersi di tale servizio a contattare anticipatamente gli uffici del cimitero al numero 011/44.21.306 oppure al numero 011/44.21.359 per concordare il preciso momento della visita in funzione sia dell'utilizzabilità del montascale sia della possibilità di dedicare personale a tal fine.

«Ciò consentirà all'utente di ridurre al minimo il proprio disagio e a noi di rendergli sicuramente un miglior servizio».

Gian Mario Motta

specchiotempi@lastampa.it

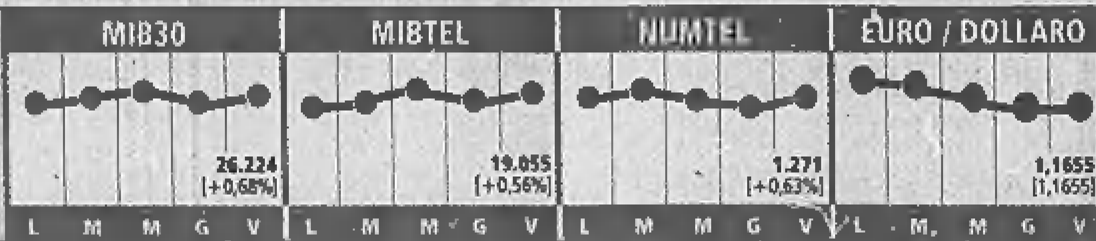


ECONOMIA E FINANZA

PREMIATI!
Gioca e Vinci subito con il nostro servizio Internet Banking.
Banca Intesa

Da Peoplesoft secondo no ad Oracle

Peoplesoft ha respinto la nuova offerta da 6,3 miliardi di dollari fatta da Oracle, ritenendo che questa sottovaluti la società, che non sia nel migliore interesse dell'azienda e che porterebbe a «significative» difficoltà nell'iter di approvazione regolamentare della nuova entità. Secondo il cda, l'attività risentirebbe inoltre di «danni irreparabili», a fronte dell'intenzione di oracle di abbandonare prodotti Peoplesoft.



Telecom, altri immobili sul mercato

Telecom Italia ha raggiunto un accordo con Lastra Holding B.V., società del Gruppo Five Mounts Properties (Fmp), per la cessione di alcuni asset immobiliari. Il valore dell'intesa, che sarà finalizzato nel luglio prossimo, è pari a circa 355 milioni di euro. Grazie a questa operazione, Telecom Italia supera i 4 miliardi di euro rispetto al target del 12 marzo scorso, di 4,5 miliardi di euro di dismissioni in 18 mesi per ridurre l'indebitamento.

LA PRESIDENZA GRECA PRENDE ATTO DELLE INTENZIONI DI ROMA E LA INVITA A PROSEGUIRE IL LAVORO

L'Europa all'Italia: avanti con la ricetta Tremonti

Berlusconi: possiamo estenderla al di là delle infrastrutture

Enrico Singer
inviato a PORTO CARRAS (GRECIA)

La strategia è all'interno del Patto di Stabilità e punta a mobilitare 70 miliardi di euro
Lo svedese Persson: «Serve ancora di più»

Dal Consiglio Ue un nuovo appello agli Stati membri perché taglino i deficit e portino avanti la riforma previdenziale

Dal vertice europeo arriva un incoraggiamento alla prossima presidenza italiana perché «prosegua il lavoro», in collegamento con la Commissione, per «lanciare l'iniziativa di sostegno alla crescita attraverso un piano di investimenti nelle grandi infrastrutture». Ma i capi di Stato e di governo riuniti a Porto Carras, sul mare della penisola Calcidica, non hanno discusso nei dettagli quello che è stato già ribattezzato il «piano Tremonti». Lo ha annunciato lo stesso Silvio Berlusconi: «E' più opportuno trattare questo tema nel primo Consiglio che si terrà nel semestre italiano». Perché è un progetto che richiede una discussione approfondita e nel summit di ieri non era all'ordine del giorno. E perché - dice Berlusconi - «abbiamo pensato, anche un po' egoisticamente, di tenere questo argomento come un tema importante della nostra presidenza e di estenderlo al di là anche delle stesse infrastrutture».

Così, al punto 53 del lungo comunicato finale del vertice, il Consiglio europeo che ha chiuso la presidenza greca della Ue ha «preso atto» delle *intenzioni e ha richiamato* anche il lavoro che nella stessa direzione ha già svolto la Commissione. I prossimi passi saranno discussi nell'Ecofin di metà luglio a Bruxelles. Poi andranno avanti i contatti con la Banca europea per gli investimenti, che Tremonti ha già indicato come il «pivot» della raccolta dei capitali privati per finanziare gli investimenti. Infine, il piano completo sarà portato al primo Consiglio della presidenza europea che si terrà, sempre a Bruxelles, in ottobre. Ieri Berlusconi ha voluto rilanciare le ragioni che sono alla base del progetto: «Per dare sostegno all'economia bisogna sostituire la domanda privata, che cala nei momenti di difficoltà, con la domanda pubblica che non deve essere di consumi, ma di investimenti».

In particolare nel settore delle infrastrutture dei collegamenti europei che hanno un valore aggiunto. Quello di risolvere uno dei problemi che più penalizzano lo sviluppo del mercato unico. Ma che, ha anticipato Berlusconi, possono essere estesi anche ad altri due campi. Gli investimenti nel settore della difesa, con «specializzazioni» Paese per Paese. E un maggiore finanziamento della ricerca e della scuola in generale. Sul capitolo difesa, il presidente francese, Jacques Chirac, ieri a Porto Carras si è spinto ancora più avanti ipotizzando apertamente lo «storno» delle spese in questo settore dai vincoli del Patto di stabilità. Ma il progetto Tremonti sulle grandi infrastrutture - e Berlusconi lo ha ricordato - rimane all'interno del Patto e punta a mobilitare fino a 70 miliardi di euro.

E' una cifra che il premier svedese, Goran Persson, ha definito comunque «non sufficiente» per innescare un consistente processo di ripresa. Un giudizio che contrasta con quello di Romano Prodi. Il presidente della Commissione ha detto che il piano è uno «strumento importante». Non solo per sostenere la ripresa economica, ma per realizzare opere di cui l'Europa ha bisogno: «Questi investimenti sono necessari perché, altrimenti, ci vorranno venti o trent'anni per completare le reti transeuropee ed anche nella ricerca i ritardi diventeranno incolmabili». Prodi, rispondendo alla domanda di un giornalista inglese al termine del summit, ha poi detto che la Commissione «manterrà una stretta collaborazione con la presidenza italiana che consentirà di presentare proposte concrete per il rilancio dell'economia».

Dal vertice di Porto Carras è partito anche un nuovo appello a tutti gli Stati dell'Unione perché vengano centrati gli obiettivi fissati nei Grandi orientamenti di politica economica (Gope). Tre i punti essenziali: ridurre debito e deficit e favorire la ripresa economica, intervenire con riforme del mercato del lavoro per aumentare gli occupati, rinforzare la sostenibilità delle finanze pubbliche. Con una particolare attenzione alla riforma delle pensioni che la situazione demografica rende necessaria per evitare di «lasciare alle future generazioni un carico troppo pesante di spesa». Una nota positiva, nelle conclusioni economiche del summit, è dedicata all'adozione del pacchetto fiscale e di quello «energia». Ma sulla strada degli obiettivi di Lisbona - fare dell'Europa il mercato più competitivo del mondo entro il 2010 - «resta ancora molto da fare».



Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti

PARTE LA LUNGA PROCEDURA DI NOMINA DOPO LA CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO A CARICO DEL FRANCESE

E' deciso, Trichet alla guida della Bce

I Quindici confermano la scelta, la delibera in ottobre

personaggio
Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI



Jean-Claude Trichet

Assumerà l'incarico di Duisenberg che lascia dopo cinque anni di presidenza

Lo hanno chiamato ayatollah del franco forte
Ha convinto al rigore anche Jacques Chirac

L'hanno chiamato l'«ayatollah» del franco forte, era l'uomo della «dinsinflazione competitiva», è stato uno degli «artigiani» del trattato di Maastricht, ha portato la moneta francese nei limiti di Maastricht e al miglior rapporto storico con il marco, ha convinto persino Jacques Chirac al «rigore» di bilancio. Jean-Claude Trichet, 62 anni, governatore della Banque de France è da ieri ufficialmente il candidato - l'unico - alla presidenza della Bce, la Banca Centrale Europea. In pratica, il governatore dell'Euro.

Con un concorso di voci e un'unanimità di consensi che raramente si vede in Europa, il Consiglio di Porto Carras (Salonicco) l'ha designato ieri a succedere a Wim Duisemberg, l'olandese che cinque anni fa fu nominato alla Bce in una logica di equilibrio tra le grandi banche e i grandi paesi. Un compromesso che fu raggiunto per non scontentare e non premiare nessuno sul quale pero' Jacques Chirac (che quando c'è da battersi per gli interessi e la visibilità della Francia non si tira mai indietro) riusci' a mettere il sigillo dell'ipoteca Trichet. Senza troppa convinzione Duisenberg fu convinto ad impegnarsi per lasciare a metà mandato (secondo il trattato di Maastricht il «governatore» della Bce resta in carica otto anni) e con la promessa di una rapida successione l'euro nasceva in una sorta di lottizzazione tra i due paesi che più l'avevano voluto, Francia e Germania: ai tedeschi la sede della Bce (Francoforte) ai francesi la virtuale presidenza della Banca.

Il sistema fu pero' messo in crisi due anni dopo dall'apertura di un'inchiesta giudiziaria sul crack del Crédit Lyonnais, la più grande banca pubblica francese. Trichet che dall'87 al '93, prima di essere nominato governatore, era direttore centrale del Tesoro, fini' tra gli accusati del parquet di Parigi per mancata vigilanza. Il processo è finito mercoledì, giusto in tempo per il Consiglio Europeo di ieri. Nel frattempo Wim Duisenberg, con eleganza e dedizione, non solo non ha mai detto una parola sul suo successore, ma ha accettato di restare ancora un po' là da dove gli avevano chiesto di andarsene prima del tempo. Un passaggio con sfumature surrealiste che il banchiere olandese ha accettato in attesa dell'assoluzione di Trichet.

La procedura di successione è lunga e complessa. Il banchiere francese non siederà a Francoforte prima di ottobre, data del prossimo Consiglio Europeo, perché secondo il Trattato dovrà essere nominato dai capi di stato e di governo dei Quindici. Nel frattempo il prossimo consiglio Ecofin (dove siedono i ministri dell'Economia) darà il suo assenso, poi dovranno pronunciarsi il parlamento europeo e la stessa Banca Centrale.

Trichet ha cominciato il suo viaggio dentro il potere francese negli anni 70 come consigliere del presidente Valéry Giscard d'Estaing all'Eliseo. Diplomato all'Ena (la grande scuola parigina di formazione dell'alta amministrazione statale nella quale si è formata la maggioranza dei politici), dopo la sconfitta di Giscard s'è trasferito al Tesoro, dove è rimasto in carica anche con ministri socialisti. Il primo ministro Balladur ne ha fatto il suo capo di gabinetto; sotto il «regno» di Mitterrand è stato nominato alla Banque de France.

Qui Trichet ha saputo far crescere la sua immagine negli ambienti finanziari di tutto il mondo. Si dice che il suo vero modello sia Alan Greenspan, presidente della Federal Reserve. E non a caso mercoledì, dopo l'assoluzione che gli spianava finalmente la strada verso la Bce, da New York, dall'uomo più vicino a Greenspan, sono arrivati i sensi della «più grande ammirazione» per il banchiere francese. Ora Trichet può soltanto sbagliare.

LE NUOVE STIME

«Gettito doppio per i condoni»

■ Un gettito-super, fino a 14-15 miliardi, quasi il doppio di quanto il governo aveva previsto inizialmente. A fare la stima dei maggiori incassi che arriveranno complessivamente dai condoni, considerata la proroga decisa venerdì, sono i professionisti del settore, dottori e ragionieri commercialisti, secondo i quali ci sarebbero oltre 100-150.000 contribuenti «in lista di attesa», pronti a mettere mano al portafoglio per chiudere i conti aperti con il fisco. Anche lo scudo, la sanatoria per le attività all'estero, prorogato e scontato, partito in sordina potrebbe risollevare la testa e permettere un'emersione per 90 miliardi, con un gettito per l'erario, stimano alla Banca Steinhauslin, anche fino a 3 miliardi. Un ulteriore successo in vista, quindi, per una sanatoria alla quale, secondo quanto si apprende, fino ad ora hanno aderito 2,5 milioni di italiani. A registrare un vero e proprio boom sarebbe stato il tombale con 1,5 milioni di contribuenti e 5,6 miliardi di gettito sugli oltre 8 già incassati. Sempre secondo quanto si apprende, avrebbe funzionato bene anche la sanatoria per le liti pendenti. Vero e proprio flop invece per il canone Rai: nonostante costasse una manciata di euro, 10 per ogni annualità evasa, si sarebbero autodenunciati solo in 30.000 per un introito complessivo di un milione di euro.

LA CORTE COSTITUZIONALE RIBALTA I GIUDIZI FAVOREVOLI A MIGLIAIA DI DIPENDENTI

I ferrovieri dovranno rendere gli straordinari

La sentenza riguarda gli adeguamenti dei compensi congelati dal '92

Alberto Gaino
TORINO

Per anni, migliaia di ferrovieri hanno ottenuto per via giudiziaria il riconoscimento dell'adeguamento dei compensi straordinari, congelati dal 1992: chi prese 300 mila lire, chi 7-8 milioni in virtù di una giurisprudenza favorevole culminata in una sentenza della Corte Costituzionale del 1999. Allora si disse che, ricorso dopo ricorso, lira più lira, le Ferrovie ex Stato in via di privatizzazione (ma sempre al 100 per cento di proprietà del Tesoro) avrebbero dovuto dissanguarsi di altri 500 miliardi per pagare tutti i ricorrenti. Oggi, dopo una seconda pronuncia di segno opposto, nel 2002, della Corte Costituzionale sono i lavoratori, spesso diventati nel frattempo pensionati, a dover rimettere mano al portafogli: Rete Ferroviaria Italiana spa ha inviato a tutti una lettera in cui si chiede la restituzione delle somme liquidate dai giudici con gli interessi maturati. Claudia Bergesio, responsabile torinese della Filt-Cgil, dà il senso del problema sociale: «Il 25 si farà una prima assemblea a Torino. Vi sono lavoratori che ora devono rifondere spese legali per migliaia di euro, dopo aver vinto cause anche da 500 mila lire».

Per anni schiere di legali e di magistrati del lavoro hanno discusso se l'articolo 7, comma quinto, del decreto legge 384/1992 abbia introdotto il blocco dell'intero compenso del lavoro straordinario (così com'è stato interpretato dalle Ferrovie e dai suoi legali) o soltanto le quote riferibili ai meccanismi automatici di indicizzazione al costo della vita. I giudici del lavoro torinesi sono stati di questo secondo avviso, a Milano e altrove no. Si erano divisa anche la magistratura specializzata, al punto che vi furono ricorsi su ricorsi sulla compatibilità con l'articolo 36 della Costituzione del principio, contenuto in quel quinto comma, che le ore di lavoro straordinario potessero valere meno di quelle ordinarie.

«Nel 1999 la Corte Costituzionale ci diede ragione - riassume l'avvocato Antonio Giordano, fra i promotori di quelle cause seriali - né poteva essere diversamente: anche il codice civile dice chiaramente che il lavoro straordinario, più faticoso, deve essere retribuito in misura proporzionalmente maggiore. Poi, nel 2002, con altra composizione, relatore Romano Vaccarella, la Consulta ha ribaltato questo principio sostenendo che si deve far riferimento all'ammontare complessivo della retribuzione per valutare se è sufficiente ad assicurare un'esistenza dignitosa al lavoratore. Però, oggi, siamo al punto che conviene far lavorare in straordinario i ferrovieri: costa di meno che assumere nuovo personale. Considerata la delicatezza del servizio, è un calcolo saggio? Nel pubblico impiego cosiddetto allargato, soltanto le



Giancarlo Cimoli

Ferrovie hanno esteso l'interpretazione del blocco delle indennità indicizzate ai compensi straordinari. Il Tesoro non l'ha applicato ai suoi dipendenti».

«Lasciamo certi argomenti alle parti sociali» commenta Franco Carinci, legale di Rete Ferroviaria italiana con il collega Paolo Tosi. Per lui «il diritto del lavoro non deve interferire con l'autonomia della contrattazione collettiva. In questi anni aziende e sindacati si sono attenuti alla legge e i compensi straordinari dei ferrovieri sono stati congelati, ma si è comunque trovato un equilibrio economico con un aumento proporzionato delle paghe base che non ha avuto riscontro nel pubblico impiego».

L'ultima parola l'ha spesa la Corte d'appello di Torino che ha espresso perplessità, ma che si è adeguata all'orientamento della Corte Costituzionale e della Cassazione, accogliendo i ricorsi di Rete Ferroviaria e Trenitalia alle ultime sentenze favorevoli ai lavoratori.



Sugli straordinari la Consulta ha dato ragione alle Ferrovie